



MONDO OCCULTO

Rivista Iniziatica Esoterico-Spiritica

(Occultismo-Religioni-Telepatia-Spiritismo-Magi-Medianità e Scienze Affini)

VOLUME II. — ANNO II.
1922

NAPOLI
17, CONSERVAZIONE GRANI
(Telefono 30-63)

La nostra Strenna pel 1923

A tutti quei signori che pagheranno **l'abbonamento sostenitore** pel 1923, manderemo in dono, qual ringraziamento benaugurante, il **Famoso Talismano della Fortuna** o **Pentacolo Magico**, — nella grandezza in cui è stampato nelle pagg V, VI, VII e VIII del frontespizio annuale accluso a questo fascicolo — impresso su pergamena vergine. Per la dettagliata descrizione del valore e dell'efficacia di questo segno miracoloso, leggere, nelle su citate pagine, l'articolo: *La Nostra Insegna e le sue magiche virtù*. Aggiungere all'abbonamento sostenitore L. 2 per l'invio raccomandato del Talismano.

Avviso Importantissimo

Come è stato più volte pubblicato e per comodo degli stessi nostri lettori, **resta intesa la rinnovazione dell'abbonamento** per parte dei signori abbonati che non l'abbiano **disdetto entro Dicembre**.

Confidiamo che, come avvenne sempre finora, — salvo rare eccezioni dovute a circostanze speciali — nessuno di loro vorrà rifiutarsi a continuare il suo appoggio ad un'opera come questa, per noi personalmente gratuita e, nella crisi attuale, sempre più gravosa eppure di così elevata propaganda spiritualistica.

A tutti questi amici che ci confortano della loro simpatia, si rivolge viva preghiera perchè essendo l'abbonamento anticipato (come per tutti i periodici) il piccolo vaglia sia spedito entro lo stesso mese corrente all'Amministrazione del « MONDO OCCULTO », 17 Conservazione Grani in Napoli.

Cambio d'indirizzi

Si fa presente ai nostri sigg. abbonati la necessità di indicarci in tempo e chiaramente il cambio eventuale del loro indirizzo poichè in nessun caso potremo fornire senza corrispettivo di L. 325 una seconda copia di un FASCICOLO SMARRITO, tanto più ora che ogni copia viene a costare precisamente tanto a noi stessi. Ciò valga anche per i DISGUIDI POSTALI ordinarii, ai quali tanti dei nostri abbonati hanno avviato aggiungendo al prezzo d'abbonamento la spesa per la RACCOMANDAZIONE (L. 4,00 all'anno).

LA PIAGA di ogni Rivista è l'abbonato moroso; di essi ve ne è sempre un buon terzo, che rappresenta la passività dell'azienda. A pareggiare questo, diciamo così, inevitabile inconveniente, apriamo un **ABBONAMENTO SOSTENITORE** a L. 20, — per l'Italia e L. 40, — per l'estero. I generosi sottoscrittori di esso, saranno menzionati nella Rivista con ringraziamento speciale ed avranno diritto alla *nostra Strenna pel 1923* (vedi notizia a capo di questa stessa pagina). Chi avesse già pagato l'abbonamento e volesse concorrere a questa nuova forma di associazione potrà favorirci un vaglia supplementare.

Man. 960
Conto Corrente con la Posta

ANNO II.

Gennaio-Febraio, 1922

NUM. 1.



MONDO OCULTO

**Rivista Iniziativa Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

M/32

SOMMARIO

I VERSI AUREI DI PITAGORA: *tradus.*: F. Verdinois — **CHE COSA E' L'ESSERE:** D.r G. Geley. — **LA SFINGE DI ELIFAS LEVI:** P. Bornia (*trad. e chiosa*). — **LA LEGGENDA SULLA S. CASA DI LORETO:** V. Cavalli. — **SPIEGAZIONE DINAMICA DEL VAMPIRISMO:** V. Tummolo — **B REVIARIO DI PICCOLI SEGRETI MERAVIGLIOSI:** *Per evitare gli effetti della nicotina:* Anonimo. — **LA MAGIA E L'IPNOSI:** (*continuazione*): P.apus. — **DESCRIZIONE DEI MONDI:** (*continuazione*): V. Giordano Orsini (*medio*). **CORSO DI FILOSOFIA OCCULTA:** *Verità e Conoscenza:* Filalete. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** — ...più cose che non ne sogni la nostra filosofia: F. Zingaropoli). — *Detti e Fatti:* (La morte. I dieci primi principii. Il Giardino dell'Eden. Il Magnetismo, Wali Sanga. Verso la grande sintesi. Il posto dell'uomo nella natura. Un caso di medianità intellettuale. Le nuove basi della Scienza): Filalete.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 1C=Estero L. 2C=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento facoltativo: Italia L. 20 — Estero L. 40

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi e smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.— Telefono 80 68

Chi ritiene il presente fascicolo s'intende abbonato

IMPORTANTISSIMO

Agli abbonati... sordi, ciechi e paralitici — sordi perchè non sentono la voce della coscienza che grida loro di pagare l'abbonamento scaduto, ciechi perchè non vedono i nostri continui avvisi stampati e manoscritti che li invitano a compiere il loro dovere verso la nostra Amministrazione, paralitici perchè non hanno la forza di recarsi all'ufficio postale a trarre il modesto vaglia — auguriamo una pronta guarigione da tante deplorevoli infermità.

L'importo dell'abbonamento essendo anticipato, interessiamo i nostri amici a favorircelo con cortese sollecitudine facendolo pervenire, a mezzo vaglia o in qualunque altro modo, alla Amministrazione del **Mondo Occulto** 17, Conservazione Grani in Napoli; tenendo presente **che i pagamenti fatti a qualunque altra persona od in qualunque altra sede non sono validi.**

Facciamo viva preghiera ai nostri amici, abbonati e simpatizzanti al "Mondo Occulto", di diffondere la nostra Rivista procurandoci abbonati e favorendoci nomi di persone che s'interessano ai nostri studi, alle quali possiamo mandare con probabilità di buonaccoglienza il nostro programma.

LUCE E OMBRA Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste. **LUCE E OMBRA** accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.

Rivista raccomandata:

Il Messaggero della Salute

Igiene e Terapia Fisiopsichica

415 So. Halsted Street, Chicago Ill. Nord America

Rappresentata in Italia dalla Sig.na Matilde Varini: Via Montiglio 7, Torino

 <p>ECLESSI RIVISTA DI SINTESI VITALE</p> <p>"ECLESSI REALIZZA LA CONCENTRAZIONE DI UN MASSIMO DI PENSIERO NELLA MINIMA MOLE"</p>	<p>Abbonatevi ad ECLESSI RIVISTA DI SINTESI VITALE</p> <p>CONOSCENZA · INTEGRALE · REALIZZAZIONE · SPIRITUALE · RIGENERAZIONE · UMANA</p> <p>SCIENZA · OCCULTISMO ANTROPOLOGIA · SOCIOLOGIA PSICOLOGIA · MISTICISMO FILOSOFIA · RELIGIONI ARTE · LAVORO · VITA UMANA</p> <p>Ogni numero contiene articoli originali seguiti da argomenti più vitali dello scibile palese ed occulto e numerose sintesi degli articoli più vitali di altre riviste.</p> <p>ABBONAMENTO ANNUO LIRE DIECI (ESTERO L. 19)</p> <p>ABBONAMENTO CON PRIMO NUMERO L. 34 (ESTERO L. 55)</p> <p>ABBONAMENTO AI PRIMI SETTE ANNI DI ECLESSI COLLA PRIMA SERIE DI 10 NUMERI. IL PROPRIO BROCCOPO, E L'ISCRIZIONE PER GLI ABBONATI BENEFICENTI LIRE 5.000 - ESTERO LIRE 450 —</p> <p>CASA EDITRICE ECLETTICA · ROMA CASALETTA POST. 56</p>	<p>COLLEZIONE MANUALETTI ECLETTICI SERIE PRIMA</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ECLESSI, FILOSOFIA DELLA CONOSCENZA INTEGRALE 2. NATURA, CHIAVE DEL MACROCOSMO 3. CONOSCITUM, CHIAVE DEL MICROCOSMO 4. L'OPERA DELLA VITA DEL MACROCOSMO E DEL MICROCOSMO 5. PRINCIPI D'ASTROLOGIA 6. UMANITÀ, L'AMARANTO, OCCORRE AZIONE E RISONANZA SU DI NOI 7. SCIENZA DEL RESPIRO MANUALE PRATICA PER TUTTI 8. EUPHISIA, L'ARTE DI STARE BENE 9. LA SCIENZA DELLA VITA UMANA, MENTALE E CULTURA SPIRITUALE 10. ARITMOSOFIA, CHIAMA FILOSOFIA DEL NUMERO <p>ASSOCIAZIONE ABA SERIE L. 25</p>
---	--	---

Mondo Occulto

Rivista Iniziatica Esoterico-Spiritica

(Occultismo-Religioni-Telepatia-Spiritismo-Magia-Medianità e Scienze Affini)

VOLUME II. — ANNO II.
1922



NAPOLI
17, CONSERVAZIONE GRANI
(Telefono 30-63)

MONDO OCCULTO

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Direttore : F. ZINGAROPOLI

Fondatore-Proprietario : GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

La più importante e la più economica d'Italia, che si occupa di *Alchimia ed Iperchimica, Arti divinatorie, Astrologia, Filosofia, Ipnatismo, Magia, Magnetismo, Massoneria, Medialità, Chiromanzia, Occultismo, Religioni, Ricerche Psiciche, Sette, Simbolismo, Spiritismo, Superstizioni, Spagirica, Telepatia, Tradizioni Popolari, Teosofia, Zoiatria, ecc.* studiandole in ciò che hanno di vero ed attinente alle leggi meno note della Natura, alle facoltà latenti nell'uomo e alla vita spirituale. Tiene al corrente i lettori di tutto il movimento universale di dette scienze e di tutte le pubblicazioni antiche e moderne che ad esse si riferiscono, dedicandovi ampie recensioni in ogni fascicolo ed un bollettino bibliografico d'interesse generale in cui ognuno può trovare un'opera che illumini e sviluppi la propria coltura spirituale. Detto bollettino ha due rubriche: quella delle OFFERTE, dove lettori ed abbonati possono inserire il titolo delle opere di cui vogliono disfarsi e quella dei DESIDERATA, per la ricerca di libri, che non son riusciti a trovare altrove.

Il **Mondo Occulto** espone in sintesi il rituale ed il dogma dell'alta magia in rapporto allo stadio attuale delle scienze psichiche e del moderno spiritualismo. Studia i problemi dell'occultismo magico, dello spiritismo e scienze affini tanto dal lato teorico che da quello pratico, e, dato il carattere iniziatico della Rivista, svolge il suo programma sempre in forma popolare, accessibile a tutte le intelligenze. — Abbonamento annuo per l'Italia L. 10 — per l'estero L. 20 — raccomandato L. 4 in più — Un fascicolo separato per l'Italia L. 2 — per l'estero L. 4.

NAPOLI - Società Editrice Partenopea, 17 - Conservazione dei Grani.

INDICE DEGLI ARTICOLI

ANNO II. — 1922

Ancora a proposito del miracolo di S. Gennaro — R. Pavese	pag. 540
Autosuggestione plastica — A. Gaillot	pag. 519
Breviario di piccoli segreti meravigliosi — Anonimo	pag. 318, 387
Detti e Fatti	pag. 330, 376, 425, 473, 529, 562
Descrizione dei mondi — V. Giordano-Orsini	pag. 321
Ectoplasma (L') — M. Maeterlinck	pag. 415
Ectoplasma (L') nel secolo XVII — V. Cavalli	pag. 495
Educazione del carattere — A. Anile	pag. 371
Elisir di lunga vita — E. Rosacroce	pag. 455
Encefalolatria — V. Cavalli	pag. 529
Essere (L') [Che cosa è l'Essere] — G. Geley	pag. 294
Fantasma d'Oltre tomba — A. D'Assier	pag. 358, 411
Filosofia occulta — Filalete	pag. 325, 368, 466
Istinto e intelligenza — N. Licò	pag. 355
Joachim — F. Zingaropoli	pag. 487
Kabbala Orientale — E. Rosacroce	pag. 461
Leggenda della S. Casa di Loreto — V. Cavalli	pag. 299
Magia e Ipnosi — Papus	pag. 314, 362, 417, 510
Magia naturale — G. B. Della Porta	pag. 408, 504
Medicina (Pensieri sulla) — Joachim	pag. 401
Metapsichica e scienza — F. Zingaropoli	pag. 337
Id. — L. Denis	pag. 388
Id. — Ch. Richet	pag. 344
Miracolo di S. Gennaro (Ancora a proposito del) — R. Pavese	pag. 540
Niente maschera — V. Cavalli	pag. 386
Nuove teorie in armonia degli studii spiritualistici. — Joachim	pag. 484
Per le ricerche psichiche: ...più cose che non ne sogna la nostra filosofia — F. Zingaropoli	pag. 327
Id. Manifestazione spontanea — V. Cavalli	pag. 373
Id. Seduta del 19 aprile 1919 — Nella Doria Cambon	pag. 422
Id. Dai miei studii medianici — Nella Doria Cambon	pag. 471
Id. Rinascenza spiritica — L. D'Orsi	pag. 421
Id. Sanguinis Mysterium. Polemiche Sangennariane (Al Sac. Antonio Belluoci) — F. Zingaropoli e V. Cavalli	pag. 565
Per lo Spiritismo Scientifico — V. Tummolo	pag. 545
Pindaro (L'oltretomba in) — M. Untersteiner	pag. 445
Polemiche (Per la lealtà delle) — F. Zingaropoli	pag. 385

Reincarnazioni — C. Flammarion	pag. 564
Scienze (Le) occulte e il miracolo di S. Gennaro — V. Cavalli	pag. 433
Sfinge (La) — Eliphas Levi	pag. 295
Simpatismo (L'ipotesi del) nel miracolo di S. Gennaro — V. Cavalli	pag. 348
Simpatismo (Agli oppositori aprioristi del) miracolo Sangennariano V. Cavalli	pag. 398
Sogni (I) — M: Heindel	pag. 559
Vampirismo (Spiegazione dinamica del Vampirismo — V. Tummolo	pag. 308
Vendetta (La) del dottor Lloyd di Bulwer — P. Borrelli	pag. 520
Verità (Una) in una superstizione — V: Tummolo	pag. 458
Versi aurei di Pitagora — trad. di F. Verdinois	pag. 289
Voce (La) silenzio — E. Durville	pag. 396

Indice dei nomi degli Autori

ANNO II. — 1922

Anile Antonino	pag. 871
Anonimo	pag. 313, 387
Assier (d')	pag. 358, 411
Borrelli P.	pag. 520
Bulwer	pag. 520
Caillet	pag. 519
Cambon (Nella Doria)	pag. 422, 471
Cavalli V.	pag. 299, 348, 378, 386, 398, 433, 495, 529
Denis L. ,	pag. 358
Della Porta G. B.	pag. 408, 504
Durville E.	pag. 398
Filalete	pag. 325, 368, 466
Flammarion C.	pag. 564
Geley	pag. 294
Giordano-Orsini V.	pag. 321
Heindel	pag. 559
Joachim	pag. 401, 484
Levi Eliphas	pag. 295
Licò Nigro	pag. 355
Maeterlinck	pag. 415
Orsi (D') L.	pag. 421
Papus	pag. 314, 362, 417, 510
Pavese Rob.	pag. 540
Porta (G. B. Della)	pag. 408, 504
Richet C.	pag. 340
Rosacroce	pag. 455, 461
Tammolo V.	pag. 308, 458, 545
Untersteiner M. ,	pag. 446
Verdinois F.	pag. 289
Zingaropoli F.	pag. 327, 387, 386, 481, 585

LA NOSTRA INSEGNA

e le sue magiche virtù

Amico lettore,



col 1923 il « *Mondo Occulto* » sarà appor-
tatore di pace, di be-
nessere, di felicità e
fortuna in tutte le fa-
miglie in cui avrà dei
lettori; giacchè il gra-
fico della testata sarà
cambiato con quello
che pubblichiamo in
fronte a questo sesto
fascicolo e nella pri-
ma pagina della pre-
sente copertina an-
nuale e di cui ve ne
riportiamo qui il di-
segno ingrandito. Det-
to grafico rappresenta
il famoso *Talisma-
no della Fortuna*
o *Pentacolo Ma-
gico* ricostruito da

Elifas Levi, che, dopo molti anni di studii potette raggiungere il tipo ideale del Talismano, nel quale tutta una filosofia si condensa in un agglomerato di geroglifici, di cui nelle *Lettere Cabalistiche al Barone Spedalieri* ne commenta e ne decifra la ideografia, in virtù della legge occultistica dei segni di appoggio.

Noi ve lo raccomandiamo sotto l'egida di due fra i più prodigiosi rivelatori della Dottrina Segreta: il Levi, che ne fu l'autore ed il Papus, che, avendone sperimentato con successo le misteriose virtù, lo riprodusse nel suo *Almanach de la Chance*.

Ora, perchè un Talismano, potente ricettacolo o condensatore delle forze planetari o celesti alle quali corrisponde, riesca efficace, fa d'uopo conoscerne il simbolismo e rendersi ragione di tutti i segni che lo compongono e che servono di commentario alla sua rivelazione geieroglifica misteriosa.

La spiegazione simbolica del nostro Talismano é come un viaggio nelle profondità dell'infinito e noi ve la daremo seguendo passo a passo sia le già citate Lettere Cabalistiche al Barone Spedalieri, che tutti gli altri autori che si sono occupati della complicata scienza dei Talismani, ai quali autori rimanderemo il lettore che volesse avere una più profonda conoscenza del nostro Schéma.

Il serpente che si morde la coda è l'emblema dell'infinito e dell'eterna generazione, ed ha lo stesso valore e la stessa potenza del circolo magico, vera fortezza che garantisce chi vi è rinchiuso contro tutte le influenze pericolose. Il piccolo cerchietto colla croce al centro che sovrasta il capo dello serpente rappresenta la Ruota della Fortuna; la croce è espressione di potenza e senza di essa non vi è orientamento sia nel-macrocosmo che nel microcosmo (✠ Nord, Sud, Est, Ovest) nè sviluppo di scienza. Ritorneremo a parlarne fra poco quando adombreremo le leggi del quaternario.

Gli oggetti disegnati nell'interno sono gl'istrumenti di cui si servono i magisti per chiamare, dissolvere od allontanare le forze astrali e che, come scrive il Borna in una nota ai *Primi elementi di Occultismo* del Bricaud, sono simbolizzati dai quattro segni delle carte da gioco: 1° Lo *scettro*, cioè la bacchetta magica (l'asso di bastoni); 2° La *coppa*, cioè l'incensiere (le coppe); 3° Il *pugnale* o spadino, la spada, il fioretto, il tridente di ferro immanicato in ebanite (il lingam, cioè il fallo, cteis o l'asso di spade); 4° Il *siclo*, o la moneta, cioè il talismano, il pentacolo (i denari), che rappresentano tutti i poteri miracolosi.

La parola o nome sacro Tetragrammaton (I h v h, lahve, iehovah) sintesi del nome di Dio in quasi tutte le lingue, attira i démoni (genii buoni) e respinge i demonii (genii malefici). Questa parola magica, come ci apprende Filone l'Ebreo dalla scienza ebraica, era impressa « sopra la foglia di oro che circondava in forma di corona la mitra del gran sacerdote e non poteva essere pronunciata nè udita se non da quelli che aveano purgate e ben monde le orecchie e la lingua con tutto il rito magico e non mai in altro luogo che nel santuario ». Secondo Agrippa (*Occult. Philos.* libro III; cap. XXIV e seg.) il nome Tetragrammaton rappresenta la più potente invocazione che possa farsi in Magia.

I caratteri ebraici o magici racchiusi nel serpente riassumono la scienza di Salomone, coi nomi divini per propiziarsi le influenze degli angeli buoni.

Le due cifre 1-2 sulle lettere T-E rappresentano la più alta espressione del binario nel senso divino, cioè a dire il mistero dell'incarnazione. L'identificazione senza confusione e senza miscuglio della divinità coll'umanità. Dio rivelantesi nell'uomo perchè l'uomo si elevi alla vita divina. La filiazione diretta sostituita alla semplice creazione. L'idea divina che immortalizza la vita mortale. La vittoria dello spirito sulla materia. Il trionfo dei poteri spirituali!

Le cifre 1-2-3 sulle lettere T-R-A rappresentano il ternario, numero della generazione. L'unità è il padre, il binario la madre e il ternario il figlio. Uno è l'essere, due il movimento, tre la vita; uno lo spirito, due il pensiero, tre la virtù. Esso nei Mondi intellettuali della Cabbala ci dà: Aziah, Jesirah e Briah, il mondo delle forme, il mondo dei pensieri o delle idee e il mondo delle cause. In quello divino vale padre, madre, amore e in quello u-

mano ci dà
 Dovere
 Libertà Δ Potere. Chi volesse saperne di più consulti

le Lettere XLVIII, XLIX, L, LI, LII, LIII scritte da Elifas Levi al Barone Spedalieri.

La croce — di cui abbiamo parlato più su — che taglia in quattro segmenti il circolo del movimento perpetuo, o Ruota della Fortuna, ci dà il quaternario, ossia l'equilibrio completo, il doppio binario, la pietra cubica, i quattro piedi del trono eterno, le quattro età dell'uomo, le quattro stagioni dell'anno, le quattro forme elementari della materia universale che sono l'aria, la terra, il fuoco e l'acqua cioè a dire, per parlare colla scienza moderna: azoto, carbonio, ossigeno e idrogeno ed ancora elettricità, magnetismo, calore e luce. La rivelazione si manifesta con quattro leggi: la legge di natura, la legge di paura, la legge di grazia e la legge d'intelligenza. Il progresso spirituale si compie in quattro stazioni che sono: la penitenza, la fede, la speranza e la carità. Mistero dei misteri, forza delle forze, luce delle luci, gloria delle glorie!

Il pentagramma (pentacolo di Agrippa) (1) o stella a cinque punte, che è un potente strumento di azione magica ed ha una grande influenza sugli esseri che popolano l'invisibile, simboleggia la stella dell'Epifania: *Lumen ad revelationem gentium*. Questa stella che i Magi hanno visto in Oriente, questa stella dell'Assoluto e della sintesi universale, che dà una testa alle quattro parti del mondo e che, riassumendo cinque volte i numeri seffirici, dà alla scienza una sintesi assoluta e apre alle aspirazioni dell'uomo le cinquanta porte del sapere. Questa stella li conduce al presepe del bue e dell'asinello in Betlemme (la casa del pane), cioè a dire all'alta ragione dell'umiltà del dogma e dell'elevazione degli umili e dei lavoratori alla divisione del pane simbolico, sacramento d'amore e di verità. Il figlio e la madre son due, i magi son tre: Melchior, il re della luce (da *Melech* re a da *aour* luce) che offre dell'oro; Balthaz, il gran pontefice, il cui nome in siriano vuol dire guardiano del tesoro e in ebreo pace profonda: egli viene ad offrire l'incenso, e, infine, Gaspar o Gaspar, il credente, l'uomo del popolo, il peccatore pentito, il figlio di Cam, riconciliato, l'Etiopa dal viso nero che viene ad offrire la mirra, rimedio contro la corruzione, emblema della penitenza e profumo della morte. I cinque personaggi così spiegano i cinque raggi della stella. Il quadro del mistero dell'Epifania è dunque un pentacolo meraviglioso. E' perciò un segno formidabile contro gli spiriti d'errore, perchè strappa ad essi il fuoco dell'inferno, che è la loro tortura e la loro arma, per farne il fuoco del cielo che li castiga e li riduce all'impotenza. Noi ne abbiamo in moltissime occasioni constatato la efficacia. Questo segno, tracciato semplicemente alla matita e nascosto nella tasca d'un osservatore, paralizzò la medianità del celebre Home, il quale, tremante, scongiurò perchè gli si mostrasse il talismano, che qualcuno doveva avere indosso, e, quando glielo mostrarono, definendolo in senso inverso, lo chiamò un orribile segno di magia e l'opera infernale di qualche mago potente. Difatti, tenuto con la punta della stella

[1] Per una più illuminata comprensione del Pentagramma e della scienza dei numeri, consultare anche le opere del Papus, del Guaita e l'importante e recentissimo volume di Maxwell, *La Magie*. Edit. Flammarion.

in alto e nel suo senso diritto, questo talismano è segno di pace e di equilibrio ed attira su chi lo possiede la protezione e l'aiuto delle influenze benigne; rovesciate la stella fiammeggiante ed avrete il becco, emissario di Mendes, il pentacolo dei *grimoires* o la cattiva stella degli stregoni: è segno di guerra, rappresenta la forza non equilibrata, e quando il disegno è mal fatto è ancora più terribile, giacchè, in generale, quando i segni geometrici dei pentacoli sono tracciati senza simmetria rappresentano figure diaboliche, perchè, danno l'idea del disordine e dell'inesattezza. Sta a voi a servirvene nel senso buono o cattivo, se volete essere con Dio o col diavolo.

Il nostro pentagramma tracciato sulle porte delle case impedisce ai malintenzionati di entrarvi e ne allontana lo spirito del male; è potente contro i malefizii, le stregonerie ed il malocchio; ha un'influenza magnetica straordinaria: quando vi si fissa su lo sguardo, ridona la forza e il coraggio agli spiriti indeboliti ed abbattuti. *Rende possibile l'impossibile, fa realizzare l'irrealizzabile, guarisce tutti i mali e vince tutte le fortune*, per dirla con Gabriele D'Annunzio.

Esso sarà l'emblema per far ardere la nostra fede ed incitare il nostro ardore; sotto la sua egida noi trionferemo su tutto e su tutti, sarà il nostro ornamento preferito; già un orafo, magnifico artefice, lavora per farne un ciondolo, che distribuiremo, a prezzo di costo e fabbricato nel metallo rispondente al segno astrale individuale, ai lettori, agli abbonati e simpatizzanti al « Mondo Occulto » perchè essi possano riconoscersi, affratellarsi ed ajutarsi reciprocamente. Da un pezzo lo abbiamo lanciato sotto forma di carte da visita, che quasi tutti i nostri amici hanno adottate.

Ne abbiamo disegnati su vera pergamena vergine, ritenuta indispensabile per l'efficacia dei talismani magici sin dalla più remota antichità. Essi, nella grandezza di quello stampato in testa a questo articolo, saranno spediti in dono, **qual ringraziamento benaugurante, a tutti coloro che manderanno l'abbonamento sostenitore pel 1923.**

E' bene però avvertire che questo talismano agisce potentemente quando trova condizioni psichiche favorevoli e cioè quando si ha in esso e nelle sue virtù una fede assoluta, una fede cieca. Senza la fede, Gesù Cristo stesso lo dice nel vangelo, perfino i *miracoli* sono impossibili. Lo scetticismo agisce come un dissolvente delle onde vibratorie, che dovrebbero intervenire per ottenere l'influenza benefica del talismano e del resto come in qualunque altra operazione magica o magnetica.

Abbiamo dunque fede in esso e facciamo di questo segno augurale la fausta insegna nel cui cerchio magico convergano, in una lucida e formidabile vibrazione di volontà collettiva di benessere e prosperità comune, le aspirazioni delle più alte idealità dell'anima unitaria di tutti voi abbonati, lettori, simpatizzanti alla nostra Rivista, vicini e lontani, di là dai monti, di là dal mare, in modo che esso, trionfante nel concentramento di tale possente comunione di forze dinamiche materiate di pensiero, di passione e di azione, risponda al miracoloso, fatidico motto di redenzione e di salvezza universale: « *In hoc signo vinces* »!

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno II.

31 Gennaio 1922

Num. 1

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive:
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

I versi aurei di Pitagora

nella traduzione di FEDERICO VERDINOIS

Pare che Pitagora, come Socrate e Gesù, nulla abbia scritto ed i "Versi aurei", furono composti da Lysis suo discepolo. (1)

E' tutto un trattato di filosofia riassunto in forma ritmica, contenente i doveri degli uomini verso l'Essere Supremo, la famiglia, i nostri amici e il mezzo di pervenire al dominio di noi stessi.

L'uomo che ha compreso il fine supremo della vita e la grandezza degli umani destini, trova in siffatti insegnamenti, alte lezioni di saggezza in tutti gli eventi di sua esistenza.

La filosofia di Pitagora, la sua scuola, i suoi riti, la sua vita, la sua stessa persona, secondo la tradizione sono una espressione di Bellezza. A dir de' suoi storici « Egli circondava di grazia l'austerità de' suoi insegnamenti. La bellezza del suo viso, la nobiltà della sua persona, l'incanto della sua voce, conquiscevano gli ascoltatori. Le donne paragonavano a Giove, i giovani ad Apollo iperboreo. La

(1) Leggere per la bibliografia di Pitagora « I versi aurei, i simboli, le lettere » coi frammenti di Porfirio, dell'Anonimo Foziano, di Jamblico e di Jerocle, tradotti dal Greco da G. Pesenti: (Ediz. Carabba, Lanciano 1913, nella Collezione « Cultura dell'Anima »).

Intorno al pensiero di Pitagora ed ai Misteri di Delfo, leggerè il VI libro dei « Grandi Iniziati » di Edoardo Schurè. (Ed. Laterza Bari, 1.^a traduzione Italiana, 1906).

folla restava affascinata. Quand' Egli parlava i suoi occhi gravi e lenti si posavano sull'uditorio, avviluppandolo come in una calda luce. Intorno a lui l'aria sembrava diventare più leggiera e tutta intellettuale „ (1).

Luminosa manifestazione del Genio Mediterraneo, la sua filosofia è pensiero e azione, è scienza dello spirito e della vita, è il prospettare la morte come un passo avanti: ciò che si traduce nel trionfo della vita!

I suoi discepoli eletti fra i migliori, sottostavano ad un lungo insegnamento d'iniziazione che poteva dividersi in tre stadii: (2) 1. PREPARAZIONE. *Culto di Dio*: conoscenza della propria Religione; penetrazione dei rapporti che uniscono, fra di loro, tutte le Religioni.

2. PURIFICAZIONE. *Culto della famiglia*: conoscenza e pratica dei doveri che uniscono i membri di tutte le case e fanno di questo aggruppamento la cellula iniziale della città.

— *Culto dell'amicizia*. Protezione dei deboli, mutuo soccorso a tutti gli uomini, amicizia coi fratelli di elezione; istruzione ed esempi a tutti.

Cultura personale. a) Cultura mentale: apprendere a supportare con pazienza le avversità, dominio di sè stesso. Questo studio era spinto tanto lontano che l'adepto doveva passare parecchi anni senza pronunciare una sola parola, qualunque fosse stata l'emozione che lo vincessesse.

L'adepto doveva inoltre abituarsi alla previdenza, alla meditazione sulle possibili conseguenze dei suoi atti. Una pruova la più difficile lo faceva padrone di questa presunzione che è uno degli scogli dello studio; doveva abituarsi ad essere deriso, a sopportare la presa in giro e rispondergli sorridente e di buona grazia.

b) Cultura corporale. Un regime vegetariano, scelti esercizi, una ginnastica ritmica, bagni freddi, vivere nella più stretta igiene, rendevano l'allievo di Pitagora benportante e ponderato; la sua sobrietà faceva la propria forza.

(1) Schurè. I grandi Iniziati. Lib. VI.

(2) V. H. Durville; « Vers la Sagesse ».

3. PERFEZIONE. Questa parte dell' Iniziazione portava l'adepto a conoscere sè stesso; l'esame di coscienza gli era ordinato e doveva compierlo con molta scrupolosità. Questo esercizio e tutti gli altri che ne derivavano avevano lo scopo di rendere l'adepto tollerante verso gli altri sottomessi alle stesse sue contingenze e passibili degli stessi errori; vi imparava ad esser paziente verso gli avvenimenti inevitabili e verso i difetti inerenti alla debolezza umana. Scopriva al tempo stesso la santità del lavoro, il suo beneficio morale e materiale; ottenendo così un sano giudizio ed un cuore diritto. La meditazione che era il riposo del suo lavoro lo dirigeva nella via della Fede e della Preghiera.

La conoscenza dell'Universo lo spingeva a rendersi degno, per una via saggia e regolata, di quest'ordine ammirabile della Natura dove si riflette la perfetta beltà delle leggi coscienti che ci reggono. Vedeva che in tutte le cose lo spirito e la materia sono identici in natura, e la sua chiaroveggenza gli faceva scoprire le Verità sacre che si nascondono solo agli ignoranti, a quelli che per pigrizia non si danno la pena di cercare.

RICOMPENSA. Come tutti gli iniziatori Pitagora poteva dire che il suo regno non era di questo mondo. Chiedeva ai suoi discepoli di consacrarsi al bene di tutti, ma non prometteva loro sulla terra nè retribuzioni, nè riconoscenza.

« Quando abbandonerai il tuo corpo mortale ti eleverai, nell'etere, e cessando d'essere mortale, rivestirai tu stesso la forma di un Dio immortale ».

Esempio più bello e più nobile non poteva essere offerto al pensiero umano. Così la dottrina del Pitagora, indebolita, ma umanizzata da Socrate e Platone, fu la Luce dell'antichità, produttrice degli uomini più grandi e più utili dell'epoca loro (1).

(1) Il traduttore prof. Federico Verdinois si è attenuto al testo di Fabre d'Olivet, nella sua opera « *Les vers dorés des Pitagoriciens* ».

I versi aurei di Pitagora

*Rendi a' Numi immortali il culto consacrato ;
Serba poi la tua fede. Venera la memoria
De' benefici eroi, de' spirti semidei.
Sii buon figlio, fratello giusto, tenero sposo,
Affettuoso padre. Eleggiti ad amico
Della virtù l'amico. A' suoi dolci consigli
Cedi, e la vita sua ti sia specchio ed esempio,
Nè per un lieve torto abbandonarlo mai,
Se almen questo ti è dato, poichè legge severa
Lega il nostro volere all'impero del Fato.*

*Sta in te però combattere le folli passioni
E portarne vittoria. Impara a dominarle.
Sii chiuso, attivo e saggio, e ti guarda dall'ira.
In pubblico, in segreto non mai commetter male
E bada sopra tutto a rispettar te stesso.
Non parlare, nè agire, senza aver riflettuto.
Sii giusto, e tieni a mente che un potere invincibile
Ordina di morire ; che ricchezze ed onori
Facilmente acquistati, facilmente si perdono.
E pei mali che a volte reca con sè la sorte
Cerca, per quanto puoi, di temperarne il colpo.
A' più crudeli i Numi non han dannato il saggio.
L'Error, siccome il Vero, ha pure i suoi devoti.
Il Filosofo approva o biasima prudente ;
E se l'Error trionfa, e' s' allontana e attende ;
Ascolta e bene imprimi nel tuo cuore i miei detti :
A' preconcetti chiudi sempre l'occhio e l'orecchio ;
Temi l'esempio altrui ; pensa col tuo cervello ;
Consigliati, delibera, liberamente eleggi.
Lascia che i pazzi agiscano senza scopo e ragione ;
Tu devi nel presente contemplar l'avvenire.
Quello che non ti è noto non pretender di farlo.
Studia : tutto è concesso alla costanza, al tempo.*

*Bada alla tua salute : compartì con misura
 Al corpo gli alimenti, alla mente il riposo :
 Fuggi le troppe cure e le scarse : l' invidia
 All' uno e all' altro eccesso egualmente si attacca.
 Hanno simili effetti il lusso e l' avarizia ;
 Va scelto in ogni cosa un mezzo giusto e buono*

*Non far che mai discenda sulle palpebre il sonno,
 Senza chiederti prima : « Che trascurai ? che feci ? »
 Se fu male, e tu fuggilo, se fu bene, persevera.
 Medita i miei consigli, fanne conto e li segui :
 Alle virtù divine essi ti condurranno.
 Lo giuro per Colui che ci stampò nei cuori
 La Tetrade sacrata, puro simbolo immenso,
 Sorgente di Natura e modello de' Numi.
 Ma innanzi tutto, l'anima, ligia sempre al dovere,
 Invochi con fervore gli Dei : sol Essi ponno
 Compier col loro ausilio l'opere incominciate.
 Da loro edotto, nulla t' ingannerà giammai.
 Degli esseri diversi scandaglierai l' essenza ;
 Conoscerai di tutto il principio e la fine.
 Se il Cielo tel consente, saprai che la Natura,
 Simile in ogni cosa, è dovunque la stessa.
 Così, nella coscienza de' veri tuoi diritti,
 Non più di vane voglie si pascerà il tuo cuore.
 Vedrai che i molti mali ond' è vittima l'uomo
 Son frutto di sua scelta. Vedrai che l' infelice
 Cerca da sè lontano il ben che in sè germoglia.
 Pochi d' esser felici hanno la vera scienza.
 Schiavi di lor passioni, e da flutti contrari
 Sospinti e risospinti sopra un mar senza rive,
 Son travolti, accecati, impotenti del pari
 A cedere o resistere alla furia del nembo.*

*Dio ! voi li salvereste, aprendo loro gli occhi.
 Ma no, spetta agli umani, la cui razza è divina,
 Discernere l' Errore, riconoscere il Vero.
 La Natura li serve. — Tu, che l' hai penetrata,*

*Uomo saggio e felice, riposa in porto omai.
Ma osserva le mie leggi: astienti dalle cose,
Da cui l'anima, scernendole, dee ritrarsi atterrita,
E fa che sopra il corpo regni l'intelligenza,
Affinchè sollevandoti nell'Etere radioso,
In seno agli Immortali, diventi un Dio tu stesso!*

(versione di F. Verdinois)

Che cosa è l'essere

1. L'essere non è un semplice complesso cellulare, e le reazioni psicochimiche non rappresentano, in biologia, una parte esclusiva e nemmeno preponderante.

2. Vi è, nell'essere, un principio dinamico e psichico d'ordine superiore, indipendente dal funzionamento dell'organismo e condizionante quest'organismo.

3. Il principio dinamico e psichico essenziale non essendo legato al corpo, deve verosimilmente preesistere ad esso e sopravvivergli.

Queste conclusioni sono esclusivamente il risultato d'un calcolo di probabilità scientifico, basato su tutti i fatti noti e ben stabiliti, compresi i fenomeni metapsichici.

Uno dei rappresentanti più eminenti della psicofisiologia classica mi diceva un giorno:

„ — Io non credo all'ectoplasma; e penso che siate stato vittima di frodi o d'illusioni. Ma se i fenomeni, che voi dite di aver constatati, sono veri, allora avete ragione e tutta la nostra psico-fisiologia non ha più alcun valore.„

E' questa è pure la mia convinzione assoluta.

D.r G. Geley

(Dalla *Revue Spirite*, Ottobre 1921).

Come pel corpo dell'anima incarnata vi è il sopraggiungere dell'infanzia, della gioventù e della vecchiaia, così vi è per l'anima il prendere un altro corpo; su questo punto il saggio non è perplesso.

*Da " La Bhagavad Gîtâ „
(canto secondo)*

LA SFINGE

Luigi Alfonso Constant, nato in Francia nel 1810, morto nel 1875, fu una personalità de' suoi tempi. Era sacerdote cattolico; ma, dedicandosi allo studio della magia, in cui ottenne delle realizzazioni, venne perseguitato. Allora svestì l'abito talare e pubblicò molti libri d'esoterismo sotto lo pseudonimo di *Eliphas Levi*. Rimise in voga lo studio dell'ermetismo in Francia e fece molti allievi. Morì povero, dopo una vita travagliata. Egli è considerato da tutti gli studiosi accidentali dell'invisibile come un autore classico. Però — conformemente alla massima dei grandi maestri — egli non svelò, ma *ri-velò* le dottrine celate templari, di modo che i suoi libri, che sono scritti con grande spigliatezza di stile, non sono intelligibili al gran pubblico. Le sue opere sono: *Favole e Simboli*, la *Storia della Magia*, *Lo stregone di Meudon* (il Rabelais), la *Scienza degli Spiriti*, il *Domma e Rituale dell'Alta Magia*, il *Libro dei Saggi* le *Chiavi maggiori e le clavicole* (piccole chiavi) di *Salomone*, la *Madre di Dio*, il *Libro degli Splendori*, la *Chiave dei Grandi Misteri*, il *Catechismo della Pace* ed il *Grande Arcano dell'Occultismo*.

Noi diamo qui, ai lettori del « Mondo Occulto », un piccolo saggio del grande occultista francese, pubblicando la traduzione del suo canto sulla SFINGE. Per la migliore intelligenza sua, gli premettiamo alcune notizie storiche, che certo tutti i lettori conoscono, ma che possono aver dimenticate.

Èdipo era figlio di Laio, re di Tebe, e di Giocasta. Avendo un oracolo sentenziato che avrebbe ucciso *sua padre* e sposata *sua madre*, Laio, appena egli nacque, lo fece esporre sul monte Citerone, onde fosse divorato dalle belve. Ma un pastore ebbe compassione del bambino e lo portò al re di Corinto, che lo fece allevare in corte. Divenuto grande ed essendo stato deriso per la sua ignota nascita, Edipo interrogò un oracolo, che gli rispose di non

tornar mai nel suo paese nativo, perchè ivi avrebbe ucciso suo padre e si sarebbe congiunto con sua madre. Egli ritenendo di essere di Corinto, si allontanò da quella città. Ramingando per la Grecia, incontrò per una strada di campagna suo padre e, venuto con lui a contesa, senza conoscerlo, lo uccise. In quel tempo (sec. XIII a C.) i dintorni di Tebe erano desolati dalla Sfinge. Quell' animale favoloso, il cui nome deriva dal verbo *sphèngein* " strozzare „ era figlio della Chimera e di Orto. Mandato da Giunone contro Tebe, viveva sul monte Citerone, e strozzava gli uomini che, passandogli dappresso, non indovinavano un enigma che proponeva loro. Creonte successore di Laio, per liberare la sua patria dalla Sfinge, promise il trono di Tebe e la mano della vedova Giocasta a colui che avesse ucciso tale essere. Quel mostro greco aveva — a somiglianza della Sfinge egiziana — testa umana, petto femminile, ali angeliche, fianchi taurini e il resto del corpo leonino, con zampe provviste di unghioni. Si trova rappresentato in molti vasi di scavo. La Sfinge, assisa s' un masso, sulla strada che conduceva a Tebe, proponeva ai viandanti questa enigma: « Qual' è l' animale che la mattina cammina con quattro zampe, a mezzo giorno con due e la sera con tre? „ Edipo, a cui fu fatta tale domanda, così rispose al mostro: « Quell' animale è l' uomo, che alla mattina della vita — da bimbo — cammina con le mani e con i piedi; a mezzogiorno — cioè quand' è giovane — cammina coi piedi; e la sera — vale a dire quand' è vecchio — cammina appoggiato al bastone. » Il mostro, vedendo che Edipo aveva indovinato l' enigma, divenne furioso e si precipitò nel mare, dove trovò la morte. Perciò Edipo divenne re di Tebe e — senza conoscerla — sposò sua madre, dalla quale ebbe quattro figli: Etèocle, Polinice, Antigone ed Ismene. Ma, in seguito; un oracolo svelò l' origine di Edipo; e allora Giocasta si appiccò ed Edipo, accecatosi, abbandonò Tebe, guidato da Antigone. Egli errò per la Grecia, roso dai rimorsi, e solo trovò pace nel bosco delle Eumènidì a Colono.

Questa favola ha un significato esoterico: la Sfinge è lo

erno enimma della vita, ed Edipo è l' ermetista che indovina ed intellige. Il mostro sulla via, il padre e la madre di colui che si assoggetta alla prova, le quattro, le due e le tre gambe dell'uomo nascondono in loro qualche cosa di misterioso, che gl' iniziati ellenici credettero bene di velare al popolo derisore ed ignorante.

Ecco ora la significativa poesia del Levi, alla quale ci siamo permessi fare delle sottolineature e dare chiarimenti:

*
*
*

" La Sfinge stava seduta s'una rupe solitaria e proponeva un enimma ad ognuno che le si prosternava. E, se il futuro soccombeva al mistero (1), il mostro gli diceva: « Muori! Non ài indovinato »!

" Veramente, quaggiù, la vita è per l'uomo un problema che il lavoro risolve sotto la falce della Morte (2); la sorgente dell'avvenire sta in noi stessi, e lo scettro del mondo appartiene al più forte.

" Soffrire e faticare, è compire la propria opera: sventura al pigro che s'addormenta durante il cammino. Il dolore, qual cane, morde i talloni del vile, sovraccarica il domani (3) di un sol giorno perduto (4).

" Dio non ha pietà nè dei lamenti, nè delle lacrime; egli per consolarci, a quanti siamo, non à dato forse l'avvenire? (5) Siamo noi stessi che porgiamo le armi alla sventura; siamo noi stessi quelli a cui Egli à dato l'incarico di punirci.

" Per dominar la Morte, (6) bisogna *vincere la Vita*; bisogna *saper morire* (7), *onde rivivere immortale! Bisogna*

(1) Se non indovinava l'enimma.

(2) Quando si sta per morire; da vecchio.

(3) Il proprio avvenire.

(4) Di un giorno in cui non si è operato.

(5) Dio, che è la legge universale, ci à dato il Destino, che si svolge nelle umanazioni future.

(6) Per non morire.

(7) Cioè morire alla vita dei sensi.

porsi sotto i piedi la natura soggiogata, per poter trasmutare l'uomo (1) in saggio e la tomba in altare.

« L'ultima parola della Sfinge è il rogo di Ercole, la folgore d'Edipo o la croce del Senatore (2); per deludere gli sforzi del serpe deicida (3) bisogna consacrare il Dolore (4) all'Amore santo.

« Della Sfinge la fronte umana indica l'intelligenza; le poppe, l'amore, gli unghioni, la lotta. Le ali simbolizzano la fede, il sogno e la speranza; ed i fianchi taurini, il lavoro di quaggiù!

« *Se sai lavorare, credere, amare e difenderti; se non sei incatenato da vili necessità; se il cuor tuo sa volere e lo spirito comprendere, salve, eccoti coronato re di Tebel (5).*

ELIFAS LEVI

(P. BORNIA tradusse e chiosò).

(1) Intendi: il ranocchio umano.

(2) La carità pel prossimo, che è la realizzazione terrena.

(3) Di Satana, del Male.

(4) Le proprie sofferenze.

(5) Eccoti signore del mistero.

La leggenda sulla S. Casa di Loreto ⁽¹⁾

Nihil nega : parum creda.

Come una creduta storia può essere invece una leggenda, così viceversa anche una leggenda potrebbe essere storia. Oggi la critica non s'affacenda che a demolire ed a ricostruire, od abbattere spesso fame usurpate e a riabilitare nomi infamati!...

Perciò non vi è di veramente certo che l'incertezza, e la verità storica giace nel famoso pozzo di Democrito, buon'anima! Questo non fa sì che ci sia vietato di *credere* anche al così detto nostro *incredibile*, allorchè certe credenze àno vita dura come l'umanità stessa sulla terra, persistono sempre, pur mutando vesti, e resistono inattaccate dagli acidi corrosivi della ipercritica. Tali sono le credenze nella realtà del *meraviglioso*, che cacciato dalla porta, rientra per la finestra.

Gli è che l'*incredibile* non è poi l'*impossibile* — e screditato dagli scienziati di ieri, si riaccredita presso la scienza d'avanguardia del dimani. Esempii grazia: il magnetismo animale con tutta la sua abramitica famiglia di figli, nipoti e pronipoti, discendenti tutti dalla loro Eva, la Magia.

Dopo questo preambolo, il lettore ci permetta di non ritenere proprio *impossibile* l'*incredibile* traslazione aerea della S. Casa di Maria da Nazareth a Loreto come un classico esempio di *trasporto spiritico* ad altissimo potenziale. Non sarebbe poi stato il primo ed unico caso del genere. Gli storici latini ci parlano di statue di dèi semoventi, trasportate misteriosamente e invisibilmente a grandi distanze, di statue che furono dovute incatenare sul posto a causa di questa loro indomabile locomozione, come ci parlano di tante e tante altre loro mirabilia — s'intende bene, *incredibili* sempre, ma *non impossibili* mai.

Fra tutte le nostre scettiche incertezze permane in piedi

(1) Riscontra: *Il Mezzogiorno* del 24-25 Febbraio 1921 pei particolari della pia tradizione leggendaria.

incrollabile la certezza di una tradizione immutabile, invariabile, solenne, plurimillennaria, universale, unanime delle genti a siffatte credenze di cose incredibili. Donde, e perchè questa follia pandemica? Tendenza al *Meraviglioso*... Ma questa tendenza *misteriosa* donde ci viene?!...

*
* *

Ma ecco, è sopravvenuto lo spiritismo col suo treno-merci di fenomeni strabilianti di recente marca di fabbrica, coll' inaudita pretesa di riabilitare la leggenda, di autenticarla come storia e di dare una temeraria smentita alla Critica agnostica! Secondo esso, che si fa avanti colle prove in mano, quella creduta follia è pretta sapienza... e viceversa è follia certa sapienza!

Naturalmente questo malvenuto non è stato ben ricevuto dal dotto volgo e dal suo *servum pecus* — ma esso, corazzato di fatti a tutta prova, si è aperta la via fino presso le aule medianiche — e se non gli aprono le bronzee porte, le sfonderà a colpi d'ariete un domani.

Meno comprensibile è l'accoglienza ostile ricevuta dai sinedrii religiosi, che, usi a mordersi fra loro come gatti in un sacco, si sono confederati, direi affratellati, a muovergli guerra come ad intruso, anzi ad un Pseudo-Cristo precursore dell' Antieristo!

E non intendono che è l'*inimicus amicissimus*; nemico sì delle imposture ecclesiastiche, ma amico delle verità religiose. Però sempre così succede in questo basso mondo: *de bonis operibus lapidamus te!*

Lo Spiritismo è venuto a rialzare il sentimento religioso in generale, giacchè esso à la sua base positiva sulle prove dirette dell'esistenza di un'altra vita e di un altro mondo, mentre l' incredulità e il dubbio si andavano sempre più estendendo, e devastavano le menti ed i cuori. Oramai la causa della Religione stessa naturale aveva perduto ogni mezzo di difesa presso la Ragione, dopo che erano stati negati in blocco tutti i così detti miracoli, o prodigi, affermati e creduti in passato, reputandoli tutti prodotti di

allucinazione, o d'impostura. Occorreva del *nuovo* per autenticare l'*antico* — e riannodare così la mistica catena interrotta e spezzata dell'opera tenace dei filosofisti per un paio di secoli. Lo Spiritismo va ricostruendo l'edifizio rovinato della grande tradizione religiosa contenuta in tutte le bibbie, sì bramifica che mosaica, sì ermetica che zoroastrica... Mentre rassicura la Scienza dimostrando che i *miracoli* sono fenomeni naturali di ordine soprasensibile, conferma i postulati supremi della Religione, dimostrando che vi è un mondo soprasensibile, dal quale la Religione deriva, ed al quale aspira.

E questo accade provvidenzialmente dopo che fra quei cristiani stessi, i quali credonsi più istruiti ed illuminati, cioè quelli della così *pluriformu* Riforma, tutta la Sacra Biblica, Vecchio e Nuovo Testamento, era divenuta una specie di nuova mitologia! A forza di alambicchi, di distillazioni, direi alchimiche, dei testi biblici ed evangelici, tutta la fenomenologia spirituale era evaporata in simbolismo astratto ed astruso: il teologo di Turbinga così colla sua industrie scettica ipercritica era riuscito *a creare il nulla!* L'esegesi aveva distrutta la jerognosi.

Gesù aveva presentato i propri *segni* come credenziali della sua grande missione redentrice per valorizzarla, e negando ogni fede ai *segni*, quale ne restava per la sua persona, per la sua stessa reale esistenza storica?!

Se non trattavasi più *de tribus impostoribus*, si trattava dei tre grandi visionarii o mattoidi, Mosè, Gesù e Maometto! Ma oggi bisogna fare di nuovo i conti coi *segni vivi* ed *attivi* dello spiritismo, che non si lascerà liquidare dai dottori in cappamagna dalla sinagoga scientifica. Esso forzerà dotti e dottori a rifarsi l'esame generale della loro coscienza scientifica, e a fare una confessione pubblica, *coram populo* di tutti i loro peccati mortali e veniali, *cogitatione, verbo et opere*, contro la sacra verità circa i loro facili insipienti ed ingiusti giudizi pseudo-critici, o a-critici resi avverso filosofi e storici antichi e lasciamo pure di parte i voti, che pur sono echi sonori della grande voce del popolo, e custodi fedeli delle grandi tradizioni

secolari. Quanta favola ridiverrà storica, e quanta critica *giornale dei pazzi*! Quanta misera boria di sonanti cattedratici cadrà in giusta derisione per aver sentenziato, *a priori*, essi pontefici del positivismo, sull' *incredibile e sull'impossibile*, pur ricoscendo (insigne condizione!) di non sapere il *come* ed il *perchè* delle cose, e di sapere che la Natura è alquanto più grande della loro capacità cranical



Ma basti del preambolo, e discorriamo un pò del *legendario* racconto della traslazione della S. Casa, per quanto si voglia *incredibile*, non però impossibile, rammemorando, come abbiamo accennato in principio, fatti analoghi, sebbene però in *minore scala*. Ma in questo esame di paralleli e confronti storici, il *più* ed il *meno* non contano gran che. Che un tavolo medianico si elevi dal suolo per pochi centimetri, o per molti metri, non è maggiore o minore il fenomeno *in sè stesso*, considerato come *apparente* infrazione alla legge generale della gravità.

Lo spiritismo coi suoi nuovi fatti conferma la *realtà* del fenomeno della traslazione di persone e di cose, a piccola o a grande distanza, e conferma la *verità* dei racconti antichi sia della storia profana, sia della sacra. — Non monta sapere se il fatto B s'ia in tutto, od in parte vero — quel che monta sapere è se sia stato *possibile*; dato che il *genere* è stato oggi *scientificamente* costatato *reale*, i fatti *singoli* del *genere* devono ritenersi *storicamente* di credibile realizzazione. Nè i fronzoli, le frangie, i ricami sopraggiunti dalla fantasia popolare, che può deformare la storia a leggenda, come avviene nei sogni, ci devono deformare il nostro giudizio critico sul nocciolo sostanziale del racconto o biblico, o evangelico, o agiografico, o stregonico, o magico, e farci disconoscerne la *possibile realtà* e conseguente *credibilità*. Prendiamo in esempio il racconto evangelico del trasporto di Gesù sui pinnacoli del tempio per opera di Satana, che gli mostrò per offrirglieli tutti i regni della terra, se si fosse inginocchiato per adorarlo; non

perchè la mostra dei regni sia fisicamente impossibile essendo la terra una sfera, e non un planisfero geografico, per questo dobbiamo ritenere assolutamente impossibile il trasporto, mentre di trasporti è piena la casistica della Magia e dell'Agiografia e se ne sono avuti casi meravigliosi raccolti negli annali del moderno Spiritismo? Così si è disputato a lungo se fosse stato vero e reale, e non immaginario ed onirico, il trasporto per aria delle streghe sul manico di una granata, come già Abaris, il sacerdote di Apollo, e maestro di Pitagora, soleva viaggiare *aerovolando* sopra una freccia, onde gli venne il soprannome di *acrobates*. Or bene, se molto raramente si verificava il trasporto *corporale*, e comunemente effettuavasi quello *astrale* per sdoppiamento provocato col famoso *unguento* composto di potenti narcotici, pur vi ebbero delle costatazioni perfino giudiziarie di effettivi trasporti in carne ed ossa. Bisogna saper distinguere e classificare: le ipotesi affrettate menano a generalizzazioni incomplete e false. *Praejudicata opinio judicium obruit*: è un vecchio monito di saggezza critica questo da non trasandare mai. Il trasporto *psichico*, più comune però, è anche esso un fenomeno di un'altra *specie di realtà*, ed à pure il suo valore storico e scientifico insieme per chi ben guardi nel fondo delle cose, ed è poi controllabile nei suoi risultati concordanti coi fatti avvenuti, veduti ed anche vissuti *a distanza*.

Gli Sciamani (una setta di maghi siberiani) si procurano l'autoipnosf catalettica per trasferirsi in corpo astrale dove vogliono, e al risveglio riferiscono per punto e per segno quanto ànno visto, udito e fatto *in loco*, con perfetta veridicità, e l'istesso si opera in molte tribù di selvaggi da persone allenatesi a questa ginnastica psichica.

Il volo *statico* dei santi e quello *demoniaco* degli ossessi = per usare la nomenclatura del Görres — non sono che un minor grado della traslazione, la quale si realizza anche sui corpi bruti, cioè sulle *case*. La levitazione dei tavoli, di mobili di ogni grandezza, e più le classiche sassaiuole spiritiche, che avvengono con una balistica *antis scientifica*, e passano a traverso a porte ed a muraglie, sono forse meno

mirabili della traslazione aerea della S. Casa? Se le *cose* possano levitare, ed essere traslatate, anche una Casa, che non è se non una *cosa* grossa, lo può egualmente. Che ci è poi tanto da sbalordire la brava gente dei Pirroni e Pirroncini? La grande lontananza forse? Ma notiamo che la Casa fece *tre fermate* coi relativi riposi prima di stabilirsi definitivamente a Loreto, e impiegò, a quanto narra la cronaca, tutta uua giornata a traversare l'Adriatico, che oggi un aeroplano varca in poche ore. Quindi il miracolo stesso non eccedè i limiti di una certa discrezione, forse per non urtare troppo la suscettibilità critica di noialtri futuri posteri!

Eppoi, eppoi *quando* il fatto *incredibile* sarebbe avvenuto? Quando era ancora ardente il fuoco dinamico e *radiante* della fede religiosa nei popoli usciti da poco dall'epico secolare conflitto delle Crociate, e l'Europa intera aveva urtato sanguinosamente contro

« Tutto d'Asia e di Libia il popol misto »

per liberare » il gran sepolcro di Cristo », e quando l'atmosfera morale era ancora profumata dell'odore di santità di colui, che fu un *miracolo vivente* di amore universale, di Francesco d'Assisi. (Anno 1291).

L'ambiente spirituale era quindi soprasaturo di misticismo *operativo*, direi di medianità collettiva contagiosa: il mezzo odico, od etereo era preparato, e potè essere lavorato *ad hoc*. Sempre così avviene nelle vaste esplosioni di taumaturgia spontanea ed anonima — e si potrebbe dimostrare colle prove alla mano.

*
* *

In quanto alla *finalità*, la ragione può trovarsi nell'interesse che ànno consociazioni di *spiriti* ad alimentare fra gli uomini le credenze religiose, che ebbero sulla terra, e che tuttavia conservano per ideismi autosuggestivi. Così si spiegano le forme mistiche delle pneumatofonie — (alorchè possono essere debitamente dimostrate non creazioni allucinatorie di erotismo religioso) — presso i gentili, i

cristiani, i maomettani ecc. in rapporto alle credenze di tempi e di luoghi. Di qui è avvenuto che tutte le diverse credenze religiose àno trovato conferma nelle conformi manifestazioni spiritiche; e quindi i *miracoli*, mentre possono essere prove sensibili di un mondo soprasensibile, non provano nulla in favore di nessuna di esse, e la Verità *vera* si libra molto al di sopra del nostro basso cielo mentale.

*
* *

Affrettiamoci alla conclusione, la quale non può non essere se non la seguente. Se i fenomeni di apporto da lontano, *con passaggio a traverso mura, porte ecc. in luoghi chiusi*, di fiori, di piante, di animali viventi ed anche di persone sono reali, realissimi, costatati ed attestati da infiniti osservatori, e sono certamente fenomeni di una fisica trascendentale superiore a quella della semplice traslazione sia pure di una Casa a distanza di molte centinaia di leghe, quella della S. Casa di Loreto, avvenuta all'*aria libera, in aperta campagna, ed in tre tragiti*, non sarebbe stato alla fine un *tour de force* super-spiritico tale da non poter essere accolta dentro l'immensa e polimorfa casistica dello Spiritismo nel mondo. Non vuoi dire: *incredibilia, sed vera* — ma: non incredibile, perchè *non impossibile*, essendosi oggi bene accertati fenomeni prima creduti anche *più impossibili*, se è permesso dire così.

Volendo fare una ipotesi euristica, si può immaginare che un largo gruppo di *spiriti* cristicoli, infiammati di zelo apostolico, si accordarono a salvare dalla profanazione maomettana la casetta di Maria, la madre di Gesù, ed a tal fine ne operarono il trasporto aereo da Nazareth in terra cristiana. Ed in prima la Casa apparve nei pressi di Fiume — poi sparì, e fu veduta in vicinanza di Recanati — infine, *dopo 8 mesi di sosta*, si spostò ancora per fissarsi stabilmente sopra una collinetta lontana circa mille passi dal luogo dove erasi posata prima. Questi successivi spostamenti, intramezzati da soste, indicano l'azione di una forza subordinata a leggi naturali, per quanto iper-fisiche, sempre ma-

tematiche. Nelle famose sassaiuole spiritiche la balistica trascendentale dei *proietti mistici*, come li chiama Du Prel (le *pietre irose* dell'antico Psellos) manifesta una duplice corrente elettro-magnetica polarizzata *in loco* ed *extra locum* cioè con esplicazione di energia attrattiva e propulsiva, centripeta e centrifuga, e con direzione intelligente, cioè d'intelligenze *associate* o *controllanti* il dinamismo ad un fine consciamente voluto. Così si può ideare una grande *dinamo* invisibile ad altissimo potenziale, impiantata ed azionata da entità spirituali versate in tecnica trascendentale, operanti sopra masse di etere per quella traslazione della S. Casa, il cui punto di arrivo potè ben'essere un focolare dinamico attrattivo.

Ricordo che nelle prime e grandiose manifestazioni spiritiche moderne in America lo *spirito* del sommo fisico Beniamino Franklin ebbe a dichiarare più volte che una associazione di *spiriti* competenti nelle scienze dirigeva il vasto movimento del *di là*, ed egli in *persona* controllò le celebri sedute, durate per 6 anni, nelle quali Estella Livermoore potè dare splendidissime prove di ogni genere, superiori anche a quelle famose organizzate dal grande scienziato W. Crookes.

Siamo dunque nel campo aperto della verisimiglianza per la mia ipotesi euristica accennata nella fattispecie delle operazioni e manifestazioni spiritiche *in società*.

Un'irradiazione cinetica nel mezzo eterico preparato e lavorato dalla Fede entusiastica dei popoli, campo magnetico questo di confluenti onde vitali simpatiche e simpneumatiche (*superius sicut inferius*, e viceversa) era stabilita in anticipazione alla *possibile* realizzazione del *creduto* miracolo e *credibile* fenomeno di medianità collettiva in eretismo mistico al servizio di *potenze pneumatiche*, il *genus aereum* di Platone. — *Nihil nega — et parum crede* — ci avverte la Logica, e ci ammonisce la Storia.

“ Chi fuori delle *matematiche pure* pronunzia la parola *impossibile* manca di prudenza ” scriveva il celebre fisico ed astronomo Arago, rivolgendosi ai dotti colleghi dell'Accademia, negatori dommatici del magnetismo animale. E

neppure le *matematiche pure* varrebbero più come eccezione in una geometria non-euclidea intuita oggi dalla filosofia scientifica... —

Ci piace dar termine riferendo un brano del nostro sopra-emminente pensatore, padre filosofico del razionalismo moderno, Giordano Bruno, il quale nel suo *Sigillum Sigillorum* discorrendo delle estasi di Tommaso di Aquino così scrisse: « Allorchè questi con animo raccolto a devozione si elevava alla contemplazione del creduto paradiso, tutto il suo spirito senziente e motivo si concentrava tanto in quell'unico pensiero, *che il suo corpo s'innalzava in aria*: la qual cosa io, benché da un lato alcuni pensatori *poco scientifici* lo spaccino miracolo, e dall'altra certe menti ristrette, *che non sanno nulla, e stimano di saper tutto, non lo vogliono credere*, riconosco *quale effetto di una forza animica naturale*, osservato già gran tempo prima in Zo-roastro. »

Diamo ascolto al Maestro « di color che sanno ».

8 Marzo 1921.

V. Cavalli



LA PIAGA di ogni Rivista è l'abbonato moroso; di essi ve ne è sempre un buon terzo, che rappresenta la passività dell'azienda. A pareggiare questo, diciamo così, inevitabile inconveniente, apriamo un **abbonamento facoltativo** a L. 20 per l'Italia e L. 40 per l'estero. I generosi sottoscrittori di esso, saranno menzionati nella Rivista con ringraziamento speciale. Chi avesse già pagato l'abbonamento e volesse concorrere a questa nuova forma di associazione potrà favorirci un vaglia supplementare.

Spiegazione dinamica del Vampirismo

In ardua virtus.

Che mi sappia, nessuno finora die' mai una spiegazione probabile, o semplicemente possibile, del *modus operandi* della risurrezione del corpo dei *vampiri*, o *brucolachi*, denominati *katakani* dai Cretesi — tutti i pneumatologi quasi credendola un aporisma, prima d'interrogarsi se mai tra i fattori dinamici della fenomenologia medianica, se ne possa rinvenir la chiave. Così pure, per una certa irriflessione, si fu sgomenti a rinvenir la chiave dell'*anabiosi* di Preyer (seppellimento per mesi di fachiri viventi e lor conseguente risurrezione), di cui diedi, alcuni anni or sono, una spiegazione di probabile verità nella Rivista *Luce e Ombra*.

Ma se la risurrezione corporea dei vampiri non è un fenomeno più meraviglioso della perfetta e completa stereosi (poichè mentre questa è l'organizzazione in carne viva di tutte le complicatissime forme interne ed esterne del corpo umano, quella, invece, consiste soltanto nell'infusione della vita in un corpo carneo già tutto organizzato) la spiegazione dinamica del modo in cui avviene la prima, non dovrebb'essere più difficile del modo in cui ha luogo la seconda, che tuttavia mi sembra già rinvenuta come analoga alla galvanoplastica. Nutro dunque speranza che, letta la spiegazione che sto per esporre, vorranno i miei lettori — non dico esclamare *Eureka! Eureka!* come Archimede alla scoperta della soluzione del problema impostogli da Gerone II di Siracusa, o come Aselli alla scoperta dei vasi chiliferi — ma almeno sentenziar soddisfatti coll'*Avia pervia* dello stemma di Modena.

E senz'altro eccomi all'essenziale.

Noi viviamo del continuo, perchè il nostro corpo, mosso dall'anima, è macchina che del continuo produce fluido vitale — sostanza amorfa che all'organismo tien legato lo spirito col suo *peripneuma*, che tutto compenetra il corpo stesso. Quando, per una grave lesione, il nostro corpo non può funzionare abbastanza fisiologicamente, si ha diminuzione di fluido vitale, quindi debolezza, stati patologici; e se la lesione è tale da interessare profondamente uno o più organi vitali, la macchina, non potendo più funzionare, più non produce il

fluido della vita; e, per conseguenza, separazione dell'anima dal corpo, la morte. Ma se non ostante la lesione degli organi vitali — la quale, arrestando le funzioni, arrestò pure la produzione fluidica — il fluido della vita venisse importato nel corpo, dall'anima separata, e da una sorgente continua, vicina o lontana, oh! perchè mai il cadavere non dovrebbe rivivere in virtù della proprietà cinetica ed intelligente dell'anima? Che il fluido vitale sia generato del continuo nel corpo o fuori di esso, non monta; ciò che importa, nel caso nostro, è che l'anima scorporata venga continuamente provvista, onde possa impossessarsi del suo organismo da lei abbandonato, compenetrarlo, mantenervisi, dominarlo, destarne le funzioni fisiologiche. Che vale che, per grave lesione, il cuore perdè le *sistoli* e le *diastoli*, *Pictus cordis*; che atelectasici divennero i polmoni; che, per conseguenza, il sangue rimase statico e inossigenato; che l'*ematopoesi* divenne impossibile? che vale tutto questo, e ben altro ancora, se lo spirito, sempre attingendo fluido vitale da sorgente continua, trovasi, così appunto, in condizione di potersi legare radicalmente al suo corpo, compenetrandone tutte le cellule, tutti i tessuti, ridestando quelle funzioni medesime? Che si voglia forse sostenere che quantunque dal fluido di fonte medianica, vicina o lontana, lo spirito animi oggetti esistenti non mai per vivere, non mai organizzati per albergare un'anima e per vivere da essa, non riesca poi ad animare un organismo fatto per vivere dalla virtù dell'anima, da esso accolta e da lei formato nell'alvo materno? Non è forse il fluido vitale come un connettivo fra il corpo e il *peripneuma*?

A rendere maggiormente probabile ed attendibile la nostra ipotesi, ricordiamo il fatto innegabile della possessione. Esso consiste nel dominio di uno spirito nell'organismo di un vivente, fino al punto che, vinta e soppressa ogni potenza dell'anima di lui, lo spirito estraneo si serve del suo organismo *a suo talento*, sente per mezzo di esso, ne usa gli organi, e dà alla temporanea persona umana un nuovo carattere e un nuovo agire. Talvolta il corpo dell'uomo posseduto fu trascinato con forza ad incontrare i più grandi pericoli, levato violentemente in aria, come non avrebbe mai fatto l'anima stessa di quel corpo. De Rochas ci testimonia di una spaventevole possessione spiritica di Francesca Fontaine, donna che in una chiesa stipata da cattolici e protestanti, fu, dall'occulto potere, portata in su, con violenza, e fin quasi al soffitto, senza che le vesti di lei si

arrovesciassero. Or se questo fenomeno avviene nel corpo vivente, è ben più facile che avvenga in un cadavere fresco, perchè nel corpo vivente la forza psichica dell'anima del medio è un ostacolo, per quanto relativo, alla completa possessione, che lo spirito va operando — ostacolo che non esiste punto nel cadavere, perchè in questo, ogni vita cessata, venne meno il fluido vitale, e, per conseguente, l'anima non ebbe e non ha più su di lui alcun potere, e nessun ostacolo può opporre allo spirito che opera la possessione. Che poi il fenomeno della possessione avvenga nel medio e non al di fuori di esso, cioè non come nel vampirismo, non è un'obiezione, perchè è dimostrato che lo spirito si satura di fluido tanto nel corpo medianico quanto al di fuori e a distanza da esso. Allorchè egli s'impadronisce di oggetti lontani dalla fonte del fluido, per poi apportarli in seduta, non è forse *in quel momento* e a *quella distanza* saturo di fluido? E se non lo fosse, come potrebbe impadronirsi dell'oggetto e sottilizzarlo onde possa attraversare la sostanza solida? Mentre, adunque, il corpo del vampiro è lungi da un medio, lo spirito, già saturo del fluido di quest'ultimo, ha tutto con sè per radicarsi in esso, vivificarlo, animarlo, farlo rivivere, temporaneamente, come l'anima sua stessa.

Il fatto che i vampiri succhiavano il sangue dai vivi, e perfino quello dei loro parenti, è un indizio dell'attendibilità della mia spiegazione dinamica. Qualora col succhiamento, quei redivivi avessero voluto infiggere, come si crede, dei tormenti ai loro consanguinei e ad altri, non sarebbero ricorsi tutti, o quasi tutti, al succhiamento del sangue, perchè essi, nelle loro apparizioni, non mancavano di altri mezzi atti a turbare la pace dei vivi. Ma tutti succhiavano il sangue, perchè la sorgente di fluido vitale dal medio era *relativamente* continua, e il fluido, per quanto si effondesse abbondante da speciali medii, poteva anche non bastare: allora il succhiamento del sangue dai viventi suppliva bene, perchè, ricco com'era di fluido vitale, contribuiva a mantener la vita nel vampiro. Cionostante, *generalmente*, ciascuna di queste apparizioni non aveva la durata di molte ore, nè di giorni, nè di mesi, e tanto meno di anni; laonde il fluido di medii speciali e quello di sangue succhiato potea bastare a far rivivere quegli esseri. Del resto, anche alcune apparizioni di spiriti materializzati, durate delle ore (come le apparizioni di Katie

King) dipendevano dal fluido vitale del medio, emesso del continuo in abbondanza; e tuttavia si verificarono.

La mia spiegazione ha indizio di verità dal fatto altresì che, ad evitare la riapparizione di un vampiro, sovente non vi era altro mezzo certo che quello di arderne il corpo, come avvenne del pastore di Blow, in Boemia, il quale continuò a vivere anche quando gli fu conficcato un piuolo nel cuore, e, più tardi, altri piuoli in varie parti del corpo; ma più non ricomparve quando il suo corpo fu dato alle fiamme (Vesme, II, 340). Lo spirito, mediante un fluido esuberante, proveniente da fonte medianica continua, legandosi al corpo e radicandosi in esso, non ostante la profonda lesione agli organi vitali, tutto del fluido l'imbeve, tutto lo anima, mentre sempre nuovo fluido riceve dalla fonte; e, per conseguenza, può ben infischiarci di quelle funzioni fisiologiche che servono a produrre fluido vitale per mantenere l'ipostasi psicosomatica; ed in tal modo può riapparire come incarnato agl'incarnati.

Senonchè il nostro illustre Cavalli, al quale comunicai la qui esposta soluzione del quesito, mi obiettò che la rivivificazione del corpo del vampiro non è tutto; chè bisogna anche pensare al modo in cui il redivivo potea vincere le resistenze materiali, quelle delle pareti ov'era sepolto. E l'obiezione è giusta; ma non sappiamo — o almeno nol so io — se i vampiri apparsi eran sepolti in maniera da non poter vincere quelle resistenze. Il seppellimento era semplice presso alcuni popoli; semplicissimo nei tempi preistorici, e facile era porre il cadavere allo scoperto. Gli Ebrei, a mo' d'esempio, avean l'avello scavato nella roccia; e l'apertura ne era chiusa semplicemente da una grossa pietra. Ma se pur le pareti che chiudevano il vampiro rivivificato avessero opposta molta resistenza alla forza fisica ordinaria, è certo che il vampiro trovavasi in ottima condizione fluidica per poter operare la semplice apertura trascendentale dell'avello, perchè il fluido ch'ei ricevea dal medio più o meno lontano, mentre poteva esser reso, dalla di lui volontà, un connettivo perfetto fra l'anima ed il corpo, anche poteva, esteriorizzato in parte, diventar mezzó atto alla produzione di fenomeni trascendentali, perchè risentiva delle vibrazioni ideo-volitive, così agendo da *psicode* e da *forza ectenica e psichica*.

Naturalmente, la ragione per la quale gli spiriti dei vampiri si determinavano a ripigliare il loro corpo, era tutta morale. In essi i gusti

delle cose terrene eransi inveterati in modo, che, secondo essi, l'adagio *Mors omnia solvit* sarebbe stato il contrario della verità, e più ancora falsa la sentenza di Giovenale *Mors sola fatetur quantula sint hominum corpuscola*. L'esistenza spiritica era loro odiosissima, perchè vi trovavano condizioni di vita insopportabili e punizioni penosissime, quali son quelle di tutti i malvagi nell'*aldilà*. Spinti da una certa disperazione, era forse per ribellione anarchica che essi riprendevano il corpo, precisamente come i nostri malfattori che osano commettere delitti, benchè la legge commini loro la carcere ed altre punizioni; e da ciò, più che da esiguo numero di medii, la rarità di casi vampirici. Però, come in alcune epoche speciali del nostro piano fisico, i malfattori pullulano dovunque a dispetto della legge, e a delitti aggiungono delitti ogni giorno, così forse avvenne, in epoche eccezionali, nella società degli spiriti, ogni qualvolta gl'incarnati videro molte apparizioni di vampiri in certe parti del mondo, come in Inghilterra nel secolo XII, in Polonia, in Russia, in Ungheria, in Valacchia nel secolo XVII.

La chiave del vampirismo è anche quella di tutte le risurrezioni *corporee* (non dico delle *stereosi*), fra le quali la risurrezione di Lazzaro, e, probabilmente, anche quella di Filinnia, se vera (Vesme, II, 31); ma di queste io non mi son proposto trattare. E voglio osservare piuttosto che per quanto meraviglioso il fenomeno delle apparizioni dei vampiri, esso si trova, in verità, sul prolungamento dei fenomeni naturali — prolungamento sul quale il Du Prel vede tutti i fenomeni medianici. Però non tutti lo sono allo stesso grado di evidenza. Fra quelli che più evidentemente vi si trovano, sono appunto le risurrezioni vampiriche. Infatti, i fisiologi vitalisti, oggi in auge, non solo ammettono l'anima, com'essere a sè, ma anche la forza vitale, e ad esse danno il potere di generare del continuo le funzioni fisiologiche; ma le esperienze medianiche ci danno l'esteriorizzazione di quella stessa forza vitale, o fluido animale, di cui l'esistenza è dimostrata anche dalle più scientifiche esperienze, fra le quali quelle del Thury, che la disse *forza ectenica*, perchè estensibile aldi fuori dell'organismo, ed anche *psicode*, perchè *via dell'anima*; e quelle del Crookes che la denominò *forza psichica*. Qui la connessione fra i fenomeni medianici e i fenomeni ordinarii della natura; di qui il prolungamento di questi ultimi. Le sedute medianiche ci provano che quel fluido, o forza vitale, mosso dall'impulso volitivo dell'anima

(che i vitalisti ammettono anche come distinta e separabile dal corpo) vitalizza ed anima oggetti inanimati, lontani dall'organismo, impregnandoli di sè stessa; laonde, *a fortiori*, può vitalizzar un organismo umano esanime, se importatovi dall'anima. Ecco come il vampirismo sorge sul prolungamento delle leggi fisiologiche, come tutti gli altri fenomeni della medianità. Questa coerenza fra natura e spiritismo è ciò che a questo conferisce maggior dignità di scienza; e quindi anche di esso possiam sentenziare con Giovenale: *Nunquam aliud natura, aliud sapientia dicit.*

V. Tummolo

BREVIARIO DEI PICCOLI SEGRETI MERAVIGLIOSI

Per evitare gli effetti della Nicotina

Contro l'intossicazione dei fumatori che lentamente si avvelenano con la nicotina e provano le mille disastrose conseguenze dell'uso e dell'abuso del tabacco, attualmente si costituiscono leghe di propaganda popolare per l'abolizione del fumo. Il dottor Ambialet ha presentato alla Giunta Medica di Marsiglia le sue esperienze contro l'intossicazione del tabacco da fumo. Egli mescola al tabacco gli stami dei fiori della comune tussilagine [*Tussilago Farfara* di Linneo, volgarmente *Farfaro* o *Passo d'asino*] e questo basta per evitare tutti i sintomi determinati dall'abuso delle sigarette e dei sigari, vertigini, stomatiti, deliquii, nevralgie, palpitazioni ecc. Così questo sperimentatore ha potuto fumare fino a 35 o 40 sigarette al giorno senza percepire nessuno dei malesseri noti. Il tabacco mescolato con queste foglie dei fiori di tussilagine non perde affatto il suo aroma ed acquista il gusto dei tabacchi di oriente.

La tussilagine è comunissima nei luoghi umidi e argillosi. Fiorisce in marzo e aprile. La pianta è poco alta. Ha i fiori all'estremità dello stelo e di color giallo, a 5 stami. Le foglie son grandi, bianche di dentro e verde chiaro al di sopra. La loro forma è rassomigliante all'orma che lascia la zampa di un asino, e da qui il suo nome comune di *passo d'asino*.

E' conosciuta e adoperata da epoca remota contro la tosse (perciò *Tossilagine*), facilita l'espettorazione nei catarri bronchiali, fu adoperata anche contro la scrofola, l'ingorgo delle glandole, le eruzioni cutanee e le affezioni di petto di origine scrofolose. Le foglie e i fiori sono adoperate anche all'esterno per maturare piccoli tumori e carbuncoli in cataplasmi. Le foglie secche si fumano come quelle del tabacco contro la tosse e l'asma. Il loro succo è stato proposto come calmante delle tosse bronchiali stridulose. Fa parte dell'antica ricetta dello *sciropo dei quattro fiori*. E' pianta utile e perfettamente innocua.

Anonimo

Esercitazioni pratiche per gli iniziandi

La Magia e l'Ipnosi

di PAPUS

(continuazione: vedi num. precedente)

Parte prima

CAPITOLO II.

Magia e Suggestione

1. *Insegnamento della Magia al soggetto negli stati superficiali e della suggestione*

Abbiamo detto precedentemente che la Magia spiega tutti i fatti ipnotici con la reazione dell'idea sul corpo astrale e con l'azione del corpo astrale sul corpo fisico.

E' così che rientrano nel dominio dell'ipnosi superficiale, oltre ai fatti di suggestione :

1. Il fenomeno del rimorso ;

2. I fatti della *Medicina psichica*, quando l'azione prodotta deriva direttamente dall'idea o agisce direttamente sull'idea, e i fatti di stigmazione derivante da tutt'altra origine che la suggestione.

Questi diversi fenomeni, ed altri del medesimo ordine, sono prodotti della vitalizzazione intensa di un'idea che sul piano invisibile diventa una forza di genere particolare, detta *elementale*.

Quest'idea vivente nasce e muore all'istante fissato dalla volontà del suo creatore ; l'ipnotizzatore resiste per quanto gli è stato imposto dalla umana parola di resistere e compiere sul corpo astrale tutte le azioni che gli è stato ordinato di eseguire.

Quando l'idea è dotata di una vitalizzazione più intensa

e la durata dalla sua azione pei centri inferiori dell'uomo non oltrepassa un certo tempo, si ha semplicemente la *suggestione*; fra poco esamineremo i dettagli di questo punto.

Quando l'idea è potentemente dinamizzata e collegata a un centro invisibile dotato di una tensione estremamente elevata che questa tensione sia dovuta alla fede che magnetizza un centro, o a tutt'altra causa, noi vediamo una quantità di fatti di *Medicina Psichica* nei quali delle influenze del piano divino possono realmente intervenire.

Il *rimorso* si collega anche ai fenomeni di reazione del corpo astrale sul corpo fisico sotto l'influenza d'un'idea la cui origine, nel caso di assassinio risale sia al reo, sia all'elementare.

Riassumendo, bisogna ben distinguere i fatti nei quali l'idea agisce sola sull'essere astrale, e che costituiscono il fenomeno di *suggestione* fra tutte le sue divisioni dei fatti ove un'altra influenza viene ad aggiungersi all'idea, ciò che fa nascere i fenomeni della Medicina psichica e del rimorso.

2. Della Suggestione.

La suggestione, è secondo gl'insegnamenti dell'esoterismo, la *Creazione di un'Idea vivente che agisce in maniera impulsiva sul cervello*.

Una persona può agire per suggestione su di un'altra persona (Altero-suggestione) o su sè stessa (Auto-suggestione).

Tale azione può essere esplicita allo stato di veglia (come spesso usano i Fachiri), allo stato di credulità (metodo della scuola di Nancy), oppure in uno degli stati d'ipnotismo franco della scuola di Parigi.

Si può suggestionare sia con la parola direttamente (suggestione verbale), sia con le immagini e i gesti (suggestione rappresentata), sia col pensiero senza parole nè gesti (suggestione mentale).

Inoltre la suggestione può esser fatta per realizzarsi all'istante (suggestione immediata), oppure per realizzarsi fra un minuto, dopo uno o più giorni, mesi ed anche anni (suggestione a tempo).

Tutte le svariate suggestioni così realizzate possono agire in tre modi:

1.° Sui centri posteriori del cervello, ossia sulla sensibilità, creando ciò che noi chiamiamo *immagini ideali*.

2.° Sui centri anteriori del cervello, cioè a dire sulla motricità, creando quel che diciamo *azioni impulsive*.

3.° Finalmente sui centri della vita organica, centri simpatici, producendo le *stimmate* o modificazioni dei tessuti.

Queste stimmate possono essere create nell'interno dell'organismo, come ad esempio le *voglie* e i *nei* creati dall'immaginazione della madre agente sul figlio, oppure all'esterno, come la maggior parte delle stimmate prodotte tanto con alterosuggestione che per auto suggestione.

Bisogna escludere da tale classificazione i casi in cui le stimmate hanno un'origine dubbia: elementale ed elementare, eppure elementale e influenza celeste.

3. e 4. *Suggestione negli stati pre-ipnotici.*

Si è molto scritto per stabilire quanta parte ha la suggestione nell'allettamento che i grandi oratori spiegano sulle assemblee, o nel fascino delle folle pei fanatici nelle rivoluzioni e nei tumulti.

Il dott. Luys ha pubblicati parecchi articoli su tale argomento negli *Annali di psichiatria e d'ipnotismo*.

Tuttavia è facile rendersi conto che non creando la suggestione in simili casi che degl'*impulsi*, la volontà resta arbitra della decisione definitiva, e questa dipenderà unicamente dalla potenza che ciascun membro dell'assemblea ha sugl'*impulsi* del proprio organismo.

Gli Indiani ed i membri avanzati delle società iniziatiche eccellono nella produzione d'*immagini ideali* atte ad impressionare le folle.

D'altra parte la scuola di Nancy ha pubblicati numerosi lavori sulla suggestione allo stato di credulità che è uno dei potenti mezzi d'azione dell'*Armata della Salute*, non soltanto sui profani, ma anche sui proprii membri.

Ecco un esempio di tale genere di suggestione :

Magia indiana e cafra (1). — « Ciò che il signor Kellar ha constatato è il fenomeno della *levitazione*, cioè la sospensione in contrasto con le leggi del peso di un corpo umano nell'ario ed anche la sospensione della vita, come nel tentativo di Secundra Dass nel *Master of Ballantree*.

La levitazione è frequente nelle leggende dei santi ed in quelle di Plotino il neoplatonico.

La spiegazione naturale è che il santo, assorto nel suo pensiero ossia nell'estasi, crede di essere in levitazione. Ma il signor Kellar ha veduto la cosa svolgersi in presenza del Principe di Galles e di parecchie migliaia di spettatori, a Meidam, presso Calcutta, nel 1875, operatore un fakiro di prim'ordine.

Il metodo fu il seguente: tre spade furono fermate a terra con le punte rivolte in alto; un giovane fachiro fu *mesmerizzato*, e quando il suo corpo diventò rigido, esso fu coricato sulle punte delle spade, facendo poggiare sulla più bassa la base della colonna vertebrale.

Furono allora tolte le spade, mentre il corpo restava sospeso con dei fili metallici.

Il signor Kellar non ha probabilmente conoscenza di tale fatto, del quale non fa menzione.

D'altra parte, una testimonianza inoppugnabile viene offerta dal racconto seguente: un ufficiale inglese, scorgendo degli ordinari giocolieri indiani (non di alta casta), li fece chiamare in sua casa ove essi eseguirono il giuoco delle spade, descritto dal signor Kellar, su di una donna che apparteneva alla loro banda.

Essa non portava che una semplice stoffa ai lombi; una spada fu messa a terra, con la punta sotto il suo gomito. Il corpo conservò la posizione orizzontale senz'altro appoggio che quell'unica punta della spada.

L'ufficiale e il chirurgo del reggimento l'esaminarono da vicino, tastando tutt'intorno al suo corpo, in modo da esser

(1) Articolo tradotto dal *Daily News*, 25 febr. 1893 (*Initiation*, agosto 1893).

sicuri che non esisteva nè meccanismo, nè *illusione*, come dice Bosco.

Il tiro che imbarazzò il signor Kellar ridusse naturalmente al silenzio quegli osservatori inglesi.

Si può riportare un altro episodio di quei paesi: è buono, sebbene non così meraviglioso.

Una giocoliera propose ad un inglese di mettere una moneta nella propria mano, e di osservare fra le proprie dita chiuse in modo da esser ben sicuro che la moneta fosse colà. Poi essa gli fece girar la mano con le articolazioni in alto: quindi colpì le giunture con una bacchetta; qualche cosa senti l'inglese formicolare nella sua mano e la schiuse: ne cadde un millepiedi, ma di moneta nessuna traccia.

L'ultimo caso di levitazione del signor Kellar si verificò nel Jujulaud.

L'operatore era un *dottore* stregone di quella classe descritta tante volte con grande precisione da Ridar Haggard.

Si tratta di due racconti del signor Haggard, « *Alain Wife* » e « *Nada the Lily* ». Nel primo il dottore stregone dice al signor Alain Quaterman che egli è capace di far vedere *agli uomini ciò che essi non vedono*, per incanto o suggestione ipnotica.

Se ne può trovare un altro esempio nell'ultima opera inedita del signor Leslie sugli Zulù, presso i quali egli fu missionario.

I veggenti Zulù l'imbrogliarono, a somiglianza dei Jessa-Keeds che a loro volta imbrogliarono i primi gesuiti in America e Hearne sul Copper River.

Hearne vide cose ch'egli sapeva impossibili, conchiuse che non le aveva affatto vedute, ma che non poteva scoprirne il segreto. Il signor Kellar ha una notevole superiorità in tal genere di ricerche.

Coloro che raccolgono i racconti popolari riescono meglio presso gl'indigeni selvaggi e diffidenti lor parlando un po' di loro stessi, e inducendoli così a vuotare il proprio fondo di leggende. Con tale criterio il signor Kellar eseguì la maggior parte dei propri giuochi davanti agli Zulù nella Duun's Reservation.

Prima della guerra coi Zulù, un mago di quei paesi fu in tal modo costretto a mostrare la propria arte.

Egli legò un bastone nodoso, o un randello a testa rotonda con una breve correggia di cuoio nuovo. Un giovane guerriero fece lo stesso, ed essi si batterono a sei piedi circa l'un dall'altro, facendo roteare i loro randelli al di sopra delle loro teste.

Era di sera ed essi si trovavano innanzi al fuoco dell'accampamento. Quando i bastoni si toccarono quasi, delle scintille passarono o sembrò che passassero dall'uno all'altro. La terza volta si produsse un'esplosione; il randello del giovane andò in pezzi e il guerriero cadde a terra come morto.

Il mago allora si diede ad agitare dei lunghi fasci d'erba sulla testa del giovane.

L'erba pareva bruciasse in quel movimento e si consumava lentamente scoppiettando.

Il mago avvicinò ancora, agitando dolcemente, l'erba infiammata sull'uomo coricato a circa un piede dal suo corpo: *Con mio stupore* il corpo si elevò lentamente dal suolo, e galleggiò in aria ad un'altezza di quasi tre piedi, restando sospeso ed abbassandosi, a seconda che i passi fatti con l'erba accesa erano più lenti o più rapidi.

Quando l'erba cadde a terra consunta, l'uomo si abbassò e, dopo alcuni passi del dottore saltò in piedi, senza alcun male, e riprese con franchezza la sua respirazione.

Delle due cose l'una: o il signor Kellar ha veduto tale operazione, oppure ha tradito la sua vocazione di romanziere di avventure.

Un altro racconto mostra molti fachiri danzanti in un'ordinaria camera vuota, fino a che si confusero tutti in un solo fachiro che s'avanzò e salutò, alla vista di tutti, restando il rimanente della stanza, ov'egli avea danzato, vuoto di persone e di mobili.

Dopo egli ballò di nuovo, ed i suoi tre amici si svilupparono dalla sua persona e poi si dileguarono ancora; nè fu possibile ritrovarli nella stanza il cui fondo non avea nè porte, nè finestre, nè trabocchetti.

Il terzo racconto di seppellimento volontario per quaranta

giorni, alla maniera di Secundra Dass, vien riferito sotto l'autorità del generale Medley.

Nell'esperienza dal signor Kellar, a Sacuberaban, il soggetto non fece che morire (per quanto si può affermare) e ritornare alla vita.

Queste istorie sono comuni nell'India. Il signor Kellar non è in grado di darne alcuna spiegazione.

Egli rimanda a Marco Polo il cui racconto è stato annotato dal colonnello Yule. Questi medesimo non fu giammai testimone di alcuno di tali fatti meravigliosi, malgrado la sua grande esperienza.

Per il signor Kellar è fuor di dubbio che i maghi son padroni di forze naturali che a noi sembrano inaccessibili.

Per disgrazia i monumenti egiziani non ci dicono nulla di simili fatti menzionati nell'Esodo. E' doveroso aggiungere che Eglinton ha stupito il signor Kellar con una levitazione, ma questa si verificò nell'oscurità.

5. *La suggestione verbale allo stato ipnotico.*

Il soggetto ipnotizzato è dotato dalla facoltà di percepire delle forze e degli stati della sostanza che noi non possiamo che immaginare allo stato di veglia e nelle condizioni ordinarie della vita.

Io dico a un soggetto ipnotizzato e posto nello stato sonnambolico: su questa tavola c'è una rosa. L'idea della rosa che io do' all'essere impulsivo del soggetto si realizza immediatamente sul piano fisico, ed il soggetto vede una rosa, e non nella sua testa, nella sua immaginazione, ma sulla tavola. Egli la vede realmente, positivamente. L'esperimentatore ordinario si arresta a questa constatazione e passa ad altri esercizi.

(continua).

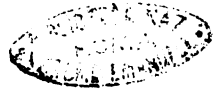
Papus

(traduzione di V. Beatrice)

Pagine Psicografiche ⁽¹⁾

Descrizione dei Mondi

(Continuazione, vedi num. 3 dell'annata precedente)



4 Ottobre.

La Casa ha la forma di un cono; talune hanno il vertice dritto, altre inclinato verso le regioni solari, come l'equatore, e più spesso miste. L'altezza di questi coni è molte volte, cioè tre, o quattro e fino a cinque e sei il diametro della base; e tale elevazione è un segno di grandezza per colui che l'abita. Le stanze sono circolari, avendo l'entrata dal lato ove si unisce alle altre, e delle aperture similmente triangolari, che sono le finestre. Vi sono poi palazzi a più piani, e là è curioso vedere tutte quelle punte che si elevano le une sulle altre. Ogni casa o palazzo è circondato da un giardino con viali. Questi come l'ampiezza delle case, è eccessiva per la natura di quegli esseri che amano il moto e lo spazio.

Dai vertici gioca l'aria che, attraendo la luce ed il calore solare, rende salubri e calde le dimore. I punti più popolati sono quelli dell'equatore; spopolate sono le regioni dei poli, ove i vertici sono tutti inclinati verso il mezzodì. Il cemento è una specie di terra che si batte su forme di legno, e che appena asciugata diviene durissima; essi nell'adattarla la mettono con disegni e geroglifici capricciosi, e dando alle terre dei bellissimi colori che l'aria dura fatica ad alterare; e da ciò una vaga bizzarria di fabbricati. Le strade sono come i viali di un giardino, perchè non vi sono case che non ne sieno circondate. I mari sono vaghi ma talvolta tempestosissimi, e nei quali è raro che avvengano naufragi, perchè vi sono ottimi marini. Basta per oggi: non v'è carta.

(1) Riprodotte nella loro integrità ortografica e grammaticale.

5 Ottobre.

La forma delle navi è come quella che risulta unendo per le basi due coni; e le vele, le quali sono basse, sono triangolari. La parte superiore è di cristallo, che si toglie e mette a volontà; usano due timoni uno avanti e l'altro dietro; così sono le barchette che vanno col mezzo di un remo, che si manovra dalla parte di poppa. Il tipo umano, come ti è detto, dove più dove meno, è simile a quello dei Terreni; le orecchie sono più grandi, le braccia in proporzione con le gambe, ma le mani ed i piedi lunghi e sottili, cioè non larghi di palma e pianta, come in proporzione dovrebbero essere per paragonarsi ai vostri. Gli occhi alquanto tondi, ma grandi, e vedono benissimo nelle quasi tenebre delle notti invernali. Hanno capelli morbidosimi e lunghi e generalmente anellati, il cui colore varia dal bianco roseo al bleù-chiaro, nel medio giallo oro matto; li curano con molta attenzione e li adornano con nastri e fiori naturali. Pel vestire ti dico che non riesce farne un quadro, giacchè là vi sono antropofaghi selvaggi, razze inutili e barbare e civili. Questi vestono come una specie dei vostri cinesi, fanno lusso, sfoggio di grandezza e potere.

Se sei disposto a scrivere; resto; se no vado. Vedo bene che sei sempre disturbato; ma puoi bene ordinare di lasciarti in pace per qualche ora. Io non ti rivelo fantasticherie, ma verità e meraviglie, che tu dai a ciò poco peso e meno attenzione; che se questa tu l'accorderesti, non dovresti spesso dire che manco dei termini scientifici, che gli uomini si composero perchè li troverei in te. Io parlo la lingua del pensiero, e con questa teco comunico, nè potrebbe altrimenti essere, che, per comporre un suono articolato, grande è l'operazione dello spirito su gli elementi, nè a me permesso; dunque per farti scrivere traduco come solevò vivente il pensiero in segni scritturali. Tu pensi; Io so parola per parola quello che scrivo; dunque è possibile che sono io: ma non rifletti che, se sai la parola, ti è ignoto il pensiero, e non sai le cose che ti sviluppo; che sai le parole a misura che le scrivi è naturale, perchè il magnetizzato vede tutto il pensiero del

magnetizzatore; e cosa altra fo io che magnetizzarti, onde agire su i tuoi organi che mi necessitano? Ma come non senti un formicolio nella mano? Devi sentirlo perchè io avverto tali tue impressioni. Veramente è troppo rozza-mente materiale questo vostro corpo; a noi sorprende che voi non ci vedete, non ci udite; eppure abbiamo forme visibilissime, e solo da voi impalpabili ed invisibili.

Ma andiamo al soggetto: continuo ove lasciai... Ma fra mezzo ad essi vivono uomini poverissimi e cenciosi; altri si covrono di pelli di animali, altri di penne di grossi uccelli ed altri quasi nudi. Il governo è quasi ovunque dispotico; spesso si elegge il capo, ma è sempre o il figlio, o uno della famiglia del morto, o tolto di carica per gl' intrighi dei grandi. Da ciò spesso congiure, guerre civili tra i potenti e grandi, condanne di morte crudelissime; ma il popolo è quasi ovunque estraneo a cotesti movimenti. Qui vi sono forze armate allo stipendio dei grandi e potenti; e questi mantengono la prepotenza la più strana e seviziante su la povera gente che vive nelle vicinanze di cotesti. Le leggi sono il capriccio di costoro. Questo è il solo pianeta ove, nella generalità delle popolazioni civilizzate, corre una moneta fatta con taluna specie di cristallo che si trova in certe miniere, e sono in globicoli, come i nodi di una corona, ma costantemente di cinque grandezze invariabili; e poi fondano altro cristallo colorato, e sotto le stesse forme, per i piccoli valori. Delle prime monete e con penne rarissimi e belli uccelli si adornano le alte dame, che sono superbissime ed altere; con le seconde o senza, la classe media e povera. Secondo i diversi Stati, perchè parmi che limiti vi sono in taluni luoghi, variano di costumi. I più civili hanno una moglie; altri anche civili ne hanno più; i selvaggi una; così dunque, che è come la Terra.

La religione del pari varia, i popoli hanno Divinità varie, ma la maggioranza adora un Dio che non saprei definire se è buffone, buono o crudele. Questa religione posa sulla seguente rivelazione: Un mattino, sono circa 2000 anni di quel pianeta, il tempo era calmo, il cielo sereno, le acque quiete, non vi era vento che non fosse brezza

soave, che diffondeva ovunque un odore inebbrante dell'insieme di tutti i fiori; ad un tratto, mentre che tutto un popolo andava su di un monte già tenuto per sacro, e che ora è sacrissimo, nel più bello di quel tempo delizioso, si videro dalla cima dell'alto monte scintillare tanti fasci o raggi di una luce soavissima e di tutti i colori, e dopo poco uscire dal bel mezzo di quell'iride una figura grande un venti volte quanto un uomo, e che a misura che parlava, ora s'impiccoliva ed ora s'ingrandiva, cambiando nello stesso tempo di figura, fisionomia e vestitura, tanto da imitare tutti i popoli Martiani. Questi, fatto un gesto con la mano, nella quale aveva un pomo grandissimo di splendido cristallo, disse: Volete o non volete, io sono il vostro Dio — traduco il pensiero —, voi dunque dovete fare la volontà mia, ed io sono sdegnato che non la praticate punto, sebbene quando, or sono 7801 anno, io creai questo mondo, venendo espressamente da quella mia splendida residenza ed indicò il Sole, e di avervi messo nel mezzo delle mie dimore, ed indicò Giove, Saturno e la Terra, e di avervi dato un corteggio di tante piccole luci, lasciai i patti nelle mani del vostro primo padre. Ora vi dico che se continuate a infischiarvi di me, io vi farò l'ultimo servizio: scioglierò il fuoco che tengo in serbo nel vostro globo, e con un mio soffio le acque bolliranno, la terra si ridurrà un vulcano e l'aria scotterà, e voi e le cose vostre, ed i vostri beni e le vostre mogli e figli e figlie morirete bolliti, o bruciati, o scottati, ed il mondo finirà. Il mio patto originale l'ha il discendente diretto del vostro primo padre, che io rilevo fra voi, e che io vi ordino, grandi e piccoli, di venerare, rispettare ed ubbidire, come ad un padre di tutti, e così nella sua diretta discendenza. Allora stese la mano che si fece gigante, e preso quell'uomo santo, lo presentò e disse: tutto il popolo Martiano in questo momento vede qui me ed il Sole. Sparì dopo aver fatto una risata di beffe a tutti i presenti, che dicono erano tutti gli uomini del mondo, perchè tutti l'intesero ed ebbero il sole.

(continua)

V. Giordano Orsini

Corso di Filosofia Occulta

LEZIONE PRIMA

Verità e Conoscenza

Che cos'è la verità? Molti usano quotidianamente questa parola, ma ben pochi si soffermano a pensare, ciò che veramente essa significhi. Eppure, solo con un chiaro concetto della verità si può formare una salda base per ogni forma di conoscenza: di ogni metafisica, come di ogni filosofia e di ogni scienza.

Lo studioso che desidera incamminarsi sul sentiero della vera Sapienza, deve cominciare col riflettere da sé, collo scuotere una volta per sempre (ma senza nello stesso tempo mai trascurare di utilizzarlo per tutto quello che vale), il giogo dell'autorità, di qualunque sorta essa sia (sia religiosa che scientifica o volgare o del cosiddetto « senso comune » spesso traditore del vero « buon senso » di cui sovente usurpa il nome), perchè esso tende a rendere la sua mente troppo passiva, a cristallizzarla nel dogma, impedendogli il raggiungimento della Vera Sapienza che, solo con uno sforzo « attivo » l'Iniziato può raggiungere.

Liberatevi dunque, con coraggiosa fermezza da tutto quel fardello di pregiudizii e di erudizione, che, finora dalla nascita, avete accumulato al disopra della vostra testa e che, come una nube spessa, vi impedisce di contemplare la luce libera del Sole. Respingete momentaneamente quest'atmosfera nebbiosa di critica e d'automatismo, che minaccia di soffocarvi, per prepararvi poi a sublimarla, quando avrete ottenuta la « pietra filosofale ». Ricacciate in basso quest'atmosfera soffocante ed alzate le nari al disopra, gustando, a pieni polmoni l'aria fresca e pura, « vergine », che trovasi al disopra.

Dovete ricominciare tutto « dal principio »: dovete rifare « conscientemente » tutto quanto finora avete fatto inconscientemente: dovrete d'ora innanzi « creare » con piena coscienza, forme sottili e trasparenti, dietro le quali si veda rifulgere quella Verità che a bagliori improvvisi guizzerà nella vostra mente, una volta che avrà saputo purificarsi.

Quel profondo documento di saggezza ermetica che è la « Tavola di Smeraldo » e che in sole dodici proposizioni compendia sinteticamente un tesoro di sapienza, comincia colla misteriosa e sublime affermazione « E' vero, senza menzogna e senza errore », od anche, nella versione pubblicata dalla rivista « Eclessi »: « E' vero, veridico, reale ».

Verò, che cosa? E' l'affermazione della Verità primordiale e suprema, della Verità Una che è la sola Verità, e della cui natura partecipa ogni forma di verità, la cui verità e veridicità dipendono dalla

Realtà della Verità Unica. E' la Verità suprema, ineffabile, l'Essere, la Causa Prima ed Unica, l'Arcano degli Arcani; essa sola è vera, veridica e reale. Le altre verità possono esser vere e veridiche, ma non reali, ma non «senza errore» epperò sono sempre «illusorie». Questo è il principio fondamentale della discriminazione del Reale dall'illusorio, che troviamo anche nella metafisica indù.

« E' vero, veridico, reale » è l'affermazione della verità nelle sue tre forme o stadii: « vero » si riferisce alla semplice constatazione fenomenica che proviene dai sensi — « veridico » è la verità nel mondo mentale (senza menzogna, secondo verità) — « reale », infine, è solo la Verità Spirituale, al disopra d'ogni errore e d'ogni illusione.

« Essendo la Verità assoluta ineffabile alla mente razionale (che non può «capirla», perchè infinita), dovremo cercare di realizzare quotidianamente una sempre maggior quantità di Verità relativa che, comprendendo un sempre maggior campo, con una sintesi sempre più vasta, faccia progredire la nostra mente nella via della conoscenza: troveremo allora che nella cristallizzazione e nella stasi mentale che si accompagnano all'inerzia dello Spirito, risiedono l'errore e la menzogna, che la Verità umana è di sua natura essenzialmente dinamica, come la vita organica, accompagnandosi sempre coll'attività dello Spirito che « cerca », e trovandosi solo nel flusso progressivo delle idee animato dal sacro fuoco della nostra Vita ». (Ecclesi, Anno I, p. 26).

FILALETE (1)

(1) Filalete risponderà sul «Mondo Occulto» o privatamente a tutti gli schiarimenti concernenti le lezioni od altri argomenti occulti. Scrivere a: « Filalete » presso Eclética, Casella postale, 56 - Roma ».

Per le ricerche psichiche

...più cose che non ne sogni la nostra filosofia!

Così scrivevo la prima volta che, nel «Piccolo» Giornale d'Italia (14 luglio 1921) rivelavo le manifestazioni di una promettente medianità, nella quale mi ero incontrato la scorsa estate.

Senonchè, le posteriori esperienze con l'istesso soggetto, meglio allenato e meglio affiatato all'ambiente del circolo, inducono a constatazioni che sconvolgono da cima a fondo le nostre idee, le nostre nozioni e ci trasportano nel pieno campo del fantastico. Ho esitato, perfino a discorrerne nei giornali per tema di non affrontare le impressioni della maggioranza dei lettori che potrebbero (nella loro corta vista, al riguardo delle indagini super-normali) darmi del pazzo o dell'allucinato!

Riferirò, dunque, senza commenti quello che si è svolto nelle sere del 25 e 26 scorso ottobre e, sciogliendo ogni riserva, faccio i nomi di tutti gli altri spettatori che a me si accompagnavano e presenziarono agli esperimenti: ing. Raffaele Carrelli, ing. Pietro Mazzola, i fratelli Alberto, Gustavo e Adolfo Preisig, signora Cecilia Bartik, signorina Rosa Bartik, signorina Ginevra Labocchetta.

Le sedute si tennero nella casa della predetta signora Bartik al Corso Vittorio Emmanuele in Napoli dalle ore 22 in poi. Medio il sig. Pasquale Erto di Castellammare di Stabia, commer-

ciante, di anni 25, giovane robustissimo e sano, dedito alla vita pratica degli affari, di carattere gioviale e bonario, Dovemmo secondare i suoi metodi, essendo avvezzo (a discapito delle sue forze) a fare a meno del gabinetto medianico, del tavolo e di mantenersi in catena con gli assistenti — come, d'altronde, operano anche altri forti medii, quali il Muller e il Beiley.

Prima di cominciare gli esperimenti, egli, condotto in altra camera, fu scrupolosamente perquisito dall'ing. Mazzola e dai fratelli Preisig e fatto alleggerire di parte de' suoi abiti, restando in maniche di camicia e senza colletto; gli fu tolto ogni cosa aveva indosso e nelle tasche e perfino gli anelli dalle dita. Indi, ricondotto nella stanza delle sedute, fu fatto sedere su di una poltrona accanto al muro. Di fronte, alla distanza di circa due metri ci schierammo seduti e con le mani in catena nell'ordine seguente, a cominciare dalla destra del medio: signorina Bartik, Alberto Preisig, Gustavo Preisig, signorina Labocchetta, ing. Mazzola, Adolfo Preisig, ing. Carrelli, signora Bartik, Zingaropoli.

Nella 1. seduta. Il medio cade subito in *trance* e chiede l'oscurità, si leva, accostandosi alternativamente a ciascuno di noi e ci tocca per prendere forze. C'è un fenomeno che si ripete in

ogni seduta e, per lo più segue l'incorporazione di un'entità che risponde al sedicente nome di «Nier» = cioè la produzione di multiformi fiammelle che partono ora dalle spalle del medio, ora dalle sue ginocchia, ora da terra e si elevano, guizzano, girano intorno a noi come fuochi d'artificio; talora scattano come la folgore: tal'altra egli impugna la mano di qualcuno dei presenti e l'agita per l'aria con gran forza e il guizzar delle fiammelle segue di lontano il movimento delle nostre mani.

Intensificandosi i fenomeni si producono masse luminose di forma triangolare e trapezoidale; esse sono trasparenti e lasciano discernere gli oggetti che irradiano; hanno di caratteristico che la luce non è diffusa, mentre è circoscritta solo alla massa luminosa. Talvolta è un prodursi di fasci girevoli come riflettori che si muovono per la stanza e illuminano or l'una or l'altra parete, ora il pavimento, ora il soffitto, or l'intera persona del medio o di qualcuno degli spettatori.

All'obbiezione se la fiamma bruciasse e se potesse toccarsi, il medio c'invita ad osservare il muro ove due fiammelle s'erano fermate. Più tardi constatammo che, a quel punto, il dipinto della parete risultava alquanto scalcinato, quasi fosse stato sfiorato dal fuoco.

Omettendo la descrizione di altri fenomeni telecinetici, di apporti e d'incorporazioni, emozionanti per la trasfigurazione del soggetto, ma dubbii ancora per la loro natura se animica o spiritica, non essendosi raggiunta, allo stato, alcuna prova decisiva d'identificazione (per quanto la trasformazione della

voce che ora è quella di un bambino, ora di una donna «Anna» che risponde cantando da contralto, ora quella bassa e cavernosa di Francesco di San Malato, escludono possa trattarsi di creazione subliminare) — mi fermo al fenomeno più complesso che, pare, non abbia nella casistica medianica, precedenti di sorta.

Suole manifestarsi nelle sedute l'entità di un sedicente medico inglese che parla a stento l'italiano. Invitato a dare qualche consiglio ed aiuto ai presenti, si dichiara pronto e disposto. Pare, per quanto ci riferiscono, che, altra volta, abbia operato in Castellammare di Stabia, in altro circolo di spettatori, cure prodigiose.

La signorina Rosa Bartik, alquanto debole e sofferente, si affida a lui. L'entità, nella prima seduta del 25 ottobre, raccomanda che si prepari per la sera seguente una bocsettina di jodo, un'altra di etere e un pacchetto di ovatta; dice che provvederà essa alla siringa per iniezioni ipodermiche e ad altro possa occorrere.

Nella 2. seduta del 26 ottobre, ottemperammo a tanto, preparando su di uno scaffale le cose richieste.

Annunziatasi l'entità con le solite parole: «Essere... Essere» chiede si appresti una tinozza con acqua pura, mettendola su di una sedia accanto al medio. Ottemperatosi anche a ciò, riprendiamo i posti e la catena. L'invisibile invita la signorina Rosa a levarsi e restare in piedi di fronte al medio che è seduto sulla poltrona, e di tenere con le mani tese un tappeto che la nasconda dalle spalle in giù ai nostri sguardi. A questo punto

avvertiamo che l'acqua della tinozza è agitata da più mani e le nostre facce sono bagnate; mentre il medio, per controllo, batte le palme delle sue mani e dei lampi illuminano la manifestazione. Indi esso medico, alzatosi si accosta dal mio lato, prende le due boccette e l'ovatta, riponendole sulla sedia accanto alla tinozza e ripiglia il suo posto. Si avverte in distanza la voce dell'entità, come a discorrere con altra persona e manovrare verso la tinozza e, per l'aria si avverte il movimento di una siringa che si prova, e che, poscia è immersa nell'acqua. Rosa denuncia che mani invisibili le rimboccano e tengono ferma la veste, le sbottonano le mutandine, la scovrono e praticano esplorazioni e massaggi con l'etere al sommo delle sue gambe. Frattanto il medio batte sempre le mani a prova della sua «straneità alle manovre». Rosa denuncia che le si pratica un'iniezione con grande delicatezza, come da esperitissimo operatore; si alternano sempre fasci luminosi che irradiano la scena. L'entità ci esorta a darle forza, mentre parla sommessamente con l'altro invisibile che tien ferme le gonne rimboccate. Vien ripetuta l'iniezione due altre volte, poi nuovi massaggi per estendere il liquido iniettato e successive manovre che sfuggono alla vista degli astanti. «Niente paura» esclama il dottore, tanto più che la signora Bartik, in contatto con me è vinta dalla spiegabile preoccupazione per quanto accadeva a sua sorella. Indi Rosa avverte che due dita la premono fortemente a quel punto, e che le si pratica un nuovo massaggio.

Il medio batte sempre le palme delle mani, o batte fortemente ai lati della poltrona, sempre a prova della sua «straneità alle manovre e, di tanto in tanto, si alternano i fasci luminosi. Alla fine la fanciulla, ricoperta dai suoi abiti, è invitata a sedere.

A rilevare, l'impossibilità, per noi almeno, di eseguire all'oscuro un'iniezione ipodermica e l'indispensabilità, per le praticate manovre, dell'intervento di due persone estranee al medio che aveva le mani libere ed a Rosa che teneva ferma il tappeto che ricopriva la persona. Finita la seduta e, recatasi Rosa nella stanza da letto, l'osservai alla presenza della signora Bartik e della signorina Labocchetta, constatando al centro dell'addome la cicatrice di due ferite, l'una in basso lunga c. m. 6 e l'altra più in alto lunga c. m. 2, oltre le punture di tre aghi di iniezioni ipodermiche. Le due ferite erano completamente cicatrizzate.

Per quanto le dette cicatrici fossero visibili, come postumi di un'incisione, pur la signorina Rosa afferma di non aver mai provata la menoma sensazione di contatto di lama; nè d'altronde, eravi alcuna traccia di sangue. Parrebbe quindi che ad eventuale estrazione di siero o di altro, siasi, se mai, pervenuto col trascendentale procedimento di apporto, lasciando sulla parte segni apparenti di cicatrici, posteriormente e subito scomparse.

Senza commenti di sorta constatato i fatti ed avvalorato l'esattezza della presente relazione con la firma di tutti i presenti alle sedute.

F. Zingaropoli

Noi sottoscritti, spettatori del-

le due sedute del 25 e 26 scorso ottobre, letta la relazione di cui sopra redatta dall'avv.-F. Zingaropoli, ne attestiamo la verità e la confermiamo in tutt'i suoi particolari.

Napoli novembre 1921

Firmati:

*Ing. Raffaele Carrelli
Ing. Pietro Mazzola
Alberto Preisig
Gustavo Preisig
Adolfo Preisig
Cecilia Bartik
Rosa Bartik
Ginevra Labocetta*

ooooo cccccccccccc ooooo

Defti e Fatti.

**** La Morte.** Il n. 29 del «Messaggero della Salute» (la benemerita rivista che si pubblica a Chicago, in lingua italiana, e che svolge una propaganda così attiva e necessaria in un campo, forse troppo trascurato dello spiritualismo, qual'è quello d'una sana igiene avente per base il vegetarianismo — argomento che meriterebbe una maggiore attenzione, specialmente per coloro che ciarlano ogni giorno di fraternità e di sacrificio, pur senza muovere un dito, nè articolare una sillaba che sia rimprovero all'orrenda ecatomba di cui quotidianamente si macchia l'umanità, verso quegli esseri che pur sono, nella scala dell'evoluzione i suoi fratelli minori) porta un articolo di «Svem» (singolare tipo di mistico cristiano) sulla morte.

Come giustamente dice l'A., noi non sappiamo morire, per-

chè non sappiamo vivere, e per questo la Morte c'ispira tanto orrore, il suo aspetto ci appare così lugubre e terrorizzante, e ci dà così forte l'istinto della conservazione, anche quando la vita non è più che un pesante fardello; in altre parole, torna acconcio ricordare l'iscrizione della porta del convento dei trappisti di Huate-Combe (Francia): « Il piacere di morire senza pena, val ben la pena di vivere senza piaceri ».

La morte non colpisce lo spirito, ma solo la materia, perchè la stessa causa che à prodotto la materia à anche prodotto contemporaneamente la morte. Ma si può spiritualizzare la materia? Non è cosa purtroppo comune, ma non è impossibile. Dal momento che l'infrazione ad una legge (la « caduta » simbolica di Adamo) ha materializzato lo spirito, e la persistenza in questa infrazione accentua la materializzazione addensando sempre più la materia, è logico che, osservando la Legge, si possa, per processo inverso, se non sopprimere addirittura la materia, attenuarla, affinarla, spiritualizzarla, in modo che, venuto il momento della morte naturale, per passare ad altri mondi, il passaggio non sia brusco e violento, ma insensibile, dolce, quasi voluttuoso e quindi invidiabile.

Che la spiritualizzazione della materia sia possibile ne abbiamo delle prove nei fenomeni di disintegrazione dei corpi, operati dai maghi, rendendoli invisibili: lo spirito non è percepibile alla vista terrestre. Abbiamo il processo inverso nelle sedute spiritiche, nelle quali gli spiriti evocati si materializzano a spese

del medium che in tal caso perde del suo peso. Di corpi spiritua-
lizzati riferisce la storia, quando
afferma che Elia, Enoch, Mosè,
Pitagora, Apollonio di Tiane,
Gesù Cristo e molti altri non
lasciarono le loro spoglie mortali
alla terra.

Comunque la comparsa del-
l'uomo nel mondo è dolore, sa-
cificio, perchè è coscrizione del-
lo spirito. La nascita alla terra
è incatenamento dello spirito, e
giustifica le parole dell'Eccle-
siaste: « il dì della morte val più
che il dì della nascita ».

**** I dieci primi Principii.** Il
num. 9 di « Eclessi » reca un ar-
ticolo di Alehdon con questo ti-
tolo ad indicare le leggi fonda-
mentali dell'Universo e dell'Es-
sere, ed a cui si riconducono
tutte indistintamente le leggi che
regolano la natura, l'universo e
l'uomo. I dieci principii (per i
quali vale l'ammonimento ini-
ziatico ermetico: « le labbra del-
la sapienza son chiuse, fuorchè
alle orecchie della comprensio-
ne »), si possono così riassumere
in poche parole:

1. Unità: l'Unico è Spirito,
Tutto è Pensiero, l'Universo è
Mentale.

2. Analogia: come in alto co-
si in basso, e come in basso, co-
si in alto.

3. Casualità: ogni causa à un
effetto, ogni effetto una causa,
ogni cosa avviene secondo la
Legge.

4. Genere: il genere è in tutto:
ogni cosa à un principio maschi-
le ed uno femminile ed il genere
si manifesta su tutti i piani.

5. Vita: tutto vive, nulla si ri-
posa, ogni cosa si muove, ogni
cosa vibra.

6. Polarità: tutto è duale, tut-

to à due poli, tutto à le sue paio
di opposti.

7. Ritmo: tutto inspira ed e-
spira, fluisce e rifluisce, sale e
discende: così il ritmo compen-
sa tutto.

8. Evoluzione: tutte le vibra-
zioni della vita, tendono natural-
mente ad elevarsi nella scala del-
l'armonia universale.

9. Amore: le vibrazioni affini
si attraggono, si raggruppano e
si riuniscono invincibilmente.

10. Trasmutazione: il mentale,
come i metalli e gli elementi può
esser trasmutato da stato a sta-
to, da grado a grado, da vibrazio-
ne a vibrazione: la vera trasmu-
tazione ermetica è mentale; con
questa legge impariamo « come »
la volontà possa trionfare d'i-
gni cosa.

**** Il Giardino dell' Eden.** E'
questo il titolo di un altro in-
teressantissimo articolo pubbli-
cato dalla sopracitata rivista
« Eclessi », e che mostra come
si possa intendere simbolicamen-
te, e più specialmente psicologi-
camente una delle più note e
classiche allegorie della Bibbia;
ci piace riportarne per i nostri
lettori qualche brano:

Il secondo capitolo della Ge-
nesi ci mostra in due immagini
la creazione dell'uomo:

I. « E il Signore Iddio formò
l'uomo della polvere della terra »
(gli elementi della vita terrestre
coi quali era solo un animale in
forma umana) « e gli alitò nelle
nari il Respiro di Vita (ossia
l'Anima — che prende contatto
col corpo attraverso il primo re-
spiro del neonato e lo lascia col-
l'ultima esalazione — il Respi-
ro Divino dell'anima individua-
lizzato dal principio Buddhico;
mentre l'animale non individua-
lizzato respira solo il respiro ter-

restre); e « e l'uomo fu fatto anima vivente ».

II. La seconda immagine è l'allegoria mistica dell'Eden che troviamo adombrato nei miti di tutti i popoli: « Or il Signore Iddio piantò un giardino (il giardino simboleggiò il corpo dell'uomo fatto di polvere della terra) « in Eden » (il nuovo pianeta Terra, il terzo della catena terrestre, e non un luogo particolare di essa) « dall'Oriente » (simbolicamente il punto d'origine di tutte le cose, lo Spirito — perciò appena l'uomo si manifestò sulla terra era destinato ad essere il Portatore di Luce ed il Rettore del Globo).

In questo bel giardino il « Serpente » (« Kundalini » o forza serpentina) « più sottile di ogni altra bestia del giardino », entra e s'avvolge attorno agli alberi, e tenta l'uomo a mangiare i loro frutti (adusare i nuovi poteri trovati per l'autogratificazione) assicurandolo che non ne morrà. Ma se i frutti non mangiati prima che sian maturi (i poteri usati prima che l'uomo abbia pienamente sviluppato i suoi centri) porteranno solo miseria e morte; allora la forza del serpente diviene la « Spada fiammeggiante » che guarda le « porte del Giardino ».

Lo stesso numero di « Ecclesi » contiene pregevoli articoli su « La Materia nell'Universo », « Un'intervista cogli Elementali », « La Malattia dell'Umanità », « La Scienza del Respiro » di Alehdon, « Il Magnetismo Umano » di Ramacharaka, ecc. Da esso riportiamo integralmente, anche la sinossi del seguente articolo di Teder (pseudonimo del Capo Martinista) pubblicato sulla rivista « Eon »:

**** Il Magnetismo è un fluido universalmente e continuamente sparso, suscettibile di ricevere, comunicare e propagare tutte le impressioni del movimento e per mezzo del quale si esercita una influenza neutra fra i corpi celesti, la terra ed i corpi animali. Tutto nella natura è modificato dal flusso e riflusso delle correnti universali e particolari che entrano ed escono. Manifesta particolarmente nel corpo umano proprietà analoghe a quelle del magnete: vi si distinguono dei poli ugualmente diversi od opposti che possono essere cambiati, distrutti o rafforzati; la sua azione può comunicarsi ad altri corpi animali ed inanimati, anche a distanza, senza bisogno di corpi intermediari, è aumentata e propagata dal suono, può essere accumulata, concentrata e trasportata. Esiste anche una forza opposta che à le stesse proprietà invertite. Si riconoscerà dai fatti che il magnetismo può guarire immediatamente le malattie dei nervi e mediamente le altre: con esso l'arte di guarire diverrà perfetta.**

Il « magnetismo » è essenzialmente diverso dall'« ipnotismo »; quest'ultimo si basa sulle sole forze del soggetto con risultati spesso poco importanti se non dannosi; mentre nel primo la guarigione è affettuata dalle forze sane dell'operatore unite a quelle del paziente, collo scopo d'aiutare la natura. Entrambi sono antichissimi (sebbene la scienza come fa per tutte le cose, li riguarda come scoperte moderne, e risalgono all'India, alla Grecia, all'Egitto, ecc. Alcuni ipnotisti vollero negare il magnetismo attribuendolo alla sola suggestione, ma l'esistenza

incontrastata di esso à finito per essere ammessa.

**** Wali Sanga.** Salutiamo col più vivo piacere la ricomparsa della simpatica « Sphinx », rivista di spiritualismo integrale, che si pubblica ora mensilmente a Parigi. Il primo numero della nuova serie reca un interessante articolo di A. Koedgik sul « Wali-Sanga », letteralmente « Scritto dei nove Saggi », curioso documento sulla religione e le superstizioni dei Giapponesi.

Per la composizione del Wali-Sanga si dice che i nove adepti si riunivano in segreto, su di un'alta montagna, presso la città di Piazzara, non col corpo fisico, ma « in corpo astrale » in un edificio, pure astrale, che esisteva solo durante le loro riunioni.

Il Wali-Sanga descrive, tra l'altro un sistema di divinazione rudimentale (almeno nelle sue basi), basato sulla combinazione della settimana e della...quinquimana o periodo di 5 giorni (chiamati coi nomi: Paing, Pon, Wage, Kliwon e Legi aventi valore numerico rispettivamente di 9, 7, 4, 8, 5 — mentre che i sette giorni della settimana, anno, quali valori numerici: Lunedì 4, Martedì 3, Mercoledì 7, Giovedì 8, Venerdì 6, Sabato 9).

Si somma il valore numerico dei due tipi di giorni, corrispondente al giorno della nascita della persona, e si traccia una specie di oroscopo con sette case corrispondenti ai giorni della settimana; si prende allora un numero di soldi corrispondente alla cifra totale trovata e si conta un soldo per ogni giorno, a partire da quello della nascita.

Quando si pone l'ultimo sol-

do, si tolgono tutti i soldi messi in quella casa e si continua a contare, a partire dal seguente, e così via di seguito, finchè non si finisce con una casa (giorno) vuota seguita da un'altra pure vuota.

Si può allora conoscere il valore benefico o malefico di ciascun giorno, a seconda dei soldi che contiene:

O. Bathara-Kala: cattivo, nessun lavoro riuscirà; giorno di morte.

S. Bathara-Goeroe: incerto; buono per le unioni ed i matrimoni.

2, 4, 6. Sri: buono, felicità e ricchezze.

3, 5. Sri-Kala: incerto.

**** Verso la grande Sintesi.**

Sotto questo titolo il « Veltro » (risorta rivista spiritica di Sampierdarena) svolge i principii di una nuova (e per noi, in parte assai discutibile) concezione della cosmogenesi, dettato da una Entità misteriosa, disincarnata; ecco, qui riassunti tali principii:

a) La sostanza primordiale (della materia cosmica), è un composto di innumerevoli particelle (atomi monadici) unitarie, alcune di uguale ed altre di disuguale proprietà od intima natura.

b) Le unità sono fortemente mescolate fra loro, e questo fatto produce un « caos », o disordine massimo dovuto alla repulsività che si sprigiona dai loro contatti eterogenei.

c) Lo spazio a disposizione di ogni unità, è superiore al loro volume microscopico: esse sono perciò circondate da ogni lato da un piccolo tratto di « spazio vuoto ».

d) Le unità sono di vera essenza « spirituale », e quindi ognuna rappresenta una « minuscola frazione » dell'« intelligenza generale della « classe » a cui appartiene (intendendo per classe la somma delle unità di uguale natura intima, come le particelle provenienti dalla divisione dei diversi fogli di un libro, ognuno dei quali rappresenta una classe od unione di unità d'uguale proprietà).

e) Allorchè due o più unità, uguali od affini, in seguito a spostamenti eseguiti s'incontrano, lo spazio vuoto individuale viene in parte a diminuire essendo ceduto a quelle unità che per la loro natura eterogenea hanno bisogno di un maggiore spazio per i violentissimi spostamenti creati dalle vibrazioni.

f) L'incontro di unità uguali od affini si verifica gradatamente in più punti dello spazio, concretando piccoli assembramenti, i quali, mentre aumentano di volume, vengono spinti ed incalzati gli uni verso gli altri, creando poi l'immensa nebulosa che serve a costituire un corpo celeste.

g) La base spirituale delle unità, spiega la loro spiccata tendenza all'eterna ricerca delle compagne aventi la stessa natura, colore o classe (tendenza a riunirsi per poter ricomporre i fogli del gran libro); ma per raggiungere più facilmente lo scopo, sono obbligate a connubii con quelle che nelle molteplici situazioni che attraversano, rappresentano una migliore affinità.

h) Le vicissitudini evolutive che si susseguono durante il processo associativo e dissociativo, obbligano la sostanza ad un continuo mutamento di posto, crean-

dosi così continui divorzii, per effettuare subito nuovi connubii sulla base di aumentate affinità.

i) La suprema finalità verso cui tende il mondiale lavoro, consiste nel togliere le particelle unitarie dal « caos », o disordine primitivo, nelle cui condizioni è resa impossibile qualunque manifestazione d'intelligenza collettiva, per condurle lentamente verso la più alta espressione dell'ordine, onde siano in grado di originare la più elevata manifestazione d'intelligenza collettiva.

Un altro articolo della stessa rivista esamina alla luce di queste nuove concezioni alcuni fenomeni spiritici, medianici e psichici, e le spiegazioni sono spesso ingegnose, se non del tutto soddisfacenti.

**** Il posto dell'uomo nella natura.** L'essere umano quale è oggi — scrive G. Chevrier sulla rivista teosofica « Gnosi » — deve quello che è ad interventi di esseri che precedentemente avevano raggiunto ed oltrepassato il livello umano; e ciò che l'umanità à ricevuto da coloro che l'han preceduta, dovrà restituire a quelli che la seguono.

La sola differenza fra gli esseri animali e gli oggetti inanimati che si trovano sulla terra, tra una forma animale ed una forma umana, è che in alcuni, i varii « Fuochi » sono latenti, ed in altri sono attivi. I « Fuochi Vitali » esistono in tutte le cose, e non v'è atomo che ne sia privo; ma in nessun animale i tre principii superiori sono risvegliati: sono semplicemente potenziali, latenti.

Negli animali, tutti i principii sono paralizzati ed in uno stato paragonabile a quello in cui si

trova il feto, salvo il secondo (vitale), il terzo (astrale), ed alcuni rudimenti del quarto (Karma) che non è altro che desiderio ed istinto, il cui sviluppo varia colla specie.

Mentre l'animale subisce la sorte che gli è fissata dalla natura, compito dell'uomo, non è quello di subire l'evoluzione, ma di provocarla, ed egli à il potere di farlo. E' questo potere che lo sollecita e lo sprona continuamente, che è la causa dei suoi errori, dei suoi dolori, dei suoi travimenti persino, nell'attesa che si faccia strumento della propria redenzione definitiva.

**** Un caso di medianità intellettuale** è riportato distesamente su « Luce e Ombra » sulla testimonianza dello scrivente Prof. Rocco Santoliquido, presidente dell'Istituto metapsichico di Parigi; lasciamo adesso la parola, naturalmente abbreviandone la forma:

Nel 1906 di ritorno da un viaggio trovai una grande novità nella mia famiglia: si faceva il « tavolino »! All'invito di mio figlio mi misi subito con loro, ma il tavolo nel suo linguaggio mi respinge, spiegando poi: « Egli non crede alla mia esistenza, non crede che possa leggere i pensieri altrui ».

L'indomani, assistendo ad una seduta, senza mettere le mani sul tavolo formulai « mentalmente » sette domande: con mia grande sorpresa, ognuna di esse ricevette risposta adeguata; una di esse era di carattere delicato, e la risposta, fu esatta ma « brutale »: lo rilevai mentalmente ed il tavolo svolse immediatamente la sua risposta in modo da velare il fatto in modo

che io solo potessi comprendere, concludendo colle parole:

« So nascondere quello che devo tacere ».

Fra le domande alcune riguardavano mio figlio e ne ricevette risposte del tutto inaspettate ed assolutamente sgradevoli... Ahimè, gli avvenimenti anno corrisposto alle predizioni e si realizzarono così come era stato predetto, senza che i miei sforzi siano mai riusciti a cambiarne il corso in alcun modo.

In seguito ci furono trasmessi, lettera per lettera, dei messaggi che contenevano insegnamenti filosofici di grande moralità; questi insegnamenti proclamano l'eternità ed affermano la necessità della rassegnazione ai dolori terreni: non della rassegnazione passiva, ma della rassegnazione ragionata che porta al progresso ed all'elevazione. Raccomandano la meditazione, e rilevano l'importanza del sentimento e dell'amore per gli umani, per la vita, per la natura. Restano sempre nella generalità, non raccomandano alcun dogma, alcuna teoria filosofica speciale, alcune dottrine...

Lo stesso numero di « Luce e Ombra » contiene articoli sui « Fenomeni medianici » di E. Carreras, « Elementi d'identificazione spiritica » del Dott. E. Gori Martini, « Un più grande Mistero », « De' Fenomeni di telekinesia in rapporto con eventi di morte » di E. Bozzano, ecc.

**** Le nuove basi della Scienza** (la teoria monoelettronica). Da un decennio a questa parte la Scienza e particolarmente la fisica e la chimica, in seguito all'enorme accumulo di dati sperimentali (radioattività, autoca-

talisi, radiazioni) e di ipotesi sussidiarie (centripetismo anelettronico, centrifughismo catelettronico, prevalentissima catelettronico, postvalentismo anelettronico, ecc.) necessarie per poter inquadrare tutti i fatti entro le leggi massime, si erano ridotte a edifici poggiati su basi troppo precarie perchè bisognose di troppi puntelli. Lo si sentiva da ognuno che era iniziato alle verità della Scienza. Si intuiva di trovarsi in un vicolo cieco, ma la soluzione del problema sembrava ancora ben lontana e da molti era temuta perchè si paventava un inevitabile crollo di tutte le nostre concezioni scientifiche.

Data l'enorme importanza del problema, vi si volle cimentare pure il cosmologo italiano prof. dott. Giorgio Ravasini, noto oramai anche all'estero per i molteplici suoi lavori, caratterizzati tutti per grande potenza d'intuizione e per l'accuratezza delle sue analisi. Frutto dei nuovi studi furono: 1) la scoperta delle « Leggi dell'Evoluzione siderica » (1919); 2) la scoperta delle « Leggi della Stabilità molecolare » (1920); e ora 3) la soluzione del complesso problema cosmogenetico in modo semplicissimo e razionale.

Ecco come il dott. Giorgio Ravasini interpreta l'Universo. Le tre forme sperimentali dello spazio, spazio vuoto o riempito d'etere cosmico, spazio con radiazioni e spazio riempito di materia corrispondono a tre reali stati della materia: 1) «Materia eterica»; 2) «Materia elettronica»; 3) «Materia atomica». La differenza consiste soltanto nella differenza del moto che anima questi spazi (vale l'assio-

ma: « Non c'è spazio senza materia »). Ammesso uno di essi — secondo la teoria della Relatività di Einstein — in « quiete » (Materia eterica); la Materia elettronica viene concepita in « moto rettilineo »; e la Materia atomica in « moto curvilineo ». La Materia eterica è presa a « base »; la Materia elettronica è soggetta all'« inerzia »; la Materia atomica è soggetta all'« inerzia » e alla « gravitazione ».

Con queste semplicissime basi il dott. Giorgio Ravasini spiega tutto l'Universo. E così riesce a dimostrare perchè non si conoscono gli elettroni positivi liberi: perchè l'elettrone non è che « uno » solo il così detto elettrone negativo vale a dire « elettrone a moto rettilineo » mentre le proprietà positive che si osservano nel nucleo dell'atomo dipendono esclusivamente dal moto curvilineo dell'elettrone, moto curvilineo che non può svilupparsi mai isolatamente ma soltanto in gruppi di più elettroni i quali a lungo andare sono riusciti a costringersi vicendevolmente in orbite ellittiche sotto la pressione dell'attrazione reciproca. Ecco perchè la carica positiva è sempre maggiore di massa elettromagnetica della carica negativa. Oggi essa è 1845 volte maggiore, ma questa cifra dipende dalle condizioni locali della Terra o del Sistema planetario o del Sistema galattico. Ciò resta a studiarsi spettroscopicamente e il dott. Giorgio Ravasini si è già accinto all'arduo lavoro.

Questi studi fatti dal dott. G. Ravasini furono esposti in una conferenza pubblica tenuta nell'Aula dell'Accademia « Scienza e Arte »

FILALETE

Libri e Riviste (In questa rubrica inseriremo i titoli, i sommari e i prezzi di abbonamento di tutte le Riviste, che ci renderanno la stessa cortesia. Dei libri che ci perverranno in omaggio in doppia copia daremo cenno quelli in semplice esemplare saranno annunziati nei *Libri in dono*.)

NUOVE PUBBLICAZIONI TEOSOFICHE :

AIMÉE BLECH

Annie Besant

Presidente de la Société Theosophique
Un abrégé de sa vie avec trois portraits
Prezzo L. 5.

Dictionnaire "Rhéa",

Theosophie — Esoterisme — Occultisme
Orientalisme — Maçonnerie

Questo Dizionario, che comprende più di tre mila parole, è assolutamente necessario allo studioso di scienze occulte in generale e della teosofia in particolare.

Prezzo L. 20

ANNIE BESANT

Vers le Temple

La Purification — L'Entrainement mental
La Construction du Caractère
L'Alchimée Spirituelle — Sur le Seuil
Prezzo L. 10.

La voix du Silence

Fragments choisis du « Livres des Preceptes d'or » traduits et annotés par « H. P. Blavatsky ».
Prezzo L. 7.

M. E. PROZOR

La Vie et la Souffrance

selon la Théosophie
Prezzo L. 10.

W. SCOTT - ELLIOT

L'Histoire de l'Atlantide

Illustrata con 4 carte geografiche a colori

Introduzione — Sulla chiaroveggenza — Testimonianze constatanti l'esistenza dell'Atlantide — Geografia — Le Origini — Origini — Origini e ripartizioni delle differenti sotto razze — Istituzioni politiche — Emigrazioni — Scienze ed Arti — Educazione — La Città dalle Porte d'Oro — Costumi ed abitadini — Religione, suo apogeo sua decadenza.
Prezzo L. 15.

HENRY REM

Les signes revelateurs de l'Amour

Il BEM, notissimo nei nostri studii, per aver già pubblicato con gran successo « CE QUE REVELE LA MAIN » oggi applica l'occultismo all'amore e per determinarne i *Segni rivelatori* ricorre alla scienza oirologica, a la tiptologia e alla fisiognomonia, studiando dapprima i sette ritratti-archetipi dell'umanità, tanto dal punto di vista morale e fisico che da quello passionale; poi ci presenta l'amore nelle diverse età; in seguito esamina l'amore sensoriale, sensuale, sentimentale e mistico, determinandoli dalla fisionomia; in fine passa in rivista tutta la lira femminile e termina con uno studio succinto sul matrimonio, sulle unioni bene o male assortite, sui legami segreti, sul vedovaggio e su tutti gli accidenti coniugali, riuscendo a darci un libro interessante e divertente al tempo stesso.

Prezzo L. 15.

Si è pubblicato :

L'ALMANACCO ITALIANO PEL 1922

con 800 figure LIRE OTTO (franco di porto)

L'Almanacco della donna italiana pel 1922

Illustrato LIRE SETTE (franco di porto)

Enrico Granato, Gerente responsabile

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

F. FRISINA

L'Italia in Abissinia e nel Sud

L'A. ex prigioniero di guerra di Menelik II, avendo assistito a tutte le fasi della nostra conquista eritrea quale testimone competente, ce ne dà un quadro fedele ed interessantissimo. Nel suo bel libro vi sono molti spunti attinenti ai nostri studii nelle caratteristiche descrizioni dei costumi indigeni, che egli ha avuto campo di osservare a fondo nella lunga cattività in quelle regioni. — E' un'opera storica emozionante ed estremamente istruttiva.

Prezzo L. 15.

ULTIMISSIMA PUBBLICAZIONE

MARIETTA

Pagine di due esistenze e pagine d'oltre tomba

trascritte medianicamente da DANIEL SUAREZ ARTAZU

Traduzione della 7. edizione spagnuola e Note varie a cura di ANTONIO VARALE

Sommario dell'indice: Dedica della 1. ediz. — Dedica della 2. ediz. — Prefazione alla 5. ediz. — Parte I: *Pagine di due esistenze.* Introduzione. Il cozzo di due anime. Povero Raffaele. Lamenti per quelli che nascono... e nacque in Granada. Mirate al Cielo! Fra le ombre e con la spada conquista la dama chi non la desidera. Lettore, la stessa storia ancora. La storia continua e l'anima di Estrella si fa conoscere. Trama infernale. Speranza e Amicizia. Immobile e triste come una rovina. — Parte II: *Pagine d'oltre tomba.* Introduzione. Il primo giorno di un morto. Voce dal cielo. Napoli a volo d'anima e a volo d'uccello. Il mediterraneo e fenomeni di luce. Parla come Giobbe uno spirito ribelle. Come dormendo si possa andare assai lontano. Anime tra fumo e cenere. Riflessi di coscienza. Il battesimo di lacrime. I morti vivranno. La visita di un morto. L'ombra. La ragione di due esistenze. Conclusione. — *Fuori testo:* La Resa di Granada (sunto storico a cura del traduttore).

Un volume in-12 — Prezzo L. 22.

NIGRO LICO

La Piccola Antologia del Collegiale

ossia

Raccolta di Preceiti morali e pratici, giuochi, narrazioni, per gli alunni di Collegio

Prezzo L. 3

CIMINO CRISCUOLO TERESA

La nuova cura del sangue

Istruzioni facili e pratiche basate sull'igiene e sulla suggestione per prevenire e curare tutte le malattie senza medicine. Trattamento speciale per ogni singola malattia ed istruzione per correggere tutti i vizii e le cattive abitudini, con numerose illustrazioni.

Prezzo L. 10

CIMINO CRISCUOLO TERESA

Libro per le madri

In quest'opera l'A. espone un nuovo sistema per prevenire, con metodo facilissimo e senza alcuna medicina, la rachitide, in quei bambini deboli che ne hanno la predisposizione, ci dà la cura delle curvature dorsali, coll'aggiunta del trattamento della paralisi in generale ed in specie delle paralisi infantili. — Opera ornata di moltissime illustrazioni.

Prezzo L. 10

Occasione Venti romanzi francesi dei più celebri autori **L. 50**



MONDO OCCULTO

Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.

SOMMARIO

LA METAPSICHICA E LA SCIENZA: Z. — UNA LETTERA: L. Denis. — CHE PENSARE DELLA METAPSICHICA: C. Richet. — L' IPOTESI DEL SIMPATISMO NEL MIRACOLO DI S. GENNARO: V. Cavalli. — ISTINTO E INTELLIGENZA: Nigro Licò. — IL FANTASMA D'OLTRE TOMBA: (continuazione): A. d' Assier. — LA MAGIA E L' IPNOSI: (continuazione): Filaete. — CORSO DI FILOSOFIA OCCULTA: *Conoscenza e suo meccanismo*: Filaete. — BIBLIOGRAFIA: A. Anile. — PER LE RICERCHE PSICHICHE: (Manifestazione spontanea, fisica e psicografica di un vivente lontano 530 chilometri dal luogo della seduta sperimentale: V. Cavalli). — *Detti e Fatti*: (Un caso di medianità intellettuale. Un caso di telekinesia. Caso di levitazione. Ermetismo. Elogio della nudità. Associazione eclettica universale. Dell'Alchimia. Sogno rivelatore. Annali di Chimica. Annie Besant Gran Commendatore della Massoneria Inglese. La cura dello sbadiglio. Le utopie che potrebbero divenire realtà. Profili di scienziati. La chiaroveggenza di don Bosco): Filaete.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 10=Estero L. 20=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento facoltativo: Italia L. 20 — Estero L. 40

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ce ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi e smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia e francobelli.

Orarie di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.- Telefono 80-68

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo la Signora Paolucci Costantino ed i Sigg. Luigi De Luca; Fantino Giacomo; Lindaro Giovanni; G. Bocci; F. Frisina; F. Buongiovanni; A. De Rogatis, che hanno pagato l'abbonamento sostenitore; sperando che presto altri li imitino.

Al morosi fra giorni manderemo invito personale di mettersi in regola, dopo di che spiccheremo tratta.

Rivolgiamo sempre vivissima preghiera a chi voglia disfarsi dei N. 1-2-3 del *Mondo Occulto* 1921, di spedirceli raccomandati; in cambio manderemo un bel regalo di libri.

L'importo dell'abbonamento essendo anticipato, interessiamo i nostri amici a favorircelo con cortese sollecitudine facendolo pervenire, a mezzo vaglia o in qualunque altro modo, alla Amministrazione del **Mondo Occulto** 17, Conservazione Grani in Napoli; tenendo presente **che i pagamenti fatti a qualunque altra persona od in qualunque altra sede non sono validi.**

Facciamo viva preghiera ai nostri amici, abbonati e simpatizzanti al "Mondo Occulto," di diffondere la nostra Rivista procurandoci abbonati e favorendoci nomi di persone che s'interessano ai nostri studi, alle quali possiamo mandare con probabilità di buonaccoglienza il nostro programma.

LUCE E OMBRA Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste-spiritualista. e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E. pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.



ECLESSI
RIVISTA DI SINTESI VITALE

"ECLESSI REALIZZA LA CONCENTRAZIONE DI UN MASSIMO DI PENSIERO NELLA MINIMA MOLE"

Abbonatevi ad **ECLESSI** RIVISTA DI SINTESI VITALE

CONOSCENZA · INTEGRALE
REALIZZAZIONE · SPIRITUALE
RICENERAZIONE · UMANA

SCIENZA ANTROPOLOGIA PSICOLOGIA FILOSOFIA ARTE-LAVORO



OCULTISMO SOCIOLOGIA MISTICISMO RELIGIONI VITA UMANA

Ogni numero contiene articoli originali sugli argomenti più vitali dello scibile palese ed occulto e numerose sintesi degli articoli più vitali di altre riviste.

ABBONAMENTO ANNUO LIRE DIECI (Estero L. 20)
ABBONAMENTO CON PRIMO NUMERO L. 34 (Estero L. 35)
ABBONAMENTO AI PRIMI SETTE ANNI DI ECLESSI COLLA PRIMA SERIE DI 10 NUM. DEL "L. PROPRIO GOSCOPO, E L'ESCRIZIONE PER GLI ABBONATI BENMÉRITI LIRE CENTO - ESTERO LIRE 450 -

CASA EDITRICE ECLETICA · ROMA

COLLEZIONE MANUALETTI ECLETICI SERIE PRIMA

1. ECLESSI, FILOSOFIA DEL CONOSCERE E DELL'AZIONALE
2. NATURA, CHIAVE DEL MISTERO E DEL DIVINO
3. CONOSCITII, CHIAVE DEL MICROCOSMO
4. L'OPERA DELLA VITA DEL MICROCOSMO E DEL MEGACOSMO
5. PRINCIPII D'ASTROLOGIA RAPPORTI MICRO-COSMICI E MEGACOSMICI
6. UMANITA', CONSERVAZIONE, OMBRA E LUCE E OMBRA DELLA LUCE
7. SCIENZA DEL RESPIRO MANUALE PRATICO PER TUTTI
8. EUPHISIA, L'ARTE DI STARE BENE
9. LA SCIENZA DELLA VITA COLTA MISTICA E CULTURA SPIRITUALE
10. ARITMOSOFIA, OMBRA FISICA DEL MISTERO

ASSOCIAZIONE ALA SCRIE L. 25.

Agli abbonati del «Mondo Occulto» sconto del 10 o/o

Occasione Venti romanzi francesi dei più celebri autori **L. 50**

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno II.

31 Marzo 1922

Num. 2

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive;
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

La Metapsichica e la Scienza

Ci troviamo di fronte ad uno dei momenti più decisivi del cammino degli studii psichici.

L'illustre Prof. Carlo Richet ha presentato la Relazione dei fenomeni metapsichici all'Accademia delle Scienze di Parigi.

Il riassunto delle sue esperienze e delle sue idee è riportato in un suo articolo "*Ce qu' il faut penser de la métapsychique* " pubblicato nel n. di ottobre 1921 della "*Revue Spirite* " , la più antica ed autorevole rivista spiritica fondata 64 anni or decorsi da Allan Kardec.

Nel ristampare integralmente il cennato articolo lo facciamo precedere dalla lettera di Léon Denis che vedesi riprodotta nell'istessa "*Revue Spirite* " e che era stata pubblicata, pochi giorni prima, il 25 settembre, nel "*Matin* " di Parigi.

Questa lettera esplica il pensiero degli spiritisti e stabilisce i termini delle due tendenze: *metapsichici* e *spiritisti*. Fra i quali non può dirsi che esista divergenza o dissenso: gli uni e gli altri procedono col metodo sperimentale; solo, che i primi si fermano *ancora* ad un certo punto; mentre i secondi vanno più avanti!

Ma la verità è in marcia!

Z.

Mondo Occulto

1

Una lettera di Léon Denis

Tours, 12 sett. 1921

Come voi l'avevate previsto, il vostro articolo del 2 settembre ha causata una certa emozione nei circoli spiritici ed ho ricevuto su questo soggetto un rilevante numero di lettere.

La maggior parte delle persone tirate in ballo in questo articolo, avendo giudicato opportuno di conservare il silenzio, nella qualità di presidente onorario dell'Unione spiritica francese e di antico collaboratore del vostro giornale, io vi prego di voler accogliere alcune osservazioni, nell'interesse stesso dei vostri lettori.

Innanzitutto è necessario dissipare la confusione che potrebbe stabilirsi tra i termini: *metapsichici* e *spiritisti*. I primi sono scienziati che proseguono lo studio sperimentale dei fenomeni occulti e si sforzano di farli entrare nella classificazione della scienza. Noi seguiamo i loro lavori con vivo interessamento e diamo il nostro plauso ad ogni risultato ottenuto in tale campo dall'istituto Metapsichico. Ma, come l'ha constatato M. Heugè, le loro conclusioni sono ancora vaghe, contraddittorie, sovente negative.

Ora, questa soluzione del problema psichico che i sig. Richet, Flammarion ed il dottor Geley cercarono ancora e cercheranno probabilmente per lungo tempo, cioè la prova della sopravvivenza e della manifestazione dei defunti, gli spiritisti l'hanno stabilita da più di cinquant'anni. Essa è riposta in tutte le opere di Allan Kardec, di Gabriele Delanne e nelle mie.

In oltre, queste prove sono confermate dalle testimonianze di scienziati di prim'ordine e di ricercatori eminenti appartenenti alle università ed accademie di tutte le nazioni del mondo.

Per citare soltanto l'Inghilterra, noi vediamo da Sir. W. Crookes fino a Lodge e Conan Doyle, passando per

Russel Wallace, pel prof. Barrett e tanti altri, svolgersi una lunga serie di affermazioni precise.

Tutti questi scienziati, uomini di laboratorio, osservatori pratici, attestano nelle loro opere, con l'ausilio di prove, che l'intervento dei defunti, che sono spesso loro parenti o loro figli, può solo spiegare la maggior parte dei fenomeni medianici.

Sir. O. Lodge, rettore dell'Università di Birmingham lo dichiarava in questi termini, il 22 nov. 1914: « Io ho conversato con i miei amici defunti esattamente come potrei conversare con una persona qualunque. Essendo questi amici degli scienziati, essi hanno fornito le prove della loro identità, la prova che essi erano realmente *essi* e non affatto qualche personificazione o qualche altra cosa emanante dal *io* » (1).

Noi potremmo aggiungere delle testimonianze simili provenienti da uomini illustri di altre nazioni.

E' quindi con dolore che contrapponiamo queste alte e nette affermazioni, ai dubbii, alle esitazioni e qualche volta al regresso di alcuni psichisti francesi.

Non si possono dunque considerare i metapsichici quali « i difensori dello Spiritismo ». Questo si difende da sè stesso, con le prove della sopravvivenza che esso fornisce, con le consolazioni che procura a un gran numero di anime desolate, disperate, che esso riattacca alla vita.

Io ricevo tutti i giorni delle lettere di madri, vedove di guerra che sono arrivate a comunicare con i loro cari defunti, con i loro figli spariti e che hanno ricevuto da essi delle testimonianze sicure della loro presenza e della loro affezione persistente al di là della tomba.

I progressi dello spiritismo sono notevoli in tutti i gradi sociali, ed è prossimo il giorno nel quale non sarà più possibile di sconoscere la sua importanza e la sua realtà.

Léon Denis

(1) « Annales des Sciences Psychiques » Janvier 1915.

Che pensare della Metapsichica

I.

Esistono poche quistioni sulle quali si sono spacciate tante inesattezze.

Veramente, è molto triste vedere, da una parte, un pubblico ignorante e cieco adottare le favole più stupefacenti e d'altra parte, gli scienziati, gli uomini gravi, rifiutarsi sistematicamente a qualunque esame.

Pertanto questa scienza alla quale chiamandola *metapsichica*, io ho damandato diritto di asilo fra le altre scienze, dico: esiste.

Essa è stata fondata da due illustri Scienziati, William Crookes il fisico geniale e Federico Myers, il psicologo delicato ed erudito, al quale sono dovute tante ricerche profonde.

Crookes ha stabilito che vi sono dei fenomeni meccanici e luminosi che la fisica ordinaria è impotente ad esplicare. E' questa la metapsichica obiettiva. Myers, con i suoi eminenti amici delle Ricerche Psiciche di Londra, ha provato per mezzo di molte osservazioni che vi sono presentimenti, dei fenomeni di lucidità che la psicologia normale è impotente a spiegare.

Il soggetto è così vasto che non bastano nè una mezza pagina e neanche dieci pagine per trattarlo come conviene. Non pertanto, io cercherò di presentare brevemente uno sguardo d'insieme sopra ciò che bisogna credere e sopra ciò che non bisogna credere, nei fatti della metapsichica.

II.

La metapsichica, come molte altre scienze, si fonda sia sulla osservazione che sulla esperienza. In primo luogo v sono delle esperienze numerose, decisive, mostranti che alcuni individui, i medii, hanno il meraviglioso potere

di dire dei nomi, dei fatti, delle cifre, di riprodurre dei disegni, di fare dei racconti conformi alla realtà delle cose, mentre i sensi normali non possono aver nulla loro appreso di tutto ciò.

Io potrei citare duecento fatti; mi contenterò invece di menzionare una signora americana, M.me Piper, di Boston.

Quando un visitatore nascondendo il suo nome, la sua personalità va a farle visita, immediatamente essa indica, con qualche raro errore, il suo nome, o il nome dei suoi parenti prossimi, dando dei dettagli così precisi, così caratteristici che è del tutto assurdo attribuire al caso queste divinazioni. Non si può supporre nè trucco nè frode.

— In che modo la frode potrebbe fare dire a M.me Piper il nome della zia di Sir Oliver Lodge, morta da molto tempo, con la descrizione della poltrona sulla quale essa era seduta? Sir Oliver Lodge è un gran fisico inglese che è stato profondamente convinto da quanto gli ha detto Madame Piper. Egualmente, William James, l'illustre psicologo americano. Si sono scritti 3 grossi volumi sulla lucidità di essa Piper.

Tutti quelli che avranno la pazienza di leggere questa voluminosa inchiesta saranno convinti che Madame Piper conosce delle cose che i suoi sensi normali non le hanno appreso.

Ma, ben' inteso, Madame Piper non è la sola.

E da molto tempo, si sono raccolti nei giornali di metapsichica, gran quantità di fatti analoghi. Io per conto mio, sopra sette od otto persone almeno, nelle condizioni le più diverse, ho constatato che alcune volte, sia in istato d'ipnosi sonnambolica, sia in istato di trance spiritica, vi può essere qualche *conoscenza di fatti che i sensi normali non hanno potuto rivelare.*

Le prove sono così numerose, così solide che non mi pare più permesso di dubitare al riguardo: ma io riconosco che per avere un'opinione fondata, ragionata, seria, bisogna sobarcarsi ad un penoso e lungo lavoro, dire almeno una parte di quanto è stato scritto sull'argomento da A. de Rochas, da J. Maxwell, da Ochorowicz, da J.

Hyslop, da R. Hodgson, da Madame Sidgwick, Mad.me Varal, Arthur Hill e da quantità di altri dotti che, sperimentando con dei soggetti sensibili, hanno messo fuori dubbio questa facoltà di conoscenza sopra normale, come diceva Myers.

E non si tratta di sconvolgere la scienza come alcuni dotti pretendono: è introdurre invece nella scienza un fatto nuovo, ancora misterioso e che io enuncierei in modo semplice dicendo: *vi è in certi individui, in certi momenti, conoscenza (vaga) di fatti che i sensi normali non possono ad essi aver appreso.* Nè il caso, nè la frode sono sufficienti a spiegarli.

Certamente, sarebbe bene che noi avessimo qualche luce su questa facoltà sconosciuta, ma noi non ne sappiamo niente; e la formula che io indico qui è l'enunciato nudo di un fatto, nè si appoggia sopra alcuna teoria, nè introduce nessuna ipotesi.

Io so che gli scettici sorrideranno e che essi parleranno di quella famosa scommessa relativa alla lettura di una lettera chiusa. Ma le scommesse di questa specie, non sono poste dalla scienza.

— Che si direbbe di un individuo, dicendo, per provare che non vi sono aeroliti: „ Io scommetto un milione contro dieci lire che il 24 settembre, alle ore 15, voi non farete cadere un aerolito sulla piazza del Pantheon? Egli guadagnerebbe la sua scommessa. Ma avrebbe il diritto di dire trionfalmente „ Non vi sono aeroliti? „ Si è creduto per lungo tempo che questa conoscenza, soprannormale era la lettura del pensiero. Myers ha creato l'espressione felicissima di *telepatia* che è stata accolta con gran favore.

E' certo d'altra parte che vi sono dei casi di telepatia; ma la telepatia non esplica tutto. Tutt'altro.

Dei fatti sono svelati che non erano conosciuti da nessuno; per esempio la divinazione d' un disegno in una busta chiusa, scelto a caso tra una ventina di disegni.

Bisogna necessariamente ammettere che la lucidità, ciò che io ho chiamato criptestesia, cioè sensibilità criptica, è una

facoltà della intelligenza umana, facoltà fragile, passeggera, incerta, misteriosa.

E perchè no ?

Perchè supporre che con i nostri cinque miserabili sensi abbiamo circoscritto tutto l' universo ?

Come essere tanto fanciulli da poter supporre che non vi siano altre forze diverse da quelle eccessibili ai nostri sensi ?

Huxley racconta che egli ha posta la testa fra i poli di una immensa calamita. Avvenne allora, dice egli qualcosa di straordinario: io non ho nulla sentito. Così ecco una forza enorme, capace di sollevare 200 chilogrammi di ferro, che non fa nessuna impressione sui nostri sensi. Le correnti elettriche di alta frequenza, sufficienti per accendere una lampada elettrica non vengono da noi percepite e traversano il nostro corpo senza causarci la minima impressione. E' molto probabile che attorno a noi esistano delle vibrazioni fortissime, che non agiscono sui nostri sensi, ma restano affatto sconosciute.

III.

Le osservazioni completano poi ciò che le esperienze ci hanno insegnato sulla lucidità e sulla telepatia. In effetti è ben stabilito che talvolta in individui perfettamente normali, accade un' audizione, un fenomeno di sensibilità qualunque, che fa conoscere questo o quell' avvenimento, spesso la morte di un parente.

E per citare un caso dimostrativo, M.r Wingfield Baker, sul suo yacht, a 3 chilometri da Londra, vede entrando nella sua cabina il fantasma di suo fratello, che tristamente lo saluta. Egli resta molto spaventato, ma ha abbastanza sangue freddo per scrivere sulla sua agenda la data e l'ora, con il prenome R. A. W. B. di suo fratello aggiungendo queste parole: God forbid (che Dio lo conservi!). A questa stessa ora, in questo stesso giorno, il fratello del sig. Wingfield moriva mentre andava a caccia, cadendo da cavallo.

La buona fede del sig. Wingfield non ammette più dubbii di quella d' Oliver Lodge, o quella di William James. Siamo d'accordo. Ma è ciò opera del Caso?

E bene, no! Non è assolutamente il Caso.

Che il sig. Wingfield ha una allucinazione, una sola in tutta la sua vita: ed è l'allucinazione di suo fratello! E in questo momento che suo fratello è morto. Sarebbe insensato dire: è l'azzardo; come dire è l'azzardo quando con frazioni di secondi, si predice il momento di un eclissi. Se si stende una corda su di una strada e un ciclista viene a cadere a quel punto, giammai si direbbe: è un azzardo.

Tanto più che fatti analoghi sono numerosissimi. Camillo Flammarion da una parte, e dall'altra la " Società inglese delle ricerche psichiche „ hanno raccolte oltre trecento fatti assai dimostrativi, i quali, a mio criterio, non lasciano alcun posto al dubbio.

Beninteso che la constatazione di detta facoltà di conoscenza non ci porterebbe ad una credenza qualsiasi sulla *realità* del fantasma. Il sig. Wingfield ha visto il fantasma del fratello; ma questo è subbiiettivo al certo; poichè egli è stato solo a vederlo: è un' *allucinazione veridica*, allucinazione perchè nessun fantasma era là; veridica, perchè la visione è in rapporto con un fenomeno reale, la morte di Richard Wingfield Baker.

Sembra che la nozione della morte di R. W. B. debba essere arrivata all'incosciente di M.r Wingfield e che quest'incosciente, per avvertire la personalità cosciente di M.r Wingfield, gli abbia presentata la morte del proprio fratello sotto la sola accessibile all'umana intelligenza, mostrandogli l'immagine fantomatica di suo fratello.

Gli spiritisti hanno costruito al riguardo una teoria molto coerente, interessante, ma che contiene tali inverosimili ipotesi che mi rifiuto assolutamente di ammetterle.

Essi hanno proceduto molto ingenuamente, ma però come i selvaggi durante le grandi fasi naturali che non comprendevano e che attribuiscono le tempeste, i lampi, la pioggia, gli eclissi, le malattie a divinità benefiche o ma-

tefiche. Anche in presenza di fatti non abituali, la cui interpretazione è misteriosa, gli spiritisti dicono: sono spiriti, cioè forze per metà divine, onniscienti, onnipotenti, anime di defunti che hanno sopravvissuto.

E ciò che tende a rafforzare gli spiritisti nella loro fede; è che si verificano coi medii, dei cambiamenti di personalità, così impressionanti talvolta che si è tentati a credere che vi sieno in essi delle *incarnazioni*, cioè, durante la trance spiritica, il ritorno dell'anima del defunto nell'intelligenza del medio.

La discussione approfondita dalla teoria spiritica ci porterebbe assai lontano. A me pare che essa sia erronea, o *per lo meno prematura*. E' in effetti, molto più semplice spiegare tutt' i fenomeni della metapsichica subbiettiva, dicendo che siavi una facoltà ignota dell'Anima, di poter venire eccitata da certe vibrazioni, in maniera di acquistare alcune conoscenze estranee ai nostri sensi normali.

IV.

Ma non è detto tutto accennando alla metapsichica subbiettiva. Vi sono fenomeni obbiettivi dei quali non può negarsi la realtà.

William Crookes provò nei suoi esperimenti con Florence Cook e Douglas Home, la realtà delle *materializzazioni*, cioè formazioni temporanee di corpi e delle *telecinesie*, cioè movimento di oggetti senza contatti. Per quanto la cosa apparisse straordinaria, inverosimile, Crookes dopo le sue esperienze rigorose ebbe l'audacia di affermare: Io non dico che ciò è possibile; ma che è.

Dopo Crookes, il fenomeno inaudito, prodigioso, assurdo della materializzazione e della telecinesia è stato rigorosamente constatato centinaia di volte ed è un pò fallace per la nostra ragione umana che, di fronte ad esatte constatazioni fatte da Olivier Lodge, Morselli, Bottazzi, Schrenck Notzing, Imoda, Ochorowicz, J. Bisson, Geley, W. Barrett e di recenti, con mirabile precisione, dall'ingegnere inglese

Crawford, sieno considerate le materializzazioni come una prova di frode dei medii e di credulità degli osservatori.

Eusapia Palladino ha fornito a tutti gli scienziati di Europa, che di tali fenomeni s'interessavano, prove molteplici e indiscutibili. Giammai alcun fatto scientifico fu sottomesso a sì rigoroso controllo. Commissioni d'inchiesta si sono succedute, concludendo con la timidità inerente alle Commissioni scientifiche, sull'autenticità dei fenomeni.

O. Lodge, Myers, Flournoy, Feilding, Carrington che avevano dubitato, si convinsero alla fine che i fenomeni di telecinesia e di ectoplasma fossero assolutamente reali. Un sapiente professore di Genova. E Morselli, ha scritto un libro importante nel quale riferisce tutte le esperienze fatte con l'Eusapia. Sono due grossi volumi che bisogna leggere, al pari delle opere di Hyslop e di Hogson per sapere i poteri di M.me Piper.

Più recentemente ancora sono stati pubblicati dei libri ampiamente documentati con gran lusso di eccellenti fotografie da E. Jmoda in Italia, da Crawford in Inghilterra, da M.me Bisson e Schrenck-Notzing in Francia, da M.me Frondoni Lacombe di Lisbona, di talchè la prova della materializzazione è fatta e benefatta.

Ma come dicevo a proposito della metapsichica soggettiva, arrivo a concludere che esistono fantasmi con esistenza individuale, sia pure passeggera.

Mi parrebbe che fossero proprietà del corpo umano: come la criptestesia è una facoltà dell'intelligenza umana, è per me indubitato che in certi momenti possa attuarsi una specie di proiezione materiale, di *ectoplasma* che simuli un essere umano, ma che tuttavia sia attaccato al corpo del medio con dei legami più o meno luminosi.

E tutto ciò evidentemente è molto incerto, molto vago, molto misterioso. Noi ci troviamo insomma agli inizi di una scienza nuova che bisogna costituire.

V.

E per costituirla occorrerà maggior vigore di quanti abbiano finora messo tutti coloro che si occupano di studii

psichici segnatamente gli spiritisti. La grande sventura della metapsichica è che abbiano voluto farne una specie di religione, con i suoi dogmi, le sue iniziazioni, i suoi riti. E' un gran danno. Bisognerebbe studiare questi fatti con lo stesso sangue freddo del chimico che dosa l'azoto dell'acido urico, del fisiologo che studia la contrazione muscolare di una rana, del fisico che misura la lunghezza dell'onda di una fiamma.

Non ci perdiamo in considerazioni nebulose sull'al di Là. Notiamo i fatti senza dedurne vaporose teorie.

E, soprattutto, guardiamoci dal negare questi fatti sol perchè non li comprendiamo.

In verità noi nulla comprendiamo di tutto ciò che ci circonda. Vi sono fenomeni abituali ed altri non abituali. Ecco la differenza. Ma sì gli uni che gli altri restano incompresi ugualmente.

Siamo dunque tutti, gli scienziati più ancora del pubblico (che è senza ragione o credulo o scettico) convinti che nei fenomeni metapsichici vi è tutto un mondo nuovo che bisogna analizzare, studiare, approfondire e la messe sarà bella, perchè ci troviamo di fronte all'ignoto.

Carlo Richet

“ La vita è missione: e quindi il dovere è la sua legge suprema. Nell'intendere quella missione e nel compiere quel dovere sta per noi il mezzo di ogni progresso futuro, sta il segreto dello stadio di vita al quale, dopo questa umana, saremo iniziati. La vita è immortale; ma il modo e il tempo delle evoluzioni attraverso la quale essa progredirà è in nostre mani ”.

Mazzini

L'ipotesi del simpatismo

nel miracolo di S. Gennaro ⁽¹⁾

Poichè dai miracolisti si vorrebbe contrastare questa ipotesi più che legittima, suggerita dalla logica del fenomeno stesso nella sua produzione, non sarà inutile insistervi sopra sia anche *ad abundantiam*, cioè pur dopo averne largamente discorso nel libro: *Occultismo e Misticismo nel miracolo di S. Gennaro*. (2)

Se è vero, come generalmente si assevera, che le macchie di sangue disseccate sulla pietra puteolana della decollazione di S. Gennaro si ravvivino rosseggiando a vista d'occhio, *in contemporaneità* della avvenuta liquefazione del sangue indurito nell'ampolla del Duomo, l'ipotesi della esistenza dell'azione del Simpatismo fra le parti separate di esso sangue risulta più che evidente. Vi è dunque, innegabilmente, fra esse una interrelazione di forza occulta, somigliante a corrente magnetica vitale: ecco un dato di osservazione empirica bene acquisito, che non si può nè negare, nè contestare, quantunque non lo si sappia spiegare. Questo rapporto, se non è costatabile nella sua causa efficiente, è manifesto come *effetto fisico* di un agente egualmente *fisico*, ossia *congenere*. Le parti del sangue *separate materialmente* sono tuttavia *unite dinamicamente* da un legame di natura *odica*, di che abbiamo la *demonstratio ad oculos*, che prova l'*identità* del sangue uscito dall'istessa sorgente fisiologica.

Che se le locali autorità ecclesiastiche si prendessero per poco il doveroso pensiero di far costatare, nell'interesse

(1) Napoli, Società Editrice Partenopea, 1921.

(2) Il simpatismo, considerato fino a poco tempo dietro come una ipotesi dell'empirismo dei Paracelsisti, oggi per merito dell'occultista scientifico De Rochas è assorto al grado di teoria controllata dalla sperimentazione. V. A. De Rochas: *L'Envoutement Paris. Chacornac* 1914 e anche: *L'Exteriorisation de la sensibilité*, (Chamuel Paris) C. IV pag. 115-139, ove discorre della *poudre de sympathie*, riferendo esempi che confermano la sua efficacia *a distanza*, e stabiliscono il principio del rapporto magnetico sussistente fra le parti separate del sangue, base della terapia per simpatismo.

stesso dell'importanza del miracolo, che ne sarebbe ingrandito, il fenomeno della liquefazione del sangue contenuto nell'ampolla trasportata da Carlo III in Ispagna come effettuantesi *contemporaneamente* a quella osservata nel Duomo di Napoli, cogli annessi caratteri fisici *corrispondenti* in ciascuna delle rituali circostanze, ancor più convincente e dimostrativo risulterebbe il fatto della telestergia biotica operante colà in dipendenza dal fenomeno *centrale irradiante* dalla teca napolitana — e indipendente *ivi* dal concorso psichico delle preci ferventi del popolo, come è dato supporre avvenga sussidiariamente in Napoli per virtù di medianità collettiva eccitata da un vortice di esaltazione mistica della Fede.

Ma chi fin' oggi si è curato mai, a nostra saputa almeno, di far eseguire una diligente investigazione del genere con prove testimoniali, non dico per una serie di anni, ma per una volta sola, colà in Ispagna?!

Dal fatto, sempre costatabile, del simpatismo agente tra il sangue liquefatto dell'ampolla e le gocce di sangue rosseggiante, *in corrispondenza di tempo*, sulla pietra puteolana è permesso risalire ad una istessa energia simpatica in azione fra teschio contenuto nell'imbusto del Santo e sangue contenuto nell'ampolla, il quale *ordinariamente* si liquefa messo in prospetto di esso teschio.

Non credo che gli assertori del miracolo *puro e intero* vogliano *supporre* che il Santo operi il miracolo *simultaneamente* in ogni luogo, dove esistono particole del suo sangue colla sua personale presenza operante, mentre può lasciare alla forza magnetico-simpatica questa funzione, che si propaga nel mezzo eterico, dato che questa forza è dimostrata per numerosi esempj esistenti dall'Occultismo tradizionale, o empiria universale. Non è questa una ipotesi campata in aria, od una fantasticheria pseudoscientifica, come a qualche ignaro piace arbitrariamente qualificarla, che

Nescire pudens prave quam discere mavult!

E' un diritto dell'Occultismo, progressivamente scientifico, razionalizzare il Misticismo, traendolo dalle fitte tenebre dell'ignoranza dell'avito fanatismo al sole della verità dimostrata, che illumina i ciechi di mente, cioè gli scettici ed i negatori aprioristici. Questo diritto perciò è anche un suo eccelso dovere di carità civile, tanto più degno di lode, quanto meno saputo apprezzare.

Or qui è da notare che l'imbusto col teschio si tiene conservato in un armadio a parte, e la teca coll'ampolla

del sangue in un altro armadio separato, e che solo nelle ricorrenze rituali stabilite per il miracolo vengono imbusto e teca tirati fuori dalle rispettive custodie, e collocati di rimpetto. Lo Sperindeo nella sua dotta monografia sul miracolo di S. Gennaro afferma " *perchè la sostanza passi dallo stato solido al liquido richiedesi — d' ordinario — che fosse in vista della testa* ». Non si à ragion di domandare su questo punto il *perchè* di siffatta condizione, di un tale *cum hoc?*! — Ci sembra che sarebbe facile di addivenire — se si volesse — alla verificazione della reale azione *ipotizzata* del simpatismo quale causa occulta *permanente fisica* del complesso fenomeno, in esclusione di altre cause, o concause condizionali, o concorrenti, collocando in *un' unica custodia e rimpetto l' uno all' altro teschio e teca*. Qualora in tale permanente condizione il sangue si mantenesse sempre liquefatto, il simpatismo risulterebbe causa *unica* del miracolo, e causa di natura fisica, cioè bio-magnetica, e non altra.

In contrario, il simpatismo resterebbe assegnato come causa *subordinata* veicolare fra il sangue dell'ampolla e le gocce sanguigne della pietra puteolaja.

Ecco un *esperimentum crucis*, che si propone da chi è animato solamente dall' amore della ricerca e della possibile scoperta della verità, anche a costo di una smentita inflitta ad una propria ipotesi, che fu presentata però solo come *parzialmente spiegativa* di un oscuro fenomeno naturale supposto *miracoloso*, cioè eslege, ma invece solo *misterioso*, ossia dipendente da incognita legge.

*
* *

Quest' idea mi è venuta in mente ripensando al fatto osservato dai sostenitori del *miracolo*, e cioè che tanto il sangue di Santa Patrizia, quanto quello di S. Luigi Gonzaga si liquefacciano approssimando a ciascuno di essi sangui il dente dal cui alveolo rispettivo scaturì: donde si fa chiara la correlazione simpatico-odica funzionante, quasi vi fosse una speciale parentela biotica *localizzata*. Quanti misteri in ogni grande mistero! Cosicchè è permesso supporre che tenendo sempre vicini denti e sangui di detti Santi, il fenomeno della liquefazione sarebbe costante, senza altre condizioni sussidiarie fisiche o psichiche immaginate.. e forse immaginarie. Conseguentemente rimuovendo i denti, che promovono la liquefazione. il miracolo cesserebbe *ipso facto*, come cessa la luce elettrica chiudendo l' interruttore della corrente? *Ad probandum*.

E così pure è lecito pensare che non esistendo più questi denti, mancherebbe con essi la causa *ignota*, ma certamente *fisica*, eccitatrice della liquefazione di essi sanguini: e allora *requiescat* al miracolo! Non altrimenti avveniva il fenomeno tra la pelle di S. Bartolomeo Apostolo e il suo sangue, che si liquefaceva incontrandosi fra loro, come riferisce il Prof. Parisi nel suo erudito opuscolo: *Liquefazioni miracolose in Napoli*. E persuadiamoci che di questi pseudo-miracoli i Santi non hanno nè la privativa, nè il monopolio, ma si trovano *in rerum Natura*, e valga in prova documentale l'opera dell'eminente naturalista A. R. Wallace, intitolata appunto: *I miracoli e il moderno spiritualismo* (Versione italiana di F. Verdinois, Società ed. Partenopea) ove "a *Soprannaturale e Miracolo* si sostituisce una ampia sfera delle leggi e del campo della natura".

Perchè non si vorrebbe sperimentare a possibile schiarimento del mistero, detto *miracolo* di S. Gennaro, o *misterioso problema* invece, secondo il giudizio emesso dal chiaro Prof. P. Punzo, pur di fede cattolica?

Indubitato è che il sangue per lungo tempo rimasto indurito si liquefece la prima volta ad un tratto per l'incontro avvenuto col teschio, e che il Vescovo di quel tempo, S. Severo, per accertarsi della verità fece allontanare il teschio, e il sangue di nuovo s'indurì. E così si ebbe un controllo sicuro di una occulta relazione magnetica tra sangue e teschio innegabile.

Il Capaccio scrive: "*Cum ad capitis corporisque prospectum positus esset, obduratus antea (sanguis) subito mollior est:*" senza intervento di preci e d'invocazioni e inaspettatamente.

Di talchè se non fosse avvenuto un tale fortuito incontro, il sangue sarebbe restato sempre indurito; e se il teschio non fosse esistito, o venisse distrutto, il fenomeno della liquefazione sarebbe stato, o diverrebbe impossibile, mancando il suo *ubi consistam*?!... Da ciò risulta che nel teschio è il nocciolo del mistero, o il nodo del problema; dal teschio come da pila parte la scintilla dell'elettricità vitale occulta, che riattiva la corrente extra-fisiologica col sangue: se *sponde*, per autodinamismo, o *spinte* per impulso esterno psichico, *hic punctus* dell'anima. In ogni modo sembra che il teschio funzioni da *magnete* sul sangue, e che possa trattarsi di una specie di *calamitizzazione*.

Vero è che vi furono casi, che sembrano mettere in dubbio il fatto di tale relazione dinamica. Lo Sperindeo afferma: "Le storie riferiscono liquefazioni avvenute, *straor-*

dinariamente, senza la presenza della testa — come pure ora la sostanza in vista della testa si liquefa, ora no».

Di più la sostanza *in rari casi* invece che dura, viene estratta *liquida* dall'armadio. Queste ed altre parecchie modalità variabili e discordanti del fenomeno farebbero ricorrere alla mente le parole del Dott. Lorenzo Straus *farsitan alia causa subest*.

Però siccome abbiamo a fare con una forza *occulta non definita*, ma pur *reale* per tante constatazioni eseguite, la *forza vitale*, di cui è veicolo il sangue, non possiamo escludere a *priori* condizioni *ignote*, che favoriscono, od avversano detto oscuro dinamismo biotico, donde le apparenti stranezze, per noi *eslegi*, dei fenomeni medianici, i quali anno per strumento il medesimo dinamismo.

Ma ogni causa non genera effetti se non per leggi adeguate, onde il cosiddetto miracolo soprannaturale è una ipotesi contronaturale. Il miracolo, non si sottrae alla legge di causalità: quindi come effetto à la sua causa, e come ogni causa non produce il suo effetto se non sotto date *condizioni connaturali* alla causa, e ammesso pure che la causa sia spirituale, cioè intelligente, non può non estrinsecarsi se non a mezzo di una forza ad essa intrinseca: or questa *forza* si muove e muove, cioè agisce, secondo una propria legge. Questa legge sarà incognita, ma esiste, deve esistere, e quindi il miracolo è un fatto *naturale*, conforme all'ordine cosmico, per quanto alla nostra ignoranza possa sembrare eslege, sol perchè *straordinario*. Dio stesso agisce *in numero, pondere et mensurà*, cioè secondo leggi matematiche dichiara la Bibbia — e da Platone fu detto: *il Gran Geometra* —.

Quando il sangue esce liquido dall'armadio la corrente sottile odica à potuto traversare le pareti degli armadii per stabilire il rapporto fra teschio e sangue; altre volte non ostante la presenza del teschio, questo rapporto può ricevere ostacolo da altre forze ambientali. Per un esempio solo fra i molti occorrenti nel medianismo, or il fenomeno della scrittura diretta si realizza in busta chiusa, ora si arresta la precipitazione bio-chimica dei segni grafici sulla superficie, secondo il grado della forza animica e le condizioni esteriori variabili, contrarie o favorevoli all'uopo. E il fenomeno pneumatografico non è meno un mistero tale da sembrare ai fanatici un miracolo!

Ma pur dovendo postulare una causa intelligente come *primum mobile*, nel miracolo sangennariano, il mezzo cinetico risulta essere l'imponderabile *forza vitale* esplicantesi pel *Simpatismo* fra teschio e sangue, *dovunque questo si trovi*,

nell'ampolla, sulla pietra, in una reliquia privata. Il teschio sarebbe il misterioso serbatoio od accumulatore odico, dal quale per deflusso scende l'impulso a riattivare per irradiazione odico-simpativa la residua vitalità sopita e latente nel sangue in stato di *morte apparente*. Insomma anche nell'ipotesi del vero e puro miracolo ortodosso la *condizionalità* della *vis vitalis* nel sangue non è da rigettarsi. I fenomeni di animismo ci provano che detta forza esteriorata è capace di commuovere l'acqua in un vaso, come di disintegrare la materia, di sciogliere i corpi, al pari che l'elettricità, alla quale per talune proprietà, si assomiglia, e di *vincere la forza d'inerzia dei gravi*. Non sono queste *astruserie* campate in aria, ma costatazioni scientifiche di numerosi sperimentatori. I *fenomeni* di autentico Spiritismo non possono prodursi senza il mezzo necessario d'una *forza fisica* messa in opera da parte di una intelligenza occulta e di una volontà sciente, e dovrebbero egualmente al medesimo dritto del *miracolo* di S. Gennaro appellarsi *miracoli*, sol perchè inesplicabili dalla Scienza, e apparentemente *anti-fisici*? Come fatti sono effetti di cause adeguate, e queste cause sono operanti secondo leggi *intrinseche* coordinate, poichè il cosmo tutto è *ordine*, cioè funzione di leggi eterne in una grande cooperativa spirituale. Non sarebbero allora più *miracolosi* del miracolo di S. Gennaro quelli dello Spiritismo, ad es. le stereosi spiritiche, il passaggio della materia a traverso la materia, senza disintegrazione di corpi, anche organizzati, anche viventi, la scrittura, o il disegno effettuati senza uso, nè presenza di sostanza grafica, la musica trascendentale senza istrumenti di sorta adatti ecc.? Ma noi li chiamiamo semplicemente *feromeni naturali sopranormali*, non già miracoli.

Questa ipotesi del Simpatismo se non risolve il problema scientifico, chiarisce in parte il mistero psico-fisiologico per l'analogia con altri misteri dell'istessa natura ed origine, registrati nella Magia naturale.

Giovi esemplificare un poco ad avvalorare la tesi. Come la calamita esercita sul ferro un'azione attrattiva, senza che si possa conoscere in che consista, e come opera la sua forza occulta magnetica, così anche il magnetizzatore può esercitare un'azione attrattiva sul soggetto, mediante una forza egualmente occulta emessa, *a distanza* ed a traverso ad un muro, dalle estremità digitali delle mani distese. Egualmente il Fachiro in volontaria catalessi esercita sul seme deposto nel terreno, concentrandovi i suoi *raggi di vita*, una azione *iperbiotica*, onde accelera in poche ore la germi-

nazione sino al pieno sviluppo di una pianta. Egli per irradiazione provoca una sintonia vibratoria vitale fra il suo corpo ed il seme, e crea il *Simpatismo*, e così addiziona la sua forza biotica all'analogia forza potenziale giacente nel seme e ne anticipa l'evoluzione cinetica vegetale. Che se dal seme si fosse dissipata la vitalità, a nulla servirebbe la proiezione bio-magnetica del Fachiro. *A pari* bisogna congetturare pei sangui *miracolosi*; se in essi non vi fosse della vitalità superstite incarcerata, che sfugge ad ogni analisi, sia chimica, sia spettroscopica, a nulla varrebbe nessuna forza taumaturgica a ridestarli in vita, come:

« Nè per preghi, nè per carmi
Cener freddo mai parlò! ».

Anche volendo ammettere il miracolo come sospensione di data legge, ciò non può darsi senza la sostituzione di un'altra legge naturale ignota esistente *ab aeterno*.

Il chiaro Prof. Armando Pappalardo in un suo erudito articolo sul *Oiorno* del 18 settembre 1921 scriveva: « La Chiesa lascia liberi i fedeli di credere, o meno al miracolo di S. Gennaro non pel vecchio e saggio precetto: *in dubiis libertas*, ma perchè un fenomeno, che si ripete periodicamente e sotto una almeno apparente influenza esterna, non à il carattere teologale del miracolo ». E questo monito va diretto e ridetto a quei miracolai, che pretendono saperne più e meglio della loro S. M. Chiesa, e per voler far credere troppo, non fanno credere niente! *Sur tout, pas trop de zele, messieurs...*

Che se la Chiesa permette ai fedeli di credere ad un miracolo, che per essa non à i caratteri teologici del miracolo, non può permettere a questi credenti d'imporre ai fedeli non credenti di credervi, sotto pena di essere dichiarati... infedeli!

Sarebbe un preciso dovere per ogni buon credente *illuminato* vagliare con coscienza critica l'espressione ponderata del Breviario Romano sulla liquefazione del sangue di S. Gennaro: essa è: *Praeciarum illud quoque* etc., cioè: è un fatto *mirabile*, ma non già: è un *Miracolo*. Perchè, se non a causa che viene provocato dall'incontro del teschio coll'ampolla (*cum sanguis concretus in conspectu capituli ponitur*) e quindi non avviene indipendentemente da qualunque pur apparente condizione di natura fisica, nota od ignota? Di qui forse il mutismo della Suprema Autorità ecclesiastica sul *carattere* del fatto, proclamato *preclaro*,

ciòè fisicamente *meraviglioso (mirandum)*, ma non definito teologicamente *miracoloso*. Ciò vada rammentato a taluni solenni baccalari di sagrestia, vaniloqui pulpitiisti da gazzette, che affibbiandosi la giornea di critici superiori, senza essere autorevoli, fanno gli autoritarii, sol perchè in sottana, e, sedendo a scranna, giudicano e mandano secondo lor talenta, non secondo *lex credendi*.

« Se dalle cose evidenti si apprende a conoscere quelle che sono nascoste, come insegnava un savio antico, Ippocrate, il fatto innegabile, riconosciuto nel Breviario, dell'avvicinamento del teschio all'ampolla per promuovere la liquefazione del sangue, ci rivela *una* almeno delle *cause occulte* in opera, l'*influenza* di una forza fisiologica, o psico-fisiologica, il Simpatismo bio-magnetico della Magia naturale.

Ottobre 1921

V. Cavalli

Istinto e intelligenza

Si sono discusse a lungo in psicologia certe questioni e si discutono tuttora senza che la conclusione sia giunta. Può citarsi fra esse quelle del « libero arbitrio ». Qui io tratterò di un'altra, anch'essa inutilmente dibattuta, e ciò per la speranza di una soddisfacente soluzione. Mi riferisco alla questione concernente l'istinto o la ragione degli animali e che può formularsi così: Gli animali sono guidati dall'istinto o dalla ragione?... In altri termini: Gli animali hanno un'intelligenza o agiscono per cieco istinto?

Forse la persistente divergenza d'opinioni in coloro che si sono occupati di quella materia, è dovuta specialmente al fatto d'aver cercato una causa unica e assoluta come movente delle azioni degli animali, invece di calcolare che ogni azione è l'effetto di un complesso di moventi. a quel modo che un passo fatto da un uomo non è un semplice movimento della gamba, ma piuttosto l'effetto d'una lunga e rapida concatenazione di apparecchi dal cervello agli arti inferiori.

Ad illustrare questo mio pensiero passo a narrare un breve fatto e a commentarlo.

Un cavallo scendeva col suo cavaliere dal monte di Or-

tobene, presso Nuoro (Sardegna) e, giunto in luogo ove il sentiero si divideva in due, esso svoltò in quello più ristretto e più scabroso. Il cavaliere volle costringerlo a seguire il sentiero diritto e apparentemente migliore, ma il cavallo volle fare di testa sua e il cavaliere, un continentale ignaro del luogo, pel momento non insistè. Poco dopo, continuando la discesa, il cavaliere vide in alto, alla sua sinistra, la nuda roccia tagliata a picco, e facilmente potè capire che il sentiero schivato dal cavallo arrivava dritto a quel precipizio [1].

Perchè il cavallo l'aveva schivato, prendendo invece il giusto sentiero? Per un semplice *istinto*, direbbero alcuni; per una *reminiscenza* del luogo, direbbero altri, giacchè il cavallo doveva essere salito più di una volta su quel monte ch'era meta di scampagnate da parte dei Sardi del Nuorese. Ora, si attribuisca ad istinto, o a reminiscenza, o a ragionamento, quell'atto del cavallo costituisce pur sempre questo fatto: che l'animale agì di sua volontà, e la volontà è uno dei fattori dell'intelligenza.

Per potersi dire che si agisce con intelligenza occorre forse che vi concorrano tutti i fattori dell'intelligenza stessa? Gli atti dell'uomo non sono forse la risultante di varii impulsi che talvolta lo stesso individuo agente non riesce a comprendere? Voi, per esempio, uscite di casa e dopo alcuni passi vi sembra che vi manchi qualche cosa... Vi fermate, pensate un istante... " Ah — esclamate a un tratto — ho dimenticato il mio bastone ", ed ecco rientrate in casa per prenderlo. Ciò è forse effetto della vostra memoria? No, è effetto di varie circostanze, di cui la principale potrebbe dirsi la " forza dell'abitudine ", tanto è vero che, se non avete l'abitudine di portare il bastone, non provate l'impressione suddetta del sentire che qualche cosa vi manca. Altro esempio: Voi avete comprato un orologio a pendolo e ogni sera è necessario che gli diate la " corda ". Nelle prime sere dovete fare uno sforzo di memoria per ricordarvi di questa briga, e più d'una volta ve ne dimenticate; poi senza alcuno sforzo di memoria ve ne ricordate perfettamente, in modo che è assicurato all'orologio l'andamento continuo; infine l'atto del caricarlo vi diventa così abituale, che qualche sera, dopo aver compiuto quell'atto, dubitate se veramente l'abbiate compiuto, come se fosse un atto incosciente. Un terzo ed ultimo esempio: Colui

[1] Questo fatto successe a me, scrittore del presente articolo, 32 anni or sono, cioè nel 1889, l'unica volta che in vita mia andai a cavallo.

che è ai primi studii del pianoforte legge una nota musicale, poi cerca il tasto corrispondente a quella nota e ha cura di poggiarvi il giusto dito, cioè il primo, o secondo, o terzo, ecc., a seconda delle regole; poi legge un'altra nota, cerca il tasto corrispondente e il giusto dito con cui premerlo, e così di seguito. Dopo un paio d'anni vedete quello stesso apprendista far correre le dita sulla tastiera con una facilità che meraviglia, giacchè egli legge la musica mentre le dita se ne vanno di qua e di là in perfetto accordo colle note del foglio, senza che il suonatore veda nè le dita nè la tastiera. Con meraviglia ancora maggiore, dopo altri anni vedete quel pianista far correre le dita sulla tastiera e nel contempo ascoltare una persona che gli parla. Come possono le dita agire con quell'apparente indipendenza e autonomia? Se non sapeste che per giungere a tanta valentia quel pianista ha dovuto studiare ed esercitarsi per molti anni, domandereste anche questa volta: Si tratta d'intelligenza o d'istinto?

Anche i molti atti degli animali, promossi dall'intelligenza, diventano poi atti abituali, meccanizzati. Io ne concludo che intelligenza e istinto si fondono insieme e che l'uomo, essendo di grande intelligenza, compie spesso atti nuovi (cioè variati a seconda delle circostanze) mentre l'animale, che ha scarsa intelligenza, ripete facilmente gli atti vecchi e ne compie difficilmente dei nuovi.

Nigro Licò

La Piaga

di ogni Rivista è l'abbonato moroso; di essi ve ne è sempre un buon terzo, che rappresenta la passività dell'azienda. A pareggiare questo, diciamo così, inevitabile inconveniente, apriamo un **ABBONAMENTO SOSTENITORE** a L. 20, — per l'Italia e L. 40, — per l'estero. I generosi sottoscrittori di esso, saranno menzionati nella Rivista con ringraziamento speciale. Chi avesse già pagato l'abbonamento e volesse concorrere a questa nuova forma di associazione potrà favorirci un vaglia supplemento.

Il fantasma d'oltre tomba

(continuazione, vedi fascicolo 4 del 1921)

Non sapendo più che fare per uscire da questa situazione, s'immaginò l'espedito seguente: una sera, prima di andare a letto, situarono carta calamaio e penna sopra una tavola nella stanza ove più frequentemente accadevano i rumori notturni, e scrissero poche parole invitando lo spirito a manifestare il suo desiderio per poterlo soddisfare. L'indomani s'accorsero che carta calamaio e penna erano stati deposti intatti a piedi della tavola. Ma sulla stessa tavola si trovava un dizionario che era stato aperto durante la notte, e sopra una delle pagine, messe in vista, si notavano delle piccole macchie rosse, della dimensione d'un grano di frumento che fosse stato schiacciato, e si assimilarono a delle gocce di sangue. I rumori cessarono poco dopo questa singolare avventura e, cosa notevole, si rinnovarono qualche anno appresso; ma questa volta furono di poca intensità e di corta durata. Tutti questi particolari, che ho abbreviati, li ho avuti dalla famiglia della signora x...

Talvolta l'individualità dell'essere postumo si rivela con i gusti e le abitudini che gli erano familiari nella vita. Or sono circa 35 anni viveva a «Saint Giron», un giovane dalla complessione robusta e dai gusti militari. Egli amava le armi e sovente si esercitava con esse; nella sua camera si vedeva una collezione di fioretti, di maschere, guanti etc. Essendo stato preso da qualche accesso di follia, fu rinchiuso nel manicomio di «Saint Lizier» ove morì poco dopo. Questo ospedale era lontano, circa 2-chilometri da Saint-Giron. La camera che abitava il giovane prima della sua malattia era al primo piano. Disotto dimorava un sarto con la sua famiglia. Il giorno della morte del giovane, verso le 11 di sera, tutti di casa erano a letto quando sentirono aprirsi la porta che dava nella strada a qualcuno che saliva a precipizio la scala.

Senti, disse il locatario, si direbbe che sono i passi del matto. Che per caso fosse lui? Al tempo stesso lo sconosciuto entrò nella camera del primo piano, e si sentirono subito i colpi cadenzati che batte il piede d'un uomo che fa la scherma in una sala d'armi. Questi colpi erano più precipitosi che non lo sieno generalmente, e a questo rumore si aggiungeva quello dei fioretti e delle ma-

schere che sèmbraivano staccarsi dal muro, urtarsi e cadere a terra. Il sarto si alzò, accese il lume e andò nella stanza del primo piano. Il fracasso cessò appena aperta la porta, nulla era caduto in terra, tutto era a posto.

L' uomo ritornò a letto e il fracasso ricominciò; il silenzio non si ristabilì che verso l' una del mattino. I giorni che seguirono le stesse scene si riprodussero alla stessa ora e nelle circostanze identiche. Stanco di fare delle inutili visite alla stanza donde partiva il rumore, il sarto finì per abituarsi e non si scomodò più. Questi rumori duravano ancora quando egli lasciò la casa. Egli come sua moglie e-i suoi figli, erano convinti che il visitatore notturno era il giovane morto, poichè tutti unanimamente dichiaravano di riconoscere i suoi passi precipitosi tutte le volte che saliva e scendeva la scala. Così essi avevano l' abitudine di dire, quando lo sentivano la sera alla sua ora abituale: Senti il matto che ritorna! E' lo stesso sarto che mi ha dato questi particolari. Nell'esempio che segue la personalità postuma non è così nettamente designata come ne' casi precedenti, ma è facile seguire le sue tracce e rimontare fino alla sua origine.

Presso un villaggio in « Landes » una donna aveva allora perduto la madre. Essa come la maggiore parte della gente di campagna, abitava ad un pianterreno che dava sulla cantina. Trovandosi sola nella casa ed essendo chiusa a chiave la porta di fuori, essa suppose da principio che fossero i topi che producessero rumore.

Convinta, dopo molte inutili ricerche, che non potevano essere i topi, essa andò a raccontare il fatto al curato, uomo di esperienza e che conosceva le abitudini della povera gente di campagna. Invece d' impegnarla a far dire delle messe, come abitualmente si pratica nei paesi cattolici, le consigliò di perquisire tutti gli angoli della cantina, e di togliervi ciò che avrebbe trovato di nascosto.

La donna, avendo seguito questo avviso, trovò una piccola somma di danaro accuratamente celata in un angolo il più recondito. Ella portò via quel danaro e non sentì più alcun rumore.

Era il nascondiglio ove la vecchia andava a depositare le sue piccole economie, e non si potette attribuire la personalità del visitatore notturno che alla sua individualità postuma.

In molti casi le manifestazioni d' altre tomba non offrono nulla di particolare che indichi in modo preciso il loro autore. Però, non ci si può ingannare in tale ricerca perchè questi avvenimenti sono sempre preceduti dalla morte

d'una persona della casa. D'ordinario sono strepiti notturni molto varii nei loro effetti.

Una quindicina d'anni or sono, un contadino che abitava una capanna nel cantone di Oust (Ariege) si impiccò in seguito ad un gran dolore. La sua abitazione divenne subito il teatro di scene notturne le più tumultuose e le più inesplicabili. Si sentivano muovere le sedie, cadere in terra il vasellame e frantumarsi con strepito, colpi di martello e di mazza nelle pareti, mobili che s'agitavano in tutti i sensi etc. Nel vano ove si teneva la legna, si sarebbe detto che i fasci erano in insurrezione.

Essi si urtavano l'un l'altro o si lanciavano contro le mura con violenza straordinaria e producevano fracasso spaventevole. Se si entrava nel legnaio o nella sala ove si produceva il frastuono dei bicchieri e del vasellame rotto, ci si trovava di fronte ad un altro fenomeno non meno inesplicabile dei precedenti: il silenzio più completo succedeva, ad un tratto, allo strepito più assordante: tutti gli oggetti erano al loro posto abituale. Nulla era deteriorato. Noi abbiamo visto questo stesso fenomeno riprodursi ogni volta in circostanze analoghe, e si può dire in principio che esso è una delle leggi delle manifestazioni pestume. Quando le persone della casa si trovavano a letto, una mano invisibile tirava loro le coperte e ogni volta erano obbligati a ritenerle con forza per non rimanere scoperti. Tutti questi prodigi cessavano appena portato il lume. La personalità postuma sembra che fugga la luce, per servirmi d'una espressione presa dalla medicina, dirò che è fotofoba. Darò in seguito la spiegazione di questo fatto.

Una sera, al cadere della notte una donna della casa aveva in mano un paio di forbici tenute da una catena. Non essendo ancora accesa la candela ella sentì qualcuno che tirava questa catena benchè fosse sola nella stanza in cui si trovava. Essa chiamò soccorso, fu portato un lume, e subito le forbici caddero. Sparita la luce, la lotta ricominciava per cessare di nuovo quando la luce riappariva. Fu ripetuta l'esperienza ed ogni volta si rinnovò il prodigio. Queste scene durarono pochi anni ed ebbero per testimoni tutti gli abitanti dei dintorni. Essendone arrivata la notizia fino a « Saint-Girons » persone notevoli della città, fra cui dei magistrati e dei medici, decisero di andare sul posto per convincersi della autenticità dei fatti. Il progetto non ebbe seguito, ma il ricordo di ciò che racconto è ancora presente alla memoria degli abitanti del cantone.

La tendenza a tirare le coperte dal letto e a scoprire il

dormiente è una circostanza che si riproduce non meno frequentemente dei rumori notturni, e nella quale l'azione della personalità postuma si rivela senza equivoco. Di solito queste due specie di manifestazioni vanno insieme come abbiamo veduto nei diversi esempi precedenti. Vi sono però dei casi in cui il misterioso visitatore si risparmia il fracasso, contentandosi di tirare le coperte e di sollevare il letto. Questo modo di agire, pei dormienti è anche meno piacevole dei colpi picchiati alle pareti, e sovente sono obbligati ad abbandonare la casa se vogliono trovare riposo. Potrei citare diversi esempj di questo genere. Eccone uno riferitomi dalla persona stessa alla quale è accaduto:

Era una donna d' un carattere serio e d' una certa istruzione. Essa aveva educato il figlio d' un ricco proprietario che abitava in un castello nelle vicinanze di Foix il fanciullo avendo perduto molto presto la madre concepì per la sua governante l' affetto d' un figlio. Divenuto grande lasciò la casa paterna e andò a fissarsi in Africa. Nel 1873 questa donna una notte si trovava sul suo letto quando credette di sentire qualche cosa d' insolito nella camera. Le sembrava di sentire ad intervalli una specie di gemito soffocato.

L'indomani un dispaccio annunciò la morte del giovane. Da quel giorno, nella sua stanza, si produssero le manifestazioni postume nettamente caratterizzate. Ogni notte alla stessa ora, la governante sentiva qualcuno che apriva la porta della sua camera, sebbene fosse chiusa a chiave. E lo sentiva girare l'appartamento ed arrestarsi davanti al letto, tirare le cortine ed afferrare con forza le coperte. Una lotta s'impegnava allora fra lei e il personaggio invisibile. La povera donna, per non esporsi a dormire in camicia, era obbligata ad avvolgersi nelle coperte. Una specie di gemito lamentoso si faceva talvolta sentire. Dopo una o due ore la porta della stanza si apriva di nuovo, e tutto rientrava nel silenzio. La governante, senza esitare, ha attribuito la causa di tutti questi prodigi alla personalità postuma del giovane che essa aveva educato, poichè, oltre la coincidenza della morte di quest'ultimo e delle manifestazioni che subito si produssero, essa riconosceva il suo modo di camminare al rumore dei passi che sentiva ogni sera vicino a lei. Alla fine, dopo sei mesi, stanca di queste scene notturne, cadde ammalata e fu forzata ad abbandonare il castello.

(continua)

A. d'Assier

Esercitazioni pratiche per gl' iniziandi

La Magia e l' Ipnosi

di PAPUS

(continuazione: vedi num. precedente)

6. — Della suggestione mentale.

Coloro che sono poco al corrente dei fenomeni ipnotici spiegano la maggior parte dei fatti inesplicabili con una *pretesa suggestione mentale* con la quale l'ipnotizzatore agisce sul soggetto.

Ora questa suggestione mentale è rarissima e difficilissima ad ottenere con soggetti portati ad uno dei tre stati classici dell'ipnosi.

Sotto tale punto di vista noi abbiamo studiati due soggetti Zamora e Onofroff, e siamo riusciti a raggiungere, *ma con grandi difficoltà*, fenomeni molto chiari di suggestione *mentale in atti*; invece non abbiamo giammai potuto ottenere la minima suggestione mentale *in idee*.

La massima parte dei fatti di tal genere riportati quali fenomeni di suggestione mentale a distanza, son dovuti alla prestidigitazione (almeno in Occidente), e non meritano l'attenzione del magista.

Ecco qui appresso un riassunto delle migliori esperienze fatte sulla trasmissione di *atti* e di *forme*.

Trasmissione immediata della volontà.

(Esperimenti condotti e comunicati da Alberto dc Notzing)

Sebbene alcuni eminenti rappresentanti della scienza moderna, mercè esperienze numerose ed accurate, abbiano già provato i fatti della suggestione nell'ipnosi, non meno bene dei fenomeni della trasmissione metafisica del pensiero e della volontà, tuttavia la maggioranza dei dotti, specialmente in Germania, resta ancora estranea, anzi del tutto ostile a tali notevoli manifestazioni.

In queste condizioni, aumenta il dovere delle riviste che trattano tali argomenti di moltiplicare i loro appelli alla scienza ufficiale, con dei resoconti di fatti materiali degni di fede, e

spaziando in un largo ordine di idee, affinchè essa si decida ad iniziare l'esplorazione di un mondo la cui conoscenza non è meno interessante, nè meno altamente importante, al cospetto delle scienze pratiche, che la Medicina e la Giurisprudenza.

È perciò che l'autore di questo articolo non esita a pubblicare le seguenti esperienze, ch'egli ha dirette tanto conscienziosamente per quanto è possibile in una riunione privata.

L'eccitamento ad esperienze di simil genere era un soggetto di conversazione nel nostro circolo intimo. Dei fatti di trasmissione metafisica della volontà, che io affermavo veridici furono messi in dubbio in tal maniera che mi decisi di tentarne almeno la dimostrazione sperimentale, malgrado che la riuscita non mi sembrasse sicura.

Ciò nonostante ebbi il piacere di confermare le mie asserzioni in parecchie circostanze. I dieci esperimenti che seguono, fatti in casa mia il 16 luglio 1886, ed immediatamente registrati, mi sembrano che convengano in modo particolare alla pubblicazione.

Due signori, da me ben conosciuti, presero parte alle esperienze; essi s'impegnarono in precedenza ad assistermi con la maggiore possibile scrupolosità in tali ricerche; il Signor Spiro funzionava da ricevitore, frattanto che il dott. Grote stabiliva gli *ordini pensati* da eseguire, che io m'ingegnavo di trasmettere a mia volta al Signor Spiro.

Gli esperimenti furono fatti col metodo seguente.

Per nostro desiderio, il soggetto si lasciava anzitutto e di buon grado bendare gli occhi con una tela di lino, poi si collocava presso la porta, col corpo rivolto verso l'uscita; il dottor Grote era seduto dietro di lui, all'altra estremità della camera, e poteva così osservare con precisione tutti i movimenti del soggetto; gli era stato espressamente raccomandato di evitare qualunque ingerenza che avesse potuto danneggiare il corso degli esperimenti.

In tale situazione, avevo convenuto col dottor Grote di non toccare l'oggetto da trovare, nè indicarlo con segni. E siccome la nostra convenzione si faceva senza parole e senza rumori, la possibilità di un'indicazione con uno dei sensi fisici era quindi eliminata.

In principio di ogni esperimento, io facevo rivolgere il soggetto in maniera che il suo corpo si trovasse diretto verso di noi; io mi collocavo a mezzo passo dietro di lui, e tenevo la mia mano destra sollevata da venti a trenta centimetri al di sopra della sua testa.

In questa posizione, io lo seguivo ove egli andava, e cer-

cavo, concentrando il mio pensiero su l'oggetto da trovare, d'influire su i suoi movimenti.

Durante la prima esperienza, il pollice della mia mano destra toccò il polso sinistro del signor Spiro, per provare la sua sensibilità della quale ancor dubitavo. Le altre nove esperienze furono fatte senza contatto com'è indicato più sopra.

Primo esperimento.

Il soggetto doveva prendere un bicchiere ripieno posato sulla tavola e berne il contenuto. Egli, toccato da me alla mano sinistra, si mise senza esitazione, a camminare in direzione della tavola, brancolando con prudenza come un cieco; e, fra i diversi oggetti di cui la tavola era carica, prese il bicchiere con la sua mano destra e ne bevve il contenuto.

Secondo esperimento.

Il dottor Grote, mostrandomi una tasca del suo abito, mi espresse il desiderio che gli si togliesse il fazzoletto. Il signor Spiro eseguì tale ordine intellettuale in brevissimo spazio di tempo e senza contatto.

Terzo esperimento.

Io cercai di suggerire al soggetto il pensiero di prendere un fiammifero in una scatola posata sulla tavola, e, dopo di averlo acceso, dar fuoco ad una candela collocata là vicino: tutto ciò fu eseguito puntualmente.

Quarto esperimento.

Il soggetto fu costretto di recarsi al divano e prenderne un cuscino.

Quinto esperimento.

Il dottor Grote ed io ci accordammo, nella maniera sopra indicata, che una saliera nascosta presso un casellario di libri, sarebbe messa in una parte di tale libreria, designata in precedenza: ciò riuscì egualmente.

Sesto esperimento.

Un astuccio da sigarette nascosto su di una sedia, sotto il soprabito del dottor Grote doveva esser ritrovato, e lo fu in fatti.

Settimo esperimento.

Lo stesso astuccio posato sullo scrittoio, sotto un porta carte, ci doveva essere mostrato; il soggetto lo fece.

Ottavo esperimento.

Il dottor Grote mi fece intendere il suo desiderio che un cappello posto sopra un porta-mantelli gli fosse posto sul capo. Il signor Spiro prese il cappello, ma lo depose sulla mia testa.

Nono esperimento.

Su di una bassa cassetta si trovavano una trentina di riviste

rilegate in modo identico; una fra queste, designata in precedenza, doveva esser tirata fuori.

La cassetta giaceva lontana circa tre metri dal soggetto.

Malgrado un principio di stanchezza che rendeva il soggetto più difficile ad essere influenzato, egli prese la direzione del cofanetto, e di primo colpo scelse nel pacco delle riviste quella che noi avevamo destinata.

Decimo esperimento.

Un oggetto, precedentemente determinato, doveva essere levato dalla tasca interna dell'abito del dottor Grote.

Il signor Spiro parve sentire subito l'impulso che io gli suggerivo, e si diresse verso il signor Grote che, a sua insaputa, si era levato dalla sua sedia ed aveva cambiato di posizione; ma il signor Spiro rovistò nella tasca destra in luogo della sinistra che era stata designata.

• L'esaurimento sempre più evidente del signor Spiro, spiegabilissimo, perchè dal principio della seduta non gli era stata tolta neppure per un momento la benda dagli occhi, ci obbligò a porre fine agli esperimenti.

Quei due signori, che fino allora non avevano giammai fatto esperimenti di tal genere, mi lasciarono convinti davvero della possibilità di trasmettere la volontà per mezzi diversi dai sensi fisici.

Monaco.

Alberto De Notzing

Ad attestare la giustezza e l'esattezza del precedente resoconto, hanno sottoscritto: D. H. Grote. — Th. Spiro.

7. — *La suggestione a tempo.*

La suggestione consiste nel dar vita, generalmente con la parola, ad un'idea che agisce *in modo impulsivo* nel cervello della persona suggestionata.

Quando a quest'ultima si dice: *Fra due mesi voi compirete il tale atto*, che cosa avviene nel piano invisibile a noi?

Si semina una semente, un germe vivente che dormirà fino al momento preciso fissato dal verbo umano per il suo risveglio.

Al momento preciso l'idea sarà vitalizzata e *spiegherà le sue potenzialità*; essa creerà nell'organismo l'impulso pel quale essa esiste, e non cesserà di agire fino a che l'atto non sarà compiuto, o che le forze vive ch'essa ha generate non s' siano esaurite.

In quel momento l'idea cesserà di *essere* e l'elementale

temporaneamente creato si estinguerà come si estingue una fiamma cui venga a mancare l'alimento.

Gli occultisti sono da gran tempo al corrente di tali fatti,

8. — *Le stimate*

L'azione dell'idea sui centri organici, cioè sul dominio particolare del corpo astrale, produce marchi caratteristici sul corpo fisico

Noi distinguiamo le stimate prodotte all'esterno dell'organismo, da quelle impressa nell'interno, com'è il caso dei nei e dei diversi segni stampati, sotto l'influenza umana, dall'immaginazione della madre del corpo del bambino in gestazione.

Nelle stimate prodotte all'esterno, occorre ancora fare una distinzione, del resto di pura forma, fra stimate derivanti da *altero-suggestione* come il caso di Nancy, e stimate prodotte da *auto suggestione*, caso più frequente.

Stimate e Stigmatizzati.

Citeremo a questo proposito le seguenti osservazioni estratte da un articolo del D.re Carlo du Prel.

Il D.re du Prel, il più profondo e il più erudito dei mistici del nostro tempo, si occupa della quistione in uno dei recenti numeri della *Zukunft* (N. 21-1895).

Per lui la stigmatizzazione sull'organismo è una delle più chiare fonti alle quali attingere argomenti contro il materialismo, il quale professa che il pensiero altro non sia che una secrezione cerebrale. Si sa che lo spiritualismo moderno capovolge la proposizione.

Il D.re Carlo du Prel reputa che, al contrario, l'anima è l'architetto del corpo, e questo non è che l'istrumento dello spirito.

Soprattutto egli insiste sul caso di Francesco d'Assisi il quale non è soltanto il primo, per ordine di data (1224), nella categoria degli stigmatizzati, ma ne è ancora il più interessante.

In lui si ravvisa l'espressione suprema del fenomeno della stigmatizzazione.

I pori delle sue mani e dei suoi piedi erano tal quali egli li aveva contemplati poco prima sopra un'immagine del Crocifisso, e il suo costato destro era positivamente come trafitto da un colpo di lancia.

Le piaghe delle sue estremità erano notevolmente aperte e sanguinolenti.

Nel loro centro si scorgevano dei chiodi formati da escrescenze di tessuto cellulare; e tali chiodi erano neri e duri come il ferro di cui avevano il colore; essi erano puntiti da una parte e dall'altra avevano una testa ribattuta, in maniera che tra questa e la pelle si poteva insinuare un dito.

Erano movibili in tutti i sensi, ed allorchando si faceva pressione su una delle loro estremità, si vedeva l'altra rad-drizzarsi, malgrado ciò, essi non potevano essere estratti; anche dopo la morte dello stigmatizzato, santa Chiara adoperò invano ogni suo sforzo a tale scopo.

La piaga del fianco era lunga tre dita, assai larga e profonda, e frequentemente macchiava di sangue i vestimenti del santo.

Aggiungiamo che giammai qualcuna di tali piaghe s' infiammò o pervenne a suppurazione, nè giammai fu sottoposta a cura medica di sorta.

Si possono citare, fra gli altri casi di stigmatizzazione, quelli di Caterina Emmerich, di Maria Moeri e di Luisa Latean. La grande maggioranza degli stigmatizzati appartiene al sesso femminile.

La Chiesa cattolica considera la stigmatizzazione come un miracolo destinato a ben stabilire che la versione romana del Cristianesimo è la sola che assicura la salute, ma è difficile attenersi a simile spiegazione. Anzitutto, un miracolo che talora si effettua integralmente, talora per metà, talora si arresta nella prima fase, non è un miracolo. Poi, la stigmatizzazione s'incontra nella storia delle eresie. Infine, essa può essere determinata artificialmente.

Giacomo di Voragine, l'autore della *Leggenda dorata* (XIII secolo), più tardi Cornelio Agrippa e Giordano Bruno, il filosofo bruciato a Roma nel 1609, stimano che la causa principale del fenomeno risiede nella potenza d'immaginazione che fa risentire positivamente ai soggetti le sofferenze del Cristo, fino a farne trasparire i segni sul proprio corpo.

Fra i moderni, Gorres, l'autore della *mistica cristiana*, e Tholuck non sono di contraria opinione e il dottor Carlo du Prel li approva.

(continua).

Papus

(traduzione di V. Beatrice)

Corso di Filosofia Occulta

LEZIONE SECONDA

Conoscenza e suo meccanismo

Esaminiamo prima di tutto, attentamente, come avviene la conoscenza nelle sue tre forme, quali sono espresse nella prima proposizione della citata " Tabula smaradigma " e cioè: conoscenza della verità, della veridicità, della realtà.

E cominciamo dalla conoscenza ordinaria dei sensi nei suoi diversi stadii. Noi diciamo, per esempio, di conoscere un albero; ciò presuppone, anzitutto, sia la nostra esistenza come " conoscitori " o soggetti della conoscenza che l'esistenza dall'altra parte degli " alberi " come " conosciuti " od oggetti della conoscenza. Ora, " noi " e gli " alberi " sono due cose essenzialmente distinte, e perciò una dualità, un'esistenza primordiale differenziata. Ma perchè noi possiamo " conoscere " gli alberi, deve necessariamente potersi stabilire fra noi ed essi una relazione che è appunto la " conoscenza „.

Ed affinchè esista una tale relazione (e perciò: *condizione necessaria e sufficiente* perchè si verifichi la conoscenza), è che sussistano contemporaneamente le tre condizioni parziali:

- 1) Esistenza di un soggetto cosciente
- 2) Esistenza di un oggetto conoscibile
- 3) Possibilità di una relazione fra i due.

Ognuna di queste condizioni ha un'enorme portata significativa e definitiva per quel che riguarda la ragione, la base ed il valore della conoscenza, ed il loro insieme dev'essere tenuto costantemente presente in una filosofia veramente integrale. *Eclessi*, 1-16 17.

Come avviene questa relazione, ovvero, ritornando al nostro esempio, come avviene che noi ci poniamo in relazione di " conoscenza „ coll'albero, in seguito a cui, l'albero divien per noi " conosciuto „, e noi ne siamo " conoscitori „ ?

Tanto « noi » come l'« albero », siamo centri più o meno « potenti », o « latenti » e tale vita si manifesta con una sorta di respiro (respiro, in senso ampio, non certo la sola funzione della respirazione, quale la intendono i fisiologi moderni), e cioè, coll'*assorbimento* e l'*emissione* di *vibrazioni*. Perciò, l'albero emette alcune vibrazioni e ne assorbe alcune altre; noi pure emettiamo le nostre speciali vibrazioni, ed altre, affini ne riceviamo e assorbiamo.

Specificando, ancora meglio, l'albero assorbe alcune vibrazioni che si trovano nell'aria e nell'etere che lo circonda, e che provengono dalle altre cose, e, specialmente dalla terra, dal sole, dalla luna, dagli altri astri. Ma le più importanti, sono, per il momento, per noi quelle speciali vibrazioni solari, che si manifestano come Luce, e che hanno, perciò, la proprietà d'*illuminare*. Ora alcune di queste vibrazioni luminose, vengono (in seguito a quelle ricevute), rimandate dall'albero in tutte le direzioni, ed è per causa di queste che l'albero risulta « illuminato » e perciò visibile.

Ma tutti sanno che noi abbiamo organi di senso ed in particolare gli occhi, ma pochi pongono riflessione al modo nel quale noi sentiamo e vediamo. I nostri occhi (come tutte le cose), sono animati da speciali vibrazioni (specialità di vibrazione, dipendente dalla specialità delle sostanze che li compongono, e viceversa, che hanno la proprietà particolari di essere *sensibili* (cioè di modificarsi o modularsi) alle vibrazioni luminose che provengono dall'albero, giungono nel nostro occhio, inducendovi vibrazioni *analoghe* che producono la cosiddetta *eccitazione* della retina che è la parte fondamentale dell'occhio, per cui in essa si rispecchia l'immagine dell'albero.

“ II. Tale eccitazione vien trasmessa attraverso il sistema nervoso alla parte centrale di questo, trasformandosi in *sensazione* latente.

“ III. La sensazione, a sua volta, trasmessa alla mente, insieme ad altre, vi si riproduce e si manifesta nella coscienza come *percezione*.

“ IV. A lor volta le percezioni, *ricevute* dalla mente, ven

gano elaborate dalla parte subcosciente di questa ed automaticamente raggruppate, secondo le loro affinità, per l'azione sintetica indiretta del centro monadico, producendosene la *rezezione*.

« V. Entra allora in azione l'intelletto razionale; mentre i 4 stadii inferiori appartengono all'attività subcosciente e sono in comune cogli animali, il 5.^o è esclusivamente umano: sulla base delle idee elementari formatesi nella mente, quali materiali primi, alla luce della ragione, si formano i *concetti* nella coscienza umana. Qui si ferma l'intelletto razionale ».

Ecclesi 1-105.

Filalete

Hermina. Dove si può trovare la Tavola di Smeraldo? Quest'antichissimo documento ermético si trova riportato fin dall'antichità in molte opere d'occultismo ed in quasi tutte le opere d'Alchimia. Anche molte opere d'occultismo moderno, lo riportano per es., l'opera di A. Sacchi « Istituzioni di Scienza Occulta ». Una versione italiana, si può trovare anche nel primo anno della rivista « *Ecclesi* », (pag. 64).

Cercatore. Per le prime pratiche del dominio del pensiero, e della cultura psichica, può leggere l'aureo volumetto di N. Oliva ed O. Morelli su « I Poteri Occulti, metodo razionale per lo sviluppo delle forze psichiche ».

Indecisa. La sua scrittura rivela un carattere eccezionalmente impressionabile; si sente attratta dal mistero, ma le manca la costanza. Perciò è meglio che aspetti ancora, altrimenti potrebbe avere dei gravi inconvenienti.

F. A. T., Noto. Le ò mandato quanto mi chiese, e spero che l'avrà regolarmente ricevuto.

Filalete

Filalete risponde sul « Mondo Occulto », o privatamente a tutti gli schiarimenti che gli vengono richiesti concernenti le lezioni od altri argomenti occulti.

Scrivere a « Filalete », casella postale, 56 - Roma.

Chi vuole una risposta diretta, non si dimentichi d'accludere il francobollo per la risposta stessa.

BIBLIOGRAFIA

L'educazione del Carattere (Corso di psicologia applicata) di *Maria Bacciocchi de Peon* con prefazione di ANTONINO ANILE. Prezzo L. 15,— franco di porto).

Non sapremmo come meglio presentare ai lettori della nostra Rivista quest' opera magistrale, che riproducendone la smagliante, breve e sintetica prefazione:

« Quest'opera su *l'educazione del carattere* non è soltanto un bel libro, ma soprattutto, una buona azione. Vi circola dentro il calore di un' anima che ha saputo ritrovare sè stessa ed è sollecita che altri faccia la medesima conquista.

« Conquista di umanità e di divinità, nella cui pienezza consiste il solo benessere che sia concesso a ciascuno di noi.

« Sin dalle prime pagine l'autrice si colloca nel centro del problema propostosi: un centro luminoso donde viene una luce che si avverte anche a traverso palpebre che rimangano ancora chiuse. Non v'è diffidenza che non debba cedere, non v'è opposizione teoretica che non sia facilmente superata, non v'è pregiudizio che non sia vinto all'irrompere delle argomentazioni ed al sentimento lirico dell'espressione, che dà a non poche di queste pagine un valore di arte.

« L'autrice sa tutto il male che è stato fatto all'anima umana da una cultura superficiale che, a base di minuzaglie di fatti, non potè intendere l'armonia della vita cosmica e non comprese nulla di quel che sia veramente la vita umana.

« Armonia cosmica ed armonia morale diventano in questo libro una cosa sola.

« Traendo argomenti non solo dal nuovo movimento filosofico che afferma la prevalenza dell'idea sul fatto, ma dagli stessi studii recenti di psicologia scientifica, la Bacciocchi ci rivela ad una ad una le ricchezze occulte della nostra anima ed il modo migliore per scoprirla. Ed ecco allargarsi immediatamente il campo della nostra azione e divenir nostra una signoria invincibile sulle cose e sul nostro corpo, con franti tutti i vincoli che ci riducevano.

« L'educazione del carattere nei capitoli di questo libro non è educazione di questa o di quella virtù, ma di tutta la nostra personalità in quel che possiede di più vivo e di più sacro.

« Opera dunque di alta utilità sociale, che susciterà in ogni lettore il dovere di diffonderla ».

ANTONINO ANILE (1)

(1) A. S. E. Antonino Anile, il più prezioso elemento dell'attuale Ministero, vadano le vivissime congratulazioni dell' amico Garibaldi Rocco, per la sempre crescente e meritatissima fortuna politica.

Per le ricerche psichiche

**Manifestazione spontanea, fisica e psicografica,
di un vivente lontano 530 chilometri dal
luogo della seduta sperimentale.**

RESOCONTO CRITICO-ANALITICO

La sera del 10 ottobre 1895 eravamo solo in quattro alla seduta per gli esperimenti di fenomeni fisici: ad un capo del tavolo sedeva il medio (privato e non pagato) Letizia Conte, alla sua sinistra, ove erano collocati a terra strumenti musicali ecc., il Colonnello Levrone, alla destra lo scrivente e di fronte al medio il signor Carlo Orsini. Tralascio di riferire qui i fenomeni fisici osservati, poichè non formano oggetto dell'articolo: solo voglio dire che il Colonnello Lavrone, appartenente al corpo delle armi dotte, (Genio) uomo freddo, riflessivo, che parla poco e pensa molto, mi aveva già precedentemente e spontaneamente espresso il suo giudizio sul conto del medio con queste testuali parole: *Letizia è oro puro*. Egli nella mia abitazione avea avuto pieno agio di verificare bene la genuinità dei fenomeni ottenuti con essa, scevri di inganni coscienti, od incoscienti, e di genere misto, od equivoco, come anche avea avuto occasione, pur presso di me, di assistere in sedute separate a quelli dell'Eusapia Palladino.

Eravamo giunti alle 11 1/2 p. m., e tutti noi intendevamo porre termine alla seduta, riu-

scita sufficientemente buona: Letizia, più degli altri, era impaziente di ritirarsi a casa, dove i suoi padroni, miei congiunti, l'attendevano; ma avevamo fatto i conti senza l'oste. L'oste, cioè l'*intelligenza*, indubbiamente *estranea*, non soltanto *esterna* al medio, si oppose risolutamente, e colle battute del tavolo ci impose di restare al posto, senza volerci dar spiegazione di questo suo ordine, in apparenza capriccioso. Coloro che non vogliono udire a parlare di *agenti in intelligenti estranei* ed *occulti*, preferiranno di credere che la *volontà incosciente* del medio, ovvero la *volontà del suo incosciente* si ribellò, non si sa perchè, alla *volontà cosciente* dello stesso: a questo modo, come si vede, la *causa* diviene *più intelligente*, e la *cosa* poi *più intelligente*!!! (1).

(1) Nelle sedute colla Letizia è potuto fare, assai meglio che non coll'Eusapia, varie osservazioni di qualche rilievo: ne citerò qui alcune a memoria fra le registrate nei miei appunti: 1. *Molto raramente* si poteva avere qualche fenomeno, mentre essa dormiva, salvo il suo parlare in sonno, con voce fioca, a frasi rotte e stentate. Appena *risvegliata dal tavolo stesso*, i fenomeni si riproducevano, e si accen-

Il seguito però ci dirà quale sia l'ipotesi *più ragionevole*.

Non si potè ottenere, come ò detto, spiegazione dal tavolo — e ci fu d'uopo rassegnarci a rimanere seduti. Perchè l'*incosciente* del medio non volle dir nulla nè a noi, nè al medio stesso? Vattel' a pesca nelle nuvole il perchè!

Non scorse molto però e verso le 12 il tavolo fè segno di voler fare una comunicazione, e battè di fatto parecchie lettere formanti sillabe, ma non era giunto a battere l'ultima sillaba della parola, che era un nome proprio, quando l'amico Orsini esclamò in giubilo: « Siete forse N. N.? » aggiungendo al nome il cognome. Avea appena Orsini finito di pronunziare la sua interrogazione, che il campanello a pressione, *collocato sotto la sedia* del Colonnello Levronne, diede di scatto tre squilli vibranti e sonori, e a brevissimi intervalli li ripeté altre tre

tuavano anzi. Il suo *incosciente* non avrebbe dovuto agire più energicamente appunto nella *trance*? 2. Più e più volte ò fatto associare intensamente la volontà di lei alle nostre per ottenere un dato fenomeno, e quasi sempre l'*agente* occulto o si rifiutava reciso, o ne produceva altro diverso ed inatteso. 3. O' visto le molte volte il medio o impaurito, o meravigliato a quel che succedeva: la sua curiosità di osservare *come* un dato fenomeno accadeva, spesso era maggiore della nostra, e la manifestava colle ingenue esclamazioni dell'ignorante. 4. Essa sapeva *quando* un qualche fenomeno andava a prodursi, ma non sapeva dir *quale*, nè *dove*. 5. Molte volte alla nostra comune attenzione aspettante rispondeva un effetto inaspettato, e anche non voluto. E mi fermo qui.

I commenti al lettore senza pregiudizii nè indotti, nè dotti.

volte consecutivamente, con tre squilli ogni volta, volendo così rispondere, secondo il linguaggio convenzionale: *Si, sì, sì sì!* lo che ò udito centinaia di volte squillare quel mio campanello nelle numerose sedute colla Letizia, non rammento aver mai notato, tanta energia, tanto slancio, tanta espressione nel suono prodotto dall'azione telecinetica. Avverto qui che eravamo *alla luce*, e avverto che il campanello non si può suonarlo *a quel modo* con un piede, senza dire che noi lo abbiamo udito sonare fin marce e battute ritmiche in altre sedute alla presenza dell'istesso medio, e *sempre* in condizioni di assoluto riscontro. A volerle eseguire con le mani pur bisognava esercitarvisi prima — e con una mano niuno avrebbe potuto neppure tentare di farlo.

Letizia nell'udire da Orsini pronunziare quel nome col cognome, che ella sapeva essere di un *vivente*, oltremodo meravigliata e quasi turbata, disse ad alta voce: « Gesù! Gesù! Come prendete il signor N. N. per un morto?! » La poverina ignorava e non comprendeva la possibilità della manifestazione di un vivo: era la prima volta che udiva un fatto per lei così *mostruoso*:... Vero è che il suo *incosciente* avrebbe potuto dirglielo: che diamine!... Ma non se era appunto lui che rappresentava tutta la farsa, secondo i nostri cari *incoscientomani*.

Domandammo allora al *sedicente* N. N. se voleva continuare a comunicarsi col tavolo: rispose di no, e chiese invece di comunicarsi a mezzo mio per scrittura. Io, lo confesso, mi ci presto di mala voglia, perchè lo scrivere medianico nelle mie

condizioni di salute mi fa soffrire — e in quella occasione poi voglia non ne avea nessuna, perchè dubitavo forte di una mistificazione spiritica, cosa che mi disgusta in sommo grado. Credo sì alle comunicazioni spontanee e provocate di *viventi dormenti* — ma non a quelle di *svegli*, specie poi se occupati col pensiero e coll' opera a tutt'altro, che a spedire telegrammi psichici — se se ne raccontano di queste, io le attribuisco a *spiriti liberi*, che usurpano il nome e le parti di un vivente (1). Or a me sembrava non poter quella essere ora sacra a Morfeo pel mio amico N. N. e perciò ero restio a credere. Presi quindi il lapis solo per compiacenza verso i presenti — pur subito scrissi colla mia solita medianità intuitiva — meccanica quanto segue: «Qual meraviglia, amici carissimi? Sì, sono io che penso a voi più che voi non pensiate a me. Sono venuto a salutarvi in ispirito, ma poco posso trattenermi con voi. Siate, ve ne prego, un po' più animati di fede che non siete. Ora vi veggo un po' più chiaro nel cuore, e non mi piace che l'amico mio medio sia più ragionatore che... (Qui impossibilità d'intuizione e di scrittura, sostituita da una lunga linea di lapis) debbo dirglielo? No, lui lo sa. Vi bacio, saluto anche il Levrone, che non è potuto

(1) Parlo qui di *comunicazioni*, non di *apparizioni di doppi* — nel qual fenomeno, quindi avviene nello stato sveglio, ci sarebbe molto da riflettere e da dire. Bisogna poi distinguere manifestazioni *dirette* animiche di viventi, da quelle medianiche, cioè attuate colla forza psichica supplementare di un medio, come è il caso in esame.

vedere, (2) e la nostra Letizia ».

Così finì la seduta. Il giorno seguente Orsini si affrettò a scrivere all'amico N. N., pregandolo di prendere nota di quanto avea fatto, o gli fosse occorso il dì 10 ottobre, e annunciandogli che poi Cavalli gli avrebbe scritto di più. Qualche giorno dopo io gli scrissi lungamente, dandogli esatto conto dell'accaduto, e facendo le mie riserve a credere, se prima non avessi avuto da lui le prove necessarie. L'amico N. N. sapiano i lettori, è persona rispettabilissima, un gentiluomo a tutta prova, che è diritto a tutta la stima ed a tutta la fiducia, incapace di alterare menomamente la verità — e io e gli altri, che lo conoscono e ne pregiano le doti dell'animo, abbiamo il dovere di fare a fidanza col suo carattere leale e sincero. Ora egli in risposta scrisse che appunto la sera del 10 ottobre, passeggiando per una strada, che indicava, della città, ov' risiede, fu colto da un'improvvisa ed inesplicabile malessere onde venne obbligato ad entrare in un caffè, di cui pure dava il nome, ed ivi prendere un cordiale — ristoratosi alquanto, poco dopo, e *precisamente nell'ora da noi indicata*, dalle 11 1/2 alle 12, quando noi avemmo la manifestazione in seduta, il male lo prese di nuovo con molto maggior forza, sicchè egli credè che fosse per mancargli la vita, e col pensiero volò prima ai suoi cari, e indi a noi, e gli

(2) Voleva intendere: « che non è potuto conoscere » essendo partito per la sua nuova dimora. Ciò pur anche meglio che non il *pensiero*, ma proprio il *pensante* avea trasmigrato fino a noi.

parve di vederci come inebbia — e poscia smarri i sensi e nulla più ricordava. Quando poté rinvenire, si ridusse a casa in grande prostrazione di forze, e tosto raccontò alla moglie quel che gli era occorso, e che lo avea lasciato molto preoccupato, essendochè era la prima volta in vita sua che gli accadeva un fatto simile. Quando poi ebbe la mia lettera, poté darsi ragione del caso strano, e credè riconoscere come suoi proprii i pensieri della comunicazione psicografica, e subito capì la parola mancante, non potuta da me scrivere, come se già da lui pensata. La parola era: *credente*. Il fatto lo meravigliò grandemente, e ne rimase moltissimo impressionato con tutti i suoi.

Fu spontaneo e accidentale il malessere strano e senza riscontro capitato all'improvviso all'amico N. N., ed il suo spirito, avendo pensato a noi, ed avendoci trovati in seduta, volle e poté manifestarsi sensibilmente colle forze del medio fisico, e poi psicograficamente a mezzo mio? Però quell'ordine datoci di non sciogliere la seduta, che pur volevamo sciogliere, e di attendere ancora, senza dircene il perchè, da *chi* ci venne? Dallo spirito stesso di N. N., che non era ancora in grado di manifestarsi? Ma pure era riuscito a darci quell'ordine... Dall'*incosciente* del medio? Ma il medio ignorava e non credeva nulla, come dopo sapemmo, di questo per lui impossibile fenomeno, la manifestazione di un vivente! Da noi stessi incoscientemente? Ma niuno di noi pensava allora all'amico lontano 500 chilometri, e ciascuno di noi era anzi mille chilometri lontano dal pensare alla *possibilità* di una *citazione*

magica, come si dice in occultismo. Resta l'ipotesi migliore, più accettabile, perchè più ragionevole, dello intervento e della direzione e collaborazione di uno *spirito libero*, che forse provocò e combinò lo sdoppiamento e la manifestazione per farci una gradita ed *Istruttiva* sorpresa. Così il fenomeno sarebbe stato misto, spiritico ed animico.

Dopo capii perchè l'amico N. N. mi avea fatto scrivere di *potersi poco trattenere con noi*, essendo stato il caso di un subitaneo e temporaneo malessere, mentre nel sonno naturale, a cui solo io avrei potuto pensare e al quale neppure pensavo, dopo gli scocchi del campanello, perchè credevo non essere quella ora di dormire per lui, onde supponevo fosse una mistificazione spiritica, la comunicazione avrebbe potuto essere men breve senza dubbio. Però se la intera manifestazione non fosse coincisa oltre che col tempo, con un *accidente capitato all'improvviso* ad N. N., e fosse invece accaduto nel sonno naturale di esso, la sola coincidenza del tempo non sarebbe stata sufficiente a darmi la persuasione, poichè mancavano i dati di verificazione necessari, che i viventi sogliono fornire meglio che i defunti; e io ora dubiterei della realtà dello sdoppiamento. La duplice coincidenza dunque, non potendo essere fortuita, mi forza a tener per provato il fatto.

Fatti di questo genere dovrebbero essere sempre ben documentati; lo so, e lo riconosco; ma non è mia colpa se non posso recare le prove in appoggio, non essendomi permesso rivelar il nome e produrre lettere. Io ò detto però nè più, nè

meno della pura verità — e solo in qualche minimo particolare, cioè nei punti di cui non presi nota, la memoria à potuto tradirmi — ma ciò non metterebbe in *nulla* la sostanza, la natura ed il valore del fatto. Il lettore cortese mi creda, se vuole — credere è appunto cortesia; se no, creda almeno che io non poteva avere nè interesse, nè gusto di spacciargli un romanzo per storia veridica, dappoichè fatti simili, lungi dall'aver l'attrattiva della novità, o della rarità, per destar la meraviglia, sono roba vecchia, stravecchia negli annali dello Spiritismo. Quel che importa piuttosto è sottoporli all'analisi critica per intenderne il processo e il significato.

Napoli 31 maggio 1896.

V. Cavalli

ooooo ooooooooooooo ooooo

Detti e Fatti.

**** Un caso di medianità intellettuale.** Il fascicolo di Dicembre di *Luce e Ombra* porta la continuazione dell'articolo del Prof. Rocco Santoliquido, di cui riassumemmo i punti fondamentali nel precedente numero di « Mondo Occulto ». Crediamo utile riportare ancora qualcuno degli splendidi messaggi spirituali, contenuti nelle risposte e nelle comunicazioni della misteriosa ed indubbiamente elevata entità manifestatasi in quelle sedute; al punto che più che medianità intellettuale sarebbe stata più propriamente chiamata « medianità spirituale ».

Dichiarava recisamente: « ai miei io non prometto nè la gio-

ria nè la ricchezza... voi siete i miei prediletti, ossia quelli ai quali io domanderò di più... non posso nascondervi che grosse nubi si addensano sul vostro orizzonte, ma so che le vostre anime, illuminate dalla verità, sapranno elevarsi al disopra di esse... ».

Ad altre, diverse domande, così rispondeva:

« Riguardo alla triste ora presente, vi ripeto, cari, ciò che già dissi: nessuno sarà immune dal terribile flagello, grandi dolori, terribili catastrofi sovrastano ancora l'umanità. Vi conforti il pensiero che nella facoltà di soffrire che è nell'uomo può essere la sua salvezza. Pregate perchè l'odio non soffochi anche il dolore stesso ».

Splendido e denso di significato mistico profondo, questo messaggio: « tutte le forze del bene e tutte le forze del male serviranno per la mia vittoria — vincerò! l'alto significato di questa mia parola, vorrei che primi fra tutti intendeste — vincerò! le antiche verità, come certi spenti e non consumati arderemmo ancora tutte alle fiamme della mia parola. Tutte le tenebre io voglio per la mia Luce, tutto il dolore per il mio Amore ».

« Posso affermarti solennemente *che io sono* e che la mia missione verso gli umani è di aiutarli nel tempo con il mio amore, nell'eternità con la mia luce: cercate l'anima vostra, ascoltate la voce profonda che può rivelarvi il mistero dell'essere e del divenire; credete voi che una cosa possa essere meglio illuminata da una luce proiettata dal di fuori o dalle luce che è dentro di essa? possedete la vostra anima, accendete in essa la propria Luce ».

« Il Cristo stesso à dovuto incarnarsi per potere allora e poi parlare agli umani, prima Egli era Luce in Dio; la pace sia *in voi e fra voi* ».

Alla domanda (fatta il 13 luglio 1916): « vi preghiamo di predirci fra gli avvenimenti futuri relativi alla guerra, un fatto preciso ed inaspettato e la sua data » rispose: « Rivoluzione in Germania fra un anno » ed un anno dopo, disse: « il terribile flagello non finirà per ora: nuovi gravi avvenimenti saranno... pregate per i vivi e per i morti ».

« Vedo già le vostre anime illuminate dalla verità. Solo vorrei che vi abituaste presto a sentire la voce interiore. Vi prego di meditare su ciò. No, non è d'ispirazione: è proprio la voce interiore. Voi dovete sentire in voi che essa forma nettamente le parole; voi rispondete in voi stessi. Osservate, cari, vi prego; fate che nessuna sensazione mi sfugga. Meditate; in ciò è la base della futura sapienza... Una volta dissi: Tre croci porterò, ma una sola si vedrà; nè i vostri occhi mortali nè l'anima vostra potranno vedere le altre due. E ad uno fra quelli che mi ascoltavano che mi disse: Maestro, molto ci duole l'oscurità delle tue parole, io risposi: A voi dico: è oscuro ciò che è profondo; solo la Luce dei secoli potrà illuminare le mie parole. A voi dico: tre croci porterò, ma una sola si vedrà... ».

« Non è saggio colui che non si arresta un istante ad ogni gradino, come non è saggio colui che essendo arrivato in alto, più non vuole discendere, poichè le piccole, innumerevoli cose che egli non potrà più vedere, gli sono pur necessarie per l'acquisto della vera sapienza, che solo

può spingere verso l'elevazione Suprema. Per ogni illusione perduta, l'anima acquista una nuova certezza. A Dio, cari, ancora vi auguro che la Pace nasca per voi dalla Luce ».

Lo stesso numero di « Luce e Ombra » reca articoli su « I presenti trucchi di Eva » e sui « Fenomeni di telekinesia in rapporto con eventi di morte », dal quale spogliamo i due seguenti.

**** Un caso di telekinesia.**

Viene riportato in « Luce e Ombra » dagli « Annales des Sciences Psychiques ». E' avvenuto a Vienna nell'aprile 1915: La madre di Giovanna Dumère si trova all'ospedale in condizioni gravi; la sera i membri della famiglia si coricarono oppressi dal dolore. Allo scoccar delle quattro del mattino, il letto in cui dormono Giovanna e la sorella maggiore viene scosso violentemente, o piuttosto viene sollevato con grande energia. Le dormienti si svegliarono di soprassalto e pensarono subito: « La mamma è morta ». Effettivamente, a quell'ora, la signora Dumière rendeva l'ultimo respiro.

Assai simile è il seguente: **Caso di levitaxinne.** Il colonnello D. F. aveva contratto matrimonio in seconde nozze con una signorina di religione diversa. I figli, lui consenziente, furono educati nella religione materna. Prossimo a morire, il povero colonnello non voleva saperne d'essere assistito da un ministro dell'altro culto; ma la moglie, nell'interesse dei figli, pretese ch'egli si sottomettesse alle forme della di lei confessione. Una giovane, amica della scrivente (signora Annetta Boneschi Cecchi) andata a chieder notizie, ci portò ella stessa la notizia della morte; questa, giungendo

le mani, esclamò: « Poveretto, ecco che finalmente è trovato la pace »; ma appena pronunziate tali parole, un forte rumore di ferramenta attrasse l'attenzione delle due donne, nella direzione del letto, che entrambe videro sollevarsi di parecchi centimetri da terra, per ricadervi solo con fracasso. Inutile dire, che fu subito verificato che non vi fosse alcun sotto il letto.

**** Ermetismo: « Le Sphinx »** muta ancora una volta la sua veste, come la forma interna, orientandosi decisamente verso l'ermetismo tradizionale. Il primo numero della nuova serie, infatti, dedica intieramente le sue 24 pagine di testo all'inizio di un interessante corso sui temperamenti, il primo di una serie di corsi — scritti dal direttore L. Gastin — che vogliono costituire un insegnamento metodico e progressivo delle Alte Scienze.

Senza dubbio, l'ermetismo tradizionale è alla base di ogni insegnamento occulto, sviluppando soprattutto il lato filosofico, ma ci sembra però, fosse migliore, perchè più universale, la primitiva tendenza affermata da « Le Sphinx », verso uno Spiritualismo integrale.

Ci duole di non poter riassumere questi corsi, perchè occuperebbero troppo spazio, e perchè anche non sarebbero adatti all'indole della nostra rivista.

**** Elogio della nudità.** Così dovrebbe intitolarsi l'articolo sul bagno d' Aria scritto da Avem sulla coraggiosa rivista italo-americana « Il Messaggero della salute », qualunque possa essere l'opinione del lettore in proposito, è certo che gli argomenti sono di una logica indiscutibile.

Come dice S. Paolo, se la nudità ti offende e ti scanda-

lizza non è perchè la nudità sia oscena, ma perchè l'oscenità è nel tuo cuore: tutto è puro per i puri, tutto è impuro per gli impuri. Come si può dire di servire la morale ed il pudore coprendo ciò che Dio è lasciato scoperto? Iddio sarebbe forse stato più immorale degli uomini? Del resto se si dovesse coprire tutto ciò che è male, la prima cosa da fare sarebbe di mettere il bavaglio sulla bocca di tutti gli uomini, di dove escon tante bugie! *Natura non erubescenda sed veneranda.* Chi si mostra scandalizzato alla vista della nudità altrui prova solo la propria corruzione interna.

Colui che è detto: « Io sono la Via, la Verità, la Vita » è morto *nudo* sulla croce, non avendo neppure il perizoma dipinto o scolpito nelle immagini: altrimenti la redenzione non sarebbe stata completa.

Per l'intimo nesso tra materia e spirito, non vi può esser nudità di spirito senza la nudità del corpo; tutta la dottrina del principe dei mistici, S. Giovanni della Croce, è un inno alle nudità di spirito e di sentimenti: arrivare a questa nudità senza quella del corpo è impresa audace.

I casi sono due: o la cosa è bella (e allora perchè velarla?), o è brutta (e allora perchè coprirla?); è dunque vera ipocrisia.

Si temono gli eccitamenti della carne, la concupiscenza; ma questi anno una causa più profonda e ciò è tanto vero, che, con tutti i nostri vestiti, la concupiscenza dilaga e tormenta le anime più virtuose. Perchè i misteri degli incubi e dei succubi che tormentano specialmente i religiosi? perchè il priapismo e l'isteria? che cosa salvano dunque, i fa-

mosi vestiti? fanno invece precisamente l'opposto: peggio il rattoppo, del buco!

Un vero santo deve aver l'anima pura, e chi à l'anima pura non può scandalizzarsi della nudità altrui.

La Sig. Margherita Le Fur, ci racconta ciò che fece dopo un'intervista avuta sulla nudità col dott. Kuster di Berlino Presidente della Freya-Bund, o Società degli amici della Luce.

A metà persuasa per tanti argomenti mi decisi di tentare l'esperienza. Ammessa nel Freya-Bund, mi recai in una bella giornata di giugno al Parco di sport... Lentamente mi sbarazzai dei miei vestiti, già pentita di essermi arischiata in un simile posto. Liberata dagli ultimi veli che mi ricoprivano, mi appressimai allo specchio che ornava una parete del ridotto e mi misi a contemplarmi: certamente il mio corpo possedeva delle linee armoniose, era leggiadro e slanciato; ma quale sarà il mio imbarazzo, dicevo tra me, nel mostrarmi nuda? ...Si picchiò alla porta della mia cabina, sortii timidamente e mi trovai in presenza di qualcuna delle signore e signorine che mi erano state presentate a Berlino nel Club della Società; sollecite mi si fecero d'intorno e ci dirigemmo poscia verso un piazzale, dove dei signori che pure conoscevo si davano ad esercizi di ginnastica. Immaginai che non potendo svestirmi più di quello che ero, sarei divenuta l'oggetto della loro curiosità; ma nulla di tutto ciò: lo sguardo di quegli uomini era casto..Inaccessibile ormai ad ogni pensiero malsano, per un istante mi allontanai dal gruppo dei miei amici, girovagando sui prati esposti al sole ed in alcuni sen-

tieri pieni d'ombra, provando un intenso piacere a sentirmi più prossima al fiore, all'albero, al ruscello: gioiosa e libera come la luce da cui ero irradiata, scoprii in me dei tesori indubbi di simpatia e di bontà, e nuda quale mi trovavo, avevo più vivamente l'impressione di partecipare all'unità ed all'armonia delle cose... Venni tolta dalla mia contemplazione coll'arrivo di una comitiva festante che veniva a chiamarmi per far parte di una partita a croket. Come gli altri mi misi a giuocare ed a chiacchierare con brio: in nessun momento la nostra conversazione divenne scabrosa: il sesso veniva ignorato. Infine la sera venne ed un istantaneo frescolino ci ricordò la nostra nudità e ciascuno raggiunse la sua cabina. Allorchè mi accinsi a rivestirmi provai un senso di dispiacere: la gioia di star nuda era stata in me così grande, che il contatto delle stoffe mi produsse dappprincipio un'impressione sgradevole... ».

La concupiscenza della carne è un morbo morale fisico. Giacchè vi sono due istinti sessuali: uno normale ed uno morboso; quest'ultimo dipende dalla presenza nel basso ventre, di tossine, di materiali di rifiuto, che ivi soggiornano più del dovuto per insufficiente funzione di ricambio, e che, premendo sui vasi spermatici e sui nervi dei genitali danno luogo ad eccitazioni che si connettono coi pensieri impuri. L'origine di questo male è causato da un lato da cibi contro natura (specialmente la carne) e non digeriti perfettamente e dall'altro dall'insufficiente respirazione polmonare e cutanea per effetto dei vestiti.

Se l'umanità dovesse andar nuda per disposizione di legge, dovrebbe esporre allo sguardo di tutti lo spettacolo nauseante dei deturpamenti che il vizio dell'impurità produce nel corpo, ed avrebbe anche in ciò un rimedio radicale contro peverse sentenze.

Il grande veggente Swedenborg, riferì a proposito degli abitanti del pianeta Giove: «coloro che vivono nelle zone calde vanno nudi, nè arrossiscono delle loro nudità perciocchè le loro menti son caste, ed essi non amano che il loro coniuge ed aborriscono gli adulteri».

Ma per quanto le nostre riflessioni siano evidenti e convincenti, esse non possono essere accessibili ai più, finchè la loro mentalità à radice nei cuori corrotti. Tanto l'uomo che la donna potrebbero coprirsi con una semplice tunica di tessuto poroso, di lino e di cotone; con questo regime transitorio si farebbe già un grande progresso verso la luce che si rifuggerebbe sempre di più soprattutto se, al maggior godimento dell'aria si aggiungesse il regime vegetariano che snebbia lo spirito ed allarga il campo di coscienza.

Allora l'Umanità acquistando la visione diretta del vero, non cercherebbe più come ora di essere canzonata, ed un bel giorno, veramente bello per la moralità e la spiritualità, uomini e donne potrebbero, senza pericolo di scandalo, uscire nudi in pubblico.

**** Associazione Eclettica Universale.** L'ultimo numero di « Eclessi » ci apprende la costituzione di questa nuova associazione spiritualista fondata da Anauda, Aehdon ed Aries, che à per scopi i 3 Principii Ideali:

1. Conoscenza integrale; 2. Realizzazione Spirituale; 3. Rigenerazione Umana. Annunzia anche un Corso Esoterico di Filosofia Eclettica riservato agli associati.

**** Un'intervista cogli elementali.** Nella stessa rivista s'inizia con questo titolo un articolo di Ananda che si preannuncia assai interessante. Lo faremo conoscere in riassunto ai nostri lettori, allorchè ne sarà terminata la pubblicazione.

**** Dell'Alchimia.** Con questo titolo la rivista teosofica « Gnosi », riporta dal « Loto Bianco » un ottimo articolo di C. Blouquet Catalan.

« Felix qui potuit rerum noscere causas! » L'alchimia, detta da Eliphas Levy « scienza naturale, sintesi della chimica, la cui base riposa sulla legge delle analogie, risultanti dall'armonia dei contrari » è lo studio: 1. dei quattro fluidi imponderabili, manifestazione quartenaria di uno stesso agente universale: la Luce; 2. della Luce, che è il Fuoco che agisce nella Grand'Opera metallica sotto la forma di Elettricità; 3. di una sostanza, disseminata nell'infinito, che è Cielo e Terra, cioè, secondo il suo grado di polarizzazione, sottile o fissa, chiamata da Ermete il « Telesma », sostanza e moto insieme, a cui è inerente il magnetismo; 4. di un agente segreto della Grande Opera che è l'Azoto dei Saggi, l'oro vivente e vivificatore dei filosofi.

Gli alchimisti conoscevano 3 principii generatori delle cose manifestate, zolfo (fuoco increato principio delle forme, analogo al Padre), Mercurio (umido radicale, principio delle sostanze analogo alla Madre) e sale (archetipo o base essenziale dei

corpi, principio misto della manifestazione obbiettiva, analogo al Figlio od alla Luce), sono le tre forze primordiali: espansione, contrazione e rotazione personificate in Osiride, Iside ed Oro, detti con termini cabalistici OD (forza od agente, zolfo) OB (passività resistente, Mercurio) AUR (od Akaca, oro filosofico, sale).

Questi tre principii si manifestano quali quaternarii costituenti i quattro elementi, fuoco, aria, acqua, terra, ai quali si aggiunge il quinto od etere.

I metalli, alchemicamente parlando, son considerati come il sangue coagulato della terra, passando dal bianco al nero, e dal nero al vermiglio secondo l'operare della Luce. Mettere il fluido inerte in moto col calore e trasmettergli la fecondazione colorante della Luce per mezzo dell'Elettricità, tale è la prima parte della Grand'Opera. La lingua che si adoperava per non esser compresi che dagl'iniziati era simbolica.

L'alchimista conduceva una vita molto semplice: il simbolismo e la meditazione, uniti alla concentrazione erano le sole sue occupazioni; il fuoco che ardeva nel suo laboratorio era un fuoco di lampada dolce e regolare: cercava la Grand'Opera interiore e mirava ad illuminare la sua anima.

La sua Grand'Opera la cercava nell'intimo di sè stesso: ed il suo ataror o fuoco filosofico, era l'Essere umano.

**** Sogno rivelatore.** Il n. 150 dello « *Psychic Magazine* » riporta il seguente fenomeno psichico.

La moglie di un ufficiale trasferito, per un avanzamento, da Milano a Messina, ebbe la felice idea, di riunire un'ultima volta

i suoi parenti ed amici per il « risotto d' addio ». Arrivati a Bologna, gli sposi si fermarono per vedere dei parenti e ad attendere che fosse loro fissato l'alloggio di Messina. Prendendo alcuni oggetti, la giovane signora s'accorse che uno scrigno con 12 piccoli cucchiari d'un lavoro antico ed artistico era sparito; ma non volle dir nulla, pensando che disfaccendo completamente i bagagli l'avrebbe probabilmente ritrovati in qualche posto.

Ma giunti a Messina, quando cavò tutti gli oggetti, l'uno dopo l'altro per disporli nell'appartamento, s'accorse, che effettivamente, lo scrigno mancava. Stava per denunziare il furto, quando fece il sogno seguente.

Vedeva il famoso astuccio semiaperto tra i materassi del letto che occupava a Milano. Effettivamente l'astuccio fu ritrovato secondo le indicazioni del sogno.

**** Annali di Chimica.** Oggi, con il progredire degli studi di chimica, specie di fisico-chimica, si sente la viva necessità di creare un nuovo grande organo scientifico che sia dedicato esclusivamente agli studi moderni nell'ambito della chimica. Questa rivista scientifica porterà il nome « *Annali di Chimica* » e sarà diretta dal chiarissimo chimico prof. dott. Giorgio Ravasini di Trieste, il quale è notissimo per i suoi studi sulla catalisi e sulla radio-attività, che hanno contribuito non poco a rovesciare le vecchie prevenzioni scientifiche e a creare le basi delle nuove concezioni. Coloro che intendono collaborare, inviino i loro lavori agli uffici della rivista, dove si potranno ottenere tutte le delucidazioni necessarie. Abbonamento sostenitore: L. 40.—

(Invio anticipato per vaglia postale o bancario). Corrispondenza e vaglia postali o bancaria: « Annali di Chimica » presso Accademia « Scienza ed Arte », Trieste, Via Ugo Foscolo 2, 1.° piano.

Sconto del 10,00 agli abbonati di « Mondo Occulto ».

« Annie Besant Gran Comendatore della Massoneria Inglese. Le donne inglesi a quanto assicura il *Daily Express* — hanno preso gusto alla Massoneria. La Gran Loggia dell'Inghilterra non riconosce la massoneria femminile, ma il fatto sta che vi sono già nella Gran Bretagna 720 Logge femminili con migliaia di « Fratelli » poiché le « massone » non si chiamano sorelle, ma « fratelli » come gli uomini, ed usano pure tutti i titoli e i cerimoniali e le insegne e i grembiuli delle Logge maschiline, con l'aggiunta di una sorta di toga candida. Più gentili degli uomini, ammettono nelle loro Logge anche « fratelli » dell'altro sesso. Esse professano infatti che lo statuto originale della Massoneria ammetteva nelle Logge anche le donne. Le Logge femminili sono raggruppate in due organizzazioni: l'Ordine della Confraternita universale e l'Onorevole fratellanza dell'antica Massoneria. L'Ordine conta 2500 « fratelli » due terzi dei quali sono donne. « Il molto potente Gran Comendatore » dell'Ordine è la signora Annie Besant, notissima occultista. Si tiene nascosto invece il nome della donna che presiede alla « Fratellanza », ma si dice che è una donna molto eminente. I massoni uomini in Inghilterra fanno molti banchetti: le donne invece sono molto appassionante per le cerimonie ri-

tuali. Esse si vantano di essere in possesso di tutti i segreti della Massoneria masculina.

« La cura dello sbadiglio.

Si parla tanto di monti e di mare, di cure d'aria e di sole... Ma vi è un'azione profilattica alla portata di tutti, e quanto afferma uno scienziato tedesco e *Genialissima* riferisce, e cioè lo sbadiglio. Una serie di forti sbadigli, accompagnata dall'estensione a fondo del torace, dei pettorali e delle braccia, alla quale ci si abbandona quando ci si stira, costituisce un perfetto esercizio del mattino e della sera e un'ottima ginnastica da camera per coloro che hanno disturbi di respirazione. Quando è spontaneo, preceduto per lo più da una sensazione di molestia allo stomaco, lo sbadiglio denota il bisogno di sonno, la fame, la noia, la febbre incipiente e i disordini cerebrali. Ma metodicamente compiuto, diventerebbe dunque igienico... E la propaganda del sistema, poi, superando qualche lieve pregiudizio di galateo, riuscirebbe facilissima, data l'accertata contagiosità dello sbadiglio. A proposito della quale si narra che il celebre alienista Charcot tenesse, anni sono, una lezione alla Salpêtrière, trattando appunto dello sbadiglio e presentando agli studenti una giovinetta ammalata di sbadigliamento, eff. to di nevrosi. Lo scienziato ammonì il pubblico di non lasciarsi suggestionare; lo sbadiglio dell'ammalata era continuo, anormale e convulso, e le bocche degli astanti rimasero chiuse. Ma, poco dopo, Charcot introdusse un soggetto che sbadigliava pienamente e soavemente, nel modo comune. Questa volta la situazione divenne difficile: uno spa-

simo irresistibile fece aprire nervosamente tutte le bocche. E Charcot che, infervorato nella spiegazione, non aveva mai tolto gli occhi dal malato, proprio nell'istante in cui si congratulava col pubblico per aver saputo resistere al contagio, alzò gli occhi, vide tutte quelle bocche spalancate... e sbadigliò lui pure! Tutto ciò, naturalmente a titolo di curiosità; ma questo problema, per molti dubbio considerato alla Luce unitaria della nostra filosofia occulta, appare in tutt'altro aspetto. lo sbadiglio è essenzialmente il risultato di una respirazione incompleta che lascia nei polmoni, spesso per molto tempo dell'aria viziata, che lo sbadiglio cerca d'eliminare completamente. Lo studioso della *Scienza del Respiro* che ha imparato a respirare integralmente potrà ben sorridere degl'ingenui dottori che consigliano la cura dello sbadiglio! Egli non ne ha più bisogno.

**** Le utopie che potrebbero divenire realtà.** Arriveremo a cambiar di occhi come cambiamo le scarpe vecchie per comprarne delle nuove? •

— Possono animali mammiferi vedere con occhi trapiantati per mezzo di un'operazione chirurgica da altri mammiferi? Questa la domanda che uno studioso ungherese d'oftalmologia, Teodoro Koppány, propose come tema di discussione al Congresso nazionale d'oftalmologia tenutosi a Vienna. Il Koppányi ch'è appena ventenne, — miope, vestire dimesso, cravatta mal fatta, aspetto di studente liceale di provincia — dopo aver compiuto, all'Istituto di ricerche di Vienna, una serie di esperienze soddisfacenti sopra la possibilità di trapiantare a pesci oc-

chi d'animali della loro stessa specie s'era messo negli ultimi a ripetere gli esperimenti su dei mammiferi, per lo più topi. L'operazione esige colpo d'occhio e di mano infallibili, perchè si tratta di vuotare d'un tratto solo l'orbita al soggetto con una specie di cucchiaino tagliente e di riporre immediatamente nell'orbita dell'altro il globo asportato, ma beninteso nella posizione precisa in modo che tutte le parti coincidano. La stessa operazione deve essere ripetuta quattro volte in modo che i due animalletti si scambino regolarmente il loro paio d'occhi. Ebbene dopo un certo tempo, le funzioni visive dei topi così operati riprendono quasi normalmente. Essi riagiscono come prima alle impressioni della luce e dell'oscurità non solo ma, quel ch'è più importante, riacquistano la percezione delle distanze, per esempio nel salto. Il *Neues Wiener Tagblatt* che riferisce della cosa dice che l'esposizione del Koppányi fu seguita dai congressisti con vivissimo interesse. Naturalmente il Koppánye promette di continuare le sue esperienze.

FILALETE

**** Profili di scienziati: d.r Giacinto Gatti** — sull'attività professionale e sulle benemeritenze di questo illustre pediatra, leggiamo degnamente nel *Corriere Vomerese*. — « Mondo Occulto », che ha la prerogativa di scrutare i destini degli uomini e delle cose, predice al chiarissimo dott. Gatti, la felice riuscita di fondare al Vomero, sulla ridente collina napoletana, un piccolo ospedale autonomo. Se l'abbia dunque per detto! questo suo luminoso sogno diverrà presto una grande realtà!

**** La chiaroveggenza di don Bosco.**

« Fin dai primi giorni che io frequentai l'Oratorio festivo — narrava Don Rua — dal 1847 al 1852, ricordo che ogni qualvolta doveva morire qualche giovane della Compagnia di S. Luigi, D. Bosco annunciava qualche tempo prima tale evento. Non ne pronunziava mai il nome, bensì diceva: — Fra quindici giorni, oppure fra un mese, uno della Compagnia sarà chiamato all'eternità. Posso essere io, può essere uno di voi, teniamoci preparati! — Un salutare terrore teneva attenti i giovani per vedere se l'annuncio fosse veritiero. All'epoca della predizione quelli, cui alludeva D. Bosco come chiamati all'eternità, allora erano sani e robusti e talora infermicci, ma le morti venivano nei tempi determinati. Io stesso parecchie volte sentii dare tali annunzi, talora n'ebbi avviso dai compagni, e sempre ho visto verificarsi le predizioni. Egli predisse la morte di mio fratello e di altri di mia ricordanza ».

Giuseppe Buzzetti accennava a fatti simiglianti, accaduti quando il Servo di Dio era ancora al Rifugio.

Nè mancò, fin d'allora, di ripetersi di quando in quando un'altra meraviglia. Nel 1847 D. Bosco fu a Stresa. Partendo egli aveva affidato l'Oratorio al teologo Carpano e a due giovani, certi Barretta e Costa, che erano i più faccendieri dell'Oratorio. Venne la domenica in cui egli era assente, e trovandosi in viaggio con a fianco l'impresario Federico Bocca — che raccontò il fatto — dopo di essere stato per qualche tempo silenzioso e come concentrato nei suoi pensieri,

tutt'ad un tratto esclamò:

— Ecco che approfittandosi della mia assenza, Barretta e Costa non sono andati all'Oratorio: e il teol. Carpano non è al suo posto, e invece fa... la tal cosa.

Tornati a Torino, il sig. Bocca disse al teol. Carpano:

— Lei domenica scorsa non era al suo posto nell'Oratorio, ed ha fatto... questo e questo.

— Da chi l'ha saputo?

— Da Don Bosco in persona!

Il teologo, che era di naturale sanguigno, si tolse la berretta di capo, e gettandola disperatamente per terra: — Ecco lì, esclamò, sono subito andati a raccontargli tutto. Chi gliel'ha detto?

Ammutolì e si calmò solo allorchè seppe che D. Bosco aveva da sè indovinata o veduta la sua assenza. Fu trovato vero anche ciò che D. Bosco aveva detto dei due giovani.

L'anno dopo, trovandosi a gli esercizi spirituali a Lanzo Torinese, Don Bosco scriveva al teol. Borel come la domenica precedente gli stessi giovani Costa e Barretta fossero entrati in cappella per la porta maggiore e ne fossero usciti per quella della sacrestia: quindi, invece d'assistere alle sacre funzioni, fossero andati a bagnarsi nella Dora; senonchè mentre stavano nell'acqua avevano ricevuto da una mano invisibile alcune palmate tutt'altro che leggere! Il teologo, appena ricevuto il biglietto, interrogò i due giovani e le loro risposte quadrarono a capello con la lettera del Venerabile.

Tale chiaroveggenza ebbe a ripetersi molte volte, ed in modo assolutamente meraviglioso.

Enrico Granato, Gerente responsabile

Libri e Riviste (In questa rubrica inseriremo i titoli, i sommari e i prezzi di abbonamento di tutte le Riviste, che ci renderanno la stessa cortesia. Dei libri che ci perverranno in omaggio in doppia copia daremo cenno quelli in semplice esemplare saranno annunziati nei *Libri in dono*.)

IMPORTANTISSIMA NOVITA ;

Commentaires sur les Evangiles

revelation par l'Esprit

par H. HENRY B.

E' il verbo divino di Cristo, le rivelazioni che Gesù fece al suo popolo sotto veli allegorici, che, ai non iniziati al vero divino, riescono spesso oscure ed incomprendibili, che in quest'opera, di alta scienza e di altissima sapienza, un essere superiore, mette in luce e rende accessibili a tutte le intelligenze, permettendo loro di elevarsi a quei sublimi sentimenti, quali solo la rivelazione della pura luce spirituale può generare quando appare in tutto il suo splendore, in tutta la sua forza. — Un bel volume di pagg. 543 in 8. L. 25,00.

Importantissime pubblicazioni della *Fraternità Rosacroce*:

MAX HEIDEL

Manuale dell'Aspirante Rosacroce

SOMMARIO: Il problema della vita e la sua soluzione. Il mondo visibile ed invisibile. La costituzione dell'uomo. La vita e la morte. Il mistero della vita, del colore e della conoscenza. Educazione dei fanciulli. Quadro sinottico della settoplice costituzione umana. Lo sviluppo della vite spirituale. Appendice di Giovanni Martines: Dall'assoluto all'uomo. — Prezzo L. 12,00 franco di porto.

MAX HEIDEL

Perchè sono un Rosacroce

Prezzo L. 0,50 franco di porto.

MAX HEIDEL

Il mysterium magnum della Rosa Croce

Prezzo L. 1,00 franco di porto.

Si è pubblicato la 3^a edizione dal 41.^o al 70.^o migliaio della

Storia di Cristo

di GIOVANNI PAPINI

Prezzo L. 20,—
franco di porto

Si è pubblicato il 6.^o Quaderno di *Bilychnis* contenente:

La Visione Greca della Vita

di ADRIANO TILGHER

Prezzo L. 5,—

Epistolario inedito di S. B. Casti

si è pubblicato a cura del Prof. QUIRINO FICARI in occasione del II. Centenario della nascita del Casti. — Prezzo L. 10.

SI E' PUBBLICATO;

H A N T È !

Roman de l'au-delà
par le D.r Lucien-Graux

L'A. del tanto acclamato romanzo *Reincarné*, con questo suo nuovo lavoro ci dà ancora una formidabile pruova della vita di oltre tomba e della collaborazione dei nostri cari, che noi chiamiamo morti, ai problemi della nostra esistenza. Senza tema di essere smentiti si può affermare che quest'opera, che contiene inattese rivelazioni e solleva una parte del Velo del Grande Ignoto, sarà, per la sua importanza e pel suo sommo interesse, coronato da un grandissimo successo.

Prezzo L. 15,— franco di porto.

Novità:

D.r PAUL GIBIER

Les Materialisations de Fantômes

Le Penetration de la Matière et autres Phenomènes psychiques. — Prezzo L. 8,—

Si è pubblicato:

Il Paese dell'Ombra ovvero Luce dell'Al di Là

di A. D'ESPERANCE con ritratto e XVIII tavole: traduz. e note di V. Tummolo—L. 28.

Ce que révèle la main di HENRY REM. — Un volume avec de nombreuses illustrations L. 20,—

Ultimissima pubblicazione della Società Editrice Partenopea:

ELIFAS LEVI

La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Raddomanzia o la Bacchetta Divinatoria

per scoprire le sorgenti, i tesori e i giacimenti metallici Trad. di E. ROSACROCE

SOMMARIO. — Elifas Levi nella vita e nelle opere di *Elia Rosacroce*. Cause della supereccitabilità umana nei centri rurali. Scienza e superstizione. La forza della volontà nelle opere buone ed in quelle perverse. I patti col diavolo. Orazioni ed esorcismi contro ogni sorta di fascini, incanti, sortileggi, fatture, jettature, visioni, illusioni, possessioni, ossessioni, impedimenti malefici di matrimonio e tutto ciò che può provenire dagli attacchi degli stregoni o per l'incursione dei diavoli e contro ogni specie di disgrazia che possa incogliere gli animali domestici. Mezzi per rendere le preghiere veramente efficaci. La vera magia. Teoria e pratica della Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori, i filoni metallici e i ladri, con illustrazioni. PREZZO L. 5 franco di porto.



MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.

SOMMARIO

PER LA LEALTA' DELLE POLEMICHE: F. Zingaropoli; V. Cavalli. — **NIENTE MASCHERA:** V. Cavalli. — **BREVIARIO DEI PICCOLI SEGRETI MERAVIGLIOSI:** G. R. — **LA VOCE DEL SILENZIO:** E. Durville. — **AGLI OPPOSITORI APRIORISTICI DEL SIMPATISMO etc.:** V. Cavalli. — **PENSIERI SULLA MEDICINA:** Joachim Sereth Wian. — **LA MAGIA NATURALE (continuazione):** G. B. della Porta. — **IL FANTASMA D'OLTRE TOMBA (continuazione e fine):** A. d' Assier. — **L'ECTOPLASMA:** M. Maeterlink. — **LA MAGIA E L'IPNOSI: (continuazione):** Papus. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE: (Fenomeni medianici):** Nella Doria Cambon. — **Detti e Fatti: (I temperamenti. Le meraviglie dei sogni. Una visione a Raccica. L'iniziazione massonica. Le Voile d'Isis. Il simbolismo dello zodiaco. Musica spiritica. Eclettismo. Per finire. Esperimenti del magnetizzatore Severa. Le scionze occulte):** Filaleto.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 1C=Estero L. 2C=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 20 — Estero L. 40

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.- Telefono 80-68

Chi ritiene il presente fascicolo s'intende abbonato

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo la Signora Paolucci Costantino ed i Sigg. Francesco Brigadei, Biagio La Rosa, Eugenio Francischelli, Luigi De Luca; Fantino Giacomo; Lindaro Giovanni; G. Bocci; F. Frisina; F. Buongiovanni; A. De Rogatis, che hanno pagato l'abbonamento sostenitore; sperando che presto altri li imitino.

Contro i morosi, che hanno già ricevuto avviso personale di mettersi in regola con la nostra Amministrazione, fra giorni spiccheremo tratta, aumentata dalle maggiori spese postali. Se essi sapessero quanto il ritardo aggrava il nostro lavoro, vincerebbero subito la lieve apatia nello spedire il vaglia o nel respingere i fascicoli, evitando a se stessi ed a noi la noia e le spese postali non lievi di nuove sollecitazioni.

L'Importo dell'abbonamento essendo anticipato, interessiamo i nostri amici a favorircelo con cortese sollecitudine facendolo pervenire, a mezzo vaglia o in qualunque altro modo, alla Amministrazione del **Mondo Occulto** 17, Conservazione Grani in Napoli; tenendo presente **che i pagamenti fatti a qualunque altra persona od in qualunque altra sede non sono validi.**

Facciamo viva preghiera ai nostri amici, abbonati e simpatizzanti al "Mondo Occulto," di diffondere la nostra Rivista, procurandoci abbonati e favorendoci nomi di persone che s'interessano ai nostri studi, alle quali possiamo mandare con probabilità di buonaccoglienza il nostro programma.

LUCE E OMBRA Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.



ECLESSI
RIVISTA DI SINTESI VITALE

"ECLESSI REALIZZA LA
CONCENTRAZIONE DI UN
MASSIMO DI PENSIERO
NELLA MINIMA MOLE"

Abbonatevi ad **ECLESSI** RIVISTA DI
SINTESI VITALE

CONOSCENZA · INTEGRALE
REALIZZAZIONE · SPIRITUALE
RIGENERAZIONE · UMANA

SCIENZA
ANTROPOLOGIA
PSICOLOGIA
FILOSOFIA
ARTE · LAVORO



OCCULTISMO
SOCIOLOGIA
MISTICISMO
RELIGIONI
VITA UMANA

ARGOMENTI PIÙ VITALI DELLE SCIENZE FISICHE E OCULTE
e numerose SINOSI DEGLI ARTICOLI PIÙ VITALI di altre riviste

ABBONAMENTO ANNUO LIRE DIECI (ESTERO L. 19)
ABBONAMENTO COL PRIMO MANUALE LIRE 34 (ESTERO L. 55)
ABBONAMENTO AI PRIMI SETTE ANNI DI ECLESSI COLLA PRIMA SERIE
DI 10 MAN. ECL. E PROPRIO OBIOSCOPO, E L'ISCRIZIONE FRA GLI
ABBONATI BENEMERITI LIRE CENTO - ESTERO LIRE 180 - ITALIA
LIRE 100

CASA EDITRICE ECLETICA · ROMA

COLLEZIONE
MANUALETTI ECLETICI
SERIE PRIMA

1. ECLESSI, FILOSOFIA
E COSMOLOGIA INTAGLIATA
2. NATURA, EMANAZIONE
DEL PENSIERO
3. CONOSCITII, CHIARE
DEL PENSIERO
4. L'OPERA DELLA VITA
E MACROLOGIA E MICROLOGIA
5. MANIFESTI L'ASTROLOGIA
NATURA MICROLOGICA
6. L'UMANITÀ, SEVERITÀ
PERMANENTE E SEVERITÀ PER
L'UOMO
7. SCIENZA DEL RESPIRO
NATURA PRATICA PER TUTTI
8. EUFISIA, L'ARTE DI
STARE BENE
9. LA SCIENZA DELLA VITA
UNA MANUALETTA E COSTUME SPIRITUALI
10. ARITMOLOGIA, CHIARA
FISIOLOGIA DEL PENSIERO

ABBONAZIONE ALLA SERIE L. 25

Agli abbonati del «Mondo Occulto» sconto del 10 o/o

Occasione Venti romanzi francesi dei più celebri autori **L. 50**

NUOVI ACQUISTI E DEPOSITI

Elenco di Libri nuovi e d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA in Napoli -- 17, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiremo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

I prezzi s' intendono per l' Italia in lire, per l' estero in franchi.

- AITKEN H. C. Le Vie dell'Anima Ed. Bocca L. 5.—
 ALBUMAZ DE CARPENTER (De) La Loterie Dévoilés, Ouvrage contenant une liste générale de tous les songes et visions nocturnes, avec le nom des choses et des numéros auxquels elle se rapportent pour s'en servir aux tirages de loterie. Nombres sympathiques etc. etc. L. 15,—
 ALCIATI A. Emblemata.... figurato. Patavii 1621, 4. perg. L. 50,—
 ANDRIEU G. Chiromanzia, fisiologia sulla mano, sul cranio e sul volto L. 5.—
 ANGERS [d'] A. Le Hasard, ses rapport avec notre mentalité L. 3.—
 ANILE A. Vigilie di Scienza e di vita L. 13.—
 ANONIME. Le Bon Sens ou idées naturelles opposées aux idées surnaturelles Londres 1782 L. 10.—
 ANONIMO. L'arte d'indovinare i sogni secondo l' interpretazione dei sommi profeti L. 5,—
 — Il Libro dei Paradossi, La Cura e Vita Naturale esaurito L. 10.—
 — Oracoli Sibilla Cumana L. 5,—
 — Oracoli Sibilla Cusiana L. 5,—
 ARNOLD A. Croyances fondamentales du Bouddhisme L. 2.—
 ASMOD...E. L'Oracle du Beau Sexe. Zodiaque magique L. 3,50
 BACCIONI G. B. Dall' Alchimia alla Chimica. Ed. Bocca L. 7
 BAILLOD M.lle. L'art de la divination L. 5.—
 BALLARD F. I miracoli dell' incredulità. Ed. Bocca L. 5.—
 BALSAMO J. Les petits Mystères de la Destinée L. 8,—
 La chiromancie. La physiognomie. d'astrolog e etc.
 BALDWIN. L'intelligenza L. 6,—
 BARKER. Lettere di un morto tuttora vivente L. 12,—
 BEAUNIS H. Le Somnambulisme provoqué. Paris 1887 L. 4,—
 BEAUCHAMP J. Etudes intuitives. Le plan divin. Dieu l' Homme L. 5.—
 BELFIORE Dr GIULIO. L'Ipnotismo e gli stati affini. Prefazione di Cesare Lombroso e figure interca'ate nel testo (esaurito e rarissimo) L. 20—
 BENEDICTIONES Mensae Juxta Ritum Romanum et Monasticum L. 5,—
 BERGERET S. Plans de réalisation de la Société future. Etude sociale L. 5.—
 BESANT A. Evolution de la Vie et de la forme L. 9,—
 — L'avenir imminent L. 10,—
 — Problèmes de sociologie L. 8,—
 — Etude sur la conscience L. 16,—
 — Pouvoir de la pensée L. 6,—
 — L'homme et ses corps L. 7,—
 — Religion et morale, 2 vol. L. 20,—
 — Misticismo, esaurito L. 8.—
 — Lois fondamentales de la Theosophie L. 6,—

- La genealogie de l'homme L. 9,—
- L'homme d'où il vient où il va L. 35,—
- La chimie occulte L. 60,—
- La base della morale L. 2,—
- Rincarnazione L. 5,—
- Teosofia e Vita Umana L. 3,—
- La guerra ed il futuro L. 2,—
- BIANCHI Q.** L' Ipnatismo e la Giustizia Penale L. 5.—
- BILZ E. F.** LA NUOVA MEDICINA NATURALE. Trattato d'insegnamento e di consultazione sul metodo di curare e di guarire le malattie seguendo le leggi di natura. Prima traduzione italiana sulla \$6. Ediz. Tedesca con 543 figure intercalate nel testo, diverse tavole a colori, quadro di quaranta cospicui rappresentanti della Medicina Naturalista, ritratto dell'autore, parecchi modelli scomponibili e variamente colorati sull'anatomia del corpo umano tanto maschile che femminile e sulle strutture dei singoli organi; tavole a colori di tutte le piante alimentari e dei funghi mangerecci e velenosi, col più completo trattato di frenologia, corredato da una tavola a colori dei visi e forme craniche di tutte le razze umane, in 2 vol. legato tela e oro, in ottavo L. 500.—
- BOIRAC.** Etude du Spiritisme L. 5.—
- BONFIGLIOLI C.** Lo Spiritismo nella Umanità in 8 L. 15.—
- BORRELLI P.** Cagliostro: Gradi iniziatici e rituale occulto. Cagliostro e la medicina ipnomagnetica. Rito massonico, etc. [estratto dal volume Alchimia, Satanismo, Cagliostro] L. 3,—
- BOURDIN A.** Entres deux Globes L. 4.—
- BOSC E.** Glossaire raisonné de la divination, de la magie et de l'occultisme L. 15,—
- Petite Encyclopédie synthétique des sciences occultes. alchimie, hermétisme, magie, oracles, divination, féeries, sybilles, météorologie physique et mystique, kabbale, nombres, sociétés secrètes, mouvement occultique contemporain, occultisme L. 25,—
- Germes de Vie de l'Astral Larves, Microbes Egrègors. La Microbiculture. La Magie noire. Incubes et Succubes. Les Sorts. L. 10,—
- BOURGEAT (J. G.)** La Magie Extériorisme et Esoterisme. L'homme. L'Univers. Dieu. Le Dèisme. Le Plan Astral. Eléments. Envoutement. Astrologie, etc Paris, 1895. Channuel un vol. 120×190, 160 pages, bruchè; L. 20,—
- BOUCHER G.** Une Seance de Spiritisme Chez J. K. Huysmans L. 10,—
- BOX E.** Petite Encyclopédie synthétique des Sciences occultes L. 15,—
- BRIERBE DE BROIMONT A.** Des hallucinations ou histoire raisonnée des apparitions, des visions, des songes, de l'extase, du magnetisme et du somnambulisme, Paris 1852, fort vol. in-8 dem. rel. L. 40.—
- BUCHNER LUIGI.** L'Uomo considerato secondo i risultati della scienza, suo passato presente ed avvenire, ossia: d'onde veniamo? Chi siamo? dove andiamo? Versione italiana di L. Stefanoni. Milano 1871, 3 vol. in 16. broch. cop. orig. con illustrazioni L. 10.—
- BURCKITT.** Il vangelo e la sua storia L. 8,—
- CAGLIOSTRO C.** Compendio della vita e delle gesta di Giuseppe Balsamo estratto dal Processo formato in Roma nell'anno 1790; che può servire per conoscere la setta dei Liberi Muratori. Palermo 1791 L. 40.—
- CALICIS ET PATENAE.** (Forma Confirmationis et Consecrationis, leg. pelle) L. 8,—
- CANTONE E.** La Creazione dell'Universo, contenente «La Vita terrena di Gesù Nazaret dettata medianicamente L. 2 0

- CAPORALI E. Il Pitagorismo L. 5.—
- CARPENTIER E. Vers l'affranchissement L. 10,—
- CASAMIA G. P. Il Gran Tesoro Nascosto ossia il contemplatore del cielo Stellato opera complementare al Rutilio Benincasa. Grosso volume di 450 pagg. L. 15.—
Vera chiave della scienza d'ogni sapere, contenente oltre le più chiare notizie astronomiche, astrologiche, fisico matematiche, di agricoltura e di utilità pratiche nella vita, le 142 tavole dei numeri simpatici, gli alfabeti numerici, le tavole settenarie, il trattato de Angelis ossia la conoscenza degli spiriti buoni, le tavole dei sette pianeti di Cornelio Agrippa, La clavicola del comando ecc.
- CAUFEYNON D.r. Monstres Humains. Histoire-Superstition-Croyances populaires-Formations-Anomalies-Phenomenes. Avec 85 Gravure L. 10,—
- CAVALLI V. I Panti Oscuri dello Spiritismo, esaurito L. 10.—
- CEREMONIAL. des Ordinations ill. L. 5,—
- CHARLES. Evolution de l'etre L. 10.—
— Ceux qui nous quittent L. 5.—
- CHATTERJI C. J. La philosophie esotérique de l'Inde L. 7,—
- CHEVRIER GEORGES. La Mission créatrice L. 8,—
- CICERONE. Della divinazione e del Fato, Volgarizzate da Teresa Carniani Malnozzi. Bologna 1839. (Intonso legato nuovo) L. 50.—
- COCI F. Chimica, Fisica e Magnetismo ill. L. 3,—
- COLLIGNON E. Sur le Spiritisme L. 4.—
- COLLIN DE PLANCY. Dictionnaire Infernal. Bruxelles, 1845. Un fort volume, relié, 160 - 250, 599 pages; Répertoire universel des êtres, des personnages, des livres, des faits et des choses qui tiennent aux divinations, à la magie au commerce de l'enfer, aux démons, aux sorciers, aux sciences occultes, aux grimoires, à la cabale, aux esprits élémentaires, au Grand Œuvre, aux prodiges, aux erreurs et aux préjugés, aux impostures, aux arts des Bohémiens, aux superstitions diverses, aux contes populaires, aux pronostics et généralement à toutes les fausses croyances, merveilleuses, surprenantes, mystérieuses et surnaturelle
Cette édition contient de nombreux changements. Elle est totalement différente des précédentes L. 100,—
- CORNELIUS A. Les mysteres de l'ame L. 7,—
- CLODD E. Miti e Sogni Ed. Bocca L. 7,—
- CONCA D.r. CRESCENZO. Isterismo ed ipnotismo ill. L. 4,—
- CONDAMIN. Révélations d'une Bergère des Alpes L. 2.50
- DALVIN E. C'est le Diable L. 2.—
- D'ANGERS ALB. Magnétisme et Guérisons à l'usage des malades et des jeunes magnétiseurs, ill. L. 2.50
- DARDI F. Delinquenza e Religione secondo Lombroso e S. Paolo L. 5.—
- DAVID A. Le Petit Lavateur ou l'Art de connaître les hommes par la physionomie avec 15 portraits L. 10.—
- DEFENSE théologique du Magnétisme humain. Paris 185... (Vi è unito): Lettera pastorale di F. Bruni sull'uso ed abuso del Magnetismo animale L. 3,—
- DELL'AQUILA P. Dizionario portatile della Bibbia. Opera pregevolissima arricchita di varie carte topografiche, 4 voll. 1775 16, perg. rarissimo L. 50,—
- DENIS L. Nell'Invisibile. Spiritismo e Potenza Medianica. L. 6,—
- DE LACY EVANS. Come prolungare la vita, 2. ed. L. 5,—
- DI POLIDCRO. Virgilio da Urbino. De gli inventori delle cose. Libri otto, Tradotti per M. Francesco Baldelli. In Firenze. Per Filippo e Jacopo Giunti, e Fratello. MDLXXXVII (rarissima edizione Giuntina, in 4. ottima

- conservazione, legato in pergamena) L. 100.—
- DE ROCHAS ALBERT. La science des philosophes et l'art des thaumaturges dans l'antiquité in 8 gros volume avec 24 planches L. 60,—
- D' ESPERANCE A. Il Paese dell' Ombra ovvero Luce dell' Al di là con ritratto e XVII tavole; traduz. e note di V. Tummo L. 30,—
- DE SAINT FELIX JULES. Aventures de Cagliostro L. 7.—
- DE SANTIS L. La Confessione. Saggio dommatico storico, 18. ed. Roma 1875 in 12 L. 2,—
- D' ESPERANCE M.me. Au pays de l'Ombre avec nomb. ill. esaurito L. 20.—
- DE VINCENTIIS E. Una Parola D' Oltre Tomba sull' educazione della gioventù L. 6,50
- DRAGO ROSSO, ossia l' arte di comandare agli spiriti Celesti ed Infernali mediante la Gran Verga del Comando del Re Salomone unitamente ad altri importanti segreti (ultima copia) L. 15,—
- DREAMER. Sur le seuil leg. L. 7.—
- DUCRET E. Recreations Mathématique L. 8,—
- Les Secrets du Magnétisme L. 8,50
- Sonnambulisme — Suggestion — Transmission de la pensée — Télépathie — Tables tournantes — Évocation des Esprit ecc.
- Le Bréviare du Devin et du Sorcier L. 8.—
- Bague divinatoire. Dragon Rouge. Secrets Albet petit. Enchiridion Pape Leon III ecc.
- Les sciences occultes: Divination, Sorcellerie, Magie, Alchimie, Astrologie, Cabale etc. L. 8,—
- DUNLOP D, N. La science de l'immortalité L. 7,—
- DURVILLE H. Pour combattre la Peur L. 3.—
- Pour combattre les Maladies par suggestion L. 5.—
- L' Art de Reussir et d' Etre Heureux L. 3.—
- Procédés du Magnétisme L. 3,—
- ELIFAS LEVI. La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori e i giacimenti metallici. Orazioni contro ogni sorta di fatture ed impedimenti malefici di matrimoni. Patti col diavolo etc. L. 5,—
- La Science des Esprits L. 50,—
- ENGEL L. Vallée des Bienheureux L. 2.—
- ESMAEL. Manuel de cartomancie avec 182 fig. explicat. L. 8,—
- EVANS. Lao-tse e il libro della via e della virtù L. 6,—
- FABIUS CAMPVILLE. Télépathie ou Transmissions de Pensée. L. 5,—
- FALCONNIER R. Les XXII Lames Hermétiques du Tarot Divinatoire illustré L. 12.—
- FESCH P. La voyante de la place Saint-Georges L. 5.—
- FINOT. La Filosofia della longevità L. 5,—
- FLAMMARION C. L'Atmosphère, Meteorologie Populaire, in 4. pagg. 808, 15j planches en chromo, 2 cartes en couleur et 807 figures dans le texte. L. 50,—
- FLAMMARION C. Dieu dans la nature. Dem-bradel L. 20,—
- L'inconnu dans les problèmes psychiques. Dem-br. L. 20,—
- Les terres du ciel. Dem.-bas. rouge L. 20,—
- Reves Etoilés L. 5.—
- FLUDD (Robert) Traité d'Astrologie générale. [De Astrologia] Etude du macrosmo; annotée et traduite pour la première fois par Pierre Piobb. « Paris Daragon, 1907, in 8 br. L. 30,—
- FONTANA A. Rivelazione d' uno Spirito 3 fasc. L. 5.—
- FONTENELLE. Historia de Silentio Oraculorum paganismi in 16. 1725 leg. perg. L. 20,—
- FREZZA A. (Psicografia) Il Panteismo L. 3.—
- Amore Pensiero L. 3.—

- GAUME [Mons.] *Lo Spiritismo*.
Napoli 1877 in 24 L. 1,50
- GAUTHIER A. *Saggio di magnetismo*. Parigi 1845. pag. 252. ALFONSO TESTE. *Manuale pratico di magnetismo animale*. Parigi 1842 pag. 260 legati in un volume L. 80.—
- GANOLA ALBERTO. P. N. *Figulo astrologo e mago* L. 2,—
- GIBIER P. *Le Spiritisme (Fakirisme occidental)* ill. L. 18,—
— *Les Materialisations de fantomes* L. 8,—
- GILLES DE LA TOURETTE. *L'Ipnotismo e gli stati analoghi, sotto l'aspetto medico legale*. Milano 1888, 16 L. 10,—
- GOYARD Dr. *Le magnetisme Contemporain et la Médecine Pratique* L. 4.—
- GRAUS F. *La Sopravvivenza* L. 5.—
- GRAUX Dr. L. *Hantè! Roman de l' Au-Delà* L. 15,—
- GRILLO N. (Nigro Licò). *Considerazioni sulla intelligenza degli Animalì* L. 8.—
— *Ginnastica Psichica* L. 8.—
- HARNACK A. *Essenza del Cristianesimo* Ed. Bocca L. 6.—
— *Le Confessioni di S. Agostino* L. 3.—
- HAMILTON L. *Come si vince la timidezza* L. 8.—
- HARTZHEIM CH. *Explicatio Gentilium Fabularum et Superstitionum*. Patavii 1731 in 16 leg. preg. L. 15,—
- HEIDEL M. *Manuale dell' Aspirante Rosacroce* L. 12,—
— *Perchè sono un Rosacroce*. L. 1,—
— *Mysterium magnum della Rosa Croce* L. 2,—
- HISTOIRE critique de l'ame des betes par M. Guer. Amsterdam chez Changuion. MDCCXLIX. [2 volumi legati in pelle. ottima conservazione con due ex libri di Biblioteca cardinalizia] L. 80.—
- IMBERT - COURBEYRE Dr. A. *L'Ipnotisme et la Stigmatisation* L. 3,—
- INAGAT KHAN. *Message Soufi* L. 3.—
- INDEX librorum Prohibitorum...
Pii septimi. Napoli 1721 L. 10,—
- JAMES. *Gli ideali della vita*, 4. ediz. L. 7,—
- JANICK P. *Le Secret du Bonheur* L. 8.—
- JINARAJADASA. *En son nom* L. 3
— *In suo nome* L. 1,50
- JOLLIVET CASTELOT F. *Alchimia antica e moderna. La sintesi dell'oro, l'unità e la trasmutazione della materia. L'origine e la discendenza delle specie chimiche. Esperienze tradizionali. Trasmutazione dell'argento a mezzo del radio. Bibliografia alchimica. La chimica e il suo avvenire. Evoluzione della materia e delle forze* L. 5,—
— *La Science alchimique ornée de nombreuses gravures* L. 50,—
— *Sociologie et fouriérisme* L. 9.—
— *Nouveaux Evangiles. La tradition Occulte. Metaphisique de l'Hermetisme etc* L. 8.—
- KERDANIEL [de]. *Les animaux en justice. Procédures et excommunications* L. 4.—
- KRISHNAMURTI J. *Le Service dans l'Education* L. 2.—
- LAFONTAINE L. F. *L'Art de Magnetiser* L. 7,—
- LAFONTAINE CH. *L'art de Magnetiser*, Paris 1847, 8. m. p. L. 10,—
- LAFONTAINE CH. *Magnetisme animal* in 4. L. 5,—
- LAMPRIDIJ ANT. *De Superstitione Vitanda, voti sanguinarii etc*. Venetiis 1742 in 4. leg. pergamena L. 15,—
- LANCELIN CH. *Hystoire mythique de Shatan. I. De la legende au dogme, origines de l'idée demoniaque, ses trasformations à travers les Ages, d'après les textes et la tradition. Etat actuel. Avenir*. 1 vol. in 8.—
II. *Le Ternaire magique de Shatan. Envoûtement. Incubation. Vampirisme*, 1 vol. in 8. Ensemble 2 vol. in 8 1903 905, H. Duragon ed. L. 50.—

- LANCELIN. L' Ame humain L. 15.—
- LAVAGNINI A. L'opera della vita scienza ed occultismo L. 2,—
— Astrologia (Manualetto pratico) secondo la scienza e la tradizione, ill. L. 3,—
- LEADBEATER. Pourquoi et comment étudier la theosophie 0.50
— Adyar. Il quartier generale della Società Teosofica con numer. inc. L. 6,—
— Le Credo Chretien L. 6,—
— De la clairvoyance L. 10,—
— Echappée sur l' occultisme L. 15,—
— Une esquisse de la theosophie L. 6,—
— Precis de théosophie L. 7,—
— Le plan astral L. 6,—
— L'occultisme dans la nature 1.a serie L. 20,—
— Id. id. 2.a serie L. 25,—
— La chiesa e la sua opera L. 2,—
- LE CLER La Theosophie en 25 Leçons L. 9.—
- LE GUILLOU - PENARDOS. La vie dévoillée dans sa troublante réalité. Profession de foi inedite L. 4.—
- LE ROUGE G. La Mandragore magique. Théraphin. Golem. Androïdes. Homoncules L. 12
- LEVI ELIFAS. Cristo, la Magia e il Diavolo. I fenomeni di perturbazioni astrali e i riti impuri della Magia Nera. Evocazioni diaboliche e loro pericoli. Ricetta per fabbricare il famoso anello di Salomone col quale si può ottenere tutto ciò che si vuole. L. 5,—
— Il Libro degli Splendori L. 20,—
— Dogma e Rituale dell'Alta Magia. L. 80,—
- LIBERT J. L' impulsivisme et l'esthétique L. 10,—
- LJNDSAV M. La force par la discipline de la pensée. Traduit da l'anglais L. 4.—
- LOMBROSO G. Il problema della felicità, 2. ediz. L. 5,—
— I segni rivelatori della personalità, 2. ediz. L. 5,—
- LOMBROSO CESARE. Ricerche sui fenomeni ipnotici e spiri-
tici. Torino Union Tip. 1909, in 8 broch. Con 57 figure intercalate nel testo e 2 tavole separate, esaristissimo L. 50,—
- LUME ai vivi dall'esempio dei morti, ovvero apparizione diverse d'anime del Purgatorio che riferiscono le loro pene alla Ven. Suor Francesca del SS. Sacramento (con 6 curiose incisioni. In Napoli Passaro, 1678) tradotto dallo Spagnuolo. Opera di grande importanza spiritica pel corredo dei fatti di 200 apparizioni circa pag. 600 a 2 colonne L. 60.—
- MABRU G., Les magnetisateurs et le magnetisme animal. Paris 1858, in 8. gr. L. 4.—
- MACH. Analisi delle sensazioni L. 6,—
- MAETERLINCK. La saggezza ed il destino, 3. ediz. L. 8,—
— La Sagesse et la Destinée L. 8.—
— Le Grand Segret L. 15.—
- MAGNANIMI D.r A. Magnetismo pratico L. 4,—
— Manuale astrologia L. 4,—
— Lo spiritismo L. 4,—
- MAGUS A. L'Art de tirer les cartes precedé d'un dictionnaire abrégé des sciences divinatoires, gros volume in 16 pagg. 320 con 132 figures L. 10,—
- MANUALE dei confessori di Martino Azpilqueta Navarro, tradotto dallo spagnuolo dal P. Cola di Guglinisi. Venezia. Ed. Gioliti. MDLXXIX ottima conservazione pag. 1004 in 8. aggiunti i commentarii delle usure e dei cambii. Gioliti. Venezia. MDLXXVIII pag. 210 ottima conserv. L. 50.—
- MARQUES A. La theosophie devant la science L. 11,—
- MATTIGNON P. A. La question du surnaturelle ou la grace, le merveilleux, le spiritisme au XIX siècle. Paris 1861 L. 3.—
- MELONI G. Letteratura religiosa L. 3,—
- MERLIN ALB. Le Grand Livre des Oracles ou les Segrets de

- la Destinée universelle L. 3,50
MICHAUD Pous vivre vieux L. 9,—
MOÏLIN, TONY. Traité élémentaire, theorique et pratique de Magnetisme, cont. toutes les indications necessaires pour traiter soi-même, a l'aide du magnetisme animal, les maladies les plus communes. Paris 1869, in 16, broch. int. Avec 47 figures intercalées L. 10.—
MORAND D.r S. Le Magnetisme Animal [Hypnotisme et Suggestion] orné de plusieurs gravures L. 7,—
MORSELLI E. Psicologia e Spiritismo 2 vol. L. 25,—
NAZZARI R. La Dialettica di Proclo e il Sopravvento della Filosofia Cristiana L. 4,—
NEWMANN. Fede e Ragione L. 8,—
OLCOTT H. S. Discorso alla Sez. Teos. Europea L. 2,—
OPERE spirituali del Beato Padre F. Giovanni Della Croce. In Venezia appresso li Bertani MDCLXXX in 4. legata in pergamena L. 50.—
PARADIES I. S. Dell'anima delle bestie e sue funzioni... Venezia 1713, 8. picc. perg. L. 10,—
PERIER Paùre ALESS. disinganno dei peccatori. In Roma MDCCXXVI, opera adorna di 15 incisioni in rame raffiguranti strani tormenti diabolici. E' uno studio intorno ai supplizii di ogni genere. Tradotto dallo spagnuolo di pagine 468 L. 40.—
PASCAL TH. La conscience psychologique L. 10,—
 = La Sagesse Antique L. 10.—
PAVIA E. Religioni e religione L. 2,—
PELADAN J. Le Salon V-X année L. 1,—
PFLEIDERER. Religione e religioni L. 6,—
PHANEG G. Louis XVII e l'Astrologie, ill. L. 2,—
PICONE Avv. G. Il Bolsevismo L. 1,50
POZZUOLI G. Gran Dizionario della Mitologia di tutti i poli etc. con 500 tavole la maggior parte miniate (a colori) solamente dal vol. 4. all' 8 incluso Milano 1853, 8 tela L. 50,—
PORRO G. G. 'Mazzini Mistico e Profeta, esaurito L. 5.—
PORTA J. B. Des aeristras mutationibus. Libri III Romae Apud J. Mascardum 1614 in 4 rel. anc. velin. Un des plus rare ouvrages de Porta enrichi de nombreux figures. Bel exemplaire L. 60,—
 — Le phisionomiste où l'observateur de l'Homme des traits du visage, sur la rassemblement avec certains animaux illustré L. 40.—
POWELL E. Il Cibo e la Salute Ed. Bocca L. 4.—
QUINET E. Il genio delle religioni L. 10,—
RAMACHARAKA. L' arte di guarire con mezzi psichici L. 15,—
RAVIZZA F. Psicologia della lingua Ed. Bocca L. 3,—
REDI FR. Esperienze intorno a diverse cose naturali. Napoli 1687 leg. perg. ill. L. 15,—
RENAN E. La Vita di Gesù con 31 illustrazioni L. 20.—
REVEL L. Vers la fraternité des religions. De l'an 25,000 av. Jesus Christ à nos jours L. 10,—
ROMANES J. Evoluzione Mentale dell' Uomo. Ed. Bocca L. 10 per L. 8,—
ROSSI DE GIUSTINIANI. Le Spiritualisme dans l'histoire, leg. L. 3.—
ROUX A. La Vie Artistique de l'Humanité L. 5.—
ROUXEL. Theorie et pratique du Spiritisme L. 3.—
 — Spiritisme et Occultisme L. 3.—
SALMON ALKAZAR. I misteri de la fronte. Con 50 fig. L. 1,50
SAINTYVES P. L'eternement dans la Magie, l'Ethnographie et le Floklöre Medical L. 25,—
SAUNIER M. La Leggenda dei simboli Filosofici, Religiosi e Massonici L. 20,—

- SAVAGNONE L. L'Anima... non
à Anima L. 5,—
- SALOMON Les Veritables Clavi-
cules de Salomon contenant
un grand nombre de Figures
Cabaliste, avec les plus rares
segrets, relié a l'ancienne
L. 80,—
- SCHWAEBLE R. La Divine Ma-
gie L. 15.—
- SECRET (Le) de la reussite au-
près des-Dames L. 2.50
- SEELEY J. R. Ecce Homo, un
esame della Vita e dell'Opera
di Gesù Cristo ediz. Boc-
ca pag 418 L. 10
- SENARD. Carpenter et sa philo-
sophie L. 2.50
- SERGI G. L' Evoluzioni e le Ori-
gini Umane L. 3,50
- SEVERINO AG. Il Sentimento
Religioso di Fed. Amiel
L. 4,—
- SINNETT A. P. Le Monde Oc-
culte L. 15,—
- SINNETT P. A. Le Bonddhisme
esoterique L. 12,—
- SMITH U. Thoughts of the Pro-
phesies of Daniel 2 v. leg. in
uno con ill. L. 20.—
- SOLDINI P. M. F. De Anima
Brutorum Commentaria Cu-
riosum Nobis Natura, in 8.
bella leg. perg. con fuori te-
sto L. 80.—
- SONGES PHYSIQUES Amster-
dam chez. Thomas Ioly, li-
braire MDCCLIII, ligato in
pelle, ottima conservazione
L. 40.—
- SORO VINC Il Gran Libro della
Natura, Filosofia Occulta, Ge-
roglifici Antichi. Società Ro-
sacroce Trasmutazione Metal-
li etc. L. 18
- STACKELBERG F. A, B, C, de
l'astronomie L. 10,—
- STAINTON MOSES W. Insegna-
menti spiritici con due prefa-
zioni e biografia. Vol. in 8 di
324 pag. L. 17,—
- Identificaz. spiritica L. 5,—
- STEINER RUDOF. Il Cristiane-
simo L. 5.—
- STRAFFORELLO. Dopo la morte,
2. ediz. L. 5,—
- LE SYSTEME, des anciens, et
modernes, sur l'Etat des A-
mes separées des corps, en
quatorze lettres, ecc. Lon-
dres, MDCCLVII, 2 volumi
legati in pelle intonsi splen-
dida conservazione L. 50,—
- SPADON N. Studio di curiosità
nel quale si tratta di Fisono-
mia. chi omanzia, metoposco-
pia, ill. Venezia, Zatte 1667
8. pico. perg. L. 25,—
- SUARD GEORGES. Les debuts
d'un magnétiseur. Ouvrage po-
stume d'André Neff. publié.
Paris in 16, broch. cop. orig.
L. 10,—
- Comment on produit le Som-
neil magnetique. Paris in 16,
broch L. 15,—
- TILCHER A. Filosofi antichi
L. 10.—
- TONNINI L. La Psicologia della
Civiltà Egizia. L. 7,—
- TROIL E. Il Positivismo e i di-
ritti dello Spirito L. 5.—
- THIERS J. B. Critique de l'hi-
stoire des Flagellans. Paris
1708, in 16, leg. per. L. 20,—
- TRAITE de Phrénologie d'après
les méthodes de Lavater Gall
et Spurzheim. Paris Delanne,
in 16, broch. Con figure nel
testo e tavola L. 20,—
- TRATTATO dell'altra vita, et
dello stato, delle anime in
essa. Del P. Luca Pinelli da
Melfi della Comp: di Gesù.
Questo trattato è diviso in
due parti. Nella primasi tratta
dello stato delle Anime sepa-
rate dai corpi. Nella seconda,
dello stato di ciascheduno do-
pochè le anime saranno riuni-
te coi loro corpi. In Napoli.
Per Costantino Vitale MDCIII
L. 80,—
- TROILO. Il misticismo moderno
L. 5,—
- TURIELLO P. Dello spiritismo in
Italia. Saggio, in 8 L. 3,—
- TURNBRELL Cours de magneti-
sme L. 12.—
- VALLETTA NICOLA. Jettatura
ediz, Perino ridotta L. 2,—
- Cicalata sul fascino volgar-
mente detto jettatura. 2 vol.
legati mezza pelle L. 20,—

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno II.

31 Maggio 1922

Num. 3

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive:
non rispondendo alla Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Per la lealtà delle polemiche

La pubblicazione del nostro libro « Occultismo e Misticismo nel miracolo di S. Gennaro » ha provocato acri dibattiti. Sono scesi in campo P. G. Sperindeo, dottore in fisica, con la dissertazione: « *A proposito di un libro* »; il P. A. Bellucci, il P. G. B. Alfano ed A. Amitrano con un ponderoso volume: « *Le scienze occulte e il miracolo di S. Gennaro* » ed Ernesto Amati, con una serie di articoli polemici sul « *Roma della domenica* ».

Con l'espressa salvezza di rispondere a tutte le critiche ed agli attacchi, teniamo però a dichiarare, senza indugio, quanto appresso:

Ogni piè sospinto nelle prefate pubblicazioni si asserisce tendenziosamente che noi fossimo l'esponente delle dottrine teosofiche.

Or, se i nominati nostri oppositori ignorano che sia la Teosofia, farebbero bene ad informarsene; se poi non lo ignorano, sono in mala fede.

Uno tra essi oppositori ha insinuato che noi fossimo stati « *costretti a parlare* » (— Da chi, come e perchè, vorremmo dimandargli!).

Un altro ha insinuato che il nostro libro, più che un attacco contro il miracolo di S. Gennaro « *nascondesse qualche altro scopo molto ben celato* » (Quale? vorremmo dimandargli: abbia il coraggio di dirlo!).

Siffatti metodi polemici, a fine evidente di fuorviare il pubblico, non sono armi di leali belligeranti (specie in una controversia scientifica che tende solo all'indagine della Verità e nella quale non esistono vincitori e vinti nel senso letterale della parola) e ci costringono a guardarci le spalle.

Noi non apparteniamo ad alcun sodalizio, consorteria o chiesuola; pensiamo liberamente, fino al punto che an-

che i sottoscritti potrebbero forse pensare in maniera diversa l'uno dall'altro.

Ed è a voi, quindi, che ritorciamo il sospetto inconsulto:

Siete voi probabilmente, i « costretti a parlare »; siete voi che nei vostri attacchi « nascondete qualche altro scopo molto ben celato! ».

I vostri anatemi — per ricordare i più recenti — a Teofilo Coreni, a Padre Curci, a Fogazzaro, ce ne fanno dubitare!

Napoli, Maggio 1922

V. CAVALLI

F. ZINGAROPOLI

NIENTE MASCHERA

Dichiarazione pubblica degli spiritisti

Sarà bene che il pubblico venga informato di quante appresso:

1.° Che gli Spiritisti non costituiscono nè *una chiesa*, nè *una setta*, ma solo una *libera scuola* di ricerche nel campo psichico;

2.° Che ogni spiritista è un *libero credente* ed un *libero pensante*, e può appartenere, se vuole, a qualunque confessione religiosa, *come a nessuna*, senza precedenti vincoli dommatici, o catechistici;

3.° Che può essere fideista o razionalista a suo libito, secondo la propria mentalità e la propria coscienza indipendente;

4.° Quindi può mutare, o variare opinioni, o anche convinzioni, secondo i proprii studii. *Unico legame comune* si è la spontanea ragionata persuasione, conseguita dietro la propria personale diretta esperienza, od anche dietro l'altrui fededegna testimonianza, della realtà *positiva* della sopravvivenza dell'anima umana alla morte corporea, raggiunta solo colle *prove certe* delle comunicazioni coi defunti;

5.° Per tutto il resto, libera autocritica e reciproca libertà di credere e di pensare, nonchè di trarre induzioni razionali dai fatti psichici studiati, od accettati. — Nè più, nè meno di questo.

Ciò valga, *una volta per sempre*, ad eliminare erronei ed *ingiusti giudizi* sul conto degli spiritisti, sì da far cadere in meritato biasimo le *insinuazioni malevoli di propositi settarii o cospiratorii* da parte loro, mentre essi rivendicano anche per essi il diritto comune di manifestare il proprio modo personale di pensare, quantunque possa essere diverso, od opposto a quello di tali credenti, o di tali altri miscredenti, punto curandosi di divieti od anatemi ecclesiastici (*in odium auctoris*) dal lato dei primi, e di verdetti gazzettistici dal lato dei secondi.

V. CAVALLI

Breviario di piccoli segreti meravigliosi

La Fegatoterapia

Il D.r Francis Aurigo di Marsiglia studiando la organoterapia ebbe a constatare che il fegato, in virtù dell'elettricità animale che fabbrica, depolarizza o decongestiona un organo malato; e ciò facendo ristabilisce in quest'organo il corso della vita. Dicendo che il fegato fabbrica l'elettricità animale al momento della sua applicazione, non è esatto. Esso agisce come una vera pila finchè l'animale vive; ma appena lo si uccide, il fegato diventa accumulatore, e scarica tutta l'energia che contiene, fino alla morte della sua ultima cellula. È questo il suo modo di agire; ciò che il fegato fa normalmente per mantenere la vita e la salute in un corpo benportante, continua a farlo eccezionalmente a beneficio d'un organo malato d'un altro corpo; e riesce quasi sempre a decongestionare quest'organo, o, in altri termini, a guarirlo.

È indifferente servirsi di questo o quel fegato di bestie da beccheria; purchè la bestia sia sana. Esso deve essere sempre crudo e il più fresco possibile. Nella stagione invernale lo si può riscaldare a temperatura del corpo dell'ammalato a condizione che non subisca nessuna specie di cottura. Lo si applica a fette più o meno spesse, direttamente sulla pelle nuda, avendo cura d'applicare sulla parte malata il lato sanguinolento; e per garantir la biancheria, si ricopre l'altro lato con carta doppia, e lo si fissa con una solida benda. Si cambia ogni tre ore. Questo metodo, quando non vi sono ostacoli che vanno soppressi dal chirurgo, è efficacissimo negli accessi di qualunque specie, come adeniti, furuncoli, andraci, panerecci, emmoni, piaghe, ferite; insomma in tutte le lesioni a processo infiammatorio acuto dei tegumenti superficiali esterni, e spesso anche in quelle interne ad esempio la febbre mucosa e tifoidea; in questi casi si dà un febrifugo che sia in rapporto con l'età e lo stato dell'ammalato, si sbarazza l'intestino delle materie putride che l'incombrano e lo si disinfetta. Si combattono i dolori addominali, provenienti dall'infiammazione delle glandole di Peyer, con larghe applicazioni di fegato fresco, e si se vi è cefalgia, si radono i capelli e si applicano sulla testa delle fette di fegato fresco cambiandole ogni tre ore.

Nell'occlusione intestinale o appendicite, si prende un cucchiato a caffè d'olio di ricino ogni ora in qualche cucchiata di cassia, e si fanno applicazioni esterne con una larga fetta di fegato nel punto dove l'intestino è infiammato. Con questo sistema si possono combattere anche qualche malattia delle vie respiratorie come laringiti, bronchiti, polmonite, pleuriti, tubercolosi, asma, etc.

Per le laringiti basta fare, nella regione cervicale, larghe applicazioni di fegato crudo, fresco e sano. Per le bronchiti si applica alla punta della scapula dai due lati. Per le polmoniti, alle spalle sui due lati inferiori dei polmoni; negli altri casi il medico può meglio indicare il punto preciso per le applicazioni. Anche le congestioni cerebrali, le meningite semplici trovano un grande sollievo con la fegato terapia sempre tagliando i capelli ed applicando sulla testa il fegato.

In qualche malattia dell'utero, come la metrite, i polipi ed il carcinoma, si mette la paziente in posizione orizzontale di riposo, e si fanno applicazioni di fegato sul basso ventre al pube; poi si avvolge un pezzo di fegato nella tartarata bianca e lo si introduce nella vagina come un tamponne, avendo cura di raccomandarlo ad un filo, che si lascerà pendere in fuori per poterlo estrarre facilmente. Sarà bene fare in seguito un'irrigazione vaginale semplicemente con acqua boricata calda, per pulirne la cavità; dico per pulire e non per disinfettare, giacchè il fegato è un disinfettante naturale; il migliore ed il più inoffensivo dei disinfettanti.

Nel riferire questo metodo di cure, preghiamo tutti coloro, che, sempre coll'aiuto dell'uomo dell'arte, volessero servirsene, di tenerci informati dei risultati. È bene però aggiungere che, oltre casi ben determinati, la fegatoterapia non è una panacea universale.

G. R.

Là Voce del Silenzio

Il sig. Errico Durville sta svolgendo attualmente, per il suo Centro Iniziatico, la dottrina delle varie iniziazioni: cinese, indiana, egiziana, greca ecc. Le pagine seguenti sull'Iniziazione indiana, sono state da lui pubblicate nel suo *Journal du Magnétisme*, per tenere anche i suoi lettori al corrente di ciò che insegna oralmente ai discepoli.

*
**

Un'opera iniziatica abbastanza originale è la "Voce del Silenzio", dove la sapienza indiana ci offre un ricco tesoro di tradizioni. E' una raccolta di scelti frammenti, di aurei precetti per servire di guida alla pratica quotidiana dei Lanù o discepoli. Furono tradotti da M.me Blavatsky nella sua opera grandiosa: la "Dottrina Segreta".

Principio di ogni insegnamento iniziatico è nella legge del silenzio, poichè questa è la sola via per creare in sè una disposizione favorevole alla meditazione. Difatti come potrebbe l'uomo arrivare all'analisi, al giudizio di sè stesso lontano dal silenzio, e come potrebbe egli pensare a Dio, unirsi a lui se il rumore esterno ed interno rompe il corso della sua meditazione? Solo il silenzio facilita la concentrazione mentale e questa è a sua volta base per l'educazione del pensiero e per l'acquisto dei grandi poteri.

" Chi vuol udire e penetrare la voce di Nada (cioè la Voce del Silenzio), il " *suono muto* ", deve apprendere la natura di Dhârânâ ».

Dhârânâ è la concentrazione, e colui che vuol seguire l'occulto sentiero, la via della verità fuori della quale ogni altra via mena all'errore; chi vuole essere un iniziato, deve apprendere la natura di Dhârânâ, cioè saper riconcentrarsi, meditare in un isolamento completo, totale sia dal mondo e dalla natura esteriore come da sè stesso, dai desiderii di ogni specie.

Questo è il primo passo che conduce al discernimento di sè e alla cognizione della vera personalità: lo Spirito.

La materia del corpo è cosa caduca, e di fronte alla vera vita essa non è che illusione. Colui dunque che vuole riunirsi al suo vero Sè, non deve far lega con la materia. La meditazione c'insegna a non renderci zimbello dei nostri

sensi che con troppa facilità ci trascinano a scambiare delle vane e passeggere soddisfazioni per beni veri e duraturi. Lo spirito deve sentire che il mondo sensibile è un miraggio senza realtà, e deve perciò cercare di distruggere in sè ogni illusione; esso deve cancellare ogni cosa che abbia imparato prima di avvicinarsi alla Sapienza.

Il nostro essere mentale, la nostra ragione deve distruggere il reale, cioè a dire negare, ai propri occhi ciò che questi, nel loro campo assai limitato di percezione, ci dipingono come reale; poichè ciò che ci sembra realtà non è che materia, riflesso di quella vera luce che noi raggiungeremo soltanto quando saremo usciti dal mondo materiale.

“ Divenuto indifferente agli oggetti della percezione, il discepolo dovrà cercare il Rajah (principe) dei sensi produttori del pensiero, quello che sveglia e genera l'illusione „. Ora sappiamo che l'essere mentale è il grande distruttore del reale. “ Il discepolo sappia distruggere il distruttore „. I seguenti concetti sono molto ardui e si dura fatica a farli nascere poichè l'allievo prova spesso gran difficoltà a negare la testimonianza dei propri sensi; tuttavia questo è il sentiero: “ Quando a sè stesso la propria forma apparirà non reale, come al risveglio ci appaiono le immagini viste nel sogno; “ Quando il discepolo avrà cessato di udire la varietà potrà allora percepire l'*Unico* la voce interiore che rende muto qualunque altro suono; “ Allora, ed allora soltanto egli potrà abbandonare la regione di Asat, la Menzogna, per entrare nel regno di Sat, o Verità „. Questa percezione del vero assoluto non si ottiene senza l'ascesi; pochi son quelli che possono raggiungere facilmente l'illuminazione; tutti o quasi tutti debbono subire la lunga educazione dei sensi; essi debbono chiudere gli occhi corporei all'illusione, ridurre i sensi al silenzio.

“ Prima che l'anima possa udire, l'immagine (l'uomo) deve essere divenuta sorda al fracasso come al bisbiglio, al grido dell'elefante come al ronzio argentino della luciola d'oro.

“ Prima che l'anima possa comprendere e ricordarsi, deve unirsi a Colui che parla nel silenzio, come alla mente del vasaio parla la forma che sarà modellata nell'argilla.

“ Allora l'anima sentirà e si ricorderà.

“ Allora all'orecchio interiore parlerà la Voce del Silenzio „.

Che cosa rivela all'Iniziato questa voce misteriosa? Qual vantaggio per l'Adepto da quest'analisi interiore, qual utile dall'esser egli è giunto a dominare le facoltà e a soggio-

gare e incatenati i sensi? In questa calma completa, l'anima ascolterà due voci che le rivolgeranno la parola e lanceranno verso di essa dei richiami: la Materia adorna di tutte le sue illusioni l'attirerà con nuove catene; lo spirito all'incontro le stenderà la mano verso la liberazione.

Come distinguere nella pace silenziosa dell'anima, ciò che dicono queste due voci contraddittorie che si vogliono sopraffare a vicenda? Allo stesso modo che si giudica l'albero dai suoi frutti, così si possono conoscere queste due voci dal senso dei loro discorsi:

La materia dice:

« Se la tua anima sorride nel bagnarsi al sole della tua vita: se la tua anima canta nella sua crisalide di carne e di materia; se la tua anima piange entro il suo castello d'illusione; se la tua anima si dibatte per rompere il filo d'argento che la tien legata al suo Signore (il proprio Sè, ossia la personalità superiore); sappilo, Discepolo, la tua anima vien dalla terra ».

Ed ha radice ancora nella terra l'anima che si compiace nel tumulto delle cose, che si lascia prendere dalle allettative di Maya, la grande illusione, l'Universo pieno d'incanti per gli occhi di coloro che non sono Iniziati:

« Allorquando la tua anima nel suo primo sbocciare porge l'orecchio al baccano del mondo; quando la tua anima risponde ai ruggiti della grande illusione; quando spaventata alla vista delle calde lagrime del dolore, assordata da grida affannose si ritira come la timida tartaruga nel guscio dell'Egoismo, sappilo, Discepolo, la tua anima è un tabernacolo indegno del suo Dio silenzioso ».

Lo spirito legato alla materia si compiace nel suo egoismo; quest'egoismo può essere brutale e materiale ed allora è facile evitarlo, ma può anche insinuarsi sottilmente con la soddisfazione di sè e del proprio lavoro, con l'orgoglio che ci fa paragonare agli altri per ricavarne il piacere di sentirci superiori:

« Quando, la tua anima, divenuta più forte sfugge fuori del suo naturale asilo, e strappando sè stessa dall'involucro che la protegge svolge il filo argenteo che la tien legata e si slancia; quando distinguendo la sua immagine sulle onde dello spazio mormora: « Quella sono io », confessa o Discepolo che la tua anima è presa nelle maglie dell'errore ».

L'evoluzione si compie principalmente attraverso il dolore, ma conviene che questo sia accettato liberamente da colui che vi soggiace. Chi invece non ne comprende il valore e s'irrita contro di esso dovrà ricominciare molte esi-

stenze; egli è ritenuto nella materia e continuerà a soffrire in questo e in altri corpi.

« Questa terra, o Discepolo, è la sala del dolore; qua, lungo il sentiero di dure prove, le insidie sono seminate per ogni dove allo scopo di far cadere il tuo Ego nell'illusione che ha per nome la grande eresia ».

Quest'eresia è per l'ignorante il misconoscimento dell'anima e della sua sopravvivenza attraverso i suoi destini. Chi ignora questa sopravvivenza e la nega non può elevarsi, poichè non sa che essa farà la sua gioia pervenuto che sia alla conoscenza; egli non sa che questa vita non è che una prova che precede la vera vita, splendida di beltà e ricca di luce.

« Questa terra, o Discepolo ignorante, è solo l'entrata sinistra che mena al crepuscolo precedente la valle della vera luce, di quella luce che nessuno può spegnere e che arde senza lucignolo nè alimento ».

Prima di conoscere il Tutto: — Sè, prima ancora di percepire la stessa natura, il Sè superiore all'essere umano in tutte le sue manifestazioni importa assai di conoscere sè stesso e di giudicarsi.

Per conoscere il proprio vero Sè si deve imparare a distinguere dal non.—Sè, da quella parte cioè della nostra personalità che non è lo spirito; bisogna estrarre e separare da tutte le pieghe del corpo, del cuore e dello spirito abbagliato dall'illusione ciò che vi è in noi di spirito. puro, sola parte del nostro essere che merita la nostra attenzione.

« E' detto nella grande Legge: Prima di divenire il conoscitore del Tutto: Sè, tu devi essere il conoscitore del tuo Sè. Per arrivare a conoscere questo Sè bisogna abbandonare il Sè al Non — Sè, l'Essere al Non — Essere; allora tu potrai riposare sotto le ali del Grande Uccello. Sì, dolce è il riposo sotto le ali di quel che non è nato, di quel che non morrà, ma che è l'Aum, attraverso l'eternità dei secoli ».

Aum è il monosillabo sacro che riassume parecchi misteri dell'iniziazione indiana. E' il nome mistico della divinità; e in una sola emissione di voce secondo le tre lettere inseparabili manifesta il mistero della Trinità.

Difatti ciascuna di esse rappresenta una delle tre persone divine: A è Vishnù; U è Siva, M è Brahama, ognuna esistente in se nell'unità indivisibile. La pronunzia corretta di questa parola è condizione indispensabile per il suo potere magico; e così solo i chelas ricevono quest'insegnamento segreto e solo dopo aver prestato giu-

ramento di non rivelare a chicchesia la maniera con la quale vien insegnato loro di pronunziarla. Così essa ha delle ripercussioni magiche, e l'India tutta quanta la ritiene per talmente sacra, che precede e termina le preghiere e le invocazioni.

Le leggi di Manù lo riconoscono e dicono: « che si pronunzi sempre il monsilabo sacro al principio e alla fine dello studio delle Sacre Scritture; ogni lettura non preceduta da Aum si cancella a poco a poco, e quella che non ne è seguita non lascia tracce nello spirito » (Manovra Dharma Sastra, II, 74).

Per raggiungere queste altezze è d'uopo rinunciare al mondo, abbandonare la vita. La Voce del silenzio è su questo punto abbastanza esplicita. « Abbandona la tua vita se vuoi vivere ». Abbandona la vita attuale dove tu credi vivere solo perchè ti lasci prendere senza ragione da tutti i capricci dell'ora. Colui che vuol vivere deve abbandonare la vita dei sensi (1).

L'insegnamento iniziatico diviene ancora più oscuro allo scopo di sviare coloro che son guidati solo da un'attrattiva di curiosità, o che cercano di acquistare i poteri occulti per farne un uso colpevole.

« Tre sale, o stanco Pellegrino, conducono al termine

(1) Quest'abbandono del mondo e della vita insegnato dall'iniziazione indiana rassomiglia molto a quello predicato e praticato dai nostri monaci ed anacoreti. Ed infatti ne è una derivazione. Tra noi occidentali più pratici e più equilibrati degli orientali, quest'ascetismo esagerato va scomparendo rapidamente. La tradizione iniziatica occidentale insegna bensì il distacco dai sensi, ma è per dominarli e servirsene per un fine superiore, non per sopprimerli come vogliono fare tutti i cenobiti d'oriente e d'occidente. La redenzione dello spirito dalla materia deve compiersi per mezzo della stessa materia che è in noi e fuori di noi, cercando di equilibrare nello stesso tempo la meditazione profonda con l'azione nella vita esteriore. Vedi, a questo proposito « La Porta Ermetica » del Kremmerz, piccolo volume che racchiude molta dottrina (Lib. Ed. Luce e Ombra) e la « Redenzione di Adamo », recente pubblicazione di L. Puccinelli, (Libr. Ed. Atanor — Todi). A parte questa diversità di metodo tra le due correnti iniziatiche, rimane pur sempre certo che per arrivare a sentire la Voce del Silenzio, cioè la voce stessa dell'Eterno Ineffabile, è necessario prima vincere la Grande Illusione, o come dicono i nostri, il Guardiano della Soglia, il Serpente Astrale, il *Nahash* dei Kabbalisti. Del resto anche il Divin Maestro aveva detto: Beati i mondi di cuore poichè essi vedranno Dio. (Matt. V, 8).

N. d. T.

delle fatiche. Tre sale, o conquistatore di Mara, ti guideranno dopo tre stati al quarto, e di là nei sette mondi, nei mondi del riposo eterno „.

Mara è colui che deve essere vinto e dominato dall'Adepto, è il seduttore che si sforza di stornarlo dal Sentiero, è il distruttore dell'anima, e deve essere perciò dominato. Il primo dovere dell'adepto è di ridurlo al silenzio poichè non può esservi pace senza vittoria completa.

Solo dopo egli s'avvanzerà per i tre stati, cioè per i tre mondi della conoscenza: la *veglia*, il *sogno*, il *sonno profondo*, tre maniere di percezione dello spirito più o meno sciolto dal suo involucro carnale; s'avvanzerà verso un quarto stato che è l'estasi, l'illuminazione suprema. Questo è lo stato più perfetto che possa conoscere l'uomo, poichè di là egli illuminato, spicca il volo verso i sette mondi spirituali della mistica indiana. Ma prima di slanciarsi verso queste altezze, bisogna possedere una conoscenza profonda dell'essere umano nei tre dominii che formano il suo impero: il corpo che vive nel mondo fisico, il cuore che si manifesta nel mondo sentimentale, e lo spirito che vive nel mondo mentale. Ciascuno di questi dominii rappresenta uno degli stadii dell'evoluzione; sono le tre sale che il discepolo deve percorrere e si chiamano, come ci dice la Voce del Silenzio: *Ignoranza, Tirocinio, Saggezza*.

Per il piano fisico, il libro dice: " Il nome della prima sala è Ignoranza: Avidya. E' la sala dove tu hai visto il giorno, dove tu vivi e dove morrai „.

Ma già il mondo dei sentimenti e delle emozioni ci apre orizzonti più vasti benchè si limitino al piano astrale:

" Il nome della seconda sala è quella del Tirocinio. In essa la tua anima troverà i fiori della vita, ma sotto ogni fiore si nasconde un serpentello attorcigliato „.

Difatti, il mondo sentimentale è pieno d'incanti e l'illusione vi regna sovrana. Colui che limita ivi la sua corsa vaga di fiore in fiore, di serpente in serpente, poichè non potrà trovar gioia vera nella voluttà o nel compimento del desiderio. Colui che va alla ricerca di simili ebbrezze sperando di trovarvi un sentimento profondo e vero che lo renda felice vi trova invece la disillusione. Egli ha cercato la felicità dove non era, e al posto della gioia che s'era ripromessa non ha trovato che dei sentimenti di bassezza e di cupidigia. Egli soffre adesso col solo conforto, se ne è degno, di riconoscere per false le sue esperienze, falsi i piaceri nei quali aveva creduto, false le tenerezze manifestatesi in un cuore ancora basso. Tutto questo gli appare oramai una realtà; egli purtroppo ha corso come il viag-

giatore corre verso città illusorie che il miraggio fa sorgere dalle sabbie del deserto e che al suo avvicinarsi spariscono, non rimanendo che la sabbia più arida ancora, e gli arbusti spinosi dai frutti amari.

Non resta altro a colui che vuol continuare la sua strada verso le sommità che il regno dello Spirito; là egli trova il suo fine e la sua gioia.

« Il nome della terza sala è Saggezza: al di là si estendono le acque senza sponda di Akshara, sorgente inessiccabile dell' Onniscienza ».

Qualunque fatica, e qualunque travaglio condurranno l' Adepto solo fino alla fonte dell' Onniscienza non oltre poichè il solo mezzo che gli permetterà di riceverne l' influsso sarà l' illuminazione che gliene verrà quando ad essa sorgente piacerà d' aprirsi. Però è in nostro potere di percorrere questo sentiero che mena alla luce, e noi possiamo farlo per mezzo della riflessione calma, posata, e con la meditazione profonda. Allora lo spirito pieno di serenità e signore di tutto, può sollevare un lembo del velo che gli nasconde l' eterna verità di cui godrà più tardi a suo talento.

Tutta la personalità umana deve subire una speciale educazione per arrivare a godere di tal gioia profonda. Nella Voce del Silenzio si troveranno dei consigli d' ordine superiore per la sottomissione armonica del corpo, del cuore e della mente.

« Se tu vuoi traversare sano e salvo la prima sala, non permettere al tuo spirito di prendere per sole della tua vita il fuoco della lussuria che ivi arde.

« Se tu vuoi oltrepassare senza pericolo la seconda, non soffermarti a respirare il profumo dei suoi fiori saporifici
« Se vuoi essere libero dalle sue catene Karmiche non cercare il tuo gurù (maestro) nelle regioni mayasiche (regioni o regno di Maya, l'illusione). « I Saggi non s'attardano nei boschetti dei sensi.

« I Saggi non fanno attenzione alle voci melliflue dell'illusione.

« Colui che deve farti nascere (a questa vita spirituale) cercalo nella sala della Saggezza, la sala che si estende al di là, dove tutte le ombre sono sconosciute, e dove la luce di verità risplende d' una gloria indistruttibile ».

Ma questi consigli possono parere troppo generici al discepolo che arde dal desiderio di percorrere il sentiero che conduce alla luce; eccone perciò degli altri:

« Ciò che è increato risiede in te, o Discepolo, come pure in questa sala. Se tu vuoi giungervi e fondere le due

cose, devi spogliarti degli oscuri abiti dell'illusione. Soffoca la voce della carne e non lasciar intromettere nessuna immagine dei sensi tra quella luce e la tua, affinché esse possano fondersi in una.

« Dal momento che avrai appresa la propria ignoranza, (Agniana), fuggi la sala del Tirocinio. Questa sala è pericolosa a cagione della sua perfida bellezza, e non è utile che per il tuo noviziato. Abbi cura o Larrù che, abbagliata da un miraggio illusorio, la tua anima non s'attardi e non si lasci prendere a quel chiarore fallace.

« Questo chiarore emana dal gioiello del grande ammaliatore (del seduttore Mara, colui che con le attrattive del vizio tenta l'uomo e attirandolo fuori della sua via cerca di ucciderne l'anima). Esso affascina i sensi, acceca lo spirito ed abbandona l'imprudente come cosa smarrita.

« Come la falena attirata dalla fiamma scintillante della tua lampada notturna, è condannata a perire nell'olio viscido, così l'anima imprudente che perde l'occasione di colpire con la forza del braccio il demone beffardo dell'illusione, ricadrà sulla terra schiava di Mara ».

« Sii vincitore Ji Mara, dice la Voce del Silenzio, domina qualsiasi tendenza verso i beni di questo mondo illusorio, esercita il dominio su te stesso e le tue percezioni e così tu potrai passeggiare liberamente nel cielo, potrai sciogliere il tuo spirito ed attingere le regioni serene dove lo sguardo non è più turbato dai miraggi della terra. Allora, come dice la leggenda, tu potrai camminare sui venti, al disopra delle onde senza che i tuoi piedi siano bagnati dalle acque. Ciò vuol dire che la conoscenza della materia ne rivela le leggi; e che il Discepolo conoscendo le proprie forze di cui ha allargato i limiti egli ha acquistato dei poteri che sembrano sovrumani a coloro che non sanno quel che può la natura umana quando si dirige verso le sommità. Allora, liberato il suo spirito, potrà il Discepolo tuffarsi nell'Uno, unirsi a lui, fondersi con questa Unità la cui comprensione rimane chiusa a chi è incatenato dai sensi; ed egli potrà infine divenire quest'Uno o vivere in esso.

Egli dunque possiede già la felicità suprema, la totale unione con Brahma da cui ne riceve questa pace perfetta caparra di ogni potenza; egli vive in Dio, e sapendo che tutte le cose contengono un riflesso della Divinità sente Brahma in sé stesso, e rinuncia volentieri, per una sì alta ricompensa, a tutto ciò che non è questa felicità infinita.

Ma non s'arriva d'un salto a toccare questa infinita realtà, ed è necessario prima affrontare, una lotta rude ed aspra

contro tutto ciò che ci ha tenuti fino allora. L'atavismo ci ha trasmesso desiderii e passioni che un'educazione mal compresa non ha fatto che rendere più prepotenti, e che noi adesso dobbiamo distruggere. Il mondo dal canto suo ci avviluppa in una rete insidiosa dove la vana gloria, la sensualità più o meno raffinata, ed anche le arti e le scienze ci creano nuovi bisogni e ne moltiplicano gl'istinti; e tutto questo noi dobbiamo vincere e cacciare da noi.

« Lotta contro i sozzi pensieri prima che essi non ti dominano, e regolati con essi come essi si comporterebbero verso di te. Se tu li tratti bene e lasci che prendano radice e germoglino, sappilo bene, essi ti atterreranno e ti uccideranno. Sta in guardia, o Discepolo, non permettere che nemmeno la loro ombra ti si avvicini; poichè crescendo in grandezza e in forza, questa cosa tenebrosa assorbirà il tuo essere prima ancora che tu abbia potuto renderti ben conto della fosca presenza del mostro impuro ».

Non vi può essere niente di comune tra lo spirito e la materia, e tutto lo sforzo del discepolo deve tendere a separarli per sempre. Egli deve aver presente che le insidie che vengono dal basso non gli daranno mai tregua fino a che egli non vi abbia rinunciato irrevocabilmente, e non abbia nel suo cuore e nella sua mente rotto ogni incanto ed ogni attrattiva. Vi è inimicizia ed inimicizia irrimediabile tra lo spirito e la materia ed egli non deve mai dimenticare che la sua scelta deve essere definitiva e senza rimpianti.

« Il Sè della materia ed il Sè dello spirito non possono mai incontrarsi. Uno dei due deve scomparire perchè non v'è posto per tutti e due insieme ».

Il cuore in tal guisa purificato da qualsiasi sensualità ed egoismo, diventa, per ciò stesso più aperto alla comprensione e al dolore altrui; poichè se l'adepto deve estinguere nel proprio cuore ogni debolezza della carne ed ogni attaccamento sentimentale, deve al contrario svilupparvi il senso della pietà, e chinarsi con tenerezza verso il dolore di tutte le creature. E sviluppando in sè questi nuovi sentimenti il discepolo potrà evitare lo scoglio dell'aridità che è la sorgente dell'orgoglio. Ogni espressione di dolore deve trovare un'eco simpatica nell'anima liberata dai vincoli del male.

« Lascia che la tua anima porga l'orecchio ad ogni grido di dolore come il loto mette il suo cuore a nudo per bere la luce del sole mattinale.

« Ma fa che ogni lagrima umana cada e bruci nel tuo

cuore e vi rimanga; e non cancellarla prima che sia scomparso il dolore che l'ha cagionata.

“ Non desiderare nulla. Non adirarti contro il Karma nè contro le leggi invariabili della natura, ma lotta soltanto contro ciò che è individuale, transitorio, effimero e perituro.

“ Aiuta la natura e lavora con essa: la natura ti stimerà come uno dei suoi creatori ed obbedirà al tuo volere.

“ Ed innanzi a te essa aprirà addirittura le grandi porte delle sue camere segrete, e ai tuoi sguardi scoprirà i tesori nascosti in fondo al suo seno puro e verginale. L'alito della materia non l'ha macchiata: essa non mostra i suoi tesori che all'occhio spirituale, quell'occhio che non si chiude mai e per il quale non vi sono veli in nessuno dei suoi regni.

“ Ed allora essa ti mostrerà i mezzi e la via, la prima, la seconda e la terza porta fino alla settima, e dopo di questa la meta oltre la quale si distendono, bagnate nel sole dello spirito, delle glorie inesprimibili ed invisibili a tutti salvo che per l'occhio dell'anima.

“ Non vi è che una via che mena al sentiero e solo al termine di essa si può udire la Voce del Silenzio. La scala per cui sale il candidato è fatta di gradini di dolore e di pena, e solo la voce della virtù può far tacere le loro voci.

“ Sopprimi i tuoi desiderii o Lanù, rendi i tuoi vizii impotenti, soffoca i tuoi peccati e rendili muti per sempre; fa tacere i tuoi pensieri assorbi i tuoi sensi in un solo, estingui ogni ricordo o impressioni passate ».

Tali le ultime raccomandazioni del maestro al discepolo. Questi è ancora sul cammino ma diverrà quanto prima padrone di Samâdhi, lo stato di visione infallibile, l'illuminazione diretta della luce divina. Ed allora egli riposerà sotto l'albero Bodhi che rappresenta la perfezione di ogni conoscenza.

Ed è sempre la conoscenza che serve di guida fino all'ultima sommità. Non più la conoscenza umana guiderà il principiante verso una luce sempre più viva, ma la stessa luce eterna con la quale egli s'identificherà; e questa dolce e chiara fiamma che penetra dappertutto, e che non si contenta, come la luce di questo mondo, di sfiorare appena l'opacità della materia, farà fondere il suo essere con Dio:

“ Tu sei divenuto la Luce, tu sei il tuo Signore in tuo Dio. Tu sei Tu-Stesso l'oggetto della tua ricerca: la Voce inalterabile che risuona attraverso le eternità immune da cambiamenti e da peccati, i sette suoni in uno solo, la Voce del Silenzio ».

Questa gioia non deve essere egoista ma chi ha scoperto il sentiero deve indicarlo ad altri ed aiutarli nel cammino. Soltanto chi ha penato sul faticoso pendio può guidare un discepolo. Tali sono gl'insegnamenti segreti che ricevono i discepoli riguardo alla formazione personale e, all'educazione della volontà.

E. Durville

(Traduzione di F. O).

Agli oppositori aprioristi del simpatismo nel miracolo sangennariano

« *Gutta cavat lapidem non bis, sed saepe cadendo* ».

[OVIDIO].

Se il Simpatismo non si può, allo stato di tale controversia prescientifica, fisicamente dimostrare, si può logicamente ipotizzare da talune circostanze *molto ordinarie* della liquefazione del sangue di S. Gennaro, nonché da quelle *consimili* e *confirmative* di altri sanguis parimenti miracolosi. Nè la negazione sarei per dire *dogmatica* dei miracolisti jerografi è meno indisputabile dell'affermazione ipotetica del Simpatismo come *sub-agente* medianico del fenomeno taumatepico sangennariano. *Lis adhuc sub jndice est — et erit*, finchè non si potrà ricorrere ad un esperimento cruciale iconoclastico — cioè la soppressione del teschio per l'assoluto isolamento del sangue.

Il fatto, dichiarato *liturgico*, del sangue che si liquefa e bolle *cum in conspectu capitis Martyris pontur*, dite non essere la *causa*; ma non potete dire con piena certezza non poter essere *una condizione*. Altrimenti se ne potrebbe *sempre* fare a meno. Nè i casi eccezionali di avvenute liquefazioni senza la *presenza* della testa sono probanti in tutto, finchè ci è l'*esistenza* della testa, la quale non sappiamo, nè possiamo dire fino a quale *distanza* possa agire dinamicamente sul sangue, o magneticamente influire. Chi lo sa? Chi può sentenziare di certa scienza che il fatto divenuto *liturgico* per essere stato in origine spontaneo, ed *impostosi da sè* alla ripetuta osservazione dei fedeli, sia

esterno ed estraneo al susseguente, o conseguente fatto *taumaturgico*, o non invece intimamente e pur misteriosamente annesso e connesso con questo?

Basterà affermare il *no* per crederlo dimostrato, e darlo a credere dimostrato questo *no*?

I fatti congeneri anche *liturgici* senza dubbio del *necessario* rituale avvicinamento delle fiale contenenti il sangue di S. Patrizia l'una, e quello di S. Luigi Gonzaga l'altra ai rispettivi denti, senza di che non avviene la liquefazione di essi sangui *miracolosi*, convalidano l'ipotesi non euristica del Simpatismo. E poichè questi miracoli di una *specie a parte*, perchè ripetibili e provocabili, si prestano alla sperimentazione sulle orme dell'osservazione, perchè non giovarsene per chiarire alquanto il loro carattere misterioso? Perchè non accertarsi se la presenza dei denti è *conditio sine qua non* della liquefazione dei sangui?

Perchè non ricorrere all'*experimentum crucis* della combustione stessa dei denti, e accertare così se la voluta e supposta Causa occulta di ordine iperfisico basti *da sola* a compiere il *miracolo*, senza alcun mezzo sussidiario? Trattandosi di Santi di minor conto (*dii minorum gentium*) potrebbe essere concessa questa indagine probatoria *ad majorem veritatis gloriam!*

Dove si può fare un pò di luce, dovrebbe sentirsi il sacrosanto obbligo di ordinare: *fiat lux* anche nel mondo agiologico.

*
**

Pei miracolisti il miracolo deve portare scritto in fronte: *noli me tangere*: esso deve restare in eterno e all'in tutto inspiegabile, perchè indipendente da qualunque siasi legge nota, od ignota: l'effetto di una Causa supernaturale, senza bisogno d'intermediarii naturali. Ma questa sarà fede pura, purissima, ma nel credente ragionante non può essere convinzione ragionata. Ricordiamoci che Dio è *Scientiarum dominus* che perciò *in numero, pondere et mensurâ disposuit*, onde è il *Gran Geometra* dell'universo, ed onde Seneca scrisse: *Semel jussit, et semper paret*. Quindi Dio, che crea secondo le leggi, che sono rapporti necessarii fra gli elementi cosmici, non le disfà: Dio non muta, perchè non si muta. *In lege Domini voluntas Eius*. E' la nostra ignoranza che ci fa credere a sospensione di leggi, quando ci troviamo innanzi a fenomeni straordinarii inesplicabili. I miracolisti vorrebbero poter interdire ogni ricerca, non far cercare quel che non vorrebbero far trovare. Il miracolo secondo la teoria del miracolismo sarebbe l'assurdo degli assurdi — un fuor d'opera nella creazione, mentre non è che

un mistero naturale, un'incognita provvisoria — nè l'incomprensione da parte del soggetto pensante è l'incomprensibilità dell'oggetto. Infatti quanti giudicati, o creduti miracoli col progresso delle Scienze anno cessato di esserlo per la sempre crescente comprensione delle leggi naturali, come ad esempio i *miracoli* terapeutici divenuti fenomeni magnetici, o psicofisiologici, ossia le guarigioni *miracolose* comuni a tutti i tempi ed i *tempii* di qualsivoglia culto. Il miracolo non può essere sospensione temporanea di una legge senza la sostituzione di un'altra legge funzionale collaterale: sostituzione, o scambio di *vis a fronte a vis a tergo*. Supporre che Dio potesse annullare la sua onnisapienza o la sua onnipotenza vale quanto crearsi un Dio in contraddizione con sè stesso: che potesse fare l'impossibile matematico, ad es. che i tre angoli di un triangolo non siano uguali a due rette. Le leggi naturali, se emanate da Dio, non sono ammirabili come qualunque *miracolo*? E più noi collo studio impariamo a meglio comprenderle, e più ci è forza di ammirarle! Anzi se tutto l'Universo è un miracolo, non ci sono miracoli.

Redeamus ad rem. Sulla questione del simpatismo, non si tratta di due ipotesi, ma di una ipotesi da una parte e dall'altra il *n'ente*, la negazione pura e semplice: si riconosce fin dal principio, come *innegabile* un fatto, il *fatto liturgico*, consacrato nel Breviario romano, quello della rituale presenza del teschio al sangue, e lo si lascia inesplicato, perchè inesplicabile! Questo fatto deve pur essere l'effetto manifesto di una causa occulta: qual'è? La semplice volontà del Santo, che agisce per virtù divina, senza necessità di alcun mezzo condizionale fisico, o psicofisico. Ma se così fosse, il *fatto liturgico* sarebbe una *vuota formalità*, una *vana osservanza*, come direbbe la teologia, senza senso e senza scopo! Ma chi ce lo prova? Non ce lo prova certo chi non può se non asserirlo soltanto, *ma quod gratis asseritur, gratis negatur*, insegna la Scuola. Che il *fatto liturgico* non sia un ritualismo formalistico, ma una condizionalità, per quanto occulta, efficiente lo capisce anche il popolo, e lo esprime nel motto proverbiale: si è unito il sangue alla testa. Con che è implicita l'ipotesi di una attrazione appunto *simpatetica*: e tale appare il carattere del fenomeno misterioso formulato così da Benedetto XIV, " SUBITO CHE (*cum primum*) il sangue coagulato ed indurito viene avvicinato alla testa del Martire, *come se bramasse di ritornare a quello donde scorse, e si affrettasse ad animarlo, immantinente (protinus) si vede liquefarsi ecc.* " Con queste parole sembra chiaro il pensiero del miracolo.

dovuto al *simpatismo* del sangue verso la testa. A noi invece sembra che la testa eserciti una *influenza attrattiva magnetica* sul sangue; che nella testa sia *indovata* della *vis vitalis* superstite, e che il suo proprietario spirituale, *Divus Januarius*, con un atto della sua volontà la spri-
gioni, la diriga e la concentri sul sangue, risvegliando in questo la sopita pur superstite vitalità, espandendosi poi per irradiazione dinamica sulle particole *consenzienti* di sangue dovunque si trovino concrete. In ciò consisterebbe l'ipotesi del Simpatismo, che è azione *a distanza* da un centro psico-dinamico radio-attivo sulle parti separate da un *tutto* qualsiasi: una specie di telepatia di ordine fisico, o anche psico-fisico. « *Ciò che si assomiglia, tende ad identificarsi: c'è che è identico si attrae reciprocamente* » scriveva Lavater. Così si stabilirebbe una corrente bio magnetica, un flusso e riflusso, tra sangue e testa. Quindi non è vano tentativo il voler spiegare il *fatto liturgico* colla *causa* prossima condizionale del Simpatismo, lasciando fuori discussione la Causa remota virtuale, che si *serve* del *Simpatismo*, donde deriva il *fatto taumaturgico*. In tale ipotesi avremmo un caso classico di psico-dinamismo postumo, ossia di Spiritismo, il quale a pur bisogno per manifestarsi nel mondo *fisico* di mezzi *fisici* coadeguati. Così comprenderemo *in parte ed in qualche modo* la possibilità tecnica del *miracolo* sangennariano: sopra-saturazione di fluido bio-magnetico nel teschio immesso da uno Spirito in un sangue contenente potenzialità vitale, come *risiede* nei semi, come ne *residua* in certi cadaveri, ai quali crescono unghie e capelli, senza essere per questo cadaveri *miraccolosi*. Il miracolo così diverrebbe un fenomeno razionale su base psico-fisica, per quanto prescientifico, mentre ora è un *quid obscurum*, tutto tenebra senza pur un fil di luce: è il *misterioso problema* del chimico D.r Punzo!

*
* *

Se si rinunzia a far capo ai fenomeni di psico-fisica e di metapsichica, l'enigma del miracolo sangennariano resta non che insoluto, proprio intatto, come è ormai da secoli parecchi. Scartata via la favola, sostenuta asininamente dalla plebecula degli scettici, dell'impostura pretila, e cadute meritamente nel dimenticatoio le pseudo-scientifiche *imitazioni*, per non dirle grottesche, offerte come spiegazioni *obbiettive*, o piuttosto teatrali, da qualche scienziato di corta vista, resta il *miracolo* svelato... dal *miracolo*, cioè il quesito sciolto dal quesito stesso! Ora l'immensa e mol-

tivaria fenomenologia spiritica ci à messi sulla via per ispiegare molti creduti *miracoli* mercè la conoscenza di forze non definite, ma realissime di ordine psico-fisico, e in quest'ordine deve pure entrare il miracolo sangennariano, che non può fare eccezione alla regola. Una ipotesi diventa legittima quando è logica, e s'impone all'intelligenza come razionalmente necessaria. L'antica necromanzia, per quanto empirica, era nata dall'osservazione, ed essa servivasi soprattutto del teschio nelle pratiche evocatorie reputandolo atto a richiamare lo spirito del defunto, cui già si appartene. Come se non perchè doveva contenere un *quid* costituente un vincolo fluidico ed un veicolo simpatico per ottenere il risultato *necrofanico* sensibile? E a rafforzare la manifestazione ricorrevasi al sangue delle vittime, donde l'origine storica dei sacrificii e degli olocausti. Certo la Causa agente della necrografia era lo spirito del defunto, che si giovava all'uopo *come mezzo* di forze fisiche occulte. Il Marchese De Mirville, *cattolico*, definiva gli *spiriti: inteligenze servite da fluidi*: definizione logica e scientifica insieme, che riconosce la necessità dinamica ad ogni *spirito* dell'uso di forze specifiche per agire e manifestarsi nel nostro mondo. Sulla *sensibilità* magnetica del sangue va ricordato quanto asseverava il D.r *Tony Dumond* nel suo *Magnetisme, somnambulisme, hypnotisme* edito a Parigi nel 1870. « Dopo matura riflessione io penso che il ferro contenuto nel sangue, debba essere il principale agente dell'attrazione magnetica. Avendo sottoposto queste supposizioni all'esperienza, *io le vidi trasformarsi in realtà.* ».

Se ciò fosse stato confermato da esperienze ulteriori altrui, avremmo un altro dato in pro del Simpatismo, cioè di magnetismo attrattivo a distanza fra corpi dell'istessa genesi organica, come nel caso qui esaminato e discusso.

La *condizionalità dinamica*, cioè operativa, (ricorderemo in ultimo ai miracolisti) è evidente negli stessi *miracoli* terapeutici di Gesù, ad es. nella nota guarigione dell'emorroissa, (Marco c. Vvv.-25-31). *Est-ce clair?*

V. Cavalli

Colui che adempirà la Volontà, conoscerà la Dottrina.

Bhagavad-Gita

Io non credo nella morte. Credo nella vita, affermazione di una forza che viene da Dio e non può perire senza che perisca parte del pensiero divino. *Mazzini*

Pensieri sulla Medicina

Vires Libraré medela

1. — Lo *spirito*, l'*anima*, e il *corpo* costituiscono l'*essere umano terrestre vivente*.

Lo *spirito*: individualità fluidica, immaterializzabile, intelligente, progressiva, con facoltà volitiva dirigente.

L'*anima* (o *perispirito*): involucro fluidico dello *spirito*, materializzabile, agente necessario della individualità intelligente sulla materia organica; *medio* tra i due *poli* dell'essere umano: *positivo*, lo *spirito*; *negativo*, il *corpo*.

Il *corpo*: materia organizzata al *fine*, dallo *spirito* intelligente, per mezzo dell'*anima*, agente necessario.

2. — L'*essere umano terrestre* vive sano, sino a che non sia turbato l'*equilibrio* dei *fattori* che lo costituiscono.

Il turbamento di equilibrio di un solo fattore, è necessariamente risentito dagli altri fattori della vita dell'essere.

D'onde: l'*equilibrio* è *bene*; l'*esquilibrio* è *male*.

Il *benessere* e il *malessere*, ossia la *sanità* e la *malattia*, sono, quindi, in rapporto dello *equilibrio* od *esquilibrio* dei *fattori* relativi.

3. — Se l'*essere umano terrestre* potesse conservare l'*equilibrio* dei *tre fattori* che lo costituiscono, vivrebbe eternamente sano e beato.

La *vita*, la *malattia*, la *morte*, non dipendono d'altro, dunque, che dalla *conservazione* o dalla *infrazione* della suprema legge di *equilibrio*.

Ond'è: che la *legge di equilibrio*, relativamente ai *fattori* dell'essere umano, è l'*unico punto filosofico di partenza della Medicina*.

4. — Essendo *tre* i necessari *fattori* dell'*essere umano terrestre vivente*, è filosofico ammettere, che anche *tre* siano le parti essenziali della Medicina.

La *prima parte* comprende: ogni mezzo che possa conservare l'*equilibrio dello spirito dirigente*.

La *seconda parte* comprende: ogni mezzo che possa conservare l'*equilibrio dell'anima, agente energetico intermedio per le funzioni organiche*.

La *terza parte* comprende: ogni mezzo che possa conservare l'*equilibrio del corpo organizzato*, garentendolo o salvandolo contro le *influenze interiori od esteriori*.

5. — Ammessa la necessità filosofica di codeste *tre parti* essenziali, non si può fare a meno di convenire, che il campo della Medicina è immenso, se non infinito; e, ch'esso, fin oggi, è rimasto quasi inesplorato; e, quel tanto, non mai *al fine d'llaconservazione dei tre necessari fattori della vita corporea dell'essere umano terrestre*.

6. — Ippocrate, pur mischiando le parti, raccolse, e ci trasmise, per aforismi, alquante verità filosofiche e rialzò il velo che nascondeva ai profani la scienza della Medicina. Dopo, i molti seguirono le orme di lui. Indi, mal comprendendo l'aforisma del grande Maestro: « *Contraria contrariis et similia similibus curantur* », lo divisero in due parti escludentisi, di guisa che si formarono due Scuole principali, contraddicentisi per puntiglio e cordialmente odiantisi a vicenda: mentre, sta di fatto: che l'*equilibrio del corpo umano* può essere ristabilito piuttosto dall' un mezzo anzichè dall'altro, a seconda i casi, e viceversa!

7. — Oggi, in fatto di Medicina psico-fisica non si può coscienzaosamente asserire, che si è più innanzi di prima: forse, il dire che si è *assai indietro*, non sarebbe molto lungi dal vero. Fortunatamente per la Umanità, d'altro canto, il progresso è gigante, in quanto riguarda la Chirurgia e la Terapia-elettrica.

8. — Anche la Chimica fa meraviglie! ma, mentre arricchisce la Farmacopea Universale, non arreca che spauriti vantaggi: in realtà, proporzionalmente inferiori di fronte allo arricchimento.

Anzi, arreca anche danno non poco: conciossiachè, per amor d'interesse speculativo, ella offre a baratto, sui mercati mondiali, ogni sorta di *specialità medicinali*, spesso antichissime, ribattezzate con nomi pomposi e sesquipedali; specialità che, a forza di *rèclame*, s'impongono, anche a' Medici onesti, ma timidi; ai Medici bisognosi di tener alta, nel pubblico, la loro nomèa, i quali, seguendo la *moda*, consigliano e prescrivono *medicinali di moda*, e cangian pur questi col vertiginoso cangiare di quella!

9. — La Batteriologia ha reso, e continuerà a rendere,

molti servigi alla Medicina; ma, nel campo della dottrina, è già lanciato il pomo della discordia: specie trattandosi di scientificamente accertare e definire se i *batteri* debban essere considerati come *causa* determinante, ovvero *effetto* conseguente del male.

La gazzarra sarà, in avvenire, di gran lunga maggiore, quando sarà confermata la opinione, qualmente « senza *batteri* non sia possibile alcuno *sviluppo* di esistenza organica ». E la lotta, poi, sarà ad oltranza, quando vorrà definirsi « se, in genere, i *batteri* sieno il *principio della vita*: », il che affermando, si porrebbe in non cale, che « il *principio della vita è semplice*, mentre il *batterio è necessariamente composto*! ».

10. — La Fisica terrestre, la Meteorologia, l'Astronomia, e tante altre branche della *Scienza cosmica*, hanno indubbiamente progredito, e ogni di rendono nuovi servigi, però, ciascuna branca sviluppasi come individualizzata; talvolta insieme ad altre, per affinità di processione; giammai tutte le branche han lavorato in conserva, con lavoro organico, all'altissimo scopo che interessa la Umanità terrestre vivente.

11. — Si è brancolato, e chi sà fino a quando, nello *scibile*, « mangiando del *frutto* del mistico *albero della scienza del bene e del male* », senza sbuciarlo, e senza gittarne via gli amari tossici chicchi!

Meglio « non mangiar di quel frutto », che « morir di morte: dappochè, l'*errore* è come *morte*, per l'intelletto, a cui il solo *vero è vita*!

12. — Sei tu Medico? — Bene sta, se « *sai curare te stesso* »: tu *assaporasti razionalmente il frutto dell'albero della scienza del bene e del male*: tu sai già che sia *vita*, che sia *morte*: tu « *puoi curare il tuo prossimo*! »

Puoi curarlo nello *spirito*; puoi curarlo nell'*anima*; puoi curarlo nel *corpo*!

Se tu « *conosci te stesso* », puoi ben conoscere l'origine dei mali che affliggono il tuo prossimo: tu puoi, se non del tutto curarli (perchè *tutto non è in tuo potere*), almeno in gran parte lenirli!

« *Contraria contrariis, ei similia similibus curantur!* »
Osserva, ragiona, e cura!!!

13. — Lo *Spirito è inerte*? — Combatti, e vinci l'inerzia, o col *contrario*, o col *simile*.

Col *contrario*: determinando l'inerzia fittizia del *polo ne-*

gativo, il corpo; per modo che la soverchia energia di questo non signoreggi più oltre, ma sia contenuta nei limiti di *equilibrio*.

Col *simile*: radiando luce fluidica allo *spirito*; sì che le energie latenti si sveglino, e sieno attratte a contemplazioni intellettive, nello specchio del *vero*.

Lo *Spirito* è soverchiamente *energico*, tanto da *parere squilibrato*? — Voglia Iddio, che tu non erri nel giudicare che sia! Ma, se di fatto lo è, combatti, e vinci lo squilibrio, o col *contrario* o col *simile*.

Col *contrario*: svegliando potentemente, e razionalmente affaticando, le energie del *polo negativo, il corpo*.

Col *simile*: creando una *nuova* corrente energica fluidica, che attragga l'intelletto, sì che questo irresistibilmente la segua.

14. — Il *corpo* è *privo di energia*? — Indagane le cagioni; accertale; indi, combatti, e vinci il torpore, o col *contrario*, o col *simile*.

Col *contrario*: facendo in guisa che il *polo positivo, lo spirito*, sviluppi la maggiore energia intellettiva, e, per volontà costante, irradi l'*anima*, e la diriga nel lavoro necessario al ristabilimento dell'*equilibrio* degli *organi*.

Col *simile*: diminuendo, temporaneamente, le energie dello *spirito*, per lasciar più campo alla *sensitività* della *materia organizzata*.

Il *corpo* è squilibratamente *energico*? — Combatti, e vinci codesto, o col *contrario*, o col *simile*.

Col *contrario*: eccitando il *polo positivo, lo spirito*, ad immergersi in una tranquilla corrente fluidica intellettiva.

Col *simile*: svegliando razionalmente altre energie corporali, e travagliandole, tanto che gli organi non soffrano al di là del necessario, per ottenere l'*equilibrio* desiderato.

15. — E l'*anima*?

Essa, ch'è *medio, sente e trasmette* le impressioni e gli impulsi, o li *concentra* in sè stessa, a seconda i casi.

Sente le impressioni e gl'impulsi del *polo positivo, lo spirito*, s'egli sono in prevalenza, e li *trasmette* al *polo negativo, il corpo*.

Sente le impressioni e gl'impulsi del *polo negativo, il corpo*, s'egli sono in prevalenza, e li *trasmette* al *polo positivo, lo spirito*.

Concentra in sè stessa le impressioni e gl'impulsi, comunicabile d'ambo i poli in eguale misura, ed entra in un periodo di *stasi*.

16. — Ma *la stasi*, se talvolta è necessaria, perchè *riposo di lavoro*, pure, in quanto alla intima costituzione dell'essere umano terrestre vivente, e riguardo al *fine della vita*, non è equilibrio reale.

I tre fattori — spirito, anima, corpo — non sono *equilibrati*, se non quando ciascuno compie perfettamente le *funzioni* per cui è stato creato.

17. — Donde: Lo *spirito*, per essere *equilibrato*, deve regolarmente imperare, colle sue *facoltà*. L'*anima*, per essere *equilibrata*, deve prontamente sentire la potestà dirigente; deve poter operare efficacemente sulla *materia organizzata*; ed esser tale che, data la *stasi*, questa sia *riposo reale*, che possa durare secondo il bisogno di natura, e che non possa, in quel periodo necessario, *essere interrotto da fantasmi e disturbi di senso*.

Il *corpo*, per essere *equilibrato*, deve prontamente risentire gl'impulsi dell'*agente mediano* (l'*anima*), e *permanere in sudditanza dello spirito*.

18. — Il medico che non medica, non è medico.

La medicina che non sana, non è medicina.

Il medico, per esser medico, dev'essere una individualità *equilibrata*.

La medicina, per essere medicina, deve aver potenza di ristabilire l'*equilibrio* dei *tre fattori indivisibili dell'essere umano terrestre vivente*!

27 Marzo 1904.

Dalle pagine sparse rinvenute di
Joachim Sereth Wian

La predizione dell'avvenire non è un'utopia, nè un prodotto della credulità, della ingenuità, della immaginazione mistica, ma un fenomeno indipendente da qualunque teoria preconcepita, da qualunque credenza, da qualunque dottrina filosofica: è un fenomeno d'ordine sperimentale, che può essere riprodotto indefinitamente, allo stesso modo che si può indefinitamente riprodurre un'esperienza di fisica.

Charles Richet

La Magia Naturale

o i segreti e i miracoli della natura

(continuazione vedi num. 5, 1921)

CAPITOLO NONO

*Della simpatia e antipatia delle cose
e come da esse si possano scoprire e sperimentare le loro virtù*

Dalle proprietà occulte degli animali, delle piante e di tutte le specie di cose ne nasce un certo sentimento che i Greci denominavano di simpatia o di antipatia e che noi più convenevolmente chiamiamo consenso o convenienza o disaccordo. Perlochè alcune cose hanno una certa fratellanza fra loro, o stretto parentado, mentre altre sono tanto nemiche da non potersi compatire in nessun modo, anzi starei per dire, si odiano, come se vi fosse tra l'una e l'altra una nascosta ostilità, che le spinge a distruggersi a vicenda, senza che si possa trovare a ciò una ragione plausibile, nè probabile nè dimostrativa. Solo si può riconoscere che la Natura si è diletтата a questo grandioso spettacolo, che non debba esservi cosa nel mondo senza pari, nè trovarsene nessuna nell'occulto seno dell'universo, che non abbia quivi qualche virtù nascosta degna di ammirazione, ovvero forse perchè da queste amicizie ed inimicizie, l'uomo, studiandole, ne può cavare molti segreti rimedii a lui di somma utilità. Come per esempio quando si vedrà che una cosa ha grande inimicizia per un'altra, si può adoperarla quale rimedio contro di questa; così ho io molte volte ottenuto dei successi, e mi son reso conto che gli antichi ricorrevano nelle loro esperienze allo stesso sistema. Pestifero è l'odio della vite pel cavolo, ed è fra essi una crudel battaglia degna di essere mirata ed ammirata; la vite che ogni cosa appiglia ed allaccia coi suoi viticci; non tocca la brassica e solo sentendola dappresso, fugge dall'altra parte, come se qualcuno l'avvertisse che abbia il nemico vicino. Donde Androcide ha inventato un rimedio contro il vino: con la brassica e col fuoco di questa guarisce l'ubriachezza; come scrisse pure Teofrasto che la vite fugge l'odor del cavolo. Questo, messo accanto al ciclamino,

secca; e il ciclamino messo nel vino accresce l'ubbrachezza, che, come s'è detto, vien alleviata dal cavolo. L'edera col suo abbarbicarsi fa seccar tutti gli alberi e principalmente la vite, e però anche l'edera è ottima contro l'ubbrachezza. Meravigliosa è la discordia della vite e della felce: l'inimicizia dell'una ammazza l'altra. Peggio ancora quella della felce e della canna: la radice della falce acciaccata cava fuori le spine della canna in cui si conficca, e chi desidera che la canna mai più rinasca, faccia arare il campo col vomero circondato di felce. L'orobanche nasce fra i legumi e soprattutto tra le fave e l'orobo, ed avviticchiandosi alla una ed all'altra pianta le strangola, donde il suo nome di orobanche; dice Dioscoride che essa aggiunta ai legumi quando si cuociono ne agevola la cottura. La cicuta e l'ortica sono nemiche, e l'una guarisce i mali causati dall'altra: chi avendo strofinato la mano o altra parte del corpo contro l'ortica, per cui si è avuto bruciore e gonfiore, questo guarisce subito col succo della cicuta; e a chi si è avvelenato colla cicuta, somministrandogli subito succo di ortica guarirà. Anche questo lo afferma Dioscoride.

L'elefante teme l'ariete, e quando per soverchia collera diventa furioso, basta vederlo per ammansirsi e abbassar l'orgoglio; ciò sapendo i Romani, cogli arieti misero in fuga gli elefanti dell'esercito di Pirro re degli Epiroti ed ebbero una grandissima vittoria. Dalla contrarietà dei membri dell'Elefante si sono trovati molti rimedii contro l'Elefantiasi, malattia, che vien così chiamata, perchè l'uomo che ne è affetto, ha la pelle simile al cuoio dell'elefante. La scimmia ha in odio la testuggine, e siccome quella suole ubbria carsi molto volentieri, con la lavanda di testuggine si fa un rimedio contro l'ubbrachezza. Tra l'uomo e il serpente vi è un odio inveterato, entrambi tremano al solo vedersi; se un serpente si imbatte in una donna gravida, la fa partorire sul colpo, donde è venuto il rimedio, che ad una donna, la quale partorisce con difficoltà, facendo un suffumiglio di spoglie di serpe, le si fa cavar fuori il parto, anche se il feto fosse morto. E' anche di sommo aiuto per la partorienter unger la bocca della natura col grasso di serpe. Lo sguardo del Lupo fa così spavento all'uomo, che questi alla vista di quello perde la voce, e benchè vuol gridare non può; se però è l'uomo prima a vederlo, e il Lupo si accorge di essere stato visto prima e scoperto, perde la ferocia, la voce e la forza, donde è nato il proverbio detto da Platone. Il lupo è nelle favole; il lupo ha per nemico il riccio; e gargarizzandosi col sangue del riccio, la voce che si era abbassata alla vista del lupo, acquisi

la primitiva robustezza e purezza. Il cane è nemico del lupo e amicissimo all'uomo, onde quell'uomo che sarà morso dal cane anche arrabbiato, mettendo sulla ferita la pelle del lupo, guarisce subito. Lo sparviero è nemico dei colombi, i quali sono difesi dal pandaiuolo, che lo sparviero teme assai, specialmente dalla voce; edotti dalla casa i colombi, stanno sempre nel luogo dove abita il pandaiuolo, sapendolo loro difensore. Il pandaiuolo è una specie di sparviero, che fa il suo nido negli edifici, ed i contadini, quando riescono a catturarlo, lo mettono in una gabbia murata all'angolo delle colombaie, donde le colombe non si partono mai più. Tra l'aglio e la calamita vi è una gran discordia, immodochè se tu strofini l'aglio sulla calamita, questa scaccierà il ferro invece di attirarlo. L'aglio è del pari buon contravveleno contro i morsi di vipere, di cani arrabbiati, e altre velenose mutazioni delle acque. Tra i serpenti ed i cervi vi è continua battaglia, e però il serpente appena scorge il cervo, si nasconde subito nella sua caverna, e il cervo accostandosi a questa, e tirando a sè il fiato lo cava fuori e lo divora, da questa antipatia ne sorge che contro il morso del serpe è ottimo rimedio il grasso del cervo, oppure il sangue o meglio certe pietre che gli si congelano negli occhi. Pure gli elefanti col fiato tirano i serpi dalla caverna, e combattono coi dragoni, e il suffumiggio di ogni parte dell'elefante scaccia le serpi. Le cicogne divorano le serpi, le lucertole, le cherside, le cenchri e le altre peste che sogliono albergar nei prati, e però tutte le parti delle cicogne sono rimedii ai loro veleni; lo stesso fa l'Ibi nell'Egitto. L'icneumone fa continua battaglia con l'aspide, e prima di aggredirlo, s'imbratta nel loto. La donnola combatte pur con le serpi e mordendo il basilisco, che è il re di tutti i serpenti, lo ammazza. Il canto del gallo scaccia il basilisco, e combatte le serpi in favore delle galline, ed il brodo di queste è buon rimedio contro il veleno di quelle. Così la testuggine e l'aquila. Gli stellioni e scorpioni sono nemici; e lo stellione putrefatto nell'olio è rimedio sovrano contro i morsi di scorpioni. La treglia divora il lepore marino e vale contro il suo veleno. Il porco divora la salamandra, senza che ne risente danno, ed è rimedio al suo veleno. Lo sparviero è nemico al camaleonte, e contro il veleno di questi giova lo sterco dello sparviero preso col vino. Così ancora dalla simpatia ed antipatia delle piante possono cavarsene molti meravigliosi segreti medicinali, ed altri utili ammaestramenti. Si pianta eccellentemente la radice degli asparagi dove sono i canneti, perchè fra di essi v'è gran simpatia, e gli uni

e gli altri sono contrarii alla lussuria. La vite e l'olivo si godono fra loro, essendo piantate insieme d'un dolce consorzio, come scrisse Africano, e l'una e l'altra ci danno molti rimedii per comodità degli uomini. L'uccello attagene ama il cervo, la natura dell'uno e dell'altro è lussuriosa, e però la carne dell'uno e dell'altro aumenta nell'uomo la potenza nelle lotte amorose. Vi è una scambievole simpatia fra le pernici e le capre e le une e le altre valgono ai medesimi rimedii. Così il pesce sargo e la capra. Il cane è amicissimo all'uomo, e, tenuto stretto, scrive Plinio, su qualche punto dove vi ha un dolore, il male passa nel cane e l'uomo guarisce.

(continua)

G. B. Della Porta

(riduzione italiana di G. G. Rocco)

Il fantasma d'oltre tomba

(continuazione, vedi fascicolo 4 del 1921)

Ho detto che se il postumo si manifesta di frequente con varii rumori, le apparizioni sotto forma umana sono rare; però si osservano talvolta immediatamente dopo la morte di certe persone. Ho raccolto diversi fatti di questo genere. Uno è il seguente di cui posso garantire l'autenticità. Mi è stato raccontato dalla signora D. Saint Gaudens. Eccolo:

Io ero ancora ragazza e dormiva con una mia sorella maggiore. La sera, quando ci mettevamo a letto e smorzavamo il lume, il fuoco del camino non perfettamente spento rischiarava debolmente la camera. Guardando dal lato del camino con mia grande sorpresa, scorsi un prete seduto che si riscaldava.

Aveva i tratti e la corporatura d'uno dei nostri zii che abitava nei dintorni ed era arciprete. Partecipai subito l'osservazione a mia sorella. Questa guardò dal lato del fuoco, e vide la medesima apparizione. Riconobbe ugualmente nostro zio l'Arciprete. Una indicibile paura s'impadronì di noi e gridammo: Soccorso! Aiuto! con tutte le nostre forze. Mio padre che dormiva in una stanza vicina, svegliato da queste grida disperate, si alzò in tutta fretta ed accorse subito con un lume in mano. Il fantasma

era sparito; non vedemmo più alcuno nella camera. L'indomani apprendemmo, da una lettera che nostro zio l'arripete era morto nella stessa sera.

Le apparizioni postume possono prodursi immediatamente dopo la morte, qualunque sia la distanza che separa il defunto dal luogo ove si mostra. In altri termini questi fantasmi si muovono con una rapidità meravigliosa che si può paragonare a quella della elettricità e della luce. Darò fra breve la spiegazione di questo fenomeno.

Ho raccontato poc' anzi che un giovane era apparso nei dintorni di Foia, la sera stessa della sua morte, sebbene fosse morto sulle coste africane. Altri che dimoravano in America si sono mostrati in Europa al momento in cui spiravano e avevano quindi varcato l'Atlantico in qualche minuto secondo. Fra i diversi esempi che potrei citare mi fermerò al seguente preso dall'opera di Mirville; « Degli spiriti e delle loro diverse manifestazioni. » Trascrivo testualmente.

Il Signor Bonnetty attuale redattore degli « Annuali di Filosofia religiosa », ci ha raccontato che una sera, prima di addormentarsi, vide l'immagine d'uno dei suoi amici, allora in America, che apriva le cortine del suo letto e gli apprendeva che moriva in quell'istante. La triste nuova si confermò più tardi e quell'istante davvero era stato l'ultimo. Ma questa immagine portava un farsetto il cui disegno straordinario aveva molto colpito il signor Bonnetty. Egli s'informò e pregò che gli si fosse inviato il disegno di quel farsetto. Lo ebbe ed era completamente quello della apparizione.

Talvolta le apparizioni avvengono durante il sonno. Se si obietta che sono semplici sogni, risponderò che, pur dando la più larga parte ai sogni e alle allucinazioni è difficile non credere alla realtà d'una apparizione quando ci si vede davanti una persona che, senza esitare, noi riconosciamo dalla sua figura, i suoi tratti e i suoi costumi; una persona che vi dice che è per morire e l'indomani, o i giorni che seguono, una lettera conferma la visione.

Io m'ero recato in Ispagna, verso la fine del 1868, poco dopo il pronunciamento che aveva messo fine al regno d'Isabella. Io sapevo quel paese in ebollizione e desideravo studiare sui luoghi le conseguenze della rivoluzione che accadeva. Non tardai molto ad accorgermi che la nazione spagnuola modellata da 14 secoli nella forma del cattolicesimo il più rigido e più assoluto e perciò stesso fondamentalmente monarchica, non era matura per la libertà.

che ritornava fatalmente ai suoi vecchi idoli, e non temei di partecipare le mie previsioni ai lettori della Rivista Contemporanea in uno studio che apparve nel mese di giugno del seguente anno.

Il 12 gennaio di questo medesimo anno mi trovavo a Barcellona, quando nel mezzo della notte, e durante il mio sonno mi vidi davanti una giovane persona che mi era singolarmente affezionata e che avevo lasciata a Parigi quasi moribonda di male al cuore. Il mio primo movimento, nel vederla, fu quello di andare verso lei per darle il benvenuto. Come mi accostavo la vidi indietreggiare, e riconobbi sulla sua figura la lividità caratteristica del cadavere. Mi svegliai di soprassalto, e sebbene avessi costantemente messo nella categoria dei sogni tutte le apparizioni di questo genere di cui avevo sentito raccontare, non esitai a dire al domestico dell'albergo: « domani sera riceverete per me una lettera da Parigi listata di nero „ La lettera arrivò al giorno e all'ora indicata ed annunciava ciò che io già sapevo: avevo perduta la mia povera amica nella notte del 12 gennaio.

Il fatto seguente non è meno significativo. Mi è stato raccontato dal mio amico Vittorio Pilhes. Ecco in quali circostanze esso si produsse: Vittorio Pilhes era stato nominato rappresentante di "Ariège", alla Legislativa del 1849 quando avvenne la manifestazione del 13 giugno. Si era saputo che l'armata francese marciava su Roma per rovesciare la repubblica romana. Trovandosi così apertamente violata la costituzione, degli uomini di energia decisero di difenderla. Ma la Francia evirata dai governi che che si erano succeduti dal 18 Brumaio, aveva fretta di correre alla servitù « rucre in servitatem „ per servirmi della espressione di Tacito. Invece di seguire quelli che difendevano i suoi dritti e i suoi interessi, essa si dette in balia della soldatesca e degli agenti di polizia. Venuti senz'armi essi furono facilmente dispersi o arrestati. Però un piccolo gruppo di otto rappresentanti del popolo, fra i quali si trovavano il Presidente della Montagna Deville e Victor Pilhes, erano nel cortile del conservatorio, prigionieri della truppa.

Ad un tratto videro sbucare una compagnia di cacciatori a piedi che veniva a cercarli. Essi potevano ancor fuggire mercè il tumulto indescrivibile che regnava in quel recinto, quando Deville gridò: Ero Capitano a Waterloo e non sono fuggito, oggi difendo il dritto e la legge e nemmeno fuggirò; avvenga quel che deve avvenire.

Elettrizzati da queste nobili e patriottiche parole gli altri

rappresentanti seguirono il suo esempio, e, volendo adempire il loro dovere fino all'ultimo, si lasciarono condurre alle "Conciergerie" Tradotti, dopo cinque mesi di prevenzione, davanti l'Alta corte di Versailles, furono condannati a morte. Avendo un decreto del governo provvisorio abolito questa pena in materia politica, ci si dovette limitare alla detenzione perpetua in una prigione di stato. Verso il 1854 erano nella fortezza di Belle - Isle, quando Deville fu colpito da un attacco di paralisi. Dopo varie richieste ottenne la libertà e rientrò Tarbes nella sua famiglia. Qualche mese dopo la sua partenza. Victor Pilhes, che, nel frattempo era stato trasferito a "Sainte Pelagie", vide, durante il sonno, Deville che gli appariva dicendogli: "Voi siete uno degli uomini che più ho amato nella mia vita; muoio, e vengo a darvi l'ultimo addio". Il nostro prigioniero si svegliò immantinenti, ma, sebbene questa visione non fosse per lui, che uno dei soliti sogni, non riuscì a riaddormentarsi.

Appena uscito dalla sua cella, raccontò il sogno ai compagni che non vi dettero importanza più di lui. La loro attenzione non fu risvegliata che l'indomani quando riceverono una lettera da "Tarbes" che annunziava loro la morte di "Deville."

La prima volta che "Victor Pilhes" mi raccontò questo sogno io, come lui, non vidi che un semplice sogno seguito da una coincidenza strana. Ma non è più così oggi che centinaia di fatti analoghi mi sono passati davanti.

Io chiudo qui la lista delle manifestazioni postume attribuite alla personalità umana, riserbandomi, tuttavia, di ritornarvi in uno dei capitoli seguenti, per completarla su taluni punti. Potrei facilmente raddoppiarla, e anche triplicarla coi documenti che mi sono stati comunicati, ma credo aver detto abbastanza per richiamare l'attenzione delle persone serie. Del resto io invito, quelli che avessero ancora dei dubbii, a leggere le numerose opere scritte su tale materia qualcuna delle quali ha per autore dotti medici sapienti, o eminenti giuristi.

A. d'Assier

Il principio della buona strada consiste nel praticare la giustizia, ed essa è accettata dal Signore più che la vittima.

Salomone.

Reprimi col tuo sè Divino, il tuo sè inferiore.

Voce del Silenzio

L' Ectoplasma ⁽¹⁾

W. J. Crawford, dottore in scienze, professore al collegio di Belfast, ha fatto sulla " telekinesia „, o movimento senza contatto, parecchie esperienze condotte con tale rigore scientifico da escludere qualunque idea di frode e confermantì completamente quelle di Crookes con Home, dell' Istituto psicologico con Eusapia e d' Ochorovicz colle Signorine Tomscyk.

Si tratta in queste esperienze di quel fenomeno estremamente bizzarro che è una specie d' esteriorizzazione fisica, di sdoppiamento dapprima amorfo ed in seguito più o meno plastico del medium. Dal corpo di questi esce una sostanza indefinibile, ora visibile, come in Eva, medium della signora Bisson, ora invisibile, come nel medium di Crawford; ma che, anche invisibile può essere toccata e determinata e agisce come se avesse una realtà obbiettiva.

Questa sostanza umida, fredda, talvolta viscosa, che è stata chiamata " Ectoplasma „ può essere pesata e il suo peso corrisponde perfettamente a quello che viene a mancare al corpo del medium, può raggiungere fino al 50 per cento del peso totale di questi. Alla fine della seduta si riassorbe, senza lasciar traccia, nel corpo del soggetto che riprende immediatamente il suo peso normale. In queste esperienze tale sostanza invisibile si comporta come se uscisse dal corpo del medium sotto forma d' uno stelo più o meno rigido che va a sollevare un tavolo ad una certa distanza dalla sedia sulla quale è il medio. Se il tavolo è troppo pesante per essere sollevato, per così dire, a braccio teso, lo stelo o la leva psichica si curva, cerca un punto di appoggio sul suolo e si raddrizza per sollevare il mobile. Quando questa leva invisibile si appoggia solamente sul medio, il peso di questi aumenta tanto per quanto pesa

(1) Dal volume di M. Maeterlinck *Le Gran Secret* Flammarion editeur. Paris.

l'oggetto sollevato; ma quando piglia il punto d'appoggio sul suolo, il peso del medio si diminuisce del peso subito da questo punto d'appoggio.

Questo fenomeno di levitazione era perfettamente conosciuto prima delle ricerche di Crawford, ma colla scoperta della leva invisibile, talvolta percettibile al tatto e potendo perfino essere fotografata, ne ha pel primo rivelato il meccanismo allo stesso tempo materiale e psichico. In oltre, nel caso d'innumerevoli esperienze si è constatato che il fenomeno avveniva come se entità invisibili vi assistessero, vi collaborassero e spesso lo dirigessero.

Il dottor Crawford comunicava con esse per mezzo della tiptologia, e, avendo notato che questi operatori misteriosi, pareva non comprendessero l'interesse scientifico dei fenomeni, li interrogò e concluse dalle loro risposte, che essi non rappresentavano se non una specie di manovali, manipolanti forze a loro sconosciute, quasi compissero una bisogna comandata da esseri d'un ordine superiore, che non potevano o non si degnavano operare essi stessi.

Si può evidentemente sostenere che questi collaboratori invisibili emanano dal subcosciente del medio o dagli assistenti e la questione resta ancora insoluta. Ma la convinzione cui fu portato poco a poco e, per così dire, dalla forza delle cose, un dotto in sulle prime così scettico qual'era Crawford, non merita di non essere presa in seriissima considerazione. In tutti i casi queste esperienze, come quelle del fluido odico, mostrano ancora una volta che il nostro essere è molto più immateriale, più psichico, più misterioso, più potente e senza dubbio più duraturo di quanto lo crediamo; ciò che ci avevano insegnato le religioni primitive e gli occultisti che ad esse si ispirarono!

Maurizio Maeterlinck.

In merito all'Ectoplasma e sulla sua analisi chimica vedi i magistrali articoli del Dr. G. Geley nei primi numeri della *Revue Metapsychique* e specialmente nel fasc. n. 7 del 1921.

Esercitazioni pratiche per gl' iniziandi

La Magia e l' Ipnosi

di PAPUS

(continuazione: vedi num. precedente)

9. *Influenze d'ordine più elevato della semplice suggestione.*

Del rimorso.

Il fenomeno del *Rimorso* è uno dei più interessanti esempi dell'azione dell'idea vitalizzata da un elementare sulla coscienza, ossia sulla luce interiore dell'essere.

Qui noi usciamo dall'angusto dominio della suggestione, perchè all'idea vivente viene ad unirsi l'azione costante di un'altra entità del mondo invisibile.

E' dunque un errore capitale dei materialisti l'aver voluto vedere in questo fenomeno un semplice fatto di autosuggestione.

Come esempio assai curioso dell'azione sul piano invisibile di un elementare, citeremo il fatto nel quale il Capo della sicurezza è stato l'oggetto di una ossessione ben singolare.

L'AFFARE GOUFFÈ.

Un avvenimento che testè ha preoccupato tutti gli psicologi della stampa quotidiana, rimette sul tappeto la questione del rimorso: vogliamo parlare di Gabriella Bompard e della sua azione poco spiegabile per molti filosofi.

Una giovane donna un po' nervosa potendo quasi sicuramente sfuggire alla giustizia, si reca essa stessa a consegnarsi *senza troppo saper perchè*.

Sarebbe pericoloso il pretendere che il rimorso entri per qualche cosa in tale azione. Tuttavia un po' di riflessione sembra condurre molto logicamente alla suddetta idea.

In effetto, prima di entrare in ogni spiegazione complementare, è necessario ben comprendere che cosa s'intende con la parola rimorso.

Generalmente il rimorso è conosciuto come uno stato di malessere che tormenta il criminale fino al momento in cui si decide a confessare il suo delitto. Questo stato è di origine psicologica e si riporta per molti punti agli studii di patologia mentale, cari a molti dei nostri attuali ipnotizzatori.

— Quale è la causa di questo stato particolare?

L'occultismo offre una spiegazione in proposito molto originale.

Le nostre idee, allorchè sono eseguite, diventano *esseri reali*: esseri invisibili che agiscono invisibilmente, ma sicuramente sull'uomo.

Questi esseri sono buoni o cattivi a seconda del genere d'idee; essi vivono, a causa della loro fusione con una delle forze inconscienti della natura (un elementale), più o meno lungamente a seconda della forza cerebrale che li ha creati.

Fintanto che essi vivono, si alimentano della nostra propria vitalità, e agiscono su di noi col mezzo del sistema nervoso inconsciente (gran simpatico).

Il rimorso è la manifestazione di uno di tali esseri, essere di tanto più possente, in quanto può venire *vitalizzato* ancora d'avvantaggio dell'influenza occulta della vittima.

Tale rimorso può dunque agire in due maniere:

1.° Il criminale si rende conto della ossessione di cui è l'oggetto, soffre senza conoscere esattamente la sede del suo dolore, sebbene egli comprenda perfettamente l'*origine* stessa di tale dolore. Il rimorso è allora *cosciente*.

2.° Il criminale subisce *inconsciamente* l'influenza degli esseri invisibili che lo circondano; e se questo criminale è debole di carattere, come lo è in generale una Parigi, e nervoso per giunta, egli obbedisce, senza renderse ne conto, agl'impulsi del mondo invisibile che porta in sè stesso e che lo circonda.

E questo secondo caso che si applicherebbe a Gabriella Bompard.

Vi sono molti punti curiosi in questo affare Gouffé.

Avete pensato al caso singolare che allorquando il cadavere di Millery era stato considerato come un volgare ignoto, e, perciò, gettato in compagnia di altri tre cadaveri in una fossa

comune, un servo di anfiteatro ebbe l'idea di mettergli un *cappello*. Perchè questa idea di applicare un copricapo ad uno dei tre cadaveri, e precisamente quello là?

Coloro che sanno come il *caso non esiste* potranno meditare su tale circostanza.

Donde viene altresì che il Capo della sicurezza sia stato afferrato dall'idea di non aver verificato l'esistenza o la sparizione di un molare in quell'ignoto Millery, a tal punto che egli ritornò laggiù, fece esumare il cadavere (riconoscibile dal famoso cappello, e constatò, con stupore, che la sua idea era giusta e che aveva avuto ragione d'obbedire all'*ossessione*.

Non dimentichiamo mai che la *Lanterne* aveva pubblicato *quattro mesi prima* le rivelazioni di una sonnambula la quale annunciava che gli assassini si costituirebbero nel *mese di febbrajo*, cosa che avvenne. Questa sonnambula è la signora Auffinger, madre del direttore della *Catena Magnetica*.

Della Psicurgia.

Accanto alla Medicina materialista che domanda a delle sostanze la guarigione delle malattie, esistono altre medicine troppo poco conosciute ai nostri giorni.

La *Medicina Ermetica* che agisce a mezzo delle sostanze, ma dopo di averle dinamizzate con le influenze astrali.

La *Medicina Psicica* che agisce direttamente sull'anima, sia col mezzo delle immagini o delle operazioni fatte a distanza sulla natura, sia anche collocando il malato in una corrente magnetica altamente dinamizzata.

Infine la *Medicina Teurgica o Teurgia* che opera direttamente sullo spirito col mezzo d'Influenze celesti.

E' della seconda di queste scienze, la Psicurgia, che dobbiamo qui occuparci.

Riporteremo pertanto qualche fatto:

1.° Riferendoci a delle cure simpatiche con l'azione dell'anima sull'anima.

2.° Riferendoci a delle cure dette miracolose, con l'azione d'una corrente dinamica d'ordine elevatissimo.

Teurgia.

Una guarigione di Filippo.

Lione il 9 marzo 1892.

Signor Direttore del « Tintamarre ».

Ho avuto il piacere di leggere nel vostro stimabile giornale fatti relativi a diverse guarigioni ottenute dal signor Filippo, lottando contro malattie ritenute incurabili dai medici.

Nella mia qualità di padre di famiglia, sono lieto in maniera particolare di offrire oggi un'attestazione di riconoscenza che vi prego, col vostro consenso, di pubblicare in uno dei vostri prossimi numeri.

Ecco i fatti che sono innegabili :

Or son tre anni, la mia piccola figlia Margherita, allora in età di cinque anni, fu colpita da una bronchite tubercolosa; fu affidata alle cure del dottor C... che le fece seguire un trattamento di tre settimane, che non apportò alcun miglioramento nella stato della mia povera inferma.

Per delicatezza, ed avendo grande fiducia nel dottor C..., io non volli ascoltare il consiglio di veder Filippo che dopo aver consultato il medesimo in modo grave sulla speranza che avevo di conservare mia figlia.

Il dottor C..., in presenza del signore e della signora Bévy, proprietari, via Deufert-Rochereau n. 49, dichiarò di trovarsi nell'impossibilità di guarire la mia figliuola, e che essa era perduta; effettivamente trovavasi senza conoscenza da 24 ore, con tutti i sintomi dell'agonia.

In presenza di questa disperata posizione, non esitai più e malgrado il mio scetticismo, mandai un mio amico nonchè un'amica di mia moglie, signora Derel, via Franklin n. 57, a casa del signor Filippo, il quale disse loro :

« Ritornate a casa vostra senza inquietudine, la fanciulla è salva, datele ciò che essa desidera ».

Prova evidente ! nell'istante stesso mia figlia riprese conoscenza e chiese da bere con nostra grande sorpresa mentre tutti attendavamo l'ora fatale. Essa da quel giorno fu guarita ! Io era talmente sorpreso, che non osavo attribuire

quella guarigione rapida e soprannaturale al suo autore, il signor Filippo.

In seguito ho avuto, in molte circostanze, l'occasione di constatare diverse cure meravigliose, nel senso che giammai sono stati somministrati medicinali.

Questa semplice testimonianza, che è l'espressione dell'intera verità, aggiunga un ramo di più alla palma di riconoscenza offerta al signor Filippo, e mi sia permesso di ringraziarlo per aver salvata mia figlia.

Gradite, signor direttore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Laurent

105, Via Bossuet, Lione

La Medicina Ermetica.

Al signor Papus, Presidente del G. E.

Parigi il 29 maggio 1893

Mio caro Papus,

Ecco la piccola storia che mi avete chiesta in iscritto.

Uno dei miei amici contrasse recentemente, in conseguenza di un cattivo regime di vita e di fatiche psichiche troppo prolungate, una sinovite: in due o tre giorni il camminare gli era divenuto quasi impossibile.

Io gli proposi di tentare una cura con un metodo riprodotto da Paracelso, e che gli spiegai: avendo modellato con della cera e dell'olio una piccola riduzione della parte infiammata, operai una notte, mentre il soggetto era immerso nel sonno, con l'intenzione di arrestare quell'infiammazione; la mia azione durò un'ora; è utile rilevare che le nostre abitazioni erano separate da una decina di chilometri.

Il dopodomani vidi arrivare il mio amico incantato e ringraziante con effusione; ogni dolore era sparito ed egli aveva potuto fare una marcia di otto leghe senza sforzo.

Sono cordialmente vostro devoto

Sédir

Possiamo aggiungere che il nostro amico Sédir ha ottenuto in seguito numerose guarigioni sia con questo metodo, sia con l'uso del talismano.

(continua.)

Papus

(traduzione di V. Beatrice)

Per le ricerche psichiche

La seduta del 19 Aprile 1920

Una celebre ex artista di canto, la signora Ferraris, la contessa Noris, i miei figli, i due medium ed io.

Presento alla Ferraris i due, nuova essendo ella al cenacolo. La seduta non ancora iniziata, si sta prendendo il thè, nè fatta la solita preliminare concentrazione e preghiera.

Siccome si discorre di musica, l'artista nomina il maestro Verdi. Nè quel nome è peranco formulato sulla bocca della signora che un sussulto subitaneo del medio ci avverte aver egli incorporato qualcuno.

Si fa tosto catena, ma la mano destra del medio tesa a disimpacciarsi è volta verso la Ferraris in atto di effusione con slancio di saluto: «Ti ringrazio», è la voce profonda e smorzata, «ho sentito dopo morto la tua voce». Il medio presenta un aspetto nuovo dalle linee che non riusciamo a precisare.

— Chi sei? — si chiede stupiti della visita repentina.

— M' avete nominato — risponde la voce solenne.

La signora è colpita:

— Ti riugrazio — ripete l'entità con intima dolcezza ne l'accento e stringendo con una lieve scossa del braccio la mano della signora esilarata, si esala con la trepidità sommessata dell'alito assurgente, lasciando il medio a sè estraneo.

— Cantai la messa funebre al quarto anniversario della sua

morte — ci dice la Ferraris essendo appena rimessa dalla commozione.

(Conosco da poco la distinta signora Ferraris nè altro so che ebbe cinque anni di successo alla Scala).

Il medio è intorpidito come dopo ogni assunzione.

La sua forza animica è conservata stando egli sempre a sedere. Ma ha una soffusione sanguigna alla faccia ed agli occhi e si raccapezza appena chiedendo al nostro commentare:

— Chi fu? C'è stato qualcuno?

La visita fortuita e la comunicazione avuta ci guidano di passo in passo nuovamente alla constatazione delle grandi bellezze musicali.

Ed ecco il medio che ascoltandosi parlare all'orecchio è tratto a dettare, come continuando la dissertazione. «La sonata in fa minore...»

— Quella del Bach? — chiede la Ferraris.

— Sono io quel desso — risponde per audizione il medio ch'è ignorante quanto me di musica. — «La potologia umana è trasfusa nella musica... Certo che si sarebbe dovuto attingere di molto alle fonti del Wagner.» seguita l'estraneo.

Fra frasi atte alla umana intelligenza certo, ma è la prima volta che udiamo il medio riferire d'argomenti musicali. Accenna ancora tra altre frasi, alla «mae-

stosità del Parsifal come azione spirituale ». E si sente ripetere: « E il Dante della musica ». Ma è nuovamente in trance, preso di soprassalto:

— Una entità dall'espressione triste, dai lineamenti torturati, dagli occhi umidi... Chi sarà?

— Sei Brahms? Ma no... mi pare, mi pare... — dice fissandolo la Ferraris, — mi pare piuttosto... Beethoven!

Noi siamo muti, il nuovo venuto sembra affermare con un cenno del capo e parla vibrato con voce grave: « Sono scese nelle corde degli strumenti materiali tutte le note astrali con una forma spiccatissima del gran Maestro ».

Si crede intendere che codesta entità continui l'apprezzamento del precedente intorno al Wagner; e detta:

« Vi è una elegia comparata al massimo splendore dell'assioma musicale, sentito trascendentalmente, sotto una forma nuova che ha saputo imporsi alle vecchie accademie. Vi sono gavotte fresche come un rivo serpeggiante dello Scarlatti e minuetti sgargianti dalle sfumature melodiche del Luzio. »

« Ripassando alla classicità mistica delle note Wagneriane in un puro senso estremamente supernormale, egli ha saputo trasmettere a l'audizione fonetica dello strumento tutta la vastità dell'opera sua divinamente interpretata nei soggetti della materia facendo vibrare una nota che si presentava all'anima inquieta nella rierca di ogni atomo musicale »?

— Un giudizio sul grande maestro. — Ho potuto dirlo e sono lieto.

— Chi sei? — « Beethoven » —

Ed a piccoli sobalzi del petto lascia il medio.

Siamo sorpresi molto: Ecco la prima volta che un musicista è tra noi, i geni della musica hanno palpitato.

— C'è però rezza intorno al medio che si sente gli orecchi intronati di nomi. Ne esprime uno: « Tosi-Bellucci ».

Il medio vede un milite senza testa. Lo descrive fare un inchino del corpo alla Signora Ferraris.

— « Già...! Il sig. Tosi Bellucci! — Un amico di mio marito ricostruisce la designata non poco stupita, ed impreparata alla cosa. — « Morì colpito da un proiettile che stava adoperando. E' singolare! »

— Le dice, ripete il medio, « — ricordi tuo marito le serate a Torino » — « Già, già già, le serate, così fu — poverino! »

Vede ora il medio avanzarsi un altro astrale, un signore anziano: bianco alle tempie, la fronte alta, la carnagione rosea: « Giovanni D... ».

— E il padre di mio marito! Il medio nomina: « Giuseppe ».

— Come lo vede? — Piccolletto e grasso.

Benissimo! è lui!

Le ricorda un male... « la fistola! » — Non saprei... —

(— Soltanto più tardi in una seconda seduta la madre della detta signora spiegò avere questi avuto una fistola all'occhio destro —).

— Ne vedo un altro ancora, seguita il medio Enrico, sempre presso a lei...

— ...tipo regolare, tarchiato, porta una barba piuttosto lunga ed appuntita; i capelli bruni... portajin capo un cappello Lobia a larghe tese, indossa una specie

di stifelius... Dice: « Vorrei parlare alla mamma »...

— « Babbol! — Esclama — colle lagrime agli occhi la Ferraris... Sì, la prossima volta! Ma ché ti richiamo? »

— « La tua culla... — interpreta il percipiente, — è stata cosparsa di spine e non di rose ».

La signora assente, toccata.

— E' una voce accorata e ferma, osserva il riferente, sempre guardando in faccia a sè... « e l'altra appena fuor dei panni » ripete.

La signora ci narra d'un passato triste... e d'una sorella piccina.

« Povere, povere carel... Ma ò sempre vegliato su voi. Alla mamma dirai che ogni sera vi guardo muto.... Rispetta tua madre come una santa... Dille, dille, che mi à sentito vicino. »

« La consultante avea già detto aver la madre spesso inteso il passo del defunto ».

— « A ventisette anni avrebbe potuto rimaritarsi ma non volle farlo per amor mio ».

Verissimo!

« La sua ricchezza tutta spesa per voi! Fatica e lavoro fu la sua vita che improvvisa fu la mia dipartita. »

— « Ma... tutto... tutto vero! »

Poi un nome: « Malinverni ».

— « E' un amico di casa!... »

Come ti trovasti di là... babbo al risveglio? »

— « Strappazzato; non bene ».

— « Non avevi fede? chiedo io ».

— « Non credevo, non sapevo nulla ».

— « Chi t'è venuto incontro? »

— « Una sorella ».

— « Aveva una sorella morta ».

« Oltre la vita sempre ò vissuto vicino a voi. — Sono tornato alle mie creature... — il mio Frù Frù... ».

E' un vezzeggiativo di suo nipote.

« L'altra sera fui con te... anche quando calcavi le scene, la tua gloria è stata la mia. »

L'altra sera... al mio concerto...

— « Luigia... ».

— Luigia è una cognata.

— « Il viaggio... »

Sì, lo fa mio marito.

— Vedo bene per lui.

L'ingegnere? »

— No, sceglierà un'altra via.

Ora, dice il medio, lo vedo baciare la figlia, e salutate le signore, infilare l'uscio, e fino sulla via lo vedo fermare una vettura e montarvi...

« Usava » — la Ferraris è rapita.

Il giovane guarda ora alle spalle della Noris: « Lì, dietro la contessa c'è una vecchia d'antico stampo, giallastra, ossuta, con viso lungo e mento aguzzo. »

Non saprei invero, seguita la Noris.

E' stizzita, osserva Enrico, dopo alcun tempo, è lì, dice: « Datemi allora una matita ».

Appena in possesso di carta e matita la mano impugnata e vibrante del medio traccia in fretta a più riprese, nervosa, uno scudo col motto araldico recante in alto una specie di baccello intrecciato, al basso oltre una diagonale un animale a quattro gambe.

« — Non ci capisco, dice la contessa; è ben diverso dallo stemma dei Noris, non ce n'è in casa nostra uno simile. Che è questo? si chiede puntando verso i disegni... e questo? »

« Queste sono ossa » scrive la mano agitata sul disegno dell'atto, e questo sotto è un cane.

Stupefazione della stranezza a cui nessuno intende.

Il disegno sembra rudimentale.

La contessa pensa a lungo... Chiederò, dice, a mio marito.

Ma ad un tratto esclama!... Che sia lo stemma dei Canossa?

— « Si, si, si, » — traccia la mano febbrile « si, si, si, » — due volte, sottolineato. — Ricordati... ricordati... io sono la madre... e poi: « Il mio castello su l'Adige ».

A lungo la vecchina persiste tanto che il medio è stanco, nel sentire anche altri richiami a cui non può badare.

Ma ad un punto la vede la vecchina salutare e lasciarsi descrivere minutamente in una strana mise antiquata, la vede infilare l'uscio.

Nel medio è tosto la nota a noi Réjane. Ella parla accorata il suo francese graseillant e risponde a tutto con tocchi di nostalgia appassionata dell' arte sua!

« D' ici à la dernière sphere c'est une promenade difficile » conclude.

Il medio non sa il francese.

Rejane dall' occhio straniato e le labbra turgide ci blandisce colla sua malinconia e però vuol sempre avidamente bere.

Il Manzoni succede all'agonia rapida di lei, impersona il medio in un sussulto.

Le sue linee facciali e la sua

persona un po' tremula sono suggestive sempre come la sua voce da l'accento solenne dal franco termine superlativo.

La reincarnazione è tema che nè a lui nè agli altri spiriti magni osiamo più toccare: Non ne vogliono sentir parlare « è folliat » dissero sempre,

Egli si trattiene a lungo quest'oggi ma ad un punto esclama: « Già, i miei discorsi non si scrivono più! Degna centellinare il caffè con la sua grazia di gentiluomo corretto. Si esala col suo agonico anelito assurgente, benedicendo ».

Il giorno seguente ricevo dalla squisita contessa Noris questa breve comunicazione scritta:

— « La vecchina con faccia — lunga e mento aguzzo potrebbe essere la madre del cardinale Canossa; — una marchesa Carlotti, cugina dei Noris à sposato un Canossa... questa vecchina parlò del suo palazzo su l'Adige e veramente i Canossa ànno il famoso castello su l'Adige. Poi quel « si, si, si, » mi fece ricordare che nella casa dei « Sarego Alighieri imparentata coi Canossa vi era uno stemma che mi pare diceva: « Si, si, si ».

Nella Doria Cambon

(Dirò più a lungo del Manzoni e degli altri magni nel mio prossimo volume). N.D.C.

Detti e Fatti

**** I Temperamenti.** I primi due fascicoli di quest'anno de « Le Sphinx » pubblicano un corso di Léon Gastin sui temperamenti, il cui studio permette stabilire col simbolo e le corrispondenze analogiche i rapporti fra il piccolo universo (Uomo o

microcosmo) ed il grande uomo (Universo o macrocosmo).

Gli esseri si possono classificare in minerali, vegetali, astrali ed animali. D'altra parte gli uomini possono dividersi in quattro tipi fondamentali o temperamenti: nutritivo o linfatico, respira-

torio o sanguigno, cerebrale o nervoso, muscolare o bilioso.

D'altra parte, esaminando rapidamente la costituzione fisiopsicologica dell'essere umano, vi troviamo tre centri principali: il ventre per la linfa, il petto per il sangue e la testa per la forza nervosa, corrispondenti, rispettivamente (secondo l'A.) alle tre parti inferiori della sfinge: il bove (od essere istintivo), il leone (od essere animico), l'aquila (od essere intellettuale), mentre la testa della sfinge corrisponderebbe all'essere volitivo.

Questa è infatti classificazione più corrente dei temperamenti (che corrispondono ai quattro elementi naturali, fuoco, aria, acqua, terra). Essa è però il torto di non corrispondere interamente col simbolismo astrologico — che, come tutti gli occultisti sanno, deve formare un unico insieme con quella sintesi meravigliosa che era l'«antica» filosofia ermetica.

Senza entrare in dettagli, ci contenteremo di far osservare al lettore intelligente, che le quattro parti della sfinge, si ritrovano nello zodiaco, nei quattro segni zodiacali: Toro, Leone, Scorpione (od Aquila), Acquario (od Uomo) — che corrispondono, poi ai signori dei quattro punti cardinali, che gli egiziani chiamavano Ketha, Hapi,, Tve-muses e ebsennus e che corrispondono ai Lipika degli indù.

Orbene — astrologicamente — il bue non corrisponde all'acqua, (temperamento linfatico) ma alla terra; il leone non corrisponde all'aria (temperamento sanguigno), ma al fuoco; l'aquila (scorpione) non corrisponde alla terra (temperamento

nervoso), ma all'acqua; infine l'uomo (acquario), non corrisponde al fuoco (temperamento bilioso) ma all'aria.

La «versione corrente» degli ermetisti francesi non è forse modificare?

** Le meraviglie degli Joghi.

Un amico venuto dall'India, ci fa conoscere alcuni particolari, sui misteriosi Joghi dell'India (mistici e maghi al tempo stesso, e ben diversi dai fakiri che si esibiscono al pubblico con spettacoli spesso ripugnanti). Essi vivono una vita ritirata, e generalmente rifuggono dal mostrare i propri poteri.

Il nostro amico conobbe uno di questi Joghi durante una traversata, mentre stava per recarsi in India ed ebbe l'invito di andarlo a trovare. Il suo sguardo era penetrantissimo, ed irresistibile, pur essendo gli occhi chiari, come quelli di un adolescente; l'età indefinibile: mentre la barba brizzolata mostrava un'età avanzata, il portamento era quello di un uomo nella pienezza della virilità. Abitava una capanna in un bosco presso Benares ed il nostro amico si recò più volte a visitarlo ed ebbe da lui numerosi ed utili insegnamenti.

È da notare il fatto che il bosco è pieno, oltre che di belve, di serpenti pericolosissimi, alcuni dei quali stanno in agguato sugli alberi, per slanciarsi sugli uomini ed ucciderli con un solo morso velenoso alla nuca: orbene, lo Joghi sorrideva allorchè gliene ne parlavano, e spiegava che per coloro che hanno raggiunto un certo sviluppo e purificato sufficientemente il corpo colla pratica quotidiana della «Scien-

za del Respiro, gli animali più dannosi non rappresentano alcun pericolo.

**** Un vaso inamovibile.** Un giorno, ottenuto dallo Joghi il consenso, il nostro amico si recò a visitarlo, con un gruppo di marinai inglesi, che lo prepararono vivamente di far loro vedere qualche meraviglia, al che, dapprima egli si mostrò riluttante.

Notiamo, di passaggio, che l'Joghi parlava correttamente (anzi addirittura come se fosse nato in ciascuno dei relativi paesi) una quindicina di lingue: egli, così parlava al nostro amico in italiano ed in russo, come se queste due lingue gli fossero familiari.

Lo Joghi era seduto all'uso orientale; senza guardarli disse loro di trasportare un grosso vaso ripieno d'acqua: si provarono in tre e riuscirono a fatica a smuoverlo per un breve tratto. Si provò allora uno dei marinai, di forza eccezionale, e da solo riuscì, con relativa facilità a trasportarlo in mezzo alla stanza. Portatovelo, lo Joghi, voltato da un'altra parte (egli vedeva chiaramente senza « guardare »), disse loro di riportarlo a posto.

I presenti si guardarono fra loro un poco sconcertati e disillusi, e pensarono che egli volesse burlarsi di loro. Nondimeno si accinsero a farlo, ma, per quanti sforzi facessero non fu loro possibile muoverlo d'un pollice. Anche il marinaio che prima l'aveva trasportato da solo, per quanti sforzi facesse (e nonostante che i suoi piedi affondassero nella terra fino alle caviglie) non riuscì a spostarlo menomamente, e finì per ritirarsi stanco ed avvilito.

« Avete fatto? » chiese loro lo Joghi, al che, avendo essi risposto negativamente, disse di provare ancora. Si riprovarono e, meraviglia! questa volta il vaso sembrava leggerissimo, cosicché con poca fatica riuscirono a riportarlo a posto.

Un violino sospeso in mezzo alla stanza, per opera dello stesso Joghi, senza essere toccato da nessuno, suonava con perfezione e — quello che è più meraviglioso — suonava l'« aria » che uno dei presenti pensava.

**** Una visione akaçika.** Il nostro amico, con alcuni indiani (discepoli dello Joghi), si trovava coll'Joghi stesso e la conversazione cadde su di un tempio abbandonato da quattrocento anni.

Lo Joghi spiegò loro come tutto quanto è avvenuto non si perde, ed ogni minimo avvenimento è registrato indelebilmente in un'etere sottile, l'akaça, che da questo punto di vista è paragonabile ad un'automatica e perpetua lastra fotografica; a dimostrazione di ciò egli promise loro di far vedere il tempio in parola nel periodo più fiorente.

Dopo di aver ottemperato alle condizioni (e cioè, dopo un digiuno parziale di 10 giorni, a scopo di purificazione) i discepoli presero un bagno freddo ed indossarono unicamente un sottile camice di seta, restando completamente scalzi. Lo Joghi li condusse in una stanza rotonda, vuota e senza finestre; con una sorta d'altare. Ivi li dispose attorno ad un cerchio ed accese dei bracieri, compiendo un misterioso rituale magico in seguito al quale, nel fondo della stanza apparve visibile e sensibile

a tutti uno spettacolo meraviglioso, debolmente paragonabile ad una cinematografia.

Il tempio si presentò animato, al naturale, le persone andavano e venivano coi loro pittoreschi costumi, le tinte eran vivide e naturali, l'aria appariva limpida, persino si sentiva distintamente il profumo dei fiori e degli alberi che circondavano il tempio! Il nostro amico ci confessa che rimase inebetito dalla meraviglia.

**** Una guarigione miracolosa.**

Un marinaio scozzese ebbe occasione di raccontare al nostro amico la disgrazia accadutagli e che lo rendeva sempre così triste e melanconico: aveva sposato una giovane di 16 anni che, dopo la prima notte di matrimonio ebbe permanentemente paralizzate le gambe e restò incapace di muoversi: i medici, come al solito si contentarono di dichiararla inguaribile, confessando ancora una volta l'impotenza della medicina allorchè si tratta di guarire « veramente ».

Il nostro amico riferì allo Joghi il racconto, domandandogli se si poteva far nulla; lo Joghi si contentò di chiedere: « È tutto qui? » e non disse altro, tenendo per alcuni giorni sospeso l'animo dell'amico. Qualche giorno dopo gli consegnò una boccettina di vetro scuro, contenente un liquido e gli dette le seguenti istruzioni: il marinaio appena arrivato a casa doveva prender la moglie ed immergerla fino al collo in una buca scavata per terra, (ricoprendo poi la buca di terra) e darle a bere 3 gocce del liquido in un bicchiere d'acqua; e ciò doveva farsi nelle prime ore del mattino; quindi, per quanto ella strillasse doveva

lasciarla fare fino a che non fosse caduta in torpore, il chè avvenuto la doveva portare a letto e coprirla bene. L'operazione doveva ripetersi il secondo giorno, ma con 6 gocce, ed il terzo con 10 gocce; dopo di chè la boccetta doveva esser gettata in mare, e, del resto, solo quelle diciannove gocce avevano valore in tutto il liquido.

Il marinaio, giunto a casa seguì fedelmente le istruzioni dello Joghi (la prima volta dovette perfino subire bastonate dai vicini, finchè non riuscì loro a spiegare la cosa) ed il terzo giorno, lasciata la moglie a letto immersa nel torpore, si assentò per alcune ore dal paese per attendere ad alcuni suoi affari. Al suo ritorno ebbe la gradita sorpresa di trovare la moglie che l'aspettava in piedi, davanti alla porta, sorreggendosi ad un bastone; dopo un mese potè abbandonare anche il bastone, e camminare perfettamente.

La guarigione è attestata anche dai medici locali.

**** L'iniziazione massonica.** La Frammasoneria — scrive « Le Symbolisme » — è un'istituzione moderna per la sua organizzazione che non risale che al 1717, data della fondazione a Londra della Gran Loggia originale, d'onde derivano più o meno direttamente tutte le federazioni massoniche del mondo.

Era allora una confraternita, proclamantesi universale nel senso che doveva essere aperta a tutti gli uomini di moralità riconosciuta, senza distinzione di religione, opinione politica, nazionalità, razza o condizione sociale. Allegoricamente aspirava a rimediare alla confusione delle lingue che disperse i costruttori

della torre di Babele. Voleva formare dei « Muratori » capaci di intendersi dall'una all'altra estremità della terra, per edificare un tempio unico, dove venissero a fraternizzare i saggi di tutte le nazioni, un Santuario il cui piano è concepito dal Grande Architetto dell'Universo.

Al dommatismo rigido ed intransigente, la tradizione massonica oppone un insieme di simboli logicamente coordinati che si spiegano gli uni cogli altri: gli spiriti riflessivi son così spinti a scoprire da sè i « misteri » ai quali il simbolismo fa allusione. Non si dice al neofita che la prima lettera della parola sacra, affinchè possa indovinare la seconda, e perchè il suo istruttore gli riveli la terza permettendogli d'indovinarne la quarta, e così via di seguito.

**** Le Voile d'Isis.** Il num. 26 di quest'interessante rivista di filosofia esoterica contiene articoli sulla Cosmogonia ed Astrologia dell'estremo occidente, i nomi del Verbo nel Mazdeismo, la dottrina segreta del Cristo, Swedemborg e l'Universo Invisibile, Primi elementi di Medicina ermetica, Lettere cabalistiche di Eliphas Levi al barone Spedalieri, ecc.

**** Il Simbolismo dello zodiaco.** Con questo titolo Adelchi Bozzi, inizia nei primi due fascicoli del terzo anno di « Gnosi » un articolo che si dimostra assai interessante.

Come tutte le forme di simbolismo, può esser riferito all'Uomo, al nostro Pianeta, al sistema solare ed all'Universo intero in virtù di una legge d' analogia che lega insieme i vari elementi simbolici, facendoli apparire come membra unite di un medesimo organismo.

Presso i popoli antichi, la costellazione nella quale fu visto nascere il Sole all'equinozio di primavera fu tenuta in grande adorazione.

Perciò in tempi antichissimi nell'India e nell'Egitto il Toro e la Vacca son considerati sacri perchè all'equinozio di primavera il Sole era visto nascere nella costellazione del Toro.

Circa 2151 anni dopo l'Ariete divenne oggetto dell'adorazione popolare e le divinità dalla testa di toro che ne avevano preceduto il culto perdettero d'importanza; anzi, alcune d'esse cambiarono la loro testa in quella di un ariete.

Al principio della nostra era cristiana fu adottato il pesce come un emblema della cristianità: il Cristo fu detto « Ietus » il Pesce, ed i cristiani « Pisciculi » o pesciolini; la mitria del vescovo, raffigurante una testa di pesce, è un emblema che ricorda l'iniziazione cristiana.

**** Musica spiritica.** Dal fasc. 1-2 di « Luce e Ombra » di quest'anno togliamo il seguente fatto narrato dal sig. W. E. Ward.

Un incidente strano occorre nel gabinetto della dottoressa Anna Lukens, nella sera di domenica scorsa. Si parlava del nostro carissimo amico professore Cope, morto circa quattro settimane prima del nostro ritorno da un'escursione di tre mesi attraverso il Messico, la California e gli Stati del Nord-Est.

A un dato momento io allusi all'interesse che il defunto aveva dimostrato per le ricerche psichiche, osservando quale importanza avrebbe avuto il fatto di ottenere qualche segno manifesto della di lui sopravvivenza, o apprendere le di lui impressioni sull'esistenza spirituale in cui

era entrato da così breve tempo. Non appena avevo espresso tale desiderio, che il grande cofano musicale della dottoressa cominciò spontaneamente a suonare, e continuò per oltre cinque minuti, con nostro grande e quasi sconcertante stupore. Alorchè io presi a far congetture sul modo con cui spiegare naturalmente l'inatteso trattenimento musicale, proprio in quel momento, quasi ch'è si volesse rispondere alle mie congetture, il cofano cessò bruscamente di suonare, come bruscamente aveva cominciato.

Lo strumento non era stato più caricato da oltre tre mesi; e qualora nella molla fosse rimasto un residuo di tensione, questa avrebbe dovuto scaricarsi assai prima, quando il gabinetto della dottoressa fu sottoposto al trambusto di un cambiamento di mobilio... Firmato: W. E. Ward).

Lo stesso fascicolo reca articoli su Flammarion ed il problema dell'anima, la Relatività psicologica, la scolaresca di Don Geremio Fiore, ecc.

**** Eclettismo.** Per chi ancora non lo conosce, o ne à sentito parlare vagamente, l'« eclettismo » è un nuovo movimento mentale, che comincia ora ad attrarre l'attenzione degli studiosi e dei pensatori.

In mezzo alle tendenze analitiche e frammentarie, che prevalgono nella mentalità odierna, e risultati degli sforzi unilaterali, e perciò incompleti, compiuti dagli studiosi e dagli uomini di scienza degli ultimi secoli, che conducono a visioni sempre più parziali, esclusive e settarie, se non addirittura alla confessione dell'impossibilità di conoscere, od alla cristallizza-

zione della mente dell'assurdo, esso vuol promuovere un orientamento « unitario », centrale, « sintetico » ed « universale », che colla comprensione delle varie visioni parziali ed apparentemente contraddittorie, conduca ad una visione unica dell'insieme, alla vera « conoscenza integrale » dell' Universo e dell' Uomo.

Suo ideale, è perciò, la tendenza verso la Verità Suprema—quella Verità immane, serena ed « eclettica », che trascende tutte le limitazioni, le colorazioni e le convenzioni, che non è prerogativa esclusiva di nessuna scuola, di nessun popolo e di nessun'epoca, ma, come il Sole, risplende dovunque per tutti ugualmente luminosa, ogni volta che la mente s'apre per comprenderla.

Perciò, più che d'una nuova scuola filosofica che venga ad accrescere il numero delle molte già esistenti, si tratta di una nuova e più piena e vasta « comprensione » della filosofia e della scienza, nella sua forma più universale che « trascende e comprende le diverse scuole e sette necessariamente limitate, perchè diverse ed antitetiche.

Partendo dal principio che la verità è « una », l'eclettismo sostiene, non irragionevolmente, che le varie scuole di pensiero, sviluppandone solo un lato particolare, giunsero a visioni contraddittorie; epperò, solo con una « sintesi vitale », integrante le diverse scuole si potrà raggiungere la « comprensione unitaria della verità in tutti i suoi lati ritrovando la « fonte », e ricostituendo la « filosofia eclettica » ed « universale ».

Principio cardinale dell'eclettismo è l'« unità di tutto: » tut-

to è uno, sostiene l'elettismo, uno è il Primo Principio, la Causa Prima, la Legge Suprema. Tutto, secondo l'elettismo, può ricondursi a quest'unico principio, e con esso può effettuarsi la grande sintesi che permette d'unificare ed integrare scienza, filosofia e religione.

Organo del movimento eclettico è «Ecessi», una rivista piccola per il formato, ma densa d'idee grandiose, che sta per entrare nel suo terzo anno di vita ed i cui collaboratori si nascondono sotto sigle e pseudonimi. Perchè un'altra caratteristica dell'elettismo è l'impersonalità: la personalità in scienza, deviando dal libero esame è spesso fonte d'errore, ed in ogni caso impedisce di focalizzare pienamente l'attenzione sulla verità, ed esaminarla per quel che vale in sè stessa.

Esponente e manifestazione del pensiero eclettico è la «Casa Editrice Eclettica (Roma, casella postale 56) che, oltre alla citata Ecessi ha intrapreso varie pubblicazioni filosofico-scientifiche, fra le quali è doveroso citare per grandiosità di concezione la «Collezione Manuali Eclettici», una sorta d'enciclopedia integrale che, in un'insieme organico di 100 volumetti si propone di riassumere tutte le conquiste umane nel campo della conoscenza.

Gli eclettici stanno anche costituendo un proprio sodalizio, coll'«Associazione Eclettica Universale, fondata da «Ananda», «Alehdon» ed «Aries» (che sono anche i principali redattori di Ecessi) avente per scopi e divisa i 3 principi ideali: Conoscenza integrale, Realizzazione spirituale e Rigenerazione umana.

Concludendo, l'opera dell'eclettismo, è essenzialmente un'opera di ricostruzione e di rigenerazione nel campo delle idee al quale la pratica è strettamente connessa e dal quale dipende lo sviluppo e lo svolgimento d'ogni forma di civiltà: i massimi problemi studiati con amore ed esaminati con spirito filosofico integrale si presentano in una nuova luce e trovano nella mente eclettica una chiara soluzione, feconda di conseguenze ed applicazioni pratiche all'armonia della vita quotidiana; ed in quest'epoca torbida ed incerta tale orientamento lucido e sereno, non può mancare d'esercitare un'utile influenza. I fatti diranno quale sarà il suo avvenire.

**** Per finire.** Verso il tipo androgino? (scrive il «Messaggero della Salute»), sembra di sì. Qualeuno à già intravisto il movimento involutivo della nostra razza, ossia il ritorno all'individuo omosessuale, o, come si dirce, «androgino». La convergenza dei poli maschio e femmina verso il punto neutro è caratterizzata da molti segni precursori. Ecco i più visibili: La donna rifugge sempre più dal «domi mensit, lanam facit». Lana non ne fila e la casa è un luogo troppo noioso. La donna si orienta verso l'invasione della cosa pubblica, s'impone al maschio e gli fa concorrenza perfino nel non troppo simpatico ufficio di poliziotto. Oltre a questo, molti campioni ex donne portano i calzoni, si tagliano i capelli e riducono del 85 per 100 l'altezza dei tacchi delle scarpe.

L'uomo da parte sua diviene sempre più effeminato, cioè rincula verso il punto neutro. Subisce con molta sottomissione la,

diremo così, femmina; si rade completamente la faccia, rialza i tacchi e conduce il marmocchio nella carrozzella, mentre la madre si avvia verso il « club » con grande disinvoltura.

Ci avete fatto caso a tutto questo? E se non è un convergere al tipo androgino, cosa volete che sia?

**** Le scienze occulte portate allo studio dell'Accademia delle scienze.** Le scienze occulte hanno fatto il loro ingresso all'Accademia delle scienze. Il fisiologo Carlo Richet, che è noto anche per la sua partecipazione alle esperienze spiritiche, ha presentato ai colleghi dell'Accademia un grosso volume da lui compilato col titolo di « Trattato di metapsichica », in cui sono narrati ed esaminati i numerosi fenomeni conosciuti sotto il nome di scienze occulte. Il professore, presentando il volume, ha detto in sostanza tra la grande attenzione degli uditori:

« Penso in tutta coscienza che la scienza ufficiale non può più passare sotto silenzio i numerosi fatti accumulati dagli studiosi fra i quali s'annoverano scienziati illustri come Crookes. Non abbiamo più il diritto di pretendere d'affermare che la scienza non è in grado di penetrare quei fenomeni. E' necessario diffidare delle teorie troppo facili; ma la scienza ha il dovere di studiarle applicando rigorosamente il metodo sperimentale

a cui dobbiamo tante scoperte. Nei fenomeni spiritici non vi è nulla di illogico o di contraddittorio. Gli scienziati non possono negarli « a priori »: hanno l'obbligo di studiarli e di distinguere quello che è vero da quello che è falso.

« Sarò certamente criticato; ma spero di essere letto prima di essere condannato. Finchè avrò vita ripeterò che il dovere degli scienziati è di dire altamente la verità senza nessuna preoccupazione per i rischi a cui possono andare incontro. »

FILALETE

** Esperienze di Tito Severa.

Di grande importanza sono state le esperienze di lettura del pensiero, suggestione nello stato di veglia e fascinazione eseguite nello scorso mese in Napoli nella « Galleria Vittoria » e nelle sale dell'« Ideal » e di « Regina » al Vomero, dal giovane magnetizzatore Tito Severa. Con semplicità di mezzi e senza alcun apparato scenico egli ottiene risultati impressionanti che provano la potenza illimitata della volontà.

Ora il Severa reitera i suoi esperimenti all'« Isis » di Ancona e certamente le sue attitudini eccezionali di operatore e di « soggetto » ad un tempo forniscono un contributo notevole ai nostri studi ed alle nostre indagini sperimentali.

Z.

Enrico Granato, Gerente responsabile

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

Novità

PAUL FLAMBART

LANGAGE ASTRAL

(Traité sommaire d'astrologie scientifique)

Questo libro contiene la base attuale più sicura per servire allo studio dell'astrologia scientifica. La parte matematica è ridotta al puro indispensabile, ciò che rende accessibile a tutti coloro che desiderano sperimentare personalmente ed assicurarsi della certezza della scienza astrologica. Prezzo Lire 20 (franco di porto).

F. CH. BARLET

Les Genies Planetaires

Per giungere a definire l'influenza propria e il carattere intimo di ogni pianeta, per tramite dei rispettivi genii del Settenario, l'A. colla sua profonda scienza e della tradizione, parte dall'assoluto e dai suoi poli, della sua differenziazione in elementi e ci mostra il giuoco di queste semplici entità nel Cosmo, che fa nascere delle potenze realizzatrici che non sono altro che i genii planetari: *«Le sette intelligenze innanzi al trono di Dio»*. Data questa magnifica vista d'insieme, la mitologia iniziatica relativa a queste potenze divinizzate si rischiarà in modo eccezionale: le religioni dell'antichità rivelano il senso profondo del loro altissimo insegnamento. Questo libro del compianto maestro contiene la più pura metafisica dell'Astrologia, presentata in modo originale e precisa.

Prezzo L. 10 (franco di porto).

HORUS

La Clef de l'Occultisme

L'A. definisce quello che è l'Occultismo, cioè a dire la ragione ignota della nostra esistenza, e lo scopo misterioso verso il quale tende la nostra evoluzione. In questo titolo l'Occultismo deve costituire l'oggetto essenziale di ogni uomo che pensa. In questo volume è tracciata la storia e le frontiere dell'Occultismo, ne sono enunciati i problemi capitali e la loro soluzione a mezzo della reincarnazione: un eccellente lavoro di propaganda. Prezzo L. 5 (franco di porto).

Opuscoli di Propaganda Spiritica

KARDEC A. Le Spiritisme a sa plus simple expression	L. 1
" Caractères de le Revelation Spirite	L. 1
DENIS L. — Le Pourquoi de la Vie	L. 1
> Synthèse spiritualiste doctrinale et pratique	" 3
> L' Au dela et le survivance de l' Etre	" 2
> Esprits et Mediums	" 3

FELIX REMO

Le Spiritisme Humanitaire

La dottrina spiritica è fonte dei più elevati insegnamenti morali. Ed in questa nuovissima opera l'A. propone un meraviglioso adattamento di questa dottrina ai problemi sociali dell'agitata ora presente. Tutti dovrebbero leggere questo volume atto d'amore e di fraternità. Prezzo Lire 20 (franco di porto).

R. PAVESE

Il Meccanismo della Coscienza

Data la eccezionale importanza di quest'opera dal punto di vista dei nostri studii, ne riparleremo nei prossimi numeri. Prezzo L. 15 (franco di porto).

R. WARCOLLIER

La Télépathie

Recherches experimentales

Préface de Ch. Richet in 8 de XX 342 pag. avec 62 figures.

Con una ricchissima documentazione, il Warcollier studia scientificamente dapprima la telepatia spontanea, le sue condizioni, i suoi caratteri, poi la telepatia sperimentale. Le conclusioni sulla comunicazione possibile con gli abitanti di altri pianeti, intorno alla sopravvivenza e la fusione in un essere collettivo, sono veramente eccezionali e meritano tutta l'attenzione dei dotti.

Prezzo Lire 50 (franco di porto)

La Benemerita Casa DURVILLE di Parigi ha pubblicato le seguenti novità :

HENRI REGNAULT. — **La Réalité Spirite.** — Prezzo L. 3,00.

L. S. FUGAIRON. — **Le Problème de la Survivance de l'homme.** — Prezzo L. 2.

HENRI REGNAULT. — **Seul, le Spiritisme peut Renover le Monde** — L. 4,00.

H. DURVILLE. — **Manifestation du Fantome de Vivants,** avec 35 figures. —

Prezzo L. 4,00.

Si è pubblicato l'opera monumentale di

CHARLES RICHEL

Traité de Métapsychique

PREZZO LIRE 80,00

[ne discorreremo ampiamente nei prossimi numeri]

Due importantissime monografie :

ILLAN ALVAREZ DE TOLEDO. — **La Quatrième Dimension** dans les domaines Scientifique, Artistique et Theosophique. — Prezzo L. 5.

HENRI MAGÉ. — Nouvelle Methode pour Recherche. Etude, Expertise des **Gites Miniers** par l'examen des " Champs de Vibration de l'Ether .. qui accompagne les Gites Miniers et les Eaux souterraines. — L. 5.

Dott. MOORO

L' avvenire svelato dalle carte

L'arte di « fare le carte » costituisce il più interessante passatempo di moda, il più simpatico diversivo, il più indovinato giuoco da salotto.

Con questo libro (unico del genere) chiunque impara immediatamente a predire la sorte coi sistemi sibillini, zingareschi o con le carte FRANCESI (fiori, cuori, quadri, picche), ROMANE (spade, coppe, bastoni, denari) e di TAROCCO. Inoltre tutti i solitarii (il NAPOLEONE compreso) vi sono spiegati con la massima chiarezza e semplicità.

PREZZO L. 6,00.



MONDO OCCULTO

Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.

SOMMARIO

LE SCIENZE OCCULTE E IL MIRACOLO DI S. GENNARO: V. Cavalli. — **L'OLTRETOMBA IN PINDARO:** M. M. Untersteiner. — **DESCRIZIONE DEI MONDI (continuazione):** V. Giordano-Orsini. — **LA VITA E LA MORTE:** Apollonio Tiano. — **L'ELIXIR DI LUNGA VITA:** Elia Rosacroce. — **UNA VERITA' IN UNA SUPERSTIZIONE:** V. Tummolo. — **UNA CHIAVE DELLA KABBALA ORIENTALE:** Elia Rosacroce. — **CORSO DI FILOSOFIA OCCULTA:** Filalete. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (Dai miei studi medianici: Comunicazioni di Oberdan): Nella Doria Cambon. — **Detti e Fatti:** (Interlingua. Sarvabhekhetvan. Il contatto col mondo invisibile. L'Ermetismo tradizionale. Gli Elementali. Le crisi curative. Positivismo. Nel centro della terra. Berenice e Polly): Filalete.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 10=Estero L. 20=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 20 — Estero L. 40

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o emarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunge la spesa di race, cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14. — Telefono 80-68

Chi ritiene il presente fascicolo s'Intende abbonato

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo la Signora *Paolucci Costantino* ed i Sigg. *Francesco Brigadei, Biagio La Rosa, Eugenio Francischelli, Luigi De Luca; Fantino Giacomo; Lindaro Giovanni; G. Bocci; F. Frisina; F. Buongiovanni; A. De Rogatis, Soravia Battista, Geom. Giacomo Cavallo*, che hanno pagato l'abbonamento sostenitore; sperando che presto altri li imitino.

Contro i morosi, che hanno già ricevuto avviso personale di Amministrazione, fra giorni spiccheremo tratta, aumentata dalle maggiori spese postali. Se essi sapessero quanto il ritardo aggrava il nostro lavoro, vincerebbero subito la lieve apatia nello spedire il vaglia o nel respingere i fascicoli, evitando a se stessi ed a noi la noia e le spese postali non lievi di nuove sollecitazioni.

Pei soli abbonati in regola coi pagamenti la *Società Editrice Partenopea*, 17, *Conservazione dei Grani in Napoli*, stampa, a Lire Venti il cento per l'Italia e Lire Trenta per l'Estero, carte da visita in cartoncino pergamato, sulle quali viene impresso, nel colore rispondente al tema astrale del committente, il **Gran Talismano della Fortuna o Pentacolo magico di Salomone** ricostruito da Elifas Levi e descritto nelle sue Lettere Cabalistiche al Barone Spedalieri. Per ottenere dette Carte da Visita bisogna, insieme colla dicitura da stamparsi — nome, cognome, professione, titoli nobiliari, indirizzo — indicarci il giorno ed il mese della propria nascita. Spedendo L. 5 in più si riceveranno anche le linee generali del proprio oroscopo. L'importo di tutto è anticipato.

LUCE E OMBRA Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste. LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psicici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psicici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.

Importantissima pubblicazione:

Ed. Bulwer

La Vendetta del Dottor Lloyd

(romanzo esoterico)

Il celebre autore di Zanoni, ha intessuto anche quest'altro romanzo sopra uno sfondo di alta magia, magia d'amore e di morte, descrivendo praticamente le iniziazioni occulte, le invocazioni diaboliche, i circoli magici, la bacchetta del comando, le operazioni alchimiche e svelando il mistero dell'elisir di lunga vita. E' un'opera di altissimo interesse per i nostri studi. — Prezzo L. 8 (franco di porto).

Si è pubblicata la 2.^a edizione, riveduta, corretta ed ampliata del

Dizionario di Scienze Occulte

di Armando Pappalardo

con numerose aggiunte di F. ZINGAROPOLI

Prezzo Lire 18 (franco di porto).

NUOVI ACQUISTI E DEPOSITI

Elenco di Libri nuovi e d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto", SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA in Napoli -- 17, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiamo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

I prezzi s'intendono per l'Italia in lire, per l'estero in franchi.

- ABBÈ [L']... Le Confesseur, cinque vol. leg. in uno L. 5.—
 — Le Jesuite, due grossi volumi legati in uno L. 8,—
 — Le Moine, un vol. leg. L. 5,—
 — Les Mystiques, un volume legato L. 5.—
 — Le Maudit, cinque volumi legati in tre L. 10,—
 — La Religieuse, due grossi volumi L. 8.—
- AGRIPPA C., Il Testamento magico, ill. L. 3.—
- AGRIPPA HENRI CORNBILLE. La Philosophie Occulte ou la Magie précédée d'une étude sur la vie et l'oeuvre de l'Auteur et ornée de son Portrait in 8. deux gros volumes L. 60.—
- AKSAKOFF A. Animismo e Spiritismo. Saggio Critico di un esame dei fenomeni medianici, trad. e note di V. Tumolo L. 25.—
- ALBANO S. Filatteri ossia preservativi contro gl'incantesimi, le malattie, malefizii, con gli esercizi di scongiurazione L. 5.—
- ALCIONE. Ai piedi del maestro L. 5.—
- ALLAN KARDEC, ALLIX ec La pratica del Magnetizzatore alla conoscenza di tutti L. 5.—
 — Purificazione L. 5.—
- ANDERSON I. H. L'anima umana e la Rincarnazione L. 6.—
- ANILE A. La salute del pensiero. leg. L. 7.—
- ANONIMO. Magia Bianca L. 5.—
 — Oracoli della Sibilla Cumana L. 3.—
 — I miracoli di Cagliostro. L. 3.—
 — L'arte di evocare gli spiriti L. 3.—
 — Le Nouvel Oracle du sexe aimable L. 3.00
 — Nouvelle Clef des Songes L. 3
 — Magia, Prestigio e giuochi di famiglia, con 98 fig. L. 5.—
- ARAGO J. Voyage autour du Monde, ill. leg L. 5.—
- ARNOLD E. La Lumière de l'Asie, L. 20,—
- ARTAZU SUAREZ DANIEL MARIETTA. Pagine di due scienze e pagine d'oltre tomba Ediz. Bocca L. 22.—
- ASTROLOGHETTO ovvero il libro dei sette Pianeti, insegna l'arte di leggere il futuro, delle linee della mano e della fronte; di fare gli oroscopi sulle nascite dell'uomo e della donna. Un bel volume con copertina in cromo L. 5.—
- BALSAMO G. Il Destino Svelato e i suoi misteri (Fisiognomanzia, Chiromanzia, Frenologia, Astrologia) L. 8,—
- BARBA - NERA, *Astronomo degli Appennini*. Moti celesti ossia pianeti sferici calcolati per tutta l'Italia e sue Isole e per gran parte di Europa ed in particolare pel polo 42 di Roma e 41 di Napoli per l'anno 1833,

- 1884, 35, 36, 37, 38. Fuligno Campitelli 1833-1838. Vi è unito: CASAMIA G. P. veneziano. Il Giro astronomico per l'anno 1833 a 1838. Fuligno Tomassini. Un vol. in 12 m. pel. figur. L. 25.—
- BATTAINI D. La Pretesa bancarotta della Scienza e della Fede. L. 3.—
- BASTANZI G. B. Le Superstizioni delle Alpi Venete con una lettera aperta a Paolo Mantegazza. L. 3.—
- BRAUVILLARD D. La Medicina delle Piante o il Medico dei Poveri L. 10.—
- BERGERET [L. F. L.]. Les passions, dangers et inconvenients pour les individus, la famille et la société. Hygiène morale et sociale. Paris L. 3.—
- BERTINI G. M. La Questione Religiosa. Torino 1861 L. 2.—
- BESANT ANNIE, La sapienza Antica [nuova ed.] L. 10.—
- Studio sulla coscienza L. 10.—
- Teosofia e Nuova Psicologia L. 1.50
- La Teosofia e la Società Teosofica L. 2.—
- Quistioni Sociali 2.—
- La Vita Spirituale 1.50
- Le Leggi Fondamentali della Teosofia, ultima copia L. 8.—
- Intimo proposito della Società Teosofica L. 0.60
- Yoga e Saggio di psicologia orientale L. 3.50
- BHAGAVAD. Gita L. 5.—
- BILLIANI CARLO. L'Arte di conoscere le persone L. 3.—
- BLAVATSKI A. P. La voce del silenzio L. 2.50
- Dalle caverne e dalle giungle dell'Indostan L. 3.50
- Un' isola di mistero (*seguito al precedente*) L. 3.50
- Le Stanze di Dzyan L. 6.—
- BLÉCH A. A coloro che soffrono L. 2.50
- Annie Besant Abregé de sa vie avec trois portraits L. 5
- BONNAMY M. A., La Raison du Spiritisme L. 5.—
- BONNEFOY M. La religion future, legato L. 4.—
- I poteri spiritici, leg., esaurito e raro L. 8.—
- BORNIA P., Guardiano della Soglia. Come si diventa mago L. 2.50
- BORGIANELLI E. Il Soprannaturale, in 5 leg, L. 10.—
- BOTTAZZI. Fenomeni Medianici ill. L. 15.—
- BOZZANO E. Dei Fenomeni Premonitori L. 10.—
- BOZZANO. Gli enigmi della Psicometria L. 6.—
- BRACCO ROBERTO, Lo Spiritismo a Napoli nel 1886, L. 3.—
- BREWSTER B. H. L' anima pagana L. 2.—
- BROGNOLO CANDIDO. Manuale exorcistarum aparochorum hoc est tractatus de curatione, ac praelectione divina in 8. tutta perg. Venezia 1720 rarissimo e ricercatissimo L. 250.—
- BURDIN, C. jeune et DUBOIS, FRÉD. (*d' Amiens*); Histoire académique du MAGNÉTISME ANIMAL; accompagnée de notes et de remarques critiques sur toutes les observations et expériences faites jusqu' a ce jour. Paris. Bailliére, 1841, grosso vol. in 8. leg. L. 5.—
- CADONICI G. Se l' anima delle bestie posso dirsi spirituale, 1768 leg. in perg. raro L. 10
- CACCIA C. La morale nei fenomeni medianici L. 2.—
- CAGLIOSTRO. L'interprete des Songes, guide infallible pour l'explication des songes, rêves et visions avec l'indication des numeros de loterie pour chache songe etc. L. 8.—
- CALVARI DECIO. L'Ego ed i suoi veicoli L. 2.—
- F. G. Borri di Milano, filosofo ermetico L. 2.—
- CAPUANA L. Mondo Occulto esaurito e raro L. 3.—
- CARANO G. La Fattura, dramma L. 2.—
- CARDANO GIROLAMO. Vita. Versione italiana di V. Mantovani (esaurito e rarissimo) leg. m. p. Milano 1821 L. 70.—
- CARDANUS H. De Consolatione Venetiis, Scotum 1542, in 18

pergam. Importante trattato nel quale C. sostiene la distinzione personale delle anime dopo la morte, contrariamente a quanto aveva prima sostenuto L. 80.—

- CAROLI G. M.** Del magnetismo animale ossia Mesmerismo in ordine alla ragione e alla rivelazione. Napoli 1859, in 8. su pel. Con appendice L. 20,—
- CAVAILHON EDUARD.** La fascination magnetique, precedée d'une preface par Donato et de son portrait photographiq. Paris 1882 in 16 br. L. 20,—
- CAVALLI VINCENZO.** La religione e Giovanni Bovio. Napoli 1899, in 16 bloch. L. 2.—
- Spiritismo non è satanismo L. 5.50
- La Profezia ed il futuro 2.—
- Parlando coi Morti L. 5.00

Sommario delle principali comunicazioni spiritiche ottenute dalla medietà scrivente dell'autore: Missione degli spiriti. Ricordo delle esistenze anteriori. Utilità della preghiera. Rin carnazione. Dio e il Nirvana. La natura di Gesù. Il miracolo di S. Genaro. Intorno al pregiudizio che le pratiche spiritiche apportino sventura. Apparizioni di spiriti. Lettura e trasmissione del pensiero. Come gli spiriti si rendono visibili. Dolcezza della vita di oltretomba, ecc.

- CHANDOS RAFFABE.** I fantasmi e la scienza. Pesaro 1888, in 16 bloch. L. 1.50
- CHEVRIER G.,** Int. à la genealogie de l'homme L. 1.50
- CHOUL G.** Discorso della religione antica dei Romani, insieme un altro discorso della castrametazione e disciplina militare, bagni ed esercitii antichi di detti Romani. Illustrato da medaglie monete e figure tirate dai marmi antichi che si trovano a Roma e nella Francia in 8 tutta perg. Lione 1569 rarissimo L. 100,—
- CHIROMANZIA** o l'arte di leggere nella mano il proprio e l'altrui destino illus. L. 3.—
- CHAKRAVARTI G.** La ricerca dei poteri psichici L. 1.—
- CHEVRIER G.** Materia, piani, stati di coscienza L. 1.—

CIMINO CRISCUOLO TERESA Libro per le madri L. 10.—

CLAVICOLA DEL RE SALOMONE ovvero il vero tesoro delle scienze occulte e la Cabala della farfalla verde del celebre negromante Illensub L. 5.—

COLACURCIO GIUS. Scienza o Mistero? ossia la Genesi del meraviglioso attraverso i secoli, in 16 pag 632L. 20,—

COLLINS M. La Luce sul sentiero 2.^a ediz. L. 2.80

CONSTANTIN Y. Le Surnaturel au XX Siècle L. 3.00

CONTES (LES) DES GENIES ou les charmantes leçons d'Horam fils d'Asmar. Oeuvre traduit du persan en anglais par Sir Charles Morell et en français sur la traduction anglaise. Amsterdam 1786, 8 vol. in 12 leg. orig. pel. con fregi sul dorso. Con figura inc. in rame L. 25.—

D'ALVIELLA GOBLET. L'Evolution Religieuse contemporaine chez les anglais, les américains et les hindous. L. 5.—

D'ANGLEMONT A. L'Ipnotismo, il Magnetismo e la Dottrina dei medii, esaurito L. 5,—

DAMIANI G. Spirito e Materia. Drama L. 2.50

DECLAUSTRE. Dizionario mitologico ovvero della favola storico, poetico simbolico etc. Traduzione francese Napoli 1834, 6 vol. in 8 in 8, m pel. Figurato. L. 25,—

DE GIUTHS M., A proposito di spiritismo. Napoli 1886 L. 2.50

DELLA PORTA GIOV. BATTISTA. Della Fisionomia dell'Uomo libri quattro. Tradotti da latino in lingua volgare per Giovanni de Rosa. Con l'aggiunta di cento ritratti di rame di più di quelli delle prime impressioni. Napoli, Longo, 1598, in fol. leg. perg. Dedicato a D. Marcello Cavaniglia Marchese di Santo Marco, con Armi sul titolo. rarissimo L. 100.—

DEL RIO MARTINI. Disquisitionum Magicarum libri sexte. Ve-

- netiis 1616, in 4 perg. Mancò il titolo e poche pagine sciupate. Opera ricercata e rarissima L. 250,—
- DENIS L. A quale scopo la vita? L. 2.—
- D'ESLON M., Observations sur le magnetisme animal L. 3.—
- DE VOGUE E. M. Les morts qui parlent, legato L. 4.—
- DI BOLMAR D. Lo Spiritismo L. 2.—
- DIDIER Adolphe. Animal magnetism and sonnambulism. London 1856, in 12, tela L. 2.—
- DI VILLANOVA FRANC. Oracoli infallibili della Maga Circe e della Maga Medea L. 250—
- DOPPIO LIBRO DEL COMANDO, ossia l'arte di evocare gli spiriti di Cornelio Agrippa L. 5.—
- DUCRET E. Le Manuel du Magicien contenant La Poule Noire, le Gran Grimoire la Clavicule de Salomon, avec indications de Talismans, Pactes et Invocations L. 8.—
- DU POTET de Sennevoy (Baron). Le Magnetisme opposé à la medecine. Paris 1840, in 8. L. 3.—
- DURVILLE H. Vers la Sagesse L. 10.—
- ENCHIRIDION di Papa Leone III o l'uomo salvo da tutti i pericoli a mezzo di segreti rivelati da Carlo Magno L. 5.—
- EVOCAZIONE agli spiriti benigni, alle anime di defunti e santi per ottenere qualunque grazia, tutto ciò che si desidera e si vuole L. 5.—
- FAURN. Le Confessional, L. 4.—
- FEBYTAUD URB. Le Spiritisme devant la conscience L. 3.50
- FIGUIER L. Le dodici Meraviglie del secolo, ovvero storia delle principali scoperte scientifiche moderne in 16. quattro volumi L. 30.—
- FILOSTRATO, Lemnio, della vita di Apollonio-Tiameo tradotto dal Messer Francesco Balzani con una confutatione di Eusebio Cesarese con Hierocle: il quale si sforzava per l'Historia di Filostrato d'assomigliare Apollonio a Christo, tradotta per il medesimo. In Fiorenza appresso a Lorenzo Torrastino, MDXLIX, L. 100,—
- FLAMEL O. Libro d'Oro, Rivelazioni e Divinazioni dei Destini Umani L. 5.—
- FLAMMARION C. La pluralité des mondes habites. Etude. Paris 1882 in 16 b. con tav. L. 16.—
- Les etoiles et les curiosites du Ciel. Supplement de l'astronomie populaire ill. de 400 figures, cartes celestes, planches et chromolitographies, in 8 p. 792 L. 50,—
- Recits de l'Infini. Lumen, histoire d'une Comète, la vie universelle et éternelle. Paris 1885 in 16 fig. L. 16.—
- FONTENELLE MR. DE, Nouveaux Dialogues des Morts 1,50
- FOVEAU DE COURMELLES, L'Électricité et ses Applications. L. 1.50
- FRANCOIS J. L'Église et la Sorcellerie L. 7.—
- FRANCO G. L'ipnotismo tornato di moda, con dedica autografa dell'A., in 16 leg. L. 15,—
- GALLAIS ALP. Le mistères de la magie, astrologie, kabbale, sorcellerie, gesuitisme, mesmes diaboliques infernaux, sortileges. Edition enrichie de composition originales de Leon Roze. Paris Fort, in 16 br. cop. orig. L. 15,—
- GARZONI TOMMASO. La piazza universale di tutte le professioni del mondo. Nuovamentè ristampata. Opera contenente dotte disertazioni sugli alchimisti, su professori di segreti, sui cabalisti, sugli scongiuratori, sui maghi, sui malefizii etc. etc. Con l'aggiunta d'alcune bellissimo annotazioni a discorso per discorso. Venetia Somasco 1588, in 4, m. pel. L. 80
- GAUTHIER A. Magnetisme et sonnambulisme, leg. L. 20,—
- GATRAUD H. Saint Thomas et le

- Prédeterminisme L. 2.—
- GEHARDT. Italia mistica L. 4.—
- D.r GÉLEY GUSTAVE. L'Étre subconscient L. 9,—
- GIBIER D.r P. Analyse des choses L. 18,—
- B. GIULIANO L'idea religiosa di M. Ficino L. 1.50
- GRAND ALBERT, Les admirables secrets L. 8.—
Comprenent les influences des Astres, les vertus magiques des végétaux, minéraux et animaux, les curiosités merveilleuses, la physiognomonie et des recettes infaillibles pour la santé et pour la réussite en toutes choses.
- GRAN BACCHETTA DIVINATORIA ed il vecchio Druido delle Piramidi. Un volume in 32 di pag. 128 L. 5.—
- GRIMALDI C. Disertazione in cui si investiga quali sieno le operazioni che dipendono dalla Magia Diabolica e quelle che derivano dalle altre Magie. Legato insieme coll'Arte Magica Roma 1751. Due grossi volumi in uno con figure L. 50,—
- GUIDI F. I misteri del moderno spiritismo e l'antidoto contro le superstizioni del sec. XIX. Milano 1867; in 16. leg. tela L. 5,—
- GUILLEMAIN DE ST VICTOR. Origine de la Maçonnerie adonhiramite, ou nouvelles observations critiques et raisonnées sur la philosophie, les hiéroglyphes, les mystères, la superstition et les vices des Mages. *Helgopolis*, 1810, 1 vol. in 16. bas. morb. dos ornè. (Rel. anc.) L. 20,—
- GUIRAUD. Flaviano ovvero Paganesimo e Cristianesimo, legato L. 5.—
- HARTSEN A. Principes de Psychologie avec une étude sur l'instinct et sur la nature du genie 4 planches. Leg. 5.—
- HISTOIRE Doctrine et but de la Franc. Maçonnerie par un Franc-Maçon qui ne l'est plus. Paris, 1858, 2. ed., pet. in-12 br. L. 10,—
- HOUSSAYE A. Les Destinées de l'Âme L. 4.—
- HURBBE. SOHLWINDEN Dott. V. Evoluzione e Teosofia L. 4.—
- HUGO V., Propos de Table, 10^e ediz. Paris, L. 6 per L. 8.—
— Le Rhin. Illustrato in 8^o L. 4.—
- HUYSMANS K. J. Le folle di Lourdes L. 5.—
- IAOHINI LURAGHI F. I fenomeni medianici L. 7.—
Inchiesta Internazionale: Andres, Barrant, Bozzano, Bisi Albini, Bos, Brioschi, Bracco, De Rochas, Denis, Di-Sanctis, Delanne, De Amicis, Ferriani, Farina, Flammarion, Faiferer, Flournoy, Graf, Gabba Jollivet Castellot Lodge, Luciani, Melazzo, Murani Marzorati, Nicoforo, Novi Row, Porro, Sighele, Sacchi, Samonà, Visani Scozzi, Zerboglio, Zingaropoli ecc.
- IL MONDO SEGRETO ovvero come gli antichi stregoni facevano le fatture, ecc. L. 5.—
- Istruzioni e considerazioni sullo Spiritismo. Torino 1875; in 12. broch. intonso L. 2,50
- JAMBLIQUES II. Alfabeto delle Piramidi L. 1,—
- JUHBLLE. Les Pecheurs d'Hommes L. 8.—
- JOSEPHET F. Catholicisme et Spiritisme; legato insieme con: JEANNE L. Causeries Spiritiques due grossi volumi L. 6,—
- KARDEC ALLAN. Le livre des esprits. Paris in 16 L. 20,—
— Le Livre des Mediums legato L. 15.—
— Qu' est ce que le Spiritisme? Introduction a la connaissance du monde invisible par les manifestations des esprits; contenant le résumé des principes de la doctrine spirite, et la réponse aux principales objections. Paris 1868; gr. vol. in 16. o leg. L. 4,50
- KREMMERZ DOTT. G. Medicina Mistica L. 2,—
— Angeli e Demoni dell' Amore L. 2,50
- La medicina statica di Santorio de Santorj da Capo d'Istria. Divisa in sette lezioni coi commentarii di Martino Lister medico inglese e i canoni della medicina dei solidi di Giorgio Baglivi, aggiuntivi gli aforismi d'Ippocrate e i suoi presagi nelle due lingue « Idea e fatica » dell' abate

- Chiari da Pisa.* In Venezia MDCCLXXXIV presso l'erede di Domenico Occhi L. 50,—
- LEADBEATER C. W. Non piangete i morti L. 1,25
 — Il Credo Cristiano L. 8.—
 — Il lato nascosto delle cose, 2. ed. L. 15.—
 — La Morte e gli stati che la seguono L. 1,—
 — I sogni. Loro natura e cause che li producono L. 1.25
 — Aiuti invisibili L. 4,—
- LE BRUN PIETRO R. P. Storia critica delle pratiche superstiziose, che hanno sedotto i popoli, ed imbrogliato i dotti, col metodo, e coi principi per discernere gli effetti naturali da que' che nol sono. Con figure trad. dal francese da P. Zannino Marzocco Mantova, 1745, 4 vol. leg. in uno. Raro L. 150,—
- LEFEVRE D.r J. B. Confidences d'un Ancien Croyant L. 2.50
 — Il libro degli Splendori L. 15
- LERMINA J. Magie pratique. Etude sur les mystères de la vie et de la mort, Paris, Durville in 16 br. L. 25,—
- Lettres Cabalistiques du correspondance philosophique. Histoire et critique, entre deux cabalistes, divers esprits elementaires et le seigneur Astaroth. 2 volumi in ottima conservazione legati in pelle con *ex libris*. A la Haye chez Pierre Paupie, MDCXXLI L. 50,—
- LEVI ELIPHAS. Dogme et rituel de la haute magie, avec 24 ill. 2 volumi L. 70,—
- LODGE SIR OLIV. Essenza della fede in accordo con la scienza L. 6.—
- LOMBROSO C. Processo Passante L. 2.00
- MABRU G., I Magnetizzatori giudicati da loro stessi L. 10.—
- MAGIA NERA e Arte divinatoria. Caffeoomanzia (divinazione per mezzo del fondo di Caffé. Cartomanzia (arte di fare le carte) Chiromanzia (divinazione per raggi delle mani) e biografie dei principali maghi. Un volume illustrato di pagine 254 ultima copia L. 10.—
- MAGIA ROSSA, ossia l'Arte per iniziarsi con profitto negli ammirabili segreti delle scienze occulte. Un volume con coperta in cromo L. 5.—
- MAGO ABARIS. Il famoso Dragone Nero, contenente tutto ciò che riguarda la Magia, Visioni, Malefizii, Stregonerie ecc. L. 5.—
- MANUALE DEGLI SPIRITI FOLLETTI, o Le apparizioni, le visioni spaventose, le streghe, la magia, i terremoti, ed i fenomeni più riguardevoli della Natura. Un volume L. 5.—
- MANAATTI V. L'Alcoolisme et la Soif L. 1.—
- MARTINES. PAPUS Martines Papsqually. S. vie, ses pratiques magiques, son oeuvre, ses disciples. D'après les documents inediti. Paris, 1895, in-12 br. couv. fat. L. 20,—
- MARZORATI, FERRIANI, ZINGAROPOLI ECC. Per Cesare Lombroso L. 8,—
- MAXWELL (Dr. J.) La magie. Les formes et procédés de la Magie. Les évocations. La force magique et les bases psychologiques de la magie moderne. L. 25,—
- MEAD C. Frammenti di una fede dimenticata L. 18.—
- MEUNIER G. Le Spiritisme. Faut-il y croire? L. 2.50
- MILANI G. Appunti Spiritici 2.—
- MONTEIL E. Catéchisme du Libre-Penseur, leg. in tela L. 4.—
- MORELLI ED OLIVA. Poteri occulti L. 4.—
- MORIN A. S. Du Magnetisme et des Sciences Occul. L. 5.—
- MULLER V. A. Una fonte ignota del sistema di Lutero L. 4.—
- NIGRO LICÒ Piccola Antologia del Collegiale L. 3.—
- NIZET H. L' Hypnotisme, étude critique. Paris Alcan 1898; in 16. nuovo cop. orig. L. 5,—
- NORDAUX M. Paradossi L. 5,—
 — Menzogne convenzionali. Ed.

- Bocca L. 5,—
 — Degenerazioni. Ed. Bocca L. 5,—
 OLIVA N. Occultismo L. 4,—
 » » Surge et ambula-trattato teorico pratico di medicina occulta L. 5,—
 ORACOLI meravigliosi ossia origine, progressi e pratica della neoromanzia usata dai sacerdoti pagani prima della venuta di Gesù Cristo L. 5.—
 OTTIN J. Le système de Lavater sur les signes physiognomiques, ill. leg. L. 4.50
 PALOMBA A. L'ateismo scientifico leg. in tela rossa L. 4.—
 PAPINI G. Storia di Cristo L. 20.—
 PAPIUS. Tutti ipnotizzatori L. 2,—
 — Il carattere rivelato dalla fisionomia (Fisignonomia-Frenologia) 180 ill, L. 2,—
 — Il destino rivelato dal proprio Pianeta. Manuale pratico di Astrologia con 50 ill. L. 2,—
 PARACELSE. Les sept livres de l'archidoxe magique, trad. pour la 1. fois en français, texte latin en regard. Intr. et préface par le Dr Marc Haven Paris, Dujols et Thomas, 1909, gd id 8 br, couv L. 40,—
 Avec 100 gravures et tabl. dans le texte, pl. hors texte et un portr de Paracelse.
 PARZANESE P. P. Versi e Prosa L. 2.—
 PAULHAN F. La physiologie de l'esprit. Paris 1850, in 18. leg. tela. Avec 10 fig L. 3.—
 PIOBB (P.) Formulaire de haute magie Daragon, 1907, in 12 br., couv. ill. L. 25.—
 PORRO G. G. Asclepio, Saggio Mitologico sulla medicina religiosa dei Greci L. 2.50
 PRENTICE MULFORD. Vos forces et le moyen de les utiliser. 1., 2. et 3. série. Paris 1808 3 vol. in 16 br. L. 25,—
 PROZOR E. M. La vie et la Souffrance L. 10.—
 QUINET E. La Creation. Paris Bailliere in 16 br. L. 10.—
 RALPH SHIRLEY. La visione nel cristallo L. 2.—
 RAMACIARACA. La respirazione e la salute L. 5.—
 — Ata Yoga L. 15.—
 RAMÉE. Revelation sur la mort de Jesus L. 4.—
 RIGILLO M. Nel regno delle ombre L. 5,—
 RITUALE ROMANUM Pauli V. Pontificis Maximi Legato pelle con astuccio L. 60,—
 ROSACROCE ELIA. L'ipno magnetismo alla portata di tutti L. 5.—
 SAFFIOTI M. Lettera intorno al fenomeno Fata Morgana. Napoli 1837 in 16 L. 4.—
 SAINTYVES P. La simulation du Merveil-leux L. 7.—
 SALTERIO di Davide ossia la virtù dei salmi per ottenere tutto ciò che si desidera dagli spiriti celesti L. 5.—
 SANTINI E. Hypnotisme et suggestion. Paris, Le Bailly in 8 br. L. 5,—
 SCHOPENHAUER. Memoires sur les Sciences Occulte Magnetisme Animal ed Magie. Le Destin de l'Individu. Essai sur l'apparition des esprits et ce qui s'y rattache L. 15,—
 SIRENE (Le) Celebri di tutti i tempi 4 grossi volumi legati. Ogni volume illustrato di oltri cento nudi e seminudi artistici al solo primo volume mancano poche pagine Opera preziosa e rara. L. 200,—
 SMIRAGLIA SCOGNAMIGLIO. D.r N. Ricerche e documenti sulla Giovinezza di Leonardo da Vinci (1452-1482) in 8. Napoli R. Marghieri 1900 L. 5.—
 SPENCER H. Introduzione alla Scienza Sociale. L. 10,—
 SPENSLEY J. R. Teosofia moderna L. 1,—
 STEINER R. Haeckel, gli Enigmi dell'Universo e la Teosofia L. 2,—
 — Il sangue è un succo affatto peculiare [considerazioni esoteriche] L. 2.—
 — Natale, Pasqua, Pentecoste L. 3.—
 — La soglia del Mondo Spirituale L. 5,—
 TAXIL (Léo). Confessions d'un

- Ex-Libre-penseur. *Paris Letouzey, s. d.*, in-12 br., covv. L. 10, —
- SACCHI. Istituzioni di Scienze Occulte (ultima copia) L. 20, —
- SEMPRINI GIOV. Giovanni Pico della Mirandola L. 12. —
- TAXIL (Léo). Les Mysteres de la Franc-Maçonnerie dévoilés par Léo Taxil (Gabriel Iogand Pages) ancien membre de la Loge Parisienne « Les Amis de l'Honneur Français » du Grand Orient de France. Beau vol. grand. in 8 orné de 100 dessins inédits br., covv. ill. L. 40, —
- TAXIL [Léo]. Les soeurs maconnes. La franc-maçonnerie des dames et ses mystères. Paris s. d. in 8 br. covv. (409). L. 10, —
- Entiere divulgation des ceremonies secrètes des Loges de femmes, banquets, amusement et cantiques des maconnes.
- TESORO del Vecchio Druido delle Piramidi, vero mezzo di scongiurare gli spiriti maligni e comandare i benigni, e sapere colle virtù della Civetta Nera tutto ciò che di prezioso la terra nasconde ed ottenere qualunque cosa si vuole L. 5. —
- TOSTI DR. LUIGI. Il Veggente del Secolo XIX. L. 0.50
- VALLES E. Le spiritisme comment on doit le comprendre, legato insieme con: DAMIANI; Spirito e Materia; DE CIUTI; A proposito di spiritismo, tre opere L. 5. =
- VAN HELMONT J. B. Ortus Medicinæ id est initia Phisicæ inaudita. Progressus medicinæ novus in morborum ultionem ad vitam longam. Segue dello stesso: Opuscula Medica inaudita de Lithiasi, de febribus, de humoribus Galeni, de Peste Edit. II. Amstelod., Elzevir 1648, 2 grossi vol. in 8 ben rileg. in uno perg. (Rara ediz. elzevir. delle opere del celebre medico ed occultista belga del sec. XVII) L. 80. —
- VAUTIER CLAIRE. Femme et Pretre, legato L. 4. —
- VENTURI S. Pazzie Transitorie con pref. di C. Lombroso L. 2.00
- VINGENTI CAR. Gli Aforismi del Grande Ippocrate tradotti e commentati secondo le moderne dottrine della Medicina 2 vol. in uno 16 tutta perg. Napoli 1823 L. 20, —
- VOLPI ERNESTO. Fede nuova ossia legge di perfezionamento e lo spiritismo. Mortara 1877 in 16. broch. L. 8. —
- WALLACE A. R. Esiste un'altra vita? L. 4. —
- I miracoli e il moderno spiritualismo L. 5. —
- Il Darwinismo L. 3. —
- WEBER J. Le Panorama des Siecles. Aperçu d'Histoire universelle L. 10. —
- WILLIAMSON W. La legge Suprema (legato) L. 9. —
- WOLFF. La belle Wolfienne avec deux lettres philosophique l'une sur l'Immortalité de l'Ame e l'autre sur l'Harmonie preetablie. A la Haye 1841, 2 vol. in 12 L. 10. —
- ZORCASTRO Lo Specchio Magico, o il modo di leggere e di far comparire nello specchio tutto ciò che si desidera L. 5. —
- ZINGAROPOLI F. Gesta di uno «Spirito» nel Monastero dei PP. Gerolomini di Napoli. Cronaca del secolo XVII per la prima volta edita ed illustrata. Preceduta da uno studio del Prof. Passaro sulle manifestazioni spontanee misteriose. Napoli 1904 in 8. broch. esaurito L. 10, —
- Telepatia e sogno L. 3. —
- L'Opera di E. Chiaia L. 5. —
- Non c'è morte L. 1.25
- Malefizii d'amore L. 5. —
- Case infestate dagli spiriti. L. 10. —

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spirifica

Anno II.

31 Luglio 1922

Num. 4

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive:
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Intorno all'opera " G. B. Alfano e A. Amitrano.
Le scienze occulte e il Miracolo di S. Gen-
naro, con prefazione di A. Bellucci. Valle
di Pompei, 1922 „.

(Pagine polemiche ed apologetiche).

Quod magis ad nos pertinet... agitamus.
(Horat).

Per rispondere a tutto un libro, benchè piccolo di mole, denso di materia, occorrerebbe un altro libro, e questo non ci è dato, per valide e ponderabili ragioni, di poter fare. Quindi è necessità restringerci al *quod magis nobis interest et rebus.*

Innanzitutto, conviene dichiarare che nello scrivere l'operetta: *Occultismo e misticismo nel miracolo di S. Gennaro* non si è stati indotti da nessun altro movente da quello in fuori della ricerca di una *ipotesi* possibilmente spiegativa del miracolo di S. Gennaro, mentre, pur in spregio del precetto categorico di Gesù: *Non giudicate*, si osa fare un obliquo processo ad intenzioni *rette e rettilinee*. E questa ipotesi oggi malignata ci venne offerta da uno scrittore *di specchiata fede cattolica*, e *anti-spiritista* per giunta, i cui libri si ebbero tutti il *nihil obstat* dei superiori ecclesiastici: il Cav. Gougenot des Mousseaux.

A tout seigneur tout honneur!

E fu dover nostro citare *testualmente* il passo del pre-

detto scrittore a pag. 13 del nostro libro, cioè fin dal principio, per farcene scudo e lorica. Egli a proposito del dibattuto, se non combattuto, miracolo ipotizzava così:

« Sarebbe mai il *risvegliarsi* del principio vitale che di tanto in tanto rompe il suo sonno, e poi si *riaddormenta* in quella crosta di sangue disseccato? » (*Les mediateurs et les moyens de la Magie Paris 1863*).

Dunque non rigettava *a priori* l'ipotesi naturalistica di un *ubi consistam* di natura dinamica, anzi si faceva a proporla *apertamente*. Con ciò non intendeva sopprimere il *miracolo*, ma vi includeva, come *premessa*, la condizionalità di una 'concausa fisica subordinata alla causa spirituale. Conseguentemente se ne inferisce che detta causa spirituale sia alla sua volta *coniugata* alla causa fisica sub-agenté, contro le tardive proteste ortodosse dei nostri scandalizzati avversarii! Ma in Francia i cattolici osservanti non se ne scandalizzarono affattissimo, nè gridarono addosso al loro eminente benemerito campione antispiritista il *crucifige* per questa sua ipotesi autenticamente *occultistica*. Dobbiamo dire, servendoci di un pensiero di Pascal: Verità al di là delle Alpi, errore al di qua?!

Si riconosca dunque che uno *anti-spiritista*, che va per la maggiore, e cattolico di autentica marca, à fatto il maestro al *dannato* spiritista, suggerendogli una ipotesi giudicata oggi eterodossa e detestanda!

Il De Mousseaux non credè però, nè fu creduto di aver offeso menomamente il miracolo sangennariano nel suo intrinseco carattere di *fatto*, secondo i cattolici, *supernaturale*, subordinandolo, o coordinandolo ad una condizione di ordine fisiologico, ad un *quantum* di vitalità superstita nel sangue...

Due pesi, e due misure!

* * *

Da questa ipotesi ne poteva ben derivare la sub-ipotesi del simpatismo, e cioè, in sostanza, di una *forma* di rapporto magnetico, fenomeno ordinario e risaputo nell'ipnotismo. E tanto più essa sub-ipotesi si presentava lo-

gica, in quanto si affacciò agli osservatori fin *ab initio* del miracolo. Infatti esiste in prova un documento storico irrefragabile, ossia l'epigrafe, che si legge nella Chiesa di Antignano, della quale riportiamo questo brano: « *Dum eius corpus e puteolano agro Neapoli m transferreretur novo, nec dum aulito successu, concreto nimirum sanguine ad capitis obiectum tunc primum soluto* » ecc. Il sangue si sciolse dunque *la prima volta all'incontrarsi colla testa di San Gennaro*.

Or qui si può ragionevolmente domandare: Perchè mai il sangue indurito non diè segno di vita prima di essersi incontrato col teschio?

Perchè sentì il bisogno di questo incontro per ridestarsi dal suo stato comatoso? 'E perchè si induriva e a vicenda si liquefaceva secondo si allontanava, o si riavvicinava il teschio, come ebbe a controllare il fatto il vescovo San Severo, a quanto narrano le cronache?... Dove qui l'indipendenza *assoluta* del miracolo?

Tutte le glosse e le posteriori disquisizioni critiche, o scientifiche non infirmano, nè modificano per niente *il carattere fondamentale* della prima spontanea ed inattesa manifestazione del miracolo, il carattere cioè di una correlazione fluidica fra testa e sangue.

Con questo supposto, « ci si dice, vorremmo soggetto il miracolo a cause seconde psicofisiche naturali, senza le quali il miracolo non potrebbe avvenire. »

E ben si dice così, perchè non potrebbe non essere così. Nulla, proprio nulla per noi non può agire senza un qualunque mezzo dinamico noto, od ignoto, nè senza condizionalità di legge; nè il così detto *miracolo* si sottrae alla sua propria legge — nè può fare a meno dell'energia propria. Se il miracolo sangennariano è, come è possibile, o anche probabile, di origine spiritica, o diciamo di ordine spirituale, come tutti i multiformi fenomeni spiritici (non meno, anzi più inesplicabili dei così detti *miracoli ortodossi*) che si realizzano a mezzo di una energia x, detta *forza psichica*, a questa forza stessa, o sia pure ad una modalità sua deve essere aggregato, o associato. Niente si

può fare dal niente, nè col niente: *et redit in nihilum quod erat ante nihil*. « Uno spirito puro (cioè senza essere associato ad una sostanza energetica) scriveva Leibnizio, sarebbe un disertore dell'ordine naturale. »

Se la forza non è manifesta in sè, è manifesta nei suoi effetti come causa seconda inserviente ad una intelligenza, causa prima. *Quidquid movetur ab alio movetur*, insegnava la Scuola.

Se questo annulla, non già il *miracolo*, come fatto, ma l'*idea* vostra sul miracolo, vuol dire che non possiamo mai andare di accordo. Noi abbiamo ragione di argomentare a modo nostro, fondandoci col metodo logico dell'analogia sull'osservazione dei fenomeni trascendenti del magnetismo e dello spiritismo, che ci autorizzano, anzi ci costringono a postulare per essi l'esistenza e l'azione di una forza coadequata; altrimenti ne sarebbe impossibile la realizzazione.

E per quanto siano stati negati da dotti, (che si credono *scettici*, e sono semplicemente *ignoranti* in materia) perchè *assurdi*, come li chiamava in principio Richet, ossia *anti-scientifici*, *contrarii alle leggi naturali note*, essi si sono affermati quali *verità di fatto*, cioè realtà sensibili, alla pari di tutte le altre realtà ordinarie. Questi dotti non si avvedono di essere non meno *anti-naturalisti* dei teologi: *arcades ambo*: non pensano che *contra facta non valent argumenta*; e il peggiore argomento è la negazione dei fatti! Però questi sono più duri delle loro teste, e finiscono sempre col vincer la partita. Quindi viene il periodo della conversione ai fatti già negati, e lo sforzo accademico di conciliarli colle leggi note, o di riconoscere l'esistenza di altre leggi prima ignote.

Così l'eminente fisiologo Richet dopo costatatili è stato costretto, *ab orto collo*, al pari di tanti altri, a recitare *coram populo* il vecchio esametro del poeta latino:

« *Omnia iam fiunt j.eri quae posse negabam.* »

Oggi con miglior senno si chiamano *sopranormali*, *pre-scientifici*, *metapsichici*, ma restano però così inesplicabili, come e quanto il *miracolo* sangennariano, e potrebbero-

con egual dritto e ragione appellarsi anche *miracoli*, se gli spiritisti fossero dei *miracolisti*.

Tutta la taumaturgia, sacra e profana, non è che l'esplicazione e l'applicazione della Magia, dei poteri magici della psiche. *Miracoli* della Mistica orientale (Fachirismo) della Mistica dei Greci e dei Romani, di quella biblica, di quella evangelica, di quella agiografica ecc. hanno un fondo comune, cioè rampollano dal psico-dinamismo, nè pei caratteri si differenziano fra loro.

Una la genesi, una la funzionalità occulta. Il *miracolo* non è una eccezione di legge, nè una legge di eccezione. Lo studio comparato del Misticismo à sgombrato le menti dai pregiudizii sì filosofici, che religiosi e dalle teoriche mal concette e mal digeste, che turbavano le coscienze, e impedivano di veder chiaro in questo dominio il più alto ed il più vasto dello scibile umano. Di qui le miserabili fanatiche contese fra i diversi culti e sacerdozii dalla remota antichità, onde *religio peperit scelerosa ac impia facta!* — *Miracoli*, cioè, *misteri*, degli Urim e Thummim fra gli Ebrei, della Teopea fra gli Egizii *et coetera similia...*

Noi ragionevolmente ci appoggiamo alla legge di causalità dinamicamente condizionata nei suoi effetti: gli avversarii non ci danno, nè potranno mai darci la prova di fatto che uno *spirito* possa operare senza una forza sostanziale, senza un proprio dinamismo.

Questa sarà fede — e noi la rispettiamo—ma non è nè logica, nè scienza.

Già un dottissimo scrittore, il D.r Dummond, in una sua opera intitolata: *La Legge Naturale nel Mondo Spirituale*, si fece a dimostrare che una *sola legge* di Dio, una legge di Natura, domina in tutto l'universo, e quindi vi è una perfetta analogia tra i mondi materiale e spirituale—e la tesi, sostenuta da questo molto stimato ecclesiastico della Chiesa episcopale, impressionò tanto i teologi d'Inghilterra, quanto il pubblico in genere, per la forza degli argomenti addotti e fatti magistralmente valere.

Anche il celebre P. Lecordaire dichiarava nel 1855 che « *Un mondo è incluso nell'altro.* » E il già citato De Mous-

seaux, a pag. 354 dell' opera dietro nominata a sua volta scriveva: " *E' naturale* l'intervento degli esseri invisibili in mezzo ai visibili, costituendo gli uni e gli altri *un medesimo universo*, un insieme di creazione, *una sola ed unica Natura*. " Che se così è, *una* è anche la legge per entrambi, non c'è nè *sopra*, nè *sotto*. — Uno il Sovrano Legislatore, ed una la legge.

Sottoscriviamo quindi, *toto animo*, a questo assennato giudizio dell' illustre F. Verdinois (*Roma della Domenica del 4 Giugno 1922*:) " *E' un errore fondamentale voler fare dell' unico mondo due mondi: il naturale e il soprannaturale. Non si capisce perchè si voglia negare la qualità di naturale alla potenza divina. Tutto è naturale così il divino come l'umano: tutto quello che è, non potrebbe non essere.* "

Se tutto quello che è, è naturale, il soprannaturale, essendo fuori della Natura, sarebbe quello che *non è*. Così coll'affermarlo, lo negano implicitamente !!

E in ordine alla *forza necessaria* lo stesso scriveva: " Un miracolo non si può produrre senza *un mezzo di produzione... Un dato effetto non è ammissibile se tra esso e la causa manchi il legame efficiente*. Quando questo si sottrae alla nostra osservazione fa pensare " al fatto contrario alle leggi consuete della natura „, come vogliono i teologi: definizione completamente sbagliata, visto che le *consuete* leggi oggi son dieci, e domani saranno cento. "

Al più ci si può parlare di *Soprumanismo*, non di *Soprannaturalismo*, cioè di fenomeni prodotti da entità intelligenti sopra-umane, che sappiano più e meglio delle *leggi naturali* per servirsene nel mondo fisico nostro.

Questo è logica buona e conciliabile un giorno colla Scienza, quando amplierà l' orizzonte intellettuale e la visione dell' Invisibile fisico e psichico.

Senza questa pregiudiziale, puramente fideistica, la controversia si ridurrebbe ad una quistione di lana caprina: cioè se abbia a denominarsi *miracolo*, ovvero fenomeno spiritico il fatto della liquefazione del sangue di S. Genaro. Però, va sottinteso che Spiritismo è naturalismo sem-

pre, non mai miracolismo, *idest* soprannaturalismo: di talchè il nome *miracolo* resterebbe nell' uso per antifrasi, come *lucus a non lucendo*.

*
**

I fenomeni dello spiritismo *apparentemente* contraddicono le leggi *note*: il che significa che o di queste non conosciamo se non una parte, e non le abbracciamo nella loro integrità, ovvero che coesistono, o sopraesistono ad esse altre leggi tuttora ignote.

Così la levitazione di cose e di persone, l'incombustibilità di persone, d'indumenti e di oggetti, trasmissibile anche dal medio ad altri individui, gli apporti, la penetrabilità di corpi solidi da parte di altri solidi, la fotografia in perfetto buio, la musica trascendentale ed altri ed altri fenomeni fin oggi non si conciliano affatto colle leggi fisiche *note*... Per questo non esistono?

Per questo sono eslegi? Per questo sono soprannaturali, od estranaturali?

E' dunque un falso assioma dal noto arguire le leggi dell' ignoto e credere di poter sentenziare *ex professo* del loro *modus operandi*.

Qui ricorrono spontanei sotto la penna i versi del Giusti:

" Della Scienza ò paura
Quando orgogliosa in toga
La sapiente Natura
D' addottorar si arropa. „

L'Occultismo, del quale *magna pars* sono il Magnetismo e lo Spiritismo, non legifera su ciò che non sa, altrimenti non si denominerebbe Occultismo; esso registra, ordina, classifica *fatti* finora estrascientifici, e tenta spiegazioni ipotetiche: è un gran materiale di scienza *condenda*.

E per citare un apprezzato saggio del genere, condotto con metodo critico, additeremo l'opera dell'insigne filosofo tedesco Carlo Du Prel, tradotta in francese: *La Magie science naturelle* in due volumi, densi di dottrina, dalla

quale opera si può cominciare ad apprendere qualche cosa del *lato scientifico* del così detto Sopranaturale.

* * *

Tenendo presente il titolo di questo scriterello: *Pagine polemiche ed apologetiche*, ci giova qui rilevare che il chiaro chimico D.r Pietro Punzo, cattolico puro sangue, in un articolo riassuntivo della sua Memoria: *Sulla teca di S. Genaro*, scriveva nella *Libertà Cattolica* del 5 Giugno 1893: « La scienza non è saputo risolvere il *misterioso problema*. »

Egli non lo dichiara punto un *miracolo*. Perchè quanti e quanti altri problemi *misteriosi* in Natura non vi sono, i quali non perchè ancora *insolubili* dalla Scienza, debbono *eo ipso* essere ritenuti miracoli! Si dirà: ma non sono fenomeni straordinarii ed eccezionali. Bene: però con questo po' di *fisica trascendentale* dello Spiritismo, come ardiremo più fare appello al *miracolo* nel senso datogli dai miracolisti?! Ci vorrebbe del fideismo proprio... *trascendentale!* Il D.r Punzo, per quanto uomo di fede, era pure uomo di scienza—e seppe contenersi in una saggia riserva di termini nel suo giudizio parlandoci di *problema misterioso insoluto*... ma non per questo eternamente *insolubile*.

Il miracolo sangennariano deve rientrare nella sterminata casistica tanto multiforme dei fenomeni metapsichici; nè vale il dire essere un caso *sui generis*, perchè ogni specie di detti fenomeni presenta caratteristiche proprie, tutte provvisoriamente ed *apparentemente antiscientifiche*, cioè antagonistiche colle leggi *note* della Scienza, esempligrizia: la stereosi spiritica, che è un parto astrale *antifisiologico!*

Per questo grideremo al sopranaturale, al miracolo ortodosso?! Mai più: restiamo sempre nel naturale, per quanto supposto, per ora, soprascientifico.

La variabilità stessa che si riscontra, e fa tanta meraviglia nel miracolo sangennariano, si verifica nella fenomenologia spiritica successivamente: levitazione e gravificazione di corpi, allungamento e raccorciamento di persone, diminuzione e accrescimento di peso, o di volume. Insomma un parallelismo, che ci autorizza a postulare dagli effetti una

causa congenere ed una *forza identica* per più che legittima induzione. Che se si volesse seguire l'esempio dei miracolisti ed applicare le medesime teoriche teologiche alla fenomenologia spiritica, si dovrebbe giungere anche noi alla conclusione del miracolo ortodosso!

Rebus sic stantibus, e ragionando *a pari* dobbiamo inferire che il miracolo sangennariano sia un buon figliuolo della medesima famiglia fenomenica, avendone comuni i caratteri psico-fisici generici.

Per questa evidente analogia come ipotesi *centrale probabiliore* preeleggèmmo la spiritica nel miracolo sangennariano, non trattandosi di una automatica riproduzione di fenomeno *invariabile*—sebbene a traverso dubbii critici e riserve logiche, sfidando il cachinno degli scettici, *quorum infinitus est numerus* nella presente fase di ancor debacante materialismo, e pur prevedendo di dover riuscire

“ Spiacenti a Dio ed ai nemici suoi „

e ciò per puro amore di quel che ci sembrava, e tuttavia ci sembra, essere la verità, sostenuta e difesa *sine ira et sine studio*. *E honni soit qui mal y pense!*

*
*
*

Ma vogliamo pur concedere agli avversari che l'ipotesi, *cattolicamente* scandalosa, o *scandalosamente* cattolica (!). Mousseauxiana (non nostra, ma solo da noi adottata) di un residuo di vitalità incarcerata nel sangue disseccato di San Gennaro, e l'altra *conseguente* nostra del simpatismo odico siano da rigettare *in toto*, non però concederemmo mai che il fenomeno della liquefazione si realizzi e si esplichì per semplice atto di volontà superiore quale causa unica sufficiente ed efficiente, senza l'esistenza e l'uso necessario di un mezzo, sia pure inconoscibile, *coefficiente* dinamico, cioè di una energia subordinata e condizionata all'uopo. Questo è il *porro unum necessarium* — ossia il *quomodo*. Non si può agire dallo *spirito* sopra la materia senza un *quid* intermedio, che chiamiamo *forza*; ed è con questa

nelle sue varie modalità che lo Spirito eterno di Dio opera *ab aeterno* sul suo Universo. Laonde: " La volontà di Dio è la natura stessa delle cose „ (Dom Calmet.). Così l'anima nostra agisce sul corpo mediante una forza appropriata all'organismo — e fuori del corpo, *eccezionalmente*, colla forza medesima fuoriuscita, come ci provano i fatti di sdoppiamento psico-somatico e di bicorporietà, o bilocazione di certi Santi stessi.

Quando ci avrete provato, contro questi ed altri fatti consimili, che lo *spirito* può agire esclusivamente *ex se*, senza bisogno di una forza inerente, od aderente applicabile all'*extra se*, allora cederemo le armi al concetto del fenomeno *supernaturale*, che per ora è un mito fideistico *contronaturale*.

Ma la teologia, che non è, e non può essere una scienza sperimentale, è fatta per dommatizzare, non per dimostrare — per catechizzare, non per addurre fatti e convincere la nostra ragione — e tutte le sue decisioni aprioristiche concernenti i fenomeni della Mistica, come quelle relative alla natura e ai poteri dell'anima andranno rivedute ed emendate *funditus* dalla nuova scienza psichica, il cui soggetto sarà di intera ed esclusiva propria giurisdizione e competenza, perchè osserva ed analizza i fatti, ed esperimenta sempre che può, per non chiappar nuvole teologiche e fabbricare *in vacuo* chimere ideologiche (1).

(1) Citeremo per gl'ignari di questa nuova branca di Scienza il dovizioso materiale di fatti raccolti con accuratissima diligenza e criticamente documentato dall'ormai celebre Società inglese per la *Ricerca Psichica* e ordinato nell'opera: I fantasmi dei viventi — e poi quella monumentale di Federico Myers sulla *Sopravvivenza* e le diverse pregiate opere sull'argomento di Flammarion e di altri ed altri in Italia e fuori. Oggi eccelle su tutti il nostro insigne matapsichista, Ernesto Bozzano, onore della nostra patria in questi alti ed ardui studii, i cui lavori sono segnalati pel metodo di una classificazione senza pari, per una analisi sottile e profonda della casistica ed una critica filosofica e scientifica insieme da lasciarsi dietro i predecessori. *Indocti discant, ament meminisse periti*. Non si tratta di raccolta storico-legendaria,

La mente nostra deve solo inchinarsi umilmente — e più per ragione stessa, che per fede — a Dio, la Ragione Suprema, e professare il sublime *Pan-en-teismo* di Paolo, che proclamava nell' Areopago: *In Deo vivimus, movemur et sumus.* „ (Atti Apostolici 17-28): tutt'altro dal Panteismo.

Per noi siccome le leggi naturali sono leggi *divine*, queste costituiscono il vero e permanente *miracolo* della creazione, l' immutabile fisiologismo del Cosmo. Le eccezioni apparenti non sono nelle leggi, ma nelle menti nostre limitate, come i nostri sensi. Non occorre qui l'opera della Fede: basta e trabasta l'intervento della Ragione a comprendere l'incomprensibilità del *mistero infinito* sempre augusto ed adorabile, soprainelligibile, dovuto alla Soprainelligenza di Dio, creatore e conservatore.

Per tutto il resto, ogni controversia tra Fede e Ragione, tra Domma e Logica si risolve col noto ferzetto:

“ E la discussione ebbe quel fine,
Che soglion tutte discussioni avere,
Che ciascuno restò del suo parere. „

Ed ora *qui vult capere, capiat, et qui vult sapere, sapiat.*

* * *

Dalla *Conclusione* del libro apprendiamo quanto appresso:

“ Il miracolo di S. Gennaro *non può essere argomento di fede, perchè non appartiene alle verità rivelate, e solo i miracoli contenuti nei Libri Santi bisogna credere per domma* ecc.

“ La Chiesa non dà lo stesso obbligo ai fedeli per quelli posteriori alla Divina Rivelazione — ma non per questo *li sconfessa*, anzi col suo atteggiamento, dopo indagini ponderate, talvolta di secoli, li riconosce *indirettamente.* „

come quella dei Bollandisti, nè di psicologia tomistica, o scottistica, ma di ben altro: si tratta di psicologia trascendentale basata sui fatti criticamente documentati ed esaminati: non del metodo deduttivo scolastico, ma di quello induttivo scientifico per edificare su salde fondamenta la *Scienza dello Spirito.*

Bene quidem — benchè questo *non confessarli* e questo *ricoscerli solo indirettamente* non equivalgano per fermo nè al *confessarli*, nè al *ricoscerli direttamente*. Nondimeno è del latitudinarismo di buona lega e di *ottima preventiva prudenza*. " La Chiesa in questa materia procede cauta e *diffidente* „ scrive Verdinois. *Diffidente* perchè?... Per la saggia tema di poter scambiare la *naturalità* per *soprannaturalità*, e il fenomeno occulto per *miracolo* palese.

Cum res ita sit, il buon cattolico è autorizzato, *in modis et formis*, a non credere, se vuole, al miracolo di S. Genaro, nè a quelli di altri santi — e per potere non credere, o deve negarne la realtà quando si può, ovvero tentare, quando non si può, di spiegarseli *naturalisticamente* in una guisa qualunque. E' un suo dritto implicitamente riconosciutogli.

Questo buon dritto, una volta ammesso e proclamato, conduce, non che alla piena libertà di pensiero e di coscienza su questa categoria di miracoli, anche a *quella di parola* — se no il diritto *ricosciuto* si risolverebbe in una burla svelata, non edificante! *Quid iuvat adspectus, si non conceditur usus?*... Se così è, perchè allora tante alte grida di scandalo contro chi *aequo jure* se ne avvale? Si oserrebbe fare una violenza alle coscienze imponendo loro di credere *a ciò che la Chiesa permette loro di non credere* ?!!

Quantunque l'accusa larvata a noi rivolta di uno scandaloso *attentato morale* non ci tocchi neppur da lontano, perchè siamo *nullius addicti jurare in verba magistri*, pure sentiamo l'*obbligo morale* di stigmatizzarla. Si può essere, e vantarsi eziandio di essere *intransigenti* quanto si vuole — la cosa è perfettamente innocua al prossimo — ma il voler essere *intolleranti* per fin dove la Chiesa si addimosta *liberale*, davvero che passa il segno della nostra *tolleranza*, onde va debitamente *nigro signanda lapillo*, e consegnata all'emerito cartofilace per la civica cronistoria *ad perpetuam rei memoriam*.

Napoli 5 Giugno 1922.

V. Cavalli

E fa che sopra il corpo regni l'intelligenza
 Affinchè sollevandoti nell'etere radioso
 In seno agli Immortali, diventi un dio tu stesso (1)

E il poeta rinfrancato dalle parole di sì possenti individui
 continuava il suo canto :

Ma pure, se luce
 gli piove dal Nume
 fulgore con vita soave
 lo irradiano.

(Pyth VIII, 96-7)

La coscienza rinfrancata da una chiarezza di persuasione
 siffatta non poteva non proclamare che

...tutti con prospera sorte
 pervengono a un termine che scioglie ogni ambascia,
 (fr. 131, 1)

perchè l'iniziazione, ai misteri e specialmente a quelli di
 Eleusi dava colla sicurezza assoluta della felicità oltremon-
 dana anche la calma dello spirito :

- Beato chi scende sotterra
 dopo veduti i misteri.
 Il fin della vita ei conosce,
 conosce il principio sancito da Giove. (2)
 (fr. 137)

L'oltretomba sodisfa, come si è visto, un'esigenza del
 cuore, ma suscita anche il problema della sua giustifica-
 zione. Fin da Omero i Greci avevano notato due stratifi-
 cazioni nella vitalità umana: l'uomo che opera in tutti gli
 attimi della sua esistenza e l'attività che parallela, ma non
 sempre visibile lo accompagna manifestandosi nei sogni o
 nelle estasi in modo sì evidente che la realtà di questo
 nostro secondo essere sovrappoentesi a quello giornaliero
 non può essere discussa (3).

* (1) Versi aurei: traduz. di F. Verdinois (cfr. *Mondo Occulto* N.°
 1, 1922).

(2) Cfr. *Sofocle* p, 758 [Nauck].

(3) cfr. *Hom Il XXIII*, 99-107.

In tal modo attraverso le dottrine più varie, da Eraclito (1) ad Empedocle (2) la necessità dell'umana esperienza aveva dunque condotto i greci a distinguere fra elemento vitale e spirito trasvolante così per i corpi come oltre le muraglie dell'universo fino ne' suoi più lontani meati. E questa distinzione giunse al distacco perchè la carne non è ancor stata spiritualizzata :

Le membra di tutti si piegano
di morte all'indomita possa (fr. 131, 2) (3),

Anche per Pindaro, il primo grande poeta iniziato che, facendo suo il concetto dello sdoppiamento dell'io, dopo aver messo fuori di dubbio il visibile deperire della materia umana, sente per l'evidenza di una visione luminosa, che

..resta un'immagine viva
dell'essere loro:
chè origine ha quella
dai Superi. E mai non la scorge
chi opera desto;
ma spesso nei sogni, a chi dorme
predice il giudizio
dell'opere buone e le ree. (fr. 131, 3-5) (4)

Sicuro di una prova così limpida il poeta può inoltrarsi nell'oltretomba spezzando il fitto velo di Maya onde gioire dello spettacolo di quella parte di se stesso che deriva da Dio e che Dio può ridinventare (cfr. fr. 129). E siamo alle isole dei Beati, luogo per gli uomini giusti. Di questa regione era sorto il fantasma nel popolo ellenico fin dai tempi omerici, quando Menelao si sente predire da Proteo che dopo la morte, avrà la fortuna di esser mandato nell'Elisio campo, dove « scorre senza cura o pensiero all'uom la vita » (Od. IV). Ma questo rapimento che in Omero, come ha osservato il Rohde, rimane un privilegio, per Pin-

(1) fr. 86 e 27.

(2) fr. 105, fr. 15 e Plut. de exil 17 p. 607C.

(3) cfr. Part I 14-15.

(4) cfr. Aesch. Eum. 105; Cicer. de divin. 1, 80 e 89.

darò doveva presentarsi come un fine voluto e guadagnato, essendo uno dei presupposti della mistica, che solo i propri iniziati possono toccare la perfetta beatitudine, se si assoggettano ad una serie di purificazioni cui la volontà sola dell' uomo può dare la forza di affrontare (cfr. Plat. Phaed XIII, 69C.) e che si risolve in un millenario travaglio umano. Ma il merito che si esige suppone un giudizio che per Pindaro avviene sotterra fatto da un essere indeterminato ("tfs,") desunto dalle concezioni orfiche (1), che emana la sua sentenza per condannare tutte le azioni malvage commesse sulla terra, cosicchè gli empì sopportano un indicibile dolore, mentre i buoni godono una vita immune da fatiche (Ol II 67-73). Ma questo stato non è finale per i buoni, che si trovano in un luogo assai simile al limbo dei Cristiani, ove coloro che vi sono destinati, liberi da ogni cura per le necessità della vita " senza mai lacrime vivono „ (Ol II 73), non largiti di una felicità positiva, perchè non sono ancor state superate tutte le prove (cfr. fr. 132, 3-4). Così da una parte abbiamo le anime che prive di aiuto e di preparazione ("apólamnoi,") sono *tosto* rimandate sulla terra per una reincarnazione (Ol II 63-4) ma

...a quanti concede Persefone
 riscatto del lutto vetusto,
 dopo nove anni, di nuovo
 l'anima al sol ne rilascia [fr. 133. 1-3)

Non ammette Pindaro la possibilità di peccare dopo morti, come molti credono (2), ma mi pare che distingua tra buoni iniziati e buoni non iniziati: questi sono subito ("antika,") rimandati in terra, gli altri, dopo un periodo di riposo per accumular forza, riprendono il loro faticoso cammino sulla terra fino al momento che la purificazione sarà compiuta. Una serie di reincarnazioni di cui la seguente è superiore alla prima, si presenta come condizione necessaria per poter definitivamente posarsi nelle isole dei Beati, convinzione questa fondamentale della mistica e della

(1) Diels fr. 20, 2, Pind. Ol II 64-66.

(2) cfr. G. Fraaccaroli: Le odi di Pindaro, I p. 237 n. 1.

filosofia che ne era ispirata, il cui rappresentante più fantastico fu Empedocle (cfr. fr. 115), che, sebbene in un diverso ordine di idee di Pindaro, afferma il bisogno di siffatta macerazione di secoli per poter possedere concretamente quella pace, che il Primo Mobile di Aristotele idealizzerà qualche secolo dopo nel mondo dei concetti ove si sarà trasportata tutta la passione degli Elleni. Ma neppure i colpevoli pare che siano dannati eternamente, soggetti ad un più o meno lungo periodo di patimenti, in terra o sotto terra:

L'alme dei reprobì svolano
 lontane dal ciel su la terra
 fra doglie cruenta, nei vincoli
 d'ineluttabili mali. (fr. 132, 1-2) (1)

Pindaro poi specifica il numero sui ritorni del mondo necessari per ottenere il soggiorno dell'Eliso.

Quanti poi valsero sopra la terra
 sotto la terra, tre volte vivere con l'alma scevra
 [d'ogni nequizia,
 di Zeus pel tramite giungon di Crono
 presso le torre.
 Qui dei Beati
 l'isole cingon l'aure marine: qui fiori flagrano
 d'oro, dagli alberi fulgidi, sovra la terra; ed altri
 l'acqua ne nutre:
 essi ne foggian serti, ne avvolgono
 le braccia e il capo. (Ol II 73 82)

Così il cerchio è chiuso: quell'oltretomba il cui miraggio acquistava vitalità per poter continuare a vivere senza la disperazione, è ritrovato in una luminosa conferma attraverso i rapimenti di anime e la formulazione dei filosofi, per cui la favola bella divenuta coscienza reale, renderà agli uomini meno invisibile la vita.

Mario M. Untersteiner

(1) Che questa sia la distinzione Pindarica dei gruppi di anime in rapporto all'escatologia, mi pare trovi una conferma nel Fedro platonico (Cap. XXIX, 249 A·B) che, per amor di brevità non posso citare in tale passo.

Pagine Psicografiche

Descrizione dei Mondi

(Continuazione, vedi num. 1 del 1922)

Quell'uomo venne adorato, presentò la base di una religione che è avvicicabile a quella di Confucio, meno la poligamia, che però ammettono; ed ora la stirpe di quel prete, che chiamo pontefice, è quella che ha l'autorità, e diretti suoi discendenti tutti i pontefici figurano, sebbene moltissime interruzioni vi sono state, cominciando dal primo presentato dal Pio stesso che non ebbe figli maschi. I pretesi discendenti di quel Santone sono i sacerdoti, che ove è civiltà, sono i veri despoti che tutto osano per mezzo delle femine che colà dominano in famiglia. L'ipocrisia è grande, e il mal fare ed il mal costume più grande ancora. Ovunque non duelli, ma combattimenti; e con ciò non intendo affermare che Marte sia genio di guerra, come voi dite, perché si baruffano spesso, ma guerre generali, come ne vide la Terra, ne ricordo, ma ora non le vedo, riducendosi colà le guerre ad una specie di ruberia o di rapresaglia. Vedi sulla Terra l'epoca del medio-evo e più in là, e vedrai Marte. Con tutto ciò vi sono i buoni, i veri dotti, i veri medici relativi, i veri astronomi, ma tutti sono poca cosa rispetto a voi, perchè colà l'amore romantico, l'orgoglio, il potere, la prepotenza e la vile umiliazione costituisce il tutto morale.

D. Essendovi colà Santoni, almeno uno, vi saranno Santi, e vorrei sapere cosa n'è di cotesti Spiriti nella vita Spiritica.

R. I Santi, Santoni e simili sono delle burle delle misere umanità, che sono ancora nei pregiudizii del vero. Dio solo è santo, santissimo; oltre di lui immenso non v'è che moralità e sapere, più o meno avanzati, esseri medi ed indifferenti o inoffensivi e cattivi spiriti; oltre ciò, che è gran cosa non v'è niente di vero. I santi sono in gran numero delle reputazioni falsamente acquistate; tu conosci una donna, che costà è adorata qual santa miracolosissima di epoca remota; e quello che è più curioso che costei adora sè stessa in quella santa, che tiene per sua protettrice.

D. Puoi, e vuoi dirmi chi è costei?

R. No... nol posso. Domani parlerò di Giove.

5 Ottobre.

D. Vorrei sapere qual'è l'aspetto del cielo veduto dai diversi pianeti, dei quali hai parlato.

R. Per la Luna te l'ho detto; per Venere è bianco-argenteo, ove risortono i pianeti di color dell'oro rossiccio, tali di un bel bleu o verde, altri rubino, più o meno carico; da Mercurio cenericcio bagnato, con i pianeti del color giallo fosco, ma la posizione delle stelle è sempre la stessa, variando a seconda delle posizioni quella del Sole; per Marte poi il cielo essendo sempre sotto la stessa forma stellaria, il fondo è rosa, ed il Sole e pianeti color dell'oro più o meno carico. Solo noto che durante le notti su questo pianeta Giove, quando è vicino, dà grande luce, ed anche Saturno, e che poi quella che costà dite aurora boreale è periodica, e dura molte ore.

6 Ottobre.

D. Prima che parli di Giove vorrei sapere qualche cosa sul moto, abitabilità ed abitanti dei piccoli pianeti che sono tra Marte e Giove.

R. Pianeti ve ne sono tanti intorno al Sole, che mi riuscirebbe impossibile precisarlo; se poi girano intorno al Sole direttamente, o s'intrecciano fra loro non saprei dirtelo; vedo che tutti corrono intorno al Sole apparentemente, che girano intorno a loro stessi, perchè v'è ovunque giorno e notte, ma oltre a ciò non so dirti altro meno che ve ne sono certi che, mentre corrono, girano uno di fronte all'altro come una coppia che fa il valzer, solo che non sono abbracciati, ma a grandissime distanze fra loro, per voi. In quanto ad abitabilità taluni sono come un fuoco di spirito o bitume acceso; altri caldissimi, e sono sempre fra i diluvii infuocati e le nebbie dense da fare le tenebre; altri con aria ed acqua più o meno, come i mondi di cui ho discorso, altri sono come rocce fredde, infine pietre sferiche più o meno regolari, e così di seguito. In quanto ad esseri ti dico che non v'è punto dell'Universo ove non ve ne siano; ove il fuoco cessa v'è animalità più o meno intelligente; su altri una specie di animalità ch'è dubbia con l'umanità, e questo te lo ho detto, poi umanità evidente, ma che ha poca ragione, e vivono quasi d'istinto; poi uomini strani di tipo, che, vivono fuori lo stato sociale, che si uccidono, si massacrano, si bruciano da loro stessi; e quindi mondi orridi e tristissimi, ove non vengono gli Spiriti che per volere di Dio, perchè altrimenti chi andrebbe colà? Su tutti questi poi, ed ovunque siano

di fuoco, freddi o nelle tenebre, sono gli spiriti, cioè come voi chiamate noi, che viviamo della vita vera e positiva.

D. Non mi hai parlato degli animali su Marte.

R. Come l'umanità somiglia alla terrestre, così vi è analogia fra l'animalità; sempre però senza andare ad una idea assoluta; essendovi colà tra le innumerevoli specie di animali dei diversificanti, o tutti diversi da quelli che qui avete; solo, nel generale, bisogna avere in mente che la grandezza in tutto su Marte è inferiore a quella dei simili sulla Terra. Analogia molto la trovo con una specie di cavallo, sia ciò per la figura che per l'uso. Ora andiamo a Giove... basta, viene Ciccillo... a dimani...

8 Ottobre.

Qui entriamo in un altro ordine di cose, alle quali solo mi è permesso intravedere, perchè tutto mi riesce ignoto ed inesplicabile. Questo mondo è superiore, come superiori, in minor grado, lo sono quelli dei quali andrò a parlarti, per quanto mi è dato; mentre qui sono ben elevati gli spiriti che ispirano, non potendo nè sapendo quelli come me avere questa facoltà; come lo spirito errante di un Mercuriano non ha potere, nè intende le cose della Terra. In Giove io mi trovo fuori il mio mezzo naturale, perchè non ancora a tanta perfezione arrivai, perchè fallirò spesso le mie prove e le mie espiazioni. Io qui cambio di essere come ovunque; intendo la forma corporea; ma sono goffo, come lo sarebbe una scimmia vestita da uomo. E qui debbo dirti che ovunque v'è uno spirito, cioè fin dove può per la forza del suo essere corporeo andare, muta tipo a seconda del luogo; io non so spiegarti come ciò avviene, ma è un fatto che prende il tipo dei mondi che possa attingere, e che ivi mi vedo come ricordo che colà fui; ma sempre mi vedo sotto quelle forme più bello degli esseri colà esistenti, perchè se fui brutto, restando sempre sotto quelle espressioni che ebbi, pure il tipo risulta bello rispetto a quella umanità; ciò che non avviene per quelli spiriti che debbono ancora rinascere in quei mondi ove già furono, e che vi debbono far nuove prove; da ciò io prevedo, e con spavento, che dovrò rinascere su cotesto mondo, perchè mi vedo proprio qual fui; nè si sublima lo spirito mio, dando aureola di vago al mio essere.

Ciò posto, ti dico che Giove è un mondo immenso con grandi mari, laghi, fiumi, acque placide e cascanti sotto mille e mille forme; ha montagne enormi, monti, colline e pianure vastissime, un'aria purissima di un az-

zuro tanto bello che non posso farti percepire ; vi sono rocce variopinte pel colore vago e naturale delle pietre e terre; le acque del color bello del cielo, i punti, ora selvaggi, ora ridenti, sono sempre deliziosi ovunque. Là non vi sono luoghi deserti ed infecondi; non stagni putridi; non isole disabitate ed ignote ; ma tutto è profumo, perchè i gas dell'aria hanno una fragranza soavissima, quindi generale l'odore sempre gratissimo della elegante e gigantesca vegetazione. I venti, che spesso sono relativamente impetuosi, hanno tali sibillii che somigliano ad armonia. Basta per oggi : ecco Bojani.

D. A proposito di armonia nulla mi hai detto su questo ed il canto nei mondi che descrivesti.

R. Ovunque v'è umanità si fa musica; ove barbara e gutturale, ove semplice, ove soave e soavissima ; il canto va con musica. Ove l'umanità è incepta con l'animalità, vi è una specie di canto che in sostanza costituisce la loro lingua; ma poi, e questo deve sorprenderti, vi sono specie di uomini-animali nei bassi mondi che fanno la musica con le pietre ed il legno, percuotendo tali sostanze l'uno contro l'altra o sull'acqua. Or dimmi : potevi tu pensare altrimenti, quando ovunque senti cantare buon numero di animali e particolarmente gli uccelli? Andiamo avanti. Ma la sostanza di quelle terre, pietre, acqua ed aria, come del fuoco che colà in Giove si accende, è altra cosa degli eguali sulla Terra. L'aria assorbe la luce ed il calore dal Sole, che di là vedesi come un'arancia, e si può guardare da quegli esseri; essa è sottile, trasparentissima, e lascia facoltà di scorgere, durante il giorno, sul bellissimo azzurro della vastissima volta del cielo brillare, come pometti d'oro scintillanti le stelle che sono ovunque nella medesima posizione di come voi le vedete. La Terra, guardando per gli organi della loro vista, è una stelluccia piccola piccola, vicinissima al Sole. Il soffio di quell'aria è soave, balsamico e grato ; tutto che è materia è relativamente leggero in rapporto alla vostra, l'acqua è come l'olio, ma scorrevole, spumosa, liquidissima come il puro alcool; così in relazione le pietre, le terre, gli alberi e le piante, che maestosissimi e vaghi per la loro maestosa grandezza o capriccio d'intreccio sono, a paragone dei vostri, pieghevoli, leggeri, vaghi nell'oscillare. Il loro colore poi, nel maggior numero, sono di un bel verde; ma osservasi ivi ovunque alberi e piante dei colori di tutte le vegetazioni che ho descritto per i diversi mondi, e quelle degli altri di cui ti parlerò; le foglie argentee di Venere, le cupe di Mercurio, le rosee di Marte, le bleu, le gialle-oro, le ama-

ranto e mille e mille altre delle quali in parte ti parlerò, si vedono ovunque disseminati con bel gusto negli immensi vaghi e odorosi giardini di quel pianeta, che sembra ovunque un giardino di fata, olezzanti di profumi e soavizzato dall'armonia. Oh Dio mio quanto sei grande! cosa non farei io per rendermi degno di quel soggiorno; eppure Iddio mi ha dato già una eternità per giungervi; cosa ne ho fatto io di questa eternità?... Ma anche più oltre, che luce! che paradiso! la gloria, fratello mio, non ha limiti, e solo montando in essa noi vediamo il nulla di noi. Quanti pensieri vani, quanto orgoglio, quanto ofanità, cosa sono questi pensieri? Una derisione; appena muore uno che fu Sovrano del mondo, e costà temuto, adulato, ubbidito e creduto un protetto di Dio, se non Dio stesso, — e ve ne sono di tali — e subito vede il suo nulla e come è indegno per fino di abbracciare i piedi, non dico altro, di un abitante di Venere. Io non ero tale da ricevere queste comunicazioni, che a te mi è permesso farti... Ma continuo.

(continua)

V. Giordano Orsini



La Vita e la Morte

La morte non esiste che in apparenza, e la nascita stessa non è che un simigliante. Il cambiamento dell'essere nel divenire pare la nascita, il passaggio del divenire all'essere pare la morte, ma in realtà non si nasce e non si muore. Si è semplicemente un essere visibile, poi invisibile, nel primo caso per via della densità della materia, nel secondo causa la sottilità dell'essere: l'essere è sempre lo stesso; il suo solo cambiamento è il movimento ed il riposo. L'essere ha questo di particolare che i suoi cambiamenti non hanno causa esteriore a sè stesso, ma il tutto si risolve in parti e le parti si riuniscono nel tutto, in seno all'unità di ogni cosa.

Apollonio Tiano

L' elisir di lunga vita

La scienza contemporanea si occupa della realizzazione del sogno alchimico--Non vi sarebbe nessuna ragione che l' uomo non possa conservare la gioventù eterna e il corpo immortale — I tessuti muscolari possono sopravvivere alla morte dell' uomo. — Il radio sarebbe una panacea per tutti i mali ?

La durata media della vita umana, scrive un collaboratore del "Matin", è inferiore a cinquant'anni, il numero dei centenarii autenticamente controllati, è insignificante, e si può dire che nessun vegliardo, da constatazioni rigorosamente fatte, abbia superato i centoventi anni. Questa cifra rappresenta le colonne d' Ercole della longevità umana. Nondimeno, secondo i risultati ultimamente ottenuti all' Istituto Rockefeller, non v' è ragione perchè debba esser ciò, visto che i tessuti costituenti il nostro corpo, come è dimostrato praticamente, sono immortali.

La prima idea di queste ricerche è dovuta al celebre fisiologo Giacomo Loeb, che sperimentando le fecondazioni delle uove di rane, riuscì a far nascere parecchi campioni con uova non fecondate. Ciò lo spinse a studiare la vita delle rane stesse, e riuscì a mantenere in vita, durante lunghi periodi, al di fuori dell' organismo, frammenti di tessuti prelevati sull' animale.

Di poi, il Dottor W. H. Lewis, di Baltimora, e la moglie fecero un' importante scoperta, dalla quale risulta che i tessuti dell'embrione di polli possono venire coltivati fuori dell' organismo in soluzioni perfettamente inorganiche, quali l' ipoclorito di soda, la soluzione di Ringer etc.

Fu allora che il dottore Harrison notò che questa coltura dei tessuti, per quanto interessante fosse, non provava nulla, fintantochè non se ne potesse spingere la durata ad un tempo maggiore della vita normale dell' animale stesso.

La risposta a questa obiezione doveva esser data dal dottor Carrel e dei suoi collaboratori, in una dimostrazione che è oggi definitiva.

Il dottor Carrel cominciò le sue esperienze il 17 gennaio 1912, prelevando sedici frammenti del cuore e dei vasi d' un embrione di pollo di otto giorni. Nel marzo, solo cinque di questi frammenti avevano sopravvissuto. Nei mesi seguenti, queste culture che si poterono moltiplicare, subirono diversi accidenti e delle infezioni battericide tanto che al 25 settembre non ne restava che una sola. Questa era un pezzo di tessuto congiuntivo derivato indirettamente dal cuore del pulcino, che secondo il Dottor Ebling, (successo a Carrel nella condotta di questa esperienza) " batteva ancora dopo centoquaranta giorni di vita, fuori dell' organismo ! „.

Da allora questa cultura non ha cessato di crescere vigorosamente.

Ogni quarantotto ore la si divide in quattro parti, le quali si lavano nella soluzione di Ringer, e si mettono separatamente in un ambiente di cultura fresca, sopra una piccola placca di vetro.

Numerose e scrupolose misurazioni hanno dimostrato che la superficie del tessuto cresce da quattro a quaranta volte, secondo le circostanze, nello spazio di quarantotto ore.

„ Insomma è provato scientificamente che i tessuti, di cui siamo fatti sono praticamente immortali. Così la vecchiaia, questa decadenza della vita umana, non è, come Destre aveva ben indovinato, che una malattia.

„ Se le cellule, se i tessuti si modificano nel vecchio, ciò non è la causa ma il risultato della vecchiaia. Ma che cosa è che porta a questo risultato? Forse semplicemente pel fatto che nel nostro corpo, ogni parte dipende dall'organizzazione, della coordinazione dell' insieme. Se una delle parti cede, s'indebolisce, tutta la macchina crolla. E' come un fronte di battaglia rotto in un punto.

Finchè potremo impedire una caduta, un crollo di tutte le parti isolate del corpo umano, continueremo ad essere giovani e vigorosi. „

„ Così conclude il collaboratore del „Matin“, l'immortalità umana è oggi tecnicamente possibile. Lo sarà praticamente il giorno in cui un'igiene ben organizzata saprà

mantenere intatto l'equilibrio e il funzionamento individuale di ognuno dei nostri organi. Quel giorno noi vivremo finchè vorremo.—Ma sarà questo un bene? o non ci si vedrebbe obbligati a moltiplicare le guerre per evitare la superpopolazione del globo? »

Checchè se ne possa dire, e benchè la vita sia in generale sprovvista d'incanto per coloro che ne hanno una grande esperienza; si trovano a colpo sicuro, moltissimi vegliardi che terrebbero ancora al prolungamento indefinito della propria esistenza.

Dunque in ipotesi possiamo sperare nella immortalità del corpo fisico; ma un infallibile elisir di lunga vita non è stato che si sappia ancor trovato. E mancano gli scienziati che continuano a perseguire questa meta sempre sfuggente. Le esperienze del dott. Voronoff, che commosse il mondo coi suoi innesti chirurgici di linfe giovanili in organismi logorati dagli anni, hanno bisogno di più convincenti riprove per sembrare risolutive. Ora è uno studioso americano, il dott. Everitt Field, dell'istituto radiologico di New York, che annunzia che gli esperimenti effettuati all'Istituto Rockefeller danno motivo a sperare nella possibilità di un prolungamento scientifico della vita, fino a un secolo è più per gli uomini... delle prossime generazioni. Il dott. Field ha dichiarato, a quanto riferisce il *Daily Telegraph*, che i più gravi scienziati sono concordi nell'ammettere la virtù di ringiovanimento proprio al radio quando esso sia introdotto nell'organismo umano. Gli esperimenti hanno mostrato che il misterioso minerale si oppone all'indurimento delle arterie, causando il riassorbimento dei sali che tendono a depositarvisi con l'andar degli anni, guarisce i reumatismi, e dà a ciascun tessuto del corpo lo stimolo di una specie di massaggio interno o di una serie di scariche elettriche. Il trattamento col radio, assicura il dott. Field, ha aggiunto in molti casi un intero decennio alle vite di uomini e donne d'ogni categoria di età e di ogni classe.

Aspettiamo che questa rosa, se è rosa, fiorisca,

Elia Rosacroce

Una verità in una superstizione

Parecchi anni or sono, dimoravo in Roma, in via Tiburtina, coi miei figliuoli e la mia prima consorte. Un giorno che ero assente dalla casa, stando mia moglie ritta in piedi su di una sedia, colle braccia alzate, per scendere, dall'alto di una cristalliera, un fiasco d'olio, usando ogni attenzione ed ogni precauzione possibile, onde riuscir nell'intento, quello le sfuggì di mano, cadde, si ruppe; e l'olio si sparse sul pavimento della stanza. Un'ora più tardi, ella, stando sul balcone, vide venire, dalla propinqua campagna, su carro di contadino, i miei ed i suoi figliuoli, accompagnati dal proprietario del carro. Fermatosi il veicolo, ne discesero i miei bambini; ma Luigina, benchè in età di oltre sei anni, non potè reggersi da sè, e fu presa nelle braccia del contadino; il quale, portatala alla madre, le disse che la figliuola non potea tenersi in piedi perchè caduta dall'altezza di sei metri, per aver steso il passo oltre l'orlo di una siepe, tutto coperto e nascosto da erbe e rami di piante cedevoli al peso di lei, in un momento che trastullavasi separata dai fratelli, fra i quali era chi avrebbe dovuto tener l'occhio vigile su di lei.

Questo fatto m'indusse a domandarmi se mai potesse esistere del vero nella pretesa del volgo che alcuni fatti siano segni di sventura, altri di lieto avvenimento. E dopo aver pensato alquanto sul quesito, l'esistenza di qualche vèro, in quella pretesa volgare, mi parve non solo possibile, ma anche probabile e logica, perchè razionale alla luce dello Spiritismo; e qui ne tratto non pensando come Abelardo: *Odiosum me mundo reddidit logica.*

Se gli spiriti potessero sempre scrivere e articolare parole, probabilmente farebbero a meno di esprimersi usando come segni convenzionali alcuni avvenimenti che essi medesimi produrrebbero, ogni qualvolta volessero annunziare qualche sventura, o qualche lieto caso, a chi essi desiderano dimostrare la loro attenta protezione come spiriti patedri. Ma non potendo essi sempre scrivere, nè articolare parola — e ciò in forza di leggi morali superiori, e di assenza d'idonea medianità — essi ricorrono ad altri segni convenzionali. E dico ad *altri* segni convenzionali, perchè tali stimo anche i linguaggi articolati e scritti, benchè

nati senza artificio; e, quando possono, gli spiriti li usano rimettendosi al significato che ciascun popolo diè al suo proprio idioma. Perchè dunque non potrebbero gli spiriti rimettersi anche al significato attribuito dal volgo a certi avvenimenti (spandimento di vino, di olio, ecc.), nei casi in cui non è loro dato di usar le parole, pur non essendo da essi ignorato il significato che il popolino dà a quegli avvenimenti? Nelle sedute spiritiche non si rimettono essi ai segni convenzionali (un picchio solo del tavolo pel sì, due pel no, tre pel dubbio, ecc.) stabiliti dagli sperimentatori, e non dagli spiriti stessi? Un esempio fra i tanti: Tizio crede che il vino sparso per un caso imprevisto, e involontariamente, sia segno di grazia. Un giorno, alla sua insaputa, sta per accadergli un fatto ben lieto, che il suo spirito-guida desidera predirgli per dimostrarli la sua attenzione su di lui. Perchè lo spirito, non potendo allora parlare audibilmente, nè scrivere per assenza di necessarie condizioni, ma pur trovandosi in condizione di produrre il fenomeno dello spandimento del vino, non userebbe, a conseguire il suo intento, questo segno a lui possibile, invece di quello attualmente a lui impossibile?

Gli avvenimenti, il cui meraviglioso rimane nascosto, sono più facilmente permessi dalle leggi del mondo spiritico, perchè hanno tutta l'apparenza di fenomeni ordinarii e non spiritici (come la caduta del vino e dell'olio), e perciò è ben possibile che ad essi ricorran gli spiriti più facilmente che a fenomeni meravigliosi, sempre che coi primi possano raggiungere lo scopo dell'annunzio ai loro protetti.

Nel fattispecie del principio di questo articolo, la mia consorte non aveva la più lieve intenzione di spander l'olio, e a prenderne il fiasco usò attenzione e precauzione; e, ciononostante, questo le sfuggì di mano. Ciò sembrerebbe voler dire che l'occulto operatore abbia agito sul sistema nervoso di lei, a produrre falsi movimenti, che sarebbero stati la causa condizionale dello spargimento dell'olio.

Tuttavia, l'interpettazione che il volgo dà al segno, ha in sè non poco di superstizioso, perchè il volgo, osservando che ad un certo determinato segno corrisponde sovente il medesimo avvenimento, e non un altro, lieto o triste che sia, crede che la causa efficiente del fatto annunziato o preannunziato col segno, sia il segno stesso. La causa efficiente della caduta della mia figliuoletta da sei metri di altezza, sarebbe, secondo il popolino— se io ben veggio e non m'inganno—la caduta e lo spandimento dell'o-

lio; ma questa è pretta superstizione e non altro, mentre l'interpretazione spiritica si riduce ad un possibile modo di esprimersi dello spirito, in luogo di un modo impossibile; laonde è qui il caso di ricordarci l'adagio giuridico: *Vanae voces populi non sunt audiendae*, e il detto di papa Giovanni XXII contro il volgo: *Quicquid loquitur falsum est, quicquid cogitat, vanum*.

Ammesse come fenomeni spiritici le forme di liquefazione del sangue di S. Gennaro — di cui trattarono con intelligenza scientifica il Cavalli e lo Zingaropoli in apposito volume, ed anche in Riviste — esse sarebbero varie fra loro, perchè ognuna di esse avrebbe un significato diverso da quello di ciascun'altra, tanto più poi se alla determinazione della varietà delle forme non si potesse assegnare alcuna causa meramente fisica. E se il significato di ciascuna forma non è quello che il popolino le dà, a che scopo la varietà delle forme? Se il popolino interpreta a suo modo ciascuna forma, è logico che lo spirito del Santo, od altri per lui, si rimetta all'interpretazione popolare; altrimenti egli farebbe cosa analoga a chi ad esprimersi usasse un linguaggio ignorato dai suoi uditori, dai quali pur premerebbe a lui esser compreso. Resta solo che il rigore scientifico del Cavalli e dello Zingaropoli ha lor consigliato di lasciare aperto alla discussione questo argomento d'inferenza logica e non abbastanza evidentemente positivo.

Altri fatti che fanno pensare perchè concomitanti spesso con altri fatti, ma che dal volgo sono spiegati superstiziosamente, mi sono pure accaduti; ma di essi non credo dover qui trattare, perchè di un ordine un po' diverso dai fatti di cui ho fin qui fatto parola.

V. Tummolo

Che incantevole legame la religione costituisce fra la vecchiaia e l'infanzia! Il fanciullo con quanto intuito entra nella vita pregando e con quanto intuito il vecchio ritorna alla preghiera quando sta per abbandonare la vita, mettendosi a fianco del fanciullo!

Bulwer E.

(La vendetta del Dott. Lloyd)

Curiosità magiche

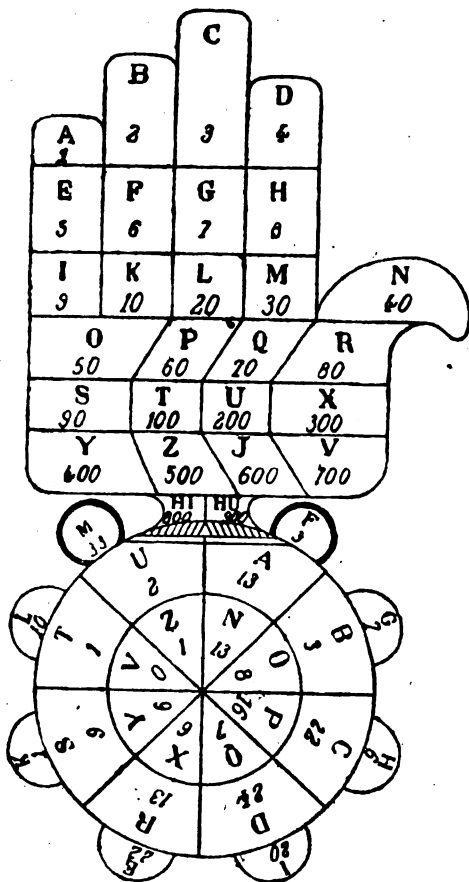
Una chiave della Kabbala Orientale

Giuseppe Balsamo, conte di Cagliostro, nacque a Palermo nel 1713, visitò l'Egitto, l'Arabia, la Persia, Malta, Rodi, le isole dell'Arcipelago e Roma, studiando dappertutto le scienze occulte che gli assicurarono una reputazione colossale nell'arte degli oracoli.

Morì al castello di S. Leone nel 1795 e là, in un vecchio manoscritto, ha lasciato quest'oracolo: la *Mano di Fatima*, da tempo immemorabile consultato dai popoli d'Oriente; e che era sconosciuto dagli occidentali fino ad oggi. Ecco, secondo l'Orientalismo, la traduzione del suddetto oracolo:

Esso si divide in due parti: 1. *La Mano di Fatima*, o chiave dei *numeri individuali* che servono a determinare, in modo esatto, il carattere, il temperamento, le attitudini di una persona; 2. *il Doppio Zodiaco*, ossia la chiave dell'avvenire che serve a sollevare il velo del futuro ed a sprofondare gli sguardi nell'abisso del destino. *Questo Doppio Zodiaco* è la parte della figura formata da due cerchi concentrici e situata aldisotto della *Mano di Fatima*, da cui è separata da un doppio tratto.

SPIEGAZIONE: 1. *La Mano di Fatima*. Per conoscere il carattere, le attitudini, il temperamento di una persona a mezzo di questo oracolo, prendere ognuna delle lettere del nome e cognome della persona e rimpiazzarle colle cifre corrispondenti, iscritte in rapporto di esse lettere nelle caselle che dividono la mano di Fatima. Aggiungendo tutti i numeri dati otterrete il *numero individuale* della persona. Per avere il significato di questo numero, consultare la tavola della *Mano di Fatima* avendo cura di sopprimere le migliaia e d'esaminare a parte quale è il significato della centinaia.



ESEMPIO. Volete sapere quale è il numero individuale di Jean-Jacques Rousseau?

I — 600	I — 600	R — 80
E — 5	A — 1	O — 50
A — 1	C — 3	U — 200
N — 40	Q — 70	S — 90
	U — 200	S — 90
	E — 90	E — 5
	S — 5	A — 1
		U — 200
---	---	---
646	969	716

Totale 2.331

Il totale essendo 2,331, si sopprime il 2.000 e rimane 331 che ci dà alla tavola: Fede ardente, filosofia, per 300; amore della gloria; per 31; ciò che rende infatti il carattere dell'uomo.

Se il nome desse un numero che non si trova nella tavola o che fosse segnato « nulla » bisognerebbe scomporlo per centinaia, per decine, per unità. Il nome di Cesare, per esempio, dà 179. Si trova: 100, favori onori, gloria; 70, amore della scienza; 9, imperfezioni e dolori, pene, attentato.

Per Napoleone-Bonaparte si trova 804. - 800, Impero, gloria, esilio; 4, Temerità, libertà potenza.

TAVOLA DELLE RISPOSTE

- 1 Passione, ambizione, ardore.
- 2 Distruzione, morte, catastrofe.
- 3 Misticismo, amore platonico, meditazione.
- 4 Temerità, liberalità, potenza.
- 5 Felicità, fortuna, matrimonio.
- 6 Perfezione, lavoro.
- 7 Purezza di sentimenti, contemplazione.
- 8 Amore di giustizia, onestà.
- 9 Imperfezioni e dolori, pene, attentati.
- 10 Raggiungimento del proprio fine, ragione, futura felicità.
- 11 Numerosi difetti, riuscite dolorose.
- 12 Porta fortuna, felici presagi.
- 13 Empietà, cinismo.
- 14 Devoto fino al sacrificio.
- 15 Credenza, ideale.
- 16 Felicità, voluttà, amore.
- 17 Incostanza, volubilità.
- 18 Testardaggine, incoreggibile.
- 19 Nulla.
- 20 Tristezza, austerità.
- 21 Brutalità, violenza.
- 22 Invenzione, prudenza, mistero.

- 23 Calamità, vendetta.
- 24 Indifferenza, egoismo.
- 25 Intelligenza, nascite numerose.
- 26 Ama di rendersi utile.
- 27 Fermezza, coraggio.
- 28 Favori, tenerezze, amore.
- 29 Nulla.
- 30 Nozze, celebrità.
- 31 Ambizione, gloria.
- 32 Imeneo, castità.
- 33 Condotta esemplare.
- 34 Sofferenze, pene.
- 35 Armonia corporale e spirituale, salute.
- 36 Gran Genio, vaste concezioni.
- 37 Dolci virtù, amore coniugale.
- 38 Imperfezione, avarizia, invidia.
- 39 Nulla.
- 40 Feste, festini, piaceri.
- 41 Senza valore morale e fisico.
- 42 Viaggi, vita disgraziata e corta.
- 43 Cerimonie religiose, apostolato.
- 44 Poteri, pompe, onori.
- 45 Concezione numerosa, posterità.
- 46 Vita campestre, abbondanza, fertilità.
- 47 Vita felice e lunga, senza preoccupazioni.
- 48 Tribunali, cause, rovina.
- 49 Nulla
- 50 Cattività poi libertà, fortuna.
- 60 Vedovanza.
- 70 Amore della scienza.
- 73 Ama la natura, poco l'artificio.
- 75 Sensibilità, affezione, carità.
- 77 Pentimento, grazia finale.
- 80 Malattia, guarigione, lunga esistenza.
- 81 Belle arti, cultura intellettuale.
- 90 Poco chiaroveggente, errore, afflizione.
- 100 Favori, onore, gloria.
- 120 Ottimo sposo, fervente patriota.

- 150 Lusinga, ipocrisia.
- 200 Irresoluzione.
- 215 Calamità.
- 300 Fede ardente, filosofia.
- 313 Chiaroveggenza, lucidità.
- 350 Ingenuità, speranza nella giustizia.
- 360 Sociabilità, doti numerose.
- 365 Calcolo, interesse, egoismo.
- 400 Arte, amore, impetuoso.
- 490 Chiostro, fervore, mistero.
- 500 Elezione, onore, statua.
- 600 Vittima dell'invidia, successo, catastrofe.
- 666 Cabala, complotto, rovina sociale.
- 700 Forza, vigore, salute.
- 900 Guerriero valoroso, croce, decorazione.
- 1000 Ambizione.
- 1095 Votato alla persecuzione, martire.
- 1260 Tormenti, consolazione nella vecchiaia.
- 1360 Debolezza fisica, energia morale.

2. *Il Doppio Zodiaco.* Care lettrici, cari lettori, desiderate sapere se siete amati o se sarete vittoriosi nelle lotte che l'avvenire vi riserva? Consultate il *Doppio Zodiaco*.

Per ottenere la risposta scrivete il vostro nome di battesimo e quello del vostro avversario in amore o nella lotta futura; pigliate a parte la somma che ognuno d'essi vi darà, servendovi dei numeri corrispondenti all'alfabeto del *Doppio Zodiaco*. Dividete ogni somma per nove e cercate il numero che vi resterà dell'una e dell'altra nelle prime colonne del quadro che qui sotto riproduciamo. Vedrete subito quale è il numero vincitore.

1	}	riporterà la	vittoria su	2,	4,	7,	0,	6	}	riporterà la	vittoria su	1,	2,	4,	8,
2				3,	5,	7,	9,	7				3,	3,	6,	9,
3				1,	4,	6,	8,	8				1,	2,	4,	7,
4				2,	5,	7,	9,	9				3,	5,	4,	8,
5				1,	3,	6,	8,								

Elia Rosacroce

Corso di Filosofia Occulta

LEZIONE TERZA

Verità e Realtà

Tutta la filosofia occulta si basa sulla fondamentale distinzione, discriminazione (o secondo il termine preferito dagli indù) *viveka*, fra il Reale e l'Illusorio.

Ora che cosa è Reale e che cosa è illusorio? La scienza *se-dicente* positiva chiama reale tutto ciò che è tangibile che cade sotto la percezione dei sensi; essa si basa *intieramente* su questo postulato di cui non si è mai curata di dimostrare la verità, ma che ammette come indiscutibile e cioè che (secondo essa) *ciò che si vede è reale: il resto non esiste ed è illusorio*. Questo postulato (in verità molto puerile) contiene soprattutto la *negazione di ciò che non si vede* (o che non si può spiegare con ciò che si vede) negazione tutt'altro che ragionevole e che nessuna mente *veramente positiva* è autorizzata ad ammettere. Quanto all'affermazione che *ciò che si vede è reale* è del tutto gratuita e può stare alla pari colla tanto vilipesa teoria che il sole ed i pianeti, il cielo tutto girino attorno alla terra nelle 24 ore.

La mente veramente positiva dello studioso di filosofia integrale, non può fare a meno di sorridere dinanzi a tali affermazioni che riguarda come il frutto di una mentalità ancora infantile (non ancora, cioè fecondata dal Soffio del Fuoco Creatore dello Spirito). I più antichi filosofi — che attinsero la loro sapienza dalla iniziazione ai misteri delle Piramidi — chiamavano la percezione dei sensi quale *verità semplice* (relativa ai sensi) o *fenomeno* (che significa apparenza), distinguendola così nettamente dalla *verità assoluta* o *Realtà* chiamata con termine proprio *Noumeno* (causa dell'apparenza fenomenica).

L'apparenza è esterna (epperò percepibile per via dei sensi), la Realtà interna (epperò *non mai* percepibile

-esternamente) *ma solo internamente*: « CONOSCITI » portavano inciso sul frontale molti templi antichi; *Conosciti!* diceva con linguaggio muto la *Sfinge* che *precede* le Piramidi. Conosci te stesso, se vuoi raggiungere la Realtà se vuoi realmente sapere: solo il fenomeno si può conoscere per via dei sensi, ma la Realtà non può raggiungersi che per la via mistica dello sviluppo della coscienza che sale a comprenderla. Allora e solo allora — allorchè comprendendo il mistero della Sfinge avrai realizzato il tuo vero essere — si saranno aperte le porte delle Piramidi e potrai comprenderne i misteri — che sono i misteri della natura — e che tutti si riassumono nel *misterium magnum*.

Che cos'è dunque la Realtà? La *Realtà* è l'Essere, è l'essenza stessa dell'*Uomo* e della *Divinità*, il Mistero trascendente, l'*Unico*: eterna ed immutabile (ogni cosa esiste solo nel suo seno) trascende il tempo e lo spazio ed è insieme la Legge Suprema. Solo l'Adepto può comprenderla nella sua interezza: la mente umana è incapace di *capirla* perchè essa pure è un'esistenza limitata e transitoria.

Colla tavola di smeraldo ripetiamo, perciò, riassumendo queste tre prime lezioni che:

1° — *Vero* è ciò che appare il fenomeno che i materialisti chiamano impropriamente *realtà* ed i filosofi dei Veda *illusione*.

2° — *Veridico* è il concetto umano: è la verità fisica, la percezione sensoriale che si rispecchia nella mente umana formando ciò che si chiamano ordinariamente le idee.

3° — *Reale*, infine è il Noumeno, l'Essere, ciò che è al disopra d'ogni errore e d'ogni illusione; quella Realtà che s'identifica colla *Divinità immanente* e dinanzi alla quale ogni riflesso è illusione. Di essa i vedanziti dicevano: « *Brahman* è il Vero ed il Mondo (l'apparenza dei sensi) è falso (od illusorio) ».

Alla Luce di questa prima definizione che costituisce il nostro *Criterio di Verità* ci addenteremo fin dove è

possibile nei misteri della natura umana ed universale, passando dall'esame della *natura naturata* allo studio della *natura naturante* e seguendo come guida ordinativa, quel Paurco gioiello filosofico che è la *Tavola di Smeraldo*. Siamo chiari finchè sarà possibile: ma vi sono dei punti dove non tutti potranno seguirci poichè, colle parole del tre Volte Grande: « Le labbra della Sapienza son chiuse fuorchè per le orecchie della comprensione ».

Filalete

CHELA. Una buona pubblicazione di Joga è il *Raja Yoga* di Swami Vivekananda, ma disgraziatamente non è ancora stato tradotto in italiano ed è esaurita anche l'edizione francese. Le raccomandiamo l'opera *Traité de Royal Yoga* di Icvara Brahmachari... se saprà comprendere la verità che si nasconde sotto il fiorito linguaggio simbolico. Altro trattato raccomandabile ai principianti quello di Hashum Hara in lingua inglese.

P. M. C., Napoli. Per l'ipnotismo veda *l'Ipnottismo* di Elia Rosacroce (Soc. Ed. Partenopea, Napoli) ed il *Corso di Filiatre*, il quale ultimo costa un po' caro a causa dell'aumento degli editori.

F. F. (Alessandria d'Egitto) Domanda: Perchè, talvolta, dopo esser sospinto all'isolamento, avverto come se lo spirito si distaccasse dalla materia e mentre questa vien scossa da un fremite succedonsi nella mia mente in corsa vertiginosa, ma chiare e precise, le vicende più salienti del mio passato, dolci e dolorose, che io osservo con l'animo sospeso e con piena coscienza?

Ne segue uno stato di prostrazione e la ricerca vana della causa, con un desiderio il quale, mentre da una parte vorrebbe sempre vivo il ricordo di quegli attimi, dall'altra lo respinge onde sfuggire al temporaneo malessere ed alla sensibilità che lo accompagna. E come in brevi istanti e non in sogno, lo svolgersi di quanto fu in periodo di anni?

Le sarei grato qualora potesse darmi la soluzione che indarno chiedo al mio cervello.

Risposta: Il fenomeno di cui parla corrisponde effettivamente ad un primo grado di distacco psichico, durante il quale la coscienza elevatasi al disopra del cervello fisico, riesce a far vibrare l'astrale ed il mentale, producendosi una maggiore lucidità d'idee ed una più limpida memoria.

La sofferenza di cui parla è dipendente dal fatto che il corpo fisico non è sufficientemente allenato, nè abbastanza sensibile per ricevere come dovrebbe le vibrazioni dei piani superiori. Solo colla purificazione dell'organismo, ottenuta col vegetarianismo, la castità, l'astensione dei liquori, l'idroterapia, l'elioterapia, le pratiche respiratorie e ginnastiche in genere, potrebbe liberarsene. Se vuole maggiori schiarimenti mi scriva privatamente (Casella postale 56, Roma).

FILALETE

Filalete risponde sul « Mondo Occulto » o privatamente a tutti gli schiarimenti che gli vengono richiesti concernenti le lezioni od altri argomenti occulti.

Scrivere a « Filalete », casella postale, 56 - Roma.

Chi vuole una risposta diretta, non si dimentichi d'accludere il francobollo per la risposta stessa.

“ Io compiango con tutto l'animo coloro, che guardano con indifferenza manifestazioni meravigliose, come quelle che io ebbi ad osservare a Londra ed a Newcastle; imperocchè non possono fruire delle benedizioni delle dottrine, che Iddio ci ha concesso qual prova evidente dell'infinita sua bontà e del suo infinito amore. Essi vogliono portare la scaltrezza mondana ove non vale che la sincerità del cuore, e trattano ingiustamente quegli uomini, che Dio ci manda come suoi strumenti per aprire gli occhi alla verità. Ma verrà il tempo anche per essi: forse lo splendore del dì che sorge è ancor troppo vivo per le loro pupille, benchè appunto in questo splendore stia la sua bellezza ”.

Dott. R. Friese di Breslavia

Per le ricerche psichiche

Dai miei studii medianici - Il 4 maggio 1921

Fra le molte persone forestiere venute improvvisate al nostro canacolo, non ultimo era stato il cav. uff. Zancingh, segretario al Senato, il quale ebbe a sbalordire delle rivelazioni avute — col medium F. — di sue intime contingenze, da parenti del mondo eterico.

Oggi il breve ed attento circolo è costituito da donna Hetty Castagnola, della marchesa Pallavicino di Priola e figlia, la signora Spadoni, M.lle Verdière le Pelletier, il comm. Vittorio Venezian, il Marchese Massone, Eugenio Gandusio, i due medium ed io.

La sintonia fluidica stabilita tra gli astanti, fatta la piccola prece premessa, tra gli spiriti assiepanti l'ambiente, il medio e la media riescono a stagliare netti e precisi contorni di parenti del Venezian, parte da visioni ideoplastiche in veracità di ambienti lontani, parte in materia astrale nella autonoma fibra dell'individualità disincarnata evocante ricordi assentiti e nomi.

E, tra l'altre figure delineate nettamente, con particolari di intimità impossibili ad essere presaputi, la personalità d'un amico comune lontano e dimenticato. Stillano dalla bocca del medio tutti i nomi della famiglia del consultante ed è ancora, inattesa vista tra noi, silenziosi, descritta per inciso, quella di Filippo Zamboni.

Il medio lo descrive quale lo

si conobbe; dopo averlo nominato, non riesce però ad averne la voce. Il poeta intervenuto fece al medio di avere accompagnato un altro parente astrale dei Venezian a cui lascia la parola.

« Presso a lei — seguita di fatto il medio rivolto al commendatore — c'è ancora un signore sui quaranta, calvo con occhi scuri, grasso alquanto; non dice altro che: *Guglielmo*. E dice questo nome alludendo ad altro personaggio ».

— Sei tu, Giacomo? — chiede serio il consultante — non può esser che lui...

Il medio riferisce un assenso.

— E', la stessa voce che ora nomina, dice il medio: « el sorvoland ».

— Il soprannome d'uno dei cinque stretti amici di Guglielmo Oberdan, essente il Venezian. Sei dunque proprio tu? Sei contento di me?

— « Si e molto — dice il medio e mostra — ripete — una bottiglia di vino sorridendo.

— Dianzi era stata nominata la « Silvia », sua figlia che sposa oggi, ecco forse l'accenno del cugino. Chiedo avevi fede?

« A modo mio — è la risposta. Quanti figli aveti? »

— « Fa un cinque con le dita » — riferisce il veggente.

— Appunto. Assente sempre il Venezian.

— Quanti anni avevi alla morte? — chiedo.

— « Cinquantatrè ». — Dice

deciso dopo un minuto di ascolto, il riferente.

« Giustissimo! — applaude il cugino. Con chi ti trovi ora? »

« Con Giusto ».

Si guarda il consultante.

— Un di lui figlio, morto, assente.

— Dove fosti ferito?

« Mi?... » — il medio rifà l'inchiesta dialettale. Come a dire: « non fui ferito ».

— Non fu ferito ma colpito... — osserva il congiunto.

— Dove?

Il medio si tocca la fronte sempre rifacendo da l'astrale che esamina con attenta fissità:

« L'aprile, l'agosto... » ripete altri tre nomi.

— Sì, ore di guerra, ricordi...

Il medio è attento altrove; un momento sospeso, indi dice di vedere, udendone il nome, Guglielmo Oberdan egli stesso in attitudine amichevole, presso il Venezian. Descrive il personaggio astrale con efficace ed evidente sincerità: pallido assai, biondo con gli occhi incavati, i denti bianchissimi un po storti, la barba mossà.

— Si lagna — ripete — che un suo incarico dato in segreto a lei non fu eseguito come egli aveva voluto.

— Così. Ma di chi la colpa?.. Era stata una lettera.

« Anche mia » — riferisce l'interprete che vede l'astrale tenere una busta in mano e vede nell'interno certe cifre che dice: « il 3, il 20, più 2 ».

— Numeri base di società segreta, assente il commentatore e poi: Il progetto parve diabolico, nè era accetto ai compagni... Anche quello che ti costò la vita.

— « Non glielo dica, interpono il medio, lo vedo agitato, in

collera; dice: « Non sarei stato un eroe ».

« Questa accentuazione personalissima, ci colpisce.

— « La partenza da Vienna — seguita a stillare attento il medio — il 79... ».

— Sì, venne da Vienna, l'anno della società segreta. — Ed ove fosti arrestato?

— Non ricordategli, insisto, lo fareste soffrire.

— « Quell'osteria l... » — il medio freme ripetendo.

Pare che il giovane ascolti una narrazione impressionante — riferisce candido e turbato: « dice che dopo eseguito gli han tagliata la testa »...

— Sì, la testa fu mandata a Vienna al Museo antropologico per studiarvi la criminalità. Il Banelli ed io fummo poi in traccia del corpo che era già stato trafugato.

— Vedo un muro e sotto vi è un affossamento, ma vuoto, come fosse stato lì.

— Sì, il muro appunto tra il cimitero israelita e quello militare.

Ma il corpo allora?

« Dissolto, fu dissolto » — ripete con gesto espressivo il medio.

E... l'incartamento del tuo processo?

« Negli archivi di Vienna ».

— Le memorie scritte in carcere?

« Rubate ».

— Sei contento di Trieste ora?

« No, no, no » riferisce ancora, vibrato il medio.

Nè risponde ad altre domande; un assorbimento interno occupa il giovane, l'occhio ha nel vago, la persona oscilla lievemente.

L'entità straniera lo tiene. E' la trance. Sarà poi lui?

Ecco che si scuote da una rigidità delle membra ed incomincia a soffiare con un brivido contenuto delle labbra. Chiudiamo catena intorno. Si sentono e si constatano tra noi grandi correnti fredde, come fossero aperte delle finestre.

Il medio presenta una faccia febbrile ove mal si delineano nella penombra tratti speciali.

Un'altra entità e sotto lo schermo facciale, nella persona sussultante, ma non è dei soliti visitatori.

— Sei tu, Oberdan?

La voce è strozzata, ma si riesce ad udire tra ondate fredde: « La bora! Il 20 dicembre... ».

— Soffiava, sì, in quel giorno!

Il medio sembra in progressivo stato comatoso, agonico, rantola, ha una propulsione della lingua, la testa gli penzola dal lato sinistro.

Un brivido di orrore ci fa muti.

Il medio è tornato in sé con un singulto, ma imbambolito, frigido e ignaro, chiede uno scialle; nè si osa interrogarlo.

Il medio che non aveva mai prodotto ancora codesta entità, ha dato un momento di ansietà alla sua vigile sorella, ma è tosto in un singulto tra noi imbambolito e frigido, semi assente. Non chiede come altre volte chi fu; accusa freddo; anche le signore hanno freddo, si coprono le spalle.

— Appena il tempo di commentare la incredibilmente suggestiva apparita ché coi suoi tre tipici sussulti, avendo preso possesso del medio, Alessandro Manzoni, nella sua impeccabile precisa vigile personalità, colle sue curve spalle, colla sua bocca solcata, col suo naso aquilino, è ancora tra noi, meraviglia

ben degna d'occhi di re... Il medio presenta la nota faccia, sempre la stessa espressione speciale.

La sua voce intensa dalle vibrazioni esitate e suscitanti, sempre la stessa in tre anni di manifestazione, venerata dagli amici del cenacolo, la voce pacata dal signorile accento lombardo tanto diversa da quella del maestro.

— Sempre lui, in tre anni di osservazione palpitata di prove e di consensi dai devoti del cenacolo, babbo Manzoni come usa dirsi, viene a rincuorarci col suo saluto.

Nè ci fa dono oggi di sue mistiche allocuzioni o di solenne sermone, nè degna od altro può in quell'ora, don Alessandro... che riconsentendo alla propiziata manifestazione, senz'altra toccata rivelatrice di quel che con mentale invocazione gli movo, degna stringere le mani protese...

E abbandonato all' alito assurgente, vuota di sé la personalità medianica come in un soffio intenso di vapore che sfumi.

Il nume, se sceso tra gli uomini, ha parlato da uomo ad uomo come l'angelo miltoniano; oggi non ebbe nulla da aggiungere ai già forniti decaloghi. Il dubbio perplesso dei nuovi non mi dà soggezione, vorrei che i massimi ed ottimi della terra potessero riconoscere l'olocausto e farsi ai piedi della personalità asseverata.

— Zitto, zitto!... Chi è mai che assorbe nuovamente di sonno transico il medio?

Ti riconosciamo., cara, con immensa commozione... Sei dunque ancor tu... donna Luisa?

Donna Luisa d'Annunzio è sempre le guancie solcate e la bocca amara quando non scop-

pia in lamenti e lagrime; oggi dice solo con la sua voce femminile nota:

«Sono venuta a ringraziare»... — E muove il dito verso le quattro persone che han assistito ad una messa data a pace del suo travagliato spirito il giorno innanzi.

Il medio non aveva saputo che le persone designate erano

state la Castagnola, la Spadoni, il Gandusio ed io.

« Verrà presto... ora... ma non sono lieta... ».

Altro non dice e si esala questa volta con un fremito febbrile, lasciando il medio a sè.

Nessuno di noi sapeva che il Venezian era stato intimo di Oberdan.

Lascio altrove i commenti.

Nella Doria Cambon

Detti e Fatti

** **Interlingua.** — Molti dei nostri lettori avranno certo sentito parlare dei tentativi più o meno artificiosi, fatti sinora, ma che pur rappresentano indubbiamente un progresso l'uno rispetto all'altro. Dopo il *Volapük*, creato da Schleyer nel 1880 e che giunse a grande fama verso il 1889 per esser quasi abbandonato un anno dopo, nel 1887 Zamenhof ideò il suo *Esperanto* con una grammatica più semplice e più breve e che giunse al suo apogeo poco prima della guerra, nel 1914. Più tardi, nel 1906, Couturat e Leau apportarono all'*Esperanto* alcune modificazioni: ne nacque, così l'*Ido*, che, prima e durante la guerra à avuto pure una discreta diffusione.

Ma tutti questi tentativi, sono più o meno deboli perchè *arbitrari*; la loro creazione non è soggetta a regole scientifiche, ma dipende unicamente dal criterio e dalla volontà dell'inventore. Sorgono, perciò, inevitabilmente divisioni fra gli aderenti, che non possono terminare, finchè nella lingua permanga ancora qualche elemento arbitrario.

Oltre a ciò, la loro natura è troppo ibrida: temi radicali la-

tini sono mischiati ed accozzati con temi sassoni, temi gotici e temi slavi, con ingenuità infantile, risultandone un assieme di dubbia armonia, e, necessariamente infecondo.

Tutti questi tentativi àno però fatto del bene: àno risvegliato lo studio della filologia sintetica costruttiva ed àno contribuito ad acuire la mente degli studiosi e dei ricercatori verso una forma sempre più perfetta.

Che il problema possa risolversi è indubitabile: come tutte le lingue europee sono derivate (come la filologia comparata è dimostrato) da un'unica fonte, la lingua protoariana od indo-europea, così sarà possibile trovare una forma comune ad esse che possa servire come lingua ausiliaria internazionale, in scienza, nel commercio e nelle corrispondenze internazionali.

Come abbiamo detto, dopo i primi artificiosi tentativi sopracitati, un progresso vi è stato, anzi, si può dire, che il problema si è quasi del tutto risolto coll'*interlingua*. La cosa più interessante da notare a questo proposito è che gli studii fatti da diversi autori per via indipendente, convergono allo stesso

risultato: le differenti soluzioni d'interlingua anno identiche basi e sono tutte simili fra di loro e, quello che più conta intelligibili facilmente (a prima vista) per ogni persona che conosca un poco di latino, o l'italiano, od il francese, o lo spagnuolo, od il portoghese, od il rumeno o l'inglese scritto.

La conservazione della scrittura latina (diversa dalla pronuncia o spesso in aperta opposizione con essa) nella lingua francese ed inglese, sarà senza dubbio uno dei maggiori coefficienti per l'accettazione e la diffusione dell'interlingua, facilitandone la comprensione.

Così, per esempio Lott, ex-volapukista, pubblicò nel 1889 la *Mundolingua*, altri pubblicò nel 1903 un *Idiom Neutral* ed il prof. G. Peano, presidente dell'*Accademia pro-Interlingua* pubblicò più tardi l'*interlingua o latino sine flexione*, ed altri a pubblicato ultimamente in Estonia una lingua *Occidental* che a una propria rivista intitolata *Kosmoglott*.

Principio comune a queste diverse soluzioni d'interlingua (fra loro molto simili) è che *il vocabolario internazionale esiste di già, può esser raccolto e non deve essere inventato*.

Oltre a ciò l'*Accademia pro interlingua* promuove il principio che *l'interlingua è scienza, e le questioni devono esser risolte in modo scientifico e non per votazione*.

Il vocabolario internazionale è il vocabolario anglo-latino: l'analisi dei derivati dà in anglo-latino ogni sinonimo di anglosassone. Il vocabolario anglo-latino essendo già noto senza bisogno di studio a chi conosca od il latino od una lingua neo-

latina o l'inglese, si può dire che una popolazione di 300 milioni di uomini civili in tutto il mondo, già conosce il vocabolario anglo-latino e può perciò leggere facilmente quella lingua internazionale che naturalmente su di essa si basi.

Oltre a ciò, il vocabolario anglo-latino è naturale ed omogeneo e dà al lettore informazioni preziose, non solo per l'uso dell'interlingua, ma anche per lo studio della propria lingua.

Modificare l'ortografia del vocabolario internazionale, sebbene razionale non è utile e ne comprometterebbe gravemente la propaganda: se esso può esser compreso facilmente senza studio, a prima vista, lo deve specialmente all'uso dell'ortografia latina che è mantenuta dalle lingue moderne.

La delegazione giapponese propose alla Società delle Nazioni l'adozione dell'*Esperanto* come lingua internazionale; ma tale questione fu rimandata. E' bene che si agiti il problema anche dinanzi ai governi, ma non ci dobbiamo creare illusioni: l'imposizione di una lingua sarebbe una tirannide maggiore di qualunque altra.

Ogni interlinguista costruisce sempre la sua forma di interlingua, anche quando adotta il nome che un altro già usa. L'interlingua futura risulterà dall'opera collettiva dei concorrenti, o meglio dei collaboratori.

Terminiamo con un esempio dell'*Interlingua* o *Latino sine flexione*, proposto dal professor G. Peano, esempio che stralciamo dagli atti dell'*Accademia pro Interlingua*, dai quali abbiamo pure tratte molte delle precedenti informazioni.

* Existe novo scientia, de lin-

guistica synthetico, composito de logica, psychologia et philologia. Toto munto civilizzato debe collaborare in isto investigatione: existentia de problema de interlingua, et urgente necessitate de suo studio, es nunc admissio ab organizationes scientifico et politico.

«Interlingua adopta vocabulos internationale, in orthographia de thema latino, sine grammatica. Es ultimo resultatu de labores de Academia pro Interlingue, fundato in 1887, in tempore de Volapuk triumphante, et cum sede successivo in Paris, Petrograd, New-York, et post 1909 in Torino.

«Latino es lingua neutrale, habe traditione de 2000 anno. Omni homine culto stude, et oblivia, latino. Hodie, toto vocabulario de scientia, industria, politica, es graeco-latino. Formidabile objectione ad usu de latino, es suo intrinseco difficultate. Post octo anno de studio, non uno jovene super decem pote lege latino ad primo visu, non uno super cento pote loque lingue de Caesare in modo fluente. Octo anno de nostro vita pote es pretio aequo de cultura; es pretio exorbitante et prohibitivo pro uno istrumento de intercommunicatione.

«Grammatica de latino es difficile et mortuo; sed vocabulario es vivente. Latino classico nimis difficile, pote es simplificato, non barbarizzato, et fi intelligibile ad primo visu ab omni homine que cognosce elemento de latino, aut uno lingua neolatino, aut anglo litterario. Suo studio es studio de vocabulario latino, et hebe valore educationale, et da ad publico de mediocre educatione, idea de etymologia de propria lingua madre».

** **Sarvabhaktvan.** E' una parola sanskrita che significa *l'arte di mangiare qualunque cosa*. Uno degli adepti di questa, certo Swami Sitaramgi — a seconda di quello che testimonia la Besant nel *Theosophist* — à fatto degli esperimenti* interessantissimi, dando anche un'esibizione al Teatro clinico di Adyar, in presenza di chirurghi, medici e studenti di medicina.

E' uno di quegli uomini — dice la Besant — che si riscontrano talora nelle Indie, e che sono in possesso di conoscenze segrete trasmesse di padre in figlio e che si riferiscono a leggi ancora ignorate dalla scienza moderna; dice di aver vissuto 12 anni nelle foreste, praticando probabilmente la sua arte favorita.

Come testimonia un certificato dei medici del citato ospedale, egli avrebbe mangiato: 1° del vetro, 2° dei chiodi di ferro, 3° delle scorze di noce di cocco, 4° del legno, 5° uno scorpione, 6° dell'acido nitrico, 7° dei ciottoli, 8° del mercurio, 9° dei carboni incandescenti, 10° del piombo fuso, 11° dell'aconito.

Fu poi radiografato e la prova mostrava globuli e frammenti delle sostanze ingerite che, dice egli, spariscono più tardi, e sono probabilmente *assimilate!* Quest'uomo prepara anche dei medicamenti basati sulla *costituzione interna dei corpi*.

** **Il contatto col mondo invisibile.** Entrare in contatto col mondo invisibile. Scrive R. *Oltremare* su *Le Lotus Bleu* presenta per noi due possibilità: vi possiamo entrare durante la vita o dopo la morte; nella vita stessa, vi sono due modi: il primo si riferisce al sonno, e questo modo lo lasciamo da

parte, ed il secondo allo stato di veglia. Ma ancora qui faremo una distinzione: allo stato di veglia vi sono due sorta di coscienza: quella normale e quella anormale; in quest'ultima facciamo rientrare gli stati d'ipnosi e sonnamboliti: lasceremo da parte questi stati di coscienza anormale e ricercheremo solo i mezzi d'entrare in contatto coll'invisibile coll'intermediario della coscienza normale, stato di coscienza nel quale abbiamo insieme uno spirito d'osservazione lucido, interesse di fronte a ciò che esaminiamo e nel quale impieghiamo tutte le risorse del nostro giudizio. Possiamo avere, ora, tre forme in contatto coll'invisibile: nella natura, nell'uomo, nella (cosiddetta) morte.

Prendiamo prima il contatto col mondo invisibile nella natura: abbiamo dinanzi un albero concentriamoci su di esso più acutamente che ci è possibile. Dalla sua visione passeremo al concetto di massa, da questo alla forza immensa che lo ha prodotto, da un piccolo grano (forza invero meravigliosa, perchè un piccolo seme può dare origine ad una foresta), forza che emana come una corrente dall'interno, dall'invisibile, come la forza che muove il nostro corpo, forza intelligente (organizzatrice e selettiva) forza che è una vita e che possiamo sentire simpaticamente dal di dentro e che manifesta sentimenti di pace di calma saggezza, di confidenza, di benessere, di volontà tenace; arriveremo allora a sentire la sua coscienza e questa si potrà manifestare a noi similmente a quanto si racconta dalle leggende delle fate, delle ninfe, ecc. ecc.

Similmente, per ciò che si riferisce all'uomo, potremo passare dalla semplice sensazione del caldo e del freddo (come esprime simbolicamente anche il nostro linguaggio comune), all'intuizione dei colori rosso, bleu, verde, di cui parlano le opere teosofiche, relativamente all'aura. Simile osservazione potrà fare uno studioso esaminando attentamente l'espressione degli uomini in preda ai diversi sentimenti; coll'esercizio potrà arrivarsi alla chiara sensazione dei colori.

Quanto al contatto con la morte potrà raggiungersi elevandoci verso i morti col pensiero, e concentrandoci nella frase « io sono ciò ».

** *L'Ermetismo tradizionale.* Il n. 3-4 de «Le Sph nx», contiene una bella esposizione di L. Gastin su *le grandi leggi dell'Ermetismo tradizionale.*

L'ermetismo tradizionale — dice — che ci è trasmessa le vestigie dell'antica Scienza degli Iniziati è una SINTESI. Senza negliere completamente l'analisi tende soprattutto a stabilire i legami che uniscono tutte le cose e permettono di ricondurle all'Unità.

Il *Principio d'Unità* è la base, la causa prima ed infinita di tutto ciò che è, è stato e sarà. Come diceva H. Cornelio Agrippa « Uno è il principio e la fine di tutte le cose, non avendo esso stesso nè principio nè fine; non vi è nulla davanti all'Uno nè dopo ». Questa Causa prima ed infinita è l'Unità assoluta.

L'uomo a coscienza della sua Unità; e ciò non pertanto è una collettività, essendo composto di cellule, le quali a lor volta son composte di unità minori,

finchè non si arriva alle molecole, unità composte d'atomi ognuno dei quali, per quanto di dimensioni infinitesimali, è a sua volta una collettività. D'altra parte l'uomo, unità collettiva è parte costituente di un'unità più vasta « l'Umanità », e questa della terra e questa del sistema solare, il quale a sua volta è nella sua unità collettiva un atomo dell'Universo. Così l'infinita diversità delle unità relative si riassorbe nell'Unità infondabile del Cosmo e « tutto è contenuto e si conservò nell'Uno » o come dicevano, con frase più sintetica ed incisiva gli antichi ermetisti greci « En to Pan ».

Dal Principio d'Unità deriva la Legge dall'Armonia Universale: « Non vi è niente d'indifferente nell'universo; il minimo atomo à la sua funzione nell'universo, la più piccola quantità d'energia il suo valore. Tutto concorre nel limite del suo irradiazione e della sua attività al cammino armonico dei mondi secondo leggi armoniche e stabili ».

Parla quindi delle leggi di Dualità e Polarità, della legge d'equilibrio e di Creazione, delle legge di causalità e di corrispondenza; crediamo però inutile soffermarci ancora su di esse, avendolo già fatto questo anno, occupandoci dell'analogo articolo « I Primi Principi » pubblicato precedentemente dalla Rivista Eclessi.

****Gli Elementali.** Dai n. 9 10-11 di *Eclessi*, riassumiamo questo esperimento interessante del misterioso Ananda, autore dell'articolo *Un'intervista cogli elementali*.

Leggo un brano del rituale M. e con l'acqua benedetta faccio i 3 circoli prescritti. Creo

un centro di forza eterica nel mezzo. Z. vede faville, appare un sole, il sole diventa il Maestro M. che è circondato da molti discepoli: Egli mi guarda e mi benedice, e poi se ne va seguito dai suoi discepoli. Z. si sente quasi tratto fuor del corpo e segue con l'occhio ohiarovgente il Maestro M. Vede un magnifico tempio posto su una montagna; grandi tigri scorrazzano ovunque. Vi sono pure i discepoli. Lo sguardo di Z. penetra le montagne, attraverso la terra, vede la lava, vede delle gran caverne ed esseri mostruosi che si muovono in tutte le direzioni. Vede poi un fiume giallo probabilmente il Ganga: tutto appare trasparente.

La chiamata degli elementali dell'aria. *Dico: Silfidi della 1ª e della 2ª sfera apparite! Z. vede avanzarsi masse tenebrose che prendono varie forme e dimensioni: è un continuo flusso e riflusso. Si vedono cervi, vacche, elefanti giganti, enormi coccodrilli, sauri giganti di spaventevoli dimensioni. Tutti gli incroci d'animali possibili appaiono; vengon draghi volanti. Al comando andate! svaniscono lentamente.*

Dico: Silfidi della 3ª sfera, vi prego, venite! Z. vede, fuori del cerchio apparire una quantità straordinaria di piccolissimi esseri, probabilmente Gnomi. Sono alti da 5-7 cm., vestiti di stoffa di vario colore, sgambettano, saltano, s'arrampicano, giocano, si rincorrono, volano, insomma fanno un'allegria balorda.

Alla chiamata delle silfidi della 4ª sfera, essi se ne vanno (eccetto uno che pare il loro re, che resta con noi per ben 2 ore e si congeda dopo che Z. ne à

disegnato il ritratto) e vengono esseri bellissimi, alati, con vesti meravigliose: danzano Ringel-Reihen attorno al cerchio; sono graziosissime piccole figure di circa 0,75 cm. di altezza, ma molto ben proporzionati.

Svaniscono alla chiamata dei silfidi della 5^a sfera: vengono allora uomini con barbe lunghe di bell'aspetto; camminano su e giù come se fossero in casa loro e mi domandano perchè li ò chiamati. Spiego la ragione, si dimostrano contenti e se ne vanno.

Chiamati, successivamente, vengono poi, le silfidi della 6^a sfera, esseri uoviformi rilucenti da cui sbocciano esseri angelici meravigliosi, quindi quelle della 7^a sfera, uomini giganti vestiti; ai quali spiego lo scopo dell'azione, parlo della necessità dell'Unione fra le varie evoluzioni e li prego, gli altri di assisterci nell'opera nostra: dicono di conoscere già il mio pensiero, si accordano fra loro, promettono e se ne vanno.

Compaiono, quindi, gli uni dopo gli altri, evocati, una silfide della 1^a sfera mentale (una stella fiammeggiante), le ondine turbini di streghe, le salamandre, fiammelle multicolori che diventano sempre più numerose e più grandi ed attraverso le quali si vede qualche volta una brutta faccia diabolica, ovvero anfore rilucenti di mille colori, da cui s'innalzano linguette fiammeggianti.

Appaiono quindi le ninfe: donne nude con lunga coda di pesce (son lunghe circa 3 metri) che ballano, ridono e scherzano, raffigurate in un disegno.

Lo stesso numero 10-11 di *Ecclesi* contiene due articoli di Alehon dal titolo *Chiave del*

Macrocosmo e Chiave del Microcosmo, che parlano della natura il primo e dell'uomo il secondo (secondo la filosofia esoterica occulta) e che si completano a vicenda e con un 3° articolo *Filosofia della Conoscenza integrale*.

Sono tre sinossi dei tre primi volumetti delle *Collezione Manuali Eclettici*, e condensano con sintesi difficile e profonda i primi principi filosofici (gnoseologia, ideologia, ortologia ed olognosi), l'essenza misteriosa della natura nelle sue cause (principi universali, elementi creatori, piani cosmici e regni naturali) e quella della natura e della vita umana (costituzione dell'uomo, principi componenti, coscienza e suoi gradi, leggi dell'essere e della vita, vita umana e sue forme, etica e via della perfezione),

**** Le crisi curative.** Parlando molto profondamente di esse, Avem, nel *Messaggero della Salute*, dice che gli egoisti, i viziosi, i violatori della legge morale, non possono avere nè salute fisica nè felicità intese nel loro vero significato, sicchè, quando per essere la misura colma, una malattia scoppia in loro, è oltremodo ingenuo da parte loro pretendere di liberarsene chiamando a curarli medici di grande nomea che prescrivano qualche farmaco che possa aver la virtù di cacciare il morbo dal corpo senza che l'ammalato soffra e faccia l'espiazione delle leggi trasgredite. E, se una cura cosiffatta esiste, non temiamo alcuna smentita per osar dichiarare ad alta voce che una tale cura non può essere che una solenne turlopinata. La cura vera, schietta, onesta, leale, che non permette le rica-

dute, e solo quella che guarisce e perfeziona contemporaneamente lo spirito, l'anima ed il corpo, valendosi degli agenti vitali del cosmo nei suoi quattro elementi (sole, aria, acqua, terra), e prescrive il vegetarianismo a base di alimenti possibilmente crudi. Questa cura detta fisiatria è l'unica che dia risultati sicuri: rimosse le cause immediate, seconde, del male, l'ammalato si trova di fronte alle cause prime a scontar le quali danno occasioni le crisi d'ordine psico spirituali che anno la precisa intensità e durata voluta dalla necessaria espiazione.

**** Positivismo.** — Davanti a uno scelto pubblico di dotti, in gran parte soci e corrispondenti dell'Accademia, il chiarissimo scienziato prof. dott. Giorgio Ravasini, preside dell'Accademia *Scienza ed Arte* svolse una conferenza in occasione dei lavori preparatori per il *Primo Congresso Internazionale di «Scienza ed Arte»*, sul *Positivismo* di fronte alla concezione filosofica attuale. L'oratore disse come il pensiero umano sorto sulla base di concetti ritenuti dogmatici i fenomeni del cosmo, le leggi della Natura, ecc. riuscì ad anastomosarne tanto le deduzioni da ottenere i fili conduttori e scorgere anche al di sotto di quelle basi dogmatiche e scorse: prima il dilemma fra concezione realistica e concezione idealistica poi il « *Ding an Sich* » di Emmanuel Kant, da ultimo l'illusione di quello stesso « *Ding an Sich* » che Kant aveva ammesso del tutto gratuitamente. Così cadeva ogni base e l'edificio della Scienza sembrava totalmente demolito. Il cosmo era inconoscibile anche se esso a-

vesse un'esistenza reale. L'*Ignoramus ed Ignorabimus* di Du Bois Reymond, il « *Welt als Wille und Vorstellung* » di Schopenhauer, sono i testimoni di questa crisi. Il pensiero non doveva morire, perchè sorto per la conservazione del file, la conservazione del file ne avrebbe assicurata la vittoria: Così sorge il *Pragmatismo* che sente più adatto all'esistenza il pensatore che il non pensatore e postuma l'ammissione di basi del pensiero. Ma quali potevano essere le basi del pensiero? Soltanto quelle positivistiche. Ed ecco come dalle rovine della Scienza antica sorge il basamento dell'edificio nuovo: Il *Positivismo Pragmatico*, il quale non asserisce più il fenomeno essere assoluto e invalicabile al nostro pensiero ma soltanto una convenzionale ammissione per dedurne i mezzi di conservare meglio il file, la materia e l'energia non sono più verità assolute, ma soltanto incognite poste come cognite analogamente alle matematiche in cui la serie cognita dei numeri si basa sull'incognita dell'unità che può essere un metro, un secondo, un grammo o un secolo di luce. Dice il dott. Ravasini: Il *Positivismo Pragmatico* è la base di tutte le filosofie odierne è l'unica che può fornire rapide vie di evoluzione. Quindi esso sarà come si è deciso a unanimità, la nostra bandiera e il metro per sistemare i lavori del nostro *Primo Congresso*. Chiuse invitando tutti presenti e assenti a un'intensa attività per raccogliersi al Congresso nel settembre 1923 bene preparati e ricchi di nuove vedute e di esperienze su quella

materia che è cessata di essere assoluta diventando ammissione pragmatica.

L'oratore fu vivamente congratolato.

**** Nel centro della terra.** Alcuni studiosi di meteorologia hanno avanzato l'ipotesi che l'anormale caldo che ha oppresso durante l'estate gran parte dell'Europa, sia il rinnovarsi di tutti gli elementi in fusione sotto la crosta terrestre, che avrebbero fatto affiorare alla superficie il loro chiuso fervore. Comunque possa essere considerata una simile supposizione, osserva la « Morning Post », è indubitabile che noi viviamo sopra una crosta che, in proporzione al volume della terra, è molto più sottile del guscio d'un uovo. Sotto questo gramo involuero l'acqua bolle a tre chilometri di profondità, il ferro si fonde a sette, e la più dura delle sostanze si liqueferebbe a cinquanta. Ma che cosa sono cinquanta chilometri rispetto all'intero volume della terra, il cui diametro è, all'equatore, di chilometri 12.755?

Questo fatto non è, però, una prova assoluta del calore del centro della terra: le ipotesi azzardate, e non confortate da sufficienti ragioni filosofiche e sperimentali, conducono la scienza alla bancarotta. Infatti le esperienze non provano ancora

che tale calore vada aumentando ancora a profondità maggiori. Potremmo, per esempio, non irragionevolmente supporre che tale calore della crosta dipende dalla eterogeneità della sua composizione, a causa della quale le forze « neutre » che l'attraversano (emananti sia del centro terrestre che dagli altri astri) e che, incontrando resistenze, producono in quelle sostanze una frizione molecolare che genera il calore osservato...

**** Berenice e Polly.** I medici di Columbo (Stato di Ohio nell'America del Nord), sono sbalorditi dinanzi al caso di una ragazza diciannovenne che intermittenemente assume la personalità della sorella morta quattro mesi fa all'età di otto anni.

La ragazza, certa Berenice Redik, non assume la personalità della sorella Polly, come era all'epoca della sua morte, ma quando aveva quattro anni d'età. Berenice perde completamente la memoria nel periodo in cui « diventa sua sorella », ma in questo periodo si comporta e parla esattamente come la piccola sorella faceva. Quando è Berenice, ama il lavoro di cucito; quando invece è Polly getta via questo lavoro. Quando è Berenice ama gli animali e i fiori, quando è sua sorella tormenta gli uni e distrugge gli altri.

FILALETE

Il desiderio di *qualcosa al di là* rende l'uomo scontento dei limiti del presente e lo spinge a migliorarsi ed a progredire.

BULWER E. (La vendetta del dottor Lloyd)

Enrico Granato, Gerente responsabile

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

Utilissima pubblicazione:

Samuele Smiles

IL CARATTERE

nella novissima traduzione del Verdinois, quest'opera — che può dirsi di un altissimo interesse iniziatico, date le pure norme per vivere la vita superiore dello spirito, con le basi per ottenere sicuri e prodigiosi risultati nella vita pratica, appoggiati su esempi di personalità ben note —, ha acquistato una nuova luce. Qualche titolo di capitolo, estratto dal sommario, ne dimostrerà tutta l'importanza: Efficacia del carattere — Il lavoro — Il coraggio — Dominio di sè — Disciplina dell'esperienza — Mistero e scopo della vita — Energia e bontà — Direzione morale — Le grandi donne — Educazione della donna — Le passioni migliori — Fiducia di sè stesso — La paura della paura — Come vincere le tentazioni, etc. etc.

Prezzo Lire 10 (franco di porto).

Tutta la scienza del meraviglioso (Astrologia, Chiromanzia, Spiritismo, Magia, ecc) si trova esposta e spiegata nel libro ora ristampato:

L' OCCULTISMO

di **Nigro Licò**

la lettura di questo libro erudisce, eleva l'uomo alla conoscenza di sè, dei suoi destini e degli arcani della natura.

Prezzo L. 18 (franco di porto).

È uscito: J. Bricaud

I primi elementi di Occultismo

Traduzione di PIETRO BORNIA

Elegante volume in-16, con numerose figure illustrative, un Vocabolario di termini occultistici ed un'ampia bibliografia. — Prezzo L. 10 (franco di porto).

E' uscito il terzo ed ultimo volume dell'Opera: **La Mort et son Mystère** di

Camille Flammarion

III.

APRÈS LA MORT

Prezzo Lire 20 (franco di porto).

La CASA ALCAN ha pubblicato la seconda edizione riveduta dell'importantissima opera di

J. Alexandre-Bisson

Les Phenomènes dits de materialisation

Avvertisement de CAMILLE FLAMMARION prefate du Dr J. Maxwell

Avec 165 figures et 36 planches — Prezzo Lire 60 franco di porto.

Importantissime pubblicazioni in scienze occulte della Casa Editrice Vigot Frères :

AD. DESBARROLLES

Revelations Complètes

Chiromancie, Phrenologie, Graphologie, Etudes Physiologiques, Connaissance de l'avenir, Revelations du passé.

Un vol. in-8 p. 1060 avec 500 fig. explicatives
Lire **50** franco di porto.

Ouvrages du D.r Paul JOIRE

Traité d'Hypnotisme

Experimental et de Psychothérapie

Deuxième édition revue et augmentée

Un volume in-8 avec 50 figures
Lire **40** franco di porto.

Ouvrages du D.r Paul JOIRE

Traité de Graphologie Scientifique

La Connaissance de l'Homme par son écriture

Deuxième édition revue et augmentée

Un volume in-8 avec reproduction de nombreux autographes. L. **25** franco di porto.

ALBERT L. CAILLET

Traité Mental et Culture Spirituelle

La Santé et l'Harmonie dans la vie Humaine

Un volume in 18 raisin pag. 400
L. **20** franco di porto.

Ouvrages du D.r Paul JOIRE

Les Phénomènes Psychiques et Supernormaux

(Leur observation - Leur expérimentation)

Un volume in-8 avec 20 figures
L. **25** franco di porto.

H. SELVA

La DOMIFICATION ou Construction du Thème Celeste en Astrologie

Un volume in-8 avec 25 figures et nombreuses tableaux. L. **20** franco di porto.

H. SELVA

Quelques considerations sur la véritable portée des PREDICTIONS ASTROLOGIQUES

Un volume in-8 avec figures
L. **6** franco di porto

JEAN MAVERIC

sur la Médecine Astrologique et Spirituelle ESSAI SINTETIQUE

Un volume in 8 carré avec figures
L. **15** franco di porto.

Importantissimo :

D.r G. Durville

L'Art de Vivre Longtemps

Prezzo Lire 10 (franco di porto).

Importantissime novità :

De Sarrauton H. — Demonstration Mathématique de l'Existence de Dieu. — Prezzo L. 5.

Papus. — La Pensée, son mecanisme et son action. — Prezzo L. 5.

Gastin E. — De l'Homme a Dieu. — Prezzo L. 10.

L'importo dell'abbonamento essendo anticipato, interessiamo i nostri amici a favorircelo con cortese sollecitudine facendolo pervenire, a mezzo vaglia o in qualunque altro modo, alla Amministrazione del **Mondo Oculito** 17, Conservazione Grani in Napoli; tenendo presente **che i pagamenti fatti a qualunque altra persona od in qualunque a ltra sede non sono validi.**



MONDO OCCULTO

Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.

SOMMARIO

JOACHIM: F. Zingaropoli. — **ACCENNI A NUOVE TEORIE IN ARMONIA DEGLI STUDI SPIRITUALISTICI**: Joachim Sereth Wian. — **ET NUNC ERUDIMINI!**: C. Richet. — **L'ECTOPLASMA NEL SECOLO XVII**: V. Cavalli. — **LA MAGIA NATURALE (continuazione)**: G. B. Della Porta. — **LA MAGIA E L'IPNOSI (continuazione)**: Papus. — **ALTIOSUGGESTIONE PLASTICA**: A. Caillet. — **BIBLIOGRAFIA**: P. Borrelli. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE**: (Rinascenza spiritica): L. Orsi. — **Detti e Fatti**: (Union pro interlingua. L'inclinazione della terra. L'ora della Concezione. Musica trascendentale. La Kabala. Il regno della Bestia. Referendum. La vaccinazione, delitto collettivo. Le forze occulte. Sir Conan Doyle. Il Congresso metapsichico. Il terzo Congresso internazionale di psicologia sperimentale): Filadete.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 10=Estero L. 20=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 20 — Estero L. 40

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 perannata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia e francobolli.

Orario di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.- Telefono 80 68

Chi ritiene il presente fascicolo s'Intende abbonato

Ai MOROSI rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione, pagando o respingendo i numeri ricevuti.

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo la Signora Paolucci Costantino ed i Sigg. Francesco Brigadi, Biagio La Rosa, Eugenio Francischelli, Luigi De Luca; Fantino Giacomo; Lindaro Giovanni; G. Bocci; F. Frisina; F. Buongiovanni; A. De Rogatis, Soravia Battista, Geom. Giacomo Cavallo, che hanno pagato l'abbonamento sostenitore; sperando che presto altri li imitino.

Contro i morosi, che hanno già ricevuto avviso personale di mettersi in regola con la nostra Amministrazione, fra giorni spiccheremo tratta, aumentata dalle maggiori spese postali. Se essi sapessero quanto il ritardo aggrava il nostro lavoro, vincerebbero subito la lieve apatia nello spedire il vaglia o nel respingere i fascicoli, evitando a se stessi ed a noi la noia e le spese postali non lievi di nuove sollecitazioni.

Pei soli abbonati in regola coi pagamenti la Società Editrice Partenopea, 17, Conservazione dei Grani in Napoli, stampa, a Lire Venti il cento per l'Italia e Lire Trenta per l'Estero, carte da visita in cartoncino pergameno, sulle quali viene impresso, nel colore rispondente al tema astrale del committente, il **Gran Talismano della Fortuna o Pentacolo magico di Salomone** ricostruito da Elifas Levi e descritto nelle sue Lettere Cabalistiche al Barone Spedalieri. Per ottenere dette Carte da Visita bisogna, insieme colla dicitura da stamparsi — nome, cognome, professione, titoli nobiliari, indirizzo — indicarci il giorno ed il mese della propria nascita. Spedendo L. 5 in più si riceveranno anche le linee generali del proprio oroscopo. L'importo di tutto è anticipato.

LUCE E OMBRA *Anno XXII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.

E C L E S S I

NUOVA SERIE: Abbonamento a sette fascicoli (dall'ultimo uscito) con due libri in dono Lire DIECI — Estero L. 19 — Arretrati L. 1,50 — Estero L. 2,50 — Col MONDO OCCULTO: L. 15 — Est. L. 28 — Con EKLEXI (sette fascicoli) L. 19 — Estero L. 37. I PRIMI DUE ANNI (ciascuno L. 19 — Estero L. 25) richiesti insieme L. 30 — Estero L. 45 — Agli abbonati ad ECLESSI ed EKLEXI L. 25 — Est. L. 35 — PROGRAMMI GRATIS.

E K L E X I

REVISTA UNIVERSAL DE SYNTESI VITAL, PHILOSOPHICO, SCIENTIFICO, PRACTICO. Redatto in interlingua, ogni numero contiene articulos original super argumentos magis vital et multo synopsis de principal articulos de alis revistas, concentrando multo ideas in parvo loco. ABBONAMENTO ad septe numeros (ab ultimo exito cum 3 libro in dono) L. 10 — Extero L. 19. Cum MONDO OCCULTO L. 19 — Extero L. 37.

CASA EDITRICE ECLETTICA, Casella postale 56 — ROMA

NUOVI ACQUISTI E DEPOSITI

Elenco di Libri nuovi e d'occasione in vendita presso l'Amministrazione del "Mondo Occulto,, SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA in Napoli--17, Conservazione Grani.

N. B. — Si prega provvedere pel caso qualche opera fosse esaurita. Se non abbia provveduto il committente, sostituiremo noi con altra. Dati gli aumenti della carta e mano d'opera le spedizioni sono a carico e a rischio del committente. Chi voglia prevenire smarrimenti aggiunga cent. 60 per la raccomandazione, altrimenti decliniamo qualunque responsabilità. Gli abbonati del « Mondo Occulto » godono lo sconto del 10 0/0 sui libri editi dalla Società Editrice Partenopea, il cui catalogo si spedisce gratis dietro richiesta.

I prezzi s'intendono per l'Italia in lire, per l'estero in franchi.

- ADEODATO P. Confutazione dello Spiritismo, in 8 br. J. 6.—
 AITKEN H. C. Le Vie dell'Anima Ed. Bocca L. 5.—
 ALBERT LE GRAND. Les Admirables secrets, contenant plusieurs Traités, sur la conception des femmes, les vertus des Herbes, des Pierres Precieuses et des animaux, augmenté d'un avertissement curieux de la phisionomie et d'un preservatif contre la Peste, les fièvres malignes, les poisons, e l'infection de l'air, in 3 1/2 pagg. 250 Lyon 1776, cart. L. 30.—
 ALBUMAZ DE CARPENTER (De) La Loterie Dévoilés, Ouvrage contenant une liste générale de tous les songes et visions nocturnes, avec le nom des choses et des numéros auxquels elle se rapportent pour s'en servir aux tirages de loterie. Nombres sympathiques etc. etc. L. 15.—
 ANDRIEU G. Chiromanzia, fisiologia sulla mano, sul cranio e sul volto L. 5.—
 ANGERS [d'] A. Le Hasard, ses rapport avec notre mentalité L. 3.—
 ANILE A. Vigilie di Scienza e di vita L. 13.—
 ANONIME. Le Bon Sens ou idées naturelles opposées aux idées surnaturelles Londres 1782 L. 10.—
 ANONIMO. L'arte d'indovinare i sogni secondo l'interpretazione dei sommi profeti L. 5,—
 — Il Libro dei Paradossi, La Cura e Vita Naturale L. 10.—
 — Oracoli Sibilla Cumana L. 5,—
 — Oracoli Sibilla Cusiana L. 5,—
 ARNOLD A. Croyances fondamentales du Bouddhisme L. 2.—
 ASMODÆE. L'Oracle du Beau Sexe. Zodiaque magique L. 3,50
 BACCIONI G. B. Dall'Alchimia alla Chimica. Ed. Bocca L. 7
 BAILLOD M.lle. L'art de la divination L. 5.—
 BALLARD F. I miracoli dell'incapacità. Ed. Bocca L. 5.—
 BALSAMO J. Les petits Mystères de la Destinée L. 8,—
 La chiromancie. La physiognomie. L'astrologie etc.
 BALDWIN. L'intelligenza L. 6.—
 BARKER. Lettere di un morto tuttora vivente L. 12,—
 BEAUCHAMP J. Etudes intuitives. Le plan divin. Dieu l'Homme L. 5.—
 BELFIORE Dr GIULIO. L'Ipnatismo e gli stati affini. Previsione di Cesare Lombroso e figure intercalate nel testo (esaurito e rarissimo) L. 20—
 BENEDICTIONES Mensae Juxta Ritum Romanum et Monasticum L. 5,—
 BERGERET S. Plans de réalisation de la Société future. Etude sociale L. 5.—
 BESANT A. Evolution de la Vie et de la forme L. 9,—
 — L'avenir imminent L. 10,—
 — Problèmes de sociologie L. 6,—

- Etude sur la conscience L. 16, —
 — Pouvoir de la pensée L. 6, —
 — L'homme et ses corps L. 7, —
 — Religion et morale, 2 vol. L. 30, —
 — Misticismo, esaurito L. 8 —
 — Lois fondamentales de la Theosophie L. 6, —
 — La genealogie de l'homme L. 9, —
 — L'homme d'où il vient où il va L. 35, —
 — La chimie occulte L. 60, —
 — La base della morale L. 2, —
 — Rincarnazione L. 5, —
 — Teosofia e Vita Umana L. 3, —
BIANCHI Q. L'Ipnotismo e la Giustizia Penale L. 5. —
BILZ E. F. LA NUOVA MEDICINA NATURALE. Trattato d'insegnamento e di consultazione sul metodo di curare e di guarire le malattie seguendo le leggi di natura. Prima traduzione italiana sulla 86. Ediz. Tedesca con 548 figure intercalate nel testo, diverse tavole a colori, quadro di quaranta cospicui rappresentanti della Medicina Naturalista, ritratto dell'autore, parecchi modelli scomponibili e variamente colorati sull'anatomia del corpo umano tanto maschile che femminile e sulle strutture dei singoli organi; tavole a colori di tutte le piante alimentari e dei funghi mangerecci e velenosi, col più completo trattato di frenologia, corredato da una tavola a colori dei visi e forme orniche di tutte le razze umane, in 2 vol. legato tela e oro, in ottavo L. 500. —
BOIRAC. Etude du Spiritisme L. 5. —
BONFIGLIOLI C. Lo Spiritismo nella Umanità in 8 L. 15. —
BORRELLI P. Cagliostro: Gradi iniziatici e rituale occulto. Cagliostro e la medicina ipnomagnetica. Rito massonico, etc. [estratto dal volume Alchimia, Satanismo, Cagliostro] L. 3, —
BOISSON DE LA RIVIERE. L'Evangile du Bonheur Instru-
 ctions pratiques pour developper le Pouvoir de la Pensée L. 15. —
BOSC E. Glossaire raisonné de la divination, de la magie et de l'occultisme L. 15, —
 — Petite Encyclopédie synthétique des sciences occultes. alchimie, hermétisme, magie, oracles, divination, féerie, sybilles, météorologie physique et mystique, kabbale, nombres, sociétés secrètes, mouvement occultique contemporain, occultisme L. 25, —
 — Germes de Vie de l'Astral Larves, Microbes Egrégores. La Microbiculture. La Magie noire. Incubes et Succubes. Les Sorts. L. 10, —
BOURDIN A. Entre deux Globes L. 4. —
BOURGEAT (J.-G.) La Magie Exotérique et Esotérique. L'homme. L'Univers. Dieu. Le Deïsme. Le Plan Astral. Eléments. Envoutement. Astrologie, etc Paris, 1895. Chamuel. Un vol. 120×190, 160 pages, broché; L. 20, —
BOUCHER G. Une Seance de Spiritisme Chez J. K. Huysmans L. 10, —
BOX E. Petite Encyclopédie synthétique des Sciences occultes L. 15, —
BRIERBE DE BROIMONT A. Des hallucinations ou histoire raisonnée des apparitions, des visions, des songes, de l'extase, du magnetisme et du somnambulisme, Paris 1852, fort vol. in-8 dem. rel. L. 40. —
BURCKITT. Il vangelo e la sua storia L. 8, —
CALICIS ET PATENAE. (Forma Confirmationis et Consecrationis, leg. pelle) L. 8, —
CANTONE E. La Creazione dell'Universo, contenente «La Vita terrena di Gesù Nazaret dettata medianicamente L. 20
CARPENTIER E. Vers l'affranchissement L. 10, —
CASAMIA G. P. Il Gran Tesoro Nascosto ossia il contemplatore del cielo Stellato opera

- complementare al Rutilio Benincasa. Grosso volume di 450 pagg. L. 25.—
- Vera chiave della scienza d'ogni sapere, contenente oltre le più chiare notizie astronomiche, astrologiche, fisico-matematiche, di agricoltura e di utilità pratiche nella vita, le 142 tavole dei numeri simpatici, gli alfabeti numerici, le tavole settenarie, il trattato de Angelis ossia la conoscenza degli spiriti buoni, le tavole dei sette pianeti di Cornelio Agrippa, La clavicola del comando ecc.
- CAUFFEYON D.R. *Monstres Humains, Histoire-Supertition-Croyances populaires-Formations-Anomalies-Phenomenes.* Avec 85 Gravure L. 10,—
- CAVALLI V. *I Punti Oscuri dello Spiritismo, esaurito* L. 10.—
- CEREMONIAL. *des Ordinations* ill. L. 5,—
- CHARLES. *Evolution de l'etre* L. 10.—
- *Ceux qui nous quittent* L. 5.—
- CHATTERJI C. J. *La philosophie esotérique de l'Inde* L. 7,—
- CHEVRIER GEORGES. *La Mission créatrice* L. 8,—
- CICERONE. *Della divinazione e del Fato. Volgarizzate da Teresa Carniani Malnozzi.* Bologna 1839. (Intonso legato nuovo) L. 50.—
- COCI F. *Chimica, Fisica e Magnetismo* ill. L. 3,—
- COLLIGNON E. *Sur le Spiritisme* L. 4.—
- COLLIN DE PLANCY. *Dictionnaire Infernal.* Bruxelles, 1845. Un fort volume, relié, 160 250, 599 pages; Repertoire universel des êtres, des personnages, des livres, des faits et des choses qui tiennent aux divinations, à la magie au commerce de l'enfer, aux démons, aux sorciers, aux sciences occultes, aux grimoires, à la cabale, aux esprits élémentaires, au Grand Œuvre, aux prodiges, aux erreurs et aux préjugés, aux impostures, aux arts des Bohémiens, aux superstitions diverses, aux contes populaires, aux pronostics et généralement à toutes les fausses croyances, merveil-
- leuses, surprenantes, mystérieuses et surnaturelle
- Cette édition contient de nombreux changements. Elle est totalement différente des précédentes L. 100,—
- CORNELIUS A. *Les mysteres de l'ame* L. 7,—
- CLODD E. *Miti e Sogni* Ed. Bocca L. 7,—
- CONCA D.R. *CRESCENZO.* *Isterismo ed ipnotismo* ill. L. 4,—
- CONDAMIN. *Révélations d'une Bergère des Alpes* L. 2.50
- DALVIN E. *C'est le Diable* L. 2.—
- D'ANGERS ALB. *Magnetisme et Guérisons à l'usage des malades et des jeunes magnétiseurs,* ill. L. 2,50
- DARDI F. *Delinquenza e Religione secondo Lombroso e S. Paolo* L. 5.—
- DAVID A. *Le Petit Lavateur ou l'Art de connaître les hommes par la physionomie avec 15 portraits* L. 10.—
- DEFENSE *logistique du Magnétisme humain.* Paris 185... (*Vie et antio*): Lettera pastorale di F. Bruni sull'uso ed abuso del Magnetismo animale L. 3,—
- DELL'AQUILA P. *Dizionario portabile della Bibbia. Opera pregevolissima arricchita di varie carte topografiche,* 4 voll. 1775 16, perg. rarissimo L. 50,—
- DENIS L. *Nell'Invisibile. Spiritismo e Potenza Medianica.* L. 6,—
- DE LACY EVANS. *Come prolungare la vita,* 2. ed. L. 5,—
- DI POLIDORO. *Virgilio da Urbino. De gli inventori delle cose. Libri otto. Tradotti per M. Francesco Baldelli.* In Firenze. Per Filippo e Iacopo Giunti, e Fratello. MDLXXXVII (rarissima edizione Giuntina, in 4. ottima conservazione, legato in pergamena) L. 100.—
- DE ROCHAS ALBERT. *La science des philosophes et l'art des thaumaturges dans l'antiquité* in 8 gros volume avec 24 planches L. 60,—

PUBBLICAZIONI VARIE

- DE SAINT FELIX JULES. Aventures de Cagliostro L. 7.—
- DE SANTIS L. La Confessione. Saggio dommatico storico, 18. edi. Roma 1875 in 12 L. 2,—
- D'ESPERANCE A. Il Paese dell' Ombra ovvero Luce dell' Al di là con ritratto e XVIII tavole; traduz. e note di V. Tumolo L. 30,—
- DE VINCENTIIS E. Una Parola D' Oltre Tomba sull' educazione della gioventù L. 6,50
- DRAGO NERO o le forze infernali soggettò all'uomo, contenente La Gallina nera, la Mano della Gloria e secreti meravigliosi, con molte illustrazioni di circoli magici, il talismano della fortuna etc etc. L. 5.—
- DRAGO ROSSO, ossia l' arte di comandare agli spiriti Celesti ed Infernali mediante la Gran Verga del Comando del Re Salomone unitamente ad altri importanti secreti (ultima copia) L. 15,—
- DREAMER. Sur le seuil leg. L. 7.—
- DUCRET E. Recreations Mathématique L. 8,—
- Les Secrets du Magnetisme L. 8,50
- Sonnambulisme — Suggestion — Transmission de la pensée — Telepatie — Tables tournantes — Evocation des Esprit ecc. L. 8.—
- Le Bréviare du Devin et du Sorcier L. 8.—
- Bague divinatoire. Dragon Rouge. Secrets Albet petit. Enchiridion Pape Leon III ecc. L. 8,—
- Dictionnaire des science occultes : Divination, Sorcellerie, Magie, Alchimie, Astrologie, Cabale etc. L. 8,—
- DUNLOP D. N. La science de l'immortalité L. 7,—
- DURVILLE H. Pour combatre la Peur L. 3.—
- Pour combatre les Maladies par suggestion L. 5.—
- L' Arc de Reussir et d' Etre Heureux L. 3.—
- Procédés du Maguetisme L. 3.—
- Manifestation du Fantome de Vivants avec 35 figure L. 4.—
- ELIFAS LEVI. La Magia delle Campagne e la Stregoneria dei Pastori seguita dalla Bacchetta Divinatoria per scoprire le sorgenti, i tesori e i giacimenti metallici. Orazioni contro ogni sorta di fatture ed impedimenti malefici di matrimoni. Patti col diavolo etc. etc. L. 5,—
- La Science des Esprits L. 50,—
- ENGEL L. Vallée des Bienheureux L. 2.—
- ESMAEL. Manuel de cartomancie avec 182 fig. explicat. L. 8,—
- EVANS. Lao-tse e il libro della via e della virtù L. 6,—
- FABIUS CAMPVILLE. Telepathie ou Transmissions de Pensée. L. 5,—
- FESCH P. La voyante de la place Saint-Georges L. 5.—
- FINOT. La Filosofia della longevità L. 5,—
- FLAMBART P. Langage Astral Traité sommaire d'astrologie scientifique L. 20,—
- FLAMMARION C. L'Atmosphère, Meteorologie Populaire, in 4. pagg. 808, 15; planches en chromo, 2 cartes en couleur et 307 figures dans le texte. L. 50,—
- Dieu dans la nature. Dembradel L. 20,—
- L'inconnu dans les problemes psychiques. Dem-br. L. 20,—
- Les terres du ciel. Dem.-bas. rouge L. 20,—
- Reves Etoilés L. 5.—
- FLUDD (Robert) Traité d' Astrologie générale. [De Astrologia] Etude du macrosme; annotée et traduite pour la premiere fois par Pierre Piobb. « Paris Daragon, 1907, in 8 br. L. 30,—
- FONTANA A. Rivelazione d' uno Spirito 3 fasc. L. 5.—
- FONTENELLE. Historia de Silentio Oraculorum paganismi in 16. 1725 leg. perg. L. 20.—
- FREZZA A. (Psicografia) Il Pan-teismo L. 3.—
- Amore Pensiero L. 3.—
- FUGAIRON L. S. Le Probleme de

- la Survivance de l'homme L. 2.—
- GALLERANI ALESSANDRO. I proverbi di Salomone esposti alla intelligenza di tutti i fedeli. Modena 1902, 2 vol. in 16, broch. cop. orig. L. 15.—
- GAUME [Mons.] Lo Spiritismo. Napoli 1877 in 24 L. 1,50
- GAUTHIER A. Saggio di magnetismo. Parigi 1845. pag. 252. ALFONSO TESTE. Manuale pratico di magnetismo animale. Parigi 1842 pag. 260 legati in un volume L. 30.—
- GANOLA ALBERTO. P. N. Figulo astrologo e mago L. 2.—
- GILLES DE LA TOURETTE. L'Ipnatismo e gli stati analoghi, sotto l'aspetto medico legale. Milano 1888. 16 L. 10,—
- GIOBERTI VINCENZO. Teorica del soprannaturale. Napoli 1861 2 vol. in 8, L. 20.—
- GOYARD Dr. Le magnetisme Contemporain et la Medecine Pratique L. 4.—
- GRAUS F. La Sopravvivenza L. 5.—
- GRAUX Dr. L. Hanté! Roman de l' Au-Delà L. 15,—
- GRAZIOLI E. Satana. Origine. Malefizii. Sconfitte L. 10.—
- GRILLO N. (Nigro Licò). Considerazioni sulla intelligenza degli Animali L. 3.—
- Ginnastica Psichica L. 3.—
- HARNACK A. Essenza del Cristianesimo Ed. Bocca L. 6.—
- Le Confessioni di S. Agostino L. 3.—
- HARTZHEIM CH. Explicatio Gentilium Fabularum et Superstitionum. Patavii 1731 in 16 leg. preg. L. 15,—
- HEIDEL M. Manuale dell' Aspirante Rosacroce L. 12,—
- Perchè sono un Rosacroce. L. 1,—
- Mysterium magnum della Rosa Croce L. 2,—
- HISTOIRE critique de l'ame des betes par M. Guer. Amsterdam chez Changuion, MDCCXLIX. [2 volumi legati in pelle. ottima conservazione con due ex libri di Biblioteca cardinalizia] L. 80.—
- IMBERT-COURBEYRE Dr. A. L'Hypnotisme et la Stigmatisation L. 8,—
- INDEX librorum Prohibitorum... Pri septimi. Napoli 1721 L. 10,—
- JAF ET CAUFEYNON. Les Secrets merveilleux du Grand et du Petit Albert. Toute la Magie Noire dévoilée, Art de se faire aimer, Recettes secrètes pour l'Amour, la Fortune, le Bonheur, la Santé, la Puissance, la Documentation, la Jeunesse, la Virilité. Tous les moyens magiques pour réussir dans la vie. Les Envoûtements. Pactes sataniques et Messes noires. La Divination par les Songes, les Mains, les Cartes, les Astres, le Marc de Café, l'Art des Sourciers. Paris, 1 vol. in 18., br. couv. imp. Très gros succès. L. 15.—
- JAMES. Gli ideali della vita, 4. ediz. L. 7,—
- JANICK P. Le Secret du Bonheur L. 3.—
- JINARAJADASA. En son nom L. 3 — In suo nome L. 1,50
- JOLLIVET CASTELOT F. Alchimia antica e moderna. La sintesi dell'oro, l'unità e la trasmutazione della materia. L'origine e la discendenza delle specie chimiche. Esperienze tradizionali. Trasmutazione dell'argento a mezzo del radio. Bibliografia alchimica. La chimica e il suo avvenire. Evoluzione della materia e delle forze L. 5,—
- La Science alchimique ornée de nombreuses gravures L. 50,—
- Sociologie et fouriérisme L. 9.—
- Nouveaux Evangiles. La tradition Occulte. Metaphisique de l'Hermetisme etc L. 8.—
- KERDANIEL [de]. Les animaux en justice. Procédures et ex-communications L. 4.—
- KRISHNAMURTI J. Le Service dans l'Education L. 2.—
- LAFONTAINE L. F. L'Art de Magner L. 7,—

- LAFONTAINE CH.** L'art de Magnetiser, Paris 1847, 8. m. p. L. 10,—
 — Magnetisme animal L. 5,—
- LAMPRIDI ANTONIO.** De Superstitio-
 ne Vitanda, voti sanguinari
 etc. Venetiis 1742 in 4. leg.
 pergamena L. 15,—
- LANCELIN CH.** Hystoire mythi-
 que de Shatan. I. De la legende
 au dogme, origines de l'idée
 demoniaque, ses trasformations
 à travers les Ages, d'apres les
 textes et la tradition. Etat
 actuel. Avenir. I vol. in 8.—
 II. Le Ternaie magique de
 Shatan. Envoûtement. Incu-
 bat. Vampirisme, 1 vol. in 8.
 Ensemble 2 vol. in 8 1903-905,
 H. Duragon ed. L. 50,—
- LANCELIN.** L' Ame humain
 L. 15.—
- LAVAGNINI A.** L'opera della vita
 scienza ed occultismo L. 2,—
 — Astrologia (Mannaletto prati-
 co) secondo la scienza e la tra-
 dizione, ill. L. 3,—
- LEADBEATER.** Pourquoi et com-
 ment étudier la theosophie 0.50
 — Adyar. Il quartier generale
 della Società Teosofica con num-
 mer. inc. L. 6,—
 — Le Crede Chretien L. 6,—
 — De la clairvoyance L. 10,—
 — Echappée sur l' occultisme
 L. 15,—
 — Une esquisse de la theosophie
 L. 6,—
 — Précis de théosophie L. 7,—
 — Le plan astral L. 6,—
 — L'occultisme dans la nature
 1.a serie L. 20,—
 — Id. id. 2.a serie L. 25,—
 — La chiesa e la sua opera L. 2,—
- LE CLER.** La Theosophie in 25
 Leçons L. 9.—
- LE ROUGE G.** La Mandragore
 magique. Théraphin. Golem.
 Androïdes. Homoncules L. 12
- LEVI ELIFAS.** Cristo, la Magia
 e il Diavolo. I fenomeni di
 perturbazioni astrali e i riti
 impuri della Magia Nera. Evo-
 cazioni diaboliche e loro pe-
 ricoli. Ricetta per fabbricare
 il famoso anello di Salomone
 col quale si può ottenere tutto
 ciò che si vuole. L. 5,—
 — Il Libro degli Splendori
 L. 20,—
 — Dogma e Rituale dell'Alta Ma-
 gia. L. 30,—
 — Storia della Magia ill. L. 50,—
- LIBERT J.** L' impulsio-nisme et
 l'estetique L. 10,—
- LJNSAV M.** La force par la di-
 scipline de la pensée. Traduit
 da l'anglais L. 4.—
- LOMBROSO G.** Il problema della
 felicità, 2. ediz. L. 5,—
 — I segni rivelatori della perso-
 nalità, 2. ediz. L. 5,—
- LOMBROSO CESARE.** Ricerche
 sui fenomeni ipnotici e spiri-
 tici. Torino Union Tip. 1909,
 in 8 broch. Con 57 figure in-
 tercalate nel testo e 2 tavole
 separate, esaritissimo L. 50,—
- LUME** ai vivi dall' esempio dei
 morti, ovvero apparitione di-
 verse d' anime del Purgatorio
 che riferiscono le loro pene
 alla Ven. Suor Francesca del
 SS. Sacramento [con 6 curiose
 incisioni. In Napoli Passaro,
 1678] tradotto dallo Spagnuo-
 lo. Opera di grande impor-
 tanza spiritica pel corredo dei
 fatti di 200 apparizioni circa
 pag. 600 a 2 colonne L. 60.—
- MABRU G.**, Les magnetisateurs
 et le magnetisme animal. Pa-
 ris 1858, in 8. gr. L. 4.—
- MACH.** Analisi delle sensazioni
 L. 6,—
- MAETERLINCK.** La saggezza ed il
 destino, 3. ediz. L. 8,—
 — La Sagesse et la Destinée
 L. 8.—
 — Le Grand Segret
 L. 15.—
- MAGNANIMI D. A.** Magnetismo
 pratico L. 4,—
 — Manuale astrologia L. 4,—
 — Lo spiritismo L. 4,—
- MAGUS A.** L'Art de tirer les car-
 tes precedé d'un dictionnaire
 abrégé des sciences divinato-
 res, gros volume in 16 pagg.
 320 con 132 figures L. 10,—
- MANUALE** dei confessori di Mar-
 tino Azpiliqueta Navarro, tra-
 dotto dallo spagnolo dal P.
 Cola di Guglinisi, Venezia,

- Ed. Gioliti. MDLXXIX ottima conservazione pag. 1004 in 8. aggiunti i commentarii delle usure e dei cambii. Gioliti. Venezia. MDLXXVIII pag. 210 ottima conserv. L. 50.—
- MARQUES A. La theosophie devant la science L. 11.—
- MATTIGNON P. A. La question du surnaturelle ou la grace, le merveilleux, le spiritisme au XIX siècle. Paris 1861 L. 3.—
- MELONI G. Letteratura religiosa L. 3.—
- MERLIN ALB. Le Grand Livre des Oracles ou les Segrets de la Destinée universelle L. 3,50
- MICHAUD Pour vivre vieux L. 9.—
- MOILIN, TONY. Traité élémentaire, theorique et pratique de Magnetisme, cont. toutes les indications necessaires pour traiter soi-même, a l'aide du magnetisme animal, les maladies les plus communes. Paris 1869, in 16, broch. int. Avec 47 figures intercalées L. 10.—
- MORAND D.r S. Le Magnetisme Animal [Hypnotisme et Suggestion] orné de plusieurs gravures L. 7.—
- MORSELLI E. Psicologia e Spiritismo 2 vol. L. 25.—
- NAZZARI R. La Dialettica di Proclo e il Sopravvento della Filosofia Cristiana L. 4.—
- NEWMANN. Fede e Ragione L. 8.—
- OLCOTT H. S. Discorso alla Sez. Teos. Europea L. 2.—
- OPERE spirituali del Beato Padre F. Giovanni Della Croce. In Venezia appresso li Bertani MDCLXXX in 4. legata in pergamena L. 50.—
- PARADIES I. S. Dell'anima delle bestie e sue funzioni... Venezia 1718, 8. picc. perg. L. 10.—
- PERIER Padre ALESS. disinganno dei peccatori. In Roma MDCCXXVI, opera adorna di 15 incisioni in rame raffiguranti strani tormenti diabolici. E' uno studio intorno ai supplizii di ogni genere. Tradotto dallo spagnuolo di pagine 468 L. 40.—
- PASCAL TH. La conscience psychologique L. 10.—
= La Sagesse Antique L. 10.—
- PAVIA E. Religioni e religione L. 2.—
- PELADAN J. Le Salon V-X année L. 1.—
- PFLEIDERER. Religione e religioni L. 6.—
- PHANEG G. Louis XVII e l'astrologie, ill. L. 2.—
- PICONE Avv. G. Il Bolscevismo L. 1,50
- POZZUOLI G. Gran Dizionario della Mitologia di tutti i popoli etc. con 500 tavole la maggior parte miniaté (a colori) solamente dal vol. 4. all'8 incluso Milano 1868, 8 tela L. 50.—
- PORRO G. G. Mazzini Mistico e Profeta, esaurito L. 5.—
- PORTA J. B. Des aeristras mutationibus. Libri III Romae Apud J. Mascardum 1614 in 4 rel. anc. velin. Un des plus rare ouvrages de Porta enrichi de nombreux figures. Bel exemplaire L. 60.—
— Le phisionomiste où l'observateur de l'Homme des traits du visage, sur la ressemblance avec certains animaux illustré L. 40.—
- POWELL E. Il Cibo e la Salute Ed. Bocca L. 4.—
- QUINET E. Il genio delle religioni L. 10.—
- RAMACHARAKA. L'arte di guarire con mezzi psichici L. 15.—
- RAVIZZA F. Psicologia della lingua Ed. Bocca L. 3.—
- REDI FR. Esperienze intorno a diverse cose naturali. Napoli 1687 leg. perg. ill. L. 15.—
- RENAN E. La Vita di Gesù con 31 illustrazioni L. 20.—
- REVEL L. Vers la fraternité des religions. De l'an 25,000 av. Jesus Christ à nos jours L. 10.—
- ROMANES J. Evoluzione Mentale dell' Uomo. Ed. Bocca L. 10 per L. 8.—
- ROSSI DE GIUSTINIANI. Le Spi-

- ritualisme dans l'histoire, leg.
L. 3.—
- ROUX A. La Vie Artistique de
l'Humanité L. 5.—
- ROUXEL. Theorie et pratique du
Spiritisme L. 3.—
— Spiritisme et Occultisme
L. 3.—
- SALMON ALKAZAR. I misteri de
la fronte. Con 50 fig. L. 1,50
- SAINTYVES P. L'eternuement
dans la Magie, l'Ethnographie
et le Floklore Medical
L. 25.—
- SAUNIER M. La Leggenda dei
simboli Filosofici, Religio-
si e Massonici L. 20.—
- SAVAGNONE L. L'Anima... non
è Anima L. 5.—
- SECRET (Le) de la reussite au-
près des Dames L. 2,50
- SEELEY J. R. Ecce Homo, un
esame della Vita e dell'Opera
di Gesù Cristo ediz. Boc-
ca pag 418 L. 10
- SENARD. Carpenter et sa philo-
sophie L. 2,50
- SERGI G. L'Evoluzioni e le Ori-
gini Umane L. 3,50
- SEVERINO AG. Il Sentimento
Religioso di Fed. Amiel
L. 4.—
- SINNETT P. A. Le Bouddhisme
esoterique L. 12.—
- SMITH U. Thoughts of the Pro-
phesies of Daniel 2 v. leg. in
uno con ill. L. 20.—
- SOLDINI P. M. F. De Anima
Brutorum Cofmertaria Cu-
riosum Nobis Natura, in 8.
bella leg. perg. con fuori te-
sto L. 30.—
- SONGES PHYSIQUES Amster-
dam chez. Thomas Joly, li-
braire MDCCLIII, ligato in
pelle, ottima conservazione
L. 40.—
- STACKELBERG F. A, B, C, de
l'astronomie L. 10.—
- STANTON MOSES W. Insegna-
menti spiritici con due prefa-
zioni e biografia. Vol. in 8 di
324 pag. L. 17.—
— Identificaz. spiritica L. 5.—
- STEINER RUDOF. Il Cristiane-
simo L. 5.—
- STRAFFORELLO. Dopo la morte,
2. ediz. L. 5.—
- LE SISTEME, des anciens, et
modernes, sur l'Etat des A-
mes separées des corps, en
quatorze lettres, ecc. Lon-
dres, MDCCLVII, 2 volumi
legati in pelle intonsi splen-
dida conservazione L. 50.—
- SPADON N. Studio di curiosità
nel quale si tratta di Fisono-
mia, chi omantia, metoposco-
pia, ill. Venezia, Zatte 1867
8. picc. perg. L. 25.—
- SUARD GEORGES. Les debuts
d'un magnétiseur. Ouvrage po-
stume d'André Neff. publié.
Paris in 16, broch. cop. orig.
L. 10.—
- TONNINI L. La Psicologia della
Civiltà Egizia. L. 7.—
- TROIL E. Il Positivismo e i di-
ritti dello Spirito L. 5.—
- THIERS J. B. Critique de l'hi-
stoire des Flagellans. Paris
1708, in 16., legato pergam.
L. 20.—
- TRAITE de Phrénologie d'après
les méthodes de Lavater Gall
et Spurzheim. Paris Delanne,
in 16, broch. Con figure nel
testo e tavola L. 20.—
- TRATTATO dell'altra vita, et
dello stato, delle anime in
essa. Del P. Luca Pinelli da
Melfi della Comp: di Gesù.
Questo trattato è diviso in
due parti. Nella prima si tratta
dello stato delle Anime sepa-
rate dai corpi. Nella seconda,
dello stato di ciascheduno do-
pochè le anime saranno riuni-
te coi loro corpi. In Napoli.
Per Costantino Vitale MDCIII
L. 30.—
- TROILO. Il misticismo moderno
L. 5.—
- TURIELLO P. Dello spiritismo in
Italia. Saggio, in 8 L. 3.—
- VALLETTA NICOLA. Jettatura
ediz. Perino ridotta L. 3.—
— Cicalata sul fascino volgar-
mente detto jettatura. 2 vol.
legati mezza pelle L. 20.—

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno II.

30 Settembre 1922

Num. 5

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive;
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

J O A C H I M

Nel febbraio del 1907 mi pervenne per posta una lettera firmata con la semplice sigla J.e intestata " *Universa spiritualis Ecclesia* ". Eccone il testo :

* Al carissimo fratello in G. C. Francesco Zingaropoli.
Pace !

" Fratello mio, amiamoci !

" La Legge Morale Universale ha unico articolo: Amore !
*Qui manet in charitate, in Deo manet, et Deus in eo !
Deus chrirtas est !*

* L'Amore che vien da Dio e adombra lo Spirito Umano che lavora a purificazione e permane e, permanendo, irradia l'onda fluidica d'amore all'Umanità circostante, è fuoco spirituale inestinguibile che distrugge l'essenza del male che è Odio !

* Dio è Verità; Dio è Uno; la Verità è Una, la Scienza è Una: Ella non ha che due capitoli in unico libro: Dio-
l' Uomo !

" Il capitolo secondo non può essere logicamente anteposto al Capitolo Primo. Per conoscere (*scire*, d'onde *scientia*) è necessario cominciare dal Capitolo Primo. E allora soltanto che, purificato l'uomo, potrà comprendere sè stesso in Dio Creatore e la propria funzione nell'Universo e per l'Universo.

" In questo Secolo, nel quale sarà alzata la tela affinché i terreni partecipino ed assistano al Prologo del Sublime Dramma che sarà svolto forse fino al XXX, gli sperimenti

medianici saranno moltiplicati per confusione della dottrina dei sedicenti scienziati e per abbattere gl' Idoli!

« Ricordatevi, o Fratello, che l'idolatria ebbe la sua origine dal culto irrazionale dell'Uomo all'Uomo: d'onde l'errore fatale dell'Umanità viatrice!

« Per voi o Fratello, gli esperimenti non sono più necessari. Bisogna pensare seriamente a profittare delle lezioni sperimentali e seguire Gesù. Se bisogna, anche per la via che conduce al Calvario!

« Addio, amatemi come io vi amo in Dio!

Vostro: J.m „

*
**

La tonalità dell'epistola m'impressionò: risposi che l'indirizzo de' miei studi mi portava alle indagini sperimentali; ma porsi con effusione la mano allo sconosciuto che me la porgeva nel nome del Signore. Da quel giorno la corrispondenza fu incessante; finchè, dopo un mese, mi decisi a proporgli un convegno, giacchè la misteriosa relazione cominciava a diventare troppo romanzesca.

Fu così che c'incontrammo. Joachim (non ho mai saputo il suo vero nome) era un uomo sopra la sessantina, figura maschia e simpatica, occhio fascinatore, mente eletta. Diceva delle cose belle, spesso, però oscure e simboliche.

Era povero, abitava in una cameretta miseramente arredata; mi colpì una grossa croce senza il Crocefisso che, situata su di un cassetto, poco discosta da una lampadina, proiettava sulla parete un'ombra enorme: non possedeva libri, tranne che una Bibbia. Il suo programma filosofico e religioso mi parve assai vago: sotto certi aspetti arieggiava al Martinismo: nel fondo era un mistico e si accostava alla base etica della Dottrina Spiritica, come dal Programma della sua « Chiesa Spirituale Universale » contenuta nella lettera sopra riportata.

Mi narrò stranissimi fenomeni svoltisi in sua presenza: persone e mobili che sparivano dalla stanza viaggiando in lontani paesi per ritornare dopo istanti brevi riattraversando le pareti; mi assicurò di frequenti e diuturne con-

versazioni con spiriti materializzati soliti a presentarsi a lui come visitatori abituali di questa terra; qualche volta sarebbe stata una coorte addirittura e perfino un'orchestra al completo con tutti gl' istruenti. Mi esibì scritte dirette con firme autografe di altissimi nomi, molta musica di Donizetti, di Verdi, di Wagner! Sosteneva vi fossero fra i viventi sul nostro pianeta, uomini non nati dal seno di donna, ma incarnatisi per materializzazione istantanea ad un periodo di avanzata maturità, senza avere vissuto gli anni precedenti...

Parlammo così lungamente fra le nuvole dell'incenso che emanavano da un braciere e riempivano la nuda stanzetta di vapori azzurrognoli e snervanti. Egli insisteva ch'io fossi molto attaccato alla terra e dovessi purificarmi, sconsigliandomi gli esperimenti medianici che mi mettono in contatto con spiriti bassi e poco evoluti.

Una volta sola mi trovai di fronte ad una manifestazione inattesa. Poche sere dopo la mia prima visita tenevo una seduta col medio Bartoli che, caduto in *trance* si leva repentinamente, gitta per aria il tavolino, esclamando: " Via quest' istruento e questi spiriti bassi; elevatevi! " Ricobbi immediatamente la voce di Joachim che era ignota a tutti senza eccezione e che in tono jeratico e solenne svolgeva la parabola del Ricco Epulone. Nella sostanza, nella forma e nell' altezza dei pensieri quel parlare era indiscutibilmente superiore alla levatura intellettuale del medio. Finita la seduta gli spedii per posta una lettera concepita ne' seguenti brevi termini: " Alle ore 23 di stasera che facevi? — Te lo domando nell' interesse della scienza ». Il dì seguente mi rispose che in quell' ora riposava disteso sul letto, aveva presente me in mezzo ad alcuni giovani amici e pensava alla parabola del Ricco Epulone! —

*
* *

I precedenti di sua vita mi sono ignoti: egli mi diceva di avere girato il mondo e di avere molto sofferto: in Napoli menava innanzi l' esistenza con un derisorio stipendio di una azienda commerciale che adibivalo a modeste man-

sioni. Poi lo perdetti di vista: pare che peregrinasse per altre città. Verso il 1914 fui informato da un popolano che dicevasi suo conoscente, che Joachim, ritornato in Napoli, fosse degente in un ospedale.

Cercai di rintracciarlo; ma era morto.

*
**

Egli non aveva pubblicata che un'opera sola. « Tu devi progredire » — parabole morali che riflettevano di scorcio le sue alte dottrine.

Ma, per mero caso, l'Editore Rocco, ha rinvenuti da un rigattiere alcuni manoscritti di Joachim che mi parvero, come sono, di eccezionale importanza, a giudicare dal primo dal titolo « Pensieri sulla medicina » pubblicato nel N. 3 del Mondo Occulto e da questo secondo che stampiamo nel presente fascicolo.

Di quest'uomo vissuto e scomparso nel bujo resta smagliante e fulgida l'opera sua!

F. Zingaropoli

Accenni a Nuove Teorie in armonia degli studi spiritualistici

I. Elementi dell' Universo

1. *Iddio* creò gli elementi essenziali alla esistenza dell' Universo.
2. Gli elementi essenziali svolgono eternamente le proprie potenze, in virtù di leggi eterne.
3. Gli elementi essenziali sono semplici.
4. Le combinazioni degli elementi essenziali producono necessarie modificazioni, e quindi nuovi elementi derivati potenziali, all'infinito.
5. I mondi infiniti, ed infinitamente diversi, non sono che altrettanti composti, evoluti da taluni elementi essenziali.

6. Taluni elementi semplici sono essenzialmente intelligenti, e concorrono, come principii intelligenti, alla creazione progressiva degli esseri intelligenti (nei diversi mondi) ed alla formazione, conservazione, e trasformazione del *cosmos*.

II. Evoluzione degli Esseri viventi sulla Terra

7. La legge di evoluzione è legge universale, eterna.
8. Tutte le individualità si evolvono in armonia, ma non si identificano.
9. Nella evoluzione, l'attività è eccitata, proporzionalmente e relativamente, dal principio intelligente.
10. Le vibrazioni del principio intelligente, sulle sostanze, sviluppano i principii organici.
11. Gli organi non sono perfetti se non quando il principio intelligente, vibrante, sia (relativamente all'essere organico in formazione) perfetto, e le sostanze, qualitativamente e quantitativamente, abbiano quanto basti alla perfezione dell'opera.
12. Il principio intelligente, vibrando sulle sostanze plastiche e sulla sostanza astrale animalizzante, sviluppa i principii organici, poi gli organi dell'essere animalizzato. — Allora, in armonia al primo stadio di animalizzazione dell'essere organico, il principio intelligente, già evoluto, entra nel primo stadio di individualizzazione.
13. L'essere animalizzato percorre il proprio ciclo di esistenza, a seconda la natura del proprio composto. — Compiuto il ciclo, le sostanze organiche che si decompongono, e, seguendo le relative leggi cosmiche, vanno ad alimentare le forze astrali.
14. La individualità intelligente resta individualizzata nello spazio astrale: sempre vibrante; sempre attratta dalla legge eterna di produzione progressiva, per la quale, in armonia alla propria potenzialità (ossia, al proprio stato evolutivo) produce un nuovo essere organico animalizzato.
15. In questo cenmillenario, incessante lavoro produttivo, che dagli esseri organici animalizzati inferiori va sino all'uomo primitivo, la individualità intelligente, progressivamente perfezionandosi (anche in ragion diretta della perfezione e delle particolari funzioni organiche degli esseri) è già arrivata al grande confine, dove ha principio la coscienza embrionale.
16. Il confine tra il bruto e l'uomo primitivo è varcato,

con immenso lavoro secolare, perfezionando gli organi, sì che potessero prestarsi, non solo alle funzioni vitali, ma, in particolar modo, a funzioni più elevate, rispondenti a nuove vibrazioni intelligenti, per lo sviluppo progressivo della coscienza, in rapporto alle idee, quindi ai pensieri: d'onde, sviluppo della facoltà di volizione: la volontà.

17. La volontà, dapprima necessariamente limitata alle funzioni creative e conservative della vita organica, via via sviluppandosi, in ragion diretta dei pensieri e della coscienza, concentra le sue funzioni creative e conservative nel proprio campo: lo intellettuale: ma non si dà non essere richiamata, talvolta imperiosamente, alle funzioni inerenti alla vita organica.
18. La individualità intelligente, seguendo le leggi eterne di armonia, tende sempre, irresistibilmente, ad equilibrare le funzioni intellettive colle funzioni organiche. — Qualunque imperioso richiamo è prodotto da eccesso di attività.
19. Gli organi, quando esausti per eccesso di funzioni, entrano in uno stato patologico. — Non ritornando al necessario equilibrio, deperiscono; poi restano inerti; indi si decompongono.
20. Gli organi, che hanno delicata sensibilità evolutiva, se eccitati da continue vibrazioni intellettive, si modificano, per prestarsi a funzionare anormali, o nuove.
21. Quando lo sviluppo delle facoltà intellettive è intenso (ma non sì che cessi la soprintendenza al lavoro necessario alla conservazione degli organi) l' Io intelligente non ha ostacolo materiale al suo progresso spirituale, e concentra le sue potenze al conseguimento dell'alto fine, per cui fu creato. — In tal caso, egli ha funzione libera della propria volontà (libero arbitrio) e quindi, allora soltanto è assolutamente responsabile degli atti intellettuali, in rapporto allo stato della sua coscienza.
22. Se l' Io intelligente non è ancora arrivato, per la evoluzione, a tale sviluppo, la sua volontà non è che relativamente libera, e quindi egli è relativamente responsabile. — Però, in forza del richiamo della coscienza, egli è obbligato a lavorare incessantemente, a combattere, ed a vincere gli ostacoli materiali che si frappongono al suo progresso spirituale, in armonia alla sua natura.

III. Incarnazione umana nei diversi Mondi

23. Lo stato transitorio di incarnazione umana è necessario al progressivo sviluppo delle facoltà potenziali intelligenti.
24. Quando la individualità intelligente arriva al sommo grado di perfettività umana, relativa al globo terrestre, non è più soggetta alla legge d'incarnazione umana terrestre. — Essa segue la legge di progressività, incarnandosi umanamente in altro mondo, immediatamente più evoluto, e così di seguito.
25. Percorsi, tutti i gradi di perfettività umana, a traverso tutte le esistenze progressive, nei diversi mondi, la individualità intelligente passa ad uno stato superumano, e quindi non è più soggetta alla legge d'incarnazione.
26. Secondo i disegni della *Provvidenza*, una individualità intelligente superumana può incarnarsi umanamente in un mondo inferiore, come del pari lo può una individualità intelligente umana di un mondo superiore. — Allora, la individualità intelligente, sia essa superumana, ovvero sia umana, ha una missione. — In tal caso, incarnandosi nel mondo inferiore, esercita perfettamente le proprie facoltà potenziali, concorrendo alla formazione di un organismo perfetto, per mezzo del quale ella possa operare.

IV. Armonia tra le Individualità Intelligenti evolute umane, viventi nei diversi Mondi

27. Le individualità intelligenti svolgono le facoltà relative, seguendo la legge eterna di progressività.
28. Lo svolgimento delle facoltà intellettive è relativo alla attività individuale intelligente.
29. L'attività intelligente è vibrazione intelligente.
30. Le vibrazioni intelligenti possono concretare il pensiero, irradiarlo e trasmetterlo.
31. Le vibrazioni del soggetto intelligente (stante la necessaria continuità delle onde eteriche, nell'Universo) possono essere ricevute: *a*) o da una individualità intelligente; *b*) o da più individualità intelligenti. — Per cui, trasmissione di pensiero: *a*) dal soggetto intelligente al soggetto intelligente; *b*) dal soggetto intelligente agli oggetti intelligenti.

32. La individualità e le individualità riceventi, in ragione della relativa sensitività, sviluppano, per lo eccitamento, la propria attività intelligente, invertendo i termini. — D'onde, trasmissione di pensiero di relazione: *c)* dall'oggetto-soggetto intelligente al soggetto-oggetto intelligente; *d)* dagli oggetti-soggetti intelligenti al soggetto-oggetto intelligente.
33. Le vibrazioni intelligenti, quando non arrivano all'oggetto individuale intelligente, sono ricevute dallo ambiente astrale, ed alimentano la forma cosmica.
34. La trasmissione del pensiero (per sè) non è limitata da tempo o da spazio. — Essa, però, è relativa alla potenzialità soggettiva ed oggettiva.
35. Una individualità intelligente umana, terrestre, spiritualmente perfetta, e fisicamente sviluppata in armonia alla sua perfezione spirituale, può trasmettere il suo pensiero, istantaneamente, a qualunque individuo intelligente umano, vivente (che istantaneamente riceve) in qualunque punto meridiano, e, contemporaneamente, in diversi punti meridiani del globo terrestre.
36. Però, la irradiazione e trasmissione del suo pensiero non sempre può essere istantanea ed efficace; già cchè dipende dalla concentrazione delle potenze intellettive, la quale, spesso, per disturbi od accidenti fisici individuali corporei, può non esser perfetta. — Come del pari, per circostanze spirituali o fisiche, inerenti all'oggetto individuale intelligente, il pensiero può non essere istantaneamente ed efficacemente ricevuto.
37. Ciò che, intorno alla trasmissione e recezione del pensiero dell'essere umano vivente, è detto del globo terrestre, va anche, in generale, per gli esseri umani viventi nei mondi più evoluti.
38. Il pensiero dell'essere umano vivente in un mondo inferiore può essere trasmesso anche ad esseri umani viventi in mondi superiori. — Senonchè, stante le diversità di combinazioni costituenti le materie astrali nei diversi Mondi, le perfette irradiazioni intelligenti di un soggetto umano, vivente in un mondo inferiore, non hanno potenza di raggiungere istantaneamente l'oggetto intelligente umano, vivente in un mondo superiore. = Esse (irradiazioni) attraversano per le onde eterie dei mondi superiori, e raggiungono l'oggetto (l'essere vivente umano a cui sono diretti) in tempo relativo alle diversità degli elementi, di cui le materie astrali sono composte, e degli ostacoli che incontrano.

V. Il Perispirito Umano

39. Lo spirito umano, essendo sostanza fluidica immaterializzabile non può immediatamente unirsi e individualizzarsi colla sostanza materializzabile.
40. In forza di leggi, dalla sostanza materializzabile astrale trae gli elementi necessari a formare una sostanza mediana: il corpo astrale, o perispirito, che è lo agente delle facoltà potenziali intelligenti sulla materia.
41. Il perispirito segue le evoluzioni dello spirito umano, a traverso i Mondi adatti alla incarnazione umana.
42. Il perispirito dell'essere incarnato non può svolgere la potenza della sua azione mediana, se non relativamente alle condizioni attuali di densità del corpo che lo involucra, e della potenza irradiante dei nervi.
43. Durante il sonno, sia fisiologico, ovvero sia magnetico. lo spirito umano, qualora non è turbato da alcuna causa, diventa più libero. — Quando abbia libertà completa, esso può sviluppare tutta la potenza delle sue facoltà, può mettersi in comunicazione con altri spiriti umani incarnati, o con spiriti disincarnati, e può operare presenzialmente, al di fuori del corpo, al quale però, resta sempre fluidicamente congiunto, a mezzo del perispirito. — In tal caso, il perispirito, non avendo ostacolo dalla materia del corpo (il quale resta soltanto nell'attività fisiologica inerente al riposo) sviluppa tutta la elasticità di cui, per sua natura, ha potenza.
44. Cessando la vita corporea, sino a tanto che il perispirito non lascia il corpo umano, non avviene disorganizzazione della materia.
45. In generale, il perispirito non lascia mai subitamente il corpo umano, al quale resta, talvolta per più giorni, elasticamente congiunto, senza lasciar lo spirito, che già per le cessate funzioni fisiologiche, è quasi libero.
46. Nel caso di morte per accidente (e non per effetto di disorganizzazione fisiologica) data la possibilità di restaurare le funzioni organiche, il perispirito rientra collo spirito ad animare il proprio involucro (a cui, per natura, è sempre attratto) e l'essere umano ritorna alla vita.
47. L' essere umano, se lo spirito è perfezionato nelle facoltà (non ostante la possibilità di restaurare le funzioni organiche) raramente ritorna alla vita. — E' assai difficile che lo spirito perfezionato nelle facoltà, e pro-

- gredito, si risolve a ritornare nel proprio carcere, senza necessità. — Il perispirito, ancor esso purificato, non è più influenzato dall'attrazione della materia del proprio involucro, e lo lascia immediatamente.
48. Il sonno magnetico, ripetuto periodicamente, rendendo meno densa la materia organica, e modificando anche gli elementi fluidici del perispirito, può portare, per gradi, allo stato di estasi. — Allora, le potenze dello spirito son sublimite: egli è attratto, irresistibilmente, dalla armonia intelligente dell' Universo. — Il perispirito, sublimato ancor esso, agisce potentemente sul corpo, il quale, perdendo transitoriamente gran parte della sua densità specifica, diventa più leggero dell'aria bassa atmosferica, d'onde, il rapimento. — Lo spirito, in tale stato, può dare un ultimo slancio, per dipartirsi, insieme al perispirito, dalla materia corporea, e ricuperare la libertà di vagare fra le onde vibranti dello spazio.
49. Cessando la vita corporea, la sensibilità materiale del perispirito varia, a seconda lo stato di purificazione di esso. — Uno spirito inferiore in rapporto allo stato di sensibilità materiale del suo perispirito, può materialmente soffrire.
50. Poiché la purificazione dello spirito produce necessariamente la purificazione del perispirito, così le sofferenze materiali gradualmente diminuiscono in ragione diretta del progresso spirituale, che può aver luogo, in parte, anche nello stato errante.

VI. Relazione Intima di lavoro tra gli Esseri umani viventi terrestri, e gli Spiriti disincarnati terrestri

51. Gli esseri viventi si evolvono in forza della legge universale di progressività.
52. Gli esseri viventi uomini, non solo sottostanno alla legge universale, ma ad una legge particolare: la legge di progressività umana. — Mentre tutti i bruti si arrestano al grande confine, l'Uomo solo, spinto, dalla legge, sempre avanti, dall'uno grado al sommo della perfezione, dimostra, colle opere meravigliose, la progressività, quasi illuminata, delle facoltà potenziali, di cui è particolarmente dotato il suo spirito intelligente.
53. I gradi della meravigliosa scala della progressività umana (in quanto allo spirito) sono quasi infiniti.
54. Ogni grado è in armonia collo sviluppo della coscienza.

- za, e conquistato per l'esercizio libero della volontà individuale.
55. La conquista può essere temporaneamente perduta.— La coscienza, mai.
 56. Per cause anormali psichiche, fisiologiche o patologiche, la coscienza può rimanere in uno stato latente.
 57. Nello stato normale psichico e fisiologico, la coscienza è attiva. — Tale attività permanente, presto o tardi, attrae armoniosamente le altre facoltà intellettive, sicchè, pel libero volere, il grado perduto si riconquista, e lo spirito, fortificato dalla passata lotta, si slancia risolutamente più oltre, alla conquista di gradi superiori.
 58. I miliardi di spiriti umani terrestri, che incessantemente lottano alla conquista della perfezione umana terrestre, si dividono in incarnati e disincarnati (cioè, liberi).
 59. Fra gli spiriti umani terrestri incarnati e gli spiriti umani terrestri liberi, stante la loro natura e la identità dello scopo a cui mirano, c'è relazione necessaria.
 60. Le simpatie e le antipatie, tanto nel campo degli spiriti incarnati quanto nel campo degli spiriti liberi, sono relative al grado di progresso individuale.
 61. Vi sono, quindi, nei due campi, relazioni od armonie simpatiche, e relazioni od armonie antipatiche.
 62. Tanto nelle armonie simpatiche quanto nelle armonie antipatiche, la maggior forza attrae la minore.
 63. Per l'attrazione della forza maggiore simpatica, lo spirito armonico, che ha forza minore, è spinto ad elevarsi a livello del grado superiore. — Per l'attrazione della forza maggiore antipatica, lo spirito armonico, che ha forza minore, è spinto a scendere a livello del grado inferiore.
 64. La coscienza, intanto, presenta allo spirito il verò.
 65. La volontà, o resta inattiva, od esercita la sua attività. — Secondo che ella sia inattiva od attiva, lo spirito è involontariamente o volontariamente attratto, o dalla maggior forza simpatica, ovvero dalla maggior forza antipatica. — D'onde, o relativa irresponsabilità, o relativa responsabilità individuale.
 66. Gli spiriti simili, qualora la volontà non resista, si attraggono, si classificano. — Classificandosi, possono esercitare lor facoltà, sia particolarmente, sia collettivamente. — Possono, quindi, avere ed esercitare, o una potenza individuale, ovvero una potenza collettiva.
 67. Poichè una classe tende sempre, in virtù dello impulso ambientale, a moltiplicare il numero dei suoi com-

- ponenti, così il lavoro di assimilazione spiritica delle potenze individuali e delle potenze collettive, sia nel campo degli spiriti umani incarnati che in quello degli spiriti umani liberi, è incessante.
68. Nell'immenso lavoro di assimilazione, gli spiriti umani liberi spiegano una attività di gran lunga maggiore di quella degli incarnati. — La loro attività è in ragion di grado, e quindi in ragione di densità del proprio perispirito.
 69. Gli spiriti inferiori liberi, per la maggior densità del proprio perispirito, hanno particolare affinità cogli spiriti umani incarnati. — La loro attività sull'essere incarnato può produrre, in questo, una somma di beni ed una somma di mali, o spirituali o fisici, non però necessarii, dipendendo essi, per lo effetto, dal libero esercizio della volontà dell'oggetto individuale intelligente. — I beni ed i mali, o spirituali o fisici, qualora la volontà dell'oggetto individuale intelligente sia inattiva, possono essere necessariamente prodotti.
 70. Gli spiriti liberi, di gradi elevati, esercitano liberamente la loro attività, e per gli effetti spirituali, ovvero per i fisici, in relazione all'essere incarnato, ordinariamente si servono dello strumento di spiriti inferiori: perchè costoro in ragion della maggiore densità del loro perispirito, sono più adatti all'opera.
 71. L'attività dello spirito, relativamente spiegata sulle sostanze, è: o positiva o negativa. — L'attività positiva: aumenta. L'attività negativa: sottrae. — Per l'attività positiva, sullo spirito umano: aumento di potenzialità delle facoltà intelligenti; sul corpo umano: aumento di elasticità organica. — Per l'attività negativa sullo spirito umano: sottrazione di potenzialità delle facoltà intelligenti; sul corpo umano: sottrazione di elasticità organica.
 72. Le forze attive, siano esse positive o negative, possono essere neutralizzate dalla attività negativa o positiva della volontà dell'oggetto indiyiduale intelligente su cui convergono.
 73. Gli spiriti umani liberi, spiegando le loro attività, possono aiutare o ritardare il proprio progresso spirituale, in ragion diretta di quanto hanno influito ad aiutare o ritardare il progresso degli altri spiriti liberi, e degli spiriti incarnati. — E parimenti: gli spiriti umani incarnati, spiegando le loro attività, possono aiutare o ritardare il proprio progresso spirituale, in ragion diretta di quanto hanno influito ad aiutare o

tardare il progresso degli altri spiriti umani incarnati, e degli spiriti liberi.

74. Tra gli esseri umani viventi terrestri e gli spiriti disincarnati terrestri c'è, quindi, relazione intima di lavoro, del quale è tenuto strettissimo conto, essendo che dalla somma di esso risulta lo stato reale del progresso umano terrestre.

VII. Del Lavoro Spiritualista

75. Gli spiriti umani terrestri, siano essi incarnati o liberi, lavorano o direttamente ovvero medianicamente.
76. Il lavoro diretto è azione fluidica diretta, dal soggetto intelligente all'oggetto. — Il lavoro medianico è azione fluidica indiretta, dal soggetto intelligente all'oggetto.
77. Il soggetto intelligente può, direttamente o medianicamente, irradiare la sua potenza fluidica: *a)* o sulle sostanze fluidiche cosmiche; *b)* e sulle sostanze psichiche; *c)* o sulle sostanze organiche animalizzate; *d)* o sulle sostanze organiche semplici; *e)* o sulle sostanze inorganiche.
78. Il fluido irradiato agisce, per gli effetti, in ragione della potenza intellettuale che lo dirige, e dei minori ostacoli che incontra.
79. Data la maggiore potenza intellettuale umana terrestre, questa, operando nei limiti astrali, non può incontrare altro ostacolo che in altra potenza intellettuale di ugual forza terrestre, o superiore. — Quando non vi sia tale ostacolo, operando (con attività positiva e con attività negativa, a seconda i casi) le combinazioni delle sostanze fluidiche, le disintegrazioni o integrazioni delle sostanze organiche semplici o animalizzate, le disintegrazioni o integrazioni delle sostanze inorganiche, possono essere quasi infinite.
80. Alla produzione di tali lavori, gli spiriti umani incarnati terrestri sono ordinariamente impossibilitati dalla loro intelligenza direttiva (limitata allo sviluppo relativo alla loro attuale incarnazione) e dalla loro densità corporea.
81. Gli spiriti umani disincarnati terrestri, però (essendo che la loro intelligenza ha uno sviluppo equivalente alla somma delle cognizioni e potenzialità acquisite nelle passate incarnazioni, e nello stato libero attuale in cui si trovano; e, addippiù, non hanno altra densità che quella relativa al solo perispirito) sono d'or-

- dinario, capaci di operare intelligentemente ed efficacemente.
82. La insufficienza potenziale del soggetto può essere supplita mediante l'assimilazione temporanea (quanto basti) di facoltà potenziali estranee. — Ciò non può avvenire se non nel solo caso in cui le individualità estranee, delle quali temporaneamente si traggono ed assimilano le necessarie facoltà, siano inattive o neutre.
 83. Più soggetti, operanti come individualità collettiva, se attivano in armonia le singole facoltà potenziali, aumentano la forza operante, addizionando o moltiplicando, a seconda i rapporti dei singoli fattori.
 84. Più soggetti, dotati di uguali facoltà potenziali intellettive, se operanti come individualità collettiva, moltiplicano la forza operante tante volte per quanti sono i singoli che compongono il soggetto collettivo.
 85. Gli spiriti umani disincarnati terrestri, simpaticamente o antipaticamente classificati, quando operanti come soggetto collettivo (servendosi anche, in taluni casi, di forze medianiche) ottengono risultati di tale potenza, che la intelligenza limitata di uno spirito incarnato terrestre, per quanto illuminata, non può comprendere!

Joachim Sereth Wian

Et nunc erudimini I...

“ Monizioni, premunizioni, telepatie, tutte queste lucidità prorompono *ad ogni parola*, che per la voce della signora Piper dicono Phimit, o Giorgio Pelleam, o Myers, o R. Hodgson, di modo che occorre un grande sforzo di razionalismo — IL QUALE E' ANCHE FORSE UN ERRORE — per non attribuire *ad una intelligenza diversa* da quella della signora Piper questi fenomeni di *quasi sovrumana intelligenza*.

C. RICHEL

(*Traité de Metapsychique*, pag. 48)

L'ectoplasma nel secolo XVII.

Dalla *Revue Metapsychique* di Gennaio-Febbraio 1922.

« *L'Occult Review* di Gennaio 1922 pubblica delle notizie sulla conoscenza dell'ectoplasma nel sec. XVII, traendole da testi dell'epoca. Però prima di Tomaso Vaughan, sugli scritti del quale si appoggia la rivista inglese, gli alchimisti parlavano di una certa « materia prima » nella quale volevano vedere « l'origine di tutte le materie create da Dio » ed anche « il legame dello spirito col corpo ». Essi la descrivevano lungamente, benchè in termini volontariamente oscuri, disputando fra loro circa il colore e la composizione. Solo erano di accordo a non rivelare mai con precisione quel che avevano osservato. Era uno dei « grandi segreti ».

« Khunrat intorno a questa materia misteriosa nella sua opera: *Of the Magick Five* etc. dichiarava: « Quantunque non si possa mai esporre il fatto interamente in iscritto, ma solo comunicarlo oralmente, il fatto esiste. Lasciamo agl'ignoranti ridere, criticare e calunniare quanto vorranno; per me so che ciò che non riferisco qui non è una favola... Ma basta di tale questione. » Questa *questione* sarebbe il *Mysterium Magnum* di Paracelso e la *Prima Mater a* di Tomaso Vaughan.

« Questo segreto è designato nei loro libri sotto dozzine di nomi differenti, acciocchè il segreto resti ben velato. »

« Gli autori vi riuscirono così bene che restò perduto per non essere ritrovato se non ai nostri giorni da cercatori, i quali nei loro laboratorii andavano in cerca della soluzione di problemi molto lontani dall'alchimia. Il *Mysterium Magnum* è stato ribattezzato ectoplasma. Vi è dubbio sulla somiglianza delle due materie? »

« *L'Occult Review* per rispondere a questa giusta obbiezione cita in larga copia Tomaso Vaughan, facendo osservare che il linguaggio ambiguo dell'autore lascia trasparire abbastanza la verità, sicchè non ci sia permessa nessuna

esitazione. « Questa materia è assai fredda e passiva, e sta nascosta in certe caverne terrestri sotterranee. „ E' un' allusione a certi orifizzii del corpo umano, donde proviene talora l'ectoplasma? Checche ne sia, dopo quest'estratto da *Lumen de Lumine*, eccone altri ancora più espliciti: « Tutti questi *Miracoli* nascono da una certa terra, un limo molle e rosso, che si può trovare dappertutto. » (*Fraternity of the Rosy Cross*). « E' un'acqua torbida e una terra sottile. A dir vero è una massa mucosa, spermatica, viscosa, impregnata di tutti i poteri celesti e terrestri. „ (*Magia Adamica*). « Non è niente altro che una composizione di acqua e di sale. » (*Euphrates*). « Questa materia noi possiamo vederla e toccarla. » (*Coelum Terrae*). « La menoma violenza la distrugge, e si oppone alla sua generazione. » (*Coelum Terrae*). « Quest'elemento, che è l'Uomo astrale, si libra alcune volte sui dormitorii della morte (cimiteri), e ciò a cagion stessa del magnetismo, o della simpatia che esiste tra esso e l'umidità vitale. » (*Anthroposophia Theomagica*). « Questa terra chiarificata è l'origine di ogni forma: essa può manifestarsi in immagine, in uno specchio, e quando il tempo della manifestazione è scaduto, si ritira nel centro, donde precedentemente è venuta. (*Fraternity of the Rosy Cross*). « Quest'acqua non bagna le mani. E' una indicazione sufficiente a persuaderci che non si tratta di acqua ordinaria. » (*Lumen de Lumine*). « Il *Vaso di Ermete*, la matrice dà la vita alla sostanza umana: essa la preserva, l'anima. Ma, fuori della matrice, questa materia prima diviene fredda, e muore. Niente di effettivo non può essere generato da essa. » (Post scriptum de *Aula Lucis*). »

« In *Lumine de Lumine* Tomaso Vaughan ci fa sapere: « Avendo prelevato un pò di questo liquore, per studiare cosa era questa strana sostanza, ò riconosciuto che si sfaceva come la neve. Quando ne aveva nelle mani, non era dell'acqua ordinaria, ma una specie d'olio, la cui composizione poteva far pensare all'acqua. Era di una qualità viscosa, grassa, minerale, brillante come perla, trasparente come cristallo. Esaminandola ancor meglio, mi sembrò che avesse apparenza spermatica, e, in verità, era ancora più

oscena al tatto che alla vista. Non è visibile a tutti. Pochi l'anno potuto osservare. Molti credono che non bisogna cercare di vederla. »

« Come T. Vaughan suscitava la produzione della *Materia Prima*? Egli su questo non si esprime, che per insinuazioni. « Il modo di rendere questo elemento visibile? E' il più gran segreto della Magia. » (Prefazione di *Magia Adamica*). » Un passo di *Lumen de Lumine* è un pò più chiaro: « Questa materia non è fatta, o manifestata nel corso ordinario della Natura, ma a mezzo dell'Arte e di certe operazioni manuali dell'uomo. Può accadere di creare quest'*acqua prima anche* che voi non la troviate. (L'autore vuole sottintendere senza dubbio che se ne può provocare la formazione per caso). Senza dare particolari sul modo di mettere il medio in *transè*, egli riferisce che la materia viene essudata dagli orifizzii del corpo, e precisa: « Dapprima si spande sui seni quest'acqua densa e pesante, bianca come la neve: i filosofi la chiamano latte verginale. »

L'istoria dell'*ectoplasma* per T. Vaughan è delle più drammatiche. Nel 1650 egli pubblicò tre opuscoli sulla *materia prima*, della quale allora aveva solo sentito parlare, ma senza averne costatata l'esistenza. Il 28 settembre 1651 si ammoglia, e pochi mesi dopo, l'esperienza riuscì colla moglie come *soggetto*. Questo successo gl'ispira la sua opera *Lumen de Lumine*, alla quale seguono tre altre pubblicazioni sul medesimo oggetto.

Però egli si arresta là, e bisogna attendere il 1658 per trovare nella sua raccolta delle note quotidiane: *Acqua Vitae, non Vitis*: « E' il venerdì 16 Aprile 1658, quando la mia cara moglie cadde ammalata, e in questo stesso giorno, nel pomeriggio, Dio volle rimettermi in mente il segreto che permette di estrarre l'*olio di Alkali* (uno dei nomi della *materia prima*) segreto che avevo accidentalmente trovato già a Wakefield.

Ma un giudizio di Dio me l'aveva ritirato dalla memoria: io non potevo ricordarmi come aveva fatto, benchè dopo avessi eseguito mille tentativi. Ora il mio Dio glorioso, il cui nome sia per sempre benedetto, mi restituiva il se-

greto il giorno, in cui mia moglie cadeva inferma. Il sabato, quando mia moglie morì, io potei estrarre la materia al modo di altre volte. Così nello stesso giorno, che fu per me il più triste di tutti, Dio si piacque conferirmi la più grande gioia che ebbi sulla terra. Che il suo nome sia benedetto. Amen! „ E' a presumere che, senza volerlo, T. Vaughen contribuì alla morte della sua *cara moglie*. Checche se ne pensi, bisogna convenire che le sue dichiarazioni sulla *materia misteriosa* mostrano quanto sono antiche le prime nozioni sull'ectoplasma. »

(Versione dal francese)

V. CAVALLI

COMMENTI

Dunque non si tratta di scoperta, ma di riscoperta — come in tante altre cose — ribattezzate per nuove di trinca. Eppoi, va da sè, *facile est inventis addere*, altrimenti non vi sarebbe il progresso.

Però somma stoltizia è rigettare il *vecchio*, mentre è necessario addentellato al *nuovo*, che perciò spesso è del *vecchio rinnovato*. Ne deriva che questa cieca e superba incredulità è più dannosa dell'istessa fanatica credulità, che à fatto men danno alla Scienza dell'altra. Ma la Scienza non è responsabile della testarda nescienza degli Scienziati...

Se i vecchi libri degli ermetisti della rinascenza si volesse consultare, anzi *scaponire*, cioè studiarli *assai* per intenderli *bene*, quanto non vi sarebbe da imparare dai sapienti stessi di oggi!... E' vero che gli autori si servirono di un linguaggio eritfografico per nascondere al pubblico i *fatti*, e le *idee* loro sui *fatti* appresi nelle ricerche naturali — ma vi erano costretti dalla selvaggia intolleranza religiosa, a cui serviva il complice *brachium saeculare* dove non giungeva la *longa manus* del potere ieratico, sempre vigile e sospettoso di ogni novità sì filosofica, che scientifica. La posterità quindi fu verso quei luminari ingiusta insieme ed ingrata — e neppure è ancora venuto il tempo per la loro riabilitazione gloriosa, a causa del seguente fa-

natismo scettico e del dommatismo negativo accademico, che proclama dalle cattedre: *Recedant vetera: nova sint omnia*. Almeno si facesse come Virgilio che sapeva cavare le gemme poetiche: *de stercore Etnii!*

Dopo il magnetismo, ora è la volta dell'occultismo, che risorge dalla tomba trisecolare: abbiamo già l'esumazione dell'*ectoplasma!* E quante altre *novità antiche* avremo a salutare *riviventi!* Sarà una resurrezione generale di *eresie* scientifiche, di ex pregiudizii popolari... e secolari, cioè di verità disconosciute... e riconosciute, di sistemi sconscritti... e riconsacrati, di paradossi e di utopie ex-pseudo-scientifiche!

Ma, a proposito di questa esordiente resipiscenza, alquanto tardiva, nostra, ci piace addurre qualche altro *richiamo* alle obliate fonti dell'antico sapere. Prima la Scienza era *una*, albero dai cento rami, e dalle mille e mille frondi: oggi vi sono scienze, non più Scienza: rami, non albero: *dissecta membra*.

L'analisi à fatto dimenticare la Sintesi. Un tempo si pensava che sostanza, forza, vita costituivano una primordiale unità, quindi ad es. l'alchimia si confondeva colla biologia e il *lapis philosophorum* serviva tanto al così detto mondo inorganico, quanto a quello organico: alla tramutazione dei metalli, e come elisir di vita. Era l'*iper-chimica*.

Filalete, (1) sommo alchimista del sec. XVII insegnava che la così detta *pietra filosofale* si estrae *con un'arte mirabile*, aiutata dalla Natura, come il bambino dall'alvo materno, ma *non si crea* — e nell'opera: *Artis auriferae, quam Chemiam vocant* (il nome: *Chimica* era già inventato) chiariva il suo concetto così: « *Lapis qui est in hoc opere necessarius, de re animata est: hunc invenies ubique et habent eum tam dives, quam pauper: crescit ex carne et sanguine quam praeciosus homini scienti.* » (La pietra, che è necessaria in quest'opera, è fatta di *sostanza animata*: la troverai da per tutto; la possiede tanto il ricco, quanto il po-

(1) Eugenio Filalete era il pseudonimo di Tomaso Vaughan dietro citato. — Eliphas Levi lo chiama Ireneo Filalete.

vero: cresce dalla carne e dal sangue, ed è oltremodo preziosa all'uomo sapiente). Sapevano dunque quegli iperchimici estrarre dalla carne e dal sangue l'energia vitale, che con processi speciali fissavano in forma polverulenta, o liquida per la loro *grande opera* per agire su minerali, vegetali ed animali. L'istesso Filalete (loc. cit.) aggiungeva: « *Dixerunt philosophi quod lapis noster est ex spiritu, corpore et anima, et verum dixerunt.* (Dissero i filosofi che la nostra pietra è composta di *spirito, corpo ed anima*, e dissero il vero).

Dunque la pietra filosofale possedeva *corpo, anima e spirito*, cioè la forma polverulenta, o liquida, l'energia vitale e vitalizzante, e lo spirito, ossia un principio d'intelligenza elementare annesso e connesso col principio di vita.

Tutto ciò è sbalorditivo, sconcertante, paradossale... non però assurdo: perciò non ci affrettiamo a riderne, ma pensiamo piuttosto... a pensarci bene sopra prima, e poi dopo *ride, si sapis*, lettore caro. Il riso scettico badiamo che spesso sui misteri grandi e piccoli della Natura (sebbene anche i piccoli siano, *in se, grandi*) si trova essere ebete, o idiota.

Finora nè l'analisi chimica, nè quella microscopica di questa materia *plasmica* hanno saputo trovarci nulla di *specifico*. E ben à avuto ragione il sommo fisico Lodge di scrivere: « Non v'è gran cosa a sperare dall'analisi della sostanza stessa... La sostanza non sembra atta all'azione: la sua funzione principale, immagino, è di conservare un rapporto vivente con una *proiezione eterea* dell'organismo, le forze, o energie essendo dovute a questa *proiezione eterea*, e non alla materia stessa ». — Questo richiama alla mente l'*etere dell'anima* del filosofo pitagorico e teurgo Apollonio Tineo: ed ecco un'altra arcaica pre-scoperta di genesi intuitiva! Il passo riportato dal Filalete evidentemente allude appunto a questo *plasma*, o forse meglio *psico-plasma*, poichè si parla di *sostanza animata* (o vivente), che si trova presso tutti, e si estrae (notisi bene) come il bambino dal seno della madre, e cioè trattasi di una specie di parto: e tale è appunto il parto *astrale me-*

diavico. Quel che ignoriamo è se il processo pratico era il medesimo della nostra *trance*. Quegli occultisti, per quanto empirici, filosofi sempre, oltre al *chimismo* della materia, avevano scoperto il *psico-dinamismo* associato intimamente alla stessa: perciò la considerarono e denominarono *materia prima*, o *misteriosa*, a qua *Vitae*, e la reputavano composta di *corpo*, *anima* (forza vitale) e *spirito* (intelligenza).

Sembra bene che non si sbagliassero in fondo. Data la grande difficoltà di ottenerla e i *miracoli*, che ne attendevano, o, *forse*, ne ottenevano, era ritenuta *quam praeciosa* all'uomo sapiente, capace cioè di intenderne il gran valore pratico e di conoscerne le molteplici applicazioni. Onde il celebre Van Helmont poteva scrivere: *Spagyri soli Naturam interpretantur*.

Se questa *estrazione* di *protoplasma vitale* si può fare dall'uomo, perchè non si potrebbe fare anche dagli animali? Non è lo stesso od biotico, o etere organico in questi, come in quello? Se a mezzo dei medii si materializzano anche forme organiche viventi di *animali*, come è ben costatato, ciò non prova l'*unità* della sostanza organica del plasma comune? Gli alchimisti dal sangue e dallo sterco stesso estraevano un *olio speciale*, che forse può contenere questa *quintessenza* biotica: per essi l'alchimia entrava di pien dritto nella biologia, poichè i tre regni naturali ne facevano uno. Di più Filalete asseriva che la pietra filosofale si trovava *ubique*, cioè in *qualunque cosa*... Ci troviamo agli esordii della ricerca di questo *pansperma* enigmatico?! Si tratta di un magma unico polimorfo ed automorfo?

Ma neppure il *Mysterium Magnum* di Paracelso, questa *materia prima*, polionima, è l'*Arcanum arcanorum*, se ascoltiamo un altro occultista del 600, Maxvvel, medico del re d'Inghilterra, come furono medici Paracelso, Van Helmont, Khunrat, Flud, e tanti altri cultori di scienze ermetiche di quell'epoca, Egli fu un altro eccelso precursore del neo-spiritualismo, come oggi va inteso e definito. Rechiamone in prova alcune sue proposizioni formali di schietta evidenza. « L'anima opera fuori di ciò che comu-

nemente si chiama il suo proprio corpo ». « Da tutto il corpo emanano raggi corporali, che sono altrettanti veicoli, pei quali l'anima trasmette la sua azione, comunicando ad essi la propria energia e potenza per agire—e questi raggi non solamente sono corporali, ma sono composti di diverse materie ». Ecco ciò che ora dicesi *aura*. « Lo spirito universale mantiene e conserva tutte le cose nello stato in cui sono: tutto ciò che è corpo e materia non possiede nessuna attività, se non è animato da questo spirito... Lo spirito universale è la sorgente dello spirito vitale particolare, che esiste in tutte le cose... L'anima non è solo dentro, ma anche fuori del corpo: essa non è circoscritta da questo... E' uno dei *grandi segreti* dei filosofi saper impiegare lo spirito universale... Colui che considera la luce come lo spirito universale non si allontana molto dalla verità: infatti o è la luce stessa, o almeno in questa risiede ».

Evidentemente doveva intendersi dall'*etere libero*, sostanza e forza cosmica, enotica ed apotelesmatica. Ma in quanto al modo come *cattivarlo* per servirsene, il segreto è stato così bene osservato dagli ermetisti che si è perduto!

E qui giova riportare un giudizio di Rouxel applicabile alle ricerche attuali in generale. « Si può constatare che gli ermetisti avevano rimessa in luce la scienza antica (dei Magi) sia che fosse stata loro trasmessa, sia che l'avessero *reinventata*, ciò che non dovrebbe far meraviglia, poichè più una teoria è conforme alla natura, più è facile scoprirla — e per conseguenza anche *riscoprirla* ». E' quello che va succedendo, e seguirà a succedere oggi, tanto più che ci è *libertà di ricerche* in ogni campo dello scibile umano.

V. Cavalli.

(*Postilla*) In un articolo intitolato: *La materia prima* degli Alchimisti, edito nella rivista: *La Rose-Croix* di Giugno-Luglio 1922, a firma dell'alchimista Henri Servant, si nega recisamente all'ectoplasma il nome e la proprietà di *materia prima*, dappoichè è una *resultante*, e non una *causa*

prima, e non può intervenire nella *Grande Opera*, la quale è la riproduzione *analogica* della generazione dell'Oro, tale quale si compie dalla Natura, mentre l'*ectoplasma* poi è improprio alla generazione. La vera materia prima degli alchimisti è la *semenza* dei metalli, una sostanza omogenea di *origine minerale*, prodotto dall'unione intima di un maschio *basico* e di una femmina, che, benchè *passiva* di sua natura, è *attiva* in questo accoppiamento. Questo maschio è il *solfo principio*: fuoco puro contenuto nella *terra adamica*: origine divina dell'*Opera*. Questo complementare *naturale femminile* non è altro che un principio universale di natura fredda e umida, che gli antichi hanno chiamato Mercurio. Questo Mercurio veicolato dall'*Acqua* e unito al *Solfo terrestre* forma la *Materia prima* degli alchimisti, radice vivente dell'*opera*, che è effettivamente l'aspetto di un'acqua densa, spermatica, trasparente e vischiosa, che può *apparentemente* paragonarsi nell'aspetto esterno all'*ectoplasma*. E quando i Maestri dell'Arte ci dicono che quest'*Acqua di Vita* non è l'acqua comune, noi dobbiamo essere convinti della sincerità della loro affermazione. Tutti i sapienti senza eccezione, hanno parlato di questa *materia prima* — e insieme hanno avuto cura di avvertirci che *nessuna sostanza di un altro regno, che quello minerale*, non poteva servire all'*Opera*. Noi non potremo mai mutare una specie in un'altra, perchè non siamo creatori per noi stessi, e non possiamo far nulla senza conformarci alle leggi. Quindi l'*ectoplasma, sostanza animale*, non può intervenire nell'*Opera* ermetica, il cui scopo è la realizzazione della Pietra Filosofale, *fermento metallico* indispensabile a chi vuol elevare un metallo inferiore fino alla latitudine dell'oro e dell'argento.

Fin qui le asserzioni e le argomentazioni dell'alchimista Servant. Noi ci permettiamo farle seguire da alcune nostre *profane* osservazioni.

1. Per poter affermare che la Pietra Filosofale risultava composta di *questo* e di *quell'altro* elemento metallico, non converrebbe darne prima la prova effettiva ed operativa? Finora non sappiamo nulla di nulla su questo punto es-

senziale. Si sta sempre a cercarla, e non si giunge a *ritrovarla* ancora... ermeticamente!

2. Filalete — cioè Vaughan — dichiarava che il *Lapis philosophorum* si estrae con un'arte mirabile aiutata dalla Natura, *come il bambino dal seno materno* — e che *est de re animata — crescit ex carne et sanguine*, secondo quanto abbiamo riportato innanzi. Dunque è estratto non dal regno *minerale* — ma da quello *animale* — ed è *quam praeciosus homini scienti*. E siccome il Servant assevera che il Filalete eseguì " trasmutazioni tanto numerose, quanto concludenti " dovè eseguirle con questa *materia ectoplasmica*, estratta *ex carne et sanguine*, da lui proclamata *preziosa*.

3. Poichè la Pietra Filosofale, oltre che alla trasmutazione dei metalli ignobili in nobili, serviva come *elisir di vita* anche a *vegetali, animali ed uomini*, vuol dire che la sua azione biotica non era ristretta al regno *minerale*, ma si estendeva a quello *animale* — e riportavasi al magnetismo, che circola con mutui scambi fra i tre regni: onde la zooterapia, la fitoterapia, la metalloterapia, la medicina per simpatismo ecc.

Quindi non pare che la sentenza *definitiva* si possa pronunciare sulla questione, troppo oscura della *materia prima*. Non ci sembrano dunque nè convincenti, nè tanto meno esaurienti le ragioni negative dell'alchimista Servant, che getta il pomo della discordia tra ermetisti e psichisti; e a noi profani tocca, restando in attesa del futuro verdetto della Scienza, dire soltanto col poeta :

" *Non nostrum inter vos tantam componere litem* „

Luglio 1922.

V. Cavalli

Qualunque malattia è Mentale. Negare col pensiero la sua esistenza e affermare quella della Salute, stabilisce, quasi sempre, l'Armonia normale.

M.rs EDDY

La Magia Naturale

o i segreti e i miracoli della natura

(continuazione vedi num. 3, 1922)

CAPITOLO DECIMO

Dal cielo e dalle stelle nasce una gran forza, che genera molti effetti.

Son sicuro che le cose di quaggiù, servano a quelle superiori e celesti e che quella divina natura tramandi a noi una tale virtù che le cose corruttibili con un certo ordine continuativo si generino e si corrompano. Gli Egizii che avevano nella vastità dei campi piani e nella perpetua serenità dei cieli un osservatorio immenso, furono i primi ad investigare la virtù delle cose superiori ed a scoprirne i reconditi segreti, giacchè non avendo nelle terre da essi abitate ne' colli, ne' monti, che impedivano loro la contemplazione de' cieli, e perchè le stelle sempre chiare e manifeste si prestavano all'osservazione e alle continue investigazioni, poterono così studiare tutte le relazioni degli astri e le loro influenze sul nostro pianeta e quanto di meraviglioso, di sorprendente, di straordinario e di incomprendibile producevano coi proprii influssi. Impararono così che cogliendo le erbe in determinate ore se ne ottenevano determinati effetti, e che le nascite avvenute dominando questo piuttosto che quell'altro pianeta, davano agli individui diversi caratteri e diversa fortuna. Tutto ciò lo conferma Tolomeo che volle stabilire l'ordine e le regole degli influssi astrali, spingendosi fino a voler predire il futuro e dicendo che le osservazioni in questo campo di cause ed effetti erano così probanti da non richiedere soverchie dimostrazioni per persuadersi della verità dei suoi asserti. Dice che dai raggi delle stelle le piante e tutte le cose animate crescono e diminuiscono, che da alcune stelle si veggono gli esperimenti più spesso e più certi e da altre più rari e non

così manifesti. Aristofile pure s'accorse che nel movimento dei cieli, bisognava ricercare la ragione di ogni cosa che avveniva qua giù; e che se un punto si fermasse, ne seguirebbe la rovina del tutto, e che il mondo di basso fosse governato dal mondo celeste. Disse che dal torto cammino che fa il sole attraverso il cerchio obliquo dello Zodiaco si generano e si corrompono tutte le cose, e ne nascono le stagioni e i tempi buoni e cattivi. Platone scrisse che dai cerchi celesti viene la fecondità e la sterilità, che il sole è governatore e rettore de' tempi e il reggimento della vita. Eraclito chiama il sole fonte della luce celeste, Orfeo lume della vita, Platone fuoco divino. I filosofi lo chiamano cuor del cielo, e Plotino riferisce che il sole fu adorato qual Dio. E la luna, essendo più vicina a noi, opera anch'essa mirabili fenomeni. Diceva il dottissimo Ermete che, dopo Dio, il sole e la luna erano cagione della vita di tutte le cose. Essendo la luna più degli altri astri vicina alla terra, e padrona delle cose umide e conciliatrice e che ha una influenza su tutto ciò che è stato creato, tanto animato che inanimato, ogni cosa si risente del suo accrescimento e del suo mancamento. Il mare e i fiumi crescono ed ammannano con essa e le onde per riflesso son ora agitate ed ora no. Con più abbondanza, provoca gli animali come suoi sudditi, imperocchè, come dice Lucillo, quando la luna è piena nutrisce le ostriche, i ricci, gli spodili, le conchiglie, e simili perchè la notte con tiepido raggio li ammorbida, quando poi è mezza piena li dissecca e svuota. Lo stesso avviene pei cocomeri, le zucche, i poponi, e simili frutti acquosi. Le piante risentono anch'esse dello stato del cielo, lo che è ben noto agli agricoltori, i quali ne fanno continua esperienza sapendo per prova che coll'innestare quando la luna cresce, cresce il legno non il frutto, e quando ammanca cresce il frutto e poco il legno. Talchè gli accorti agricoltori sanno che lo studio dei mutamenti della luna è indispensabile al loro lavoro. Quando la luna camminando per lo Zodiaco va nei segni terrestri, allora le radici delle piante si rinforzano, quando poi va pei segni aerei l'albero fa molti rami e foglie e cresce più di sopra che di sotto.

E il segno più convincente di simile influsso ce lo dà il melograno, che quanti giorni scorsero, da che fu piantato, dalla congiunzione della luna tanti anni tarderà a dar frutti. E dicesi che quando si pianta l'aglio, se la luna trovasi sotto terra, e se si toglie da terra quando la luna trovasi sotto terra, non avrà puzza. Tutte le cose che si tagliano, come le travi e legni, quando la luna è piena di nuovo lume è di molto umore, si ammorbidiscono, fanno vermi e marciscono. Perciò Democrito comanda, nè ciò dispiaccia a Vitruvio, che per regola i legnami si abbiano a tagliare quando la luna manca, acciocchè essi, non venendo a marcire per tempo, durino lungamente.

Anzi, variando essa la sua età, dimostra varii effetti; perchè dal giorno che si congiunge col sole fino a che apparirà cornuta e partita per mezzo, umetta e riscalda, ma più fa umido, e ciò si conosce, visto che tutte le cose umide crescono e ricevono virtù da quella umidità. Quando sarà piena e rivolta in tondo, sarà ugualmente calda e umida, cosa di cui ne risentono gli alberi ed i minerali. Ma ammancando fino a che parrà divisa per mezzo, sarà calda e umida ma avrà più del caldo, perchè ha più luce; e si vede che i pesci camminano sulla superficie delle acque; ma in quel lume si conosce una occulta tiepidezza, perchè apre le cose umide, e le spande e aumentando l'umore ne nasce la putrefazione e si risolve in marcia. E quando di nuovo si congiunge col sole e che comincia ad apparire senza luce, i Caldei filosofi dicono che è calda e che questo è il più nobile stato del cielo. Dicono pure esserci un'erba lunare, che ha le foglie tonde fatte a compasso, turchine, e che essa conosce i giorni della luna perchè produce una foglia al giorno quando la luna cresce, e quando ammanca le lascia cadere.

Delle influenze lunari ne abbiamo tutti i giorni gli effetti sugli animali domestici, e le piante.

La piccola formica, cessa il proprio lavoro quando la luna è vuota, e quando è piena fino a notte si affatica. Le fibre dei sorci corrispondono ai giorni della luna: quando è piena crescono e quando è vuota diminuiscono.

I capelli tagliati dopo l'ammanco della luna e le unghie nascono più presto e prima dell'ammanco più tardi. Lo scarafaccio ci manifesta i tempi e l'età degli astri. Esso collo sterco fa una palla rotonda, poi la sotterra per ventotto giorni, cioè finchè la luna non abbia circondato tutto lo zodiaco e ritorni alla congiunzione, allora aprendo la palla ne nasce uno scarafaccio. La cipolla, cosa assai più meravigliosa, allora germoglia e si ravviva, quando la luna cresce, al contrario, diminuisce quando ammanca. Per questa ragione i sacerdoti di Egitto non la mangiano, come si legge in Plutarco nel quarto commento sopra Esiodo.

Molte erbe solari, l'elioscopio della specie dei titimalo, il girasole etc., all'apparir del sole a lui si rivolgono, e tengono verso lui sempre volto il proprio fiore e verso il luogo dove il sole tramonta inchinano le cime e le foglie e chiudono il fiore, lo stesso dicasi della malva e della cicoria.

Il lupino guarda pur sempre il sole quando cammina, e mai volge il gambo in altra parte, tanto che può dirsi l'orologio degli agricoltori, contando essi le ore a seconda della sua posizione.

Scrive Teofrasto che nell'Eufrate il fior del loto non solo s'apre e serra, ma anco nasconde il gambo e lo manifesta fuori al nascondersi del sole alla mezza notte quando sorge. Così l'olivo, il salice, il tiglio, l'olmo e il pioppo bianco dimostrano il solstizio, rivolgendo le foglie, mostrano il dorso biancheggiante per canuta lanuggine; l'irio e il pulegio, privi della radice, attaccati alle travi per seccare. Sì, già mezzi secchi, al tempo dell'equinozio fioriscono: le pietre selenite (come se dicessi la pietra lunare) chiamata da altri afroselino, cioè schiuma della luna, contiene l'immagine della luna e dimostra ogni giorno in che grado essa si trova di aumento e di diminuzione.

Esiste pure un'altra pietra, che ha una nuvoletta a sembianza del sole e a guisa del sole vien fuori e parimenti si nasconde. Il cinocefalo al nascer della luna mostra una grande allegrezza, alzando le mani al cielo, e mettendosi in testa un diadema regale. Quando la luna è in congiun-

zione egli molto si rattrista, ma quando è piena e splende la notte, si rasserena; quando poi è oscura, il cinocefalo maschio ridiventa cupo, non muove gli occhi, nè mangia cosa alcuna, abbassa la testa e piange, credendo che la luna gli sia stata tolta e la femmina insieme con lui piange e si dispera, e dalle parti genitali vien fuori sangue. Perciò sino ai giorni nostri i cinocefali si sono sempre allevati nei luoghi sacri, per poter conoscere il tempo in cui la luna fosse in congiunzione col sole, come lasciò scritto Oro Apolline ne' geroglifici.

I tempi della canicola sono ben conosciuti dai cani che allor si arrabbiano, dalle vipere e dai serpi che divengono furiosi, i luoghi dove l'acqua si stagna mettonsi in movimento, i vini nelle cantine inacetiscono, e in terra si veggono mille altri effetti prodotti da simile causa: il basilico impallidisce, il coriandro si secca, e ciò lo ripetiamo sulla fede di Teofrasto.

Gli antichi osservavano con diligenza il nascer della canicola, come scrive Eraclite Di Ponte, pronosticando se l'anno sarebbe stato sano o pestilenziale; perchè se nasceva oscura e quasi caliginosa e nel cielo si scorgeva una certa gravezza e densità, l'anno si annunziava grave e pestilente; se chiara e trasparente, e il cielo si dimostrava puro e limpido, era segno di salute. Nel primo caso, per scongiurarne i malefici effetti, gli antichi sacrificavano un cane. Come dice Columella:

Acciocchè le verdi erbe non abruci
La cattiva rubigine si placa,
Sacrificando a lei d'un picciol cane
Il sangue e gl'intestini.

e Ovidio:

Per il cane celeste, noi porgeremo
Sopra l'altare in sacrificio un cane.

Ippocrate dice che non bisogna mai purgarsi nè prima nè dopo il crescere e l'ammancar della luna e la stessa norma devesi tener presente pel salasso. Galeno dice pure che in tutte le operazioni dei campagnuoli e dei giardi-

nieri, nel seminare, nel mietere, nell'innestare e nel piantar alberi bisogna sempre regolarsi a secondo il corso della luna. Dal momento che tanti dotti lo affermano e le esperienze secolari lo confermano, chi vorrà smentire che le stelle sieno cagione di tutto quanto avviene su terra? e chi non le studia perde grandissima parte della scienza delle cose segrete. Altre investigazioni su questo soggetto riguardando particolarmente l'uomo, l'abbiamo esposte ed insegnate nella nostra fisiognomica.

(*continua*)

G. B. Della Porta

(riduzione italiana di G. G. Rocco)

Esercitazioni pratiche per gl' iniziandi

La Magia e l' Ipnosi

di PAPUS

(*continuazione: vedi num. 3 del 1922*)

UNA CURA

Lord Dembigh, uno dei più grandi signori irlandesi, e per conseguenza cattolicissimo, descrive la cura miracolosa fatta a sua moglie, Lady Dembigh Lambers Fielding, che aveva una sciatica della peggiore specie; essa fu guarita da un contadino dei dintorni di Faliquo, la cui famiglia aveva un potere miracoloso di guarire che proveniva da lontano, poichè esso rimontava a S. Pietro e S. Paolo.

Questa famiglia si chiamava Camelli. Essi ricoverarono gli apostoli durante una bufera spaventevole; come ricompensa ottennero il potere, con l' evocazione e il segno di croce, per guarire tutti i reumatismi ed altre sofferenze.

Questo potere apparteneva soltanto ai discendenti maschi in linea diretta ed abitanti sul posto.

Lord Dembigh conosceva casi assai straordinari che egli aveva recentemente sperimentati nel corso degli ultimi tre anni della sua vita, e cure istantanee cogli stessi mezzi.

(Rivista delle riviste 8 giugno 1912)

Inghilterra. — Una viva agitazione regna a Gloscow e nei dintorni. Una folla di malati assedia il convento di Dembigh, nel quale un giovane prete cattolico, chiamato Larkin, opera, come si dice, dei miracoli mercè la preghiera e l'imposizione delle mani. Degli infermi, dei paralitici, dei rattrapiti, dopo di essere stati ammessi alla sua presenza se ne ritornano guariti.

Terapeutica Suggestiva

UN SINGOLARE CASO DI GUARIGIONE

Ecco oggi un caso di suggestione allo Stato di veglia, che non manca d'interesse. E' un contrapposto dell'esperienza fatta in altra occasione da Focachon e Liègeois per produrre dei flitteni sulla pelle, quasi si trattasse di apporto di un vescicante, con la semplice suggestione durante il sonno ipnotico.

Questa volta, al contrario, si riuscì ad ottenere la sparizione, col semplice comando di prodotti patologici organizzati.

Il Signor Gibert che ultimamente citammo a proposito di un caso di guarigione per comando, di una grave corèa, ha voluto dimostrare a P. Janet, che negava il fatto, che realmente, per suggestione, si perverrebbe a fare sparire delle verruche, per esempio, accumulate sulla pelle; il dottor Gibert scelse un fanciullo di tredici anni che avevano condotto al suo Dispensario perchè non poteva più servirsi delle sue mani nè per scrivere, nè per mangiare. La faccia dorsale delle due mani era invasa da una moltitudine di verruche che circondavano anche le unghie. Le verruche si arrestavano alla piega della pelle che separa la mano dal pugno.

In realtà, la parte superiore della mano spariva interamente, e le dita erano immobilizzate; il fanciullo era ridotto in uno stato d'infermità completo.

« Io riunii nel Dispensario, dice Gibert, un certo numero

di medici, ed il Signor Janet, pel quale era stata allestita la dimostrazione.

Io domandai loro una sola cosa, di essere serii e gravi come me, e di non ridere ».

Formato il circolo, egli prese il fanciullo per le due mani; poi fissandolo negli occhi, gli domandò a voce alta « Vuoi tu essere guarito ? » Siccome il giovane soggetto rispondeva mollemente, fu ripetuta la domanda energicamente parecchie volte, fino a che il fanciullo rispose con accento di convinzione :

« Si. Signore io voglio essere guarito ».

« Allora, disse Gibert, sta accorto. Ora ti laverò con l'acqua azzurra ; ma se fra otto giorni non sarai guarito ti laverò con dell'acqua gialla, e l'acqua gialla canterizzata. Cecilia, portami dell'acqua azzurra ». Quindi Gibert gli aperse le mani con un'acqua qualunque leggermente tinta di azzurro e le asciugò con cura.

Otto giorni dopo le verruche erano sparite completamente, ad eccezione di due o tre che sembravano essere restate come testimoni dello stato anteriore.

Gibert fissò il piccolo semplicione come la prima volta e gli rivolse i più vivi riproveri perchè le verruche non erano del tutto scomparse. Le bagnò con dell'acqua gialla che, dietro comando, procurò al fanciullo un immaginario dolore di bruciatura. Alcuni giorni appresso la pelle era dappertutto intatta, ed il fanciullo potette riprendere la sua vita ordinaria.

Gibert conchiuse, da questa curiosa esperienza, che un prodotto incurabile come la verruca può sparire per semplice influenza morale o mentale

Tutte le guarigioni dello zuavo Giacobbe, o di non importa qual taumaturgo, si spiegano nella stessa maniera.

Questo è certo, ma non per ciò è meno straordinario : e noi vorremmo vedere una riproduzione dell' esperimento delle verruche. Perchè non si tenterebbe ora anche su di un soggetto effetto da eczema ? Ciò sarebbe ben convincente, se il successo coronasse la prova.

Dedicato al Signor Gibert.

(Jurnal des Débats).

Enrico De Parville

Riportiamo dal magistrale articolo di Carlo du Prel tradotto e annotato dal Signor de Rochas nell'*Initiation* del luglio 1894, il seguente racconto.

Riandando all'anno 1819, il Signor Lieure de l'Aubèpin espone in una lettera a Deleuze dei fatti da lui osservati sulla sua straordinaria sonnambula Manetta.

Egli dice :

« Manetta si era addormentata in mia presenza, toccando un ramo di mirto, da me in precedenza magnetizzato, dopo di che io sono uscito. Allorquando son ritornato, accompagnato da mio fratello, ho trovato Manetta addormentata ed in una crisi ch'essa non aveva preveduta. Dopo di averla calmata, le domandai come le si era prodotta tale crisi; ella mi rispose, con mio grande stupore, che mio fratello ne era l'autore, perchè egli aveva pizzicato con le sue unghie una foglia del mirto che stava con lei in rapporto magnetico, e che nel momento stesso ch'egli faceva ciò, essa era piombata in preda a una crisi di nervi dolorosissima.

Aggiungo che il ramo di mirto era lontano 6 metri dell'inferma.

(Biblioteca del magnetismo animale, VIII, 115). Anche il caso portò a una scoperta che ha la più grande rassomiglianza con quella del de Rochas. Il fatto è ben semplice. Il magnetizzatore aveva magnetizzato un ramo di mirto che doveva sostituire la sua persona durante la sua assenza, ed il soggetto in effetti si addormentò toccandolo.

A rigore ciò si potrebbe spiegare con l'auto-suggestione, ma tale interpretazione cade nellà seconda parte del fatto.

Gli affluvi odici della malata si erano trasportati sulla pianta: la sua sensibilità si era esteriorizzata; esisteva un rapporto magnetico fra essa e la pianta, ed ecco perchè il leggero danno causato alla pianta fu risentito dalla Sonnambula.

Se ci facciamo più indietro, noi troveremo in uno scritto del 1753 un fatto che non è per nulla riportato come effetto di un caso, ma esposto come cosa perfettamente conosciuta.

Si tratta di un'opera del medico di Corte, Andrea Tenzel, che si occupa della dottrina della *mumia* umana. S' intende per

mumie le sostanze espulse dal corpo, le quali, essendo state miste a questo ed avendo partecipato al suo processo vitale, son sature dell' Od di questo corpo e lo conservano sotto forma di Od esteriorizzato.

Quest' Od può essere trasportato su di una pianta, sotterrando, per esempio, la *mumie* sotto la pianta: a questo proposito Tenzel ci dice: « Soprattutto bisogna fare attenzione a non danneggiare il cespuglio o la pianta che è stata saturata così di una parte del membro con la *mumie*; occorre invece curare e provocare l' accrescimento di essa pianta ».

Così Tenzel è d' accordo con de Rochas nel dire che l' Od esteriorizzato conserva la sua sensibilità, che un rapporto magnetico continua a esistere fra quello e la sua sorgente, e che così le influenze cattive esercitate sul primo si riprodurranno sulla sua fonte vivente.

LA FOTOFISIOGNOMONIA

E' quasi giorno per giorno che si vedono sorgere metodi nuovi e, per non parlare che di quelli i quali interessano noi sotto l' aspetto della fotografia, non è sorprendente il constatare che in sì breve tempo si siano avute opere importanti come quelle del dottore Marey, del signor Lippmann, dei signori Jaussen e Laussedat, senza contare gli innumerevoli perfezionamenti apportati ai processi fotografici, agli apparecchi e alle formole, nonchè le novelle applicazioni fotografiche che incessantemente vengono segnalate.

Fra queste ultime, una delle più curiose è forse la fotofisiognomonica, risolta recentemente a Ginevra dal nostro connazionale il dottor Morins-Defrance, su una lunga serie di osservazioni che mettono in evidenza la psicofisiologia, anzichè la fisiognomia pura.

Se è vero che da alcuni segni esteriori del viso si può riconoscere negl' individui tendenze, pregi o difetti, e le particolarità stesse del carattere, è ancora più incontestato che i sentimenti degli esseri si riflettano nei loro tratti e possano rivelare, in larga misura, quel che sono stati e ciò che potranno essere.

Non soltanto sentimenti semplici e potenti come la gioia, il dolore, l'inquietudine e il timore, si traducono in ogni persona con trasformazioni facciali della stessa natura, ma si ritrovano i medesimi movimenti generali su tutti i visi per esprimere *naturalmente* sensazioni o stati dell'anima ben più complessi, come il desiderio, l'interesse, il rispetto, l'incredulità, l'ignoranza e la conoscenza dell'approvazione.

Un soggetto adulto, per esempio, stando collocato in maniera da poter essere fotografato un gran numero di volte in alcuni secondi (naturalmente a sua insaputa), si sceglie un istante, nel quale convenientemente preparato a ciò, il suo cervello non è turbato dall'imperio di una preoccupazione assorbente, e si produce subitamente una serie di suoni musicali, in modo tale che l'orecchio del soggetto, senza essere violentemente colpito, ne possa tuttavia ricevere l'impressione.

Subito l'aspetto del soggetto si trasforma, il suo atteggiamento varia, per un tempo più o meno lungo, -e passa per una serie di stati diversi che saranno altrettanti documenti di analisi precisa per il fotofisiognomonista.

Seguendo la natura, la qualità, la successione dei suoni emessi, da una parte, e d'altra parte osservando la natura del soggetto, la sua educazione, le sue caratteristiche intellettuali e fisiche, le immaginazioni ottenute a sua insaputa in pochi secondi varieranno.

Esse permetteranno al fotofisiognomonista di determinare, secondo le formole speciali, che l'osservazione di una infinità di soggetti gli han già fornite, se la persona sottoposta a questa prova è musicista, lo è stato o sarà preparato a diventarlo; se, essendo stato musicista, esso ha abbandonato quest'arte; se ne ha più o meno approfondito lo studio; se ha professata la musica o la professa ancora; se era strumentista o cantante, nonchè quale istrumento suonava ecc. ecc.

In un altro ordine d'idee, il metodo d'analisi indicherà se il soggetto è nervoso o linfatico, mite o violento, passivo o specialmente reattivo, se la sua sensibilità è più o meno sviluppata ecc. ecc.

Riassumiamo, perchè la nomenclatura dalle indicazioni che

quest'unico esperimento fornisce al fotofisiognomista, estesa all'infinito, sembra senza dubbio poco verosimile.

In effetti, sarebbe sicuramente un'imprudenza il concludere formalmente così; per stabilire che siano le formole d'analisi, con una sola esperienza, esse non servono che come indizii, ed è soltanto dalla concordanza di una numerosa serie di esperimenti assai variati e spesso ben più complessi dell'esperesimento audito-musicale che il fotofisiognomista ricava i caratteri tipici del soggetto che ha voluto studiare.

Abbiamo detto poc' anzi che con la prova audito-musicale il fotofisiognomista potrà determinare se il soggetto è cantore o strumentista, e se egli è professore o per lo meno se ha professato.

Siccome tale precisione di apprezzamenti può a prima vista sembrare esagerata, noi cercheremo di riassumere, in poche parole, come il sig. Morins spiega i risultati ch'egli ottiene col suo metodo.

A tutta prima il fotofisiognomista constata, per esempio, come tutti potrebbero fare, che la persona che egli sta per sottoporre al suo esperimento ha ricevuto una certa educazione.

Non è punto necessario di avere un genio speciale per riconoscere, quali che siano le forme esteriori, se ci si trova dinanzi ad un individuo restato nella rustichezza nativa, oppure ad una persona raffinata dall'educazione.

Dunque è assodato *de visu* che il soggetto non è una natura volgare. Per meglio rendersi conto del genere di educazione ch'esso ha potuto ricevere, il fotofisiognomista giudica opportuno di fargli subire la prova audito-musicale, che avrà per effetto di ammaestrarlo intorno al trasporto più o meno sviluppato che il soggetto può aver per la musica.

Trattandosi d'impressionare un essere raffinato, si comprende che la prova non potrà essere la stessa che si farebbe subire ad una natura ordinaria, allo scopo di sapere semplicemente se la musica gli è o no antipatica, o anche per conoscere soltanto se la sua nervosità auditiva è più o meno accentuata.

La prova audito-musicale comporterà successioni di toni

assai complicati; essa comprenderà partiture armoniche senza difetti; ed altre con errori prestabiliti; tratti e passaggi nei quali saranno marcati, volta a volta, dettagli di scienza musicale pura, orchestrazione, contrappunto, fughe, frasi musicali conosciute miste ad altre inedite, ed anche sonorità proprie della voce o di uno o altro strumento. (Un piccolo organo a canne di 7 ordini, e tre strumenti a corde bastano per tutti gli esperimenti audito-musicali del dottor Morins).

Il fotofisiognomonista sa abbastanza, per le innumerevoli esperienze, che il suo soggetto noterà inconsciamente la sua disapprovazione nel sentire un passaggio scorretto, una esecuzione leggera o grossolana, egli ne dedurrà facilmente il grado di competenza musicale della persona sottoposta ad osservazione.

La qualità del suo gusto in arte musicale gli sarà rivelata nella stessa maniera.

Nell'ascoltare un tratto conosciuto scritto per voce, il soggetto, se egli è cantore, lo farà conoscere involontariamente con una contrazione della gola, un movimento di alcuni muscoli del collo e del viso che si produce in simile caso più di 9 volte su 10, con uno speciale fenomeno d'imitazione quasi irresistibile. Se non è cantore, questi movimenti, certo non si verificheranno, ma, in compenso, se egli è flautista, nell'udire un altro tratto, specialmente scritto per flauto, altri muscoli della sua faccia si animeranno alquanto, e la fotografia, con la sua scrupolosa registrazione, rivelerà tutto.

Infine, il fotofisiognomonista ha constatato, con migliaia di prove, che ogni persona la quale professa o ha professato presenta un'espressione tipica, l'aspetto pedagogico, ad esempio, che non riveste sempre i propri tratti, ma che si rivelerà quasi certamente se il soggetto si troverà in un dato caso, oppure se le sue facoltà professionali avranno occasione di esercitarsi.

Se il soggetto ha professata la musica, nel sentire un errore musicale, è quasi certo ch'egli assumerà l'aspetto pedagogico, non fosse altro che per un ventesimo di secondo, anche se fino a quel momento egli abbia potuto nascondere.

Tutti questi segni, corroborati da altri esperimenti oltre

quello audito-musicale, serviranno a formare l'opinione del fotofisiognomonista in modo assoluto. Gli indizii ch'ei raccoglie sono, isolatamente, deboli, ma riuniti, formano una certezza completa.

Il complemento adatto del nuovo metodo fotofisiognomonico era la comparazione delle prove fatte in tempi diversi sullo stesso soggetto.

Il signor Morins l'ha fatta, e niente è più suggestivo dell'esame delle immagini ch'egli ha raccolte dagli stessi individui, riprodotte di settimana in settimana, per un periodo da 7 a 8 anni.

Per alcune personalità comuni, come artigiani d'età matura, funzionarii d'ordine e condizioni diverse, le differenze sono poco marcate, ma a quali curiose trasformazioni si assiste, nella collezione di fotografie di solo sette anni, se trattasi di un fanciullo o di un adolescente, e soprattutto di un soggetto che coltiva gli studii superiori!

(Initiation, febbraio 1889).

(continua).

Papus

(traduzione di V. Beatrice)

L'età è un paradosso; in fatto di scienza i più giovani sono i più vecchi, perchè hanno studiato gli ultimi risultati ottenuti dalla scienza; mentre quelli più anziani sono schiavi delle dottrine che hanno imparato a seguire quando il mondo era più giovane di alcuni lustri.

BULWER E.

(La vendetta del dottor Lloyd)



I misteri non sono necessariamente miracoli.

GOETHE

Autosuggestione plastica

La potenza dell'autosuggestione non ha limiti, e secondo i più seri e convinti psichisti: Arnulpy e Bourgeat, ecco un modo di procedere, che essi garantiscono di Autosuggestione Plastica (*Culture psychique*, p. 174 etc.).

Dopo ogni seduta di *Respirazione Ritmica* e di *rilasciamento generale*, pensate alla parte del vostro viso, della quale volete modificare la forma, e rappresentatevi una *Immagine mentale ben lucida* del ritratto al quale volete rassomigliare (l'aiuto di una buona fotografia è prezioso per cominciare).

Quando sarete riusciti ad ottenere *molto chiaramente* questa immagine (cosa non troppo facile a venire in principio) *suggerite a voi stesso: Questo è il mio viso...; il mio viso è così...* e bisogna affermare a sè stesso il fatto, come una realtà compiuta.

Concentrate il vostro pensiero, con questa idea trionfante, da quindici a trenta minuti, mantenendo sempre *l'affermazione e l'immagine simultanee*.

Respirate ritmicamente durante tutta la durata della *Concentrazione* e, per attivare la trasformazione desiderata, *magnetizzate* la parte in questione con un leggero massaggio, stropicciandola pian piano colle dita, dopo esservi isolata la testa sotto un fazzoletto di seta o una coperta di lana.

Si può anche (dicono gli stessi autori) collo stesso mezzo, far crescere i capelli, la barba, i baffi e perfino modificarne il colore.

Il tutto è di giungere a farsi una immagine ben precisa, sempre la stessa una immagine vivente della realizzazione desiderata; ottenuta questa immagine nell'Invisibile, la sua trasposizione nel mondo visibile non è più che una questione di tempo. A capo di una *settimana*, un cambiamento evidente si è già ottenuto.

La realtà di questo fatto è dimostrata dalle notevoli modificazioni che subiscono spesso i *lineamenti delle persone che vivono insieme*, le coppie ben unite particolarmente: esse acquistano un'aria di famiglia e di somiglianza intima che proviene dall'interpretazione dei loro agglomerati psichici, e conseguentemente dall'identità d'impulsione impressa ai loro incoscienti.

(dal "*Traitement Mental*„)

A. Caillet

BIBLIOGRAFIA

Le Vendetta del Dottor Lloyd di E. Bulwer

Il romanzo che fu detto *d' intreccio*, su fondo storico, è passato di moda e con lui il Bulwer, che ne fu uno dei più illustri e popolari scrittori. Il paesaggio di maniera, l'artificio delle *posizioni*, i personaggi ultraromantici e varie altre mende di mancanza di finezza e di leggiadria, fanno, che similgenere letterario non possa più soddisfare gli spiriti elevati dalle visioni panteistiche di Fogazzaro, o conquisi dalla semplice e severa analisi di Flaubert.

Il Bulwer, se pure così sorpassato dall' arte novissima; non ha perduta però la sua popolarità e questa durevole simpatia gli è venuta dalla sua straordinaria cultura di scienze occulte: « Zanononi » è un monumento di filosofia alchimica e di demonologia di cui « La Vendetta del Dott. Lloyd » è la preparazione; e questo libro si legge ancora piacevolmente, per la pregevole traduzione di Emma Perodi, troppo nota e simpatica scrittrice.

« La vendetta del Dottor Lloyd » e « Zanononi » sono la somma, o la sintesi delle conoscenze metapsichiche raggiunte sino alla prima metà del secolo; e questa terrificata ed astrusa materia il Bulwer la impersona in tipi ed avvenimenti romantici facilmente accessibili, anche ai non *iniziati*, perchè spesso sentimentali, e talvolta, perfino piacevoli. Gli studi del Wallace, del Crookers e degli altri moderni metapsichici, e, nell' affine campo chimico e letterario del Curie, del Jollivet-Castellot, dell' Huysmans e dell' Haven hanno superato immensamente il Bulwer: basterebbe rammentare, che il romanziere inglese si serve della *suggestione mesmeriana*, per operare un maleficio, mentre il canonico Doncre si avvale di *spiriti disincarnati temporaneamente*, ovvero di *entità psichiche volanti*, per propinare veleni, che non lasciano traccia, provocar la follia ed il suicidio.

Ma perchè « *Gli ultimi giorni di Pompei* » sono ritenuti il capolavoro dell' A.? perchè hanno avuta enorme diffusione? onore di musica e... perfino di recenti cinematografie? perchè è appunto il meno buono dei suoi romanzi! ma questa asserzione paradossale, pel pubblico grossolano, non potrei provarla abbastanza, confrontando quel libro ultraromantico ed ultra sentimentale coi lavori di *ricostruzione* consimili di Gautier e di Baudelaire; o di semplice ricostruzione storica di un nostro finissimo, nobilissimo e non abbastanza compianto romanziere, di Edoardo Calandra! Non insisto nei paralleli, appellandomi ai lettori di buon gusto e dicendo soltanto loro. leggete « Zanononi » e lo riconoscerete il vero capolavoro del Bulwer; leggete questa « Vendetta » che è quasi ignorata, e che meglio risponde al titolo della traduzione francese di *Etrange histoire* e vedrete fiammeggiare la profonda dottrina *metapsichica* del romanziere inglese, sarete compresi e commossi dalle sue geniali incarnazioni; sentirete l' anima vostra purificata ed elevata; poichè egli purifica ed eleva le anime dei suoi personaggi a fine di bene umano e sociale. E se la critica letteraria, può ancora far opera non in tutto vacua, e tendere ad un fine di diffusione di bene, io, additando questo libro, sento di aver compiuta una modesta missione, ma anche un' onesta missione.

P. Borrelli

Per le ricerche psichiche

Rinascenza spiritica

Molto si è detto; molto si dirà sui fenomeni medianici che per il profondo mistero, per l'abisso oscuro che ci aprono agli occhi e ancor più all'anima, tanto appassionano.

Di che natura siano queste forze, in tanti modi congeturate, che entrano in gioco in questi fenomeni, è il mistero pauroso troppo legato alle intime fonti di vita, troppo oscuro per la rarità di *mediums* potenti, di questi esseri straordinari, dalla ignota anormalità del sistema nervoso, dotati in altissimo grado di energie assai probabilmente latenti in ogni uomo, che diano forti ed insieme costanti fenomeni da potere studiare.

Nè è uguale lo sviluppo delle forze medianiche nei vari *mediums*, dei più noti alcuni nomi sono legati a potenti fenomeni di levitazione e variabilità di peso, altri a fenomeni di apparente incarnazione o materializzazione, che certo è il più oscuro e il meno umano fenomeno che ci lascia in dubbio e perplessi.

Ci troviamo ora in presenza d'un potentissimo *medium*, Pasquale Erto, nostro concittadino, dotato specialmente di un fortissimo potere emissivo di luce, e attorno alla sua persona e da lui lontane.

Egli presenta in altissimo grado fenomeni meravigliosi ma pur sempre nel campo umano, tanto da poter dare modo di iniziare ricerche e studi per leggere nel libro ancora chiuso.

Il suo nome ai cultori o appassionati di tali osservazioni non è ignoto: di lui si sono occupati notevoli sperimentatori, e ne hanno riferito sul « Giornale della Sera » sul « Piccolo » e sul « Giornale d'Italia » sempre accennando a fenomeni simili e concordanti.

Ed ora che pare voglia formarsi una corrente tendente a portare il dubbio sulla veridicità di quello che tanti testimoni dall'anima ferma ed equilibrata, dall'occhio sagace ed acuto hanno dichiarato d'aver visto e udito, vogliamo accennare ad una serie di sedute tenute in questa città in casa del dottor Francesco Salvatore, abitante al Corso Vitt. Em. 99, in cui si sono avuti fenomeni di entità di volta in volta crescente, specialmente luminosi, di proiezione, diremo così, di forza e di rumori e di voci con ben chiara dualità del *medium*.

Si è sempre sperimentato nella stessa stanza, non avente altri mobili che una poltrona posta in un angolo su cui si dispone il *medium*; alla parete opposta delle sedie su cui prendono posto gli osservatori, e un tavolino a quattro gambe ben lontano dal *medium* e dagli spettatori, posto vicino ad altra parete.

La camera è fornita di tre porte ed una finestra sempre accuratamente chiusa all'inizio delle sedute.

Il *medium* cade in *trance* da solo e da solo si sveglia; qualche volta invoca, durante la

trance l'aiuto degli astanti, chiedendo con le parole « forza, forza » che facciano fra loro catena.

In una delle ultime sedute in cui erano presenti solo il dott. Salvatore e il vostro corrispondente, sempre tenentisi stretti con le mani e ben vicini, tenuta la sera del 24 corr., il *medium* ha dato maravigliosi fasci di luce attorno alla testa, e molto più intensi partenti dalla regione epigastrica: alcuni di questi fasci di luce erano così potenti da illuminare perfettamente la persona del *medium*, dando al suo volto, che appariva sformato, una grande crudezza d'ombre.

Per parecchie volte poi questi fasci di luce riuscivano ad illuminare perfettamente tutta la stanza.

Di queste luci, notevolissime furono: una che apparve intensa in fondo alla bocca del *medium*, mentre le labbra avevano una pallida luminescenza; una seconda in forma quasi di fiammella oscillante, apparsa lontana dal *medium* più di un metro in alto, una terza che partiva dalla spalla sinistra del *medium*, simile alla scia luminosa di un tizzone cadente a terra, altre luci infine che si sviluppavano mentre altri fenomeni avvenivano nella stanza facendo ben individuare la posizione del *medium*.

Si costatarono così dei colpi battuti in prossimità degli osservatori o comunque lontani dal *medium* che si vedeva seduto sulla sua poltrona, continuamente illuminato: le pareti e la porta che era alle spalle degli osservatori, tremavano violentemente come a causa di un terremoto, mentre la maniglia della porta di sinistra lontana

dal *medium* più di tre metri veniva agitata violentemente. Tutto ciò ripeté avveniva mentre intense luci illuminavano Erto il quale batteva ripetutamente le palme, quasi volesse mostrare la sua estraneità ai fenomeni.

Altro fenomeno notevole e strano della sera fu una corrente di vento gelido salente dal pavimento al viso degli osservatori.

Nella seduta successiva, a cui oltre i succennati testimoni era presente anche il prof. Edmondo Salvago, e il prof. D'Orsi (senior) si ebbero oltre i fenomeni luminosi delle sedute precedenti, però meno vivaci, anche fenomeni di proiezione di forza, diremo così, con il ribaltamento del tavolino, mentre il *medium* come al solito batteva fortemente le mani, ed era continuamente illuminato.

Più interessante fu l'ultima seduta a cui assistevano oltre i quattro accennati osservatori della seduta precedente, anche la signora Sorrentino D'Alessandro, la signorina Senigalliesi, il Maggiore medico di Marina dottor Amoroso, il cap. medico dott. Tramontana.

Nella prima ripresa della seduta non si ebbe alcun fenomeno luminoso, ma notevoli proiezioni di voci multiple, tra cui la potente voce di una presunta entità « Anna » che non risponde se non cantando da soprano: contemporaneamente a queste voci si udiva il respiro affannoso del *medium*, che batteva anche fortemente le mani sulla poltrona.

Nella seconda ripresa si ebbero forti fenomeni luminosi e colpi su tutte le pareti e sul soffitto.

Notevole la caduta del tavo-

linetto. Nella terza ripresa si ebbero fenomeni intensi e prolungati che sempre accompagnano la presunta entità di *Nier* erbivendola di Barra, la quale dà sempre altri fenomeni molto notevoli.

Così quella sera il tavolino fu sbattuto varie volte a terra, mentre si udivano rumori e colpi in tutti i punti della stanza. Il tavolino che conteneva dei bottoni fu sentito agitarsi nell'alto della stanza, tanto da dare l'impressione come di piccoli oggetti lanciati contro il soffitto.

Quanto sopra si è esposto, è stato ben osservato e constatato. Data l'importanza dei fenomeni, e poichè è nostra convinzione che ci troviamo di fronte a un medium che, almeno per i fe-

nomeni di luce, non ha precedenti nella storia dello spiritismo, il dott. Salvatore ha fatto proposta al corpo medico del Manicomio di Nocera per iniziare in esso una serie di sedute in base ad un ben prefissato disegno d'azione e tentativo d'uso di apparecchi per cercare la possibilità di una base sicura o per lo meno fornire una serie di osservazioni che forse potranno gettare un po' di luce nel meraviglioso e pauroso buio dell'abisso che è forse l'abisso ignoto della nostra essenza stessa.

Castellammare di Stabia.

23 luglio 1922

LIBERO D'ORSI

(Dal «Giornale della Sera»
del 26 luglio 1923)

Detti e Fatti

◆ **Union pro interlingua.** E' questo il titolo di un'associazione universale, recentemente costituitasi, con sede in Roma; (presso la Casa Editrice Eclética) avente, per scopo l'attiva propaganda dell'Interlingua, mediante:

a) pubblicazione di foglietti, opuscoli ed opere di propaganda nelle lingue principali;

b) pubblicazione di un «Anuario de interlingua» contenente l'indirizzo di tutti gli interlinguisti sparsi per il mondo, informazioni del progresso dell'interlingua, completa bibliografia interlinguistica, proposte d'interlinguisti, attività dell'U. P. I., ecc.;

c) promozione di Congressi per l'interlingua;

d) edizione e vendita di opere in interlingua;

e) ogni altro mezzo che possa

utilmente contribuire all'incremento della propaganda.

Per esser socio, basta inviare una quota a piacere a L. 5 (Esterio Fr. 5) per anno,

Noi vediamo nell'Interlingua un potente mezzo d'azione spirituale internazionale che contribuirà certamente se non all'affratellamento dei popoli (cosa, purtroppo, impossibile!) all'Unione spirituale delle loro parti migliori che saranno il Seme della Nuova Umanità ed il lievito della Rigenerazione. Perciò raccomandiamo a tutti lo studio e la propaganda dell'Interlingua.

◆ **L'Inclinazione della Terra.** Su quest'argomento del quale ebbe già a parlare in Elessi il nostro *Ananda* troviamo un profondo pensiero nell'articolo di *Avem* sul n. 30 del «Messaggero della Salute» a

proposito del bagno d'aria. L'A. sostiene « che i vestiti in quanto li portiamo per ragioni di pudore sono la più grande ipocrisia del mondo, e che non ci vestiamo perchè fa freddo, ma fa freddo perchè ci vestiamo ».

Poichè veniamo nudi al mondo, il voto del Creatore è evidente, ed è che dobbiamo rimanere nudi senza eccezioni. Non è vero che i vestiti ci riscaldino: siamo invece noi che riscaldiamo i vestiti, d'onde diminuzione in noi del calore pel disperdimento che ne consegue, mentre il calore del nostro corpo si eleva con l'irradiazione favorita dal bagno d'aria (e ciò è vero, ma... fino ad un certo punto). Difatti più vi coprite e più diventate freddoloso; meno vi coprite e meno soffrirete il freddo, perchè da una parte, i vestiti assorbono il calore e dall'altra ne incepano la produzione.

L'inclinazione dell'asse della terra è un'infermità del cosmo—le infermità del cosmo dipendono dalle infermità degli uomini—queste dipendono dalla violazione delle leggi divine di natura—il portare vestiti è una di queste, e perciò è causa dell'inclinazione dell'asse della terra, e quindi delle stagioni e con esse dell'inverno.

◆ L'or della Concezione.

Una delle parti più meravigliose dell'Astrologia è indubbiamente quella che tratta dell'oroscopo *ab incarnation*, della sua ricerca e delle sue applicazioni, alcune delle quali oltre all'importanza filosofico-esoterica ne hanno una primaria d'ordine scientifico.

La ricerca dell'oroscopo della Concezione si fa in base all'oroscopo della nascita, applicando la *regola di Hermes*:

« *L'ascendente e la posizione lunare* dei due oroscopi (di concezione e natale) stanno fra di loro in esatta correlazione di reciprocità — od in altri termini l'ascendente dell'uno si trova nella posizione lunare dell'altro e viceversa ».

Si hanno così 4 punti: An (Ascendente natale), Ai (Ascendente d'incarnazione) Ln (Luna natale), Li (Luna d'incarnazione) fra di loro uniti dalle relazioni: $An = Li$, $Ai = Ln$ che, in base alla media durata della gestazione permettono da una parte di determinare il preciso momento della concezione e dall'altra di verificare l'ora esatta della nascita.

Per l'esatta applicazione di questa regola, devono, però distinguersi quattro casi:

1° *Luna crescente e sopra terra*: il periodo di vita intrauterina è minore di 9 mesi; l'occidente (anzichè l'ascendente) d'incarnazione corrisponde colla Luna dalla nascita e viceversa;

2° *Luna calante e sopra terra*: il periodo è più di 9 mesi solari, ma l'occidente (anzichè l'ascendente) d'incarnazione corrisponde colla luna natale, e viceversa;

3° *Luna crescente e sotto terra*: il periodo è più di 9 mesi e l'ascendente della nascita corrisponde colla luna d'incarnazione;

4° *Luna calante e sotto terra*: il periodo è meno di 9 mesi; e l'ascendente natale corrisponde colla luna d'incarnazione.

I gradi che separano la luna sopra terra dall'occidente (e quella sotto terra dall'oriente) equivalgono ognuno a due ore da computarsi in più od in meno del periodo normale di 9 mesi solari (o 10 lunari) della gravitazione. In qualche caso la luna

si trova ad essere spostata: allora si deve prendere l'occidente invece dell'ascendente e l'ascendente invece dell'occidente e contare perciò in modo diverso. La durata del periodo (allorché l'incarnazione è stata ben trovata) deve corrispondere *esattamente* fra i due oroscopi altrimenti v'è errore nella determinazione; non si possono infatti tollerare che pochi minuti di divergenza (dovuti al tempo diverso d'ascensione dei segni zodiacali).

Ogni anima intelligente che si trova per la prima volta dinanzi alla contemplazione di questa regola, meravigliosa nella sua semplicità matematica, non può a meno di sentirsi preso da un senso di riverenza verso la Legge Suprema, che esprime un'Infinita Sapienza che si manifesta con ammirabile esattezza nei suoi più minimi particolari! La percezione dell'*Unità del Cosmo*, ed un barlume di quella divina Unicoscienza, che sarà il nostro retaggio tuturo, si fanno strada rapidamente nella regione più elevata della nostra anima e la mente resta abbarbagliata da quel fugace bagliore!

Prima conseguenza di questa legge è che *una persona non può nascere ad un'ora qualunque*, ma, perchè possa avvenire una nascita umana, le posizioni degli astri in un dato momento (e particolarmente della Luna che anche gli antichi ritenevano dominasse tutto il periodo della gestazione) devono trovarsi in esatta correlazione colle posizioni di un'altra epoca della quale sono il naturale svolgimento. E' per questa regola che gli oroscopi di esseri non-umani (animali, piante, ecc.) differiscono da quelli umani dipen-

dendo da altra regola verosimilmente analoga — essendovi differenza per ogni specie, e pressione delle *speciali* caratteristiche.

Inoltre così si spiegano i casi gemellari ed analoghi, dove sebbene le nascite avvengano a poca distanza, una maggior distanza (spesso di giorni) si verifica fra le incarnazioni.

La più pratica applicazione di questa regola è quella per la *rettificazione degli oroscopi* (1).

L'ascendente potendosi così determinare in gradi e minuti e l'ora di nascita in minuti e secondi! Ciò ha enorme importanza, specialmente per i calcoli che si riferiscono alla ricerca dell'epoca dei diversi avvenimenti colle direzioni, calcoli che fatti coll'esattezza necessaria (è ovvio che per tali calcoli così numerosi nell'astrologia superiore occorre molto tempo, e tali calcoli non si possono perciò pretendere nei comuni oroscopi da 10 o 25 lire che forzatamente devono mantenersi nelle linee generali) e seguiti dalle necessarie riprove possono condurre a determinarne con esattezza infallibile il *giorno preciso* di un dato avvenimento!

(1) Lo *Studio Moderno d'Astrologia* annesso all'*Eclettica* (cassella postale 56, Roma) eseguisce per L. 10 il calcolo esatto (in gradi e minuti) inerente a tale lavoro, inviando cioè, a chi gli manda nome, data, ora e luogo di nascita, i due oroscopi (dell'incarnazione e della nascita) tracciati esattamente per la *frazione di minuto* corrispondente alla nascita (e ritrovata con questo metodo), unitamente alla spiegazione delle caratteristiche astrologiche; per altri lavori chiedere il programma.

Si vede che l'Astrologia nelle sue possibilità è ben diversa dal concetto che se ne può essere fatto qualche semplicista: è indubbiamente la più esatta fra le scienze divinatorie; inoltre la sua filosofia (od astrologia esoterica), ci conduce più addentro di ogni altro studio nell'investigazione sulle Cause Prime e le Forze Agenti che costituiscono il *Mysterio magno* dell'esoterismo. (1).

In Italia le opere di A. Lavagnini su quest'argomento, ne sono un accenno; sappiamo che da quest'autore (che sulle colonne della *Tribuna Illustrata* compie un'opera di propaganda popolare sta preparando una opera di maggior mole e completezza, che gli studiosi attendono con giustificata ansietà.

◆ **Musica Trascendentale.** Sotto questo titolo E. Bozzano dedica un lungo studio sulla nota «Luce e Ombra», da cui stralciamo questo fenomeno riportato dal Libro «Strange Things» di N. Spicer.

«La camera del fratello infermo si apriva sopra una vasta estensione di campagna circondata da una corona di colline verdeggianti. Verso il mezzogiorno, quasi tutti i componenti la famiglia, compreso il dottore si trovavano adunati nella camera, la quale era illuminata da una striscia abbagliante di sole; quando all'improvviso echeggiò nell'ambiente un canto divinamente melodioso, di gran lunga superiore a qualsiasi canto

terreno. Era un lamento soave e malinconico intonato da una voce femminile, e l'accento esprimeva una profondità di dolore straziante, da non potersi descrivere a parole. Si prolungò per parecchi minuti; quindi parve dileguarsi lontano, come le onde che increspano un lago, pendendosi in un bisbiglio. Con l'iniziarsi del canto era cominciata l'agonia del fanciullo; ma fu tale l'emozione provata dai presenti per quel canto misterioso e divino, che la loro attenzione fu per qualche tempo distratta dalla scena solenne... Quando l'ultima nota del canto si estinse lontano, lontano anche lo spirito del fanciullo era esulato del corpo».

◆ **La Kabala.** Il N. 6 della nota rivista brasiliana «O Pensamento», contiene un'importante articolo di Papis su questo soggetto, nel quale l'A. pone a raffronto i 10 Sephiroth Kabalistici con corrispondenti elementi indiani, nel modo che segue:

1. Kether — Brahma.
2. Chocmah — Vichù.
3. Binah — Siva.
4. Chesed — Maja.
5. Geburah — Om.
6. Tipheret — Haranguerbehah
7. Hod — Porse.
8. Netzah — Pradjapat
9. Isod — Prakrt.
10. Malchut — Pran.

◆ **Una resurrezione alle Indie.** Un sapiente inglese — scrive «Le Psychich Magazine» — il D. Drovon che a trascorso lunghi anni nelle Indie, racconta d'aver visto coi propri occhi questo fatto:

Un gruppo di joghi procedeva ai funerali di un loro compagno. Prima di sotterare il corpo gli chiusero accuratissimamente tutti gli orifici: occhi, bocca, nari,

(1) Chi vuole farsi un concetto esatto dell'Astrologia chieda all'Ed. *Eclettica* (cas. postale 56, Roma) l'opuscolo gratuito «l'Astrologia — che cos'è — sua evidenza ed utilità».

orecchie, con della cera, poi avvolsero il corpo con molte fascie di mussolina e lo tuffarono intieramente in un bagno di cera liquida, ripetendo più volte di seguito l'operazione e lasciando raffreddare ogni strato nuovo.

Finalmente il corpo, impigionato nella sua guaina di cera divenne rigido; fu messo allora in una tomba ben chiusa, dove rimase per otto giorni, il nono giorno fu estratto dalla tomba, spogliata della cera e delle fascie; quindi il gruppo di joghi si mise a pregare attorno al corpo recitando delle parole sacre.

Fatto straordinario che meraviglia fortemente il D. Drovon. qualche minuto era appena trascorso, che il morto si sollevò *da solo* guardando intorno a sé con aria meravigliata come uno che si sveglia da un lungo sonno.

Non si tratta qui, come pensa il D. Drovon di un caso di risurrezione, ma solo (ed il mistero non è perciò men grande) di un caso di letargia.

Molti viaggiatori degni di fede hanno riferito che gli joghi molto allenati hanno il potere di spendere in se stessi le reazioni vitali e d'entrare come lo fanno i nostri ghiri, in una letargia volontaria. Si vede bene come su questo punto, (e su molti altri!) noi abbiamo molto da imparare dagli iniziati indu.

◆ **Il Regno della Bestia.** Un nostro amico, confrontando molti versetti dell'Apocalisse col'epoca attuale, e con molti documenti di Società Segrete (molto importante a questo riguardo è il libro *Protocolli dei Savi Anziani di Sion* di cui molti, senza volerlo ne hanno aumentato l'importanza per cercare di negarla, pur senza alcuna ragione

che potesse inoppugnabilmente dimostrarne la non autenticità), Pur non avendoci messo a parte di tutto (né autorizzatici a scriver tutto ciò che ci è detto, per evidenti ragioni), ci è fatto importanti rivelazioni su di una opera secolare, grandiosa come realizzazione pratica — un'opera eseguita astraendo da ogni scrupolo o considerazione morale, calcolata con una freddezza ed un'abilità veramente infernali — condotta da un collegio segreto dei seguaci di Talmud e mirante alla soggezione dalla *razza ariana* (e con essa di tutto il mondo, od almeno dell'Europa) sotto un nuovo impero auto-teocratico di Sion.

E' notorio; infatti, come tutti i grandi finanziari siano oggi ebrei e (specialmente in quest'epoca plutocratica!) come col denaro oggi si possa liberamente controllare non solo gli atti dei privati, ma anche quelli dei governi.

E se andiamo di questo passo (come fatalmente avverrà) il loro piano non tarderà a realizzarsi, e forse fra qualche decennio il *regno della bestia* profetizzato dall'Apocalisse non tarderà a realizzarsi... ma, contrariamente ai desideri di chi lo promuove sarà forse un regno di... necrofori!

◆ **Referendum.** Su quest'argomento del *regno della bestia* e precisamente su di una quanto più è possibile esauriente spiegazione del corrispondente passo dell'Apocalisse, apriamo un *referendum* fra tutti i nostri lettori.

◆ **La Vaccinazione, delitto collettivo?** La vaccinazione, sempre secondo il nostro amico, non sarebbe che uno dei mezzi, studiati con mostruosa abilità per contribuire ad accelerare l'attuale degenerazione della

razza ariana; facendosi nello stesso tempo (l'inventore ed i finanziatori) dichiarare benefattori dell' Umanità. Sarà vero? Cosa ne dice il *Messaggero della Salute* che ultimamente è posto in evidenza i mali da essa prodotti ed il non alcun beneficio... fuorchè per le tasche bancarie degli speculatori?

◆ **Le forze occulte.** Diretta dal nostro valoroso collega professor Ferruccio Valerio uscirà — fra giorni — una nuova grande rivista dal titolo *Le forze occulte*. Essa avrà lo scopo di una larga ed intensa propaganda igienico-sociale: per tanto è rivista a grande tiratura e si è assicurata la collaborazione dei più eminenti cultori della materia. Quel geniale artista che è F. Galante ha dipinto per *Le forze occulte* una copertina veramente artistica.

Alla nuova rivista e a Ferruccio Valerio auguri fraterni.

◆ L'autore di *Sherlock Holmes* sir Conan Doyle, di recente convertito allo spiritismo, sta facendo una *tournee* nei principali centri degli Stati Uniti per convincere gli americani delle sue teorie. Qualche sera fa a Chicago ha detto di avere avuto lunghi messaggi da due fra i suoi cari morti, uno scritto da suo figlio Kingsley ucciso durante la guerra e l'altro da sua madre, morta anch'essa. Entrambi i messaggi furono ricevuti da un valoroso *medium* di Toledo, nell'Ohio. Il messaggio del figlio diceva: « Mi è caro accompagnarti nel tuo viaggio in America. Oscar e lo zio Will si trovano qui con me ». Da ciò sir Conan Doyle ha arguito che

l'autenticità è irrefragabile perchè il *medium* non poteva sapere che suo figlio avesse uno zio che si chiamasse Will e che era morto. Dice il *Piccolo* che sir Conan Doyle durante la sua conferenza ha voluto anche dare esperimenti pratici di « materializzazione » e fece apparire lo spirito del grande esploratore Ernest Shackleton. Fra i presenti si trovava il signor Heedlic che fu un direttore amministrativo del Shackleton in una sua spedizione di parecchi anni or sono, e riconobbe nello spirito presentato dal Doyle il suo caro e vecchio amico. Altri esperimenti di questo genere si sono susseguiti destando un morboso interesse fra gli spettatori. Il Conan Doyle ha dichiarato in una intervista che egli spera di comunicare in un tempo prossimo mediante il radio che opera già tante meraviglie in altri campi.

◆ **Il Congresso metapsichico** internazionale del 1925 sarà tenuto quasi certamente a Varsavia. Terremo a suo tempo informati i nostri lettori del programma del Congresso e della sua organizzazione generale.

◆ **Il 3. Congresso Internazionale di Psicologia Sperimentale.** Sapientemente organizzato dal Signor H. Durville e sotto la presidenza d'onore del Prof. Carlo Richet avrà luogo a Parigi nell'anno prossimo 1923 il 3. Congresso Internazionale di Psicologia Sperimentale. Chi avesse interesse a tenersi al corrente dei lavori preparatori, dei temi che saranno discussi e dei singoli oratori si rivolga a H. Durville, 23 Rue S. Merri, Parigi.

Filaleto

Enrico Granato, Gerente responsabile

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

Importantissima pubblicazione:

Ed. Bulwer

La Vendetta del Dottor Lloyd

(romanzo esoterico)

Il celebre autore di Zanon, ha intessuto anche quest'altro romanzo sopra uno sfondo di alta magia, magia d'amore e di morte, descrivendo praticamente le iniziazioni occulte, le invocazioni diaboliche, i circoli magici, la bacchetta del comando, le operazioni alchimiche e svelando il mistero dell'elisir di lunga vita. E' un'opera di altissimo interesse pei nostri studi. — Prezzo L. 8 (franco di porto).

Si è pubblicato:

Cinque racconti per giovanetti

di Nigro Liò

La bicicletta di Sandrin — La nuova Arca di Noè — I baffi di Radetzy — Fra i selvaggi — Fra i briganti. — Prezzo Lire 5.—

La Società Pro Rosa Croce ha pubblicato alcuni *Scritti di Filosofia Rosacroce di varii autori* tradotti dall'inglese da Giovanni Martines. Rx F. — Prezzo L. 1.

Dott. MOORO

L' avvenire svelato dalle carte

L'arte di « fare le carte » costituisce il più interessante passatempo di moda, il più simpatico diversivo, il più indovinato giuoco da salotto.

Con questo libro (unico del genere) chiunque impara immediatamente a predire la sorte coi sistemi sibillini, zingareschi o con le carte **FRANCESI** (fiori, cuori, quadri, picche), **ROMANE** (spade, coppe, bastoni, denari) e di **TABACCO**. Inoltre tutti i solitarii (il **NAPOLEONE** compreso) vi sono spiegati con la massima chiarezza e semplicità.

PREZZO L. 6,00.

Importantissime novità:

De Sarrauton H. — Demonstration Mathématique de l'Existence de Dieu. — Prezzo L. 5.

Papus. — La Pensée, son mecanisme et son action. — Prezzo L. 5.

Gastin E. — De l'Homme a Dieu. — Prezzo L. 10.

L'importo dell'abbonamento essendo anticipato, interessiamo i nostri amici a favorircelo con cortese sollecitudine facendolo pervenire, a mezzo vaglia o in qualunque altro modo, alla Amministrazione del **Mondo Occulto** 17, Conservazione Grani in Napoli; tenendo presente **che i pagamenti fatti a qualunque altra persona od in qualunque altra sede non sono validi.**

Pubblicazione di gran lusso:

E. Schurè

L' Evoluzione Divina

Quest' opera dalla concezione grandiosa, come tutte quelle del celebre autore, presenta un interesse particolare per coloro che si occupano di studi spirituali e religiosi. Dall'origine dell'uomo, agli antichissimi miti dell' India, al Cristianesimo, tutti i periodi religiosi vi sono studiati e descritti in un modo mirabile. L'edizione del Laterza è un gioiello, una vera opera d'arte.

Prezzo Lire 20 (franco di porto).

È uscito:

E. MORN

Il Nuovo Mondo è Tuo

È un importantissimo volume dei Libri a successo del «Nuovo Pensiero Americano» che dà le norme pratiche per riuscire in tutte le manifestazioni della vita: in politica, in teatro, in affari e perfino nel cinematografo, insegna a conoscere le persone ad essere gaio ed utile in società, buon parlatore etc. etc. Utilissimo a tutti. — Prezzo L. 10 (franco di porto).

Utilissima pubblicazione:

Paul Flambart

Ancien élève de l' Ecole Polytechnique

L' Astrologie et la Logique

Quest' opera, che continua la serie degli studii d'astrologia scientifica intrapresi da P. Flambart, è soprattutto scritta per dissipare i malintesi di cui certa gente e certa stampa si compiace di far mostra al soggetto del carattere occulto ed irrazionale dell'astrologia. — Scritto in un linguaggio che tutti possono comprendere, questo volume, mostrando l'illusione del giuoco dell'adattamento, in materia divinatoria, posa nettamente la questione astrologica sopra il terreno della logica scientifica, e fa in modo da costringere la critica dell' avvenire e discutere queste discipline con chiarezza e buona fede.

Prezzo L. 16 (franco di porto).

Novità:

Daniel Berthelot

Membre de l' Institut

La Physique et la Metaphysique des Theories D' Einstein

Pagine luminose, nelle quali un maestro della scienza espone in un linguaggio alla portata di tutti le basi fisiche delle nuove ipotesi sullo spazio e il tempo e le conseguenze filosofiche pel cui tramite raggiungono l'alchimia e lo spiritismo.

Prezzo Lire 5 (franco di porto).

i Quaderni 7-8 di "Bilychnis", contengono:

Ugo Redano: L'idea dello Spirito in S. Paolo L. 4,—
G. Costa: Storia e Civiltà L. 5,—



MONDO OCCULTO

**Rivista Iniziatica Esoterico-spiritica
BIMESTRALE**

Fondatore Proprietario

GIUSEPPE GARIBALDI ROCCO

DIRETTORE: F. ZINGAROPOLI

*I manoscritti non si restituiscono. - Di tutti gli articoli originali pubblicati
la Società Editrice Partenopea si riserva la proprietà letteraria.*

SOMMARIO

ENCEFALOLATRIA: V. Cavalli. — **ANCORA A PROPOSITO DEL MIRACOLO DI S. GENNARO:** R. Pavese. — **PER LO SPIRITISMO SCIENTIFICO:** V. Tummolo. — **I SOGNI:** M. Heindel. — **LE REINCARNAZIONI:** C. Flammarion. — **PER LE RICERCHE PSICHICHE:** (Polemiche Sangennariane): F. Zingaropoli. — **Detti e Fatti:** (A proposito delle sedute negative alla Sorbonne: D.r G. Geley e D.r C. Richet. La grande desolazione. Il sonnambulismo e la giustizia. Clavi practico ad interlingua. Paura terapeutica. Una brava chiromante. Spirito, anima e corpo. Iniziazione. La scienza della vita. Teoria Ravasini della disgregazione dell'Eletrone): Filatele.

Direzione e Amministrazione: NAPOLI

SOCIETÀ EDITRICE PARTENOPEA di G. ROCCO, Via Conservazione Grani 17
(conti correnti postali 611000)

Abbonamento annuo: Italia L. 1C=Estero L. 2C=Un n. sep. L. 3. Estero L. 6.

Abbonamento sostenitore: Italia L. 20 — Estero L. 40

Il pagamento degli abbonamenti è anticipato e partono dal Gennaio, col diritto agli arretrati, se ve ne sono. L'amministrazione declina ogni responsabilità per disguidi o smarrimenti postali. Chi desidera spedizioni raccomandate aggiunga la spesa di racc. cioè 60 cent. per ogni fascicolo (L. 4 per annata). Chi desidera risposta mandi cartolina doppia o francobolli.

Ufficio di ufficio: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 14.- Telefono 80 63

ESAME DI COSCIENZA

Se da qualche tempo avete perduta quella tranquillità di spirito che formava la pace della vostra vita, se siete diventato insofferente di tutto e di tutti, se il paradiso che era la vostra casa si è mutato in un vero inferno, dovete ricercare la causa di questa Mala Sorte che si è abbattuta su voi e trovare gli opportuni rimedii per allontanarla, intraprendendo uno studio coscienzioso su voi stessi. Domandarvi se avete commesso qualche cattiva azione anche involontaria; sparliato di qualche amico, odiato, calunniato, od invidiato, se vi siete lasciato trasportare dall'ira o avete fatto tacere in voi lo spirito di carità; se avete pagato tutti i vostri debiti, anche i più insignificanti, ad esempio l'abbonamento al « *Mondo Occulto* »; ricordandovi ciò che scrisse a questo stesso posto l'anno passato Elia Rosacroce e cioè che *chi trattiene una Rivista senza pagarla commette più che una cattiva azione perchè ruba a chi lavora per un'idea, ed è questo il peggiore di tutti i furti*. Ora sono appunto queste cattive azioni, che hanno allontanato da voi le influenze benefiche, che formavano la gioia della vostra vita. Per richiamarle dovete subito rimediare al mal fatto, ridando la stima a chi l'avete tolta, mutando l'odio in amore, la laccagneria in larghezza, nei limiti delle vostre forze, e soprattutto pagando i debiti, cominciando da quello più piccolo: dall'abbonamento al « *Mondo Occulto* ». Fatelo dunque subito e vedrete che immediatamente la face della tranquillità tornerà ad illuminare il vostro spirito e la felicità sarà di nuovo con voi.

Ai MOROSI rivolgiamo vivissima preghiera di mettersi in regola colla nostra Amministrazione, pagando o respingendo i numeri ricevuti.

Ringraziamo vivamente tutti quei signori che ci hanno favorito l'importo dell'abbonamento ed in particolar modo la Signora Paolucci Costantino ed i Sigg. Francesco Brigadei, Biagio La Rosa, Eugenio Francischelli, Luigi De Luca; Fantino Giacomo; Lindaro Giovanni; G. Bocci; F. Frisina; F. Buongiovanni; A. De Rogatis, Soravia Battista, Geom. Giacomo Cavallo, che hanno pagato l'abbonamento sostenitore; sperando che presto altri li imitino.

Pei soli abbonati in regola coi pagamenti la Società Editrice Partenopea, 17, Conservazione dei Grani in Napoli, stampa, a Lire Venti il cento per l'Italia e Lire Trenta per l'Estero, carte da visita in cartoncino pergameno, sulle quali viene impresso, nel colore rispondente al tema astrale del committente, il **Gran Talismano della Fortuna o Pentacolo magico di Salomone** (1) ricostruito da Elifas Levi e descritto nelle sue Lettere Cabalistiche al Barone Spedalieri. Per ottenere dette Carte da Visita bisogna, insieme colla dicitura da stamparsi — nome, cognome, professione, titoli nobiliari, indirizzo — indicarci il giorno ed il mese della propria nascita. Spedendo L. 5 in più si riceveranno anche le linee generali del proprio oroscopo. L'importo di tutto è anticipato.

(1) Per la dettagliata descrizione del valore e dell'efficacia di questo segno miracoloso, leggere nelle pagg. V, VI, VII, VIII del frontespizio annuale accluso a questo fascicolo l'articolo: **La nostra insegna e le sue magiche virtù.**

LUCE E OMBRA Anno XXIII. Rivista mensile illustrata di scienze spiritualiste. LUCE E OMBRA accompagna con amore il rinnovamento spiritualista, e lavora attivamente al suo sviluppo. — Come organo della « Società di Studi Psichici », intende stabilire su basi scientifiche l'alta filosofia dello spirito. — Tiene al corrente i lettori del fecondo lavoro di propaganda. E, pure svolgendo un proprio programma, accetta quanto di meglio in ordine agli studi psichici ed alla filosofia spirituale caratterizza le diverse scuole.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 10. Semestre L. 5. Estero: Anno 15 fr. semestre 7,50
Un num. L. 1. Estero L. 2 — Via Varese, 4. Roma.

Mondo Occulto

Rivista iniziatica esoterico-spiritica

Anno II.

30 Novembre 1922

Num. 6

Ogni collaboratore assume la responsabilità di ciò che scrive;
non rispondendo la Direzione che solo dell'indirizzo generale della Rivista.

Encefalolatria

Cavete homines untus libri!

Lunga sarebbe la lista — per chi volesse darsi a tal compito — di fisici, chimici, matematici, naturalisti, astrofisici, biologi (fra i quali tutti vi è qualche dozzina di sommità scientifiche) passati, dopo anni di studi intensi e seguiti, alle teoriche dello spiritualismo sperimentale, o spiritismo.

Nè bisogna escluderne neppure quei filosofi, che si ebbero educazione scientifica, ad es., per citarne qualcuno, Carlo Du Prel ed Angelo Brofferio, psicologi di grande valore e di meritata fama generale.

Ci sembra non avesse poi torto il Prof. Pasquale Turiello, quando conchiudeva la sua memoria: *Lo Spiritismo italiano e la Scienza* — presentata all'Accademia Pontaniana di Napoli nel 1897 con queste faticose parole augurali: « Le chiavi delle porte, che aprono la via al sommo dell'edificio scientifico, è forza omai che i naturalisti le lascino a coloro che oseranno rivendicare il nome e l'autorità antiche della prima fra le scienze umane — la filosofia —. Come che sia egli è certo che qualunque progresso presente e futuro delle scienze naturali, o delle economiche varranno assai meno che una prova sufficiente dell'immortalità dello spirito a sollevare l'animo dell'uomo, che quella prova convinca, od a fargli onesta e comportabile la vita „.

Tutti costoro ormai non rappresentano una *quantità negligeable* intellettuale, e grazie alla loro *speciale competenza*, acquistata dalla ricerca e dallo esame accurato dei fenomeni fisici e psicologici dello Spiritismo, hanno dritto di aver voce in capitolo e titoli per tener testa agli avversarii, sebbene questi siano incomparabilmente più numerosi. Ma è risaputo che *vota sunt ponderanda, non nu-*

meranda; e la competenza in una data materia vuol essere *speciale* a questa: non basta essere un dottissimo fisiologo per assorgere a maestro anche in un campo di studii a lui estraneo.

Ed è tale appunto il caso più comune degli avversarii, pur dotti in questo, o in quell'altro ramo del sapere, ma *indotti*, *indottissimi* per quanto riguarda il complesso e multivario fenomenismo spiritico.

Invece va proclamato l'ostracismo assoluto agl'intellettuali di ogni grado e categoria, che non devono contare un fico secco, se vogliono metter lingua nella controversia: la loro professione di Spiritismo non vale, non deve valere: letterati di grido, storici, eruditi, pubblicisti... ma che! Sono tutti in fascio *acca inter literas!* Peggio poi se romanzieri e poeti, questi cavalcanuole dell'Idealismo, cioè dell'Irrealismo: non bisogna neppure parlarne... Che se alcuni sono disgraziatamente anche dei Genii, di quei *paucos quos aequus amavit. Jupiter* — entriamo allora proprio in manicomio, secondo il domma psichiatrico — e le loro dichiarazioni *pro Spiritismo* faranno ridere anche le telline burocratiche... cioè i bidelli delle Università! E' vero sì che il filosofo Bovio scrisse una *geniale* apologia del Genio contro la tesi lombrosiana, che lo equiparava, *sans façon*, alla Pazzia; ma la sua arma filosofica fece cilecca, chè il Catechismo materialistico imperante diede causa vinta a Lombroso, e l'arringa Boviana fu tumultata, senza neppure gli onori funebri, nell'oblio — e *parce sepulto!* — Però il Lombroso, che se non un genio, fu un genialoide, e, quindi, *scientificamente*, un mattoide, cascò a sua volta nella più classica e conclamata delle Follie, cioè nello *Spiritismo*. *Proh! pudor!*

*
**

Dunque ci restano solo, quali *rispettabili* difensori dello Spiritismo, quegli autentici scienziati arresisi all'evidenza dei fenomeni ed alla *più logica* loro interpretazione. La grande massa, *magna caterva*, soprasatura del secolare indirizzo anti-spiritualista degli scienziati *accademici*, è ostile, e mentre si *dibatte* contro l'evidenza dei fenomeni ormai innegabili, *combatte* contro l'*assurdità* dell'ipotesi spiritica! E quelli che capeggiano l'esercito avversario sono i *fisiologi* di marca, cioè gli *encefalolatri*, tutti irriducibili, *inconvincibili*, attaccati, come ostriche allo scoglio, al *fetichismo del cervello*, per usare una felice e ben appropriata

parola di Oliviero Lodge, il fisico sommo... ed insieme un insigne convertito allo Spiritismo!

Ma che è, e che vale la *Encefalolatria*, se assolutamente difetta la *Encefaloloscopia*?! — *Hic punctus!*... Il nostro esimio Prof. Vincenzo Tummolo in un suo ponderoso e ponderoso volume, intitolato: *Sulle basi positive dello Spiritualismo* dimostrò a luce meridiana, con una analisi metodica ed esauriente, e con argomenti attinti dall' istessa fisiologia comune, e da quelli maggiori e migliori dei fenomeni soprannormali della psiche, che questa non s'identifica col cervello, e se ne può emancipare, restando integra in tutte le sue facoltà superiori, intelligenza, coscienza, reminiscenza, pur nella stessa *forma di vita*, che è la *somatica*; e quindi è *preesistente* alla nascita del corpo, e *postesistente* alla morte del corpo. Questa pretesa inseparabilità della coscienza dal cervello è stata confutata irrepugnabilmente dai fatti, e viene così rimossa l'ormai *arcaica* obbiezione degli *encefalolatri* contro la sopravvivenza dell'anima, ed invano si ricanta il monotono ritornello del *cervello* fattore dell'intelligenza, e *secretore* delle facoltà animiche! Questo non è più il cavallo di battaglia, che vince nel torneo: è il *clavilegno* immobile di Cervantes!

Se questi dottori del laboratorio fossero più versati, che in generale non sono, salvo rare ed insigni eccezioni, nella negletta Scienza della Logica *applicata*, non spropositerebbero così solennemente: se non si perdessero nelle minutaglie analitiche della loro piccola Scienza, e sapessero elevarsi collo sguardo mentale della sintesi induttiva alla grande Scienza, abbracciando gli altri territorii dello Scibile, non si mummferebbero nei loro scarabattoli, o nei loro scalfali *etichettati*, con pedantesca microcefalia!

Come *purus grammaticus, purus asinus*—così... *eccetera*: come *semel abas, semper abas*, così... *eccetera*. Tutto il resto, l'immenso resto, che *non può entrare* nella loro angusta psicologia *fisicologica*, non è *dignus intrare*... *Odi profanum vulgus, et arceo!*

Ma se i *fatti* forzano le *dure illustri porte* del Santuario accademico, o della Sinagoga scientifica, e impongono la loro ipotesi *logica*, o almeno *più logica*, di spiegazione, il Sinedrio emette un giudizio opposto, o diverso per sfuggire alla conclusione, e confermare l'anatema contro gli eretici e gli scismatici della *loro autentica* Scienza. Esempigrizia: Per non ammettere come *possibile scientificamente* l'esistenza dei defunti, oltre al negare il *fatto*, pur dimostrato le mille volte, della comunicazione reale e positiva con questi, che ne danno tutte le prove *possibili* d'iden-

tità, contestano aprioricamente la *possibilità* stessa di questo *fatto*; e non si avvedono, per la nativa lor cecità mentale, che volendo negare in assoluto gli *spiriti*, vengono ad affermare apoditticamente lo *spirito* nell'uomo. Essi si appellano all'ipotesi della telepatia e della psicomètria estesa *in infinitum*, mentre l'uomo è *finito* nell'*infinito*, e non vi è equazione possibile fra questi due termini! Ma già con questa ipotesi l'inseparabilità *dommatica* del cervello dalla coscienza cade, anzi, precipita nel nulla. Tutte le facoltà attribuite alla sub-coscienza non sono, perchè *non possono essere*, di natura e giurisdizione cerebrale—e la loro *Encefalolatria* riceve una implicita smentita da esse facoltà. Queste sono necessariamente estracerebrali, e come genesi psicologica, e come funzione—e quindi *sopracerebrali* e *pre-cerebrali*, perchè non esiste per essi nè funzione, nè loro esercizio possibile *col* cervello: e questo dicasi per tutte e ciascuna di dette facoltà estra-fisiologiche, o meglio *iperencefaliche*. Or se esse facoltà, essenzialmente ed esclusivamente *psichiche*, sono indipendenti ed estranee al cervello, e si manifestano appunto quando il cervello non funziona coi suoi poteri *normali*, devesi logicamente ammettere, che dette facoltà continueranno ad esistere nell'assenza del cervello dopo la distruzione di questo per la morte; e quindi appartengono all'entità psichica, che si serve *del* cervello nella vita somatica per le relazioni col nostro mondo dei sensi fisici. Ciò sembra, anzi è chiaro e patano; e solo una Scienza ispirata dalla sofistica può trovare da *ridire*, senza che riesca però a *contraddire*. Quindi l'Animismo da solo basta a provare lo Spirituismo, del quale lo Spiritismo è un corollario evidenziale, o almeno una possibilità più che logica, e niente poi antiscientifica. Si domanda agli avversarii encefalolatri, affetti inconsciamente di daltonismo mentale, *dove* e soprattutto *come* questo cervello *factotum* abbia potuto dare quel che non à, mentre *nemo dat quod non habet* — con quale processo *fisiologico* evolutivo possa *prevedere* il futuro contingente, telefonare nell'Assoluto, sapere i minimi particolari *vissuti* di un *quidam* ignoto, e pur evidentemente identificarlo! Sono ipotesi cervelottiche degli encefalolatri, che pretendono poi farci e darci così del positivismo super-scientifico!... Col coniarci un qualche criptico neologismo s'immaginano fanciullescamente di averci creata *Scienza nuova*!... Però noi c'inchiniamo non all'autorità dei nomi altisonanti, ma a quella dei fatti grandiloquenti.

Se vogliamo per poco considerare le *innumerevoli* mania

festazioni necrofanie (1), *indipendenti da ogni medianità, autogenetiche*, nelle case fantasmogene, manifestazioni riconosciute da tutti i popoli ed in tutti i tempi, *una voce dicentes*, di defunti *identificati*, reclamanti dai vivi o precì, o sepolture, o vendette, o altra che sia di loro *personale interesse*, manifestazioni alcune volte durate per anni ed

(1) Nè furono fiabe di vulgo nella massima parte, nè influi nella credenza l'ubbia del mito diabolico, come nella stregoneria.

La Chiesa benediva le case per precauzione contro *spiritus percutientes*, o *spiritus mallei* (i nostri attuali bussi spiritici), né dichiaravali, *tutti*, senza discrezione, militi di Satanasso. Parlamenti e Tribunali doverono occuparsi di simili fatti per ragioni legali di contestazioni non rare fra proprietari ed inquilini e le fonti storiche ne abbondano. Per citare un documento del genere di epoca da noi non remota nel 1703 il più illustre dei giureperiti di Germania, Carlo Federico Romanus, in un volume, che sbalordisce tanto per vastissima dottrina, quanto per l'acume giuridico, trattò a fondo e per ogni verso il quesito se si possa, o no rescindere per dritto un contratto di locazione, ove, dopo conchiuso, risulti che un *fantasma* infesti la casa appigionata. Altro che fantasticherie i *fantasmi* coinquilini! Il Lombroso nel suo libro sui *Fenomeni spiritici*, che ebbe tanta eco nel mondo, reputò il soggetto delle case infestate degno di studio, ne fece un esame critico-analitico, e ne trasse scientifico argomento in pro della tesi dello Spiritismo. Il Prof. Richet già nel 1894 in un suo alto discorso sulle *Scienze Occulte* nel salone della Duchessa di Pomar dichiarava: « A prima vista le *case infestate* fanno ridere; ma poi analizzando con cura le diverse relazioni, uno si accorge esserci qualche cosa, che la Scienza classica odierna è *impotente a spiegare*. E badate che *un subisso di quei casi sono perfettamente autentici*. » In ultimo è venuto il lungo, metodico ed accurato studio sul soggetto del nostro competentissimo E. Bozzano ad elevare questo ramo del Psichismo al posto che gli compete nella galleria dei fenomeni supernormali. È in gran parte di questo genere di fenomeni dove poter trovare più il voluto *cerebralismo* della psicologia materialista, che l'intelligenza dichiara una risultante delle funzioni encefaliche?!

Nè sono da trascurare gl'infiniti segni premonitorii e le rive-lazioni da parte di defunti, sparsi in tanti libri e raccolte in prova loculentissima della sopravvivenza dell'anima, che continua a ricordare, a sentire, a pensare senza avere bisogno del cervello fisico. Il Du Prel sotto il titolo di *Sogni Premonitorii, o Profetici* diede un elenco lunghissimo di casi trascelti da autorevoli scrittori di ogni epoca; e il loro peso è tale e tanto da schiacciare qualunque scetticismo e con esso la tesi materialistica della mortalità dell'anima per la morte del cervello. È il caso di ripetere col poeta agli encefalolatri: *Oh! quanta species: cerebrum non habent!*

anni, dove trovare più la sorgente *fisiologica cerebrale* invocata e richiesta dagli *encefalolatri*, e con quale cavillo strombazzato scientifico negheranno e la sopravvivenza post-cerebrale e la realtà della comunicazione dei defunti? Riggeranno in blocco, con fatuo scetticismo, questo cumulo di testimonianze tradizionali e universali, che fa parte viva e perenne della biografia dell'umanità?! — Ora ogni *fatto* naturale spontaneo costituisce una premessa logica alla possibilità del medesimo *fatto* provocato dall' arte, o dalla Scienza — e la necromanzia nacque appunto dalla necrografia naturale presso tutte le genti; perchè la sperimentazione è venuta sempre pedisegna all' osservazione. La *vita dei morti* è nata nelle menti dalle apparizioni dei morti — poichè la morte corporea non poteva mai insegnare all' uomo l' immortalità post-corporea.

Innanzi a tutte queste prove logiche, storiche, empiriche, onnigene, cumulative, identiche nel fondo e nella forma, come sanno gli studiosi, *pensatori* e *ragionatori*, sieno, o non scienziati *bollati*, tanto la negazione apriorica, quanto l' opposizione sistematica, sia pure dottiloqua, ma *in subiecta materia* eminentemente *stolliloqua*, sta a provare ad ogni persona, libera di pregiudizii accademici, che *preejudicata opinio iudicium obruit*, e che la encefalolatria è figlia legittima della microcefalia magistrale cattedrante in cappa magna.

La *vita postuma* dei fantasmi dirocca fin dalle fondamenta il castello dell' entità psichica di origine e di funzione cerebrale — il persistere di essa, mentre il cervello è disfatto nella fossa, ci prova che il cervello fu soltanto un congegno strumentale temporaneo a suo servizio fisico, poichè un effetto non può durare soppressa la sua causa genetica; *sublatà causâ, tollitur effectus*. E' della logica elementare, alla quale nessuno può sottrarsi, se intende ragionare: e solo gli encefalolatri possono disconoscerla. Quindi l' assioma: non vi è vita, nè coscienza, se non col cervello, non è Scienza, ma inscienza, se si vuol essere *positivisti* e *razionalisti* insieme.

*
*
*

La fisiologia universitaria, decoratasi col nome di *classica*, e che *dittatoreggia* sulle Scienze, e pretende reggere il destino sociale dell'umanità, dopo aver fatto della psicologia *senza psiche* una sua umilissima ancella, unitamente a filosofia, metafisica, etica ecc., non si avvede che deve fare ritroso calle, se vuol progredire e salire sulle vette del

vero sapere. La *teoria organistica* in medicina va cedendo il passo al così detto *Neo-vitalismo*, vale a dire che si tende a riconoscere il *principio vitale*, cioè in sostanza l'*Archeo* già deriso di Paracelso, Van Helmont e seguaci biologi del Rinascimento :

« *Multa renascentur quae jam cecidere, cadentque*
 « *Quae sunt in honore* »

come cantava il poeta della Ragione, Orazio nostro.

E poi verrà la volta del psico-dinamismo pretto e schietto elevato ai giusti onori dell'altare scientifico, come preannunziano i fenomeni stereotici del medianismo e dello spiritismo. Sarà una fatalmente logica inversione di termini: quel che fu creduto effetto si rivelerà essere invece causa cioè la fisiologia diverrà una appendice della psicologia: la psiche genera il soma, non viceversa. I nostri magni dottori saranno *sdottorati* in massa dai *fatti* tanto negati, tanto derisi, tanto anatemizzati dello Spiritismo. I crostacei del laboratorio invano si attaccano disperatamente alla microscopia del cervello per continuare ad attribuirgli le facoltà animiche, che esso non dà, ma riceve dall'anima, ciechi feticisti della materia ponderabile. Il *reale* sta nell'*invisibile*, e l'*invisibile* si vede colla mente. *Invisibilia Dei per ea quae facta sunt intellectu conspiciuntur*, dice sapientemente la Bibbia. Il vero positivismo è quello superiore della Ragione, non quello della Scienza: se lo scienziato non è anche filosofo, non è un maestro, ma un discente eterno.

Così mentre il grande Pasteur proclamava di avere scoperto Dio alla punta del suo microscopio, l'illustre Flammariion col suo sguardo telescopico trovava Dio nella Natura universale: e così il sommo anatomo-fisiologico Claudio Bernard colle pupille dell'intelletto intravide l'invisibile trama del somatoide platonico, che informa l'organismo sotto il controllo dell'*Idea direttrice*, in altro termine dell'*Anima*, che il bisturi non riuscirà mai a trovare nelle fibrille e nelle cellule. Nè altramente che col *Divin raggio di mente* Carlo Du Prel, il pansofo occultista, giunse alla sua *scoperta dell'anima*, non nella coscienza sensitiva, od empirica, *dada* della psicofisiologia materialista degli encefalopatici, ma nel soggetto trascendentale, *evidente* come *pensante ed organizzante*, quantunque *invisibile*, che non può sfuggire all'occhio mentale. E poi sopraggiunse vittorioso e glorioso con un suo *Novum organum* baconiano, a difesa della immortalità dell'anima l'immortale psicologo Federico Myers, che allargò ed approfondì il medesimo

concetto del Du Prel colla sua *coscienza subliminare*, e fu il creatore della vera psicologia iper-fisiologica.

Questa coscienza interiore e superiore se è supercorporea, è precorporea ed estra—e come tale *deve essere* anche post-corporea: se non nasce ad un parto col corpo, ma si edifica il corpo, non può morire col corpo. Ripeto: *Sublatâ causâ, tollitur effectus*: ma tolto l'effetto, la causa animica agente sussiste per altri effetti coi suoi centri di energia personali indistruttibili.

L'esistenza dell'anima diventa per tal processo logico una verità entimematica, che non si sa ravvisare nel laboratorio scientifico, ma luce di luce solare nel gabinetto del filosofo, cioè del pensatore-ragionatore, quali furono il nostro Brofferio, il Du Prel, il Myers, il Bozzano ed altri minori.

Perciò il Myers, provata la personalità dell'anima, poté con fatti e ragioni provarne anche la conseguente inevitabile sopravvivenza. Laonde l'istesso Carlo Richet, il fisiologo illustre, discorrendo della telepatia, fin dal 1894, nella già ricordata sua Conferenza, dichiarava: « Non è assurdo ammettere una certa *emanazione spirituale* dal corpo umano, e aggiungeva: " Quanto non si dovrebbe essere *più cauti* prima di asserire che con la morte tutto è finito! »

E' un *memento*, oggi, se non forse anche a lui, ai suoi cattedratici colleghi!

*
*
*

Gli *homines unius libri*, e cioè chiusi nel ristretto orizzonte di un solo scompartimento scientifico, *humi repentés*, li carcerano sotto chiavistello, senza addarsene, *tutta la Scienza* — e bisogna guardarsi dai loro giudizi dommatici *ex cathedrâ*.

Da loro non usciranno mai i *Veggenti* dello Scibile universo: nessuno fra loro sarà dotato di chiaroveggenza *filosofica* nel mondo intellettuale. Bravi ad essere remora, od ostacolo ad ogni progresso, sono inetti a saperlo apprezzare — ma dopo che una scoperta si è ben affermata, si sforzano di appropriarsela, e, se possono, di alligarla come capitolo in appendice del loro *unius libri*, che è il loro messale!

E vogliam qui riportare il monito di un pensatore *anti-spiritualista* accanito, John Stuart Mill, che ebbe la sincerità di confessare: « I fisiologi pigliano più degli altri il dirizzone comune a tutti gli *specialisti*: vogliono trovare nella propria *specialità* la intiera teoria dei fenomeni, che

studiano; e sono troppo sovente sordi alle spiegazioni venute *da altra parte*. „ Sordi non solo, ma ciechi eziandio, e quindi il cervello fanno *causa* del pensiero, invece che *istrumento sensorio*, e cascono supini nella *Encefalolatria*.

Bene l'eminente psicologo T. Flournoy scriveva: « La nostra psicologia fisiologica posa sopra una *assurdità* tale, che non se ne saprebbe concepire la peggiore, cioè l'unione dei fenomeni di coscienza e dei fenomeni cerebrali ».

Esempio classico del genere resterà l'insigne Prof. Richet, che *vinto* ormai definitivamente dall'evidenza dei fatti fisici ed intelligenti dello Spiritismo, per non rimanere *convinto* del loro pur evidente significato, concede al *cervello* facoltà superumane, anzi proprio *divine* colla sua *criptestesia*, senza riflettere che: *quod nimis probat, nihil probat*. Messo colle spalle al muro, à pensato di scalare il muro, e dalla metapsichica saltare, molto elegantemente, ma niente scientificamente, in grembo alla metafisica, e per non accettare lo Spiritismo rifugiarsi nel *Divinismo... umano!!*.

*
**

Ci giova chiudere l'articolo con un richiamo alla grave sentenza di un fisiologo sommo, Claudio Bernard, degna di essere meditata dai *feticisti* del cervello:

“ Per me la materia è, e sarà sempre priva di spontaneità, e in conseguenza di per sè non può generar nulla. Essa non fa, nè può far altro, ch' esprimere con le sue proprietà *l'idea di colui, che à creato la macchina in funzione. Quindi la materia organizzata del cervello, che manifesta i fenomeni di sensibilità e d' intelligenza, proprii dell' essere vivente, non à maggior conoscenza dei pensieri e dei sentimenti da lei prodotti, che la materia inerte di una macchina, per esempio di un orologio, il quale non à la coscienza nè dei movimenti, che eseguisce, nè dell' ora che segna.*

In conseguenza dir che il pensiero è una secrezione del cervello equivale a dire che l'ora e l'idea del tempo sono secrezioni dell' oriolo. »

E così pure alla continua trasformazione materiale del cervello opponeva la immutabilità dell' essere intellettuale con tutte le sue facoltà; il che ne dimostra l'indipendenza e la permanenza. Or come si fa ad identificare le *facoltà* psichiche colle *tunzioni* organiche, la memoria e la coscienza col cervello, che è organo di estrinsecazione, non soggetto di produzione? E così vediamo che non il cer-

vello comanda alla memoria, *ma piuttosto questa a quello*, poichè la memoria è una facoltà psichica traducibile in funzionalità cerebrale (1). Il cervello è un pensatoio, non il pensante. E tanto più oggi risulta evidente questa verità dopo i nuovi studi sui fenomeni della psicologia supernormale, che avvalorano la tesi dell'esistenza dell'anima *separabile* dal corpo. Più che un semplice paradosso quindi è un assurdo, per negare la sopravvivenza di questa, dare al cervello una *sopravalutazione* iperbolica di poteri supercerebrali.... e *cervellotici*.

La retta soluzione logica, *che non lasci alcun residuo insolubile*, dell'*Enigma umano*, sta nel riconoscere ormai come dimostrata l'esistenza nel corpo dello Spirito, come soggetto autonomo ed autarca, pensante, volente, organizzante vitalizzante, con propria attività *subcosciente*, nell'orbita della propria individualità, agente e percipiente in *sintonia psichica* nel mondo degli spiriti, ben oltre, fuori e sopra la sua *macchina* cerebrale, che si costrui, e controlla durante il corso temporaneo di *spirito in funzioni organiche* sulla terra.

Se ciò si ammette come *verità di fatto*—e si deve ammettere dopo tanto materiale accumulato di prove dirette ed indirette fornite dallo studio della psicologia trascen-

(1) Ognun sa che non basta *voler* ricordare una cosa qualsiasi, un nome, una data ecc. per *poter* ricordare. La *volontà cerebrale* è impotente a farsi obbedire dalla memoria: il ricordo viene quando *gli piace di venire* dal fondo della subcoscienza *nel* cervello. Dunque non è il cervello che ricorda: è l'*io*, che fa *risonare* il ricordo *nel* cervello. Dunque il cervello non è un piano *automatico*. Non è il cervello, che pensa — ma si pensa *nel* cervello. Da *chi*?

Qui sta il *busillis* per gli *encefalolatri*.

« Io mi son un, che quando
 « Amore *spira*, *noto*, ed a quel modo
 « Che *detta dentro*, vo' significando: »

cantava il divino Poeta... e filosofava anche. E così pure non fu una invocazione della sua coscienza cerebrale, o fisiologica alla sua coscienza superiore, o *spirito*, o Genio, il *natalis comes*, quando scriveva:

« O Muse, o *alto ingegno*, or m'aiutate,
 O *Mente*, che scrivesti quel ch'io vidi,
 Qui si porrà la tua *nobiltate* ? »

dentale—o *spirituale*, che vogliam dire—non solo resta annullata ogni logica opposizione alla *possibilità* della sopravvivenza, combattuta dal Richet, ma la *realtà* della sopravvivenza diviene il necessario corollario di un teorema di ordine scientifico — *rebus ipsis dictantibus* — come direbbe il nostro Vico, se non si vuole di proposito *ignorare* i fatti, o *snaturarli*, e *dimenticare* la Logica, a cui è la Scienza.

Agosto 1922.

V. Cavalli

Poscritta :

“ Io supporrei più facilmente una intelligenza *non-umana*, distinta tanto dell'intelligenza del medio, quanto dell'intelligenza del disincarnato, che la sopravvivenza mentale del disincarnato. » Parole testuali del Richet nel suo *Traité de Metapsychique* (a pag. 263). Ma se per lui l'intelligenza fa tutt'uno col cervello, onde distrutto questo dalla morte, resta necessariamente distrutta l'intelligenza: se, insomma, non vi è possibilità di intelligenza senza la coesistenza del cervello, come poi poter ammettere una intelligenza *non umana, che cervello non à?* Che se questa si vuol ammettere, allora è falsa l'assioma stabilito per l'intelligenza umana, che si vuole identificare col cervello! Di qui non si esce. Data la possibilità dell'esistenza di una intelligenza *non umana non cerebrata*, implicitamente può esistere quella *umana discerebrata*.

Una ipotesi concessa, non si può *a pari* non concedere l'altra.

E' questione di logica elementarissima.

V. C.

Je dis que le tombeau, qui sur les morts se ferme,
Ouvre le firmament,
Et que ce qu'ici-bas nous prenons pour le terme
Est le commencement.

V. HUGO

Un'ora a proposito del "miracolo" di S. Gennaro.

Pienamente d'accordo col Sig. Cavalli sul « simpatismo » (che cosa non è simpatismo in natura, dalla chimica alla psicologia?) inerente al processo di riviviscenza del sangue di S. Gennaro; non altrettanto d'accordo sul suo determinismo « spiritico ».

A rigore potrei aggiungere « tutto essere spiritico » se volessi generalizzare ad oltranza, ma in ogni caso, per intenderci occorre che io dica che ritengo inerente all'azione spiritica il « fattore volitivo attuale ».

Affermo dunque discutibile l'efficienza spiritica del fenomeno, in quanto l'intervento del santo è, verosimilmente del tutto automatico, ammessa la probabile necessità che mostrerò più oltre, di un'azione individuale specifica per provocare il processo simpatico.

Per la produzione di una qualsiasi azione o processo occorrono tre fattori: 1) un'idea direttrice; 2) un'energia alimentatrice (che più o meno naturalmente deve accompagnarsi all'idea per costituire un unico principio dinamico); 3) una serie di elementi intermedi che colleghi l'idea direttrice (e l'energia che l'accompagna) coll'ambiente materiale dove deve avvenire l'azione o il processo. Invano mi forzerei di scrivere le mie idee se tra il mio cervello e la penna non avessi il braccio; e tra questo e la carta non avessi la penna.

Nel fenomeno di S. Gennaro l'idea direttrice c'è; è nell'attenzione spasmodicamente aspettante di tutta la folla; occorre ora un'energia alimentante che accompagni naturalmente l'idea, carattere esclusivo dell'energia volitiva; e questa pure può essere fornita dalla folla presente o da qualcuno tra la folla che accompagni l'idea del fenomeno con un quantum di « intensità energetica » (ciò che non è da tutti: non è la quantità che occorre, pel fatto sopranormale, è la qualità cioè l'intensità) sufficiente all'alimentazione del processo sopranormale. Solo nel caso

che la folla sia un semplice gregge avolitivo, che non racchiuda neppure una persona spiritualmente evoluta ed ispirata, potrebbe rendersi necessaria l'azione energetica individuale del santo, azione che è senza dubbio la più efficace nelle sua specificità parabiologica.

E veniamo al terzo fattore. Dov'è la serie di elementi intermedi, in seno alla quale possa determinarsi il dinamismo simpatico? Ed anzitutto, quali sono gli estremi (della serie), da unire dinamicamente? Nella prima ipotesi di una energia volitiva extraindividuale alimentante, gli estremi da unire sono la folla da un lato e il sangue dall'altro; ma in tal caso che funzione avrebbe il teschio? Evidentemente nessuna: sarebbe un ridurre il fenomeno ad una specie di teleplastia animica collettiva. Allora cade senz'altro l'ipotesi e consegue, più logicamente, che gli estremi racchiudenti il processo simpatieo sono da un lato il sangue, dall'altro l'individualità del santo.

Ma, provato il concorso dell'entità disincarnata, resta a provare la sua azione volitiva "attuale", nel determinismo del cosiddetto "miracolo", azione senza la quale non può parlarsi di "fatto spiritico", nel vero senso del termine. Intanto, non è strano l'attribuire ad un arbitrio individuale un fatto che si ripete a scadenza fissa sempre identico a sè stesso? Ciò non costituirebbe davvero un vanto per la dinamica mentale del santo; e ci invoglierebbe a classificarlo tra i "monoideici post mortem", relegandone per secula seculorum, lo spirito tra le anguste pareti della sua idea "sanguivitalizzante"!

E poichè, secondo me, ripugna il pensiero che l'azione del santo continui ad essere intenzionale, vediamo se non possa trovarsi un quid che sostituisca altrettanto efficacemente l'atto volitivo.

Ora, basta avere mediocri cognizioni in psicologia, per sapere che ogni azione volitiva, ogni processo attentivo non ha più bisogno di essere tale (anzi, non deve più essere tale, se deve avere un normale e perfetto svolgimento), dopo una certa serie di ripetizioni, che per atti semplici, può essere anche di sole poche decine. La possibilità di co-

stituzione dell'atto volitivo col processo automatico dipende dalla previa organizzazione del relativo automatismo, che fisiologicamente significa « funzione specifica » disimpegnata dal relativo organo; il quale rappresenta una via di minor resistenza formatasi durante le ripetute scariche volitive del periodo costruttivo, come le ripetute scariche elettriche diminuiscono la resistenza di un coibente. Tale via di minor resistenza, consistente in tessuti specificamente differenziati, tale organo insomma è tanto più sensibile, tanto più pronto all'azione quanto più numerose sono le ripetizioni. vedi automatismi relativi alla scrittura, lettura e strumenti musicali) e perciò può essere azionato da una corrente tanto più debole da non toccare la soglia della coscienza, determinando un processo subcosciente od automatico (1).

Troviamo noi nella storia del « miracolo di S. Gennaro » una serie di ripetizioni che possa giustificare la formazione di tale automatismo mentale nell'individualità del santo? Senza dubbio; a meno di non voler attribuire a quest'ultimo un'ottusità maggiore di quella del fanciullo pigro che, tra le tiratine d'orecchi del maestro, sta preparandosi l'automatismo della tavola « pitagorica »! Dopo tante centinaia di anni ed altrettante ripetizioni del fenomeno, lo schema mentale del santo, relativo al fenomeno stesso, ha bene il diritto di essere particolarmente sensibile.

Non nego che in origine l'azione fosse espressamente provocata; ma mi sembra strano ed inconcludente questo ripetersi fedele ed obbediente di un atto volitivo che, nel suo carattere ormai consuetudinario, non ha più nulla di arbitrio, e fa quasi del santo un buffo apparecchio da parata, come quelle figure che la tradizione fa presentare in date ricorrenze pel soddisfacimento della sempre rinnovata curiosità del popolino.

L'atto dunque, originariamente volitivo, del santo che provocava il processo simpatico, può essere col tempo

(1) Vedi mio « meccanismo della Coscienza », Cap. Formazione degli automatismi (Casa Ed. Iris).

sostituito da un processo semplicemente automatico, affermatosi per una serie di ripetizioni, quasi sottomesso ad una legge. La « legge », che noi poniamo alla radice di ogni costante ripetersi di contingenze ambienti non è che l'essenza mentale che presiede al relativo svolgimento naturale automatico. E' la perfezione dell'automatismo (proporzionale al numero delle ripetizioni) che determina la costanza della legge: e viceversa.

Ben lungi dunque dal miracolo, non solo, ma anche dall'arbitrio attuale del fatto spiritico.

Carattere specifico del fatto spiritico è la sua autonomia e la conseguente sua refrattarietà alle manipolazioni e preparazioni estrinseche (almeno fino allo stato attuale di conoscenza del determinismo medianico). Un'entità disincarnata può agire nel mondo fenomenico, sulla base delle leggi metapsichiche (ectoplasma, telecinesia, telestesia, ecc.) col semplice ausilio di sostanza medianica, che non ha affatto bisogno di essere specificata — nel senso individuale — o specificamente simpatizzante (con che non si spiegherebbe la necessità dell'intervento spiritico, come volizione soprannormale atta a superare quella soluzione di continuità — col mondo fenomenico, — che è normalmente insormontabile); occorre solo che sia abbastanza simile da servire di tramite tra la metaeterica dell'agente e quella eterica o subeterica — molecolare — del campo fisico.

Se il fatto sconcertante (1) del teschio prova che l'energia provocatrice ed alimentatrice del processo simpatico non è fornita dal fluido vitale-magnetico della folla credente, si è perchè questo non ha nessun rapporto specifico di continuità col sangue « miracoloso », e non può

(1) « Sconcertante », perchè non è ben chiara la ragione per la quale il santo dovrebbe trovarsi in rapporto dinamico meglio col teschio che col sangue, a meno di supporre che la materia mentale abbia speciale aderenza al teschio, sicchè questo, eventualmente in possesso di residuo di fluido vitale, possa costituire un apparecchio medianico tra il dinamismo mentale attuale ed il sangue da vitalizzare.

come tale, inserire « direttamente » la corrente magnetica nel circuito simpatico individuale del santo.

Ma tale corrente magnetica, senza dubbio mentalmente o spiritualmente simpatica, coll'anima del santo, agisce su questa psicometicamente e ne provoca un'azione riflessa, ridestandone quella tale attività automatica acquisita per ripetizione che meglio armonizza coll'idea attualmente perseguita, attività che nel suo meccanismo esecutore trova valido aiuto dell'energia vitale-magnetica emanata dalla folla.

Azione dunque automatica, non volitiva. Se il santo volesse proprio operare il miracolo, che bisogno avrebbe della presenza del teschio? O si accontenta di un miracolo in scala ridotta e vuol mercanteggiare il suo consumo di energia, lesinando lo sforzo volitivo che occorrerebbe per un'azione diretta sul sangue? Colla potenza di fede di una folla semi statica, quale migliore occasione per l'azione miracolosa? D'altra parte vogliamo attribuire ad opera spiritica anche le guarigioni di Lourdes?

Che il santo intervenga ogni volta espressamente, con desolante monotonia di meccanismo e di calendario, quasi per perpetuare il medievale fanatismo del volgo, è cosa che gli interessi chiesastici possono dare ad intendere ai fedeli, ma che non dovrebbe mai essere razionalmente accolta dai cultori di metapsichismo.

Per quanto si voglia far rientrare lo spiritismo nel campo delle manifestazioni « naturali », è pur sempre un determinismo d'eccezione, tale da ricorrevi il meno possibile soprattutto quando si possono invocare cause più naturali o meno anormali

R. Pavese

Ho riso, come han riso quasi tutti, dello spiritismo; ma ciò che credevo fosse il riso di Voltaire, non era che il riso dell'idiota.

E. BONNEMERE

Per lo Spiritismo Scientifico

Nunquam altud natura, aliud sapientia dicit. — Giovenale.

Alcuni studiosi di fenomenologia medianica, pur discutendo, con intelligenza scientifica, della esistenza dei fenomeni, della lor causa efficiente, dei trucchi (apparenti e reali), delle condizioni dell'ambiente necessarie al buon esito delle sedute — trascurano poi, quasi completamente, l'investigazione dei fattori dinamici della fenomenologia, non ostante essi siano la parte più nobile e più scientifica di ogni Scienza naturale. A dimostrare che il Darwinismo è una Scienza incompleta, il fisiologo Renzone, mio professore nell'Università di Napoli, lo accusava appunto dell'assenza in esso di ogni investigazione dei precisi fattori dinamici delle organizzazioni vegetali ed animali. Ma se questi fattori non son rinvenibili nell'evoluzione fitozoica, lo sono però in altri rami dello scibile; e di dinamica ci parla, in più capitoli, la fisica, di dinamica la chimica colla teoria atomica, di dinamica la fisiologia col potere elettromotore dei nervi e dei muscoli e colla teoria della valanga, di dinamica l'astronomia coll'attrazione e la ripulsione fra il sole e i pianeti del suo sistema, e fra i pianeti e i loro satelliti. Sì, senza teoria dinamica non havvi Scienza naturale. Perchè all'alchimia non si riconosce quasi nulla di scientifico, mentre la chimica la si annovera fra le Scienze? Appunto perchè non ha, come la chimica, lo studio delle energie che si esercitano fra gli atomi, e delle affinità, e delle valenze, e simili. E perchè dunque abbasseremmo lo Spiritismo fino a farne il paria della Scienza, trascurandone lo studio dinamico?

Sarebbe forse uno studio prematuro? Ma i suoi fenomeni sono a noi innanzi; il modo del loro sviluppo è più o meno osservabile; la corrispondenza di forze antagoniste tra il medio e il fantasma ci è ben nota; lo stato fisiologico, ma pur sempre anormale del medio, è stato osservato in seduta; le fisiche impressioni di lui ci furono co-

municate dalla D'Esperance, a richiesta dell'Aksakof, e stenografate dal Fidler (1). Dunque abbiamo abbastanza per l'investigazione delle energie che producono i fenomeni. E già se ne scrisse in Italia da alcuni autori, specialmente dai Cavalli, non solo in Riviste più o meno recenti, ma anche negli *Annali* del Filalete. Nelle note e nei capitoli aggiunti all'*Animismo e Spiritismo* di Aksakof, in *Luce e Ombra*, in *Filosofia della Scienza*, nel *Mondo Occulto* e altrove, i lettori posson rinvenire la soluzione dei seguenti interessanti quesiti :

1.º Da qual'energia venga operato lo sdoppiamento *involontario*, come quello della Maestra Sagée;

2.º Perchè occorra spesso l'oscurità allo sviluppo dei fenomeni;

3.º Qual sia la causa del vento gelido, che qualche volta si avverte nelle sedute;

4.º Come avvenga la levitazione completa del tavolo;

5.º Come l'aumento di peso di esso;

6.º In qual modo l'entità operante riesca a trasportare in aria gli oggetti, innalzandosi con essi, portandoli intorno in tutte le direzioni;

7.º Collo sviluppo di qual forza avvenga la levitazione del medio;

8.º Come avvengano gli apporti ;

9.º Da qual fonte ed in qual modo venga all'operatore occulto tutto il fluido che occorre negli apporti da enormi distanze ;

10.º Perchè alcuni oggetti apportati spariscano dalla seduta, anche quando nessuno li porta via; e perchè altri vi rimangano ;

11.º Come gli oggetti apportati possano riprendere *perfettamente* la primiera loro forma;

12.º Come riesca il doppio a pervenire alla presenza di persona che stia in luogo *da esso ignorato*, nei casi in

(1) Le si posson leggere nella mia *Appendice a Il Paese dell'Ombra* (Roma, *Luce e Ombra*, 1922), a pagg. 303-321.

cui non esiste il rapporto psichico fra il doppio e la persona cui esso apparisce;

13.º Come avvenga la *stereosi*;

14.º Perchè essa non possa rimaner permanente;

15.º Da qual fonte ed in qual modo venga all'oculto operatore tutto il fluido che occorre in quelle ben complete stereosi in cui il medio resta *in gran parte* materializzato; ed anche nelle stereosi di moltitudini di spiriti;

16.º Perchè la luce riesca a disfare la completa stereosi, cioè la più solida, non ostante quella sia vibrazione di un fluido sottilissimo, qual'è l'ètere;

17.º Perchè i folletti (in Napoli detti dal popolino *mazzamaurielli*. o *monacielli*), si materializzino in bassa statura ;

18.º In qual modo avvenga l'anabiosi di Preyer;

19.º Come avvenga la risurrezione del corpo dei vampiri;

20.º Perchè sia impossibile la pretesa del D'Assier che l'anima sopravvissuta al corpo si dissolva dopo breve tempo, e non sia immortale;

21.º In qual modo gli spiriti riescano a predire il futuro più di quanto lo possano gl'incarnati.

Fatta eccezione di alcuni casi, di ciascuno di questi quesiti è data la soluzione in apposito breve trattato, o con titolo che la esprime, o che la fa più o meno intuire. Del resto, del maggior numero di tali questioni si trova facilmente la soluzione nell'*A. e S.* di Aksakof, mediante l'indice alfabetico-analitico del volume.

All'infuori dell'esiguo numero di coloro che rinvennero ed esposero la soluzione di questi problemi, alcuni dei quali han l'apparenza di un aporo, o del tutto di un aporisma, forse nessun altro si preoccupò seriamente dell'ignoranza delle leggi dinamiche della fenomenologia medianica; e quindi lo studio che dello Spiritismo fa la Scienza dei fatti miracolosi, e che perciò tutte le teologie dovrebbero accogliere, venne da molti non poco trascurato. Come i miei lettori potranno verificare, la soluzione che fu data di questi quesiti, non consiste in ipotesi euristiche, ma sorge immediatamente dall'attenta osservazione dei fatti e

del modo in cui i fenomeni si sviluppano nelle sedute; ed aggiungo che essa — la soluzione — è, quasi sempre, meno ipotetica di molte interpretazioni e spiegazioni della Scienza ufficiale; laonde essa ha maggior dritto alla considerazione dei dotti del positivismo ufficiale: *ex facto oritur jus*.

Un esempio fra i tanti. La *gravitazione universale* è oramai, da circa due secoli, dottrina fermamente stabilita nell'astronomia. Pur tuttavia essa è non poco ipotetica; perchè Newton medesimo, che ne sarebbe stato lo scopritore, o — se falsa — l'inventore (1), obiettò contro di essa colle seguenti parole: « Che un corpo possa agir sopra un altro a distanza, attraverso ad un vuoto senza l'intermediario di qualche altra cosa, per cui e attraverso cui la loro azione e forza possa essere trasportata dall'uno all'altro, è per me un'assurdità così grande, che io credo non possa esser mai accolta da chi abbia una competente facoltà di pensare su questioni filosofiche ». Ed invero, se l'attrazione fra l'astro, o il pianeta centrale, e il pianeta che gli gira intorno, è della stessa natura dell'attrazione cui ubbidì la mela che il giovane Newton vide cadere dall'albero, or sono più che 200 anni, stando, in una notte illuminata dalla luna, nell'orto paterno — fatto che gli diè il primo barlume della dottrina della gravitazione universale — tutti i corpi celesti, fatta astrazione della differenza di distanza di ciascuno dal sole, dovrebbero essere attratti con ugual forza centripeta dall'astro o pianeta intorno a cui girano, perchè tutti i corpi cadono, nello spazio *vuoto d'aria*, colla stessa velocità, stantechè ognuno è attratto da forza costantemente uguale a quella con cui è attratto ogni altro corpo abbandonato alla gravità. E perchè dunque per la gravitazione si fa valer tanto la legge che i gravi si attraggono in ragion diretta delle masse, come nell'aria? Fra l'atmosfera di ciascun globo celeste e gli altri, non esistono forse immensi

(1) « Ne sarebbe », dico, non « ne fu », perchè alcuni dotti, fra i quali Schopenhauer e Carus, danno all'Hook, e non al Newton, l'onore e il merito di aver scoperta la gravitazione universale.

spazii vuoti d'aria? Ed ogni atmosfera non fa corpo forse, nel vuoto, col pianeta cui appartiene, insieme ad esso girando in varii sensi?

Adunque la nostra obiezione è giusta, più che lecita. Arrogi che la gravitazione universale, per potere non esser dubbia, non dovrebbe aver contro di sè alcun'altra ipotesi; ma ne ha due: una è quella della pressione dell'etere che manterrebbe il movimento (FLAMMARION, *Astronomia*, p. 270, Sonz., 1887); l'altra potrebb'esser questa, che i pianeti non per l'equilibrio fra la forza centrifuga e la centripeta si reggano nello spazio, ma perchè non sarebbero attratti nè respinti da alcuna forza, trovandosi, forse, al di fuori di qualsiasi sfera di attrazione e ripulsione, e si moverebbero dalla spinta che iniziò il loro movimento, fin dall'istante che la loro nebulosa si staccò dalla nebulosa maggiore, la nebulosa madre, di cui aveva ingrossata la massa colla sua propria sostanza. Un'obiezione a questa mia ipotesi sarebbe l'opporle il fatto che avvengono perturbazioni ai movimenti dei corpi celesti ogni qualvolta un astro o pianeta si avvicina ad un altro — perturbazioni che non esisterebbero se la forza centripeta e centrifuga non ne fosse la causa; ed a conferma di ciò si potrebbero rammentare, in ispecial modo, gli spostamenti di Urano, attribuiti, su calcoli matematici, da Le Verrier all'influsso di un pianeta che non erasi ancora scoperto col telescopio, il pianeta Nettuno, che poi, per suggerimento del Le Verrier, venne telesopicamente scoperto da Galle il 18 settembre del 1846. Ma la vicinanza e l'avvicinamento possono dar luogo a moto o flusso eterico, il quale basterebbe a produrre la perturbazione fra astri che girano in uno spazio che non ha alcun'altra forza su di loro, e che solo roteerebbero dalla spinta primitiva. E' dunque ben chiaro che la suddetta ipotesi della gravitazione, pur avendo tanto glorificata l'astronomia, *altro indizio di possibilità non tiene che la caduta dei gravi sulla terra*, mentre pur si levano contro di essa obiezioni ed altre ipotesi. Per contro, la dinamica dei fenomeni medianici, in gran parte osservabile, sorgendo dall'osservazione di fatti patenti, ci dà una teoria meno ipotetica.

Taccio delle altre numerose ipotesi della Scienza ufficiale, meno stimate che quella di Newton, ma pur tuttavia trattate come indiscutibili verità; e concludo che se il Sapere cattedratico fa tanta stima delle ipotesi, anche se euristiche, — come le tante di Häckel — oh! perchè le nostre spiegazioni dinamiche dei fenomeni medianici dovrebbero esser neglette da noi stessi, pur sorgendo esse dalla più attenta osservazione dei fatti, e pur essendo perciò meno ipotetiche di molte spiegazioni della Scienza cattedratica? Non neghiamo che alcuni spiritisti non sempre preferiscono fondare sui fenomeni qualche loro ipotesi; e siamo dolenti che fra essi si debba annoverare anche l'illustre e dotto nostro pneumatologo E. Bozzano, il quale, a spiegare alcuni fenomeni in ambiente in cui non è alcun medio, invece di fondarsi, principalmente, sulla medianità a distanza, dimostrata dagli apporti da lontano, e da altri fenomeni a distanza dal medio, dei quali diedi resoconti dimostrativi (vedi la mia monografia nell' *A. e S.* di Aksakof, p. 628-641), preferisce fondarsi principalmente su *visione* di atomi elettrici, nonostante altresì il fatto, verificato e constatato dagli scienziati Hare, Yarley, Hering, e perfino da una Commissione scientifica, che i fenomeni medianici non son dovuti ad elettricità (Aksakof, *A. e S.*, p. 374, 415, 418. Pioda, p. 226 e altrove). Inoltre, la signora elettrica affidata alle cure del Dott. Féré, avrebbe dovuto dar luogo a molti fenomeni medianici, se la medianità consistesse in elettricità, perchè quella signora sprizzava scintille elettriche dai capelli, che il pettine mal riusciva a ravviare, perchè, elettrizzati com'erano da correnti dello stesso nome, respingevansi reciprocamente fra loro, e spesso tenevansi rizzati più o meno in sù; e quando la biancheria toccava la pelle della signora, si udiva e si vedeva un crepitar luminoso, e gli abiti aderivano al corpo di lei sì fortemente, da impedirle i moti delle membra; e quando essa più volte trovavasi a ripassare ambedue le mani su di una stoffa di lana, o su di una salvietta stesa su di una sedia, la salvietta o la stoffa, carica di elettricità, aderiva stretta alla sedia, e fuori ne scattavano scintille

di un centimetro di lunghezza; e in certi casi speciali, la signora avvertiva una sensazione di pizzicore alle gambe, mentre il crepitio si effettuava in tutto il suo corpo. Che questi ed altri fenomeni non consistessero in altro che in manifestazioni di elettricità, è altresì dimostrato dal fatto che il Dott. Féré, avendo arguito che essi eran cagionati da una considerevole perdita di elettricità, riuscì a guarire la donna con bagni elettrici (*Annali del Filatete*, 1891, p. 94). Ma qual fenomeno medianico produsse quella donna? Nessuno; dunque la medianità è tutt'altro che elettricità. Che i nervi ed i muscoli sian dotati di un potere *detto* potere elettromotore, è dimostrato in fisiologia col galvanometro moltiplicatore di Du Bois Reymond; ma l'ago del galvanometro può esser mosso anche da correnti che elettricità non sia; e se pur deviato fosse da elettricità nerveo-muscolare, ciò non dimostrerebbe che la medianità consista in elettricità di nervi e di muscoli. Il Müller avendo legato il nervo lombare di una rana, non poté ottenervi il passaggio della corrente *nervosa*, ma ben quello della corrente *elettrica*; e la velocità delle impressioni nervose è molto minore di quella dell'elettricità. Infatti, l'elettricità si trasmette quasi istantaneamente lungo i suoi conduttori; mentre, come Helmholtz dimostrò sperimentalmente, la velocità delle impressioni sensorie sarebbe di 43 metri al secondo, e ancor più lenta sotto l'azione del freddo. Il Figuier, ciò considerando, all'espressione di *fluido elettrico* dei nervi, preferisce quella di fluido nerveo, ciò che i più antichi fisiologi chiamarono *vapor sottile*, e Cartesio, più tardi, *spiriti animali*, e *spiriti vitali* vitalisti. Se tutto ciò non differenzia la medianità dall'elettricità, io non saprei più su qual criterio si debba stabilire una differenza. È quando è vero anche che il Bozzano, a spiegare i fenomeni che avvengono in ambiente ove nessun medio esiste, si fonda principalmente su di una visione di atomi elettrici, non desta egli in noi un gran rincrescimento, perchè alla ipotesi della medianità a distanza, resa probabilissima dagli apporti e da altri fenomeni, preferisce principalmente una

ipotesi totalmente *euristica*, cioè senza fondamento positivo? (1).

E' giustizia, è doveroso però aggiungere che gli spiritisti intelligenti che si fondano su qualche ipotesi alquanto euristica, sono ben pochi, e quindi si debbono considerare come rare eccezioni.

Nell'elenco dei problemi dato innanzi, non includemmo due quesiti, di cui stiamo per parlare, e ciò perchè le loro soluzioni consistendo in ipotesi euristiche, l'inclusione avrebbe potuto far credere al lettore che noi dessimo ad esse immeritato valore. Non sapremmo indicare il luogo in cui ne leggemo, e perciò le esponiamo qui, ma al semplice fine di un'informazione.

Uno dei due quesiti domanda come possa spiegarsi l'incombustibilità dei corpi ordinariamente combustibili, compreso fra essi l'umano; l'altro come possa ottenersi lo sviluppo di una pianta da un seme, o da minima pianticella, in tempo molto breve, anche in meno di un'ora.

Esempli del primo dei suddetti fenomeni trovansi nei resoconti del Crookes, nei quali egli espone i risultati delle sue sedute col medio Home (*Atti della Soc. p. Ric. Psych.*; Dic. 1889); un altro esempio, durante però un'accensione spontanea, rinviensi nell'Aksakof (*A. e S.*; p. 420-421; Torino 1912); altri negli *Annali* del Filalete (1879, p. 125; 1898, p. 345-347), nei quali è riferito come il fenomeno sia stato scientificamente constatato nelle isole Figie con termometro speciale, la cui scala giungeva a 400 gradi

(1) Il Bozzano pubblicò la sua pretesa stranissima in *Luce e Ombra*. A lui risposi con un lungo articolo ben *dimostrativo*; ma non mi venne pubblicato, probabilmente per soverchia tenerezza della Direzione verso l'altro suo collaboratore, che non poteva uscir vittorioso dalla polemica: Ecco l'uomo posto al disopra della verità, e il fatto che la prova della stranissima *visione* di atomi elettrici fu preferita anche da *Luce e Ombra*, e posta al disopra dei fatti reali e non illusori, come illusoria è la *visione*. Questa non altro fu che allucinazione, idea proiettata, erronea, antiscientifica, fantastica.

Fahrenheit, dai Dottori Hocken e Colquhoun dell'Istituto Otago della Nuova Zelanda. La soluzione ne fu data pel tramite di una semplice comunicazione medianica. L'invisibile operatore farebbe passare, attraverso il corpo in contatto col fuoco, delle forti correnti fredde, così che il fuoco non riuscirebbe a bruciarlo, nè a far sentire alcuna scottatura all'essere sensibile ché col fuoco sarebbe in contatto. Benchè questa soluzione non ci soddisfi, dobbiamo pur dichiarare che ci soddisfa molto meno quella di qualche scienziato, il quale pretese che un vapore si generi fra il corpo in esperimento e il fuoco. Donde verrebbe questo vapore ai corpi non umidi, come il fazzoletto di Home, che non bruciò al contatto di carboni ardenti? e che, come il Crookes verificò, non era chimicamente preparato a sopportare il fuoco senza bruciarsi?

La soluzione dell'altro quesito, quello dello sviluppo accelerato di piante, è meno euristica. Il fenomeno è fatto per la medianità dei fachiri delle Indie, uno dei quali, Conwindisamy, l'ottenne pel console francese Jacolliot, che l'osservò attentamente, coll'occhio del critico scrutatore; e, benchè incredulo nella genuinità dei fenomeni medianici, non gli riuscì scoprirvi impostura di sorta. Colla medianità della D'Esperance si ottenne lo sviluppo di una pianta indiana con fiore, l'*Ixora crocata*, alla presenza di persone intelligenti, dalla mente critica, quali il Reimers, l'Armstrong, l'Oxey, il Calder, il Sellin (D'ESPERANCE, *Il Paese dell'Ombra*, Cap. XIX, Roma, 1922). Colla stessa medianità furon prodotte altre piante, una di fragole con frutto, chiamata « la Regina Britannica »; l'altra fu un *Pelargonium* (Op. cit., *Appendice*, p. 298-302; e AKSAKOF, *A. e S.*, p. 162; Torino, 1912, ove sono altri particolari). Pare evidente che il meraviglioso fenomeno avvenga per rapido assorbimento di fluido vitale, sia perchè il fachiro, protendendo le braccia e le mani sulla terra contenente il seme, sembra in innegabile attitudine d'irraggiarvi fluido, sia perchè il console Jacolliot vedea gli occhi del fachiro carichi di tanto fluido magnetico, da non poterne sopportare lo sguardo; e sia finalmente perchè, ad ottener lo sviluppo di

due piante (quella di fragola e il *Pelargonium*, di cui sopra) occorre aggiungere, alla medianità della D'Esperance, anche quella di una pianta, il cui fluido vitale, essendo passato sulla pianta ottenuta medianicamente, la prima subito si appassì, e si spense in essa ogni vita (AKSAKOF, op. cit., p. 162). Il fluido vitale verrebbe assorbito rapidamente; e da ciò una rapida assimilazione nella pianta satura di vitalità, e quindi il rapido sviluppo.

Altri fenomeni sono per me, e credo anche per tutti gli studiosi di Spiritismo, dei quesiti d'indole finora aporematica.

Come il fantasma Katie King abbia operato per far tornare allo stato sano il suo abito, da cui avea tagliati dieci pezzi, che regalò poi agli astanti, mi pare un mistero che ad esser dileguato occorran nozioni pneumatologiche che noi non ancora possediamo. Il fantasma coprì la stoffa da cui erano stati tagliati i dieci pezzi, colla stoffa della parte più sana del suo abito; e dopo tre o quattro secondi, i tagli sparirono completamente, la stoffa tagliata apparve intera; e il Crookes e il Tapp l'esaminarono fino ad osservarne minutamente il tessuto, che fu giudicato regolarissimo, come prima del fenomeno e del taglio (AKSAKOF, op. cit., p. 159). Dire che dalla stoffa sovrapposta sia uscito il corpo astrale ed abbia ristabilita la parte tagliata (come il periostio rigenera l'osso asportato) ed abbia materializzata in quella parte medesima la tessitura astrale, sarebbe dare una miserabile spiegazione. Eppure il fenomeno fu testimoniato dall'Harrison.

Altro mistero indileguabile è il fatto che qualche volta si avvertono alla luce, nelle sedute, toccamenti di cose invisibili, *eppur solide abbastanza*. Come mai? la solidità di un corpo completamente invisibile? Altre volte si osservano, alla luce, movimenti di mobili pesanti, come portati intorno da gran forza e da mani e braccia robuste, e, ciò nonostante, il portatore rimane invisibilissimo. Ricorremo, a spiegar ciò, alla suggestione che non fa vedere all'ipnotizzato, fra i tanti oggetti che lo circondano, che quel solo oggetto la cui vista fu voluta dall'ipnotizzatore nel suo soggetto? Ma dov'è l'ipnotizzatore e dove i suoi ipnotizzati

in seduta, in cui vedono il fenomeno anche gl'increduli svegli? Che spiegazione poi dare delle voci umane ben chiare che si ascoltano nell'aria *in piena luce*, senza che mai sia visibile il parlatore, come il folletto di Hudemuhlen, che parlò audibilmente, per lungo periodo di tempo? (VE-SME, *Storia dello Spiritismo*, II, p. 356-365).

Questi fenomeni debbono avvenire secondo uno speciale dinamismo. Studiamo il modo in cui si sviluppano, osserviamone le condizioni, ed investighiamo quanto di vero e di logico possa esser contenuto nelle spiegazioni che ci riuscirà ottenere in proposito dagli invisibili. I misteri rinvengonsi anche in fenomeni studiati dalla Scienza ufficiale; e la verità non si rivela a noi tutta ad un tratto.

Un altro quesito da risolvere è il seguente: Come mai lo Spiritismo, pur essendo ipnotismo (fra un incarnato e un disincarnato) ha una fenomenologia che differisce non poco da quella dell'ipnotismo propriamente detto? Ma di tal questione spero potermi occupare in un prossimo articolo.

Trovandomi a parlare della dinamica dei fenomeni, parmi dover dire che quella dei trascendentali — ma solo quella che è più o meno dimostrata dai fatti — dovrebbe a noi servire, in qualche caso, a spiegare o rinvenir la dinamica di qualche fenomeno ordinario, di natura enigmatica secondo chi non sa dei prodigi medianici. Ciò converrebbe, quando una spiegazione che ci vien data da uno o più dotti nemici dello Spiritismo, non apparisca affatto preferibile a quella della nostra metapsichica. Fra un Incosciente Hartmanniano, che, pur essendo *incosciente*, sarebbe l'Intelligenza divina, perchè creatice del gran Tutto, e pur essendo Intelligenza divina, sarebbe il più cieco Operatore; fra questo stranissimo mostro d'Incosciente, dico, e un operatore intelligente e coscientissimo, che nelle sedute organizza, sotto i vostri sguardi, piante ed esseri umani, quale scegliereste per la vostra filosofia, intelligenti lettori? Io credo scegliereste l'essere intelligente e coscientissimo, che pel tramite dei vostri sensi vi si dimostra quell'organizzatore meraviglioso che poc'anzi indicammo. E se i fatti

ci dimostrano che egli organizza piante ed esseri umani, oh! perchè non ci serviremmo della dinamica che produce tali organizzazioni (dinamica che si riduce ad una vera galvanoplastica psichica) a spiegare tutte le forme dell'evoluzione fitozoica? Nella *Filosofia della Scienza* (N. 1 del 1913, a p. 7), sotto il titolo *La Filogenia e l'Ontogenia alla luce dell'ipotesi spiritualistica*, v'è tutto un trattato sul soggetto, e la confutazione delle ipotesi di Darwin, di Häckel, di Weismann, di Nägeli, di De Vries, di Werworn, di Haller, di Morselli, i quali invano pretendono di gittar luce sul gran mistero dell'organizzazione vegetale ed animale. Che quelle ipotesi sian metafisiche, lo confessa candidamente Häckel; ma egli e gli altri prefati sapienti mostrano in esse una metafisica abbastanza fantastica, solo per non essere spiritualisti.

Un altro fenomeno, di cui sentivo spesso di dover trovare la genesi, è il sonno ordinario, riparatore della vitalità dell'organismo animale. Tutte le ipotesi dei fisiologi date come causa di esso — del sonno — non mi suffragavano. L'iperemia cerebrale del Langlet, prodotta da una pretesa relativa paralisi del simpatico cardiaco nell'uomo dormente; l'iperemia cerebrale osservata da Rummo e Ferrannini per otto ore, e l'irchemia per quattro; l'ischemia verificata da Mosso, Durham, Hammond, Donders, Hermann, ed ammessa negli addormentati perfino dal più illustre dei fisiologi, qual'è Claudio Bernard, e constatata nel 1825 anche dal Dott. Perquin dell'Hotel-Dieu di Parigi, sul cervello denudato di una donna; il difetto di ossigeno nell'organismo, preteso da Preyer, in chi è immerso nel sonno; l'espansione generale delle radici spinose del dendrito neuronico, con esaurimento della loro contrattilità sul principio del letargo e con capacità di contrarsi di bel nuovo alla fine, così che i neuroni resterebbero isolati nel sonno e si ristabilirebbe perciò l'autonomia temporanea dell'associazione psichica, secondo il Lugaro; queste e ben altre pretese, se pur non mi fossero sembrate ipotesi campate in aria, se pur contraddizione non avessi scorta fra le osservazioni affermanti l'iperemia e quelle affermanti l'i-

schemia cerebrale, secondo me non sarebbero cause efficienti di esso. Convinto e persuaso, dai fenomeni medianici, che l'organismo dell'uomo è compenetrato e vivificato dall'anima fin nei suoi più intimi elementi istologici — specialmente perchè di tanto il medio diventa passivo, cadaverico, incapace di attività, di quanto il fantasma diventa autonomo ed attivo — per me il sonno non in altro consisteva, e non in altro consiste che in un sdoppiamento somapsichico, non senza però un flusso e riflusso vitale dall'anima all'organismo, e viceversa, perchè — ripeto — ciò mi era già evidente dalla innegabile disomatia verificata nelle mie sedute medianiche. I fatti di materializzazione dell'anima fuoruscita dal medio, mi tenevan fermo nella mia positiva convinzione e persuasione, anche perchè esse mi venivano rafforzate dalla confusione dei sogni, generata dalla mescolanza della vista di cose lontane — talfiata non mai vedute altra volta — e di cose presenti; le une e le altre attraverso a corpi diafani anche se sempre opachi all'uomo desto; il tutto a causa della chiaroveggenza acquistata dall'anima scorporata; e rafforzate mi venivano altresì (la convinzione e la persuasione) dalla confusione dei sogni generata dalla mescolanza del pensiero puramente animico con quello cerebrale riflesso. Ma lo sdoppiamento nel sonno da chi o da che cosa veniva operato? La diminuzione del fluido vitale pel lavoro protratto nel periodo di veglia, produce la disposizione al sonno, la condizione necessaria onde il sonno sopraggiunga (e ciò io aveva ben presente); ma la causa efficiente della disomatia chi o che cosa era? Non l'anima stessa, perchè quando ci disponiamo a dormire, ci sentiamo completamente passivi, e in noi c'è completo rallentamento di legami psico-corporei, ma non fuoruscita dell'anima. Pur tuttavia, in questa condizione in cui l'anima, pur trovandosi nel corpo, più non compenetra tutto nei suoi più sottili elementi istologici, e più non ne governa gli organi della vita volontaria e del pensiero, in questa condizione, ripeto, ella può facilmente risentire l'attrazione che indubbiamente esercita su di essa la sostanza astrale (i teosofi direbbero « del piano astrale »); e, per con-

seguenza, lo sdoppiamento ha luogo, il quale è forse da noi avvertito con quella dolce sensazione di alleggerimento, negli istanti che dalla veglia entriamo nello stato di sonno. Adunque la causa efficiente del sonno è l'innegabile attrazione che l'anima risente dal piano astrale; e il completo rallentamento dei legami somapsichici ne è la necessaria condizione. A causa poi del fatto che il corpo è governato, durante il sonno, per semplice riflesso vitale dall'anima fuoruscita, e solo parzialmente, s'intende pure che nell'organismo possono verificarsi tutti quei fatti osservati dai fisiologi nel cervello degli addormentati, fatti che possono essere i più varii, anche i più contrarii fra loro, secondo la quantità e la modalità del flusso e riflusso vitale dall'anima al corpo e dal corpo all'anima, a misura che questa si dilunga o si avvicina al corpo. Questa spiegazione del sonno non fu mai data nelle nostre Riviste.

Quasi non dubito che come oggi gli scienziati sono spinti dagli spiritisti intelligenti e colti ad esperire la fenomenologia medianica, e a dare ad essi il loro plauso, perchè veri ed innegabili trovano i fenomeni, così anche, in un'epoca avvenire non troppo da noi lontana, essi saranno costretti ad accettare molto del nostro dinamismo medio-spirítico, e ad insegnarlo dalle lor cattedre universitarie. Allora gli spiritisti intelligenti e colti, se ogni senso di gratitudine non sarà completamente estinto in quei Grandi dello Scibile, verranno riconosciuti per gli antesignani della nuova Scienza, la più utile, la più bella e la più consolatrice. *Justitia suum cuique distribuit*, dice il gran Cicerone.

V. Tummolo

Dove sono le osservazioni scientifiche che permettono di dubitare della *sparizione totale* dell'individuo dopo morto?

LE DANTEC

I sogni

Si è discusso recentemente, nei giornali quotidiani, nelle riviste e nei libri, intorno a questo soggetto che è fra i più attraenti; è soprattutto dopo il principio della guerra che si è prestata ai sogni profetici un'attenzione quale non si era prestata loro da moltissimi anni.

Si suppone generalmente che un sogno sia un'immagine fuggevole o una fantasia che passa nel cervello della persona addormentata. Però la Bibbia cita molti esempi in cui i sogni sono interpretati come messaggi dei profeti per guidare ed ammaestrare il popolo.

Gli Ebrei dei tempi antichi avevano un gran rispetto dei sogni e molti dei loro profeti furono ammaestrati con questo mezzo. Al 33.^o capitolo del libro di Job, Elihu si sforza di ragionare con Job.

Dio gli ispira quello che segue dal 14.^o al 17.^o versetto: « Tuttavia Dio parla una volta, due volte, ma non se ne fa caso, in sogno, per mezzo di visioni notturne, quando il sonno cade sugli umani, mentre essi dormono sul loro giaciglio; allora Egli apre l'orecchio dell'uomo, e mette il suggello sulle sue ammonizioni al fine di distogliere l'uomo dalla sua opera, e di allontanare da lui l'orgoglio. »

Nel 20.^o capitolo della Genesi, apprendiamo che Dio fa sapere in sogno ad Abimelec che Sara è la moglie di Abramo, e nel 28.^o capitolo il 12.^o versetto racconta il sogno di Giacobbe, il quale vide una scala sulla quale gli angeli di Dio salivano e scendevano. Nel 40.^o capitolo, Giuseppe spiega i sogni del coppiere e del panettiere del re Faraone. Nel 2.^o capitolo del libro di Daniele, si riferisce che Nabucodonosor ebbe un sogno; ch'egli ordinò di chiamare gli stregoni, gli astrologi, i maghi e i Caldei perchè gli spiegassero questo sogno, e, sotto pena di morte, l'interpretassero. Ma Daniele pregò il re di accordargli del tempo, e il segreto gli fu rivelato in una visione durante la notte.

Nel 12° capitolo del libro dei Numeri, al 6° versetto si legge ciò che segue: " E Dio disse: Se tra voi è un profeta, io, l' Eterno, mi faccio conoscere a lui in visione, e gli parlo in sogno. "

Nel 3° capitolo e al 5° versetto del primo libro dei Re, il Signore appare in sogno a Salomone.

Potremmo prendere della Bibbia molti altri esempi che provano che gli insegnamenti più meravigliosi sono stati dati ai profeti durante il loro sonno.

William M. Butterfield dice in *Scienza e Invenzione*: " Milioni d'anni di esperienza mentale e di sviluppo intellettuale non hanno sollevato il velo del mistero, e la razza umana, in generale, ignora la causa reale e la filosofia dei sogni come l'ignorava il selvaggio vellosa. Nessuna altra operazione dello spirito ha il potere di portare allo stesso grado il piacere, l'angoscia o il terrore; di là deriva la potente influenza che i sogni hanno esercitato fin dai primissimi giorni dell'umanità, sui pensieri e le azioni degli uomini. "

La letteratura rosicruciana ci insegna che l'uomo è uno spirito triplo, funzionante in un corpo triplo; il corpo fisico, denso, il corpo eterico e il corpo astrale. Ora, mentre durante il giorno questi corpi sono tutti concentrici e si inter-penetrano l'un l'altro, nella notte, durante un sonno senza sogni, il corpo astrale si ritira con l'io, mentre il corpo vitale o eterico resta, come guardiano vigilante, vicino al corpo fisico. Questo corpo vitale ricostruisce i tessuti consumati dal corpo fisico durante il giorno. Senza gli infaticabili sforzi del corpo eterico, il corpo fisico invecchierebbe rapidamente e la morte sorprenderebbe l'individuo nella sua giovinezza.

Mentre il corpo è addormentato sul letto, l'io, con il corpo astrale e quello mentale, legati al corpo fisico da un filo invisibile molto tenue, è libero di vagare nel mondo astrale, dimora dei sedicenti morti.

Esso è simile ad un pallone ritenuto da una corda. Nel mondo astrale l'io è perfettamente a suo agio e può comunicare con amici e parenti passati al di là della vita ter-

restre. Sotto la direzione d'istruttori o di conoscenze anteriori, si possono visitare diversi paesi, o imparare a risolvere problemi che ci preoccupavano invano durante il giorno.

Molti autori hanno ricevuto in questo modo la sostanza dei loro libri, nel mondo astrale, durante il sonno. Edison, il mago dell'elettricità, riportò dal sonno allo stato di veglia, alcune delle sue più meravigliose invenzioni (sebbene egli dubiti di una esistenza al di là della tomba). Molta gente è stata avvisata, durante il sonno, a proposito di avvenimenti che si dovevano produrre in un avvenire prossimo. Abramo Lincoln sognò di sentir piangere mentre passava da una sala all'altra della Casa Bianca; poi, di sentire i lamenti di un gran numero di persone, quando discendeva la scala che portava al salone di ricevimento dove vide una bara ricoperta da un drappo nero. E poichè egli domandava « chi era morto » gli fu risposto che il Presidente era stato assassinato. Egli raccontò questo sogno ai suoi amici il giorno seguente, poco tempo dopo fu assassinato.

Qualchevolta, è anche permesso all'io, durante il sonno, di leggere negli annali della natura la storia delle sue vite anteriori, e di vedere scene vissute in un lontano passato, quando l'io abitava un altro corpo. Altre volte, sotto la sorveglianza di altri io, esso visita la scena di qualche accidente, oppure gli è permesso di essere testimone di un delitto commesso su qualcuno nel corpo fisico. Altre volte ancora gli è possibile di aiutare alla guarigione o di sollevare quelli che soffrono. Se dopo una di queste esperienze l'impressione prodotta sullo spirito persiste ed è riportata nella coscienza della veglia, il fatto appare come un sogno.

Le persone che hanno il pianeta Nettuno o la Luna nella 9ª casa, la casa dei sogni, o nel segno del Sagittario, o anche che hanno dei forti aspetti fra questi due pianeti, hanno spesso sogni profetici.

Se durante il giorno, l'io è stato turbato dalla collera

o dall'inquietudine, o se la persona ha fatto un pasto tardivo e pesante che non ha avuto il tempo di digerire, allora il corpo astrale non può ritirarsi completamente fuori dei veicoli inferiori e resta attaccato alla testa del corpo addormentato. In questo caso, le scene della giornata sono mescolate a quelle del mondo astrale, e l'io si ricorda queste scene imbrogiate come dei sogni fantastici e in apparenza stupidi.

Aime! quante persone hanno di questi sogni sei notti su sette! Certa gente non ammette l'idea di andare a riposare senza aver fatto prima un pasto copioso, ed ha sogni fantastici tutta la notte.

C'è una lotta costante tra il corpo vitale e il corpo astrale. Durante il giorno i desiderii e gli appetiti distruggono i tessuti del corpo fisico e il corpo eterico non ha la possibilità di riparare a questi danni se non al momento in cui il corpo astrale si libera dal corpo fisico. Solamente in un sonno profondo e senza sogni il corpo vitale può compiere il suo lavoro di riparazione e ricostruzione. Per conseguenza la persona che ha l'abitudine di andare a letto tardi, di mangiar tardi o che in differenti modi impedisce al corpo astrale di ritirarsi abbastanza lungamente per dare al corpo eterico la possibilità di riprendere la vitalità perduta, commette un lento suicidio.

Noi vediamo dunque che durante il sonno, l'io ha una vita diversa da quando è imprigionato nel corpo. Esso è molto più a suo agio, più nel suo elemento nell'esistenza di cui gode durante il sonno, che non quando è rinchiuso nel veicolo fisico; allora esso è impacciato, obbligato com'è a passare attraverso tutte le faticose attività della giornata.

Esiste un mezzo di sviluppare la facoltà di ricordarsi delle esperienze di questa vita di sogno e di riportarle alla coscienza della veglia.

E' possibile anche dirigere questa esistenza di sogno in modo da farle apportare risultati meravigliosi ad un tempo per l'io, per la sua evoluzione e per l'umanità.

Immediatamente prima di addormentarsi per la notte, dopo aver consumato, presto, un pasto leggero, bisogna

permettere al corpo di restare calmo e non teso, poi desiderare fortemente che l'io si trasporti là dove si desidera compiere qualche buona azione, o anche fare delle ricerche su dei soggetti interessanti. Quando la persona sarà addormentata, l'io seguirà queste suggestioni. E' in questo modo che gli studenti della Fraternità Rosicruciana possono effettuare delle guarigioni sotto la direzione dell'Istruttore e di numerosi dottori, studiosi di questa stessa Società. Per mezzo dell'esercizio retrospettivo della sera e di diverse altre istruzioni che sono impartite loro, essi sono raggruppati in " Aiuti invisibili " ed è così che si compiono le meravigliose guarigioni della Fraternità Rosicruciana.

Le persone che posseggono la vista spirituale, allo stesso modo di quelli che lavorano coscientemente nello stato di sogno nei mondi invisibili, potevano vedere, durante la guerra, gli aiuti invisibili intorno ai campi di battaglia alleviando sofferenze guarendo dovunque ne trovavano l'occasione. Molte madri vegliavano sui propri figli, mentre i loro corpi incoscienti dormivano in qualche paese lontano. L'io si portava naturalmente là dove l'affetto lo mandava, e sebbene la madre lo ignorasse completamente, pure, durante la sua esistenza di sogno, ella vegliava sul suo figliolo. Così, quelli a cui la morte ha strappato parenti o amici possono raggiungerli durante il sonno, e con un allenamento adatto possono arrivare a conservarne un ricordo cosciente, quando, precedentemente, queste visite celesti non erano per loro che un sogno confuso.

Tutti quelli che lo vogliono possono diventare degli aiuti invisibili, a condizione che la loro vita della giornata sia pura e piena di azione e di servizi disinteressati e che la sera, prima di addormentarsi, essi prendano la risoluzione di andare ad aiutare l'umanità, dove ce n'è il bisogno. Essi continueranno allora il loro lavoro umanitario, anche quando il loro corpo sarà profondamente addormentato. La mattina, al momento di svegliarsi, se essi restano tranquillamente a meditare per qualche istante forse il ri-

cordo delle scene della notte potrà essere riportato alla loro coscienza di veglia.

Da questo che precede, un meraviglioso campo di attività si schiude davanti a noi. Il mondo astrale è abitato da lavoratori invisibili di vari gradi, come gli elementali, gli gnomi e gli scomparsi, chiamati morti. Anche molte entità superiori lavorano in questi mondi invisibili. Tutti noi possiamo entrare in queste regioni e continuare a lavorarvi per il bene dell'umanità, durante le nostre ore di sonno.

Mac Heindel

Rosicrucian Fellow-ship, Oceanside

dal « Voile d' Isis »

Edit. Chacornac — Parigi

Le Reincarnazioni

D'esistenza in esistenza, la vita psichica ci eleva in un'evoluzione ascendente. Ognuno di noi è stato minerale, vegetale, animale, prima di essere uomo, e l'uomo non è neppure l'ultimo termine. Siamo ancora molto inferiori.

La nostra vita dopo la morte sarà tale quale ce la siamo preparata. Siamo ciò che noi stessi ci facciamo. Il Karma dei teosofi è una realtà. Gli esseri che non vivono che per la materia e della materia non godranno i piaceri dello spirito; i sibariti della carne andranno in uno stato sempre più in basso; i sensuali resteranno molto tempo in ritardo nella loro evoluzione. Il progresso spirituale non è lo stesso per tutti. Le reincarnazioni sono legate ai valori intellettuali e morali.

C. FLAMMARION

Per le ricerche psichiche

Sanguinis mysterium...

Polemiche Sangennariane

al Sac. ANTON O BELLUCCI

Contro quel povero mio libro « Occultismo e misticismo nel miracolo di S. Gennaro » scritto in collaborazione con V. Cavalli, si è mobilitata tutta la sacrestia!

Oltre del sig. Ernesto Amati in diversi, per quanto garbati articoli, presero posizione il dottore in Fisica Sac. G. Sperindeo col suo opuscolo « A proposito di un libro » e poi l'astronomo Sac. G. Alfano e il d.r A. Amitrano con l'altra pubblicazione di più vasta mole, « Le scienze occulte e il miracolo di S. Gennaro » arricchita dalla Prefazione dello storico Sac. Antonio Bellucci dei PP. Filippini — e lo storico, come ne' sacri oratorii musicali, è il più rumoroso; perchè, non contento della parte di presentatore dell'opera prefata, volle scrivere una lettera gratulatoria all'Amati, nel « Roma della domenica » nel 28 scorso Maggio, nella quale parlava della mia fuga precipitosa di fronte agli argomenti avversarii, qualificandola « una delle più disastrose fughe della storia... » (!)

Nè, di quest'altisonante affermazione mi rammarico pensando che nelle lotte ideali, vi sono sconfitte che oscurano le vittorie e che, ne' dibattiti scientifici, non esistono nè vinti, nè vincitori — solo la Verità è vincitrice!

Pensai, ben vero, che di ri-

spondergli non valesse la pena per due motivi: il primo che a tutte le obiezioni, che non hanno nemmeno il pregio della novità, avessi già risposto non tanto nel mio libro, quanto nei precedenti articoli del « Roma della domenica » e della presente rivista; il secondo che D. Bellucci, storico insigne e dottissimo bibliotecario, è un incompetente in tema di studii psichici, come mi confessava in lettere confidenziali scritte pochi mesi or sono e, non solo non è al corrente della letteratura spiritica; ma nemmeno di quella degli avversarii dello Spiritismo!

Se io fossi, per assurdo, il suo Arcivescovo o il Superiore del suo ordine, gli rimprovererei la deficiente sua preparazione alla polemica, sbagliata nell'impostazione, a detta di uno degli stessi suoi sodali nella battaglia; gli rimprovererei benanche la sua, poco sacerdotale acrimonia che lo trascina ad enunciare perfino delle eresie (sotto l'aspetto Cattolico) come quella stampata a pag. 25 della sua « Cronaca Satanica » (altra polemica dibattuta contro di me a proposito delle celebri manifestazioni del 1696 nel Monastero dei Girolamini) che « *Il Demonio sia personificato nel male* »; mentre *il male è personificato nel Demonio* — conce-

zione modernista condannata nell' Enciclica di Pio X contro il Modernismo!

Parevano sopite le polemiche, mentre leggo alle cantonate un manifesto annunziante, proprio nell' Oratorio dei PP. Girolamini, una serie di sei conferenze a pagameuto che terranno i prefati miei illustri contraddittori in confutazione *una per una* delle tesi del mio libercolo. Costato (*senza commenti...*) che manca solo il Prof. Sperindeo che sarebbe stato il più autorevole e competente nella sua alta cultura scientifica. E siffatta assenza non parmi molto lusinghiera per gli altri sacri oratori, specie per l'organizzatore delle prediche!..

Or, siffatta circostanza mi induce a dire ancora qualche parola, non tanto sul merito della polemica—che parmi esaurita—dopo tutto quanto è stato detto e scritto da ambo le parti, ma relativamente ai metodi dei polemizzanti, il cui torto parrebbe provato soprattutto dalla eccessiva loro nervosità al mio riguardo.

Poichè, diciamolo francamente, se avessi parlato da materialista o in genere, da anticattolico, il Bellucci e i suoi sodali non solo non mi avrebbero contraddetto; ma si sarebbero compiaciuti che un miscredente affermasse la realtà del miracolo—come hanno fatto al riguardo del Ministro Evangelico Senarega. In quella vece, nella loro miopia intellettuale, essi si preoccupano dello Spiritismo cristianeggiato che, col metodo sperimentale, viene in sussidio dei loro dommi, dei loro miracoli e delle loro dottrine, di quello Spiritismo che Padre Curci chiamava *Provvidenziale!*

Questo allarme li trascina a proposizioni le più inverosimili che—di qui non si esce—attestano *la loro ignoranza, o la loro mala fede*. Come l'equivoco perenne e tendenzioso di confondere lo Spiritismo con la Teosofia, per dedurre perfino (*risum teneatis*) che noi volessimo abbattere il Cristianesimo per fondare una novella Religione!

Il difetto di serenità (in uno storico specialmente) è compassionevole! D. Bellucci scrive, infatti, nella sua Prefazione che il nostro libro « nasconde qualche altro scopo molto ben celato »—Quale? abbia il coraggio di affermarlo, se non vuole che io ritenga calunniosa la sua frase!

Non si è accorto D. Bellucci che, accantonando, ai termini delle premesse di sue polemiche, la discussione del Sovrannaturale e discutendo solo dell'attendibilità delle esperienze scientifiche—come quelle del Baraduc—egli *accettava* il metodo sperimentale; mentre diventava trascurabile la circostanza del se dette esperienze fossero, per momento più o meno, certe e sicure—le indagini scientifiche si perfezionano provando e riprovando e ciò che oggi non è provato, potrà esserlo domani.

Or D. Bellucci, nella prima delle sue battute, cadeva in una petizione di principio che *odora di eresia*. Perocchè la proposizione che « se si voglia ricorrere a leggi ignote (per ispiegare il miracolo) bisognerà prima dimostrare che l'attuale patrimonio scientifico sia falso » non porta alla logica conse-

guerza di dovere, per necessità, ricorrere al miracolo — al più, porterà a dedurre che, allo stato, si tratti di un fatto non ancora spiegabile con le leggi di natura a noi cognite. Di questo passo si dovrebbero proclamare miracolosi tutti i fatti non ancora spiegati... salvo a smiracolarli appena spiegati!

— Voi non vi accorgete che, così ragionando, mandata addirittura a cartè quarantotto la concezione teologale del miracolo?!

Mi pare, a tal punto, che l'Amati—almeno sotto l'aspetto della logica — abbia enunciata meglio del Bellucci la questione, trincerandosi nel « Sovrannaturale » (— fatti fuori e contro le leggi di natura) e concludendo: *Il miracolo è miracolo!*

Se voi accennate *soltanto* alla possibilità che l'attuale patrimonio scientifico sia falso, *nel senso che tanti fatti ignoriamo*, ed ammettete implicitamente, quindi, la possibilità che si arrivi a conoscerli; significa che non ritenete *a priori* si tratti di fatti fuori e contro le leggi di natura; se repute, allo stato, non ancora provate le nostre ipotesi di spiegazione, non escludete che sieno *provabili*. Nel qual caso, sareste in disaccordo co' vostri sodali e di accordo con me e mi verreste dietro nella fuga che avete proclamata « la più grande che ricordi la storia »!...

Bene allora io avevo detto che la polemica era finita, poichè al metodo sperimentale contrappone il Soprannaturale ed uno de' vostri sodali — (non occorre che ve ne faccia il nome—) mi ha dato ragione, convenendo *che l'impostazione della polemica fosse sbagliata!*

Non si capisce nelle vostre

parole se voi facciate questione dell'insufficienza delle prove scientifiche da noi addotte o se, addirittura non le crediate ammissibili *in apicibus juris*; visto che il miracolo non possa o non debba discutersi. Nel primo caso, non esisterebbe tra noi dissenso, perchè ammettereste la prova, salvo a ritenerla non ancora esauriente. Nel secondo (e sempre nella subbietta materia del miracolo Sangennariano *non proclamato dalla Chiesa*) urtereste contro l'istesso parere di altri scrittori cattolici, più autorevoli al certo di voi, che non rigettavano *a priori* l'ipotesi naturalistica nel prodigioso fenomeno della liquefazione del sangue. In fatti il cattolicissimo De Mousseaux (« *Les mediateurs et les moyens de la magie* » Paris, 1863. Cap. XX) discorrendo del miracolo di S. Gennaro, scriveva:

«— Sarebbe mai il risvegliarsi del principio vitale che di tanto in tanto rompe il suo sonno e poi si riaddormenta in quella crosta di sangue disseccato?...»

Con queste parole il De Mousseaux non escludeva al certo il miracolo (come opera originaria di un agente spirituale) ma v'includeva la condizionalità di una concausa fisica subordinata alla causa spirituale. Questa concausa (nelle tre ipotesi della forza psico-fisica, del simpatismo e della preghiera) noi abbiamo voluto affisare nel nostro libro « Sanguinis mysterium ».

Essa parte dal presupposto dell'azione misteriosa dell'agente spirituale ed arriva alla *realità del fatto prodigioso!*

In forma assai più semplice vi diceva l'istessa cosa il nostro maestro Federico Verdinois nell'articolo del 4 giugno del «Roma

della domenica » « Le Madonne » ricordandovi che « un miracolo, quale che sia, non si può produrre senza un mezzo di produzione » e concludendo il detto articolo col monito che taglierebbe corto a tutte le vostre sofistiche discettazioni :

« La disputa animatasi a questo proposito e svoltasi in queste medesime colonne mette capo all'errore fondamentale di voler fare dell'unico mondo due mondi: il naturale e il soprannaturale. Non si capisce perchè si voglia negare la qualità di naturale alla potenza divina. Tutto è naturale, così il divino, come l'umano: tutto quello « che è » non potrebbe non essere »!

..

Più appresso il Bellucci m'intimava di provargli che l'Occultismo sia scienza.

Ma l'Occultismo non è inteso nel senso di scienze segrete e negromantiche, bensì in quello — specialmente nella più esatta denominazione della scuola tedesca — di studio di forze ignote e constatazione di fatti in apparenza fuori l'orbita de' fatti naturali a noi cognitivi e spiegati. A quel Generale che rimproverava al Colonnello Alberto De Rochas di occuparsi di scienze occulte, questi rispondeva :

« Ma tutte le scienze erano occulte prima di essere palesi » ! L' Occultismo è dunque una parola lata che si riferisce all'indagine, allo studio ed alle possibili spiegazioni di fatti, fenomeni e manifestazioni occulte, sia di ordine fisico che intellettuale. In fondo è questione grammaticale, perchè la « Metapsichica » sarebbe l'istessa cosa. Nè v'era necessità da mia

parte, di spiegare il significato di una parola che suona l'opposto di quello che è *palese* !...

**

Stia poi attento il Bellucci alle sue chiose sull'atteggiamento del Prof. Richet!

Questi accetta incondizionatamente i fatti: nonchè, presentandoli all'esame di un alto Consesso Scientifico positivistico ed aconfessionale, come l'Accademia delle Scienze di Parigi, deve riserbarsi di qualificarli e, s'intende, che, di necessità, affermi prematura la proclamazione dell'ipotesi spiritica: poichè se già spiritici (...e indubbiamente lo sono!) avesse qualificati i cennati fatti, avrebbe pregiudicata la risoluzione... risolvendola prima di risolverla!

Senonchè, l'Accademia delle Scienze di Parigi e, fors'anco il Prof. Carlo Richet, hanno il diritto di dubitare della natura di tali fatti — ma il Cattolico no, purtroppo! Questi, non solo non ha il diritto di dubitarne; ma ha, invece, il dovere di credervi! Lo ricordo a D. Bellucci non con mie parole; ma con quelle di uno dei più accaniti spiritofobi, il P. GG. Franco della Compagnia di Gesù che nel suo trattato « Lo Spiritismo » (4^a ed. Roma, 1907) scriveva: « E' mirabile, oltremirabile, che si trovino ancora al nostro tempo ottime persone le quali arrivano ad ignorare i fatti spiritici veri, di che è pieno il mondo; e non solo semplici donne vissute nell'ombra delle pareti domestiche, ma uomini di mondo... »

Il cattolico che metta in dubbio la realtà dei fenomeni spiritici si ribella alle Leggi della

Chiesa, fra cui, Capitale Ordinanza è quella che, nel 1856 fu emanata dalla Congregazione del S. Ufficio, ponteficante Pio IX. Certo che la Chiesa non avrebbe interdetto dei giuochi, o dei trucchi di prestigiatori!

* *

Delle esperienze di Baraduc fu già discusso abbastanza. Addurre la loro incertezza o il difetto delle prove non esclude che il non ancora provato sia provabile: d'altronde non era un... delitto, nè un'eresia, ritenere provato in fatto l'intervento della Grazia Divina!

Non si capisce, poi, perchè delle tre ipotesi di spiegazione delle cause *secondo* (sempre subordinate *alla causa spirituale*) da noi escogitate, la causa agente (cioè l'ipotesi psico-fisica), la condizionale (cioè la Preghiera) la concomitante (cioè il Simpatismo) abbia preoccupato i nostri avversarii l'ultima soltanto, che è proprio la *non necessaria*, considerato che il miracolo avviene anche senza l'incontro del teschio con la teca.

D. Bellucci, in ispecie, se la piglia contro il *signor Prospero Lambertini* (...non altrimenti identificato!) al punto addirittura di *spaparlarlo*—quasi che la mentalità di quel Sommo che fu perfino amico di Voltaire, fosse mutata coll'assunzione al Soglio Pontificio! Voi dite che tanto il sig. Prospero Lambertini, quanto il Breviario, constatassero la semplice circostanza di fatto dell'evento della lique-

fazione del sangue di S. Gennaro per l'incontro della teca col teschio. Ma, proprio questa circostanza di fatto noi volevamo constatare perchè il simpatismo non è che una circostanza di fatto! Il brano del Lambertini resta sempre quello: «... *Cum primum ad caput martyris admovetur...* » — piaccia o non piaccia a' miei contraddittori. Se non vi garba, fate pure interdire e mettere all'Indice tanto l'opera di Benedetto XIV, quanto il Breviario!

* *

... Premendo, però, il succo de' vostri argomenti e leggendo il Programma delle preannunziate sacre conferenze, si finisce col dimandarvi:

— Che cosa voi difendete?

Non la realtà della prodigiosa liquefazione del Sangue di S. Gennaro che noi affermiamo al pari di voi.

Non l'opera dell'Agente Spirituale che resta per voi e per noi misteriosa.

Non la possibilità di analizzare le cause seconde del miracolo, cioè « il mezzo di produzione di esso », poichè voi fate questione solo del difetto di prova — non escludendone, di conseguenza, la *provabilità*.

— È allora?

... Allora il vostro assalto è contro i mulini a vento e Sancho Panza mostrerebbe di aver più buon senso di Don Chisciotte!

F. Zingaropoli

Detti e Fatti

A proposito delle sedute negative alla Sorbonne. il Dottor Geley, scrive nell'*Ere Nouvelle* :

« Il risultato negativo di un'esperienza non prova nulla e non può far traboccare la coppa di una bilancia coi risultati positivi di esperienze identiche. Ora gli ectoplasmi d'Eva sono stati visti, toccati, fotografati da numerosi, esperti, dotti e disinteressati osservatori. Quindici sedute senza risultati non possono essere opposte a centinaia di sedute riuscite.

Il controllo impiegato alla Sorbonne è esattamente quello di cui si sono serviti in precedenza gli altri sperimentatori: seduta in un laboratorio scientifico; esame completo; medium messo a nudo e rivestito con maglione; tenuta delle mani; illuminazione e tutto identico, punto per punto, nelle esperienze della Sorbonne ed in quelle precedenti.

I dottori Dumas, Lapicque e Pieron non hanno nulla innovato. Non hanno potuto né aggiungere né togliere, né come chesia modificare i procedimenti dei loro predecessori. Siamo dunque in diritto di affermare da questo fatto tutto il valore probante delle esperienze anteriori. Non si potrebbe, in effetto, ragionevolmente sostenere che il metodo è buono quando i risultati sono negativi, e difettoso quando i risultati sono positivi. »

Il dottor Geley parla in seguito di qualche precauzione supplementare spesso presa contro la frode degli sperimentatori di Eva, della quale i professori

della Sorbonne non hanno tenuto conto; e conchiude: « Io non posso, in quanto mi concerne, che proclamare una volta ancora la mia *certezza senza riserve* sulla realtà dell'ectoplasmia. Presto o tardi questa certezza sarà condivisa da tutti. Nell'attesa, siamo riconoscenti ai saggi che cercano lealmente la verità. »

Il Prof. Charles Richet in una lettera al D.r G. Geley pubblicata nel n. 4 della « *Revue Metapsichica* » si esprime in questi termini: « Mio caro amico, Non ho che poche parole da aggiungere alla vostra risposta che è perfetta da tutti i punti di vista.

« Conosco troppo bene i miei amici Lapicque, Pieron e Laugier, eminenti fisiologi tutti e tre, per supporli capaci d'un'osservazione difettosa e d'una conclusione prematura. Essi sono assolutamente irriprovevoli. Hanno guardato; e non avendo nulla visto, hanno detto: « Noi non abbiamo visto nulla. » Non potevano dire diversamente. Li approvo risolutamente e senza riserve.

« Ma la stampa quotidiana cieca ed ignorante, come sempre, ha subito formulato questa conclusione: *Poichè non hanno visto nulla, vuol dire che non v'è stato mai niente.*

« Lascio ai sapienti la cura di rispondere a questa logica straordinaria.

« D'altronde in fatto di scienze non vi sono autorità.

« Ho il più grande rispetto per la *Sorbonne*; ma non posso dimenticare che i predecessori dei miei amici Lapicque e Pie-

ron hanno bruciata viva Giovanna D'Arco. La Sorbonne può dunque qualche volta sbagliarsi. Ora però Lopicque e Pieron non si sono sbagliati. Essi non hanno visto nulla; poichè non v'era niente. *L'hanno detto ed hanno avuto ragione.*

« Lasciamo dunque i sapienti, sieno essi della Sorbonne o d'altre accademie, proseguire i loro studii metodici, senza aver noi a preoccuparci di ciò che il volgar pubblico, *vulgum pecus*, può sostenere od apporre.

« E' doloroso vedere le nostre esperienze uscire dalla serenità dei laboratori per essere discusse, commentate, deformate dai piccoli giornalisti che, degustando l'*aperitif*, redigono i fatti diversi e gli echi del giorno.

« Credete, mio caro amico, ai miei migliori sentimenti.

Charles Richet

La Grande Desolazione. *Le Voile d'Isis* riporta dalla rivista americana *Prophecy* l'interessantissimo articolo che riassumiamo pei nostri lettori.

Colla profezia—il più elevato di tutti i doni—è possibile rilevare le cose dell'avvenire. La grande Piramide, quel prodigioso monumento concepito ed elevato—migliaia d'anni fa sotto la direzione di antichi Profeti, è la manifestazione di un pensiero così profondo e di un disegno così misterioso, che tutti gli scompartimenti ed i passaggi interni che vi si trovano, si riferiscono ai grandi avvenimenti, di cui la terra è stata chiamata, volta per volta ad essere il teatro. Non solo, ma ogni cambiamento nella sua costruzione materiale è stabilito in modo che la misura ne coincide cogli anni

nel corso dei quali certi avvenimenti si produrranno.

Così, migliaia d'anni fa è stato confidato alla pietra la cura di predire, con precisione rimarchevole, il tempo, l'anno stesso, in cui il mondo subirà delle grandi calamità o dei cambiamenti notevoli. Ora, fino ad oggi, queste misure profetiche, prese sulla pietra, si sono trovate meravigliosamente esatte.

Il periodo anteriore all'era cristiana (4 anni avanti G. C.), quello della ritorma e della rivoluzione francese, la recente guerra del 1914 (non ancora terminata!), tutto ciò coincide con una certa « misura d'anno al pollice » nella grande Piramide, ed è perciò che possiamo esser certi che le misure che restano da rilevare serviranno a determinare altri avvenimenti nel corso degli anni avvenire; noi dobbiamo richiamare l'attenzione sul fatto d'una gravità eccezionale che la *grande desolazione*—l'*Armageddon*—o *tempo di calamità tali come non ve ne sono state dall'esistenza delle nazioni*, dice la Scrittura, questo tempo è fissato per il 28 luglio 1926.

Il passaggio o corridoio che, nella Grande Piramide conduce alla Camera del Re o Millenio, al piano superiore, comincia nell'estate 1909, al *grande Camino* e conduce, sotto il primo *passaggio inferiore*, fra il 1914 1918 durante la quale si svolge la *grande guerra*. Poi si presenta un breve spazio libero denotante l'*armistizio*, seguito dalla *foglia di granito pendente*, un altro *passaggio abbassato* che fa capo al 5 gennaio 1922. Questo è seguito a sua volta da un altro *passaggio libero* che conduce fino al 28 luglio 1926 al-

Torchè il cammino in avanti del mondo si presenta come costretto a discendere nell'ultimo passaggio inferiore che conduce finalmente alla *Camera del Re* che sarà raggiunta nel settembre 1932.

Questo sembrerebbe indicare che dopo il 5 gennaio 1922 il mondo avrebbe un breve riposo fino al momento in cui la « Grande Desolazione » con tutti i suoi orrori comincerà nel 1926.

Se prendiamo per buone le prove fornite da migliaia d'anni di veracità delle profezie di questa grande Piramide, possiamo bene accettarne le predizioni per il futuro e prepararci. E' ancora più proficuo sapere esattamente

dove e come i geniali costruttori di quest'antica piramide trassero la loro grande saggezza e furono capaci d'erigere un monumento così meraviglioso, servendosi nello stesso tempo di questi stessi elementi per mettere alla luce dei misteri ed immaginare dei metodi adatti per continuare nell'avvenire la serie delle profezie.

La chiave d'ogni conoscenza e d'ogni saggezza era conosciuta da questi antichi Profeti (designati col nome di *magi*) come il *Logos* od il *Linguaggio del Creatore*. Dall'Atlantide all'Egitto, poi alla Caldea, alle Indie, la Giudea, la Grecia ed infine a Roma, la conoscenza era da essi insegnata e conservata vera e pura.

Il « *Logos* » era, è e sarà sempre la Scienza divina dell'Astrologia (1), l'eterna analisi della Forza Creatrice Antoesistente

— — —
(1) Chi vuole formarsi un'idea chiara dei principi di questa Scienza chieda il « *Man. d'Astrologia* », di A. Lavagnini.

che è Dio. La comprensione di queste leggi creatrici di Forza dava agli antichi magi i mezzi di costruire la Grande Piramide, in maniera che le grandi trasformazioni e perturbazioni per le quali il mondo dovrà passare fossero indicate in anticipo, con un'esattezza tutta matematica, allorchè certe grandi congiunzioni, Eclissi, Entrate e Lunazioni si producevano.

Il mondo à camminato per il passaggio inferiore discendente dopo il diluvio; il passaggio aperto nella piramide constata questo fatto. Il primo passaggio discende verso l'epoca ebraica e la ve n'è un altro che sale verso la Camera della Regina.

Ma arrivato a questo punto (4 anni av. C.) il sentiero ascendente si fa più elevato per indicare l'era cristiana fino a che non à raggiunto il *grande Cammino*. In questo punto il passaggio più elevato s'apre in livello colla *Camera del Re*.

L'epoca del Grande Cammino si trovava nell'estate 1909, quando la Chiesa Universale dell'Acquario si organizzava; ed ora l'Era Cristiana (o *tempo dei Gentili*) si è chiusa ed è l'*Era dell'Acquario* che incomincia.

Partendo da questo Grande Cammino, al primo passaggio o galleria bassa, si arriva alla data di luglio 1914, fatalmente denunciante la grande guerra colle sue misure di pietra tracciate da migliaia di anni; questo basso passaggio si prolunga fino al novembre 1918, e gli effetti dell'*eclisse di guerra*, durarono esattamente altrettanto. L'epoca del Grande Cammino è il secondo avvento od *Aquariano Ecclesia Universalis*, poichè il sistema solare è entrato ora nella costellazione dell'*A-*

acquario (la *Testa d' Uomo* o *d' Angelo* della Sfinge), il segno del *Figlio dell' Uomo*, e che il Cristo è riapparso, non già in persona, ma come principio Divino.

I terrori, le lotte, la fame, i fallimenti e le bancherotte, le epidemie, grandi inondazioni, formidabili maremoti e terremoti si produrranno in abbondanza prima del 1932, secondo le profezie della Scrittura.

Le contrade dell'Europa e le sue religioni fra le altre son votate a dei mali che sorpasseranno le loro capacità di resistenza: « *La ferita fatta alla testa della prima Bestia è a pena guarita che la seconda Bestia sorge* » riunendo attorno a sè tutte le forze (malefiche) per la *Grande Desolazione*. La « *Prostituta sulle sette Colline* », per sostenere il suo potere decadente si unisce agli intrighi della Bestia, e sembra incredibile che niente si possa fare per arrestare l'« *An-mageddon* » benchè si sappia fin d'ora ciò che stà per avvenire.

E' molto doloroso, per qualcuno naturalmente buono e molto ottimista, essere obbligato a presentare queste constatazioni, troppo evidenti: il vecchio mondo sarà presto ridotto ad uno stato di desolazione d'onde solo un piccolo numero d'eletti potrà uscire. La grande guerra non è terminata con una capitolazione senza condizioni: *la ferita si cicatrizza, ma la seconda bestia si leva simile alla prima*.

Malgrado tutto, dopo la « *Grande Desolazione* », ed allorchè il Millenario sarà finalmente raggiunto, nella Camera del Re, il 1° Settembre 1932, tutti coloro che avranno sopravissuto, vedranno *le spade ritornare alla*

forgia per trasformarsi in aratri, e le lance curvarsi in falci.

I *Credo* della violenza saranno rimpiazzati dalla *Scienza* e dalla *Ragione*, e le basi spirituali, fondate sul servizio e la produzione creata rimpiazzeranno la base puramente materiale dell'oro come fondamento della fortuna. Dio, comè forza creatrice, esistente *per se*, prenderà il posto di una personalità limitata, nata dalla superstizione.

Questo « *Acquario* », il Figlio dell'Uomo, nei Cieli al disopra d'ogni manipolazione umana è insieme, nello stesso tempo il ritorno da tanto tempo atteso di Brahma fra i Brahmini, di Buddha dai Buddhisti, del Messia dagli ebrei, e del Cristo dai Cristiani, ponendo così fine a tutte le differenziazioni del passato per unire tutte le nazioni e tutti i popoli in una *Sola Fraternità*.

Clavi pratico ad-Interlingua. E' questo il titolo di un prezioso foglietto; che in sole 4 pagine riunisce quanto si riferisce alla teoria ed alla pratica dell'Interlingua e che viene spedito gratuitamente a quanti lo richiedono, unendo un francobollo per le spese postali, alla *Revista Eklexi* (cas. post. 50, Roma).

Lo additiamo all'attenzione di tutti i veri spiritualisti, e degli amici del progresso, convinti come siamo che l'Interlingua è destinata a costituire uno dei più potenti mezzi per l'affratellamento umano, e per la realizzazione di quella Nuova Umanità che forma la nostra principale aspirazione; ed alla quale abbiamo dedicato la modesta opera della nostra vita.

Il Sonnambulismo e la Giu-

stizia. Lo *Psychic Magazine* riporta dal *Matin* il seguente fatto:

Il 24 Ottobre 1921 si trovò assassinata a Celles-sur-Condé la vedova Pamér. L'inchiesta condusse all'arresto di un certo Carpentier, architetto, già condannato. Dopo il suo arresto Carpentier non à cessato di protestare con veemenza la sua innocenza; ma il giudice istruttore di Château-Thierry à ricevuto una deposizione inattesa che ritiene schiacciante per Carpentier.

Proviene da un certo Guillot condannato a diciotto mesi di prigione e scontante attualmente la sua pena alla casa centrale di Loos. Egli dice che, trovandosi in quella prigione, era compagno di Carpentier e si coricava presso di lui; la notte il suo vicino s'agitava fortemente e parlava ad alta voce ed una volta gridò: « Se io l'avessi saputo avrei ammazzato la vecchia un giorno più tardi e ne avrei avuto più denaro! ». Siccome parlava così più volte egli ebbe la curiosità d'interrogarlo e gli dichiarò d'essere veramente l'assassino della vedova Pamér.

Paura terapeutica. La stessa rivista riporta quest'altro fatto interessante che mette in piena evidenza le potenzialità che risiedono nella nostra psiche se... noi sappiamo sfruttarle consciamente od inconsciamente.

Un treno di pellegrini destinato a Lourdes s'arrestava qualche minuto nella stazione di Dijon. Alcuni pellegrini si recarono al Buffet per rifocillarsi, poi, alla chiamata della campana si riavviarono verso i loro vagoni. Fra essi era un paralitico che s'aiutava penosamente colle stampelle, traversava il binario

allorchè s'annunciò un diretto. Un grido d'orrore sfuggì da tutte le bocche; ma l'ammalato mettendo le sue crucce sotto le braccia traversò di corsa il passaggio pericoloso, e raggiunse allegramente il treno in partenza.

Una brava Chiromante. E' *Madama Oris* recentemente trasferitasi da Bologna, dove era molto conosciuta ed apprezzata, a Roma. Essa possiede spiccate facoltà psicometriche ed intuitive, ed usa di un metodo proprio col quale riesce a svelare molte delle incognite del futuro. Diplomata dalla « Institution Eclectico de Studios Universali » (Dipl. n. 302).

Spirito, Anima e Corpo. Un abbonato mi osserva che mentre per alcuni occultisti l'anima è identica con lo spirito, per altri non lo è più e mi chiede spiegazione. Siccome l'argomento è d'interesse generale, credo utile parlarne in questa rubrica, mentre lo farò poi più diffusamente nel mio *Corso di Filosofia Occulta*.

Le due parole àno un'etimologia simile, entrambe essendo in relazione coll'idea di *respiro* (idea che, naturalmente va riportata nei piani superiori); ma mentre il primo significa più propriamente *soffiato* (forse in analogia coll'esalazione dei moribondi), il secondo dà l'idea di *respiro continuo* od *animazione*; perciò mentre il primo è la causa, il secondo è più propriamente l'azione.

Si fa spesso confusione fra anima e spirito (specie da chi come i sedicenti positivistli li negano entrambi); ma io credo, che la più chiara distinzione in proposito sia quella di Alehdon nella *Chlave del Microcosmo* in

cui egli dice che Spirito e Corpo corrispondono alle due polarità estreme della personalità: il primo è il Principio o Polo Positivo, il secondo il Principio o Polo Negativo, mentre l'anima è l'intermediario fra i due, o *mediatore plastico*.

Crediamo anzi utile, riportare la sinossi dei primi sette capitoli di tale opera, quale si trova nel n. 10-11 di *Eclessi*, costituendo essa una vera e propria chiave:

« 1. — CONOSCITI! Pellegrino cercatore, anima maturata attraverso le prove della vita, rivolgiti dentro di te il suo sguardo.

« 2. — DUALISMO. La legge di polarità dà la prima chiave: la discriminazione fra l'Essenza Reale e la Forma Transitoria.

« 3. — TRIUNITA'. Mediatore plastico fra i due poli e l'Anima od *animazione*: causa causata della vita.

« 4. — SPIRITO. Polo Supremo dell'Essere, lo Spirito, è la Radice umana essenziale, in-creata ed indistruttibile.

« 5. — L'ANIMA è la Vita stessa in cui lo Spirito si manifesta: l'Alito dello Spirito sulla Materia che è vita e moto.

« 6. — FORMA. Sotto l'impulso dell'anima la forma si manifesta non essendo che l'immagine di Realtà inesprimibile.

« 7. — SETTENARIO. La Trinità si risolve in un settenario: Spirito, Cristo, Mente, Istinto, Vitale, Doppio e Corpo ».

Iniziazione. Continuamente mi giungono lettere di persone che desiderano *iniziarsi* e conoscere i più profondi misteri ed i segreti della natura.

Molti, però s'immaginano che l'iniziazione da loro richiesta dipenda *solo* dalla volontà del maestro che possa trasformarli

di punto in bianco in *adepti*, pur restando essi in attitudine passiva! Disilludetevi: chi veramente vuole oltrepassare la *Soglia* dei grandi misteri non può farlo che con uno sforzo attivo, la guida del Maestro (visibile od invisibile) è utile per indicare la via e per preservarlo quanto più è possibile dai pericoli a cui il candidato potrebbe andare Incontro; ma lo sforzo deve esser fatto dal candidato *attivamente*.

Poichè l'iniziazione non è essenzialmente l'acquisto di alcune facoltà o poteri che mancano all'uomo ordinario, ma *principalmente e sostanzialmente uno sviluppo di coscienza*, una vera e propria Crescita Spirituale, la *Rigenerazione* o seconda nascita.

In ciò può essere — ed è efficace — l'aiuto fraterno di persone più avanzate o di altre animate dallo stesso ideale. Chiunque, però, desidera sinceramente di *progredire*, farà bene ad *unirsi!* l'unione fa la forza, specialmente nel campo psichico, e la catena fa sì che tutti (anche se non si conoscono) si sorreggano mutuamente, ed impedisce ai singoli di cadere, affrettando l'evoluzione generale.

Con questo scopo scorse alcuni anni fa l'*Associazione Eclettica Universale*, dove tutti gl'iscritti, uniti da speciali meditazioni, trovano modo d'unirsi e di sostenersi a vicenda, costruendo col loro pensiero riunito un vero e proprio baluardo di forza mentale che li aiuta nel loro progresso.

La Scienza della Vita. Quest'amea opera di Alberto Crillet (uno spiritualista convinto e praticante, morto ultimamente in Francia, dopo d'aver raggiunto importanti conquiste nel mondo

interiore), sarà pubblicata quanto prima dalla nota rivista *Il Messaggero della Salute* di Chicago, che è divenuta anche organo dell'A. E. V.

Teoria Ravasini de la disgregazione dell' « Elettrone ». Dopo lunghe e accurate indagini intorno a quelle particelle all'estremo limite della conoscibilità, — che dal loro scopritore furono chiamate ipelettroni, mentre da Ehrenhaft e Targonski furono dette Subelettroni, — il chiarissimo cosmologo italiano prof. dott. Giorgio Giuseppe Ravasini, — noto per tante teorie che servirono a sintetizzare la conoscenza dei fenomeni, teorie fra cui emergono la *Teoria Monoelettronica* che ha portato il monismo nel campo della Scienza, la *Teoria dell' Autocatalisi* che spiega l'origine della vita organica, — è riuscito a riunire in una concezione sintetica il campo della eletronologia ormai sistemato e il campo dell' ipelettronologia appena sfiorato superficialmente.

Ehrenhaft e Targonski per via sperimentale sono riusciti a constatare la presenza di unità con massa elettromagnetica inferiore a quella dell'elettrone e a calcolarne la massa 1.2000 dell'elettrone. Il dott. Ravasini basandosi sui lavori di Targonski e di Ehrenhaft come pure sulla constatazione del peso della luce fatta da Einstein e da Mohorovicic e sull' assorbimento della orza centri peta da parte della materia circostante constatata dal vostro connazionale Majorana, è venuto alla conclusione che esistono unità inferiori all'elettrone e che queste unità sono quelle che costituiscono la luce, il calore, i raggi attinici, i raggi

gamma, i raggi Röntgen e altre forme della Natura.

L'Elettrone al pari dell'Atomo, è un sistema planetario in cui le particelle si equilibrano come pianeti nell'interno del sistema. E come l'atomo si disgrega nelle sue parti componenti, così avviene per l'Elettrone. La radioattività decompone gli atomi maggiori in minori liberando contemporaneamente gli elettroni.

Qual' è il fenomeno analogo in cui l'elettrone si decompone liberando ipelettroni? Dagli studi accurati del dott. Ravasini risulta che in più fenomeni avviene questo sprigionamento di ipelettroni.

Ricordiamo alcuni di meglio studiati: 1. gli elettroni dell'elettricità incontrando un ostacolo nel loro percorso si spezzano nell'urto enorme della loro massa, lanciata a 300.000 km. al secondo contro la materia cattiva conduttrice e ne risultano ipelettroni che danno origine ai fenomeni termici, luminosi e attinici prodotti dall'energia elettrica; 2. gli elettroni dei raggi beta emessi dalla materia radioattiva urtando contro il vetro, o altre materie ostacolanti s'infrangono e disgregano nei loro ipelettroni generando raggi gamma.

Questa nuova grandiosa concezione dei fenomeni cosmici allarga di molto il campo della nostra conoscenza e prepara le basi per sempre più vaste idee.

La Teoria della Disgregazione dell'Elettrone verrà esposta dal prof. dott. Giorgio Giuseppe Ravasini alla Riunione di dicembre del Comitato Internazionale per la Ricerca Ipelettronica dell'Accademia « Scienza ed Arte » Via Ugo Foscolo, 2, Trieste (Italia). **FILALETE**

Enrico Granato, Gerente responsabile

Stab. Cromo-Tip. Cav. Uff. F. Razzi, Palazzo Borsa - Napoli

Nuove pubblicazioni:

F. Zingaropoli: INCUBI E SUCCUBI con prefazione di V. CAVALLI

Sommario dei capitoli. — 1. Gli amori del Diavolo; 2. Incubi e Succubi nelle «Disquisizioni Magiche» di P. Martino Delrio; 3. Leggendo la «Demonialità» del P. Luigi Sinistrari; 4. L'Incubato angelico. L'incubato mistico; 5. Incubi e Succubi di fronte allo spiritismo; 6. Interruzione: «...Dal regno della morte egli ritorna alla persona amata!»; 7. L'Incubato tra i viventi. I fantasmi dei morti e i fantasmi dei viventi. — PREZZO L. 20.

A. PESTALOZZA

Dizionario illustrato di Mitologia di tutti i popoli

PREZZO L. 6 (franco di porto)

Si è ristampato l'importantissimo volume del

D. RUDOLF STEINER

Teosofia Un'introduzione alla conoscenza supersensibile del mondo e del destino dell'uomo. — L. 8 (fr. di porto)

Novissime pubblicazioni raccomandate:

Anthologie de l'Occultisme ou les Meilleures Pages des Auteurs qui se sont illustrés dans les sciences Hermetiques depuis les temps anciens jusqu'à nos jours. Traductions, commentaires et preface de GRILLOT DE GIVRY. Un beau volume in 8 carré de 417 pages
PREZZO L. 40 (franco di porto)

HARRY SCHMIDT

La prima conoscenza della Relatività dell'Einstein

ACCESSIBILE A TUTTI

3. edizione italiana riveduta ed ampliata, con figure e tavole a cura di RAFAELE CONTU e TOMASO BEMBO con prefazione dell'Autore. — Biografia, Bibliografia, Nota e Quadro riassuntivo di RAFAELE CONTU.

Un elegante Manuale Hoepli L. 14 (franco di porto).

ARTURO REGHINI

Le parole sacre e di passo dei primi tre gradi ed il massimo mistero massonico Studio critico e iniziatico. — Prezzo Lire 15 (franco di porto).

G. CANESI

INTERLINGUA Lingua internazionale con ortografia latina, Vocabolario interlingua, italiano (inglese) e italiano interlingua. Con prefazione di G. PEANO. Prezzo L. 12 (franco di porto).

VALLÉ DU MONT-ARI

Lettres sur la Vie *Vue avec le simple bon sens
Essai de participation à la
conduite de l'Humanité vers le rythme Hominal.*

Opera audace nella quale sono esaminati i più gravi problemi della Biologia, della Chimica, della Fisica e dell'Astronomia. — Prezzo L. 12 (franco di porto).

HENRY REGNAULT

Les Vivants et les Morts *Réalité des Communications Spirites.
Refutation de trois sermons du R. P.
Mainage.* Un importantissimo vol. di pagg. 450. — Prezzo L. 20 (franco di porto).

La Casa Editrice DURVILLE ha pubblicato l'opera monumentale di

CHARLES LANCELIN

LA VIE POSTHUME

Recherches experimentales d'après les plus recentes données de la phisique, de la Psycho : Physiologie et de la psychologie experimentale. — Un elegantissimo volume in 4° di 424 pagine illustrato. PREZZO L. 60 (franco di porto).

GOETHE

Le Serpent Vert Questo racconto meraviglioso, quasi sconosciuto al Gran Pubblico, può dirsi l'opera più importante che Goethe abbia scritto; vi si troverà la chiave del secondo Faust, velata sotto lo splendore simbolico di una storia veramente magica. — Prezzo L. 12 (franco di porto).

Per riposarvi dai vostri studii, dai vostri lavori leggete il bel romanzo di

LIBORIO GRANONE

VALENTINA Prezzo Lire 10 (franco di porto)

ECLESSI

NUOVA SERIE: Abbonamento a sette fascicoli (dall'ultimo uscito) con due libri in dono Lire DIECI — Estero L. 19 — Arretrati L. 1,50 — Estero L. 2,50 — Col MONDO OCCULTO: L. 15 — Est. L. 28 — Con EKLEXI (sette fascicoli) L. 19 — Estero L. 37. I PRIMI DUE ANNI (ciascuno L. 19 — Estero L. 25) richiesti insieme L. 30 — Estero L. 45 — Agli abbonati ad ECLESSI ed EKLEXI L. 25 — Est. L. 35 — PROGRAMMI GRATIS.

EKLEXI

REVISTA UNIVERSALI DE SYNTHESI VITALI, PHILOSOPHICO, SCIENTIFICO, PRACTICO. Redatto in interlingua, ogni numero contiene articulos original super argumetos magis vitali et multo' synopsis de principali articulos de alio revistas, concentrando multo ideas in parvo loco. ABBONAMENTO ad septen numeros (ab ultimo exito cum 3 libro in dono) L. 10 — Extero L. 19. Cum MONDO OCCULTO L. 19 — Extero L. 37.

CASA EDITRICE ECLETTICA, Casella postale 56 — ROMA

Importantissima pubblicazione:

Ed. Bulwer

La Vendetta del Dottor Lloyd

(romanzo esoterico)

Il celebre autore di Zanon, ha intessuto anche quest'altro romanzo sopra uno sfondo di alta magia, magia d'amore e di morte, descrivendo praticamente le iniziazioni occulte, le invocazioni diaboliche, i circoli magici, la bacchetta del comando, le operazioni alchimiche e svelando il mistero dell'elisir di lunga vita. E' un'opera di altissimo interesse per i nostri studi. — Prezzo L. 8 (franco di porto).

L'importo dell'abbonamento essendo anticipato, interessiamo i nostri amici a favorircelo con cortese sollecitudine, facendolo pervenire, a mezzo vaglia o in qualunque altro modo, alla Amministrazione del **Mondo Occulto** 17, Conservazione Grani in Napoli; tenendo presente **che i pagamenti fatti a qualunque altra persona od in qualunque altra sede non sono validi.**

Nel gennaio 1923 sarà pubblicato il

Dizionario Infernale

PREFAZIONE E NOTE

di

F. Zingaropoli

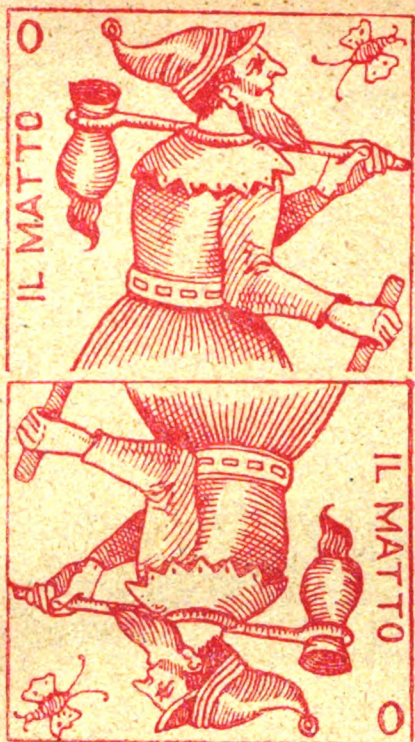
con numerose illustrazioni magiche

Repertorio universale degli esseri, dei personaggi, dei libri, dei fatti e delle cose attinenti alle divinazioni, alla magia, al commercio coll'inferno, ai demoni, agli stregoni, alle scienze occulte, ai *grimoires*, alla cabala, agli spiriti elementari, alla Grand'Opera, ai prodigi, agli errori e ai pregiudizii, alle imposture, alle diverse superstizioni, alle leggende ed ai racconti popolari, ai pronostici, agli esorcismi ed in generale a tutte le credenze meravigliose, sorprendenti, misteriose e soprannaturali.



Prezzo del volume L. 10, per posta racc. L. 12.

Si ricevono prenotazioni accompagnate dal relativo importo.



Il nostro G★ M★ D.r Giuliano Kremmerz, che, per i suoi continui spostamenti di residenza in questi ultimi tempi, dovette sospendere la collaborazione al « Mondo Occulto »; incontratosi sulla terra di Francia con G. G. Rocco F★ P★ del M★ O★ gli promise formalmente di ripigliare l'interrotto lavoro e difatti ha già mandato la continuazione dello studio sulla **Medicina Dei**, che sarà pubblicata nel primo fascicolo del 1923. A titolo di primizia ne riportiamo l'interessantissimo sommario: *Il Magnetismo Fisico. — L'Organismo umano è magnetico. — Piante e Pietre. — La vita è nodulo o circuito magnetico. — L'aura è magnetica. — Amore e Compassione. — La miscela delle aure nei contatti: simpatia, antipatia, malocchio, jettatura. — L'ipnotismo definito da Bernheim. — Il dott. Frumusan e la Psicote-*

rapia. — La suggestione curativa per noi è onnipotente. — Vanterie e presunzioni mediche. — L'esperienza dell'Antifimosi. — Giudici incompetenti e pareri incompetentissimi. La Psicoanalisi e la teoria di Freud: un metodo investigativo dell'incosciente e le cure psicoanalitiche.

In quanto al seguito dello studio sui **Tarocchi** il G★ M★ giustamente ci fece osservare che, trattandosi di un lavoro abbastanza ponderoso, — dalle quattro alle cinquecento pagine — continuandone la pubblicazione nel M★ O★ non si sarebbe potuto completare nemmeno fra dieci anni. Allora, di comune accordo, si stabilì di pubblicarlo a dispense di otto pagine ognuna; e, dato che detta pubblicazione importa una spesa non indifferente perchè conterà di circa cinquanta dispense illustrate, sarà fatta per sottoscrizione e si comincerà solamente quando si saranno raccolti almeno trecento sottoscrittori. Ai sottoscrittori l'opera completa sarà ceduta al prezzo di L. 50. Tutti i nostri abbonati riceveranno col p. fascicolo del 1923 la scheda di sottoscrizione.

Chi volesse adoperarsi a raccogliere sottoscrizioni fra i proprii amici può sin da ora scrivermi, prenotandosi per un numero maggiore di schede.

